

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIX LEGISLATURA

Doc. XV
n. 313

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

**CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA A FAVORE DEI
RAGIONIERI E PERITI COMMERCIALI
(CNPR)**

(Esercizio 2022)

Comunicata alla Presidenza il 18 novembre 2024



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA CASSA
NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA A FAVORE
DEI RAGIONIERI E PERITI COMMERCIALI
(CNPR)

2022

Relatore: Primo Referendario Marcella Papa

Ha collaborato per l'istruttoria e
l'elaborazione dei dati:
dott.ssa Silvia Rettagliati



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 24 ottobre 2024;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 27 giugno 1964 con il quale la Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali (Cnpr) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 con il quale la Cassa è stata trasformata in associazione e, in particolare, l'art. 3, comma 5, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo del suddetto Ente, relativo all'esercizio 2022, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Primo Referendario Marcella Papa e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2022;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il conto consuntivo, corredato delle relazioni degli organi amministrativo e di controllo, e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante.



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2022 - corredato delle relazioni degli organi amministrativo e di controllo - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali per detto esercizio.

RELATORE
Marcella Papa
firmato digitalmente

PRESIDENTE
Manuela Arrigucci
firmato digitalmente

depositato in segreteria
DIRIGENTE
Fabio Marani
firmato digitalmente

INDICE

PREMESSA.....	1
1. IL QUADRO ORDINAMENTALE DI RIFERIMENTO.....	2
2. GLI ORGANI.....	6
3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA E PERSONALE.....	12
3.1 La struttura organizzativa.....	12
3.2 Il personale.....	14
3.2.1 Consistenza del personale.....	15
3.2.2 Costo del personale.....	16
3.2.3 Politiche sulla parità di genere.....	18
3.2.4 Contenzioso del lavoro.....	18
3.2.5 Formazione del personale.....	19
3.2.6 <i>Privacy</i>	19
3.3 Gli incarichi e le consulenze.....	19
3.4 I controlli interni.....	21
3.5 Trasparenza.....	24
4. ATTIVITA' ISTITUZIONALE E GESTIONE ECONOMICO - FINANZIARIA.....	26
4.1 La gestione previdenziale e assistenziale.....	26
4.2 La gestione del patrimonio.....	41
4.2.1 Il patrimonio immobiliare.....	43
4.2.2 Il patrimonio mobiliare.....	46
4.3 Il contenzioso.....	51
5. L'ATTIVITA' CONTRATTUALE.....	55
6. BILANCIO.....	58
6.1 Lo stato patrimoniale.....	59
6.2 Il conto economico.....	63
6.3. Rendiconto finanziario.....	67
7. IL BILANCIO TECNICO.....	69
8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	71

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compenso fisso organi al netto di IVA e contributo cassa di previdenza	8
Tabella 2 - Spesa per gli organi al lordo di IVA e contributo cassa di previdenza	9
Tabella 3 - Spesa Commissioni consiliari anni 2021-2022	10
Tabella 4 - Riunioni degli organi	10
Tabella 5 - Situazione del personale in servizio	15
Tabella 6 - Costo del personale	16
Tabella 7 - Formazione ed altri costi riferibili al personale	17
Tabella 8 - Costi per consulenze.....	20
Tabella 9 - Saldo gestione previdenziale/assistenziale.....	27
Tabella 10 - Iscritti e pensionati	28
Tabella 11 - Redditi professionali e volumi di affari.....	29
Tabella 12 - Entrate contributive.....	30
Tabella 13 - Crediti verso gli iscritti al 31 dicembre 2022.....	33
Tabella 14 - Prestazioni previdenziali liquidate	36
Tabella 15 - Numero delle pensioni erogate	37
Tabella 16 - Costi prestazioni previdenziali	37
Tabella 17 - Coefficiente di copertura	38
Tabella 18 - Indennità di maternità	38
Tabella 19 - Sussidi e assegni a figli disabili	40
Tabella 20 - Prestazioni assistenziali importi - regolamento del 2017	40
Tabella 21 - Composizione patrimonio investito al 31 dicembre 2022.....	43
Tabella 22 - Consistenza patrimonio immobiliare	43
Tabella 23 - Composizione del patrimonio immobiliare.....	44
Tabella 24 - Svalutazioni Fondo Scoiattolo.....	45
Tabella 25 - Patrimonio mobiliare	49
Tabella 26 - Vertenze area prestazioni	53
Tabella 27 - Valore attività contrattuale	55
Tabella 28 - Procedure di affidamento 2022	56
Tabella 29 - Procedura di selezione gestori	57
Tabella 30 - Stato patrimoniale	60
Tabella 31 - Conto economico	64
Tabella 32 - Rendiconto finanziario	68

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 - Organigramma della Cassa al 31 dicembre 2022.....	13
Figura 2 - Organigramma Cassa al 1° luglio 2024.....	14

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito in base all'art. 2 della medesima legge sulla gestione economico-finanziaria della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali, per l'esercizio 2022, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto, avente a oggetto la gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2021, è stato deliberato da questa Corte con determinazione n. 131 del 21 novembre 2023 e risulta pubblicato in Atti parlamentari, XIX legislatura, Doc. XV, n. 151.

1. IL QUADRO ORDINAMENTALE DI RIFERIMENTO

La Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali (Cnpr, di seguito Cassa, Associazione o Ente) è stata istituita con la legge 9 febbraio 1963, n. 160. La forma giuridica era quella dell'ente di diritto pubblico, costituito per garantire trattamenti di previdenza ed assistenza agli iscritti e ai loro superstiti, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 38 della Costituzione. Nel 1995 la Cassa viene trasformata in associazione con personalità giuridica di diritto privato, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, in attuazione della delega conferita dall'art. 1, comma 32, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, e in ossequio ai criteri fissati dal successivo comma 33, lettera a), n. 4 della medesima disposizione legislativa. Il sistema previdenziale rimase, tuttavia, invariato in quanto le norme della legge 30 dicembre 1991, n. 414, recante la Riforma della Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali, furono trasfuse nello statuto e nel regolamento di esecuzione dell'Associazione, approvati con decreto interministeriale dell'11 luglio 1995.

Ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, la Cassa ha autonomia gestionale, organizzativa e contabile nel rispetto dei principi stabiliti dall'articolo e nei limiti fissati dalle disposizioni del decreto in relazione alla natura pubblica dell'attività svolta.

L'Ente è deputato all'erogazione dei trattamenti di previdenza e assistenza a favore dei ragionieri commercialisti e degli esperti contabili iscritti all'albo dei dottori commercialisti che esercitano la libera professione con carattere di continuità, anche se in pensione, con estensione del relativo diritto ai congiunti, secondo l'articolata normativa statutaria e regolamentare adottata in autonomia, nel quadro delle norme primarie dedicate al settore in argomento.

L'Ente, ai sensi dell'art. 1, comma 3, del d.lgs. n. 509 del 1994, non è ammesso alla fruizione di finanziamenti pubblici, diretti o indiretti, ad eccezione di quelli connessi a sgravi fiscali e fiscalizzazione degli oneri sociali; pertanto, si avvale delle risorse derivanti dalle contribuzioni a carico degli iscritti, da gestire mediante operazioni di investimento garantite rientranti nelle scelte strategiche della Cassa, e dai relativi proventi.

L'Ente, in virtù dell'art. 3 del medesimo decreto legislativo, è assoggettato alla vigilanza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (Mlps) e del Ministero dell'economia e finanze (Mef), al controllo della Commissione bicamerale sull'attività degli enti gestori di forme

obbligatorie di previdenza e assistenza sociale¹, nonché, dal 2011, della Commissione di vigilanza sui fondi pensione (Covip) con riferimento agli investimenti delle risorse finanziarie e alla composizione del patrimonio². L'Ente aderisce all'Adepp, l'associazione degli enti previdenziali privati, che ha per scopo la tutela dell'autonomia degli enti associati nonché il coordinamento delle relazioni istituzionali e delle politiche sociali, assistenziali di *welfare* e previdenziali da essi perseguite.

L'Associazione è inclusa nell'elenco Istat delle amministrazioni che concorrono alla formazione del conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 1, commi 2 e 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, data l'obbligatorietà del versamento dei contributi da parte degli iscritti.

Sull'ordinamento della Cassa si è già diffusamente riferito nelle precedenti relazioni. Si richiamano, qui, sinteticamente i tratti essenziali.

In particolare, appartengono alla Cassa:

- gli iscritti alla Sezione A dell'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, che esercitano la libera professione con carattere di continuità, anche se in pensione, già iscritti alla Cassa alla data del 31 dicembre 2007;
- gli iscritti dal 1° gennaio 2008 alla sezione A dell'Albo predetto con il titolo professionale di "ragioniere commercialista", che esercitano la professione con carattere di continuità, anche se in pensione, e che non erano iscritti alla Cassa alla data del 31 dicembre 2007;
- gli iscritti alla sezione B dell'Albo medesimo che esercitano la libera professione con carattere di continuità, anche se in pensione, non iscritti ad altra forma di previdenza obbligatoria per la stessa attività, e che hanno chiesto l'iscrizione alla Cassa.

I trattamenti erogati consistono, a norma della disciplina statutaria e regolamentare, nelle seguenti prestazioni: pensioni di vecchiaia, anzianità, inabilità e invalidità, ai superstiti (di reversibilità o indirette), indennità *una tantum*, indennità di maternità.

Oltre alle sopradescritte prestazioni, la Cassa può procedere, secondo quanto previsto dal regolamento per i trattamenti assistenziali e di tutela sanitaria integrativa, ad erogazioni a titolo

¹ Istituita dall'articolo 56, comma 1, della legge 9 marzo 1989, n. 88 (ristrutturazione dell'INPS e INAIL).

² Ai sensi dell'art. 14, comma 1, del d.l. 6 luglio 2011, n.98, convertito, con modificazioni, dalla l. 15 luglio 2011, n. 111, alla COVIP sono attribuiti compiti di controllo sugli investimenti delle risorse finanziarie e sulla composizione del patrimonio delle Casse di previdenza. Il ruolo della COVIP è di ausilio tecnico e specialistico alle funzioni dei ministeri vigilanti, ai quali riferisce sugli esiti dei controlli effettuati ai sensi del decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 5 giugno 2012.

assistenziale consistenti in sussidi, a seguito di eventi che abbiano particolare incidenza economica sul bilancio familiare ed in assegni per l'assistenza ai figli minori disabili gravi.

Quanto alle disposizioni generali in ordine alle casse previdenziali in materia di contenimento della spesa pubblica, l'art. 1, c. 183, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 ha disposto che agli Enti di diritto privato di cui al d.lgs. n. 509 del 1994 a decorrere dall'anno 2020 non si applicano le norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, ferme restando, in ogni caso, le disposizioni vigenti che recano vincoli in materia di personale.

Una notazione particolare, in tema di eventuali impatti, meritano le disposizioni legislative di carattere generale in materia di sostegni ai danni e disagi di carattere economico-sociale determinati dalla pandemia da Covid-19, che hanno introdotto misure di agevolazione di possibili incidenze rispetto a modi e tempi di esigibilità dei crediti contributivi e previdenziali. A tale proposito, si menzionano alcune disposizioni in materia di riscossione introdotte dall'art. 4, comma 4, del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41 (c.d. decreto sostegni), come convertito nella legge n. 69 del 2021, in materia di annullamento automatico dei previsti debiti risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010. Analogamente dicasi per quanto riguarda eventuali ripercussioni connesse alle ulteriori e successive disposizioni in tema di cd. "tregua fiscale", concernenti possibilità di sospensioni, rateizzazioni, dilazioni, definizione agevolata, annullamento automatico senza alcuna richiesta da parte del contribuente, dei debiti affidati all'Agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015, di importo residuo fino a mille euro.

Con riferimento ai crediti contributivi ancora esigibili, infine, l'art. 1, commi da 231 a 252, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 ha introdotto una modalità di definizione agevolata dei debiti rientranti nelle liste di carico affidate all'agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022. La misura prevede la possibilità per il contribuente di estinguere i debiti relativi ai carichi rientranti nell'ambito applicativo versando unicamente le somme dovute a titolo di capitale e quelle maturate a titolo di rimborso spese per le procedure esecutive e per i diritti di notifica. La norma prevede che i carichi affidati dalle casse previdenziali di diritto privato rientrano nella definizione agevolata solo se l'ente, entro il 31 gennaio 2023, ha provveduto a adottare uno specifico provvedimento; a trasmetterlo, sempre entro la stessa data, all'Agenzia delle entrate-Riscossione ed a pubblicarlo sul proprio sito *internet*. Tra gli enti previdenziali di

diritto privato che hanno deliberato entro il 31 gennaio 2023 che i propri carichi rientrassero nell'ambito applicativo della definizione agevolata vi è anche la Cnpr (delibera del Consiglio di amministrazione del 23 gennaio 2023).

Oltre a tale normativa, assume rilievo la disciplina adottata dalla Cassa nella sua autonomia statutaria e regolamentare.

Il vigente statuto è stato approvato con delibera del Comitato dei delegati in data 29 novembre 2018. Dal 1° gennaio 2021, a seguito dell'approvazione da parte dei ministeri vigilanti della delibera del Comitato dei delegati del 26 novembre 2020, è entrato in vigore il nuovo "Regolamento della previdenza" dell'Ente, approvato con nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 4 novembre 2021, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, che ha aggiornato e modificato il previgente regolamento, rimasto in vigore fino al 31 dicembre 2020, ed introdotto un nuovo metodo di accertamento e pagamento dei contributi ed una revisione del sistema sanzionatorio.

Con delibera del 29 settembre 2021, il Comitato dei delegati ha deliberato il testo del regolamento elettorale, che è stato trasmesso ai ministeri vigilanti ed approvato in data 25 febbraio 2022.

Oltre quelli già citati, l'Ente ha adottato e pubblicato sul sito istituzionale nella specifica sezione "Cassa Trasparente", istituita ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, il regolamento di attuazione della normativa in materia di riscatti, il disciplinare per l'accertamento della invalidità e della inabilità, il regolamento in attuazione della legge 7 agosto 1990, n. 241, il regolamento del diritto di accesso agli atti.

2. GLI ORGANI

Ai sensi della normativa statutaria sono organi della Cassa: l'Assemblea generale degli associati; il Comitato dei delegati; il Consiglio di amministrazione; il Presidente della Cassa; il Collegio dei sindaci.

L'Assemblea generale è costituita da tutti gli iscritti. Questi ultimi eleggono i componenti del Comitato dei delegati, che dura in carica quattro anni ed è convocato almeno due volte all'anno. Le funzioni del Comitato sono disciplinate all'art. 20 dello Statuto. Tra le principali, rientrano la definizione dei criteri generali di attività cui deve uniformarsi la struttura amministrativa; l'elezione dei componenti del Consiglio d'amministrazione nonché di due componenti del Collegio sindacale (con i relativi supplenti) e la nomina dei soggetti incaricati della revisione *ex art. 2, comma 3, del decreto legislativo n. 509 del 1994*; le integrazioni e le modificazioni allo Statuto ed ai regolamenti (ivi inclusi quelli riguardanti le attività di previdenza e di assistenza, nonché le forme di tutela sanitaria integrativa); la determinazione di eventuali variazioni al compenso del Presidente dell'Ente, nonché la commisurazione delle indennità spettanti al medesimo ed ai componenti del Comitato dei delegati, del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci; l'approvazione del bilancio tecnico, del bilancio preventivo e di quello d'esercizio, nonché delle eventuali variazioni al preventivo; la determinazione di eventuali variazioni nella misura delle contribuzioni e delle prestazioni dovute dagli iscritti nonché dei requisiti di continuità professionale necessari per l'iscrizione alla Cassa. Il Comitato dei delegati in carica per il quadriennio 2019 - 2022 è stato rinnovato con delibera del Consiglio di amministrazione del 15 febbraio 2018 ed annovera 162 componenti.

Nel mese di maggio 2022 si sono svolte le votazioni in modo telematico per il rinnovo del Comitato dei delegati per il quadriennio 2022 - 2026, indette con deliberazione presidenziale del 12 gennaio 2022, per un numero di 156 componenti. Il 28 luglio 2022 sono state effettuate le elezioni suppletive per i collegi di Parma e Sassari.

Il Consiglio di amministrazione è costituito da undici componenti - di cui dieci eletti fra i componenti del Comitato dei delegati ed uno nominato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali - ed è convocato almeno ogni tre mesi, oppure in caso di richiesta di almeno

un terzo dei suoi componenti, nonché su richiesta del Collegio dei sindaci per le materie di propria competenza.

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, il Consiglio di amministrazione elegge, tra i suoi componenti, il Presidente e il Vicepresidente; delibera il bilancio tecnico, il preventivo ed il bilancio d'esercizio nonché le variazioni al preventivo; approva i regolamenti e le eventuali norme di funzionamento e di comportamento interno; propone le condizioni e i limiti ai rimborsi delle spese in favore dei componenti degli organi sociali; determina l'importo delle somme da assegnare ai fondi previsti dallo statuto, nonché l'investimento delle disponibilità patrimoniali e l'amministrazione del patrimonio (ivi inclusa l'eventuale sottoscrizione di partecipazioni societarie di controllo). Al Cda, infine, sono affidate funzioni decisorie rispetto ai ricorsi presentati avverso i provvedimenti del Direttore generale nonché, residualmente, tutte le altre funzioni e competenze che lo Statuto non riserva ad altri organi. Il Consiglio di amministrazione dura in carica per quattro anni e comunque fino alla data di insediamento del successivo Consiglio. I suoi componenti possono essere eletti al massimo per tre mandati consecutivi. Nella riunione del 23 giugno 2011 il Consiglio ha adottato un disciplinare relativo al funzionamento proprio e delle Commissioni consiliari.

Con riferimento all'esercizio in esame, l'insediamento del Cda, a seguito dell'elezione in seno al Consiglio dei delegati, è avvenuto nella riunione del 18 aprile 2018 per il quadriennio 2019 - 2023 e nella riunione del 29 marzo 2023 per il quadriennio 2023 - 2027; contestualmente si è provveduto alla nomina del Presidente e del Vicepresidente.

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Ente e rimane in carica fino alla cessazione del Consiglio di amministrazione. Convoca e presiede il Comitato dei delegati e il Consiglio di amministrazione, esercitando le funzioni e i poteri a lui delegati da quest'ultimo organo; adotta, in caso di necessità e di urgenza, provvedimenti di competenza del Consiglio di amministrazione, da sottoporre a ratifica. Il Comitato dei delegati nella riunione del 28 novembre 2019 ha nominato il Collegio dei sindaci per il quadriennio 2019-2023. In data 24 marzo 2023 si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Collegio dei sindaci per il periodo 2023 - 2027. Ai sensi dell'art. 26 dello statuto, il Collegio dei sindaci è composto da cinque componenti effettivi e cinque supplenti, di cui un componente effettivo con funzioni di Presidente e un supplente sono designati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali; un componente effettivo e un supplente sono designati dal Ministero dell'economia e delle

finanze; un componente effettivo e un supplente sono designati dal Ministero della giustizia; due componenti effettivi e due supplenti sono eletti a scrutinio segreto dal Comitato dei delegati, fra i propri componenti.

I sindaci rimangono in carica quattro anni e possono essere confermati per un periodo massimo di tre mandati consecutivi.

Agli organi dell'Ente (diversi dal Comitato dei delegati) spettano, oltre il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio dell'incarico, una indennità di carica determinata dal citato Comitato ed un compenso fisso annuo, stabilito ai sensi dell'art. 30 dello statuto, salva diversa determinazione del Comitato medesimo, e rivalutato annualmente, a decorrere dall'anno 2013, in relazione alle variazioni dell'indice Istat del costo della vita.

Da statuto, ai componenti del Comitato dei delegati spettano esclusivamente l'indennità e il rimborso delle spese sostenute nell'esercizio dell'incarico.

Nella seguente tabella sono dettagliati i compensi unitari spettanti agli organi dell'Ente nel 2022, al netto di Iva e contributo della cassa di previdenza.

Tabella 1 - Compenso fisso organi al netto di IVA e contributo cassa di previdenza

	2021	2022	Var. %
Presidente	111.323	111.549	0,20
Vicepresidente	55.661	55.774	0,20
Componente Consiglio di amministrazione	33.397	33.465	0,20
Presidente Collegio sindacale	16.350	16.383	0,20
Componente effettivo Collegio sindacale	14.863	14.893	0,20
Componente supplente Collegio sindacale	0	0	0

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

Nell'esercizio in esame, i compensi dei singoli componenti hanno subito solo l'incremento conseguente alla variazione dell'indice Istat del costo della vita, pari nell'anno 2022 a 0,203 per cento.

Nella seguente tabella sono indicati i costi sostenuti dall'Ente per gli organi.

Tabella 2 - Spesa per gli organi al lordo di IVA e contributo cassa di previdenza

		2021	2022	Var. %
Presidente	Indennità di carica	141.246	141.533	0,2
	Rimborso spese e missioni	20.428	26.920	31,78
	Gettoni di presenza	18.130	13.881	-23,44
Vicepresidente	Indennità di carica	70.623	70.766	0,2
	Rimborso spese e missioni	20.757	24.567	18,36
	Gettoni di presenza	13.716	10.658	-22,3
Consiglio di amministrazione	Indennità di carica	373.705	374.483	0,21
	Rimborso spese e missioni	71.453	88.074	23,26
	Gettoni di presenza	121.734	111.476	-8,43
Collegio sindacale	Indennità di carica	92.182	92.370	0,2
	Rimborso spese e missioni	10.893	19.651	80,4
	Gettoni di presenza	41.498	37.499	-9,64
Comitato delegati (*)	Indennità di carica	0	0	0
	Rimborso spese e missioni	73.793	85.315	16
	Gettoni di presenza	104.105	109.097	4,8
Totale	Indennità di carica	677.756	679.152	0,21
	Rimborso spese e missioni	197.324	244.527	23,42
	Gettoni di presenza	299.183	282.611	-5,5
	Totale generale	1.174.263	1.206.290	2,73

* n. 162 componenti per il periodo 2019 - 2022 e n. 156 componenti per il periodo 2022 - 2026

Fonte: dati forniti dall'Ente

Il gettone di presenza spettante al Presidente, ai componenti del Comitato dei delegati, del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, per la partecipazione a riunioni del Comitato di gestione e del Consiglio di amministrazione, a decorrere dal 1° gennaio 2012, ammonta a 150 euro, al netto di Iva e Cpa, ed è unico anche in concomitanza di più riunioni svolte nell'ambito della stessa giornata. Inoltre, per quanto riguarda i gettoni di presenza spettanti ai componenti del Collegio sindacale per la partecipazione a riunioni per le verifiche periodiche effettuate dagli stessi, la misura dell'indennità è fissata in 150 euro, entro il limite massimo di 4.000 euro per ciascun anno solare. Nel corso dell'attività istruttoria la Cassa ha confermato il rispetto di detto limite.

Il Consiglio di amministrazione ha fissato, a decorrere dal 1° gennaio 2012, i seguenti limiti giornalieri ai rimborsi spettanti ai componenti degli organi sociali: euro 250 Iva compresa, per i consiglieri di amministrazione e per i componenti il Collegio dei sindaci; euro 206 oltre Iva, per i componenti il Comitato dei delegati; euro 0,40 a titolo di rimborso chilometrico per l'utilizzo del mezzo proprio.

Si evidenzia che secondo il "Modello di organizzazione, gestione e controllo" ex d. lgs. 8 giugno 2001, n. 231 adottato dalla Cassa, la cui recente revisione è stata approvata dal Consiglio

di amministrazione in data 26 luglio 2023, il Consiglio di amministrazione ha la facoltà di costituire delle Commissioni consiliari per specifiche area di attività, con il compito di agevolare e semplificare i processi di deliberazione del Consiglio, mediante la predisposizione di pareri non vincolanti e di proposte deliberative. Anche per la partecipazione a dette riunioni ai componenti spetta un gettone di presenza, che è pari a 110 euro, al netto di Iva e Cpa, oltre il rimborso delle spese sostenute. Nella tabella seguente è indicata la spesa relativa al funzionamento delle Commissioni consiliari.

Tabella 3 - Spesa Commissioni consiliari anni 2021-2022

		2021	2022	Var. %
Commissioni Consiliari	Rimborso spese	10.062	43.797	335,27
	Gettoni di presenza	13.513	12.275	- 9,16
Totale		23.575	56.072	137,85

Fonte: dati forniti dall'Ente

Nella tabella che segue è indicato il numero delle riunioni tenute nell'anno 2022 dagli Organi e dalle Commissioni consiliari in raffronto con il 2021.

Tabella 4 - Riunioni degli organi

Riunioni degli Organi statutari	2021	2022
Consiglio di amministrazione	27	24
Collegio sindacale	19	22
Comitato dei delegati	4	2
Totale	50	48
Riunioni Commissioni		
Commissione gestione immobili	8	6
Commissione congruità e contratti immobiliari	18	12
Commissione investimenti mobiliari	21	17
Commissione del personale e per i rapporti con le OO.SS.	13	10
Commissione previdenza, assistenza e recupero crediti contr.	15	12
Commissione area stampa, convegnistica	4	3
Commissione bilancio, bilancio sociale e controllo di gestione	8	9
Commissione ex art. 33 statuto - Delegati regionali	4	2
Commissione pari opportunità	0	0
Commissione Redazione	6	2
Commissione trasparenza	4	4
Commissione revisione statuto	1	0
Totale	102	77
TOTALE	152	125

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

Gli oneri degli organi statutari, al lordo di Iva e Cpa, nel 2022 risultano in aumento e passano da euro 1.174.263 nel 2021 a euro 1.206.290 nel 2022, registrando una variazione del 2,73 per cento. Detto aumento è principalmente correlato all'incremento che registra la spesa afferente ai rimborsi spese e missioni degli organi, che nel 2022 è complessivamente pari a euro 244.527 (euro 197.324 nel 2021) e registra una crescita del 23,42 per cento.

In incremento, altresì, la spesa per i gettoni di presenza del Comitato dei delegati (+4,8 per cento), mentre risulta in diminuzione la spesa afferente ai gettoni di presenza spettanti a Presidente (-23,44 per cento), Vicepresidente (-22,3 per cento), Consiglio di amministrazione (-8,43 per cento) e Collegio sindacale (-9,64 per cento).

La spesa per le commissioni consiliari registra nell'anno un notevole incremento (+137,85 per cento), soprattutto relativamente ai rimborsi spese che aumentano considerevolmente (+335,27 per cento) e assommano nel 2022 euro 43.797 (euro 10.062 nel 2021), nonostante un minore numero complessivo di riunioni effettuate pari a n. 77 (n. 102 nel 2021). Riferisce l'Ente che l'incremento è dovuto alla ripresa delle riunioni in presenza, rispetto all'anno precedente nel quale, a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19, le riunioni si erano svolte esclusivamente da remoto. I gettoni di presenza, erogati anche per le riunioni telematiche, pari a euro 12.275, registrano invece un decremento del 9,16 per cento rispetto al 2021.

La spesa complessiva per l'organizzazione e funzionamento degli organi collegiali, esposta in nota integrativa, riporta un totale quantificato in euro 1.346.853 per il 2022 (euro 1.298.430 nel 2021), al lordo di Iva e contributo Cassa di previdenza, registrando un incremento relativo del 3,73 per cento rispetto al 2021.

3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA E PERSONALE

3.1 La struttura organizzativa

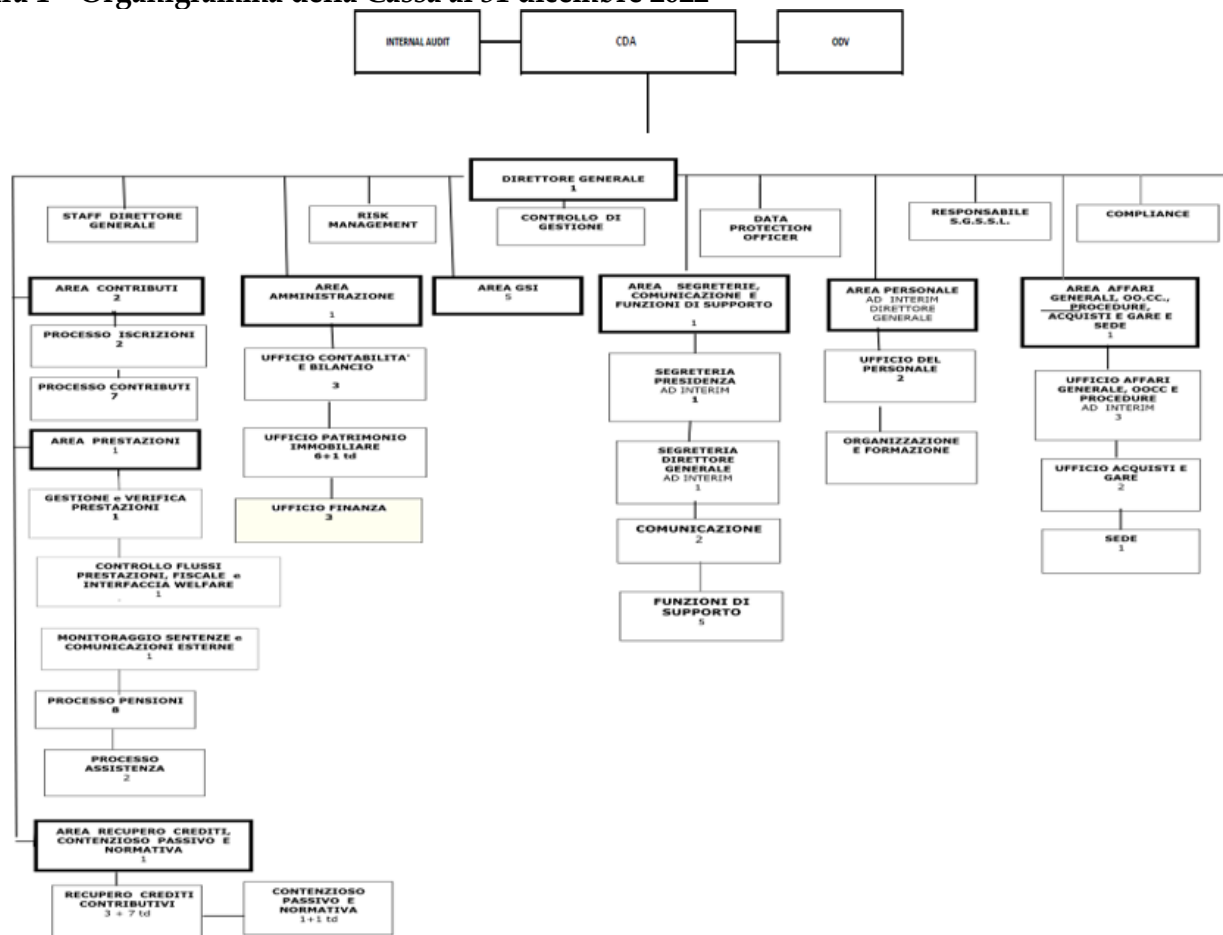
La struttura organizzativa dell'Ente ha al vertice un Direttore generale, assunto con contratto a tempo determinato della durata massima di cinque anni, rinnovabile, al quale sono attribuiti i poteri e funzioni previsti dall'art. 31 dello statuto.

L'incarico del Direttore generale è stato rinnovato, secondo il c.c.n.l. dirigenti enti previdenziali privatizzati, con decorrenza dal 1° ottobre 2021 fino al 31 dicembre 2023. Il Consiglio di amministrazione, con delibera del 21 novembre 2023, alla scadenza del contratto, ha deliberato l'assunzione del nuovo Direttore generale per il periodo dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2028.

Al Direttore generale viene erogata una retribuzione annua lorda pari a euro 130.000 da aggiornarsi annualmente in relazione alle variazioni Istat sul costo della vita. La struttura di tale retribuzione prevede altresì una indennità di dirigenza (convenuta nella misura del 10 per cento della retribuzione stessa) ed un'indennità a titolo di retribuzione accessoria di cui all'art. 8, lettera c) del Ccnl, determinata nella misura pari al 30 per cento del trattamento economico spettante, in relazione al concreto raggiungimento degli obiettivi prefissati ed insiti nelle linee programmatiche e/o piani di gestione di cui ai bilanci d'esercizio e concordati con il Consiglio di amministrazione entro il 31 gennaio di ciascun anno.

Con riferimento alla struttura, l'Ente dispone di una organizzazione articolata in aree ed uffici di diversa consistenza e complessità, posti alle dirette dipendenze del Direttore generale, e ha fornito il seguente organigramma al 31 dicembre 2022:

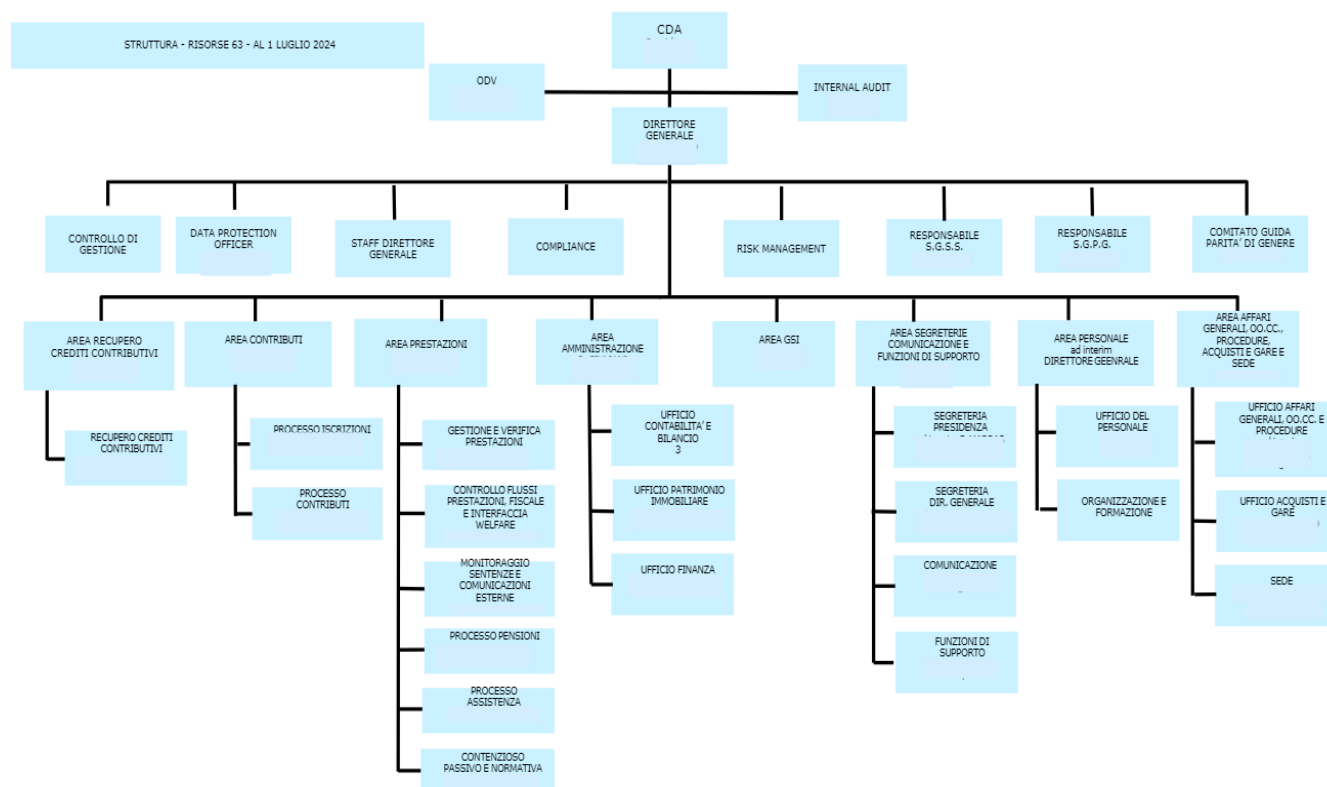
Figura 1 - Organigramma della Cassa al 31 dicembre 2022



Fonte: dati forniti dall'Ente

Dal sito istituzionale dell'ente, emerge che al 1° luglio 2024, la struttura è stata modificata nel modo indicato nella figura che segue.

Figura 2 - Organigramma Cassa al 1° luglio 2024



Fonte: sito istituzionale Cassa

La Cassa ha proceduto all'eliminazione della funzione di vicedirettore e ad inserire l'Ufficio Contenzioso passivo e normativo nell'Area Prestazioni.

3.2 Il personale

La disciplina del rapporto di lavoro dei dirigenti e degli impiegati trova la sua fonte nei contratti collettivi nazionali relativi ai dipendenti degli enti previdenziali privatizzati di cui all'art. 5 del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509, da ultimo rinnovati, per il periodo dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2024, per la parte normativa in data 21 dicembre 2022 per il personale non dirigente e in data 16 gennaio 2023 per i dirigenti, e per la parte economica in data 22 febbraio 2023 per il personale dirigente e in data 23 febbraio 2023 per il personale non dirigente³.

³ I Ccnl 2019-2021 del personale dirigente e del personale non dirigente degli enti previdenziali privatizzati, sottoscritti rispettivamente in data 12 febbraio 2020 e in data 15 gennaio 2020, sono rimasti in vigore anche per il 2022 a seguito di tacito rinnovo ai sensi dell'art. 1 dei sopracitati Ccnl, per tutto il corso della trattativa tra le federazioni sindacali e l'ADEPP (Associazione degli enti previdenziali privati) per il rinnovo del contratto 2022-2024.

Il rinnovo dei Ccnl ha introdotto modifiche in particolare con riferimento ai minimi retributivi tabellari, riconoscendo percentuali variabili di adeguamento per l'intero triennio 2022-2024.

Tenuto conto dello stato emergenziale, la Cnpr ha esteso all'anno 2022 le indicazioni susseguite dai DPCM emanati dal Governo, confermando l'attività lavorativa, per un'alta percentuale di risorse, in modalità *smart working* emergenziale.

Nel corso del 2023, l'Ente, nell'ambito del quadro normativo di riferimento sul lavoro agile, introdotto dalla legge 22 maggio 2017, n. 81 avente per oggetto "Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato", ha sottoscritto con le organizzazioni sindacali un "Accordo aziendale in materia di disciplina del lavoro agile c.d. *smart working*-art. 3.8 Ccnl", prevedendo e disciplinando per i dipendenti il ricorso al lavoro agile, su base volontaria, per mezzo di stipula di accordo individuale, per il periodo dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024.

3.2.1 Consistenza del personale

Nella tabella seguente sono riportati i dati relativi ai dipendenti in servizio al 31 dicembre 2022 posti a raffronto con il precedente esercizio.

Tabella 5 - Situazione del personale in servizio

Qualifica	2021		2022	
	Numero	di cui a tempo determinato	Numero	di cui a tempo determinato
Direttore Generale	1	1	1	1
Dirigenti	0		0	
Quadri	7		6	
Area A	27		27	
Area B	29		29	
Area C - TD	9	9	4	4
Area professionale	3		3	
Personale - Giornalista	1		1	
Totale	77	10	71	5

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

Il personale in servizio nel 2022 è costituito da 71 unità, compreso il Direttore generale, e diminuisce di 6 unità rispetto all'anno precedente, a causa di dimissioni anticipate per n. 5 risorse a tempo determinato e dimissioni volontarie per n. 1 risorsa a tempo indeterminato.

Nel corso dell'anno 2022 la CNPR ha mantenuto in essere l'apporto di alcuni dipendenti a contratto a tempo determinato per la prosecuzione delle attività programmate in passato (progetto Recupero crediti e internalizzazione dell'Ufficio Patrimonio immobiliare).

3.2.2 Costo del personale

Il costo del personale dipendente esposto nella seguente tabella in raffronto con l'esercizio precedente, di cui alla voce "costi per il personale" del conto economico, comprende tutti gli emolumenti correnti, gli stipendi, i compensi per il lavoro straordinario, il premio aziendale di risultato, gli oneri previdenziali, il contributo per la previdenza complementare, i benefici assistenziali, la quota di trattamento di fine rapporto maturata a favore dei dipendenti, ai sensi dell'art. 2120 del c.c., gli arretrati dovuti ai dipendenti a seguito del rinnovo del Ccnl e le c.d. "provvidenze al personale". Queste ultime ricomprendono il contributo a favore del Cral e il contributo per le prestazioni sociali assistenziali erogate a favore dei dipendenti.

Tabella 6 - Costo del personale

COSTI	2021	2022	var. %
Salari e stipendi	3.068.661	2.968.076	-3,28
Retribuzioni accessorie ed incentivi	931.658	879.577	-5,59
Oneri previdenziali ed assistenziali dipendenti	1.128.044	1.112.346	-1,39
TFR dipendenti	335.848	350.975	4,50
Contributo previdenza complementare	130.903	127.651	-2,48
Provvidenze al personale	32.000	32.000	0,00
Totale costi	5.627.114	5.470.625	-2,78
Personale in servizio	77	71	-7,79
Costo unitario medio	73.079	77.051	5,43

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

La spesa complessiva del personale, comprensiva dei suddetti costi, diminuisce nel 2022 del 2,78 per cento. Nonostante la diminuzione del numero di unità di personale in servizio (6 unità), si rileva un aumento del 5,43 per cento del costo unitario medio, calcolato sul personale in servizio a fine anno. Al riguardo, nell'ambito dell'attività istruttoria, l'Ente ha dichiarato che nel corso del 2022 il costo complessivo del personale è diminuito rispetto all'anno 2021 in quanto è mancato il riconoscimento dell'elemento non ricorrente del "premio di anzianità di servizio" contemplato dal punto 10) del contratto integrativo aziendale di 2° livello per il

personale non dirigente⁴. Relativamente, invece, all'incremento del costo unitario medio registrato nel 2022 l'Ente ha riferito che lo stesso è ascrivibile all'aumento contrattuale previsto dal Ccnl, pari alla rivalutazione dell'1,7 per cento del tabellare al 31 dicembre 2021, e ha, altresì, evidenziato che le n. 6 unità cessate hanno inciso parzialmente sul costo complessivo del personale, in quanto hanno cessato l'attività lavorativa nel corso dell'ultimo quadrimestre dell'anno.

L'incidenza del costo per il personale sui costi della produzione mostra un valore in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (1,68 nel 2022 e 1,74 nel 2021).

Ulteriori importi riferibili al personale sono inseriti nel conto economico tra i costi per "Altri servizi" nella voce "Formazione ed altri costi riferibili al personale", che include gli importi per accertamenti sanitari, premi di assicurazione, corsi di formazione ed aggiornamento professionale, buoni pasto, spese di viaggio e spostamenti dei dipendenti per le attività di assistenza agli iscritti sul territorio, per un ammontare complessivo di circa 332.720 euro nell'esercizio 2022 (il 2021 registrava un totale di 349.200 euro). Nella seguente tabella viene dettagliata la spesa per la suddetta voce, che registra complessivamente un decremento del 4,72 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 7 - Formazione ed altri costi riferibili al personale

	2021	2022	var. %
Accertamenti sanitari	5.602	4.937	-11,87
Premi di assicurazione e polizza sanitaria	207.062	195.570	-5,55
Corsi di formazione e aggiornamento professionale	29.120	23.459	-19,44
Buoni pasto	96.993	87.650	-9,63
Viaggi e spostamenti dipendenti per attività di assistenza agli iscritti sul territorio	10.423	21.104	102,48
Totale	349.200	332.720	-4,72

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CNPR

L'Ente ha ottemperato al divieto di corrispondere trattamenti economici sostitutivi delle ferie, dei riposi e dei permessi spettanti al personale, anche di qualifica dirigenziale, previsto dall'art.

⁴ Come riferito nel precedente referto, detto premio viene stabilito nella misura del 25 per cento della retribuzione tabellare annua di competenza del dipendente al momento del compimento del 25° anno di servizio presso l'Associazione, ovvero per il personale trasferito ai sensi di legge, comprensiva di eventuale anzianità di servizio pregressa maturata presso enti similari. Nell'anno 2021 era stato riconosciuto a favore di n. 19 dipendenti per un importo complessivo pari ad euro 155.494,12.

5, comma 8, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

In merito alla voce dei costi per il personale, si rinnova comunque l'invito all'Ente a vigilare e attenersi alla scrupolosa applicazione delle disposizioni del Ccnl di riferimento.

Nel 2022 la Cnpr ha intensificato le attività di analisi e raccolta dati per giungere all'attivazione di una piattaforma *Welfare* per il personale dipendente. Al riguardo l'Ente ha riferito di essere in attesa di aggiornamenti a seguito dell'analisi dei preventivi e della comunicazione del risultato alle federazioni sindacali.

3.2.3 Politiche sulla parità di genere

L'Ente, nel corso del primo trimestre 2023, ha implementato un sistema di gestione per la parità di genere (SGPG) conforme alla prassi di riferimento UNI/PdR 125:2022⁵ *“Linee guida sul sistema di gestione per la parità di genere che prevede l'adozione di specifici KPI (Key Performances Indicator - Indicatori chiave di prestazione) inerenti alle Politiche di parità di genere nelle organizzazioni”*, entrata in vigore il 16 marzo 2022 in conformità alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17021-1.

Tale sistema di gestione è trasfuso nel documento *“Politica parità di genere”*, adottato dall'Ente in data 10 marzo 2023 e revisionato il 30 gennaio 2024.

In data 27 marzo 2023, la Cassa ha ottenuto il certificato del SGPG conformemente alla citata prassi UNI/PdR 125:2022.

3.2.4 Contenzioso del lavoro

Nel corso del 2022 sono state intraprese azioni legali da parte di 2 dipendenti rispettivamente afferenti al riconoscimento del livello *“quadro”* e al diritto alla fruizione del congedo. La prima si è conclusa con la condanna della dipendente mentre nella seconda vertenza la Cassa è risultata soccombente ed ha proceduto a proporre appello dinnanzi alla sezione lavoro della Corte di appello di Roma.

⁵ Si tratta di una prassi derivata da un Tavolo di lavoro sulla certificazione di genere delle imprese previsto dal PNRR, coordinata dal Dipartimento per le Pari Opportunità, per le politiche della famiglia, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero dello Sviluppo Economico e dalla Consigliera Nazionale di Parità. Tale prassi ha ricevuto disciplina anche nella legge di bilancio 2022 ed è collegata alla Strategia Nazionale sulla Parità di Genere 2021-2025, di cui uno dei riferimenti legislativi è dato dalla legge 5 novembre 2021, n. 162 sulla parità salariale.

3.2.5 Formazione del personale

Nel corso del 2022, sono stati svolti corsi di formazione e aggiornamento in modalità *e-learning* in materia, in particolare, di sicurezza sui luoghi di lavoro e appalti per un monte ore complessivo pari a n. 491, suddivise tra n. 50 dipendenti.

3.2.6 Privacy

Con riferimento agli adempimenti previsti dal regolamento generale sulla protezione dei dati UE 2016/679, la Cassa ha pubblicato sul proprio sito istituzionale una sezione *Privacy*, contenente l'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento citato.

Il Presidente ha nominato il responsabile per la protezione dati (RPD) il 22 aprile 2020 per un triennio con decorrenza 25 maggio 2020 e rinnovato per un ulteriore triennio con delibera del Consiglio di amministrazione del 19 aprile 2023.

3.3 Gli incarichi e le consulenze

Le spese sostenute dall'Ente per incarichi esterni di studio, ricerca e consulenza sono allocate nel conto economico tra i costi per "Altri servizi", all'interno delle voci economiche "assistenza legale e notarile", "consulenze" e "altri servizi".

Dalla nota integrativa si evince che la voce "assistenza legale e notarile", pari a euro 1.061.880, si riferisce all'assistenza legale per recupero crediti previdenziali, all'assistenza legale per contenzioso previdenziale, all'assistenza legale immobiliare (relativa all'attività di recupero crediti da locazione), all'assistenza legale e patrocinio in giudizio in materia civile, penale, amministrativa e di rapporti di lavoro e all'assistenza notarile.

La voce "consulenze", complessivamente pari a euro 460.791, ricomprende le spese per tutti i contratti di consulenza con professionisti esterni, di cui l'Ente si avvale nell'attività di gestione. In particolare, la voce si riferisce all'attività di studi e indagini in materia di comunicazione istituzionale, alla consulenza legale in materia amministrativa, penale e di rapporti di lavoro, alla consulenza legale in materia previdenziale, alla consulenza fiscale e tributaria, alla consulenza in materia di investimenti immobiliari, alla consulenza in materia di investimenti mobiliari, alla consulenza per le procedure della Cassa e del controllo di gestione. La suddetta voce ricomprende anche una spesa ammontante nell'anno a euro 201.033 per le seguenti

consulenze: in materia di gestione delle risorse umane e per gli adempimenti in materia di tutela e utilizzo dei dati personali (*privacy*), in materia di comunicazione istituzionale, per il servizio di *compliance*, per il servizio di *internal auditor* e per la verifica dell'adeguatezza dell'organizzazione e dei processi aziendali esternalizzabili.

La voce "altri servizi", nell'anno pari a euro 403.403, si riferisce alle spese di seguito indicate: studi, indagini e rilevazioni; le attività di *information center*; bilancio tecnico e aggiornamento delle tabelle attuariali dell'Ente; revisione e certificazione del bilancio d'esercizio e del bilancio sociale della Cassa; accertamenti tecnici preliminari agli investimenti/disinvestimenti immobiliari; accertamenti sanitari connessi all'erogazione dei trattamenti pensionistici di invalidità e inabilità; elaborazione di paghe e contributi per i dipendenti e spese per l'Organismo di vigilanza.

La tabella seguente mostra l'andamento delle spese sostenute dall'Ente nel 2022 per incarichi esterni di studio, ricerca e consulenza, poste a raffronto con l'esercizio precedente.

Tabella 8 - Costi per consulenze

(in migliaia di euro)

	2021		2022		Costo consulenze var. %
	Numero	Costo	Numero	Costo	
Studi, indagini e rilevazioni	13	140	8	69	-50,71
Certificazioni bilanci	1	29	1	29	0
Bilancio tecnico e studi attuariali	1	16	1	16	0
Consulenze servizi informatici e telematici	13	178	8	174	-2
Consulenze tecniche adempimenti fiscali	1	19	1	16	-15,79
Consulenze tecniche elaborazione paghe e contributi	1	41	1	46	12,20
Assistenza notarile e legale, giudiziale e stragiudiziale	30	1.781	24	1.062	-40,37
Accertamenti sanitari	1	75	1	82	9,33
Consulenze in materia di investimenti mobiliari ed immobiliari	6	124	4	123	-0,81
Consulenze legali	5	160	5	89	-44,38
Consulenze varie	5	98	7	201	105
Consulenze per modello 231	1	21	1	26	23,81
Totale	78	2.682	62	1.933	-27,93

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

Nell'anno 2022, i dati mostrano una diminuzione del 27,93 per cento dei costi per consulenze rispetto all'esercizio precedente.

I maggiori decrementi di costi si registrano relativamente alle attività di studio, indagine e rilevazione, all'assistenza notarile e legale, giudiziale e stragiudiziale e alle consulenze legali, che registrano rispettivamente un decremento del 50,71 per cento, del 40,37 per cento e del 44,38 per cento.

Diminuiscono altresì i costi per affidamenti di servizi per consulenze tecniche e adempimenti fiscali (-15,79 per cento), mentre aumentano i costi per consulenze tecniche elaborazione paghe e contributi, per accertamenti sanitari, e per consulenze per modello 231 rispettivamente del 12,20 per cento, 9,33 per cento e 23,81 per cento.

Nel prendere atto della riduzione di tali spese, si invita l'Ente a monitorarne costantemente l'andamento, al fine di tutelare il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario.

3.4 I controlli interni

Il Consiglio di amministrazione, con delibera del 10 marzo 2021, ha indetto una procedura negoziata senza bando ai sensi dell'art. 63 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, per l'affidamento dei servizi di *internal auditor* a favore della Cassa per un periodo di 36 mesi, decorrenti dalla stipula del contratto. Con delibera del 12 maggio 2021 ha proceduto all'aggiudicazione del contratto di servizio, con decorrenza dal 10 giugno 2021 al 9 giugno 2024 per una spesa complessiva di euro 132.000, oltre imposte di legge; esso ha comportato una spesa, per l'annualità 2022 in esame, di euro 44.000.

Si evidenzia che il Consiglio di amministrazione in data 10 novembre 2021 ha approvato il piano di *audit* 2022-2024, predisposto ed eseguito dal soggetto affidatario, che ha condiviso gli esiti con l'organismo di vigilanza (oltre che con il collegio dei sindaci), e che si è avvalso della collaborazione della funzione *compliance*.

Nel 2022 le attività di *audit* hanno riguardato i seguenti settori: gestione iscrizioni e contributi, gestione prestazioni previdenziali e assistenziali, gestione acquisti e gestione immobiliare.

A decorrere dal 1° luglio 2024 la funzione di *Internal Audit* è stata assegnata ad una risorsa interna alla Cassa.

Nel mese di ottobre 2022, è stato avviato altresì il progetto di automatizzazione delle principali reportistiche inerenti al sistema di controllo di gestione, mediante il supporto di un consulente esterno e di due referenti interni, con una programmazione delle attività e degli obiettivi attesi entro il 2025.

Ad oggi, il piano delle attività ha riguardato l'analisi delle procedure e del sistema informativo, la definizione dei centri di costo e di ricavo, la rivisitazione del processo acquisti, l'esame della rendicontazione, il riesame del *budget* e la rivisitazione della rendicontazione.

Nel 2017 è stata creata la funzione di *compliance*⁶. Dal 2020 l'incarico di consulenza specialistica e attività di supporto per lo svolgimento dei servizi di *compliance*, degli adempimenti del d.lgs. n. 231 del 2001 e della normativa relativa alla trasparenza prevista dal d.lgs. n. 33 del 2013 è stato affidato ad un *advisor* esterno⁷, che collabora con l'Organismo di Vigilanza nel rispetto del Modello 231 con specifiche attività di controllo ciascuno per propria competenza e responsabilità, in particolare nei settori più a rischio di non conformità.

L'importo complessivo dei servizi oggetto di affidamento per il periodo 2020-2023 è stato pari ad euro 105.000 oltre imposte.

Con delibera del 27 settembre 2023, il Consiglio di amministrazione di CNPR ha proceduto, a seguito di procedura negoziata, ad un nuovo affidamento dell'incarico per un importo complessivo di euro 117.000 oltre oneri, per un periodo di 36 mesi. Infine, con delibera del Consiglio di amministrazione n. 498 del 23 novembre 2010, l'Ente ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001, che detta la disciplina della responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato.

La recente revisione del modello è stata approvata dal Cda il 26 luglio 2023 ed è stata effettuata con il supporto del soggetto esterno cui è stata affidata la funzione di *compliance risk assesment*.

L'Ente ha stabilito di identificare, con delibera del Consiglio di amministrazione, il proprio Organismo di vigilanza in un organo monocratico, che resta in carica per un periodo di 36 mesi ed è rieleggibile, decade alla data del Consiglio di amministrazione riunitosi per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della sua carica.

⁶ La funzione valuta l'adeguatezza della struttura, sia in termini qualitativi che quantitativi, identificando le norme applicabili all'Ente e misurando e valutando il loro impatto sui processi e sulle procedure organizzative interne; valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e propone le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio; fornisce consulenza e assistenza agli uffici di gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare e agli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, collaborando nell'attività di formazione del personale; svolge attività di verifica per quanto riguarda l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite e, ove necessario, effettua verifiche non previste nel programma di attività; predispone flussi informativi diretti agli organi sociali dell'Ente e alle strutture coinvolte almeno una volta l'anno, predispone una relazione al Consiglio di amministrazione sulla adeguatezza ed efficacia dei presidi adottati dall'Ente per la gestione dei rischi di non conformità alle norme e ai regolamenti interni, sull'attività svolta nel corso dell'anno.

⁷ Il servizio è stato aggiudicato dal Consiglio di amministrazione con delibera dell'11 marzo 2020 per un periodo di 36 mesi.

Con delibera del 23 giugno 2021 il Consiglio di amministrazione ha proceduto, mediante affidamento diretto, a rinnovare al medesimo soggetto, per il periodo dal 16 luglio 2021 al 15 luglio 2024, l'incarico quale Organismo di vigilanza monocratico della Cnpr, richiamando l'art. 1, comma 2, lettera a) del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, relativo agli affidamenti diretti. Il compenso complessivo per l'incarico è stabilito in euro 54.000 oltre accessori di legge, per il periodo di 36 mesi, mentre il compenso annuale è pari a euro 18.000 oltre accessori di legge.

Al riguardo, si rammenta comunque, per il futuro, la necessità di osservare il principio generale di rotazione degli incarichi: lo stesso art. 1, comma 2, lettera a) del decreto-legge citato, infatti, prevede la possibilità che la stazione appaltante proceda all'affidamento diretto, anche senza consultazione di più operatori economici, fermi restando il rispetto dei principi di cui all'articolo 30 di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e l'esigenza che siano scelti soggetti in possesso di pregresse e documentate esperienze analoghe a quelle oggetto di affidamento, anche individuati tra coloro che risultano iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante, comunque nel rispetto del principio di rotazione.

Nel corso del 2022, l'Organismo di vigilanza ha proceduto a svolgere verifiche nei seguenti ambiti: gestione dei sistemi informativi e della sicurezza informatica, selezione e gestione degli incarichi, consulenze e prestazioni professionali, gestione dei contenziosi giudiziali e stragiudiziali, gestione dei rapporti con funzionari pubblici durante ispezioni o controlli, sicurezza sul lavoro, gestione di eventi, liberalità, sponsorizzazioni e omaggistica, contabilità e bilancio, iscrizioni e contributi e prestazioni previdenziali e assistenziali. In particolare, nel corso del 2022, l'Odv (verbale del collegio sindacale n. 3 del 2022) ha rilevato criticità afferenti alla verifica della documentazione relativa alla gestione immobiliare (effettuata solo a campione e con modalità manuali) e alla mancanza delle dichiarazioni circa l'assenza di conflitti di interesse sia per quanto concerne la gestione immobiliare sia in merito al ciclo degli acquisti, riservandosi un confronto con le funzioni *compliance* ed *internal audit*, nell'ambito del processo di revisione del modello di organizzazione, gestione e controllo.

L'Odv ha riferito semestralmente al Collegio dei sindaci sull'attività svolta nel 2022, predisponendo altresì una relazione sottoposta al Consiglio di amministrazione.

3.5 Trasparenza

Il Consiglio di amministrazione dell'Associazione ha deliberato in data 30 luglio 2015 di aderire alle "Linee guida per l'adozione/adequamento di un codice etico e di un codice sulla trasparenza", approvate dall'assemblea dell'Adepp il 19 marzo 2015, consolidando il principio della trasparenza nei rapporti con gli iscritti, previsto dall'articolo 1 del decreto legislativo 30 giugno 1994 n. 509 (protocolli di legalità).

In esecuzione della deliberazione, in data 27 novembre 2015, il Consiglio di amministrazione ha sottoposto al Comitato dei delegati, che lo ha approvato, il nuovo Codice per la trasparenza, revisionato nel mese di aprile 2023.

Ai sensi dell'art. 6 del codice, il Consiglio di amministrazione individua, tra i dirigenti, il responsabile per la trasparenza, il cui ruolo non può essere affidato a soggetti estranei all'ente. Con delibera del 14 febbraio 2024 il Consiglio di amministrazione ha nominato il Direttore generale della Cassa responsabile per la trasparenza.

Con riferimento agli adempimenti ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, l'Ente ha pubblicato sul sito istituzionale, nella specifica sezione "Cassa Trasparente", i regolamenti adottati, nonché i dati relativi a organizzazione e costo del personale, bandi di gara e contratti, bilanci (compresi il bilancio tecnico e quello sociale), patrimonio, albo dei fornitori. Risultano pubblicati, altresì, carta dei servizi, codice etico, modello di organizzazione, gestione e controllo, codice di comportamento dei contraenti, procedura di *whistleblowing*, la "politica di sostenibilità" (approvata dal Consiglio di amministrazione in data 8 marzo 2023), la "politica aziendale su salute e sicurezza del lavoro" (21 dicembre 2023) e sulla parità di genere (31 gennaio 2024), nonché il codice per la trasparenza e la *governance* patrimonio e investimenti (ai sensi dell'art. 4 del codice medesimo) revisionata nel mese di aprile 2023.

L'Ente ha pubblicato, altresì, i referti di questa Corte, ai sensi dell'art. 31 del medesimo decreto legislativo, nonché le attestazioni (comprendenti allegati) annuali del soggetto con funzioni analoghe all'organismo interno di valutazione dell'adempimento degli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 14, comma 4, lett. g) del d. lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, individuato nel Presidente della Cassa⁸, di cui alle delibere ANAC n. 1134/2017 e 201/2022.

⁸ Con delibera del 26 luglio 2023, il Consiglio di amministrazione ha affidato tale funzione al vicedirettore della Cassa.

La Cassa ha posto in essere anche gli adempimenti ex art. 1, c. 32 della legge 6 novembre 2012, n. 190 con riferimento ai procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, coerentemente con quanto chiarito dalla deliberazione n. 26 del 22 maggio 2013 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), che fornisce indicazioni specifiche sull'assolvimento degli obblighi di trasmissione delle informazioni sui bandi in materia di trasparenza amministrativa⁹.

L'Ente, su specifica richiesta istruttoria, non ha chiarito circa la mancata pubblicazione dell'indice annuale di tempestività dei pagamenti sul sito istituzionale.

A tale proposito, si deve rilevare (come emerge dal verbale n. 16/2023 del collegio dei sindaci) che la Piattaforma dei Crediti Commerciali (Pcc) - di cui alla circolare MEF 7 aprile 2022, n.17, su "I tempi di pagamento dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni. Adempimenti previsti dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145, come modificata dal decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152"¹⁰ - ha segnalato il mancato rispetto da parte della Cassa della normativa dei tempi medi di pagamento dei debiti commerciali, dato uno *stock* di debiti pari a euro 77.700.148,86, a fronte di una comunicazione da parte dell'Ente di un debito non pagato nell'anno 2022 pari a euro 1.544.358,02. Il motivo del disallineamento risiedeva nel fatto che la Cnpr non ha comunicato alla Pcc tutti i debiti afferenti al periodo 2014-2022, ritenendosi estranea a tale obbligo. Al riguardo la Cassa ha riferito che l'attività di riallineamento sta procedendo come programmato e che per l'anno 2023 il riallineamento è stato eseguito e i tempi medi previsti dalla normativa risultano essere stati rispettati.

⁹ Il nuovo codice dei contratti pubblici (d. lgs. 31 marzo 2023, n. 36) ha abrogato l'art. 1 comma 32 della legge 6 novembre 2012, n. 190: dal 1° gennaio 2024 è venuto quindi meno l'obbligo di pubblicazione, sul sito della stazione appaltante, del file XML predisposto secondo le specifiche tecniche emesse da ANAC.

¹⁰ Nell'ambito della seconda fase della procedura d'infrazione UE n. 2014/2143 - Attuazione della direttiva 2011/7/UE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali - a seguito della sentenza di condanna pronunciata dalla Corte di giustizia dell'Unione europea, in data 28 gennaio 2020, per la violazione da parte dell'Italia della direttiva, la Commissione europea ha aperto una nuova fase di interlocuzione, in cui ha chiesto la trasmissione di un monitoraggio con cadenza semestrale dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni. Oltretutto, tra le riforme abilitanti del PNRR, che l'Italia si è impegnata a realizzare in linea con le raccomandazioni della Commissione europea, è prevista la Riforma n. 1.11 relativa alla "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie".

4. ATTIVITA' ISTITUZIONALE E GESTIONE ECONOMICO - FINANZIARIA

L'attività istituzionale della Cassa consiste essenzialmente nel corrispondere le prestazioni previdenziali previste dal Regolamento della previdenza e le altre prestazioni previste dalla legge ai suoi iscritti e ai loro superstiti ed erogare le prestazioni assistenziali previste dal Regolamento per i trattamenti assistenziali e di tutela sanitaria integrativa a favore degli iscritti, dei pensionati e dei loro familiari.

Al fine di provvedere a tali prestazioni, la gestione economico-finanziaria della Cassa (con riferimento a patrimonio, entrate ed uscite) deve avvenire assicurando l'equilibrio di bilancio mediante provvedimenti coerenti con le risultanze dei bilanci tecnici da redigersi con periodicità triennale.

Le entrate ordinarie e straordinarie dell'Associazione sono costituite dai contributi previdenziali e assistenziali obbligatoriamente dovuti dagli iscritti, dalle sanzioni per omessa, tardiva o infedele comunicazione del reddito e dalle sanzioni, interessi e ogni altra somma accessoria per omesso o tardivo versamento dei contributi, dai redditi del patrimonio e da ogni altra entrata, ivi compresi i contributi straordinari di solidarietà a carico dei titolari di pensione.

Per la gestione dell'Ente sono istituiti, ai sensi dell'art.11 dello statuto, i seguenti fondi:

- Fondo per la previdenza;
- Fondo per le prestazioni di solidarietà e per l'assistenza;
- Fondo per le prestazioni di maternità.

La Cassa può impiegare le somme delle quali non sia necessario conservare la liquidità in titoli di stato, in altri strumenti finanziari e in beni immobili. Secondo lo statuto dell'Ente il Consiglio di amministrazione può anche provvedere ad investimenti di natura diversa, previo parere vincolante favorevole del Comitato dei delegati.

4.1 La gestione previdenziale e assistenziale

Relativamente alla complessiva gestione previdenziale e assistenziale, si registra un incremento del saldo positivo (+14,98 per cento), pari ad euro 63.715.495, in aumento di euro 8.300.784 rispetto al 2021 (euro 55.414.711), e un incremento delle entrate contributive pari al

5,46 per cento, incluse le entrate per sanzioni pari ad euro 12.994.737 (euro 14.254.111 nel 2021). Si rileva, rispetto all'esercizio precedente, un significativo aumento del saldo della gestione caratteristica, conseguente a maggiori entrate contributive (che passano da euro 288.378.250 nel 2021 a euro 306.149.304, al netto delle sanzioni, per le quali vi è un decremento), pari al 6,16 per cento, a fronte di un incremento dei costi per prestazioni istituzionali, in misura pari al 3,32 per cento.

Tabella 9 - Saldo gestione previdenziale/assistenziale

Voce	2021	2022	variazione	var. %
<i>Gestione previdenziale</i>				
contributi soggettivi	166.135.908	174.259.073	8.123.165	4,89
contributi soggettivi supplementari	15.839.990	16.200.889	360.899	2,28
contributi integrativi	106.402.352	115.362.759	8.960.407	8,42
contributi maternità	0	326.583	326.583	100,00
Sanzioni	14.254.111	12.994.737	-1.259.374	-8,84
Totale contributi	302.632.361	319.144.041	16.511.680	5,46
prestazioni pensionistiche	239.911.370	247.491.624	7.580.254	3,16
prestazioni assistenziali*	6.643.041	6.684.396	41.355	0,62
altre prestazioni	663.239	1.252.526	589.287	88,85
Totale prestazioni	247.217.650	255.428.546	8.210.896	3,32
Saldo gestione previdenziale	55.414.711	63.715.495	8.300.784	14,98

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

*Comprensive delle indennità di maternità

La tabella che precede evidenzia nel 2022 un aumento dei contributi soggettivi ed integrativi rispettivamente di euro 8.123.165 (+4,89 per cento) e di euro 8.960.407 (+8,42 per cento), conseguente alla realizzazione del provvedimento straordinario di incentivazione alla regolarità contributiva, approvato dal Ministero vigilante nel mese di aprile 2022, che ha prodotto effetti rilevanti sia sul fronte dei maggiori accertamenti di crediti che su quello del ravvedimento/recupero delle somme dovute dagli iscritti.

Diminuisce nell'anno l'ammontare delle sanzioni, che passano da euro 14.254.111 nel 2021 a euro 12.994.737 nel 2022 (-8,84 per cento). La spesa complessiva per prestazioni istituzionali ammonta nell'anno ad euro 255.428.546, con un incremento rispetto al 2021 pari ad euro 8.210.896 (euro 247.217.650 nel 2021), corrispondente al 3,32 per cento. In particolare, le

prestazioni pensionistiche passano da euro 239.911.370 nel 2021 ad euro 247.491.624 nel 2022, con un incremento di euro 7.580.254, pari al 3,16 per cento, e le prestazioni assistenziali passano da euro 6.643.041 ad euro 6.684.396 con un aumento di euro 41.355, pari allo 0,62 per cento.

A fronte di tali dati complessivi, di seguito si riportano maggiori dettagli relativamente alla gestione.

Nella tabella che segue sono esposti i dati relativi al numero degli iscritti, comprensivi dei pensionati attivi e dei pensionati in confronto con il precedente esercizio.

Tabella 10 - Iscritti e pensionati

	2021	2022	var. %
Iscritti attivi	24.146	23.488	-2,73
Iscritti pensionati	3.693	3.801	2,92
Totale iscritti	27.839	27.289	-1,98
Pensionati	10.535	10.928	3,73
Rapporto iscritti attivi/ pensionati	2,29	2,15	-6,11
Rapporto iscritti/ pensionati	2,64	2,50	-5,30

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

La tabella evidenzia che, nell'anno oggetto di referto, il numero di iscritti attivi e pensionati iscritti risulta complessivamente pari a 27.289, con riduzione del numero degli iscritti di circa 1,98 per cento rispetto all'esercizio 2021; continua a diminuire il numero di iscritti attivi, mentre aumenta leggermente il numero degli iscritti pensionati.

Anche il rapporto tra iscritti e pensionati ha continuato ulteriormente a contrarsi, essendo pari a 2,5 iscritti per pensionato nel 2022 e le proiezioni di bilancio tecnico mostrano come tale rapporto sia destinato a ridursi nel tempo.

Le entrate più significative provenienti dagli iscritti sono rappresentate dai seguenti contributi: *soggettivo*, determinato applicando una percentuale fissata nella misura minima del 15 per cento e in quella massima del 25 per cento, sul reddito netto professionale prodotto nell'anno precedente; *integrativo*, calcolato in percentuale del volume di affari a fini Iva; *soggettivo supplementare*, determinato applicando una percentuale pari allo 0,75 per cento sul reddito netto professionale prodotto nell'anno precedente; di *maternità*.

Detti contributi sono frazionati in dodicesimi in relazione al numero di mesi di iscrizione nell'anno e si prescrivono in cinque anni.

Gli iscritti, all'atto della presentazione della domanda di pensione di vecchiaia e della pensione anticipata, al fine di incrementare il montante contributivo individuale (che determina l'importo della quota contributiva della pensione), possono inoltre effettuare il versamento del contributo *soggettivo straordinario aggiuntivo*. È riconosciuta, altresì, la facoltà di versare contributi *volontari*, previa autorizzazione della Cassa, a chi è stato iscritto e ha esercitato la professione per almeno cinque anni o almeno per tre degli ultimi cinque anni.

Va evidenziato che anche gli iscritti titolari di pensione di vecchiaia o di anzianità che continuano l'attività professionale, a decorrere dal 2012, sono obbligati al versamento del contributo soggettivo calcolato sul reddito professionale, oltre che al versamento del contributo integrativo applicato al volume di affari realizzato.

Come si evince dalla seguente tabella, nel 2022 si registra un aumento sia del reddito professionale sia del volume di affari, che crescono rispettivamente del 6,59 e del 7,07 per cento rispetto all'esercizio precedente.

La seguente tabella espone il reddito professionale medio e complessivo ed il volume di affari medio e complessivo in raffronto con il precedente esercizio

Tabella 11 - Redditi professionali e volumi di affari

	2021	2022	var.º%
Reddito professionale medio	51.423	55.470	7,87
Volume di affari medio	95.954	103.970	8,35
Reddito professionale complessivo	1.481.618.998	1.579.279.723	6,59
Volume di affari complessivo	2.764.645.150	2.960.129.604	7,07

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

Nella tabella che segue sono riportate le entrate contributive della Cassa afferenti all'anno 2022 in confronto con il precedente esercizio.

Tabella 12 - Entrate contributive

	2021	2022	var.%
Contributo soggettivo	166.135.908	174.259.073	4,89
Contributo integrativo	106.402.352	115.362.759	8,42
Contributo soggettivo supplementare	15.839.990	16.200.889	2,28
Contributi soggettivo, integrativo e soggettivo supplementare anni precedenti	5.622.476	25.642.857	356,08
Contributo maternità	0	326.583	100,00
Contributo volontario	142.762	118.753	-16,82
Contributi per ricongiunzioni e riscatti	2.591.748	2.078.661	-19,80
Totale	296.735.236	333.989.575	12,55

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio 2022

Come si evince dalla tabella, le entrate contributive aumentano complessivamente del 12,55 per cento per un valore pari ad euro 37.254.339 e ricomprendono anche quelle relative a contributi oggetto di riaccertamento, a seguito dell'acquisizione dei dati reddituali relativi ad anni precedenti e complessivamente pari a 25,6 mln (di cui euro 15.998.105 per il contributo soggettivo, euro 9.551.052 per il contributo integrativo e euro 93.700 per il contributo soggettivo supplementare), per un importo complessivo di euro 333.989.575 di entrate contributive nel 2022 (euro 296.735.236 nel 2021).

Le entrate a titolo di proventi e contributi totali riportati nel conto economico includono, oltre a quanto sopra indicato, anche i contributi solidarietà e le sanzioni ed interessi correlati al pagamento di contributi, ed ammontano nel 2022 a euro 365.456.545 (euro 327.903.366 nel 2021) registrando un incremento dell'11,45 per cento.

Per l'anno 2022 il reddito netto professionale massimo individuato è pari a euro 105.523,62. È in ogni caso dovuto un contributo minimo pari, nell'anno 2022, a euro 3.212,15, corrispondente a un reddito annuo minimo pari a euro 21.414,30. Il contributo è soggetto a rivalutazione annuale, in base all'indice nazionale annuo dei prezzi al consumo calcolato dall'Istat, ed è dovuto anche dagli iscritti pensionati che esercitano la professione. Per i pensionati per i quali è accertato il solo contributo minimo, l'importo da versare nel 2022 è stato pari ad euro 1.606,07, mentre in caso di reddito dichiarato pari a zero, il contributo soggettivo non doveva essere versato.

Anche nel 2022 viene confermata la prevalenza di scelta dell'aliquota contributiva minima da parte degli iscritti (94,59 per cento degli iscritti nel 2022 e 93,68 nel 2021).

Secondo quanto previsto dal citato regolamento di previdenza, la misura minima e le percentuali sono ridotte alla metà per l'anno di iscrizione e per i sei anni successivi a favore dei nuovi iscritti di età inferiore o pari a 38 anni, e comunque non oltre il trentottesimo anno d'età. Analogo regime di agevolazione contributiva è previsto anche per coloro che hanno maturato il requisito degli anni di contribuzione per la pensione di vecchiaia, ma sono in attesa di maturare l'età anagrafica per conseguire il diritto, e per i pensionati di vecchiaia, di anzianità e di pensione anticipata attivi, ossia che proseguono l'esercizio della professione, solo se percepiscono reddito da essa. Questi ultimi iscritti godono anche di un'ulteriore agevolazione, avendo la facoltà di non versare il minimo del contributo integrativo. Il contributo non è dovuto dagli iscritti non pensionati che sono iscritti ad altro ente previdenziale obbligatorio.

Il *contributo soggettivo supplementare*, istituito dal 1° gennaio 2005, è dovuto da tutti gli iscritti e dai pensionati che proseguono l'esercizio della professione, come detto, nella misura dello 0,75 per cento del reddito netto professionale dichiarato ai fini dell'Irpef, prodotto nell'anno precedente; esso è destinato al finanziamento delle prestazioni erogate a carico del fondo di solidarietà e di assistenza. È comunque dovuto un contributo minimo che, a seguito della rivalutazione annuale in base all'indice nazionale annuo dei prezzi al consumo calcolato dall'Istat, nel 2021 è stato pari a 516 euro, mentre nel 2022 a 528 euro, che corrisponde ad un reddito minimo di 70.400 euro (68.800 euro nel 2021). I pensionati (Cnpr o altro Ente) che esercitano la professione pagano il contributo in misura pari alla metà, mentre se dichiarano un reddito pari a zero non versano il contributo soggettivo supplementare.

L'importo complessivo del suddetto contributo subisce un incremento nel 2022 del 2,28 per cento, risultando di 16,2 mln (15,84 mln nel 2021).

Il *contributo integrativo*, come accennato, è determinato applicando un'aliquota, fissata nella misura del 4 per cento, sul volume di affari ai fini dell'applicazione dell'Iva prodotto nell'anno precedente al netto della maggiorazione del 4 per cento, già assoggettata ad Iva nel corso dell'anno precedente, che tutti gli iscritti all'albo, anche se non iscritti alla Cassa, devono versare indipendentemente dall'effettivo pagamento del debitore. È previsto un contributo minimo, che per l'esercizio in esame è pari a 799,88 euro, corrispondente ad un importo di volume di affari minimo di euro 19.996,88.

Nell'esercizio 2022 le entrate per il contributo integrativo sono aumentate dell'8,42 per cento, passando da 106,4 mln a 115,36 mln (+8,96 mln). Tale circostanza è riferita dall'Ente al provvedimento straordinario di incentivazione alla regolarità contributiva destinato ai debiti riguardanti le annualità dal 1992 al 2020, approvato dalle amministrazioni vigilanti con nota n. 2608 del 17 marzo 2022 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Emerge, infatti, dalla nota integrativa che, a seguito delle domande di regolarizzazione presentate, i maggiori accertamenti per il contributo integrativo sono stati pari a 9,5 mln nell'anno in esame.

I *contributi per ricongiunzioni e riscatti* sono costituiti dai versamenti dovuti dagli enti previdenziali e dai professionisti per la ricongiunzione di periodi assicurativi ai sensi della legge 5 marzo 1990, n. 45 e dalle somme versate alla Cassa, comprensive degli interessi, per il riscatto dei periodi previsti dall'art. 38, comma 4, del regolamento di esecuzione (corso legale di laurea o di laurea breve utile per l'iscrizione all'albo professionale, praticantato, servizio militare o equipollente, periodi pregressi di iscrizione scoperti di contribuzione per intervenuta prescrizione). Tali contributi, dopo aver subito un incremento nel 2021, (+12,07 per cento) rilevato nella precedente relazione di questa Corte, registrano nel 2022 un decremento pari al 19,8 per cento ed ammontano a 2 mln (2,6 mln nel 2021).

I *contributi volontari* si riferiscono agli importi versati a titolo di contribuzione volontaria, previa autorizzazione da parte dell'Associazione, che permettono all'iscritto cessato di conservare il diritto al trattamento previdenziale o di raggiungere i requisiti per il diritto alla pensione. L'importo è pari al contributo soggettivo maggiorato dell'importo determinato annualmente dal Consiglio di amministrazione a titolo di concorso alle spese di gestione ed entro il massimale previsto per il contributo soggettivo. L'importo si riferisce agli iscritti che sono stati autorizzati al versamento di tale contributo.

La regolarità contributiva è determinante per la Cassa al fine di garantire l'equilibrio nella gestione dei fondi: il regolamento della previdenza prevede che abbia lo stesso rilievo giuridico dell'anzianità assicurativa e dell'età anagrafica ai fini del perfezionamento del diritto alle prestazioni pensionistiche o assistenziali. Al momento della maturazione del diritto a pensione, la presenza di morosità contributiva impedisce il riconoscimento e la liquidazione della pensione. L'evasione contributiva ha assunto nel tempo dimensioni rilevanti per l'Ente.

La tabella che segue riporta dettagliatamente i crediti lordi verso gli iscritti per tipologia di contributo e mostra anche la situazione di debenza e morosità contributiva, relativa sia all'esercizio in esame che agli esercizi precedenti.

Tabella 13 - Crediti verso gli iscritti al 31 dicembre 2022

	2021	2022	var. %
Contributi soggettivi anno corrente	29.248.406	31.929.559	9,17
Contributi soggettivi anni precedenti	273.063.722	289.433.947	6
Contributi integrativi anno corrente	13.390.631	16.874.455	26,02
Contributi integrativi anni precedenti	165.997.658	166.459.872	0,28
Contributi indennità di maternità anno corrente	0	98.065	100
Contributi indennità di maternità anni precedenti	2.216.329	2.000.421	-9,74
Contributi soggettivi supplementari anno corrente	3.496.220	3.464.730	-0,90
Contributi soggettivi supplementari anni precedenti	24.163.856	24.706.819	2,25
Crediti per sanzioni e interessi	142.775.810	115.137.028	-19,36
Crediti per contributi di ricongiunzione	891.620	1.141.376	28,01
Crediti per riscatti	157.002	127.039	-19,08
Crediti per totalizzazioni	2.110.238	2.063.224	-2,23
Crediti per contributi volontari	136.010	202.325	48,76
Totale	657.647.502	653.638.860	-0,61
<i>Totale contributi anno corrente</i>	<i>46.135.257</i>	<i>53.366.809</i>	<i>13,51</i>
<i>Totale contributi anni precedenti</i>	<i>465.441.565</i>	<i>482.601.059</i>	<i>3,69</i>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio 2022

I crediti verso gli iscritti per entrate contributive e sanzioni registrano un decremento complessivo dello 0,61 per cento (pari a circa 4 mln) e ammontano complessivamente a 653,6 mln, al lordo del fondo di svalutazione crediti, che è pari a 225,16 mln (240,92 mln nel 2021).

Per quanto riguarda i crediti per contributi dell'anno corrente, che complessivamente passano da 46.135.257 euro nel 2021 a 53.366.809 euro nel 2022, si rileva un aumento del 13,51 per cento, pari a 6.231.552 euro, mentre si registra un decremento del 19,36 per cento dei crediti per sanzioni ed interessi, che passano da euro 142.775.810 nel 2021 a euro 115.137.028 nel 2022, in conseguenza del provvedimento straordinario di incentivazione alla regolarità contributiva destinato ai debiti riguardanti le annualità dal 1992 al 2020.

Per quanto riguarda i crediti per contributi anni precedenti, questi passano da 465.441.565 euro nel 2021 a 482.601.059 euro nel 2022 e ricomprendono anche circa 170,8 mln di rateazioni (172,4

mln nel 2021) registrando nel 2022 un incremento del 3,69 per cento con un aumento di 17.159.494 euro.

Nella relazione sulla gestione allegata al bilancio si riferisce che nel corso del 2022 l'Ente ha riscosso l'87,31 per cento dei contributi accertati di competenza (le percentuali rilevate negli anni precedenti erano fra il 79 e l'80 per cento e nel 2021 dell'84 per cento).

L'importo del fondo svalutazione crediti verso gli iscritti, pari a 225.159.377 euro, evidenzia un decremento di 15.761.611 euro rispetto al consuntivo 2021 (euro 240.920.988), dovuto alla riduzione dell'accantonamento afferente ai crediti per sanzioni e interessi, conseguente alla sanatoria effettuata nel corso del 2022, che ha comportato rettifiche pari a euro 40.568.464¹¹.

Nel corso dell'esercizio 2022 sono stati accantonati al fondo svalutazione crediti ulteriori euro 50.183.701 (52 mln nel 2021), di cui euro 31.165.467 per sanzioni e interessi ed euro 19.018.234 per contributi. La svalutazione dei crediti per sanzioni comprende anche quanto accertato nel corso dell'anno, mentre la svalutazione dei crediti per contributi (soggettivo, integrativo, maternità e supplementare) si riferisce alla quota dei contributi non riscossi, determinata, in coerenza con gli anni precedenti, in base all'anzianità del credito, come previsto dal principio contabile OIC 15.

L'Ente precisa che al 31 dicembre 2022 sono stati accantonati al Fondo svalutazione crediti tutti i contributi (soggettivo, integrativo, maternità e supplementare) non riscossi fino al 31 dicembre 2010, oltre alla quota di sanzioni accertate in quell'anno e non rimosse.

Nel corso dell'attività istruttoria, l'Ente, con riguardo all'andamento delle attività di riscossione dei crediti ed in merito agli effetti indotti sulle attività di riscossione dalle disposizioni legislative in tema di stralcio delle cartelle e carichi fiscali¹², ha comunicato di aver concesso solamente l'accesso alla rottamazione dei ruoli, che ha visto una parziale adesione, e

¹¹ Il provvedimento straordinario di incentivazione alla regolarità contributiva, varato nel corso del 2022 in seguito all'approvazione dei ministeri vigilanti, prevedeva la possibilità per l'iscritto non in regola con i versamenti dei contributi, di regolarizzare la posizione contributiva con una riduzione sulle somme accessorie dovute (sanzioni e interessi) e la comunicazione di redditi e volumi d'affari non dichiarati negli anni precedenti.

¹² Novità di carattere generale in materia di riscossione introdotte dall'art. 4, comma 4, del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41 (c.d. Decreto Sostegni), in materia di annullamento automatico dei previsti debiti risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010, e alle ulteriori e più recenti disposizioni in tema di agevolazioni e cd. "tregua fiscale", concernenti possibilità di sospensioni, rateizzazioni, dilazioni, definizione agevolata, di annullamento automatico ("stralcio") alla data del 31 marzo 2023, senza alcuna richiesta da parte del contribuente, dei singoli debiti affidati all'Agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015, di importo residuo fino a mille euro, rispettivamente introdotte dal d.l. 31 dicembre 2021, n. 228 (c.d. decreto Milleproroghe), dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, di conversione del d.l. 27 gennaio 2022, n. 4 (cd. "decreto sostegni-ter"), in tema di riammissione ai benefici della "rottamazione-ter", e dalla legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio 2023).

di non avere consentito, invece, l'accesso al saldo e stralcio delle cartelle di pagamento. Nel 2022, inoltre, l'Ente, come detto, ha adottato un provvedimento straordinario di incentivazione alla regolarità contributiva, approvato dai ministeri vigilanti, al fine di ridurre le morosità, caratterizzato da un tasso di interesse annuo agevolato (1,41 per cento); da una riduzione della sanzione da applicare sui contributi non versati (pari al 10 per cento del massimo irrogabile); dall'introduzione di una rateizzazione quinquennale per il pagamento dei debiti arretrati.

Si mantiene costante l'incidenza dei crediti contributivi sul totale dei crediti accertati risultando nel 2022 pari all'8,8 per cento (8,5 per cento nel 2021).

Si rileva che, nonostante detto provvedimento straordinario di incentivazione alla regolarità contributiva destinato ai debiti riguardanti le annualità dal 1992 al 2020 intervenuto nell'esercizio in esame, come già rappresentato nella precedente relazione, l'Ente non riesce ad arginare il continuo aumentare dei crediti relativi agli anni precedenti, pur adottando diverse misure organizzative per la riscossione. Si ribadisce, pertanto, la necessità che l'Ente adotti misure adeguate e tempestive volte ad accrescere la propria capacità di incassare i contributi che gli sono dovuti, evitando che essi diventino inesigibili, prevedendo iniziative e soluzioni organizzative che permettano di preservare gli equilibri di bilancio: si rinnova, quindi, la raccomandazione a proseguire con continuità nel miglioramento delle attività di recupero delle morosità.

I dati relativi al numero delle prestazioni previdenziali liquidate nell'anno oggetto di referto sono riportati nella tabella seguente in confronto con il precedente esercizio.

Tabella 14 - Prestazioni previdenziali liquidate

Categoria	Quantità		importo medio*	
	2021	2022	2021	2022
Vecchiaia	227	257	21.872	23.017
Vecchiaia totalizzate	16	17	11.066	8.037
Vecchiaia in cumulo	152	157	18.921	17.054
Anzianità	0	0	0	0
Anzianità totalizzate	41	54	21.045	23.246
Indirette	25	43	9.033	11.899
Indirette totalizzate	1	0	6.821	0
Indirette in cumulo	5	5	4.653	6.785
Reversibilità	154	187	20.397	17.667
Invalità	46	52	8.676	9.335
Inabilità	5	8	13.405	14.485
Anticipata	38	36	4.804	5.246
Anticipata in cumulo	30	30	4.769	5.113
Supplementare	27	24	1.501	1.534
Totali	767	870	16.908	16.983

*L'importo medio è stato dall'ente determinato ipotizzando che ogni pensione liquidata sia stata erogata per l'intero anno, indipendentemente dalla decorrenza effettiva.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su Bilancio Cnpr

Dalla lettura dei dati complessivi emerge un incremento del 13,43 per cento del numero delle pensioni liquidate (870 nel 2022 e 767 nel 2021). Tale incremento è da imputare principalmente alle pensioni di vecchiaia e di reversibilità liquidate, rispettivamente aumentate da 227 a 257, e da 154 a 187.

Si ricorda che, per quanto concerne le pensioni di anzianità, l'istituto è stato soppresso dalla riforma previdenziale del 2013.

Il valore medio annuo delle prestazioni erogate presenta un lieve incremento e passa da euro 16.908 nel 2021 a euro 16.983 nel 2022.

La seguente tabella indica il numero delle pensioni erogate, distinto per diverse nature, nel quinquennio precedente l'esercizio in osservazione.

Tabella 15 - Numero delle pensioni erogate

Anno	Vecchiaia (*)	Anzianità (*)	Invalidità/Inabilità	Anticipate	Indirette	Rev.tà (*)	Suppl.re	Totale	Var.	Var. %
2018	4.217	1.753	565	304	968	1.637	67	9.511	393	4,31
2019	4.287	1.796	567	340	979	1.700	91	9.760	249	2,62
2020	4.451	1.824	554	364	977	1.813	113	10.096	336	3,44
2021	4.708	1.859	551	397	974	1.905	141	10.535	439	4,35
2022	4.903	1.901	527	428	1011	1.998	160	10.928	393	3,73

(*) comprese totalizzate e in cumulo.

Fonte: Bilancio Cnpr

Il numero totale delle pensioni erogate registra un incremento del 3,73 per cento rispetto al precedente esercizio (4,35 per cento nel 2021) e conferma anche per l'esercizio in esame un *trend* in costante crescita. Nel 2022 si rilevano aumenti per tutte le tipologie pensionistiche, e così come nell'anno precedente, gli incrementi più consistenti hanno riguardato le pensioni supplementari e le pensioni anticipate mentre si è registrato un decremento del numero delle pensioni di invalidità ed inabilità, in quanto nel corso dell'anno non sono state accolte 2 domande di pensione di inabilità e 30 domande di pensione di invalidità per mancato riconoscimento dello stato di inabilità o di invalidità. Gli articoli 24 e 25 del regolamento della previdenza prevedono una revisione periodica delle pensioni di invalidità. L'accertamento amministrativo ha riguardato, nell'anno 2022, le pensioni con decorrenza negli anni 2013, 2016 e 2019 per un totale di n. 52 revisioni.

L'incremento dei costi delle prestazioni previdenziali nel 2022 è illustrato per tipologia di pensione nella seguente tabella.

Tabella 16 - Costi prestazioni previdenziali

	2021	2022	Var. % 2022/2021
Pensioni di vecchiaia	113.962.137	115.317.870	1,19
Pensioni di anzianità	48.142.379	48.385.735	0,51
Pensioni di inabilità	1.477.554	1.463.814	-0,93
Pensioni di invalidità	4.957.769	4.565.704	-7,91
Pensioni indirette	11.862.333	12.186.752	2,73
Pensioni di reversibilità	32.542.311	34.022.553	4,55
Pensioni totalizzate	16.517.215	18.694.383	13,18
Pensioni anticipate	2.095.976	2.337.587	11,53
Pensioni supplementari	267.403	295.208	10,40
Pensioni in cumulo	9.534.220	13.314.333	39,65
Arretrati <i>pro-rata</i>	-1.447.927	-3.092.315	113,57
Totale	239.911.370	247.491.624	3,16

Fonte: Bilancio Cnpr 2022

L'onere complessivo risulta aumentato di 7,58 mln, pari al 3,16 per cento. L'incremento è determinato dall'andamento crescente del numero dei trattamenti pensionistici, che comporta l'aumento della spesa per tutte le prestazioni previdenziali ed in particolare delle pensioni di reversibilità (4,55 per cento), anticipate (11,53 per cento), totalizzate (13,18 per cento), delle pensioni in cumulo (39,65 per cento) e supplementari (10,40 per cento). Diminuisce invece l'ammontare delle prestazioni afferenti alle pensioni di inabilità (0,93 per cento) e di invalidità (7,91 per cento).

Il rapporto tra entrate contributive a conto economico (l'Ente non considera quelle per maternità e solidarietà, né le sanzioni e gli interessi) e gli oneri sostenuti dalla Cassa per i trattamenti pensionistici (che comprendono gli arretrati *pro-rata*, per 1,44 mln), fornisce un coefficiente (c.d. di copertura, incluso nel bilancio) il cui andamento è utile per valutare lo stato di equilibrio finanziario della Cassa ed è rappresentato dalla seguente tabella.

Tabella 17 - Coefficiente di copertura

	2021	2022
Entrate contributive iscritti (<i>non considera maternità, solidarietà e sanzioni</i>)	296.742.812	333.707.580
Spese pensionistiche (<i>non considera arretrati pro-rata</i>)	241.359.297	250.583.939
Rapporto entrate contributive/spese pensionistiche	1,23	1,33

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

Il coefficiente di copertura della spesa pensionistica da parte delle entrate contributive registra un incremento del 10 per cento e passa nel 2022 a 1,33 (1,23 nel 2021).

Si raccomanda di porre massima attenzione a tale coefficiente, nonché alle tendenze concernenti il rapporto iscritti/pensionati e alla gestione della debenza e della morosità in relazione ad efficaci iniziative di riscossione.

All'interno del fondo per la previdenza, con separata evidenza contabile, sono gestiti i contributi e le prestazioni relativi all'indennità di maternità.

Tabella 18 - Indennità di maternità

	2021	2022	Var. %
Numero prestazioni erogate	45	44	-2,22
Spesa	407.265	363.064	-10,85
Importo medio	9.050	8.251	-8,83

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

Il *contributo per indennità di maternità*, a carico di tutti gli iscritti con esclusione dei pensionati, è destinato al finanziamento della corrispondente indennità prevista dall'art. 1 della legge 11 dicembre 1990, n. 379 e dall'art. 70 del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151.

Tale contributo viene determinato annualmente in misura pari alle uscite per l'indennità medesima relative all'anno precedente, tenendo conto del contributo dello Stato di cui all'articolo 49 della legge 23 dicembre 1999, n. 488. Nel 2022, dopo nove anni, l'Ente ha addebitato il contributo agli iscritti, in quanto il fondo di maternità al 31 dicembre 2021 presentava un disequilibrio di -65.399 euro, a fronte di un saldo positivo di euro 245.429 al 1° gennaio 2021¹³.

La spesa per l'indennità in argomento registra un decremento del 10,85 per cento, passando da euro 407 mila a euro 363 mila, mentre l'importo medio delle prestazioni passa da 9.050 euro a 8.251 euro (-799 euro), registrando un decremento dell'8,83 per cento.

Nel 2022 il contributo statale è stato pari a circa 95 mila euro (96 mila euro nel 2021).

Nel regolamento per i trattamenti assistenziali e di tutela sanitaria integrativa sono previsti sussidi a seguito di eventi che abbiano particolare incidenza economica sul bilancio familiare e assegni per l'assistenza ai figli minori disabili gravi.

Le prestazioni assistenziali e di tutela sanitaria integrativa possono essere erogate a favore dei seguenti soggetti:

- gli iscritti ed i loro familiari;
- i beneficiari di qualsiasi tipo di pensione erogata dalla Cassa ed i loro familiari;
- coloro che hanno versato il contributo integrativo ed i loro familiari.

Le provvidenze sono concesse, nei limiti delle disponibilità risultanti dall'apposito capitolo di bilancio, sulla base dei criteri di ripartizione delle disponibilità del fondo di assistenza e solidarietà annualmente deliberati dal Consiglio di amministrazione.

¹³ Il contributo per maternità è stato azzerato sia nel 2018 che nel 2019 e non addebitato per il 2020 in quanto il relativo fondo presentava un saldo positivo di euro 245.429. Nel 2021 detto contributo, relativamente alla componente a carico degli iscritti, non è stato addebitato ed ha comportato il prelevamento dallo specifico fondo per le "prestazioni di maternità" al netto del contributo rimborsato dallo Stato per l'erogazione dell'indennità di maternità alle iscritte che ne avevano fatto richiesta.

Tabella 19 - Sussidi e assegni a figli disabili

	2021	2022	Var. %
Numero sussidi erogati	3	4	33,33
Numero assegni a figli disabili erogati	197	205	4,06
Totale	200	209	4,50
Importo sussidi erogati	4.700	49.000	942,55
Importo Assegno a figli disabili	1.529.939	1.575.854	3
Totale	1.534.639	1.624.854	5,88

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

Il numero delle prestazioni assistenziali complessivamente rese dall'Ente risulta in leggero aumento (4,50 per cento) così come l'importo complessivo delle prestazioni erogate (5,88 per cento), che passano da 1.534.639 euro nel 2021 a 1.624.854 euro.

Il Comitato dei delegati aveva deliberato in data 26 aprile 2016 la riforma del regolamento di assistenza, approvata dai ministeri vigilanti il 28 marzo 2017, elaborata allo scopo di adeguare gli istituti assistenziali a un più moderno sistema di *welfare*. Principi di base del nuovo regolamento sono la condizione obbligatoria di regolarità contributiva per la maturazione del diritto alle prestazioni e l'istituzione di fasce reddituali che siano di condizione all'accesso alle diverse prestazioni. Si riportano le prestazioni introdotte dalla suindicata disciplina con l'indicazione del numero e degli importi erogati:

Tabella 20 - Prestazioni assistenziali importi - regolamento del 2017

	2021	2022	Var. %
Numero assegni a sostegno degli iscritti indigenti con figli minori a carico	29	22	-24,14
Numero rimborso spese per assistenza domiciliare	3	6	100,00
Numero sostegno agli studi per gli orfani	15	15	0,00
Numero indennità per inabilità temporanea	8	14	75,00
Numero erogazione di una somma <i>una tantum</i> a favore degli eredi legittimi prevista in alternativa alla stipula di polizze di assicurazioni infortuni e/o vita caso morte	76	64	-15,79
Totale	131	121	-7,63
Importo assegno a sostegno degli iscritti indigenti con figli minori a carico	56.166	41.528	-26,06
Importo rimborso spese per assistenza domiciliare	10.427	31.352	200,68
Importo sostegno agli studi per gli orfani	26.500	26.000	-1,89
Importo indennità per inabilità temporanea	29.283	69.899	138,70
Importo erogazione di una somma <i>una tantum</i> a favore degli eredi legittimi prevista in alternativa alla stipula di polizze di assicurazioni infortuni e/o vita caso morte	649.250	456.000	-29,77
Totale	771.626	624.779	-19,03

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su Bilancio Cnpr

È stata inoltre introdotta l'estensione anche ai maggiorenni dell'assegno per l'assistenza ai figli disabili gravi (i numeri sono ricompresi nel numero degli assegni a figli disabili riportati nella tabella n. 19).

Il costo totale delle prestazioni assistenziali, come detto, risulta in aumento dello 0,62 per cento (da euro 6.643.041 nel 2021 ad euro 6.684.396 nel 2022). Il totale, nell'esercizio in esame, è dato da euro 2.372.233 (euro 2.798.949 nel 2021) per i trattamenti assistenziali erogati, che ricomprendono anche euro 4.250 afferenti ai prestiti d'onore (euro 9.667 nel 2021), euro 118.350 afferente alla diaria giornaliera a seguito di positività al Covid-19 (euro 75.750 nel 2021) ed euro 3.949.099 (euro 4.154.920 nel 2021) per la polizza assicurativa sanitaria, stipulata a favore di iscritti non pensionati.

4.2 La gestione del patrimonio

Per l'amministrazione e la gestione del proprio patrimonio mobiliare e immobiliare, la Cnpr adotta una gestione "diretta", attraverso la selezione e la detenzione diretta di singoli titoli (azioni, obbligazioni), e "indiretta", realizzata attraverso operatori professionali e quindi sia tramite mandati di gestione affidati a soggetti terzi (GPM), sia tramite la sottoscrizione di fondi di investimento (OICVM, FIA) detenuti direttamente, ma gestiti da terzi.

A tale scopo, la Cassa si è dotata del documento "Governance patrimonio e investimenti", ai sensi dell'art. 4 del codice della trasparenza, da ultimo revisionato nel mese di aprile 2023, del "Disciplinare degli investimenti mobiliari" e di una "Procedura di gestione del processo di selezione e acquisto/sottoscrizione degli strumenti finanziari" del 15 novembre 2021 (relativo alla gestione diretta). I suddetti documenti sono pubblicati sul sito istituzionale.

È prevista anche la funzione di *Risk Management*, inerente al monitoraggio sul patrimonio investito, per verificare l'andamento dei risultati della gestione, anche attraverso il confronto con i diversi gestori, individuando e analizzando i potenziali rischi negli investimenti mobiliari in cui può incorrere l'associazione al fine di limitarne l'esposizione. Come si evince dal verbale del Collegio dei Sindaci n. 8 in data 25 maggio 2023, la già menzionata funzione per l'esercizio in esame non risulta assegnata, non risultando nominato il soggetto responsabile.

Nel documento trovano definizione, inoltre, i requisiti oggettivi di ammissibilità e i criteri quali/quantitativi di valutazione sia per i fondi chiusi alternativi (FIA) che per i fondi aperti OICVM-UCITS.

La Cassa realizza la propria politica di investimento attraverso l'utilizzo del metodo dell'*Asset & Liability Management* - ALM, quale processo di gestione integrata degli investimenti in funzione della valutazione del passivo e dell'analisi previsionale di diversi profili rischio/rendimento, con l'obiettivo di raggiungere una sempre maggiore redditività del patrimonio a garanzia degli associati.

Il Comitato dei delegati della Cassa, nella riunione del 28 novembre 2022, ha approvato la rielaborazione dell'*Asset Allocation* strategica o piano strategico per gli investimenti del patrimonio mobiliare e immobiliare da realizzare per il triennio 2023-2025, in relazione alla situazione dei mercati e con verifica annuale. Nel rispetto del piano triennale è stato approvato il conseguente piano strategico degli investimenti/*Asset Allocation* tattica da implementare per l'anno 2023.

L'*Asset Allocation* strategica approvata rappresenta un aggiornamento dell'*Asset&Liability Management* elaborata nel 2019 e valida per il triennio 2020-2022, con indicazione della convergenza prospettica del patrimonio al 2024, e già sottoposta ad aggiornamento dal Comitato dei delegati della Cassa, nella riunione del 26 novembre 2021.

Il Comitato dei delegati ha inoltre dato mandato al Consiglio di amministrazione di individuare per l'anno 2023, tramite il suo *advisor*, l'allocazione del patrimonio mobiliare (macro-*asset* obbligazionario e macro-*asset* azionario) da fornire ai cinque gestori¹⁴ ai sensi dell'articolo 5, comma 6, del Capitolato tecnico del contratto per la gestione del patrimonio mobiliare della Cassa sottoscritto con gli stessi in data 9 giugno 2022.

Con riferimento al patrimonio immobiliare, nell'ALM viene indicata la redditività stimata degli immobili di proprietà diretta e dei fondi immobiliari non dedicati, nonché del piano di acquisti e dismissioni degli immobili di proprietà diretta. Nell'*Asset Allocation* Strategica viene indicato il peso dell'immobiliare nel suo complesso utilizzando il piano di dismissione immobiliare.

Il patrimonio investito ammonta a euro 2.314.299.936. Dalla nota integrativa emerge che il patrimonio immobiliare, se si esclude la sede per un valore pari a euro 153.178.143 al lordo degli ammortamenti, ha registrato un rendimento lordo del 4,2 per cento a fronte di un rendimento netto pari allo 0,3 per cento. Il rendimento lordo della gestione mobiliare è pari al

¹⁴Per i quali si rimanda al paragrafo 4.2.2.

5,5 per cento con un rendimento netto, comprensivo dell'accantonamento al fondo oscillazione titoli, pari a -1,6 per cento.

La tabella che segue evidenzia la composizione del patrimonio investito.

Tabella 21 - Composizione patrimonio investito al 31 dicembre 2022

Gestione patrimoniale Macro-asset patrimonio investito	Consistenza patrimoniale in euro	Valorizzazione a mercato in euro
Liquidità e polizze assicurative	200.801.489	216.451.134
Azioni (attivo immobilizzato)	76.982.533	76.891.551
Fondi Ucits azionari	57.981.998	54.596.574
Obbligazioni (Btp - attivo imm.to)	86.471.605	87.494.809
Fondi Ucits obbligazionari	48.000.000	37.942.682
Gestioni patrimoniali (*)	1.028.998.008	962.703.313
Adenium Sicav in liquidazione	6.086.694	1.972.342
Fondi alternativi liquidi	30.000.000	27.689.518
Fondi alternativi illiquidi	70.912.597	79.702.965
Fondi immobiliari	311.356.401	375.334.699
Fondo Scoiattolo	243.530.468	243.530.468
Immobili diretti (netto sede)	153.178.143	116.800.500
Patrimonio investito	2.314.299.936	2.281.110.555

(*) per i bond la valorizzazione a mercato è comprensiva della cedola in corso di maturazione

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

4.2.1 Il patrimonio immobiliare

Nella tabella che segue è indicata la consistenza del patrimonio immobiliare complessivo della Cassa che, al lordo degli ammortamenti, registra una variazione negativa dello 0,72 per cento rispetto al 2021.

Tabella 22 - Consistenza patrimonio immobiliare

Anno	Valore	Var. %
2021	189.527.080	-0,09
2022	188.159.646	-0,72

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

La superficie lorda al 31 dicembre 2022 è pari a circa 147.263 mq. La ripartizione delle superfici del patrimonio immobiliare per destinazione d'uso evidenzia che la quasi totalità è ad uso direzionale, industriale, commerciale, scuole e caserme. Nello stato patrimoniale, a fronte del valore lordo a fine 2022 di 188,16 mln, sono iscritti ammortamenti per circa 68,32 milioni.

Tabella 23 - Composizione del patrimonio immobiliare

Tipologia di immobili	Superficie lorda mq al 31/12/2022	Valore lordo patrimoniale 31/12/2021	Valore lordo patrimoniale 31/12/2022	Fondo di ammortamento 31/12/2022	Valore contabile al 31/12/2022
Residenziale	347	69.370	69.370	26.356	43.014
Direzionale	96.872	132.028.608	130.661.174	31.872.637	98.788.537
Uso industriale e commerciale	22.836	15.042.832	15.042.832	7.122.508	7.920.324
Scuole e caserme	21.403	7.404.767	7.404.767	2.389.009	5.015.758
Sede	5.805	34.981.503	34.981.503	26.907.172	8.074.331
Totale	147.263	189.527.080	188.159.646	68.317.682	119.841.964

Fonte: Bilancio Cnpr

Nel 2022 l'Ente ha proseguito con l'internalizzazione delle attività di *property e facility management*, prima affidate a società esterne, ed ha proceduto alla locazione di diversi immobili sfitti e di difficile collocazione sul mercato con realizzazione di rendimenti.

I canoni annui di locazione relativi al 2022 sono pari a euro 5.587.698,60 con una redditività lorda (riferita ai soli canoni) del patrimonio immobiliare, esclusa la sede, sul valore lordo di bilancio pari al 3,65 per cento.

Nella nota integrativa allegata al bilancio, l'Ente dichiara una redditività lorda del patrimonio immobiliare (comprensiva di recuperi di oneri accessori su locazioni e da patrimonio immobiliare, plusvalenze da vendite, interessi di mora e ripristini di valore dei crediti) pari al 4,2 per cento, ed un rendimento netto pari allo 0,3 per cento.

A fine 2022, i crediti relativi alla gestione del patrimonio immobiliare, per canoni di locazione e verso conduttori di immobili, ammontano complessivamente a circa 1,89 mln, al netto del fondo di svalutazione di 13,28 mln (13,51 mln nel 2021), che comprende la svalutazione, compreso l'anno 2020, dei crediti per canoni di locazione e degli altri crediti verso conduttori di immobili.

Come già riferito nelle precedenti relazioni, la Cassa nel corso del 2011 ha avviato l'operazione di conferimento ad un fondo immobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori qualificati di cui all'art. 1, comma 1, lettera h), del decreto ministeriale n. 228/99, denominato "Scoiattolo", di una quota consistente degli immobili a destinazione residenziale di proprietà, composta da 44 complessi immobiliari, di cui 6 ad uso diverso.

Il conferimento è avvenuto in più apporti a partire da dicembre 2011 fino a marzo 2014 e la durata del predetto fondo, inizialmente prevista in cinque anni, è stata prorogata fino al 31 dicembre 2027.

A fronte dell'operazione di dismissione del patrimonio e di conseguente apporto al fondo, la Cassa prevedeva di percepire sia gli utili determinati dai ricavi (canoni di affitto) al netto delle spese, sia il rimborso delle quote generate dalla vendita degli immobili. Le vicende successive non hanno confermato queste aspettative. Il Nav (*Net Asset Value*) del fondo Scoiattolo al 31 dicembre 2022 ammonta a euro 243.553.181 (euro 268.055.654 al 31 dicembre 2021) e, rispetto ai 539.517.293 euro di conferimenti iniziali, risulta ridotto di euro 295.964.112, di cui euro 65.015.057 di rimborso quote 2016, 2018, 2021 e 2022, euro 194.593.178 per vendite immobiliari ed euro 230.971.722 di svalutazioni, riepilogate nella seguente tabella.

Tabella 24 - Svalutazioni Fondo Scoiattolo

	Dal 2012 al 2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Fondo Scoiattolo	135.110.144	23.728.061	37.757.841	24.292.232	5.556.399	4.527.045	230.971.722

Fonte: Bilancio Cnpr

Nel corso dell'esercizio 2022 nuove strategie, finalizzate allo sviluppo e valorizzazione del Fondo Scoiattolo, hanno reso necessario istituire due nuovi fondi, denominati "Residenze Chigi" e "Torre RE Fund IV".

Il Fondo Scoiattolo, in data 29 luglio 2022, ha infatti conferito al Fondo di investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso riservato denominato "Residenze Chigi", gestito da Torre SGR, l'immobile in corso di costruzione sito in Roma, Viale Somalia n. 206 (già n. 214), comprensivo dei relativi titoli abilitativi di costruzione, a fronte della sottoscrizione di n. 644 quote del fondo "Residenze Chigi" stesso. Alla data del 31 dicembre 2022, il Fondo Scoiattolo risulta quotista unico del fondo "Residenze Chigi" ed il valore delle quote detenute risulta pari a 16,1 milioni.

Il Consiglio di amministrazione di Torre SGR, in data 5 dicembre 2022, ha approvato l'istituzione del nuovo fondo di investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso riservato, denominato "Torre RE Fund IV" e gestito da Torre SGR, che ha l'obiettivo di investire:

- (a) in beni immobili ed aree con destinazione prevalente o esclusiva a uso terziario, ufficio, commerciale;
- (b) in diritti reali immobiliari.

Il fondo “Torre RE Fund IV” è interamente detenuto dal Fondo Scoiattolo, che ha sottoscritto quote per complessivi 26,1 milioni. A seguito dell’istituzione del “Torre RE Fund IV”, in data 20 dicembre 2022, è stato acquisito l’immobile ad uso *retail* di Piazzale Appio, Roma, al prezzo di 47,75 milioni attraverso il richiamo degli impegni finanziari assunti dal Fondo Scoiattolo in Torre RE Fund IV – rivenienti dall’attività di smobilizzo del portafoglio immobiliare del Fondo Scoiattolo – nonché il finanziamento da parte di un istituto bancario del pagamento del 53 per cento del prezzo di acquisto dell’immobile. Nella medesima data è stato, altresì, sottoscritto un contratto di locazione con un conduttore.

In considerazione dei pregressi risultati negativi questa Corte raccomanda un’attenta vigilanza della gestione dei già menzionati fondi da parte del Collegio sindacale.

4.2.2 Il patrimonio mobiliare

Con riferimento al patrimonio mobiliare, come già riferito nelle precedenti relazioni, la Cnpr in passato aveva adottato una strategia di allocazione di gran parte degli investimenti mobiliari in due distinti comparti, ovvero in una Sicav (denominata *Adenium Sicav*), gestita in forma di S.p.a., e in una Società di gestione del risparmio (S.g.r.), spogliandosi di fatto delle funzioni di individuazione degli strumenti di investimento, per limitare la propria attività alla definizione e all’attuazione delle strategie e al controllo degli investimenti, nonché dei relativi rischi. A seguito delle vicende, anche esse riferite nei precedenti referti, che nel 2013 hanno interessato la controllata *Previra Invest Sim*, *advisor* della Cassa, per operazioni finanziarie ad alto rischio non compatibili con il profilo di rischio della stessa, nel mese di ottobre 2014, il Consiglio di amministrazione, nell’ottica di disegnare un nuovo modello di investimento, ha bandito una procedura di gara europea per la scelta di cinque gestori a cui affidare un quinto ciascuno della massa patrimoniale destinata ad investimenti, secondo l’*asset allocation* definita dal Comitato dei delegati. I cinque gestori, contrattualizzati a giugno 2015, hanno ricevuto un mandato triennale dalla Cassa per la gestione del 40 per cento del patrimonio investito, poi rinnovato il 22 novembre 2018. Nel corso del 2021 si è svolta la nuova procedura aperta di selezione dei

gestori, avviata nel mese di luglio ed aggiudicata nel mese di aprile 2022. La procedura ha previsto l'assegnazione di un portafoglio di 200 mln per ciascun gestore.

Per quanto riguarda la vicenda *Adenium Sicav*, di cui si è detto nei precedenti referti, nel corso dell'attività istruttoria la Cassa ha riferito che nel primo trimestre 2023 è proseguita la liquidazione volontaria di *Adenium Sicav*, sotto la supervisione dell'autorità di vigilanza lussemburghese *Commission de Surveillance du Secteur Financier*. In particolare, a febbraio 2023 i co-liquidatori della Sicav hanno deliberato la distribuzione in natura del credito, del valore nominale di euro 25.222.843,28 e del valore stimato dai co-liquidatori di euro 1.198.687,07, derivante dall'insinuazione al passivo fallimentare della società HPS - Holding di Partecipazione e Sviluppo S.p.A., a favore di Cnpr quale unico azionista dei comparti *Equilibrium* ed *Equilibrium Plus*. La distribuzione in natura del suddetto credito da parte di *Adenium Sicav* a Cnpr, accettata da quest'ultima, è stata notificata alla curatela fallimentare di HPS ex art. 115 della legge fallimentare a marzo 2023. Il 27 marzo 2023 l'Assemblea degli azionisti di *Adenium Sicav* ha approvato il bilancio per il periodo dal 20 gennaio 2015 (data di inizio della liquidazione) al 16 marzo 2023 (data di riferimento della relazione finale dei co-liquidatori), la relazione finale dei co-liquidatori al 16 marzo 2023, comprensiva delle operazioni di liquidazione e della destinazione del ricavato della liquidazione e la relazione del revisore della liquidazione (*Commissaire à la liquidation*). Ad aprile 2023 *Adenium Sicav* è stata cancellata dal Registro delle Imprese del Lussemburgo, fermo restando il successivo svolgimento della fase seguente alla chiusura della liquidazione.

Nel mese di aprile 2023 i comparti *Equilibrium* ed *Equilibrium Plus* di *Adenium Sicav* hanno eseguito a favore della Cassa una distribuzione in denaro di complessivi euro 513.304,53, che si aggiunge a quelle già effettuate in favore di Cnpr, sia in denaro che in natura, di seguito indicate: euro 6.035.000, distribuiti nel 2020; euro 25.500.000, distribuiti nel 2021; credito chirografario verso il fallimento HPS, del valore nominale di euro 25.222.843,28 e del valore stimato dai co-liquidatori di euro 1.198.687,07, distribuito nel 2023. Nel mese di novembre 2023 il comparto *Equilibrium* ha eseguito a favore della Cassa un'ulteriore distribuzione in denaro di complessivi euro 294.513,42.

Con comunicazione del 17 gennaio 2024 i co-liquidatori della Sicav hanno confermato alla *Commission de Surveillance du Secteur Financier* di avere completato tutte le attività della fase successiva alla chiusura della liquidazione, ivi incluso il pagamento eseguito agli azionisti dei

rilevanti comparti di quanto residuo a saldo sui conti correnti, dopo il pagamento dei fornitori e la chiusura dei conti correnti bancari. Nel frattempo, Cnpr ha ricevuto conferma dalla curatela fallimentare di HPS che alla data del 10 ottobre 2023 lo stato passivo del fallimento HPS è stato modificato, con l'iscrizione di Cnpr quale creditore del credito chirografario del valore nominale di euro 25.222.843,28. A gennaio 2024 la curatela fallimentare di HPS ha proceduto a una prima ripartizione dell'attivo in favore dei creditori chirografari insinuati, ivi inclusa Cnpr, cui è stata versata la somma di 2.270.055,90 euro. Ad oggi, quindi, l'Ente ha recuperato dalla liquidazione di *Adenium Sicav*, anche mediante la suddetta prima ripartizione dell'attivo fallimentare di HPS, un importo complessivamente pari ad euro 34.612.873,85, salvo un eventuale maggiore recupero che riverrà dalle ulteriori ripartizioni dell'attivo fallimentare di HPS.

Come già riferito nei precedenti referti, la Cassa deteneva il controllo, con una partecipazione pari all'80 per cento, della società *Previra Invest Spa*¹⁵, il cui scioglimento (anticipato) è stato deliberato il 24 settembre 2015. Nel corso dell'esercizio 2021 si è conclusa l'attività di liquidazione della stessa e nel mese di gennaio 2022 è stato incassato il credito di 134.510 euro, scaturito in seguito alla liquidazione definitiva della *Previra Invest SIM* che rappresenta la quota di spettanza della Cassa, come da bilancio definitivo di liquidazione.

La consistenza del patrimonio mobiliare, pari alla fine del 2022 a 2.161,1 mln, si incrementa del 2,06 per cento rispetto al precedente esercizio. È costituito prevalentemente dagli investimenti effettuati in fondi immobiliari e gestioni patrimoniali mobiliari (Gpm) e da partecipazioni azionarie e disponibilità liquide, entrambe iscritte sia nell'attivo circolante, se destinate alla negoziazione, sia nelle immobilizzazioni finanziarie, se destinate ad essere mantenute stabilmente nel patrimonio.

Nella seguente tabella vengono schematizzate le principali poste del patrimonio mobiliare in confronto con il precedente esercizio.

¹⁵ *Previra Invest Sim S.p.A.* è stata costituita nel 2000 e iscritta nell'albo delle Società di intermediazione mobiliare. Il suo capitale sociale era pari a 1.500.000 euro. L'Assemblea dei delegati del 26 novembre 2014 ha preso atto del nuovo modello di investimenti adottato dalla Cassa e ha deliberato di revocare il "Progetto *Previra*". A seguito di ciò, l'Ente, il 24 settembre 2015 ha deliberato lo scioglimento anticipato della predetta società e la sua messa in liquidazione. Il 21 ottobre 2015 è stato risolto il contratto di consulenza finanziaria in essere dal 2009. Nel mese di marzo del 2016, i liquidatori hanno provveduto a intraprendere la procedura di cancellazione dall'albo delle Società di intermediazione mobiliare presso la Consob. La Commissione nazionale ha disposto la cancellazione dal predetto albo, con delibera notificata in data 23 dicembre 2016. La società ha trasferito la propria sede presso la sede della Cnpr.

Tabella 25 - Patrimonio mobiliare

	2021	2022	Var. %
Partecipazioni azionarie	74.617.314	76.982.533	3,17
Altri titoli (Investimenti di liquidità)	0	40.000.000	100
Obbligazioni e cartelle fondiarie	107.288.379	139.719.379	30,23
Fondi comuni di investimento	38.690.181	49.664.824	28,37
Fondi UCITS e Fondi FIA Loans	100.981.998	135.981.998	34,66
Fondi immobiliari	573.117.805	554.886.877	-3,18
Sicav	6.086.694	6.086.694	0
Gpm	1.003.625.843	1.028.997.992	2,53
Disponibilità liquide	213.173.218	128.801.489	-39,58
Totale	2.117.581.432	2.161.121.786	2,06

Fonte: elaborazione Cdc su dati del Bilancio Cnpr

Non vi è perfetta corrispondenza tra il totale del patrimonio investito (di cui alla tab. 21) ed il totale delle gestioni mobiliare (tab. 25) ed immobiliare (tab. 23), perché afferiscono a voci parzialmente differenti: in particolare, nei macro-asset del patrimonio investito sono ricompresi gli immobili diretti al netto della sede (mentre la tabella 23 relativa al patrimonio immobiliare ricomprende anche la sede) e la voce liquidità ricomprende anche le polizze assicurative. Nella tabella 25 invece viene preso in considerazione solo il patrimonio mobiliare dell'ente di cui alle voci dello stato patrimoniale.

Il valore dei fondi immobiliari, che costituiscono per l'Ente la prevalente modalità di investimento di natura immobiliare in sostituzione di investimenti diretti in immobili, decresce del 3,18 per cento: 573,1 mln nel 2021 e 554,9 nel 2022. Il decremento di 18,2 mln riguarda il rimborso di quote di fondi per 20 mln, parzialmente compensato dall'incremento conseguente all'acquisto del Fondo Antirion Casa delle Professioni (6,3 mln), e le rettifiche di valore al fondo "Scoiattolo" per 4,5 mln. Al netto del fondo "Scoiattolo" (pari a 243,5 mln), i fondi immobiliari nel 2022 hanno una consistenza pari a 311,4 mln, a fronte di una valorizzazione di mercato al 31 dicembre di 375,3 mln¹⁶ (nel 2021 assommavano a 305,1 mln a fronte di una valorizzazione di mercato di 355,5 mln). Il comparto ha generato cedole per 1,4 mln e dividendi per 4,5 mln.

¹⁶ L'Ente in nota integrativa precisa che le valutazioni di tale comparto sono state effettuate sui valori comunicati dai gestori al 30 giugno 2022, ad eccezione di alcuni fondi per i quali la valutazione è stata effettuata sui valori comunicati dai gestori al 31 dicembre 2022.

I Gpm, di contro, aumentano del 2,53 per cento: 1.003,6 mln nel 2021 e 1.028,9 mln nel 2022. La voce rappresenta il valore delle gestioni patrimoniali mobiliari in delega, affidate ai cinque gestori diversi. Si rileva che nel corso del 2022 sono stati conferiti ulteriori 43,4 mln e che tra dette gestioni patrimoniali esiste un'operazione in derivati di copertura, in essere al 31 dicembre 2022, di 4,5 mln che alla stessa data presenta un margine positivo. Il differenziale economico delle Gpm affidate a terzi dopo le imposte presenta un risultato negativo di 43,6 mln, dovuto alla svalutazione dei titoli per allineare il valore di bilancio al valore di mercato dell'ultimo giorno dell'anno. In nota integrativa l'Ente precisa che: *“ tale svalutazione non è una perdita effettivamente realizzata ma è legata all'andamento dei mercati finanziari che nell'ultimo periodo del 2022 hanno rilevato un'elevata volatilità, e che la gestione ordinaria, infatti, non considerando imposte, svalutazioni e rivalutazioni rileva un differenziale economico positivo per 15,5 mln”*.

In considerazione dell'aleatorietà delle operazioni in contratti derivati si raccomanda all'Ente di limitare detti investimenti, al fine di effettuare una sana e prudente gestione volta alla conservazione del patrimonio a presidio degli interessi degli iscritti e se ne raccomanda al Collegio sindacale un'attenta e costante e costante vigilanza.

Nel 2022 i fondi comuni d'investimento registrano un incremento del 28,37 per cento, conseguente al richiamo di importi precedentemente sottoscritti per euro 3.714.206 e alla sottoscrizione di nuovi fondi comuni di investimento per euro 14.342.767, a fronte di decrementi pari a euro 7.082.330, che hanno riguardato i rimborsi di quote di fondi di *private equity*, che hanno generato complessivamente una plusvalenza di euro 29.125.

Il comparto ha generato proventi per euro 601.743.

I Fondi UCITS di tipo azionario e obbligazionario e i Fondi FIA Loans registrano nel 2022 un incremento del 34,66 per cento: 101 mln nel 2021 e 136 mln nel 2022. Il comparto ha generato dividendi per euro 2.479.657 e plusvalenze per euro 32.293.

Si rileva dalla nota integrativa che il comparto presenta complessivamente plusvalenze implicite per euro 1.553.060 e minusvalenze implicite per euro 17.401.918 che l'Ente dichiara di non ritenere apprezzabili come perdita durevole di valore. Ciononostante, considerata l'elevata aleatorietà del comparto, deve essere attentamente monitorata l'attività di vigilanza e controllo.

Le disponibilità liquide diminuiscono da 213 mln nel 2021 e a circa 129 mln nel 2022.

Nella nota integrativa allegata al bilancio, come detto, la Cassa dichiara nell'anno oggetto di referto un rendimento lordo del proprio patrimonio mobiliare investito pari al 5,5 per cento (10 per cento nel 2021) ed un rendimento netto, comprensivo dell'accantonamento al fondo oscillazione titoli, pari al -1,6 per cento (5,2 per cento nel 2021).

Conclusivamente sul punto questa Corte ribadisce la necessità di un'attenta ponderazione di tutta la gestione del patrimonio mobiliare che deve essere orientato alla prudenza ed una costante e precisa valutazione dei rischi. In proposito, appare utile evidenziare la natura peculiare del risparmio previdenziale, che mal si presta ad essere investito in attività caratterizzate da alti livelli di rischio/rendimento. Si ritiene, quindi, di raccomandare all'Ente di monitorare scrupolosamente le strategie e la gestione degli investimenti mobiliari e immobiliari, al fine di garantire la migliore diversificazione nel sicuro rispetto di profili di rischio massimamente coerenti con tale natura. Pertanto, si ribadisce la necessità di osservare una prudenza particolare, specie nel contingente periodo caratterizzato da varie emergenze e crisi politico militari, di forte incertezza ed estrema volatilità dei mercati finanziari internazionali, curando altresì la massimizzazione dei recuperi dei danni subiti rispetto a vicende pregresse già oggetto di rilevazione da parte di questa Corte, nonché di assumere iniziative adeguate al fine di pervenire ad un giusto equilibrio e sostenibilità della gestione previdenziale nel lungo termine.

4.3 Il contenzioso

L'Associazione ha un consistente contenzioso giudiziario con iscritti e pensionati. La questione di maggiore rilevanza negli anni precedenti è stata quella relativa al cosiddetto "sistema *pro-rata*".

Ci si riferisce al meccanismo normativo in base al quale, in caso di riforma *in peius* del sistema di calcolo della pensione, il lavoratore ha diritto alla salvaguardia del criterio precedentemente applicatogli, fino all'entrata in vigore della riforma del metodo di calcolo. Quest'ultima, infatti, si applica solo *pro-rata*, cioè limitatamente ai contributi versati dopo la sua entrata in vigore. Il riferimento più comune è al passaggio dal sistema retributivo a quello contributivo, realizzato dalla legge 8 agosto 1995, n. 335. L'iniziale regime transitorio della norma prevedeva che i lavoratori con un'anzianità contributiva maggiore a 18 anni al 1° gennaio 1995 continuassero a beneficiare integralmente del sistema retributivo, anche per i contributi *post-riforma*. Tale

regime fu modificato dalla legge 6 dicembre 2011, n. 201 (cd. Riforma Fornero), per effetto della quale si stabilì il passaggio al sistema *pro-quota* a partire dai contributi versati dal 2012 in poi. Nel settore degli enti di previdenza privatizzati si è registrato un susseguirsi di interventi (normativi e regolamentari) protesi a modificare *in peius* i sistemi di calcolo delle pensioni, per ragioni di contenimento della spesa e sostenibilità del sistema nel lungo periodo, con conseguenti decurtazioni che interessavano anche i contributi pregressi, comprimendo così il meccanismo *pro-rata*. I molti ricorsi dei lavoratori hanno generato un contenzioso dagli esiti non sempre uniformi, che ha determinato – per le Casse previdenziali, tra cui quella oggetto d’esame – la necessità di accontamenti prudenziali legati all’esito dei processi.

In particolare, come riferito nel precedente referto, le sentenze n. 17742 e n. 18136 della Corte di cassazione a Sezioni Unite, depositate a settembre 2015, hanno comportato in detta annualità un accantonamento a fondo rischi per euro 48,5 milioni, al fine di fronteggiare eventuali pretese. Al 31 dicembre 2022 residuano accantonamenti al Fondo per 30,1 milioni, e le riliquidazioni cui si è dato corso nel 2022 ammontano a 3 milioni; anche se il fenomeno va lentamente spegnendosi restano accantonate le residue risorse sopra indicate in quanto sono ancora oggetto di contenzioso alcuni casi minori che, tuttavia, come evidenziato in nota integrativa, la Corte di cassazione al momento tende a risolvere in senso favorevole alla Cassa. Dalla medesima nota integrativa si evince che, a seguito della sopramenzionata sentenza n. 18136, che ha sancito l’inapplicabilità del calcolo *pro-rata* alle prestazioni maturate a far data dal 1° gennaio 2007, la Cassa ha a suo tempo avviato il recupero delle somme già erogate ai pensionati, risultati vittoriosi nei primi gradi di giudizio, ma soccombenti nei gradi successivi con condanna al rimborso nei confronti dell’Associazione. Tali conseguenti attività di recupero sono proseguite anche nell’esercizio in esame.

Il contenzioso di altra natura è comunque rilevante nel numero dei giudizi; molti di questi riguardano la restituzione del “*contributo di solidarietà*”, che è stato trattenuto dalla Cassa ai pensionati nel triennio 2014 - 2016. Allo scopo di deflazionare il contenzioso, che presenta giudizi di valore contenuto ma che comporta rilevante impegno e importanti spese legali, la Cassa ha riferito che sta procedendo – anche alla luce dell’orientamento assunto dalla giurisprudenza – ad una preventiva campagna di transazioni, che producono sostanziosa riduzione del *petitum* e cospicuo risparmio di spese.

La tabella seguente riepiloga il numero ed il valore delle vertenze pendenti afferenti all'area prestazioni.

Tabella 26 - Vertenze area prestazioni

Tipologia	Numero vertenze pendenti al 31.12.2022	Valore vertenze pendenti al 31.12.2022	Numero vertenze concluse al 31.12.2022	Valore vertenze concluse al 31.12.2022
Contributo di solidarietà	108	756.000	3	21.000
Contribuzione	11	20.625	-	-
Pensioni	120	14.400.000	3	360.000
Totale	239	15.176.625	6	381.000

Fonte: Dati forniti dall'Ente

Per quanto riguarda il contenzioso dell'area recupero crediti, l'Ente nel corso dell'espletamento dell'attività istruttoria, ha comunicato che al 31 dicembre 2022 risultano definiti n. 502 procedimenti di opposizione avverso decreti ingiuntivi, mentre quelli pendenti sono 360, a detta dell'Ente con una stima del valore medio di circa euro 49.000 per singola vertenza.

I costi sostenuti nel 2022 per l'assistenza legale per recupero crediti contributivi ammontano a euro 266.000.

Per quanto riguarda lo stato del contenzioso afferente al patrimonio immobiliare nell'anno 2022, risultano n. 5 contenziosi pendenti per sfratto per morosità del conduttore del valore complessivo di euro 87.015, e n. 269 per recupero crediti locativi del valore complessivo di euro 7.160.228 (n.287 per un valore di euro 6.188.024 nel 2021), con costi per spese legali pari a euro 97.106 (euro 202.145 nel 2021).

Si rileva che, nel corso dell'attività istruttoria, è emerso che al 31 dicembre 2022 le morosità dei conduttori per canoni di locazione ammontavano ad euro 1.043.691,62 (euro 296.491,87 nel 2021) e mostravano una percentuale di canoni di locazione non incassati pari al 17,60 per cento ed una percentuale di inquilini morosi pari all'80,95 per cento. L'Ente ha riferito che detti dati ricomprendevano anche importi emessi nell'anno con scadenze posticipate alla data del 31 dicembre 2022 e che, pertanto, al 31 gennaio 2023 le percentuali risultavano essere pari al 12,84 per cento e al 57 per cento con riguardo rispettivamente ai canoni non incassati e agli inquilini morosi.

Al riguardo si evidenzia nell'esercizio in esame un notevole incremento delle morosità degli inquilini rispetto all'esercizio precedente (+252 per cento), che è stato esaminato anche dal Collegio dei sindaci¹⁷, con particolare riguardo sia alle procedure poste in essere dall'Ente sia all'adeguatezza delle somme accantonate sull'apposito fondo svalutazione crediti da locazione.

In relazione al complesso delle situazioni e vicende oggetto di contenzioso, si raccomanda di verificare più dettagliatamente ed accuratamente l'adeguatezza dell'accantonamento effettuato nell'apposito fondo rischi e di assumere ogni diligente attività volta a prevenire il fenomeno della morosità degli inquilini.

¹⁷ Cfr verbali del Collegio dei sindaci n. 3/2022, n. 11/2022 e n. 2/2023.

5. L'ATTIVITA' CONTRATTUALE

A far data dall'anno 2011, i rapporti contrattuali delle casse di previdenza sono disciplinati dalla normativa generale in materia di contratti pubblici, dalle linee guida a più riprese emanate dall'Anac con riferimento alla fase di gara, oltre che dal Codice civile. Il regolamento di contabilità dell'Ente, in particolare, rinvia la disciplina dell'attività negoziale al codice dei contratti pubblici. È inoltre attivo sul sito dell'Ente il "portale fornitori".

L'Ente riferisce di adempiere regolarmente agli obblighi di comunicazione all'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di contribuzione verso l'Anac e di tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi della disciplina applicabile *ratione temporis*. Per quanto concerne l'acquisizione di beni e servizi, la Cassa, secondo le disposizioni di legge in vigore, aderisce al sistema delle convenzioni stipulate da Consip S.p.a., di cui all'art. 26, comma 1 e 3, della legge 23 dicembre 1999, n. 488, e utilizza il Mercato elettronico della pubblica amministrazione (Mepa) per beni e servizi di importo inferiore alla soglia comunitaria.

L'Ente provvede a pubblicare nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale i bandi di gara, gli avvisi di esito e ogni documentazione attinente all'attività contrattuale. La seguente tabella sintetizza l'attività contrattuale svolta dall'Ente nell'esercizio in esame, posta a raffronto con il precedente esercizio.

Tabella 27 - Valore attività contrattuale

		GARE INDETTE	GARE AGGIUDICATE	AFFIDAMENTI DIRETTI
2022	SERVIZI	326.000	277.100	22.803.031
	LAVORI	53.761	0	1.516.951
	FORNITURE	0	0	336.814
	TOTALE	379.761	277.100	24.656.796
2021	SERVIZI	24.571.026	795.844	1.544.966
	LAVORI	906.372	692.871	0
	FORNITURE	0	0	452.665
	TOTALE	25.477.398	1.488.715	1.997.631

Fonte: Dati forniti dall'Ente

La sottostante tabella riepiloga le specifiche procedure di affidamento utilizzate dall'Ente nel 2022.

Tabella 28 - Procedure di affidamento 2022

Acquisizioni lavori, servizi e forniture (d. lgs. N.50/2016)	Numero totale contratti	DI CUI			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa		
Procedura aperta (art.60)						
Procedura ristretta (art.61)						
Procedura competitiva con negoziazione (art.62)						
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art.63)	1			1	206.000	
Dialogo competitivo (art.64)						
Partenariato per l'innovazione (art.65)						
Affidamento diretto (art.36, c.2 lett. a)	374		69	87	3.244.062	2.310.512
Affidamento diretto previo confronto di più offerte economiche (art.36, c.2 lett. a)						
Affidamento in amministrazione diretta (art.36, c.2 lett. a) e b)						
Procedura negoziata previa consultazione di più operatori economici (art.36, c.2 lett b), c), c bis) e d)	1				71.100	
Procedura negoziata previa pubblicazione del bando (art.36, co.9)						
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione (art.3, comma 1, lett. c)	128	2	1		21.412.734	106.917
Totale complessivo	504	2	70	88	24.933.896	2.417.429

Fonte: Dati forniti dall'Ente

In proposito si osserva il notevole incremento degli affidamenti diretti. In sede di approfondimento istruttorio la Cassa riferisce che tale aumento è ascrivibile principalmente alla gara relativa alla individuazione dei 5 gestori finanziari, per un periodo di 4 anni più eventuale proroga, con i quali l'Ente ha proceduto a n.5 affidamenti diretti in adesione ad Accordo Quadro. Ai fini ANAC, tali procedure sono classificate (per la richiesta del CIG

derivato) come affidamenti diretti in adesione ad un accordo quadro. La procedura di gara è stata avviata nel 2021, con la pubblicazione del bando, ed aggiudicata nel mese di aprile 2022. Il servizio è stato affidato agli operatori economici nel mese di giugno 2022 con la stipula di 5 contratti di affidamento, come specificato nella tabella che segue:

Tabella 29 - Procedura di selezione gestori

Oggetto lotto	Importo gara	Data di aggiudicazione definitiva	Importo indicato in SIMOG per l'acquisizione del CIG	Data stipula contratto	Procedura di scelta del contraente
Sottoscrizione accordo quadro per individuazione di 5 gestori patrimonio mobiliare	24.005.013,62	21 aprile 2022			Procedura aperta
Gestore 1			3.631.002,72	9 giugno 2022	Accordo quadro / Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro
Gestore 2			3.533.502,72	8 giugno 2022	
Gestore 3			3.338.502,72	7 giugno 2022	
Gestore 4			3.728.502,72	9 giugno 2022	
Gestore 5			4.021.002,72	7 giugno 2022	
Totale	24.005.013,62		18.252.513,6		

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati CNPR

6. BILANCIO

Il bilancio 2022 della Cassa, adottato secondo i criteri di valutazione ed i principi contabili elaborati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, integrati dall'Organismo italiano di contabilità, è stato redatto secondo gli articoli 2423 e seguenti del codice civile nonché in base al regolamento amministrativo della Cassa ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa; esso è corredato della relazione degli amministratori sulla gestione.

Il bilancio, approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 23 marzo 2023, è stato sottoposto all'esame del Collegio dei sindaci che ha espresso parere favorevole alla sua approvazione in data 11 aprile 2023.

La Cassa non è destinataria delle disposizioni in materia di revisione legale dei conti prevista dal d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, c.3, d.lgs. n. 509 del 1994, dall'art. 15 dello statuto e dall'art. 11 del regolamento di contabilità dell'Ente, il bilancio di esercizio è sottoposto a certificazione contabile indipendente e certificazione, affidata¹⁸ per il triennio 2022/2024 ad una società esterna, che, nella propria relazione in data 11 aprile 2023, ha attestato che il bilancio consuntivo della Cnpr è redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa e non contiene richiami di informativa.

Conseguentemente, il Comitato dei delegati della Cassa ha approvato il bilancio d'esercizio 2022 nella seduta del 27 aprile 2023. Esso espone un risultato operativo positivo pari a euro 75.128.600 rispetto al valore di 54.497.410 dell'esercizio precedente, con un incremento nella misura del 37,86 per cento.

La Cassa stessa ha predisposto ed allegato al consuntivo 2022 il bilancio d'esercizio riclassificato ai sensi del decreto del Ministero dell'economia e finanze del 27 marzo 2013 recante "Criteri e modalità di predisposizione del *budget* economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica".

¹⁸ Delibera del Cda del 21 aprile 2022.

Al riguardo si evidenzia come il risultato operativo rilevato dal conto economico predisposto secondo la classificazione di cui all'allegato 1 del d.m. 27 marzo 2013 diverga sostanzialmente da quello iscritto nel bilancio civilistico.

A decorrere dall'anno 2020, ai sensi dell'art. 1, c. 183 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 agli Enti di diritto privato di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n.103 non si applicano le norme di contenimento della spesa previste per gli altri soggetti inclusi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate dall'Istituto nazionale di statistica ai sensi dell'art. 1, c. 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Il collegio sindacale, nella propria relazione al bilancio, riferisce che la Cassa ha osservato quanto previsto dal d.l. n.95 del 2012 in materia di valori dei buoni pasto e divieto di monetizzazione di ferie, riposi e permessi non goduti.

6.1 Lo stato patrimoniale

Nella tabella che segue sono esposti i dati relativi allo stato patrimoniale dell'esercizio 2022 e quelli del precedente esercizio.

Tabella 30 - Stato patrimoniale

ATTIVITA'	2021	2022	Δ%
A) CREDITI V/SO SOCI PER VERS. ANCORA DOVUTI	-	-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI			
Immobilizzazioni Immateriali	416.947	1.447.435	247,15
Immobilizzazioni Materiali			
- Terreni e fabbricati	121.844.122	119.841.965	-1,64
- Altri beni	219.607	90.402	-58,83
Totale	122.063.729	119.932.367	-1,75
Immobilizzazioni finanziarie			
Partecipazioni:	74.617.314	76.982.533	3,17
- in altre imprese	74.617.314	76.982.533	3,17
Crediti	65.788	70.953	7,85
Altri titoli:	826.165.056	886.339.772	7,28
- obbligazioni e cartelle fondiarie	107.288.379	139.719.379	30,23
- fondi comuni d'investimento	145.758.872	191.733.516	31,54
- fondi immobiliari	573.117.805	554.886.877	-3,18
Totale	900.848.158	963.393.258	6,94
Totale Immobilizzazioni (B)	1.023.328.834	1.084.773.060	6,00
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
Crediti			
Crediti verso iscritti, soci e terzi	657.647.502	653.638.860	-0,61
Crediti verso imprese controllate	134.510	0	-100
Crediti tributari	44.150	31.196.748	70.560,81
Crediti verso altri	36.454.110	35.274.278	-3,24
Fondo svalutazione crediti verso iscritti	-240.920.988	-225.159.377	6,54
Fondo svalutazione crediti	-13.529.872	-13.304.926	1,66
Fondo copertura rischi	-8.806.529	-8.806.529	0
Totale	431.022.883	472.839.054	9,70
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
Partecipazioni in imprese controllate	0	0	0
Altri titoli (Investimenti di liquidità)	0	40.000.000	100
Altri titoli (Gpm)	1.003.625.844	1.028.997.992	2,53
Totale	1.003.625.844	1.068.997.992	6,51
Disponibilità liquide	213.173.218	128.801.489	-39,58
Totale Attivo circolante (C)	1.647.821.945	1.670.638.535	1,38
D) RATEI E RISCONTI	17.388.752	19.523.140	12,27
Totale Attivo (A+B+C+D)	2.688.539.531	2.774.934.735	3,21
PASSIVITA'	2021	2022	Δ%
A) PATRIMONIO NETTO			
Riserve Statutarie	2.442.394.901	2.560.229.435	4,82
- fondo per la previdenza	2.306.293.766	2.417.747.475	4,83
- fondo per le prestazioni di maternità	-65.399	-6.993	89,31
- fondo solidarietà e assistenza	136.166.534	142.488.953	4,64
Avanzo economico d'esercizio	117.776.128	39.324.405	-66,61
Totale Patrimonio Netto	2.560.171.029	2.599.553.840	1,54
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI			
per imposte	382.655	382.655	0
per altri rischi ed oneri futuri	67.425.492	145.126.554	115,24
Totale Fondi rischi ed oneri	67.808.147	145.509.209	114,59
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO PER LAVORO SUBORDINATO	942.650	1.016.826	7,87
D) DEBITI			
debiti verso fornitori	12.669.969	4.942.397	-60,99
debiti tributari	33.190.268	10.276.215	-69,04
debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	333.564	335.827	0,68
altri debiti	9.001.616	9.010.091	0,09
Totale Debiti	55.195.417	24.564.530	-55,50
E) RATEI E RISCONTI	4.422.288	4.290.330	-2,98
Totale Passivo (A+B+C+D+E)	2.688.539.531	2.774.934.735	3,21

Fonte: Bilancio Cnpr

Per quanto riguarda le attività, anche nell'esercizio in esame, si rileva, come in quello precedente, un lieve incremento (da 2.688 mln a 2.775 mln).

Permane sempre alta l'incidenza, sul totale delle attività, del complesso delle immobilizzazioni, che rappresentano il 39,09 per cento (38,06 per cento nel 2021).

Anche nel 2022 l'attivo circolante continua a crescere e registra un incremento dell'1,38 per cento (+9,69 per cento nel 2021), per l'avvenuto aumento delle attività finanziarie che "non costituiscono immobilizzazioni", ed in particolare per il notevole incremento della voce afferente ad "altri titoli - Investimenti di liquidità". La voce "altri titoli - Gpm", che ricomprende gli investimenti in gestioni patrimoniali affidate a terzi, attualmente delegate a cinque gestori diversi, di cui si è già detto, registra un incremento del 2,53 per cento.

I crediti aumentano del 9,7 per cento rispetto al 2021 (472,8 mln nel 2022 e 431 mln nel 2021), in particolare, a seguito del notevole incremento dei crediti tributari che passano da 44.150 euro nel 2021 a 31.196.748 euro nel 2022, a causa delle minusvalenze fiscali certificate dalle gestioni patrimoniali affidate a terzi.

La Cassa in nota integrativa precisa che dette minusvalenze fiscali saranno ragionevolmente assorbite dai "capital gain" ritraibili dalle gestioni patrimoniali del portafoglio titoli dei futuri quattro esercizi, in considerazione dell'eccezionalità del risultato negativo delle gestioni patrimoniali affidate a terzi maturato nel 2022, rispetto all'andamento positivo degli ultimi esercizi, e dell'andamento del mercato finanziario degli ultimi mesi dell'anno 2022, caratterizzato dal verificarsi di eventi non strettamente legati agli andamenti economico finanziari dei valori mobiliari in portafoglio.

I crediti lordi verso iscritti, di cui si è detto, passano da 657,6 mln nel 2021 a 653,6 mln e il relativo fondo di svalutazione passa da 240,9 mln nel 2021 a 225,2 mln nell'anno oggetto di referto.

Diminuisce complessivamente del 55,5 per cento la posta rappresentata dai debiti, che registra un considerevole decremento delle voci afferenti ai "debiti verso fornitori" (60,99 per cento) e ai "debiti tributari" (69,04 per cento), mentre registrano un lieve incremento i debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale (0,68 per cento). In particolare, per quanto concerne la voce "debiti verso fornitori", la stessa include il saldo a debito delle forniture di beni e servizi di funzionamento, mentre per quanto concerne la voce "debiti tributari" il decremento è

dovuto principalmente al minor debito per imposta sul risultato conseguito dalle Gpm affidate a terzi.

Il fondo rischi ed oneri vede aumentare il proprio ammontare da 67,8 mln nel 2021 a 145,5 mln nel 2022, soprattutto per l'incremento del fondo "oscillazione titoli - GPM", pari a 92,6 mln (11,5 mln nel 2021), che si riferisce alle minusvalenze implicite maturate sui valori mobiliari detenuti dalle gestioni patrimoniali affidate a terzi.

Il fondo rischi contenzioso previdenziale, costituito per fronteggiare il contenzioso con i pensionati in materia di *pro-rata*, scende da euro 33.212.908 a euro 30.120.592, per l'utilizzo di euro 3.092.316¹⁹. Al riguardo la Cassa non ha proceduto ad alcun ulteriore accantonamento ritenendo idoneo l'importo accantonato.

Il patrimonio netto nel 2022 aumenta dell'1,54 per cento circa, passando da 2.560 mln a 2.599 mln e mostra un incremento di 39,4 mln (117,4 mln nel 2021).

L'avanzo economico è pari a euro 39.324.405, in forte riduzione (- 66,61 per cento) rispetto al consuntivo precedente (euro 117.776.128). Tale decremento risulta correlato al decremento delle voci "Proventi e oneri finanziari" per 73.051.164 euro e "Rettifiche valori attività finanziarie" per 80.901.753 euro, parzialmente compensate dalla diminuzione della voce di uscita "Imposte sul reddito dell'esercizio" per 54.870.004 euro.

L'andamento delle voci predette è sostanzialmente correlato al risultato della gestione patrimoniale affidata a terzi (Gpm), che riporta un risultato negativo di 43.560.199 euro al netto delle imposte. In nota integrativa, la Cnpr specifica che tale risultato deriva dalla "*svalutazione dei titoli per allineare il valore di bilancio al valore di mercato dell'ultimo giorno dell'anno. Si precisa che tale svalutazione non è una perdita effettivamente realizzata ma è legata all'andamento dei mercati finanziari che nell'ultimo periodo del 2022 hanno rilevato un'elevata volatilità. La gestione ordinaria infatti, non considerando imposte, svalutazioni e rivalutazioni rileva un differenziale economico positivo per 15,5 milioni*".

Quanto alla riserva legale minima, si rammenta che, secondo le previsioni della legge 27 dicembre 1997, n. 449, il corrispondente valore deve ammontare a cinque annualità delle pensioni in essere nel 1994, mentre la riserva legale minima, di cui all'articolo 1, comma 4, lettera c) del decreto legislativo n. 509 del 1994, secondo i criteri stabiliti dal decreto ministeriale del 29

¹⁹ La Corte di cassazione, con sentenza n. 17742 del 2015, ha definitivamente risolto la questione giuridica relativa al *pro-rata* stabilendo l'applicazione del principio del *pro-rata* a tutte le pensioni liquidate con decorrenza anteriore al 1° gennaio 2007.

novembre 2007 per l'elaborazione dei Bilanci tecnici, deve avere una consistenza non inferiore a cinque annualità delle pensioni in essere.

In relazione a ciò, l'Ente dichiara che la riserva legale minima con riferimento alle pensioni in essere nel 1994 è pari a 101,7 mln, e dichiara altresì che al 31 dicembre 2022, con riferimento alle pensioni in essere nel 2022 la riserva legale minima, attribuito il risultato d'esercizio, ammonta a 2.446 mln e copre 9,8 annualità delle pensioni.

6.2 Il conto economico

Nella tabella che segue sono esposti i dati del conto economico dell'esercizio 2022 posti a raffronto con l'esercizio precedente.

Tabella 31 - Conto economico

	2021	2022	Δ%
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	377.861.955	400.777.548	6,06
PROVENTI E CONTRIBUTI	327.903.366	365.456.545	11,45
PROVENTI DA PATRIMONIO IMMOBILIARE	5.692.915	6.025.095	5,83
PROVENTI DIVERSI	44.265.674	29.295.908	-33,82
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	323.364.545	325.648.948	0,71
PER SERVIZI:	255.322.700	263.871.316	3,35
- Per prestazioni istituzionali	247.217.650	255.428.546	3,32
- Per altri servizi	8.105.050	8.442.770	4,17
PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	15.393	12.495	-18,83
PER IL PERSONALE:	5.627.114	5.470.625	-2,78
- Salari e stipendi	4.000.319	3.847.653	-3,82
- Oneri sociali	1.128.044	1.112.346	-1,39
- Trattamento di fine rapporto	335.848	350.975	4,50
- Trattamento di quiescenza	130.903	127.651	-2,48
- Altri costi	32.000	32.000	0
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	55.773.166	52.560.869	-5,76
ACCANTONAMENTI PER RISCHI	870.062	0	-100
ALTRI ACCANTONAMENTI	0	58.406	100
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	5.756.110	3.675.237	-36,15
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	54.497.410	75.128.600	37,86
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	105.123.044	32.071.880	-69,49
PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	10.130.598	10.733.910	5,96
ALTRI PROVENTI FINANZIARI	135.691.072	88.146.303	-35,04
INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	40.656.217	66.858.368	64,45
UTILI E PERDITE SU CAMBI	-42.409	50.035	217,98
D) RETTIFICHE VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-10.927.541	-91.829.294	-740,35
RIVALUTAZIONI	6.458.744	5.290.826	-18,08
SVALUTAZIONI	17.386.285	97.120.120	458,60
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	148.692.913	15.371.186	-89,66
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	30.916.785	-23.953.219	-177,48
UTILE /PERDITA DELL'ESERCIZIO	117.776.128	39.324.405	-66,61

Fonte: Bilancio Cnpr

Il valore della produzione, nel 2022, è in aumento del 6,06 per cento (da 377,9 mln nel 2021 a 400,8 mln) rispetto al precedente esercizio. L'incremento è conseguente sia ai maggiori ricavi istituzionali derivanti da "proventi e contributi" (+11,45 per cento) sia a "proventi da patrimonio immobiliare" (+5,83 per cento).

Le entrate a titolo di "proventi e contributi", che ammontano complessivamente a 365.456.545 euro registrando un incremento dell'11,45 per cento (327.903.366 euro nel 2021), comprendono i ricavi istituzionali ed includono il totale della gestione previdenziale - pari a 319.144.041 euro (ossia quanto dovuto dagli iscritti per l'esercizio 2022 a titolo di contributi, anche per indennità

di maternità, pari a 306.149.304 euro, e sanzioni, pari a 12.994.737 euro: tab 9) - , i contributi dovuti per gli anni pregressi per effetto di retrodatazione di iscrizione, variazioni di *status* ed acquisizione di dati reddituali mancanti per 25.642.857 euro, i contributi dovuti dai titolari di trattamenti pensionistici che proseguono l'attività per 118.753 euro, i contributi per ricongiunzioni e riscatti (2.078.661 euro, di cui 24.624 euro a titolo di interessi)²⁰, nonché i contributi per preiscrizione (69.212 euro), i contributi a carico dello Stato per indennità di maternità (94.887 euro), i contributi di solidarietà (137.404 euro), gli interessi per ritardato pagamento dei contributi (15.201.455 euro) e gli interessi per rateazione pagamento contributi (2.969.275).

L'incremento rispetto al precedente esercizio è principalmente dovuto al riaccertamento di contributi di anni precedenti per effetto del menzionato provvedimento di incentivazione alla regolarità contributiva deliberato nel 2022. Si rilevano infatti maggiori ricavi in particolare riferibili ai contributi soggettivi anni pregressi (+13,8 mln), contributi integrativi anni pregressi (+6,1 mln) ed interessi per ritardato pagamento contributi (+4,8 mln), correlati all'aggiornamento degli interessi per gli omessi versamenti dei contributi per anni precedenti. Per quanto riguarda invece i "proventi da patrimonio immobiliare" l'incremento si rileva nelle voci "affitti di immobili" (+613.000 euro), "recuperi oneri accessori su locazione" (+96.506 euro) e "recuperi da patrimonio immobiliare" (+59.439 euro), a fronte di un decremento delle plusvalenze da vendita immobile pari a 436.779 euro (oltre al decremento di 65 euro relativo a interessi di mora).

I "proventi diversi", che passano da 44,3 mln a 29,3 mln, registrano un decremento del 33,82 per cento rispetto al 2021, principalmente correlato all'azzeramento delle voci "assorbimento fondo rischi" (-9,8 mln) e "assorbimento fondo oscillazione titoli" (-14,3 mln), parzialmente compensato dalle voci "altri proventi" (+7,6 mln) e "ripristino valore crediti contributivi" (+3,1 mln).

²⁰ La somma delle voci incluse nella gestione previdenziale (escluse le sanzioni) di cui alla tabella 9, dei contributi dovuti per gli anni pregressi e dei contributi dovuti dai titolari di trattamenti pensionistici che proseguono l'attività e dei contributi per ricongiunzioni e riscatti, espone il totale delle entrate contributive, pari a 333.989.575 euro, di cui alla tabella 12.

La voce "entrate contributive" utilizzata in bilancio per calcolare il coefficiente di copertura (rapporto entrate contributive/spese pensionistiche) riportato nella tabella 17, è invece ottenuta decurtando dal totale della voce "proventi e contributi", di cui in conto economico, gli importi a titolo di sanzioni, interessi per ricongiunzione, rateazione e ritardato pagamento dei contributi, contributi per indennità di maternità, contributi a carico dello Stato per indennità di maternità e contributi di solidarietà.

I costi della produzione presentano un lieve aumento (+0,71 per cento rispetto al 2021), e si attestano alla fine dell'esercizio a 325,6 mln (323,4 mln nel 2021).

Si evidenzia che detto incremento è dovuto a maggiori costi per servizi, che registrano complessivamente un aumento del 3,35 per cento rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente a maggiori costi afferenti alla voce "prestazioni istituzionali", che aumenta di 8,2 mln rispetto al 2021 (+3,32 per cento). Anche la voce "altri servizi" registra un incremento di 0,338 mln rispetto al 2021 (+4,17 per cento).

Registrano un decremento complessivo del 5,76 per cento gli ammortamenti e le svalutazioni e passano da 55,8 mln nel 2021 a 52,6 mln nel 2022, principalmente a seguito della diminuzione dei costi correlati alla voce "svalutazione crediti attivo circolante e delle disponibilità liquide", che si riducono del 6,92 per cento e ammontano a 50,4 mln nel 2022 (54,1 mln nel 2021).

Al riguardo si rileva che nel 2022 la "svalutazione crediti verso iscritti", come spiegato in precedenza, è pari a euro 50.183.701 (euro 51.906.508 nel 2021), ed è composta dalla svalutazione dei crediti verso iscritti per contributi, relativi all'anno 2010, per euro 19.018.234 e dalla svalutazione dei crediti per sanzioni e interessi per ritardato pagamento per euro 31.165.467. Emerge dalla nota integrativa che detto fondo è finalizzato a fronteggiare inesigibilità non ancora manifestatesi ma temute²¹. Si rileva, altresì, per la suddetta voce, con riferimento alla svalutazione dei crediti diversi, l'azzeramento di euro 1.900.000, che erano stati accantonati al 31 dicembre 2021 con riferimento alla svalutazione del credito relativo al fallimento della Società ALMA SPA.

I costi per prestazioni istituzionali aumentano del 3,32 per cento, e risultano complessivamente pari a circa 255,4 mln, di cui 247,4 mln per prestazioni previdenziali, 6,7 mln per prestazioni assistenziali e 1,3 mln per altre prestazioni.

Per quanto riguarda la voce per il personale si registra un decremento complessivo del 2,78 per cento, correlato alla diminuzione dei costi afferenti ai salari e stipendi (-3,82 per cento), agli oneri sociali (-1,39 per cento), ed al trattamento di quiescenza (-2,48 per cento), mentre si registra un aumento dei costi afferenti al trattamento di fine rapporto (+4,50 per cento). Rimane invariato nell'esercizio in esame l'ammontare degli altri costi per il personale, pari a euro

²¹ Secondo il principio contabile OIC 15 che consente, quando non sia possibile adottare un criterio analitico, l'utilizzo di una metodologia forfettaria per svalutare la generalità dei crediti, e che nel caso specifico è stato previsto di quantificare il rischio in misura pari ai crediti più anziani.

32.000, che includono il contributo a favore del Cral, il contributo per le prestazioni sociali ed assistenziali erogate a favore dei dipendenti.

6.3. Rendiconto finanziario

Ai sensi del comma 3 del citato art. 16 del decreto legislativo n. 91 del 2011 e del d.m. 27 marzo 2013, gli enti tenuti al regime di contabilità civilistica redigono un rendiconto finanziario secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo italiano di contabilità. In particolare, in base al principio Oic 10, il rendiconto finanziario indica le fluttuazioni che hanno determinato le variazioni delle disponibilità liquide, derivate dall'attività operativa (acquisto, produzione e vendita di beni e servizi), dall'attività di investimento (acquisto e vendita di immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate) e dall'attività di finanziamento (operazioni di ottenimento e restituzione di disponibilità liquide tramite mezzi propri o di terzi).

La determinazione del flusso finanziario derivante dalla gestione reddituale, computata con il metodo indiretto, avviene in forma di rettifica del risultato dell'esercizio, per tener conto degli elementi di natura non monetaria (ammortamenti, accantonamenti) e delle variazioni del capitale circolante netto (crediti verso clienti-debiti verso fornitori). Il rendiconto finanziario si compone di due documenti: il prospetto dei flussi totali e il prospetto dei flussi di cassa.

Nella specie il rendiconto finanziario dei flussi totali si compone di un prospetto delle fonti e degli impieghi, in termini di risorse finanziarie e impieghi delle stesse.

Le fonti vengono raggruppate per provenienza e sono distinte in interne (provenienti dalla gestione reddituale e disinvestimenti) ed esterne (fonti a medio/lungo termine e breve periodo). Gli impieghi vengono raggruppati per destinazione (investimenti in capitale fisso, in capitale circolante, e impieghi consistenti nel rimborso di fonti di terzi).

Il rendiconto finanziario dei flussi di cassa descrive le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio. Il prospetto come si evince nella tabella sottostante viene suddiviso in tre sezioni relative alle operazioni di investimento, alle operazioni di finanziamento e a quelle di gestione reddituale.

Nel 2022 il flusso di cassa complessivo a fine esercizio è negativo e pari a - 84,4 mln (nel 2021 era pari a circa 43,8 mln), mentre le disponibilità liquide, che erano pari a fine 2021 a 213,2 milioni, ammontano nel 2022 a 128,8 mln. La gestione reddituale nel corso dell'esercizio ha generato liquidità per 61,6 mln, con un decremento rispetto all'anno precedente di 103,4 mln

(165 mln nel 2021). La liquidità è stata impiegata nell'attività di investimento per 159,4 mln, mentre l'attività di finanziamento ha generato liquidità per 13,4 mln, principalmente per disinvestimento di immobilizzazioni finanziarie.

Tabella 32 - Rendiconto finanziario

(in migliaia)

	2021	2022
Operazioni di gestione reddituale		
Utile (perdita) dell'esercizio	117.776	39.324
Ammortamenti e accantonamenti	13.718	94.799
Accantonamento al fondo TFR	40	78
Svalutazioni	21.547	-13.825
Variazioni crediti verso iscritti	-10.072	4.009
Variazione crediti verso altri	0	1.315
Variazioni ratei e risconti attivi	-8	-2134
Variazione debiti verso fornitori	7.781	-7.728
Variazioni altri debiti	1.717	10
Variazione ratei e risconti passivi	-3470	-132
Variazione fondo imposte	16.022	-54.067
Risultato della gestione reddituale	165.051	61.649
Attività di investimento		
Immobilizzazioni immateriali	-296	-2001
Immobilizzazioni materiali	-96	-217
Immobilizzazioni finanziarie	-72.750	-91.823
Attività finanziarie a breve	-111.730	-65.372
Risultato dell'attività di investimento	-184.872	-159.413
Attività di finanziamento		
Immobilizzazioni immateriali	0	0
Immobilizzazioni materiali	242	1.528
Immobilizzazioni finanziarie	115.829	27.118
Attività finanziarie a breve	416	0
Utilizzo fondi	-52.906	-15.254
Risultato dell'attività di finanziamento	63.581	13.392
Flusso di cassa complessivo	43.760	-84.372
Casse e banche iniziali	169.413	213.173
Casse e banche finali	213.173	128.801

Fonte: Bilancio Cnpr

7. II BILANCIO TECNICO

La gestione economico-finanziaria dell'Ente, ai sensi dell'art. 2 comma 2 del d.lgs. 30 giugno 1994 n.509, deve assicurare l'equilibrio di bilancio mediante l'adozione di provvedimenti coerenti alle indicazioni risultanti dal bilancio tecnico da redigersi con periodicità almeno triennale.

L'Ente ha predisposto un bilancio tecnico aggiornato al 31 dicembre 2022, che è stato approvato dal Comitato dei delegati, a norma dell'art. 20, comma 1, lettera i), dello Statuto, nella riunione del 22-23 novembre 2023 e trasmesso ai ministeri vigilanti in data 15 dicembre 2023.

Il bilancio tecnico, redatto in applicazione del decreto ministeriale 29 novembre 2007 di "Determinazione dei criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori delle forme di previdenza obbligatoria", emanato in attuazione dell'art. 3, comma 12, della legge 8 agosto 1995, n. 335, come modificato dall'articolo 1, comma 763, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, ha sviluppato, come previsto dall'art. 2, comma 2, del citato decreto ministeriale, proiezioni basate sia su ipotesi standard sia su ipotesi specifiche diverse da quelle indicate nell'art. 3 del decreto, ritenute dall'Ente più appropriate, in considerazione degli elementi di specificità dell'Associazione (in particolare in merito ai nuovi ingressi).

Per i dati relativi agli anni 2023 e 2024, la Cassa ha utilizzato rispettivamente i dati del bilancio di previsione assestato dell'anno 2023 e i dati del bilancio di previsione dell'anno 2024.

Dall'analisi del bilancio tecnico emerge che gli interventi su contributi e prestazioni previdenziali via via introdotti non sono sufficienti a garantire un adeguato equilibrio del saldo previdenziale in una prospettiva di lungo periodo. In particolare, dall'ultimo bilancio tecnico risulta una previsione di saldi previdenziali negativi in ciascuno degli anni che vanno dal 2033 al 2063. Né la situazione prospettica migliora di molto se si considera il rendimento del patrimonio; infatti, anche in tale fattispecie, il saldo generale rimarrebbe negativo per un lungo arco temporale, dal 2039 al 2059.

Avuto riguardo ai dati indicati nel bilancio tecnico, la Cassa ha provveduto alla verifica della coerenza tra le risultanze contabili e quelle tecnico-attuariali secondo quanto previsto dall'art. 6, comma 4, del decreto ministeriale 29 novembre 2007. Nel 2022, si evidenzia uno scostamento positivo per il gettito contributivo più marcato rispetto agli esercizi precedenti, come conseguenza della sanatoria più volte menzionata. Per quanto attiene alle prestazioni

previdenziali, si rileva un maggiore valore di bilancio rispetto ai dati stimati mentre le prestazioni assistenziali consuntivate sono risultate minori di quelle previste dal bilancio tecnico. Il rapporto patrimonio netto/ pensioni erogate, pari a 10,50, è superiore alle 5 annualità previste dalla normativa e in leggera diminuzione rispetto all'esercizio 2021. L'indice di garanzia registrato, che apprezza la sostenibilità del fondo a 30 anni, quale rapporto tra la riserva legale e il valore delle prestazioni in essere nel quinquennio successivo, esprime un valore superiore a 1 attestandosi nel 2051 a 1,05 (1,03 nel precedente bilancio tecnico); a 50 anni il medesimo indice esprime un valore di 2,79 nell'ultimo bilancio tecnico, contro il valore di 2,51 del precedente, soddisfacendo la previsione normativa di stabilità e dimostrando la tenuta della Cassa.

Questa Corte sottolinea la necessità che la Cassa prosegua e rafforzi l'azione di revisione del regime contributivo e delle prestazioni, di efficientamento della struttura interna, al fine di garantire la propria sostenibilità finanziaria nel lungo periodo, nonché di monitorare costantemente gli equilibri tecnico - attuariali anche alla luce degli effetti dell'attuale instabilità internazionale dei mercati sui rendimenti della Cassa per anticipare il presentarsi di eventuali periodi di futura criticità a livello di sostenibilità dello schema previdenziale.

8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali provvede ai trattamenti di previdenza e assistenza a favore dei ragionieri commercialisti e agli esperti contabili iscritti all'Albo dei dottori commercialisti, degli esperti contabili che esercitano la libera professione con carattere di continuità e dei loro familiari.

Ai sensi della normativa statutaria sono organi della Cassa: l'Assemblea generale degli associati; il Comitato dei delegati; il Consiglio di amministrazione; il Presidente della Cassa; il Collegio dei sindaci. Il Comitato dei delegati in carica per il quadriennio 2019 - 2022 è stato rinnovato con delibera del Consiglio di amministrazione del 15 febbraio 2018 ed annovera 162 componenti.

Nel mese di maggio 2022 si sono svolte le votazioni (in modo telematico dall'Area riservata del sito) per il rinnovo del Comitato dei delegati per il quadriennio 2022 - 2026, indette con deliberazione presidenziale del 12 gennaio 2022, per un numero di 156 componenti. Il 28 luglio 2022 sono state effettuate le elezioni suppletive per due collegi elettorali.

Con riferimento all'esercizio in esame, l'insediamento del Cda, a seguito dell'elezione in seno al Consiglio dei delegati, è avvenuto nella riunione del 18 aprile 2018 per il quadriennio 2019 - 2023 e nella riunione del 29 marzo 2023 per il quadriennio 2023 - 2027; contestualmente si è provveduto alla nomina del Presidente e del Vicepresidente. Il Comitato dei delegati nella riunione del 28 novembre 2019 ha nominato il Collegio dei sindaci per il quadriennio 2019-2023. In data 24 marzo 2023 si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Collegio dei sindaci per il periodo 2023 - 2027.

Per quanto concerne le spese di funzionamento, gli oneri complessivi degli organi statutari sostenuti nel 2022 registrano un lieve incremento del 3,73 per cento e ammontano a 1.346.853 euro (1.298.430 euro nel 2021).

Il personale in servizio nel 2022 diminuisce di 6 unità rispetto all'anno precedente. Il costo complessivo del personale e il costo unitario medio diminuiscono del 2,78 per cento. Anche l'incidenza del costo per il personale sui costi della produzione mostra un valore in diminuzione (1,68 nel 2022 e 1,74 nel 2021).

Con riferimento alla attività istituzionale, rispetto all'anno 2021, le prestazioni pensionistiche aumentano del 3,2 per cento e le prestazioni assistenziali dello 0,6 per cento. Le prestazioni

assistenziali comprendono il costo, pari a 3.949.099 euro, della polizza sanitaria stipulata a favore degli iscritti non pensionati, la quale prevede il rimborso delle spese sostenute in caso di “grandi interventi chirurgici e gravi eventi morbosi”.

Il rapporto patrimonio netto/pensioni erogate, pari a 10,50, è superiore alle 5 annualità previste dalla normativa e in leggera diminuzione rispetto all’esercizio 2021. Il rapporto iscritti/pensionati è pari a 2,15 nel 2022, confermando il *trend* decrescente dell’ultimo triennio. Lo stesso rapporto risultava difatti pari a 2,55 nel 2019, a 2,44 nel 2020 e a 2,29 nel 2021. Ragione per cui si rinnova l’invito alla Cassa ad adottare tutte le iniziative necessarie per assicurare la sostenibilità del sistema previdenziale nel lungo termine.

I crediti contributivi iscritti al 31 dicembre 2022 nello stato patrimoniale, al lordo del fondo svalutazione crediti, ammontano a 653.638.860 euro e registrano una diminuzione rispetto all’esercizio 2021 di 4.008.642 euro, pari allo 0,61 per cento, sostanzialmente dovuta alla diminuzione dei crediti per sanzioni ed interessi a seguito del provvedimento straordinario di incentivazione alla regolarità contributiva, varato nel corso del 2022. Si segnala che i decrementi comprendono anche l’importo di 4,6 mln di crediti prescritti, precedentemente accantonati al fondo svalutazione crediti verso iscritti, derivanti da sentenze di opposizione ai decreti ingiuntivi.

Tale decremento dei crediti per sanzioni è stato in parte compensato dall’aumento di 25,6 milioni dei crediti derivanti dagli esercizi precedenti al 2022, a seguito del provvedimento di incentivazione alla regolarità contributiva che ha consentito di acquisire redditi e volumi di affari non comunicati alla Cnpr negli anni precedenti.

Al riguardo si ritiene, data l’ingente mole dei crediti relativi alla sola annualità 2022 (che risultano pari a 52,4 milioni) e dei crediti relativi ad anni precedenti (che risultano pari a 482,6 milioni), di dover rinnovare la raccomandazione a proseguire con continuità nel miglioramento delle attività di recupero delle morosità, adottando le misure più incisive necessarie ad evitare l’eventuale prescrizione dei relativi crediti.

Si rileva che l’importo del fondo svalutazione crediti verso gli iscritti al 31 dicembre 2022 risulta pari a 225.159.377 euro (240.920.988 euro nel 2021), in diminuzione di 15.741.611 euro, in misura percentuale pari al 6,54 per cento.

Per quanto concerne la gestione patrimoniale, si rileva che il patrimonio investito ammonta a 2.314.299.936 euro. Il patrimonio immobiliare, se si esclude la sede, è pari a 153.178.143 euro

(al lordo degli ammortamenti) e ha registrato un rendimento lordo del 4,2 per cento a fronte di un rendimento netto pari allo 0,3 per cento.

Quanto al patrimonio mobiliare, il rendimento lordo è pari al 5,5 per cento, il rendimento netto comprensivo dell'accantonamento al "fondo oscillazione titoli" è pari a -1,6 per cento.

Si invita l'Ente a monitorare scrupolosamente le strategie e la gestione degli investimenti mobiliari e immobiliari, al fine di garantire la migliore diversificazione nel sicuro rispetto di profili di rischio massimamente coerenti con la natura peculiare del risparmio previdenziale, che mal si presta ad essere investito in attività caratterizzate da alti livelli di rischio/rendimento. Pertanto, permane la necessità di osservare una prudenza particolare, specie nel contingente periodo caratterizzato da varie emergenze e crisi politico militari, di forte incertezza ed estrema volatilità dei mercati finanziari internazionali, curando altresì la massimizzazione dei recuperi dei danni subiti rispetto a vicende pregresse già oggetto di rilevazione da parte di questa Corte e di Enti vigilanti in precedenti atti e relazioni, nonché di assumere iniziative adeguate al fine di pervenire ad un giusto equilibrio e sostenibilità della gestione previdenziale nel lungo termine.

Il bilancio d'esercizio 2022 espone un risultato operativo positivo pari a euro 75.128.600 rispetto al valore di 54.497.410 del 2021, con un incremento nella misura del 37,86 per cento, e registra un incremento del saldo positivo della complessiva gestione previdenziale, pari a 14,98 per cento (che passa da euro 55.414.711 dell'esercizio 2021 a euro 63.715.495 nel 2022, in aumento di euro 8.300.784) che riporta una crescita in valore assoluto delle entrate contributive in misura pari al 5,46 per cento, incluse le entrate per sanzioni in misura pari ad euro 12.994.737, a fronte di un aumento dei costi per prestazioni istituzionali del 3,32 per cento.

L'avanzo economico è pari a euro 39.324.405, in forte riduzione (- 66,61 per cento) rispetto al consuntivo precedente (euro 117.776.128). Tale decremento risulta correlato al decremento delle voci "Proventi e oneri finanziari" per 73.051.164 euro e "Rettifiche valori attività finanziarie" per 80.901.753 euro, parzialmente compensate dalla diminuzione della voce di uscita "Imposte sul reddito dell'esercizio" per 54.870.004 euro.

L'andamento delle voci predette è sostanzialmente correlato al risultato della gestione patrimoniale affidata a terzi (Gpm), che riporta un risultato negativo di 43.560.199 euro al netto delle imposte.

Il valore della produzione nel 2022 è in ulteriore aumento (6,06 per cento), da 377,9 mln a 400,8 mln rispetto al precedente esercizio.

Anche i costi della produzione presentano un leggero incremento (+0,71 per cento rispetto al 2021) e si attestano, alla fine dell'esercizio, a 325,6 mln (323,4 mln nel 2021).

Per quanto concerne lo stato patrimoniale, i crediti dell'attivo circolante aumentano del 9,7 per cento rispetto al 2021 (431 mln nel 2021 e 473 mln nel 2022), in particolare a seguito del notevole incremento dei crediti tributari che passano da 44.150 euro nel 2021 a 31.196.748 euro nel 2022, a seguito delle minusvalenze fiscali certificate dalle gestioni patrimoniali affidate a terzi. La Cassa in nota integrativa precisa che dette minusvalenze fiscali saranno ragionevolmente assorbite dai "*capital gain*" ritraibili dalle gestioni patrimoniali del portafoglio titoli dei futuri quattro esercizi, in considerazione dell'eccezionalità del risultato negativo delle gestioni patrimoniali affidate a terzi maturato nel 2022, rispetto all'andamento positivo degli ultimi esercizi, e dell'andamento del mercato finanziario degli ultimi mesi dell'anno 2022, caratterizzato dal verificarsi di eventi non strettamente legati agli andamenti economico finanziari dei valori mobiliari in portafoglio.

Il patrimonio netto passa da 2.560.171.029 a 2.599.553.840, in aumento del 1,54 per cento.

Per quanto riguarda le attività, anche nell'esercizio in esame, si rileva, come in quello precedente, un lieve incremento delle stesse (da 2.689 mln a 2.775 mln).

Permane sempre alta l'incidenza, sul totale delle attività, del complesso delle immobilizzazioni che rappresentano nel 2022 il 39,09 per cento (38,06 per cento nel 2021).

L'attivo circolante registra un lieve incremento del 1,38 per cento per l'avvenuto aumento delle attività finanziarie che "non costituiscono immobilizzazioni".

Nel 2022 il flusso di cassa complessivo a fine esercizio è risultato negativo e pari a - 84,4 milioni (nel 2021 era pari 43,8 mln), mentre la liquidità è pari a 128,8 mln. Le disponibilità liquide, che erano pari a fine 2021 a 213,2 milioni, ammontano nel 2022 a 128,8 milioni, in diminuzione del 39,58 per cento. La gestione reddituale nel corso dell'esercizio ha generato liquidità per 61,6 milioni (165 milioni nel 2021), con un decremento rispetto all'anno precedente di 103,4 milioni, nella misura di -62,65 per cento. La liquidità è stata impiegata nell'attività di investimento per 159,4 mln, mentre l'attività di finanziamento ha generato liquidità per 13,4 mln, principalmente per disinvestimento di immobilizzazioni finanziarie.

Dall'analisi del bilancio tecnico risulta una previsione di saldi previdenziali negativi in ciascuno degli anni che vanno dal 2033 al 2063. Né la situazione prospettica migliora di molto se si considera il rendimento del patrimonio; infatti, anche in tale fattispecie, il saldo generale rimarrebbe negativo per un lungo arco temporale, dal 2039 al 2059.

Come rappresentato dall'organo interno di controllo, il bilancio tecnico mostra la " *tenuta della Cassa*" tenuto conto che l'indicatore di garanzia " *al termine del trentennio di proiezione, si attesta a 1,03, soddisfacendo la previsione normativa di stabilità*". Questa Corte sottolinea la necessità che la Cassa monitori costantemente gli equilibri tecnico - attuariali anche alla luce degli effetti dell'attuale instabilità internazionale dei mercati sui rendimenti per anticipare il presentarsi di eventuali periodi di futura criticità a livello di sostenibilità dello schema previdenziale.



*Bilancio
d'esercizio
2022*

ASSOCIAZIONE

CASSA NAZIONALE
DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA
A FAVORE DEI RAGIONIERI
E PERITI COMMERCIALI
ROMA

LX ESERCIZIO

**ASSOCIAZIONE
CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA
A FAVORE DEI RAGIONIERI E PERITI COMMERCIALI**

Via Pinciana, 35 Roma

Consiglio d'Amministrazione

Presidente	Luigi	Pagliuca
Vice Presidente	Guido	Rosignoli
Consigliere	Alfredo	Accolla
Consigliere	Salvatore	Baldino
Consigliere	Michela	Benna
Consigliere	Matteo	Bianchi*
Consigliere	Gianluca	Buselli
Consigliere	Felice	Colonna
Consigliere	Fedele	Santomauro
Consigliere	Rosa	Santoriello
Consigliere	Maria Vittoria	Tonelli

Collegio dei sindaci

Presidente	Giuseppina	Saulino *
Sindaco effettivo	Lorenzo	De Angelis **
Sindaco effettivo	Claudio	Faraone ***
Sindaco effettivo	Stefano	Giovannini
Sindaco effettivo	Luigi	Lucchetti
Direttore Generale	Carlo	Maiorca

* rappresentanti Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

** rappresentante Ministero dell'Economia e delle Finanze

*** rappresentante Ministero della Giustizia

Elenco dei delegati

	DELEGATO	REGIONE	ORDINE
1	ACCOLLA ALFREDO	SICILIA	CATANIA
2	AIELLO ROSALIA	SICILIA	PALERMO
3	ALESSIO VINCENZO	SICILIA	MESSINA
4	ALLEGRO MARIANO	LOMBARDIA	MILANO
5	ARDILLO EMANUELA	LOMBARDIA	MILANO
6	ARGIRO' ANTONIO	CALABRIA	CATANZARO
7	BALDINO SALVATORE	CALABRIA	COSENZA
8	BARAVELLI FRANCESCO	EMILIA ROMAGNA	RAVENNA
9	BARBUZZA DOMENICO	SICILIA	BARCELLONA POZZO DI G.
10	BENETTI ANDREA	VENETO	VICENZA
11	BENINI FRANCO	ABRUZZO	TERAMO
12	BENNA MICHELA	LIGURIA	GENOVA
13	BERGONZINI ALESSANDRO	EMILIA ROMAGNA	MODENA
14	BILLI ANDREA	EMILIA ROMAGNA	BOLOGNA
15	BORRACCI PASQUA	PUGLIA	BARI
16	BORZELLI GUIDO	MARCHE	MACERATA E CAMERINO
17	BOSCHI SIMONE	TOSCANA	FIRENZE
18	BROCCOLINI SABATINO	ABRUZZO	TERAMO
19	BRUSADIN SILVANO	FRIULI VENEZIA GIULIA	PORDENONE
20	BURINI LUIGI	LOMBARDIA	BERGAMO
21	BUSELLI GIANLUCA	TOSCANA	FIRENZE
22	BUSI DAVIDE	EMILIA ROMAGNA	BOLOGNA
23	CALEO LORENZO	LIGURIA	LA SPEZIA
24	CANDITTI GRAZIELLA	LOMBARDIA	BRESCIA
25	CAPPIETTI GIOVANNI	TOSCANA	AREZZO

26	CAPPUCCILLI ANGELO	LOMBARDIA	MONZA E DELLA BRIANZA
27	CAPUZZO ANGELO	LOMBARDIA	MANTOVA
28	CARDONE MAURO	PIEMONTE	CUNEO
29	CARION ALBERTO	EMILIA ROMAGNA	FERRARA
30	CAROSELLA FRANCESCO	CAMPANIA	NOCERA INFERIORE
31	CATTANEO PATRICK	LOMBARDIA	MILANO
32	CAVALLI ENRICA	EMILIA ROMAGNA	RIMINI
33	CAVINATO TEDDI	VENETO	PADOVA
34	CECCHINATO RITA	VENETO	PADOVA
35	CENEDESE GIUSEPPINA	PIEMONTE	BIELLA
36	CHIAPPUELLA MARIO	TOSCANA	MASSA CARRARA
37	CHIARELLI NICOLA	PUGLIA	TARANTO
38	CIARALLI SANDRA	MARCHE	ASCOLI PICENO
39	CIAVARELLI CORRADO	ABRUZZO	CHIETI
40	CILIA GIORGIO	SICILIA	RAGUSA
41	CIOLLI DAVIDE	LAZIO	ROMA
42	COACCI FABIO	LIGURIA	GENOVA
43	COCCI FRANCESCO	TOSCANA	PRATO
44	COLAGROSSI ERSILIA	LAZIO	ROMA
45	COLONNA FELICE	FRIULI VENEZIA GIULIA	UDINE
46	CONIO EZIO GIUSEPPE	LIGURIA	IMPERIA
47	D'ANGELO PIERO	SICILIA	MARSALA
48	DE DONNO CAROLA	PUGLIA	LECCE
49	DE FELICE VITTORINO	LAZIO	ROMA
50	DE FENZA STEFANO	CAMPANIA	NAPOLI
51	DE GIORGI DAVIDE	PUGLIA	LECCE
52	DE LAURENZO ARCANGELA	PUGLIA	FOGGIA

53	DE MITRI PAOLO	LOMBARDIA	MANTOVA
54	DI DONNA RAFFAELE	CAMPANIA	TORRE ANNUNZIATA
55	DI PANCRAZIO ANTONIO	LOMBARDIA	VARESE
56	DI TUORO MICHELINA	CAMPANIA	NAPOLI
57	ESPOSITO GIUSEPPE	CAMPANIA	SALERNO
58	FABBRI CARLO	TOSCANA	LIVORNO
59	FICOTTO ROBERTO	VENETO	VENEZIA
60	FUOCO ROMEO	MOLISE	CAMPOBASSO
61	GABBA BRUNA	LOMBARDIA	PAVIA
62	GAETANI GIORGIO	LOMBARDIA	MONZA E DELLA BRIANZA
63	GARIGLIO GIUSEPPE	PIEMONTE	TORINO
64	GARLASCHELLI EMANUELA	LOMBARDIA	MILANO
65	GAROFANI GIORGIO	LAZIO	ROMA
66	GATTUSO ARMANDO GIOVANNI	SICILIA	AGRIGENTO
67	GERMANO CORRADO	PIEMONTE	ASTI
68	GIORDANO UMBERTO	TOSCANA	PISTOIA
69	GIOVANNINI STEFANO	TRENTINO ALTO ADIGE	TRENTO E ROVERETO
70	GIRARDI MARCO	VALLE D'AOSTA	AOSTA
71	GIUFFRIDA TITO ANTONIO	SICILIA	CATANIA
72	IVONE MASSIMO	ABRUZZO	PESCARA
73	LA FRANCA FRANCESCO PAOLO	SICILIA	PALERMO
74	LANDUZZI TERESA	EMILIA ROMAGNA	BOLOGNA
75	LECCHI ELEONORA LINDA	LOMBARDIA	BERGAMO
76	LOTTO PAOLA TERESA	VENETO	VICENZA
77	LUCCHETTI LUIGI	LAZIO	ROMA
78	LUCENTINI NAZZARENO	LAZIO	VITERBO
79	LUCIANO SERGIO	CAMPANIA	AVELLINO

80	LUCIFERO CRISTINA ERMINIA	SICILIA	CATANIA
81	MAFFEI FELICE	PIEMONTE	VERCELLI
82	MAGGIORE STEFANO	SICILIA	PALERMO
83	MAGINI ROSSELLA	TOSCANA	FIRENZE
84	MALDIVI CARLO	PIEMONTE	NOVARA
85	MANCONI FRANCO	SARDEGNA	CAGLIARI
86	MANDOLESI LUIGI	LAZIO	ROMA
87	MANGIAPANE FILIPPO	UMBRIA	PERUGIA E SPOLETO
88	MARCANTONI PIETRO	LAZIO	ROMA
89	MARCHI ALBERTO	LOMBARDIA	PAVIA
90	MARCHI MANUELA	VENETO	VERONA
91	MARELLI AFFATICATI ALESSANDRO	LOMBARDIA	MILANO
92	MARIOTTI TIZIANA	LAZIO	ROMA
93	MARTINES MASSIMO	EMILIA ROMAGNA	FORLI'
94	MATTEI MARCO	LOMBARDIA	BRESCIA
95	MAURI ANGELO	LOMBARDIA	LECCO
96	MAZZONI PAOLA	TOSCANA	LUCCA
97	MELELLA MARINA	PIEMONTE	TORINO
98	MILANI CARLA	LAZIO	LATINA
99	MILANI MAURIZIO	LOMBARDIA	BUSTO ARSIZIO
100	MINCIGRUCCI MARIO	UMBRIA	PERUGIA E SPOLETO
101	MINGHI ROBERTO	TOSCANA	SIENA
102	MOLTELO ANTONIO	CAMPANIA	NOLA
103	MORETTI DANIELE	TOSCANA	SIENA
104	NOTTOLI MARCO	TOSCANA	LUCCA
105	OLIVERI GIANCARLO	PIEMONTE	ALESSANDRIA
106	OPARA MAURO	FRIULI VENEZIA GIULIA	TRIESTE

107	PAGLIUCA LUIGI	LOMBARDIA	MILANO
108	PALANDRI MARIA NELLA	LOMBARDIA	MILANO
109	PALMISANO GIOVANNI BATTISTA	PIEMONTE	TORINO
110	PARENTE GIOVANNI GERARDO	CAMPANIA	CASERTA
111	PATAFIO ROCCO	CALABRIA	REGGIO CALABRIA
112	PEROTTO PIERPAOLO	LOMBARDIA	MILANO
113	PESSOLANO MICHELE	CAMPANIA	SALA CONSILINA
114	PETRINI FABRIZIO	UMBRIA	TERNI
115	PEZZANI MICHELE	EMILIA ROMAGNA	PARMA
116	PICCONE CASA PAOLO	LIGURIA	SAVONA
117	PIGA ANTONELLO	SARDEGNA	SASSARI
118	PIGOZZI FRANCESCO	EMILIA ROMAGNA	REGGIO EMILIA
119	PIROLA MODESTO	LOMBARDIA	MONZA E DELLA BRIANZA
120	PIROLI CATALDO	LAZIO	FROSINONE
121	POGGIOLINI STEFANO	MARCHE	ANCONA
122	POLENTINI ELISABETTA	LAZIO	ROMA
123	POLISE RENATO	CAMPANIA	NAPOLI
124	PORTA CARLO	LOMBARDIA	COMO
125	PUGLIESE VITO CESARE	PUGLIA	BARI
126	QUAGGIOTTO TIZIANA	VENETO	TREVISO
127	QUARTAROLI GIORGIO	LAZIO	LATINA
128	RECCHIA ALBERTO	VENETO	VERONA
129	RELLA VINCENZA	PUGLIA	BARI
130	RISCIGLIONE PATRIZIA	LOMBARDIA	MILANO
131	ROMANO CARLO	LAZIO	ROMA
132	ROSIGNOLI GUIDO	LAZIO	ROMA
133	ROSSI GUIDO	CAMPANIA	NAPOLI NORD

134	RUSSO RANIERI	CAMPANIA	BENEVENTO
135	SALVADORI EUGENIA	LOMBARDIA	BRESCIA
136	SANTOMAURO FEDELE	PUGLIA	TRANI
137	SANTORIELLO ROSA	CAMPANIA	SALERNO
138	SARACINO RITA	PUGLIA	BRINDISI
139	SARTOR PAOLO	TRENTINO ALTO ADIGE	BOLZANO
140	SCOGNAMIGLIO LUIGI	CAMPANIA	NAPOLI
141	SESSA ARCANGELO	CAMPANIA	NAPOLI
142	SGALIPPA SANDRO	TOSCANA	PISA
143	STRAFACE NATALE	CALABRIA	PAOLA
144	STRINGHINI MAURO SILVESTRO	LOMBARDIA	CREMONA
145	TARTAGLIA DONATO	PUGLIA	BARI
146	TEORA VINCENZO	BASILICATA	POTENZA
147	TOMBESI ALESSANDRA	LAZIO	TIVOLI
148	TONELLI MARIA VITTORIA	MARCHE	PESARO URBINO
149	TUSA GIOVANNI	SICILIA	PALERMO
150	VARLOTTA FILOMENA	MARCHE	FERMO
151	VATTEONE LUCA	PIEMONTE	TORINO
152	VIGNIGNI SALVATORE	SICILIA	SIRACUSA
153	VIGO FABRIZIO	LIGURIA	GENOVA
154	VIOLA GIOVANNI	PUGLIA	FOGGIA
155	VIVIANO GIUSEPPE	SICILIA	TRAPANI
156	VIZZIELLO DOMENICO	BASILICATA	MATERA

SOMMARIO

	Pagina
Stato patrimoniale, conto economico e rendiconto finanziario dei flussi di cassa	9
Relazione del Consiglio di Amministrazione	14
<i>Area previdenza</i>	74
<i>Area patrimonio mobiliare</i>	100
<i>Area patrimonio immobiliare</i>	151
Nota integrativa	163
<i>Stato patrimoniale attivo</i>	171
<i>Stato patrimoniale passivo</i>	210
<i>Conto economico</i>	220
Rendiconto finanziario dei flussi totali	247
Rendiconto finanziario dei flussi di cassa	249
Risultati gestionali per linee di attività	251
Stato patrimoniale (art.9, comma 1 – DM 27/03/2013)	253
Conto economico (art.2, comma 3 – DM 27/03/2013)	255
Conto consuntivo (art.2, comma 3 – DM 27/03/2013) – in termini di cassa	257
Piano degli indicatori e dei risultati attesi	259
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	260
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	273

CNPR

**Stato patrimoniale e
Conto economico**

STATO PATRIMONIALE 2022				
	ATTIVO	Esercizio 2022	Esercizio 2021	variazioni
A)	CREDITI VERSO SOCI PER VERS. ANCORA DOVUTI	-	-	-
B)	IMMOBILIZZAZIONI	1.084.773.060	1.023.328.834	61.444.226
B) I	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	1.447.435	416.947	1.030.488
B) I 1	Costi di impianto ed ampliamento	-	-	-
B) I 2	Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	-	-	-
B) I 3	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere di ingegno	1.447.435	416.947	1.030.488
B) I 4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-	-
B) I 5	Avviamento	-	-	-
B) I 6	Immobilizzazioni in corso ed Acconti	-	-	-
B) I 7	Altre	-	-	-
B) II	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	119.932.367	122.063.729	-2.131.362
B) II 1	Terreni e fabbricati	119.841.965	121.844.122	-2.002.157
B) II 2	Impianti e macchinari	-	-	-
B) II 3	Attrezzature industriali e commerciali	-	-	-
B) II 4	Altri beni	90.402	219.607	-129.205
B) II 5	Immobilizzazioni/manutenzioni in corso ed acconti	-	-	-
B) III	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	963.393.258	900.848.158	62.545.100
B) III 1	Partecipazioni in :	76.982.533	74.617.314	2.365.219
B) III 1 a	imprese controllate	-	-	-
B) III 1 b	imprese collegate	-	-	-
B) III 1 c	imprese controllanti	-	-	-
B) III 1 d	altre imprese	76.982.533	74.617.314	2.365.219
B) III 2	Crediti :	70.953	65.788	5.165
B) III 2 a	verso imprese controllate	-	-	-
B) III 2 b	verso imprese collegate	-	-	-
B) III 2 c	verso imprese controllanti	-	-	-
B) III 2 d	verso Altri	70.953	65.788	5.165
B) III 3	Altri titoli obbligazioni e titoli di Stato	139.719.379	107.288.379	32.431.000
B) III 4	Altri titoli fondi comuni d'investimento	191.733.516	145.758.872	45.974.644
B) III 5	Altri titoli fondi immobiliari	554.886.877	573.117.805	-18.230.928
C)	ATTIVO CIRCOLANTE	1.670.638.535	1.647.821.945	22.816.590
C) I	RIMANENZE	-	-	-
C) I 1	Materie prime, sussidiarie e di consumo	-	-	-
C) I 2	Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	-	-	-
C) I 3	Lavori in corso su ordinazione	-	-	-
C) I 4	Prodotti finiti e merci	-	-	-
C) I 5	Acconti	-	-	-
C) II	CREDITI	472.839.054	431.022.883	41.816.171
C) II 1	Verso iscritti	653.638.860	657.647.502	-4.008.642
C) II 1	<i>Fondo svalutazione crediti verso iscritti</i>	<i>-225.159.377</i>	<i>-240.920.988</i>	<i>15.761.611</i>
C) II 2	Verso imprese controllate	-	134.510	-134.510
C) II 3	Verso imprese collegate	-	-	-
C) II 4	Verso imprese controllanti	-	-	-
C) II 4 bis	Crediti tributari	31.196.748	44.150	31.152.598
C) II 5	Verso altri	35.274.278	36.454.110	-1.179.832
C) II 5	<i>Fondo svalutazione crediti</i>	<i>-13.304.926</i>	<i>-13.529.872</i>	<i>224.946</i>
C) II 5	<i>Fondo copertura rischi</i>	<i>-8.806.529</i>	<i>-8.806.529</i>	-
C) III	ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	1.068.997.992	1.003.625.844	65.372.148
C) III 1	Partecipazioni in imprese controllate	-	-	-
C) III 2	Partecipazioni in imprese collegate	-	-	-
C) III 3	Partecipazioni in imprese controllanti	-	-	-
C) III 4	Altre partecipazioni	-	-	-
C) III 5	Azioni proprie	-	-	-
C) III 6	Altri titoli	1.068.997.992	1.003.625.844	65.372.148
C) III 6	Altri titoli (Investimenti di liquidità)	40.000.000	-	40.000.000
C) III 6	Altri titoli (Obbligazioni)	-	-	-
C) III 6	Altri titoli (Titoli di Stato)	-	-	-
C) III 6	Altri titoli (GPM)	1.028.997.992	1.003.625.844	25.372.148
C) IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE	128.801.489	213.173.218	-84.371.729
C) IV 1	Depositi bancari e postali	128.801.489	213.173.218	-84.371.729
C) IV 2	Assegni	-	-	-
C) IV 3	Denaro e valori in cassa	-	-	-
D)	RATEI E RISCONTI	19.523.140	17.388.752	2.134.388
	TOTALE ATTIVO	2.774.934.735	2.688.539.531	86.395.204

STATO PATRIMONIALE 2022				
	PASSIVO	Esercizio 2022	Esercizio 2021	variazioni
A)	PATRIMONIO NETTO	2.599.553.840	2.560.171.029	39.382.811
A) I	Fondo di dotazione (capitale)	-	-	-
A) II	Riserva da sopraprezzo delle azioni	-	-	-
A) III	Riserve di rivalutazione	-	-	-
A) IV	Riserva legale	2.560.229.435	2.442.394.901	117.834.534
A) IV	Fondo per la previdenza	2.417.747.475	2.306.293.766	111.453.709
A) IV	Fondo per le prestazioni di solidarietà e assistenza	142.488.953	136.166.534	6.322.419
A) IV	Fondo per le prestazioni di maternità	-6.993	-65.399	58.406
A) IV	differenza da arrotondamento	-	-	-
A) V	Riserve statutarie	-	-	-
A) VI	Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	-	-
A) VII	Altre riserve	-	-	-
A) VIII	Utile (perdita) esercizi precedenti portate a nuovo	-	-	-
A) IX	Utile(perdita) dell'esercizio	39.324.405	117.776.128	-78.451.723
B)	FONDI PER RISCHI ED ONERI	145.509.209	67.808.147	77.701.062
B) 1	Per trattamento quiescenza e obblighi simili	-	-	-
B) 2	Per imposte, anche differite	382.655	382.655	-
B) 3	Altri	145.126.554	67.425.492	77.701.062
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	1.016.826	942.650	74.176
D)	DEBITI	24.564.530	55.195.417	-30.630.887
D) 1	Obbligazioni	-	-	-
D) 2	Obbligazioni convertibili	-	-	-
D) 3	Debiti verso soci per finanziamenti	-	-	-
D) 4	Debiti verso banche	-	-	-
D) 5	Debiti verso altri finanziatori	-	-	-
D) 6	Acconti	-	-	-
D) 7	Debiti verso fornitori	4.942.397	12.669.969	-7.727.572
D) 8	Debiti rappresentati da titoli di credito	-	-	-
D) 9	Debiti verso imprese controllate	-	-	-
D) 10	Debiti verso imprese collegate	-	-	-
D) 11	Debiti verso controllanti	-	-	-
D) 12	Debiti Tributarî	10.276.215	33.190.268	-22.914.053
D) 13	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	335.827	333.564	2.263
D) 14	Altri debiti	9.010.091	9.001.616	8.475
E)	RATEI E RISCONTI	4.290.330	4.422.288	-131.958
	TOTALE PASSIVO	2.774.934.735	2.688.539.531	86.395.204

CONTO ECONOMICO 2022				
		Esercizio 2022	Esercizio 2021	variazioni
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE	400.777.548	377.861.955	22.915.593
A) 1	proventi e contributi	365.456.545	327.903.366	37.553.179
A) 5 a	proventi da patrimonio immobiliare	6.025.095	5.692.915	332.180
A) 5 b	proventi diversi	29.295.908	44.265.674	-14.969.766
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE	325.648.948	323.364.545	2.284.403
B) 7	PER SERVIZI	263.871.316	255.322.700	8.548.616
B) 7 a	per prestazioni istituzionali	255.428.546	247.217.650	8.210.896
	- prestazioni previdenziali	247.491.624	239.911.370	7.580.254
	- prestazioni assistenziali	6.684.396	6.643.041	41.355
	- altre prestazioni	1.252.526	663.239	589.287
B) 7 b	per altri servizi	8.442.770	8.105.050	337.720
B) 8	PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	12.495	15.393	-2.898
B) 9	PER IL PERSONALE	5.470.625	5.627.114	-156.489
B) 9 a	salari e stipendi	3.847.653	4.000.319	-152.666
B) 9 b	oneri sociali	1.112.346	1.128.044	-15.698
B) 9 c	trattamento di fine rapporto	350.975	335.848	15.127
B) 9 d	trattamento di quiescenza e simili	127.651	130.903	-3.252
B) 9 e	altri costi	32.000	32.000	-
B) 10	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	52.560.869	55.773.166	-3.212.297
B) 10 a	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	970.469	433.011	537.458
B) 10 b	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.235.610	1.240.839	-5.229
B) 10 c	altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-	-
B) 10 d	svalutazione crediti attivo circolante e delle disponibilità liquide	50.354.790	54.099.316	-3.744.526
B) 11	VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI	-	-	-
B) 12	ACCANTONAMENTI PER RISCHI	-	870.062	-870.062
B) 13	ALTRI ACCANTONAMENTI	58.406	-	58.406
B) 14	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	3.675.237	5.756.110	-2.080.873
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	75.128.600	54.497.410	20.631.190
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	32.071.880	105.123.044	-73.051.164
C) 15	proventi da partecipazioni	10.733.910	10.130.598	603.312
C) 15 a	partecipazioni in imprese controllate	-	-	-
C) 15 b	partecipazioni in imprese collegate	-	-	-
C) 15 c	altre partecipazioni	10.733.910	10.130.598	603.312
C) 16	altri proventi finanziari	88.146.303	135.691.072	-47.544.769
C) 16 a	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	547	5	542
C) 16 b	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	5.262.964	6.243.758	-980.794
C) 16 c	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	82.852.321	129.420.497	-46.568.176
C) 16 d	proventi diversi dai precedenti	30.471	26.812	3.659
C) 17	INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	66.858.368	40.656.217	26.202.151
C) 17 bis	UTILI E PERDITE SU CAMBI	50.035	-42.409	92.444
D)	RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	-91.829.294	-10.927.541	-80.901.753
D) 18	RIVALUTAZIONI	5.290.826	6.458.744	-1.167.918
D) 18 a	da partecipazioni	-	-	-
D) 18 b	da immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	2.365.219	4.498.259	-2.133.040
D) 18 c	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	2.925.607	1.960.485	965.122
D) 19	SVALUTAZIONI	97.120.120	17.386.285	79.733.835
D) 19 a	da partecipazioni	-	-	-
D) 19 b	da immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	4.527.045	5.556.399	-1.029.354
D) 19 c	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	92.593.075	11.829.886	80.763.189
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	15.371.186	148.692.913	-133.321.727
E) 22	IMPOSTE SUL REDDITO DELL' ESERCIZIO	-23.953.219	30.916.785	-54.870.004
E) 23	UTILE / PERDITA DELL' ESERCIZIO	39.324.405	117.776.128	-78.451.723

RENDICONTO FINANZIARIO E DEI FLUSSI DI CASSA

Rendiconto finanziario dei flussi di cassa 2022	Esercizio	Esercizio
	2022	2021
Operazioni di gestione reddituale		
Utile di esercizio	39.324	117.776
Ammortamenti e accantonamenti	94.799	13.718
Accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto	78	40
Accantonamenti statutari	-	-
Rivalutazioni (plusvalenza da apporto)	-	-
Svalutazioni / Rivalutazioni	-13.825	21.547
Variazioni crediti verso iscritti	4.009	-10.072
Variazioni crediti verso altri	1.315	-
Variazioni ratei e risconti attivi	-2.134	-8
Variazioni debiti verso fornitori	-7.728	7.781
Variazioni altri debiti	10	1.717
Variazione ratei e risconti passivi	-132	-3.470
Variazione fondo imposte (crediti/debiti tributari)	-54.067	16.022
Risultato della gestione reddituale	61.649	165.051
Attività di investimento		
Immobilizzazioni immateriali	-2.001	-296
Immobilizzazioni materiali	-217	-96
Immobilizzazioni finanziarie	-91.823	-72.750
Attività finanziarie a breve	-65.372	-111.730
Risultato dell'attività di investimento	-159.413	-184.872
Attività di finanziamento		
Immobilizzazioni immateriali	-	-
Immobilizzazioni materiali	1.528	242
Immobilizzazioni finanziarie	27.118	115.829
Attività finanziarie a breve	-	416
Utilizzo fondi	-15.254	-52.906
Risultato dell'attività di finanziamento	13.392	63.581
Flusso di cassa complessivo	-84.372	43.760
Cassa e banche iniziali	213.173	169.413
Cassa e banche finali	128.801	213.173

CNPR

Relazione sulla gestione

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Gentili colleghe e colleghi delegati,

la relazione sull'andamento della gestione corredata il bilancio d'esercizio 2022 come previsto dall'articolo 2428 del Codice civile.

Il bilancio d'esercizio chiude con un avanzo di 39,3 milioni di euro dopo svalutazioni di crediti di € 50,4 rettifiche di valore di attività finanziarie di € 97,1 milioni per complessivi di € 147,5 milioni. Le svalutazioni si riferiscono per € 50,2 milioni ai crediti per contributi e sanzioni, per € 0,2 milioni ai crediti verso inquilini e per € 97,1 milioni alle rettifiche di valori mobiliari. La gestione "tipica" ha comunque realizzato un risultato di € 75,1 milioni, in relazione si darà ampia informativa in merito.

Di seguito viene rappresentato il conto economico 2022 raffrontando i costi e i ricavi e la loro incidenza percentuale di ogni categoria di ricavo/costo sul totale:

	Consuntivo		Consuntivo		Budget		scostamento		scostamento	
	2021	%	2022	%	2022	%	Consuntivo 2022 Consuntivo 2021	%	Consuntivo 2022 Budget 2022	%
RICAVI										
Proventi e contributi	327.903.366	86,78%	365.456.545	91,19%	311.852.000	91,83%	37.553.179	11,45%	53.604.545	17,19%
Proventi da patrimonio immobiliare	5.692.915	1,51%	6.025.095	1,50%	5.369.000	1,58%	332.180	5,83%	656.095	12,22%
Proventi diversi	44.265.674	11,71%	29.295.908	7,31%	22.380.000	6,59%	-14.969.766	-33,82%	6.915.908	30,90%
TOTALE RICAVI DELLA PRODUZIONE "TIPICA"	377.861.955	100%	400.777.548	100%	339.601.000	100%	22.915.593	6,06%	61.176.548	18,01%
COSTI										
Costi per prestazioni istituzionali	247.217.650	65,43%	255.428.546	63,73%	255.700.000	75,29%	8.210.896	3,32%	-271.454	-0,11%
Costi per altri servizi	8.105.050	2,14%	8.442.770	2,11%	8.714.000	2,57%	337.720	4,17%	-271.230	-3,11%
Godimento di beni di terzi	15.393	0,00%	12.495	0,00%	15.000	0,00%	-2.898	-18,83%	-2.505	-16,70%
Costi per il personale	5.627.114	1,49%	5.470.625	1,37%	5.552.000	1,63%	-156.489	-2,78%	-81.375	-1,47%
Ammortamenti e svalutazioni	55.773.166	14,76%	52.560.869	13,11%	34.832.000	10,26%	-3.212.297	-5,76%	17.728.869	50,90%
Accantonamenti per rischi	870.062	0,23%	-	0,00%	-	0,00%	-870.062	-100,00%	-	#DIV/0!
Altri accantonamenti	-	0,00%	58.406	0,01%	-	0,00%	58.406	#DIV/0!	58.406	0,00%
Oneri diversi di gestione	5.756.110	1,52%	3.675.237	0,92%	4.305.000	1,27%	-2.080.873	-36,15%	-629.763	-14,63%
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE "TIPICA"	323.364.545	85,58%	325.648.948	81,25%	309.118.000	91,02%	2.284.403	0,71%	16.530.948	5,35%
RISULTATO OPERATIVO	54.497.410	14,42%	75.128.600	18,75%	30.483.000	8,98%	20.631.190	37,86%	44.645.600	146,46%
Proventi ed oneri finanziari	105.123.044	27,82%	32.071.880	8,00%	29.720.500	8,75%	-73.051.164	-69,49%	2.351.380	7,91%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-10.927.541	-2,89%	-91.829.294	-22,91%	-66.000.000	-19,43%	-80.901.753	740,35%	-25.829.294	39,14%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	148.692.913	39,35%	15.371.186	3,84%	-5.796.500	-1,71%	-133.321.727	-89,66%	21.167.686	-365,18%
Imposte sul reddito dell'esercizio	30.916.785	8,18%	-23.953.219	-5,98%	8.360.000	2,46%	-54.870.004	-177,48%	-32.313.219	-386,52%
AVANZO/PAREGGIO/DISAVANZO ECONOMICO DEL PERIODO	117.776.128	31,17%	39.324.405	9,81%	-14.156.500	-4,17%	-78.451.723	-66,61%	53.480.905	-377,78%

L'attività del 2022

In continuità con quanto avviato nel corso del 2017 si sono consolidati i progetti specifici relativi al recupero di crediti contributivi e al presidio e consolidamento del patrimonio mobiliare e immobiliare, di seguito illustrati nelle pagine successive della presente relazione. L'esercizio, come illustrato nel prosieguo di questa relazione, è stato caratterizzato dalla forte volatilità dei mercati finanziari e dall'applicazione del provvedimento straordinario di incentivazione alla regolarità contributiva i cui risultati economico finanziari sono dettagliati nell'apposito capitolo della presente relazione sulla gestione.

Nel corso del 2022 è proseguita l'attività di rinnovamento dei sistemi informatici centrali dell'Associazione ultimando l'analisi dei processi di business project management che costituiscono il cuore dello sviluppo del nuovo software, e si è dato corso al completamento del collaudo dell'infrastruttura centrale del software, rappresentato dall'anagrafica centralizzata dei soggetti che interagiscono con i vari moduli di Business oggetto delle future attività di programmazione: come indicato nella relazione del precedente esercizio l'obiettivo di completamento delle attività di reingegnerizzazione del sistema informativo dovrebbe concludersi alla fine del 2023. Inoltre, l'attività di IT è stata indirizzata all'implementazione dei servizi web inerenti la gestione dei bonus "una tantum" riconosciuti ai professionisti dal D.L. Aiuti n. 50/2022 e dal D.L. Aiuti -ter n. 144/2022, che ha consentito di erogare agli aventi diritto le indennità riconosciute dall'esecutivo a fronte dell'incremento dei costi energetici. Inoltre, in attuazione delle linee guida AGID sui sistemi elettronici di pagamento estesi agli enti di previdenza privatizzati, è stato implementato il sistema di pagamento della contribuzione tramite il canale pagoPA all'interno dell'applicazione "Pago on line".

La sostenibilità del fondo e i flussi demografici

Nel 2022 è proseguito il continuo monitoraggio della riforma previdenziale approvata nell'anno 2013, a cui è stata apportata una ulteriore modifica nel corso del 2015 con l'aggiornamento dei coefficienti di trasformazione in rendita dei montanti contributivi, che sono stati allineati a quelli applicati agli iscritti all'Assicurazione Generale Obbligatoria, ed automaticamente adeguati al variare dell'aspettativa di vita degli iscritti. Nel corso del 2021, come richiamato in precedenza, è entrata in vigore la modifica del regolamento della previdenza contenente la riforma del sistema sanzionatorio e del

sistema di revisione sanitaria e amministrativa delle pensioni di invalidità, nonché disciplinante un'ulteriore opzione di riduzione contributiva, destinata alle coorti di iscritti che hanno raggiunto a partire dal 31/12/2020 il requisito di anzianità contributiva, prevista dall'art. 19 del regolamento della previdenza, ma non quella anagrafica, con possibilità di optare per la riduzione al 50% della contribuzione soggettiva individuale. Quest'ultima modifica è tesa a contrastare il fenomeno delle cancellazioni dall'Albo e le cessazioni delle attività. Il 2022 è il secondo anno della sua applicazione e non ha fatto registrare un incremento delle adesioni da parte degli aventi diritto, l'andamento delle cancellazioni da parte dei soggetti non aventi però diritto a pensione non si è attenuato rispetto al precedente esercizio. Il nuovo Consiglio di amministrazione dovrà quindi verificarne l'opportunità del mantenimento della misura regolamentare o valutare altre soluzioni che consentano il mantenimento del gettito del contributo integrativo che, viceversa, costituisce il problema derivante da questo venir meno di flussi contributivi che nel corso dei primi otto anni ha visto la riduzione della popolazione iscritta di oltre 2.200 unità tra i ragionieri.

Nel settimo anno di valutazione attuariale del sistema previdenziale a ripartizione di Cassa Ragionieri a "gruppo aperto", si può confermare la sostenibilità del fondo.

Si rammenta che a seguito della disposizione normativa contenuta nella legge di bilancio per l'anno 2016, la quale ha consentito al nostro Ente di rappresentare in seno al Bilancio tecnico attuariale la stima di nuovi ingressi, ascrivibili ai soggetti abilitati alla professione di esperto contabile, si è consentito all'Associazione di poter nuovamente apprezzare le valutazioni attuariali a gruppo aperto. Questa evoluzione normativa permette di confermare per il settimo anno dall'entrata in vigore della Legge n. 208 del 28/12/2015, la sostenibilità a cinquant'anni del fondo previdenziale, stimando nel bilancio tecnico, approvato lo scorso novembre 2022, gli effetti del pensionamento in cumulo degli iscritti, che in questo esercizio ha confermato la crescita dell'erogazione delle prestazioni pensionistiche in cumulo del 39,65% circa rispetto al precedente esercizio in valore assoluto delle prestazioni erogate.

Si è quindi chiuso il percorso che consente alla Cassa dei Ragionieri di apprezzare stabilmente un bacino professionale di riferimento in seno all'Albo unificato, alimentando con futuri flussi contributivi il sistema previdenziale a ripartizione.

L'andamento delle iscrizioni alla Cassa degli esperti contabili si è assestato su un flusso pressoché di costante incremento; nell'anno 2022 l'iscrizione ha riguardato 197 nuovi professionisti, con un decremento di 42 iscritti in più rispetto ai 239 esperti contabili iscritti nell'anno 2021, nonché con un decremento di un'unità rispetto ai 198 esperti

contabili rilevati nell'anno 2020. Ad essi vanno aggiunti i 55 ragionieri commercialisti iscritti nel corso del 2022, che porta il totale delle nuove iscrizioni a 252 in questo esercizio.

I numeri dei nuovi ingressi degli esperti contabili stante il pressoché costante flusso di iscrizioni hanno permesso di confermare la stima di 200 unità di nuovi iscritti proiettati annualmente sul bilancio tecnico attuariale, già considerata nel bilancio tecnico dell'anno precedente. Stima per altro prudente, se si tiene conto che con le iscrizioni dei ragionieri commercialisti, annualmente il numero dei nuovi ingressi è in media prossimo ai 300 nuovi assicurati all'anno.

Le cancellazioni ammontano a 799 unità di cui solo 383 (il 47,93%) sono riferite a pensionamento. Il restante 52,07% è imputabile agli 80 decessi (10,01%), alle 163 cancellazioni dall'albo (20,4%), alle 159 cancellazioni per cessata attività professionale (19,9%), alle 9 cancellazioni (1,13%) dovute a iscrizione ad altra Cassa e alle 5 cancellazioni (0,63%) per annullamento d'ufficio dell'iscrizione.

L'evoluzione della professione di esperto contabile, pur avendo rallentato rispetto al delta di crescita registrata nella prima analisi tra il 2016 e il 2017 (+36%), con la contrazione dell'incremento su base nazionale tra il 2018 e il 2019 (+11%), tra il 2019 e il 2020 (+14%), un nuovo incremento in termini relativi pari 17,5% tra il 2020 e il 2021, ha visto una leggera crescita degli iscritti alla sezione B pari a 246 unità su scala nazionale, con un incremento in termini relativi pari 14,1% circa, secondo quanto emerso dal "Rapporto 2022 sull'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili". La crescita è concentrata prevalentemente nel Sud Italia (tasso medio di crescita del 16%) e nelle Isole (tasso medio di crescita del 11,9%), si conferma la crescita nel Nord Italia (tasso medio di crescita del 13,2%) e dal Centro che fa registrare il tasso di crescita più alto (14,9%) seppure in lieve flessione rispetto alla variazione tra il 2020 e il 2021 (+15,5% tasso medio di crescita). Gli esperti contabili iscritti presso la Cassa al 31/12/2022 sono pari a 1.677.

La rappresentazione grafica della tendenza di crescita degli iscritti alla sezione B dell'Ordine e degli iscritti alla Cassa sono mostrate in figura 1 e 2.



Figura 1 - Grafico variazioni assolute iscritti alla Sezione B dell'Albo dei dottori Commercialisti e degli esperti contabili - Fonte Rapporto 2022 sull'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili



Figura 2 - Evoluzione degli esperti contabili iscritti alla C.N.P.R. dal 2016 al 2022

La crescita degli iscritti alla Cassa, tra nuove iscrizioni dirette e iscrizioni d'ufficio per riscontro della mancata iscrizione in presenza di svolgimento di attività professionale, è leggermente inferiore in termini assoluti all'incremento registrato dal Rapporto 2022, che data il valore dell'incremento al 1° gennaio 2022, con una differenza di 49 unità.

La crescita degli iscritti all'Albo, secondo il Rapporto, è stata viceversa dello 0,8% registrando un incremento di 971 unità, contro le 523 unità del precedente rapporto. Il Rapporto 2022 per altro vede un incremento dello 0,6% degli iscritti nella sezione A dell'Albo a fronte di un incremento del 14,1% degli iscritti nella sezione B

Esperti Contabili. Anni 2021 e 2022

Fonte: "Rapporto 2022 sull'albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili" curato dalla FNC.

Regioni	01/01/21	01/01/22	Var.	Var. %
Abruzzo	38	44	6	15,8%
Basilicata	11	16	5	45,5%
Calabria	94	111	17	18,1%
Campania	203	231	28	13,8%
Emilia-Romagna	97	110	13	13,4%
Friuli-Venezia Giulia	31	35	4	12,9%
Lazio	135	157	22	16,3%
Liguria	29	42	13	44,8%
Lombardia	284	317	33	11,6%
Marche	52	61	9	17,3%
Molise	5	7	2	40,0%
Piemonte	100	114	14	14,0%
Puglia	113	129	16	14,2%
Sardegna	16	17	1	6,3%
Sicilia	185	208	23	12,4%
Toscana	131	149	18	13,7%
Trentino-Alto Adige	46	54	8	17,4%
Umbria	25	27	2	8,0%
Valle d'Aosta	4	4	0	0%
Veneto	144	156	12	8,3%
Nord	735	832	97	13,2%
<i>Nord-Est</i>	318	355	37	11,6%
<i>Nord-Ovest</i>	417	477	60	14,4%
Centro	343	394	51	14,9%
Sud	665	763	98	14,7%
<i>Meridione</i>	464	538	74	16,0%
<i>Isole</i>	201	225	24	11,9%
Italia	1.743	1.989	246	14,1%

Statistiche Albo

Iscritti	Numero	Var.	Var. %
Albo	120.269	971	0,8%
Sezione A	115.256	693	0,6%
Sezione B	1.989	246	14,1%
Elenco Speciale	3.024	32	1,1%
STP	1.414	230	19,4%
Praticanti	13.954	1.016	7,9%

Figura 2 - Statistica iscritti all'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili al 1/01/2022 - Fonte Rapporto 2022 FNC

Rispetto alla crescita rilevata nel Rapporto 2022 il numero di iscrizioni degli esperti contabili, inclusi anche gli iscritti ad altra forma di previdenza che svolgono abitualmente la professione, è giustificato dall'attività di verifica intensa che la Cassa ha avviato con cadenza semestrale, tra le posizioni risultanti dalle iscrizioni alla sezione B dell'Albo, rispetto all'iscrizione alla Cassa, nonché dalla sfasatura temporale, di 12 mesi tra la rilevazione del Rapporto 2022 e la rappresentazione delle iscrizioni alla Cassa in data 31

dicembre 2022. Il dato degli iscritti alla sezione B degli Ordini alla fine del 2022 è superiore alle duemila unità su scala nazionale.

Le dinamiche del tasso di crescita degli iscritti all'albo, in leggero incremento, sono certamente influenzate dalla denatalità che il paese sta continuando a registrare negli ultimi anni, nei quali si è constatato il superamento della popolazione italiana con età superiore a 60 anni su quella di età compresa tra 0 e 30 anni. Il fenomeno è sensibilmente incrementato a seguito del fenomeno pandemico che ha visto un incremento dei decessi.

Al 1° gennaio 2022 la popolazione residente in Italia è pari a 59.030.133 contro i 59.236.213 unità censite al 1° gennaio 2021, in calo dello 0,34% (-206.080 individui). La scomposizione di genere rileva 28.818.956 uomini (28.866.226 all'1/1/2021) e 30.211.177 donne (30.369.987 all'1/1/2020); i cittadini con età compresa tra 0-14 anni sono 7.489.795 (7.636.545 nell'anno precedente), quelli in età tra 15-64 anni sono 37.488.934 (37.658.137 nell'anno precedente) e quelli in età 65+ anni sono 14.051.404 (13.941.531 nell'anno precedente).

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	56.993.742	-	-	-	-
2002	31 dicembre	57.321.070	+327.328	+0,57%	-	-
2003	31 dicembre	57.888.245	+567.175	+0,99%	22.876.102	2,52
2004	31 dicembre	58.462.375	+574.130	+0,99%	23.310.604	2,49
2005	31 dicembre	58.751.711	+289.336	+0,49%	23.600.370	2,48
2006	31 dicembre	59.131.287	+379.576	+0,65%	23.907.410	2,46
2007	31 dicembre	59.619.290	+488.003	+0,83%	24.282.485	2,44
2008	31 dicembre	60.045.068	+425.778	+0,71%	24.641.200	2,42
2009	31 dicembre	60.340.328	+295.260	+0,49%	24.905.042	2,41
2010	31 dicembre	60.626.442	+286.114	+0,47%	25.175.793	2,40
2011 ⁽¹⁾	8 ottobre	60.785.753	+159.311	+0,26%	25.592.806	2,36
2011 ⁽²⁾	9 ottobre	59.433.744	-1.352.009	-2,22%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	59.394.207	-1.232.235	-2,03%	25.405.663	2,33
2012	31 dicembre	59.685.227	+291.020	+0,49%	25.872.613	2,29
2013	31 dicembre	60.782.668	+1.097.441	+1,84%	25.791.690	2,34
2014	31 dicembre	60.795.612	+12.944	+0,02%	25.816.311	2,34
2015	31 dicembre	60.665.551	-130.061	-0,21%	25.853.547	2,33
2016	31 dicembre	60.589.445	-76.106	-0,13%	25.937.723	2,32
2017	31 dicembre	60.483.973	-105.472	-0,17%	25.981.996	2,31
2018*	31 dicembre	59.816.673	-667.300	-1,10%	25.717.041,00	2,31
2019*	31 dicembre	59.641.488	-175.185	-0,29%	25.851.122,38	2,29
2020*	31 dicembre	59.236.213	-405.275	-0,68%	(v)	(v)
2021*	31 dicembre	59.030.133	-206.080	-0,35%	(v)	(v)

(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(3) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

(*) popolazione post-censimento

(v) dato in corso di validazione

Figura 3 Tabella della variazione della popolazione italiana tra il 2001 e il 2021 - fonte ISTAT da <https://www.tuttitalia.it/statistiche/popolazione-andamento-d>

I dati esposti nella tabella di figura 3 mostrano come la diminuzione della popolazione sia in continua crescita negli ultimi sei anni con leggero rallentamento nel 2019. In Italia nascono sempre meno persone rispetto ai deceduti.

Il nuovo record minimo delle nascite (400 mila) e l'elevato numero di decessi (701 mila) aggravano la dinamica naturale negativa che caratterizza il nostro Paese. Il deficit di "sostituzione naturale" tra nati e morti (saldo naturale) nel 2021 raggiunge -301 mila unità nel 2021; questo dato, sommato alle - 335 mila già registrate nel 2020, determina un risultato in due anni della pandemia di un deficit di "sostituzione naturale" di -637 mila persone, valore inferiore, dall'Unità d'Italia, solo a quello record del 1918 (-648 mila), quando l'epidemia di "spagnola" contribuì a determinare quasi la metà degli 1,3 milioni di decessi registrati in quell'anno.

Il deficit dovuto alla dinamica naturale è riscontrabile in tutte le regioni, con l'eccezione della Provincia autonoma di Bolzano (+193 unità), che negli ultimi anni si è caratterizzata per una tendenza positiva grazie a una natalità più alta della media. Il

tasso di crescita naturale nel 2021, pari a -5,2 per mille a livello nazionale, varia dal +0,4 per mille nella Provincia autonoma di Bolzano al -9,3 per mille della Liguria, con lieve miglioramento rispetto al 2020. Le regioni che più delle altre vedono peggiorare il tasso naturale sono il Molise (da -7,9 per mille a -9,0) e la Calabria (da -3,8 per mille a -5,1). La Lombardia (da -6,6 per mille a -3,9) e la Provincia autonoma di Trento (da -4,6 per mille a -2,2) registrano invece i recuperi più elevati rispetto al 2020

L'analisi in serie storica delle nascite pone in evidenza come il dato relativo al 2021, appena 400.249 nati (-4.643 sul 2020), risulti uno tra i dati più bassi mai riscontrati nel Paese. Per contro, il numero dei decessi, 709mila (-37 mila sul 2020), inferiore al precedente record riscontrato nel 2020 (746mila), 63.415 decessi in più rispetto alla media 2015-2019 (9,8% di eccesso rispetto alla media).

Nonostante l'ennesimo dato negativo di nascite, la fecondità è in lieve miglioramento rispetto al livello espresso nel 2020, ossia 1,25 figli per donna in età feconda¹ (1,24 nel 2020), ma non in grado ritornare sui livelli pre - Covid-19 (1,27 nel 2019 figli per donna). Si conferma al Nord il primato dei livelli più elevati di fecondità riferito al totale delle residenti (1,31 nel Nord-est e 1,26 nel Nord-ovest), soprattutto nelle Province Autonome di Bolzano e Trento (rispettivamente 1,72 e 1,42), in Veneto (1,30), in Lombardia e in Emilia Romagna (1,27).

Nel complesso i livelli di fecondità del Mezzogiorno si attestano sulla media nazionale (1,25 figli per donna); tuttavia degni di nota sono i valori registrati in Sicilia (1,35) e Campania (1,28). Al Centro Italia il livello di fecondità è risalito da 1,17 a 1,19. La Sardegna continua a presentare il valore più basso del tasso di fecondità (0,99), anche se in lieve ripresa rispetto al 2020. Le differenze territoriali sono spiegate dal diverso contributo delle donne straniere: 1,96 al Nord, 1,63 al Centro e 1,87 nel Mezzogiorno. Il tasso di fecondità delle donne italiane è passato da 1,17 del 2020 a 1,18 nel 2021, sotto il minimo storico del 1995.

Il numero medio di figli per donna delle italiane è in lieve rialzo al Nord (da 1,14 a 1,16) e in egual misura nel Mezzogiorno (da 1,21 a 1,22). Presenta un lieve incremento anche il Centro (da 1,11 del 2020 a 1,13 del 2022).

L'età media alla nascita del primo figlio delle madri si attesta sui 31,6 anni (31,4 anni nel precedente rilevamento), con i tassi di fecondità che «continuano a mostrare un sostanziale declino nelle età giovanili (fino a circa 30 anni) e un progressivo rialzo in quelle più anziane (dopo i 30)». Questo fenomeno è ancora più accentuato considerando

¹ Età convenzionalmente fissata tra i 15 e i 49 anni.

le sole cittadine italiane per le quali, confrontando il tasso di fecondità del 2021 con quello del 2010, il recupero della posticipazione si osserva solo a partire dai 35 anni.

Il dispiegarsi degli effetti sociali della crisi economica durante la pandemia ha agito direttamente sulla cadenza delle nascite. Rispetto al 1995 l'età media al parto aumenta di oltre due anni, raggiungendo i 32,4 anni. Cresce anche l'età media del primo figlio che, come detto, si attesta ai 31,6 nel 2021 (oltre 3 anni in più rispetto al 1995).

Si tratta di un fenomeno di rilievo, in parte dovuto agli effetti "strutturali" indotti dalle significative modificazioni della popolazione femminile in età feconda. In questa fascia di popolazione le donne italiane sono sempre meno numerose: da un lato, le cosiddette *baby-boomers* (ovvero le donne nate tra la seconda metà degli anni Sessanta e la prima metà dei Settanta) stanno uscendo dalla fase riproduttiva (o si stanno avviando a concluderla); dall'altro, le generazioni più giovani sono sempre meno consistenti. Queste ultime scontano, infatti, l'effetto del cosiddetto *baby-bust*, ovvero la fase di forte calo della fecondità del ventennio 1976-1995, che ha portato al minimo storico di 1,19 figli per donna nel 1995. A diminuire sono soprattutto le nascite all'interno del matrimonio, pari a 240.428 nel 2021, quasi 20 mila in meno rispetto al 2020, 223 mila in meno nel confronto con il 2008 (-48,2%). Ciò è dovuto anche al forte calo dei matrimoni che si è protratto fino al 2014, anno in cui sono state celebrate appena 189.765 nozze (rispetto, ad esempio, al 2008 quando erano 246.613) per poi proseguire con un andamento altalenante. Va poi aggiunto che nel 2020 la pandemia ha indotto molte persone a rinviare o rinunciare alle nozze al punto da far registrare il dimezzamento dei matrimoni (-47,4%).

Non solo, fanno più figli le donne ultraquarantenni di quanti ne facciano le giovani sotto i 20 anni di età, è preoccupante osservare come il divario con le 20-24enni è stato quasi del tutto assorbito.

La denatalità prosegue nel 2022; secondo i dati provvisori riferiti al periodo gennaio-settembre, le nascite sono già 6 mila in meno rispetto allo stesso periodo del 2021, poco più della metà di quanto osservato nei primi nove mesi del 2020 allorché i concepimenti si sono significativamente ridotti a causa degli effetti delle ondate pandemiche.

PRINCIPALI CARATTERISTICHE E INDICATORI DI NATALITÀ E FECONDITÀ

Anni 2008, 2010, 2012 e 2014-2021

	2008	2010	2012	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Nati in totale	576.659	561.944	534.186	502.596	485.780	473.438	458.151	439.747	420.084	404.892	400.249
Nati del primo ordine (nuove stime)	284.663	275.586	263.289	244.680	230.876	228.352	214.669	204.852	200.301	192.142	186.485
Nati da almeno un genitore straniero	96.442	104.773	107.339	104.056	100.766	100.363	99.211	96.578	92.360	88.345	85.878
Nati da genitori stranieri	72.472	78.082	79.894	75.067	72.096	69.379	67.933	65.444	62.918	59.792	56.926
Nati da coppie italiane	480.217	457.171	426.847	398.540	385.014	373.075	358.940	343.169	327.724	316.547	314.371
Nati fuori dal matrimonio	112.849	123.420	132.379	138.680	139.611	141.757	141.608	141.979	140.340	145.069	159.821
Nati fuori dal matrimonio (%)	19,6	22,0	24,8	27,6	28,7	29,9	30,9	32,3	33,4	35,8	39,9
Tassi di fecondità totale	1,44	1,44	1,42	1,38	1,36	1,36	1,34	1,31	1,27	1,24	1,25
Età media al parto totale donne	31,0	31,2	31,3	31,5	31,8	31,8	31,9	32,0	32,1	32,2	32,4
Tassi di fecondità donne italiane	1,33	1,33	1,31	1,29	1,28	1,27	1,25	1,22	1,18	1,17	1,18
Età media al parto donne italiane	31,6	31,8	32,0	32,1	32,2	32,3	32,5	32,5	32,6	32,7	32,8
Tassi di fecondità donne straniere	2,53	2,31	2,18	2,06	2,01	2,04	2,06	2,03	1,99	1,89	1,87
Età media al parto donne straniere	27,5	28,0	28,3	28,6	28,7	28,8	28,9	29,0	29,1	29,3	29,7

Figura 4 - Tabella degli indicatori di natalità e fecondità Anni 2008, 2010, 2012, 2014-2021 - Fonte: ISTAT Report natalità-2021

Si riduce il contributo alla natalità dei cittadini stranieri.

Dal 2012 al 2021 diminuiscono anche i nati con almeno un genitore straniero (21.461 in meno) che, con 85.878 unità, costituiscono il 21,5% del totale dei nati.

I nati da genitori entrambi stranieri, scesi sotto i 70 mila nel 2016, continuano a diminuire nel 2021 attestandosi a 56.926 (quasi 23 mila in meno rispetto al 2012), anche per effetto delle dinamiche migratorie nell'ultimo decennio, e costituiscono il 14,2% del totale dei nati. Le grandi regolarizzazioni del 2002 hanno dato origine, negli anni 2003-2004, alla concessione di circa 650 mila permessi di soggiorno, in gran parte tradotti in un "boom" di iscrizioni in anagrafe dall'estero (oltre 1 milione 100 mila in tutto).

L'evoluzione della natalità è fortemente condizionata dalle variazioni nella cadenza delle nascite rispetto all'età delle madri. In questo scenario è interessante osservare come abbia agito la crisi sulle scelte riproduttive di una popolazione che diventa genitore sempre più tardi. A livello nazionale, nel periodo gennaio-ottobre 2021 la contrazione dei nati riguarda soprattutto le giovanissime (-9,7% per le donne fino a 24 anni) e le età più avanzate da 45 anni in poi (-18,3%).

L'Italia è la quinta nazione al mondo per speranza di vita (e prima in UE). Nel 2021 la speranza di vita alla nascita è cresciuta di 0,2 anni attestandosi a 84,7 anni per le donne (84,4 anni la precedente rilevazione) e a 80,1 anni per gli uomini (79,7 anni la precedente rilevazione): nel 2020 gli uomini avevano perso 1,3 anni e le donne 0,9 anni.

Si segnala, inoltre, un ulteriore rialzo dell'età media: 48 anni al primo gennaio 2022² (era 45,9 al 1/1/2021). È l'età media più alta della UE e siamo in vetta anche nel rapporto over 65/lavoratori, con un indice del 37,5%.

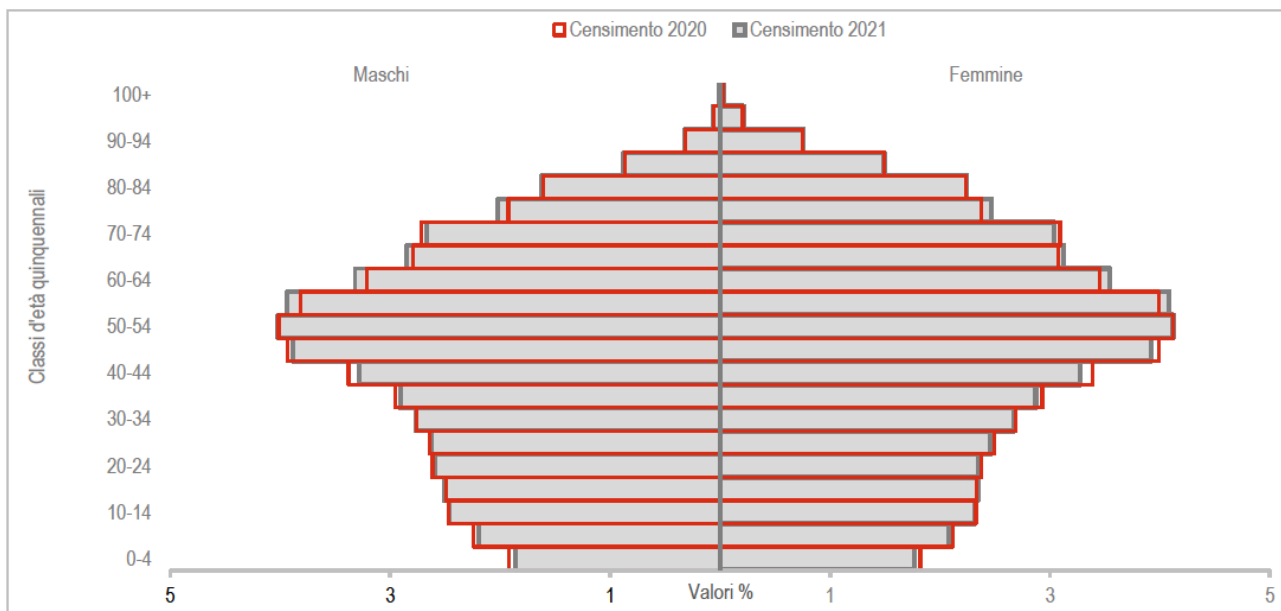


Figura 5 - Piramide delle età e genere della popolazione residente negli anni 2021 e 2020 - Fonte: ISTAT "Censimento e Dinamica demografica - 2021".

La struttura per età si conferma anche nel 2021 fortemente squilibrata a favore della componente anziana della popolazione (Figura 5). Rispetto alla rappresentazione dell'anno precedente per entrambi i generi diminuisce leggermente il peso delle classi più giovani, in particolare 0-4 e 5-9 anni, ma anche quelle 40-44 e 45-49. Sempre di poco aumenta l'incidenza delle classi di età 50-54, 55-59, 60-64, 65-69 e 75-79, con il conseguente innalzamento dell'età media della popolazione residente.

² Fonte Eurostat

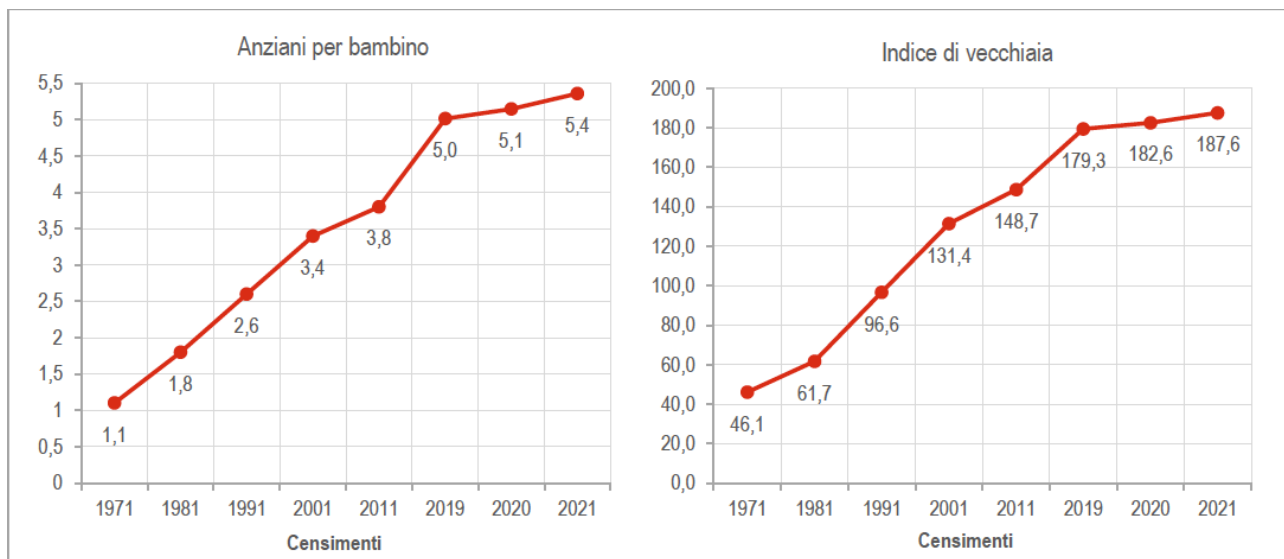


Figura 6 - Indici della struttura per età della popolazione residente. Anni 1971-2021 - Fonte ISTAT

La graduale uscita dalla crisi pandemica si è riflessa sull'incremento dell'aspettativa di vita, con decremento dei decessi e delle ospedalizzazioni, che nelle prime ondate dell'epidemia avevano fatto registrare un incremento del tasso di mortalità.

I dati analizzati, portano in evidenza un'Italia sempre più divisa in due, con il Nord in continua crescita e il Sud alle prese con una speranza di vita più bassa e uno spopolamento conseguenza delle migrazioni interne. Lo sviluppo demografico più importante lo fanno segnare le province autonome di Bolzano e Trento, mentre Molise e Basilicata hanno perso in un anno addirittura l'1% della popolazione. L'Istat registra un decremento degli italiani che vanno all'estero. Nel 2021 sono stati 94 mila, meno 22% rispetto all'anno precedente. Inoltre, l'aumento dei rimpatri ha contenuto la differenza tra le entrate e uscite restituendo il valore minimo del saldo migratorio registrato negli ultimi dieci anni (-19mila).

Nel 2021 gli italiani espatriati sono soprattutto uomini (55%), ma fino ai 25 anni non si rilevano forti differenze di genere (16mila per entrambi i sessi) e la distribuzione per età è perfettamente sovrapponibile. A partire dai 26 anni fino alle età anziane, invece, gli emigrati iniziano a essere costantemente più numerosi delle emigrate: dai 75 anni in poi le due distribuzioni tornano a sovrapporsi. L'età media degli emigrati è di 33 anni per gli uomini e 30 per le donne. Un emigrato su cinque ha meno di 20 anni, due su tre hanno un'età compresa tra i 20 e i 49 anni mentre la quota di ultracinquantenni è pari al 14%. Il continuo aumento della sopravvivenza in età avanzate (di per sé fatto assolutamente positivo) e la diminuzione delle nascite hanno reso l'Italia uno dei paesi più vecchi del mondo. La piramide per età (Figura 5) mostra una base (età più giovani) particolarmente contratta.

TABELLA 2.10 COMPOSIZIONI PERCENTUALI E INDICI. FONTE ISTAT

ANNI	COMPOSIZIONI PERCENTUALI			INDICI			
	0-14 anni	15-64 anni	65 anni e oltre	Vecchiaia	Dipendenza Strutturale	Dipendenza degli anziani	Età media
2014	13,9	64,7	21,4	154,1	54,6	33,1	44,2
2015	13,8	64,5	21,7	157,7	55,1	33,7	44,4
2016	13,7	64,3	22	161,4	55,5	34,3	44,7
2017	13,5	64,2	22,3	165,3	55,8	34,8	44,9
2018	13,4	64,1	22,6	169,5	56	35,4	45,2
2019	13,2	64,0	22,8	173,1	56,3	35,7	45,4
2020	13	63,8	23,2	179,4	56,7	36,4	45,7
2021	12,9	63,6	23,5	182,2	57,2	36,9	45,9

Figura 7 - Tabella variazione composizione fasce di età della popolazione residente su dati Istat 2021 - Fonte XII Rapporto Adepp.

Ovviamente i dati sulla speranza di vita, uniti al fenomeno della denatalità, mettono a dura prova la tenuta dei sistemi di welfare. Il crescente invecchiamento della popolazione unito al fenomeno della migrazione del capitale umano con alto livello di istruzione, mettono anche in difficoltà la futura crescita del PIL, causa il minor contributo alla produttività.

Sono quindi sempre meno rinviabili le politiche strutturali per l'inversione del fenomeno della denatalità, non basate su forme assistenzialistiche, bensì su investimenti strutturali che consentano l'erogazione di servizi integrati per coniugare la maternità e il lavoro femminile, al fine di consentire ai giovani un welfare più sostenibile.

Il fenomeno dell'invecchiamento è particolarmente evidente come mostra la figura 6.

Gli indicatori di dipendenza tra le diverse classi di età (persone in età scolare, persone in età lavorativa e persone in età di quiescenza) mostrano numeri che proiettano una crescente dipendenza degli anziani dalla sempre meno numerosa classe di persone in età lavorativa, con una sensibile crescita della permanenza in attività questi ultimi rispetto alla contrazione del numero di giovani generazioni. In termini generali sull'andamento demografico del paese si deve concludere che l'invecchiamento della popolazione e la diminuzione del numero di nascite comportano previsioni non certo rosee per il futuro della popolazione residente. Sono sempre quindi più urgenti politiche attive per l'incentivazione delle nascite coordinate con misure volte all'accrescimento dei

servizi per la gestione dell'infanzia al fine di consentire alle donne di continuare a svolgere l'attività lavorativa.

Il progressivo invecchiamento della popolazione mostra una dinamica pressoché simile anche tra gli iscritti alle Casse, come mostra la figura 8

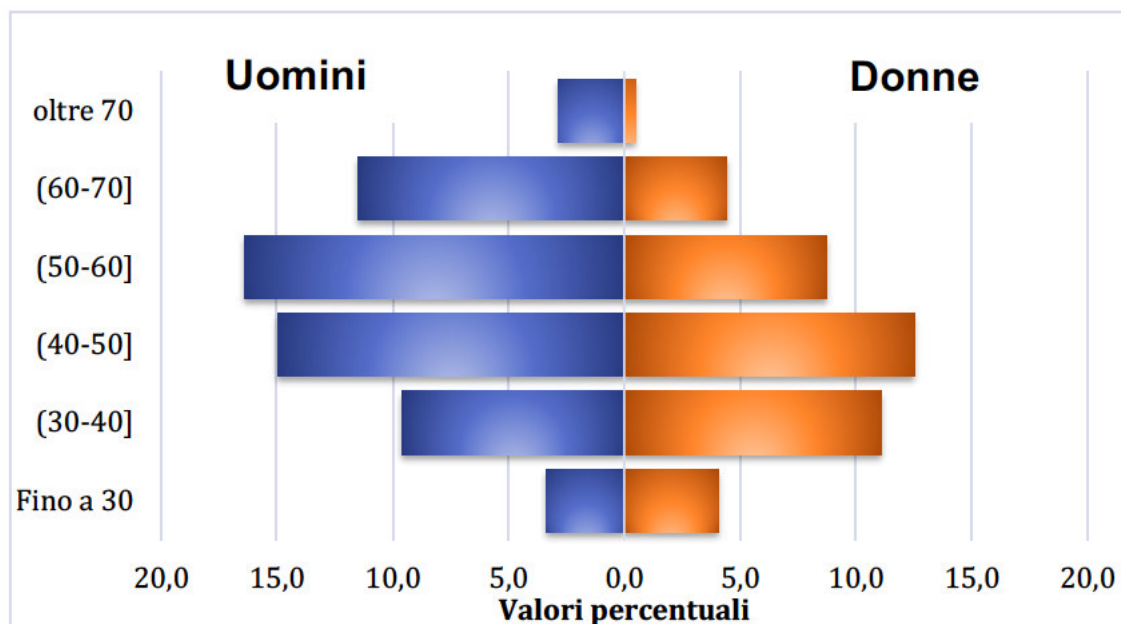


FIGURA 2.13: DISTRIBUZIONE DEGLI ISCRITTI PER SESSO ED ETÀ. DATI 2021.

Figura 8: Distribuzione della popolazione iscritta presso le Casse su base 2021 - Fonte XII rapporto Adepp

L'analisi della dinamica degli iscritti alle Casse (CDC e CNPR) registra una variazione tra il 2020 e il 2021 dell'1,12%, passando da 98.795 a 99.900 (al netto degli iscritti cancellati/esonerati), con una crescita di 1.105 unità.

Tale tendenza rilevata dal Rapporto 2022 della Fondazione Nazionale Commercialisti, evidenzia una leggera crescita degli assicurati rispetto alla variazione registrata nel Rapporto 2021, nel quale si era rilevata una crescita dello 0,5% pari 487 iscritti in più.

Il trend trova conferma anche nella rilevazione dell'incremento della crescita dei liberi professionisti iscritti alle Casse che il XII Rapporto Adepp sulla previdenza privata apprezza nel 0,55% su base 2021 rispetto al 2020, per gli iscritti attivi con un incremento dello 1,14% se si considerano anche i pensionati in attività che continuano a contribuire (vedi figura 10). Si rileva infatti, un ulteriore incremento dei pensionati attivi, che registrano tra il 2020 e il 2021 un incremento del 10,64%. I dati esposti nella figura 10 contemplano anche gli iscritti all'ENPAF l'Ente Previdenziale dei Farmacisti che

ha aderito all'Adepp nel 2017 e rappresentano oggi il 5,88% dei professionisti rientranti nel complesso degli iscritti a forme previdenziali privatizzate.

Tutti i fondi previdenziali gestiti dalle Casse privatizzate registrano un trend di costante crescita dei pensionati a fronte di una ridotta crescita della popolazione attiva. Rilevante è il quantitativo degli iscritti pensionati attivi, in costante crescita in tutte le gestioni dei fondi previdenziali aderenti all'Adepp. Il fenomeno, causa la riduzione delle prestazioni determinate con metodo contributivo, diventerà una costante in crescita, al fine consentire l'integrazione della prestazione pensionistica con il reddito dell'attività lavorativa.

Guardando ai dati del XII Rapporto Adepp, la scomposizione degli iscritti alle Casse per fasce di età conferma il progressivo invecchiamento della popolazione attiva, con una contrazione degli attivi under 40 e un incremento della popolazione over 40 iscritta (vedi figura 9).

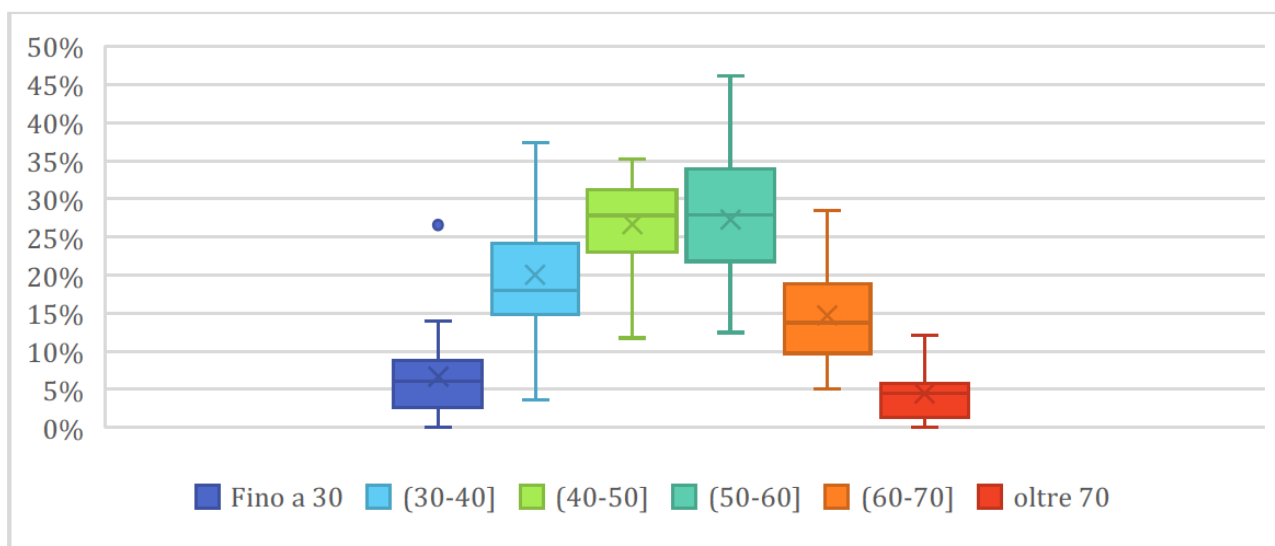


FIGURA 2.6: DISTRIBUZIONE DEGLI ISCRITTI PER FASCE D'ETÀ. DATI 2021

Figura 9 - distribuzione degli iscritti per fascia d'età su base 2020. Fonte XI Rapporto Adepp

Vediamo dal grafico di figura 9, infatti, che la percentuale di iscritti in ogni classe ha una distribuzione molto ampia: la classe d'età più popolata è quella compresa tra i 50 e i 60 anni. Infatti, più del 50% degli iscritti alle Casse ha un'età compresa tra i 40 e i 60 anni. Per esempio, se consideriamo la classe 30-40 anni vediamo che il minimo è il 3% degli iscritti mentre il massimo è circa il 37%. Questo mostra come le Casse siano molto eterogenee in relazione all'età degli iscritti. Basti pensare che l'età media degli iscritti alle Casse va da un minimo di 42 ad un massimo di 56 anni (la nostra Cassa ha un'età

media degli iscritti – come da ultimo bilancio tecnico – di 56,53 anni (56,01 nel precedente bilancio tecnico), con un’anzianità media di 25,88 anni (25,37 nel precedente bilancio tecnico).

Il fenomeno è dovuto a diversi fattori: il primo è riconducibile alle recenti riforme della previdenza, che hanno comportato per diversi Enti l’innalzamento dell’età pensionabile e la sempre maggiore proporzionalità delle prestazioni previdenziali ai versamenti contributivi (sistema contributivo del calcolo della prestazione), che impongono la necessità di incrementare la fase di accumulo con maggiori oneri contributivi, al fine di migliorare l’adeguatezza della prestazione pensionistica; il secondo è ascrivibile alla denatalità e al progressivo invecchiamento della popolazione di cui abbiamo argomentato in precedenza. Tra le concause che giustificano l’innalzamento dell’età media degli iscritti alle Casse non va trascurata la diminuzione degli iscritti alle facoltà universitarie come effetto trascinarsi del fenomeno demografico, per effetto della contrazione della popolazione in età scolare.

TABELLA 2.1: ISCRITTI ATTIVI

ANNO	CONTRIBUENTI ATTIVI	CONTRIBUENTI ATTIVI PENSIONATI	TOTALE CONTRIBUENTI
2005	1.265.906	42.332	1.308.238
2006	1.297.166	43.355	1.340.521
2007	1.330.052	44.545	1.374.597
2008	1.354.331	46.719	1.401.050
2009	1.377.835	54.891	1.432.726
2010	1.420.624	59.783	1.480.407
2011	1.441.266	64.980	1.506.246
2012	1.458.449	69.678	1.528.127
2013	1.477.467	72.440	1.549.907
2014	1.530.583	74.010	1.604.593
2015	1.553.732	76.843	1.630.575
2016	1.564.741	79.543	1.644.284
2017	1.581.401	83.934	1.665.335
2018	1.591.623	85.683	1.677.306
2019	1.583.010	89.244	1.672.254
2020	1.581.975	98.175	1.680.150
2021	1.590.657	108.617	1.699.274
Variazioni 2020-2021	0,55%	10,64%	1,14%
Variazioni 2005-2021	25,65%	156,58%	29,89%

Figura 10 – Fonte: XII Rapporto Adepp sulla previdenza privata – 2022

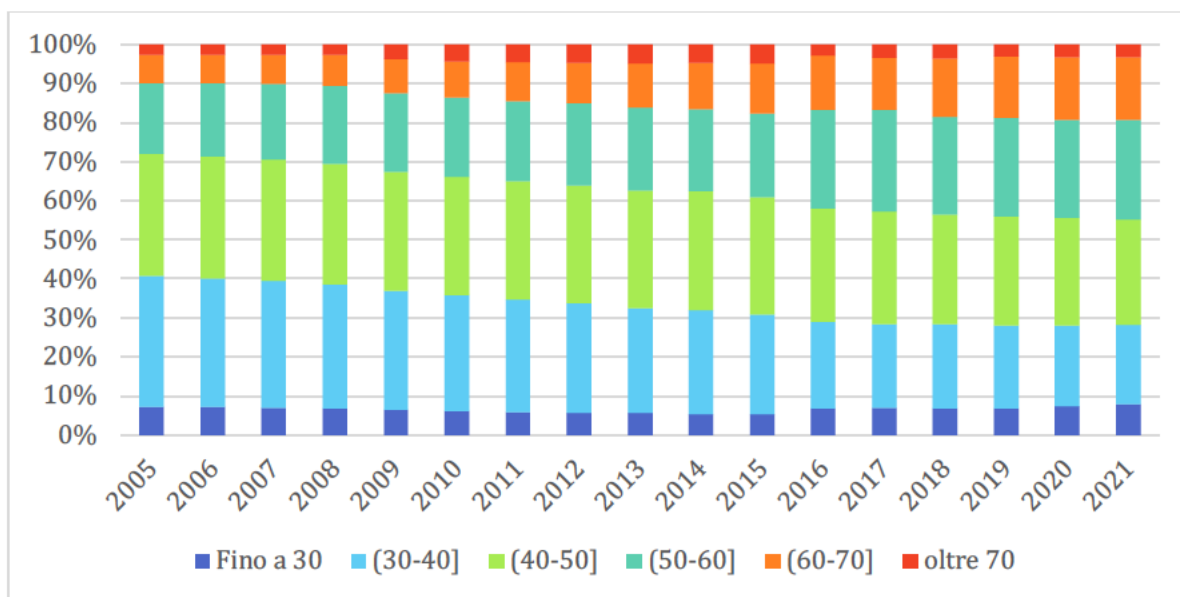


FIGURA 2.7: ISCRITTI PER ETÀ ED ANNO (PERCENTUALI SUL TOTALE).

Figura 11 – Fonte: XII Rapporto Adepp sulla previdenza privata - 2022.

I dati su esposti, unitamente a quelli rilevabili dal Rapporto 2022 della Fondazione Nazionale Commercialisti, fanno emergere la difficoltà di attrazione della professione di commercialista ed esperto contabile: i giovani iscritti all'albo (quelli di età \leq ai 40 anni) sono cresciuti del 3% circa, registrando un incremento di 4.486 unità. Si è passati da una percentuale del 17,9% del precedente Rapporto al 17,6% registrato nel Rapporto 2021 FNC. Il numero di praticanti è in crescita del 7,9% rispetto al Rapporto 2021 FNC con un incremento di 1.016 unità.

Oltre alla denatalità e al progressivo invecchiamento degli iscritti all'Albo, il Rapporto 2022 FNC sugli iscritti all'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, mostra una professione con una leggera decrescita nella componente più giovane, ancorché di poche unità con una mediana dei redditi attribuibile agli under 40 in leggero miglioramento del 2,97% rispetto al dato del rapporto 2020, attestato però sempre su valori non eccelsi, tali da consentire un accumulo di risparmio previdenziale eccedente la contribuzione minimale (redditi mediani 2021 rilevano 35.530 euro contro i 24.956 del 2020). La fascia di iscritti più numerosa è quella che si colloca tra i 41 e i 60 anni che costituiscono il 61,9% degli iscritti all'Albo (63,2% rilevato nel precedente rapporto) e quella degli over 60 che costituisce il 20,5% degli iscritti all'Albo (18,9% rilevato nel precedente rapporto). Il cluster di età più numeroso è in leggero decremento così come quella degli under 40 che, come detto: è viceversa in leggero incremento rispetto al

2020 il cluster di età >60 anni. A fronte delle 2.920 nuove iscrizioni all'albo tra sezione A e sezione B (2.478 le nuove iscrizioni del 2020), la crescita assoluta di 971 unità è attribuibile alla cessazione dell'iscrizione, per pensionamento o cessata attività di 1.949 iscritti.

La contrazione della crescita economica, seppur mitigata dal rimbalzo dell'economia registrato nel 2021, unita all'accrescimento delle responsabilità professionale, non adeguatamente remunerata, sono alla base del fenomeno di disincentivazione e alla bassa crescita di iscrizioni che attanaglia la professione del Commercialista e dell'esperto contabile. Oltremodo la sempre maggiore esigenza di intermediare il rapporto delle imprese nell'assolvimento di sempre maggiori adempimenti amministrativi verso le amministrazioni del gettito tributario e dell'assicurazione generale obbligatoria, sono i principali motivi disincentivanti: essi generano ripercussioni sulle modalità di svolgimento dell'attività professionale e sui costi di esercizio della professione, soprattutto per l'incremento dei costi degli applicativi software e per la formazione e l'aggiornamento del personale, nonché degli investimenti hardware e software necessari per lo svolgimento degli adempimenti tributari e amministrativi, che hanno comportato benefici per l'efficientamento della Pubblica Amministrazione, con scarico degli oneri di intermediazione infrastrutturale sui professionisti. L'auspicio è che lo sforzo interno dei professionisti nel supplire all'inefficienza dell'organizzazione della gestione del gettito tributario e contributivo, nonché nel processo di semplificazione dei processi amministrativi, sia oggetto di ristoro tramite le risorse allocate nella manovra di bilancio per il 2021 sul capitolo della decontribuzione, che causa i limiti stringenti per l'accesso alla misura ha visto meno del 20% dell'impegno di 1 miliardo previsto. Nell'anno della pandemia (i redditi e i volumi d'affari su cui si basa il gettito contributivo del 2021 sono riferiti al 2020) i commercialisti hanno mostrato una buona resilienza, ancorché è incrementato notevolmente lo stress lavorativo, mantenendo i redditi e i volumi d'affari in linea con quelle dichiarati nell'anno precedente a fronte di una caduta del PIL del 9%. Le analisi delle statistiche reddituali confermano quanto affermato: il reddito medio nominale degli iscritti all'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, è cresciuto, tra il 2020 e il 2021, solo dello 4,1% (2,9% la media 2019-2020), a fronte di una crescita del PIL dello 9,9% mentre il reddito medio al netto dell'inflazione si è ridotto quasi del 10,4% (-10,9% il dato 2019-2020) a fronte di una contrazione del PIL reale dell'6,5%. Il 4% circa in più della riduzione registrata nel medesimo periodo dal PIL reale, che ha subito una crescita del 6,6% tra il 2020 e il 2021.

Complessivamente, sulla scorta della serie storica dei dati disponibili nel periodo 2007-

2021, il reddito professionale medio dei commercialisti, contrariamente alla contrazione del reddito deflazionato, segue la tendenza ciclica del PIL italiano, mostrando una contrazione più marcata in termini reali.

PIL nominale e reale, (anno base 2015=100) anni 2007 - 2021 (valori in milioni di euro)

Anni	PIL nominale	Tasso di crescita	PIL Reale	Tasso di Crescita
2007	1.614.840	-	1.795.059	-
2008	1.637.699	1,4%	1.777.791	-1,0%
2009	1.577.256	-3,7%	1.683.907	-5,3%
2010	1.611.279	2,2%	1.712.757	1,7%
2011	1.648.756	2,3%	1.724.872	0,7%
2012	1.624.359	-1,5%	1.673.455	-3,0%
2013	1.612.751	-0,7%	1.642.646	-1,8%
2014	1.627.406	0,9%	1.642.571	0,0%
2015	1.655.355	1,7%	1.655.355	0,8%
2016	1.695.787	2,4%	1.676.766	1,3%
2017	1.736.593	2,4%	1.704.733	1,7%
2018	1.771.391	2,0%	1.720.515	0,9%
2019	1.796.634	1,4%	1.729.122	0,5%
2020	1.656.962	-7,8%	1.573.057	-9,0%
2021	1.775.436	7,2%	1.677.568	6,6%
Var. 2021/2007		+9,9%		-6,5%
Var. 2020/2007		+2,7%		-12,4%

Il reddito professionale medio dei commercialisti, nel 2021 resta pressoché al livello di quello del 2008 – primo anno della crisi – allorché il livello del reddito medio tra gli iscritti alle Casse dottori commercialisti e ragionieri risultava pari 59.847 euro. La dinamica dei dati medi ha visto contrarsi il reddito medio fino a 57.340 nel 2015, dopo che nel 2010 era sceso a 58.126 euro. Complessivamente il reddito medio professionale in termini reali, stando alla serie storica analizzata nel Rapporto 2021, segue la serie storica del PIL italiano, con oscillazioni più ampie del trend economico generale e una contrazione più elevata rispetto alla contrazione nazionale: -10,4% contro -6,5%.

Media Reddito Irpef nominale 2008 - 2020; fonte "Rapporto 2020 sull'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili" a cura della FNC

Anni	Media IRPEF	Tasso di crescita	Media IRPEF REALE ³	Tasso di Crescita
2008	59.847	- -	66.202	- -
2009	61.138	2,2%	67.111	1,4%
2010	58.126	-4,9%	62.771	-6,5%
2011	58.537	0,7%	61.424	-2,1%
2012	59.854	2,2%	60.827	-1,0%
2013	59.187	-1,1%	59.365	-2,4%
2014	58.437	-1,3%	58.495	-1,5%
2015	57.340	-1,9%	57.340	-2,0%
2016	58.602	2,2%	58.661	2,3%
2017	59.258	1,1%	58.498	-0,3%
2018	59.429	0,3%	57.980	-0,9%

³ Valori deflazionati sulla base dell'indice IPCA (Anno base 2015=100)

2019	60.962	2,6%	59.072	1,9%
2020	61.612	1,1%	59.817	1,3%
2021	62.282	1,1%	59.316	-0,8%
Var. 2019/2008	2,3%		-10,2%	

I dati reddituali medi degli iscritti alle due casse, se confrontati con la serie storica degli iscritti alla Cassa Ragionieri, evidenziano un trend leggermente diverso, con una variazione tra 2010 e 2021 del -2,6% in decremento per i ragionieri e un discreto incremento per gli iscritti alle due Casse (+7,2%), ancorché il reddito medio dei ragionieri e degli esperti contabili sia pari al 71,95% di quello degli iscritti alla CDC, con riferimento al solo anno 2021, ed è pari al 78,56% della media degli iscritti alle due casse.

Il reddito medio della popolazione iscritta alla Cassa Ragionieri su base 2010 si riduce del 2,6%, mentre il reddito medio reale deflazionato su base 2015 decresce del 13,4%, evidenziando una la perdita reale fortemente influenzata dalla perdita del PIL Reale dell'anno 2020, in parte ripreso nel 2021, per altro in controtendenza a quella che costituiva il segno del deflazionamento registrato nell'anno precedente, con sensibile perdita del poter d'acquisto rispetto alla variazione media di tutti gli iscritti all'Albo dei dottori commercialisti, che fa registrare un -10,4% nel medesimo periodo di osservazione. Sul fronte del gettito contributivo l'innalzamento del contributo soggettivo minimo al 15% a fronte di un divario del 21,4% tra i redditi medi degli iscritti all'albo e quelli rilevati dagli iscritti Cassa Ragionieri, consente di elevare il tasso di sostituzione in caso di Carriera Bassa oscillante tra il 40,5% su base 2022 e il 27,8% per l'iscritto che nel 2072 avrà sviluppato una carriera integralmente liquidata con il sistema contributivo. Al fine di migliorare ulteriormente il tasso di sostituzione occorre incentivare una consulenza alla pianificazione del risparmio previdenziale, per accrescere il risparmio "forzoso" all'inizio della carriera professionale, incentivando gli iscritti ad incrementare l'aliquota soggettiva di almeno il 2% rispetto all'aliquota minimale. Come illustrato nel prosieguo della relazione, pur apprezzando un timido segnale di recepimento della necessità di migliorare l'accantonamento previdenziale, con una contrazione della scelta dei soggetti che hanno optato per l'aliquota minimale del 15%, scesa al 94,59% rispetto al 95,75% rilevato nel 2018, sono ancora pochi i colleghi che optano per aliquote intermedie del 18% - 20%, mentre si apprezza l'accrescimento della sensibilità degli iscritti che optano per l'accantonamento con l'aliquota massima del 25% (1,31% degli iscritti nell'ultimo anno a fronte dello 0,81% nel primo anno di entrata a regime di questa aliquota massima nel 2018).

L'indice di garanzia registrato nell'ultimo bilancio tecnico approvato dal Comitato dei delegati, che apprezza la sostenibilità del fondo a 30 anni, quale rapporto tra la riserva legale e il valore delle prestazioni in essere nel quinquennio successivo, esprime un valore superiore a 1 attestandosi nel 2051 a 1,03, in lieve contrazione rispetto al rapporto di 1,05 del precedente bilancio tecnico. A 50 anni il medesimo indice esprime un valore di 2,51 nell'ultimo Bilancio tecnico, contro il valore di 2,62 del precedente. Quest'ultimo dato è fortemente influenzato dall'accresciuta dinamica degli ingressi che il bilancio tecnico, recentemente approvato, stima in 10.000 nuovi ingressi in 50 anni, contro i 7.500 proiettati nel bilancio tecnico su base 31/12/2019.

Media IRPEF reddito professionale iscritti CNPR. Anni 2010 - 2019

Anni	Media IRPEF	Tasso di crescita	Media IRPEF ⁴	Tasso di Crescita
2010	50.232	0,4%	53.396	-0,8%
2011	50.881	1,3%	53.230	-0,3%
2012	52.358	2,9%	53.941	1,3%
2013	51.790	-1,1%	52.750	-2,2%
2014	49.421	-4,6%	49.882	-5,4%
2015	47.830	-3,2%	47.830	-4,1%
2016	49.012	2,5%	48.462	1,3%
2017	47.400	-3,3%	46.530	-4,0%
2018	47.689	0,6%	46.319	-0,4%
2019	49.209	3,2%	47.359	2,2%
2020	48.781	-0,9%	46.310	-2,2%
2021	48.929	0,3%	46.232	-0,1%
Var. 2019/2010	-2.6%		-13,4%	

I dati sin qui analizzati evidenziano la necessità di misure strutturali per la crescita demografica del Paese, di cui le forze politiche e l'esecutivo devono farsi carico, al fine di far crescere e rendere sempre più sostenibile il sistema previdenziale pubblico, ma nel contempo anche quello privato delle Casse professionali.

Crescere si può come ha dimostrato la Germania che ha accresciuto il tasso di fecondità per donna in età riproduttiva da 1,28 a 1,56 nell'ultimo decennio. Le incentivazioni delle nascite basate sui bonus hanno sin qui dimostrato la loro insufficienza stante il decremento del tasso di fecondità dal 2011 (anno di istituzione del bonus terzo figlio su impulso del Governo Berlusconi IV), in cui si registrava un tasso di 1,44 figli per donna, all'1,21 del 2020 (anno di approvazione del Family Act a cura del Governo Conte II).

In tema di accesso al mercato del lavoro professionale, serve anche una rivisitazione delle politiche per la formazione universitaria, non solo riprogrammando le politiche di numero chiuso, ma anche differenziando l'offerta formativa aumentando le potenzialità di accesso al mondo del lavoro attraverso percorsi di laurea triennale professionalizzanti,

⁴ Valori deflazionati sulla base dell'indice IPCA (Anno base 2015=100)

che coniughino il percorso formativo universitario, con l'alternanza scuola lavoro, mantenendo le differenziazioni di percorso formativo con le specializzazioni universitarie, al fine di differenziare le competenze.

I progressi sul piano della demografia, nel prossimo quinquennio si mostrano quindi assai prudentemente apprezzati rispetto alla dinamica di flusso espresse nel bilancio tecnico, che tende ad incorporare il crescente numero di iscrizioni, attestato anche dagli esami di abilitazione alla professione di esperto contabile che si riflettono nel numero di iscritti all'albo nella sezione B.

Maggiori sforzi, rispetto a quanto già introdotto in questi anni dall'organo amministrativo dell'ente, devono essere indirizzati verso l'azione di promozione della professione di esperto contabile, proseguendo le iniziative di comunicazione che favoriscono l'orientamento universitario verso la laurea triennale, facendo apprezzare le potenzialità offerte dall'accesso anticipato nel mondo del lavoro.

A seguito dell'evento epidemiologico che ha colpito il pianeta nel corso del 2020, il bilancio tecnico redatto nel 2022 sulla scorta dei dati al 31/12/2021, è stato redatto con una proiezione volta ad apprezzare l'andamento meno marcato della crescita economica del paese, il rallentamento dell'impennata dell'inflazione nel prossimo triennio e il mantenimento dei rendimenti finanziari.

Gli aspetti positivi evidenziati sul fronte delle dinamiche demografiche e reddituali, tuttavia, non devono indurre a rallentare l'azione di monitoraggio e vigilanza sul consolidamento nel breve periodo di questi risultati, attraverso l'attività tesa a recuperare la redditività del patrimonio investito della Cassa, con incremento dei flussi costanti di rendimento annualizzati tramite l'accrescimento del patrimonio in gestione diretta, al fine di poter restituire parte dei rendimenti sui montanti individuali degli iscritti e poter accrescere i montanti contributivi utili al miglioramento dell'adeguatezza della prestazione. In ordine a quest'ultima opportunità offerta dal regolamento della previdenza, il Consiglio ha approvato l'integrazione dei montanti contributivi per l'anno 2022, sulla scorta della media quinquennale dei rendimenti del patrimonio investito nel corso dell'ultima riunione del mese di febbraio 2022 e ha trasmesso la delibera ai Ministeri vigilanti per la sua approvazione.

Auspichiamo che anche il bilancio tecnico su base 2021 che sarà elaborato a fine 2022, fornisca ulteriori conferme circa la sostenibilità del fondo previdenziale, ulteriormente rafforzata dalla tenuta dei rendimenti dell'intero patrimonio investito, prudenzialmente rettificato, consentendo alla Cassa di ripristinare, ove consentito dai Ministeri Vigilanti, la cadenza triennale nella redazione del bilancio tecnico.

Allo stesso tempo, al fine di consolidare il flusso demografico e renderlo più consistente di quello rappresentato nel bilancio tecnico, il Consiglio ha proseguito l'attività di comunicazione e promozione volta all'orientamento universitario dei ragazzi che hanno completato il percorso di secondaria superiore, attraverso la partecipazione ad eventi di orientamento allo studio e al lavoro, nonché attraverso la promozione della figura dell'esperto contabile tramite social media.

La soluzione legislativa che ci attribuisce la tutela previdenziale degli iscritti alla "sezione B" dell'Ordine dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili è comunque il primo passo, ma altri ne dovranno essere compiuti al fine di un consolidamento della sostenibilità e per il miglioramento dell'adeguatezza delle future prestazioni previdenziali, anche attraverso l'attrazione alla nostra gestione previdenziale di altre figure professionali che incrementino i flussi demografici.

Il confronto con il bilancio tecnico

La tabella che segue, redatta in milioni di euro, verifica le risultanze delle principali voci del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 e quelle del bilancio tecnico con i dati di dicembre 2021:

Confronto con il bilancio tecnico			
descrizione	bilancio d'esercizio	bilancio tecnico	scostamento
contributi (soggettivi e integrativi)	289,6	280,7	8,9
prestazioni previdenziali (1)	250,6	247,3	3,3
prestazioni assistenziali	6,7	7,2	-0,5

(1) al lordo del pro-rata

La tabella evidenzia uno scostamento positivo per i contributi, mostra un leggero scostamento anche per le prestazioni previdenziali in misura minore rispetto alla stima attuariale. Le prestazioni assistenziali, nonostante l'entrata a regime del nuovo regolamento, evidenziano una contrazione positiva di quelle consumivate rispetto a quelle previste nel bilancio tecnico.

Analizzando la proiezione del bilancio tecnico 2016 su base dati 2015 in relazione all'anno 2022, si osserva che:

Confronto tra il bilancio tecnico del 2016 e i dati in esso contenuti relativi all'anno 2021

descrizione	bilancio d'esercizio 2022	bilancio tecnico 2016	scostamento
contributi (soggettivi e integrativi)	289,6	332,5	-42,9
prestazioni previdenziali (1)	250,6	258,5	-7,9
prestazioni assistenziali	6,7	7,0	-0,3

(1) al lordo del pro-rata

I dati rilevati dalla proiezione 2016 per l'anno 2022 confrontati con i risultati consuntivati dal presente bilancio, evidenziano uno scostamento negativo dei dati consuntivi, non apprezzabile, stante l'eccezionale evento sociosanitario che ha influito sul biennio 2020-2021, non prevedibile nelle proiezioni attuariali dei sei anni precedenti. Oltremodo le cancellazioni degli iscritti che hanno raggiunto l'anzianità contributiva avvenuta nel quinquennio influenza sensibilmente lo scostamento delle entrate contributive posto a confronto. Lo scostamento negativo è parzialmente compensato dal rallentamento della spesa previdenziale che era proiettata nella proiezione posta a confronto, la quale per altro non apprezzava le pensioni anticipata e di vecchiaia in cumulo. Le prestazioni assistenziali sono allineate. Pertanto, se si considerano l'effetto della contrazione economica dovuta al Covid 19 e l'avvento dell'istituto dell'accesso alle prestazioni mediante il cumulo, si può apprezzare la prudenza della prima proiezione attuariale a gruppo aperto.

Il contenzioso previdenziale

CNPR ha in corso numerosi giudizi intrapresi da propri iscritti per rivendicazioni di natura previdenziale.

La questione di maggiore rilevanza che ha interessato gli anni appena trascorsi è stata quella relativa al cosiddetto Pro-rata e cioè il riconoscimento richiesto dai già pensionati di disapplicazione delle modifiche introdotte sul sistema pensionistico, a seguito delle riforme tempo per tempo intervenute.

La materia è stata oggetto di due sentenze della Corte di Cassazione a Sezioni Unite, la 17742 e la 18136, depositate a settembre 2015; con le sentenze in questione si è posto fine a gran parte delle controversie, pur se sono rimasti irrisolti alcuni casi minori (la neutralizzazione, il massimale, il metodo di calcolo del pro rata), che sono ancora oggetto di contenzioso pur se la Corte di Cassazione anche su queste questioni sta

assumendo orientamenti precisi, quasi tutti in senso favorevole alle istanze della nostra Cassa.

A seguito delle due sentenze citate il Consiglio di Amministrazione ha adottato due deliberazioni il 15 ottobre 2015 che hanno disposto il comportamento da assumere nei confronti dei soggetti aventi diritto al ricalcolo che ne facciano specifica richiesta.

Nel bilancio consuntivo dell'anno 2015 è stato appostato un accantonamento a Fondo Rischi per 48,5 milioni di euro, per fronteggiare le eventuali pretese.

L'accantonamento operato nell'anno 2015 è ancora di importo cospicuo: residuano al 31.12.2022 accantonamenti al Fondo per 30,1 milioni, e le riliquidazioni cui si è dato corso nel 2022 ammontano a euro 3 milioni; il fenomeno va lentamente spegnendosi, pur restando opportunamente accantonate le residue risorse sopra indicate.

Il contenzioso di altra natura è comunque rilevante nel numero dei giudizi; molti di questi riguardano la restituzione del *contributo di solidarietà*, che è stato imposto ai pensionati fino al 2016.

Allo scopo di deflazionare il contenzioso, che presenta giudizi di valore contenuto ma che comporta rilevante impegno e importanti spese legali, la Cassa sta procedendo – anche alla luce dell'orientamento assunto dalla giurisprudenza – ad una preventiva campagna di transazioni, che producono sostanziosa riduzione del *petitum* e cospicuo risparmio di spese.

Deve anche ricordarsi che a seguito della Sentenza a Sezioni Unite n.18136, che ha sancito l'inapplicabilità del calcolo pro rata alle prestazioni maturate a far data dal 1° gennaio 2007, si è aperto un fronte di recupero di somme che l'Associazione aveva già erogato a pensionati che avevano ottenuto sentenza esecutiva nei primi gradi di giudizio, destinati alla soccombenza ed al rimborso nei gradi successivi.

Le attività di recupero proseguono fattivamente.

Il recupero dei crediti contributivi

La Cassa ha proseguito anche nel 2022 nelle attività di recupero del credito verso gli iscritti.

Il *provvedimento straordinario di incentivazione alla regolarità contributiva* approvato dal Ministero vigilante ad aprile 2022 ha prodotto effetti rilevanti sia sul fronte dei maggiori accertamenti di crediti che su quello del ravvedimento/recupero delle somme dovute dagli iscritti.

Sono state presentate oltre 10.000 domande di adesione al provvedimento, per un ammontare di contributi pari a oltre 140 milioni di euro; le somme sono oggetto di specifiche dilazioni, che vedranno il completamento secondo le modalità indicate nel provvedimento.

Un effetto importante è derivato dalle domande di regolarizzazione presentate: oltre al recupero in termini finanziari, l'obbligo di regolarizzare le dichiarazioni annuali omesse ha prodotto maggiori accertamenti di contributo soggettivo per le annualità precedenti pari a 15,9 milioni e maggiori accertamenti per contributo integrativo pari a 9,5 milioni; 20,6 milioni di crediti già svalutati sono stati oggetto di recupero di valore a seguito dei riconoscimenti di debito e dei pagamenti derivanti dal provvedimento.

Anche i rateizzi ordinari hanno avuto un importante incremento a seguito della campagna di intimazioni posta in essere: al 31.12.2022 risultano aperte oltre 10.000 rateazioni ordinarie, oltre a quelle prodottesi a seguito del provvedimento straordinario. Sempre nel corso del 2022 è iniziata l'attività di recupero per le annualità 2019 e successive e contemporaneamente gli uffici hanno proceduto a sollecitare i versamenti correnti allo scadere dei sei mesi dall'eventuale mancato pagamento.

Queste attività, nel loro complesso considerate, fanno ragionevolmente affermare che il fenomeno "crediti verso gli iscritti" sia oggi finalmente gestito in via completa, e fornisca risultati forieri di ottime prospettive.

Anche il pagamento dei contributi correnti ha beneficiato della complessiva campagna educativa derivante dalle attività di recupero: nel 2022 la Cassa ha effettivamente riscosso l'87,31% dei contributi accertati di competenza; le percentuali di alcuni anni fa erano rilevate fra il 79 e l'80%; nel 2021 la percentuale era dell'84% circa.

Nell'anno 2021 sembra finalmente che il *trend* di crescita dei crediti verso gli iscritti vada verso una sostanziale diminuzione; la tabella che segue espone gli incrementi dei crediti anno per anno, raffrontati all'anno precedente:

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Inizio esercizio	445.658	480.499	540.079	588.552	640.634	647.576	657.467
Fine esercizio	480.499	540.079	588.552	640.634	647.576	657.467	653.638
Incremento	34.841	59.580	48.473	52.082	6.942	9.891	- 3.829

- Dati in euro/000

Di seguito la tabella riepilogativa dei crediti per contribuiti:

descrizione	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022
crediti per contribuiti anno corrente	57.072	46.135	52.367
crediti per contribuiti anni precedenti	458.866	465.441	482.601
crediti per sanzioni	128.213	142.775	115.137
altri crediti per contribuiti	3.425	3.295	3.534
Totale	647.576	657.647	653.639

- Dati in euro/000

Deve essere posto in enfasi che i crediti dell'esercizio precedente si sono incrementati nel 2022 per 25,4 milioni a seguito dei maggiori accertamenti che sono scaturiti dalle operazioni relative al provvedimento straordinario (si veda quanto esposto nel paragrafo precedente). Al netto degli incrementi in questione il monte crediti evidenzia una riduzione di euro 29,2 milioni.

La consistenza del Fondo Svalutazione Crediti è ulteriormente incrementata anche nell'esercizio 2022; essa copre l'intero ammontare delle sanzioni irrogate e non riscosse ed il totale dei crediti residui a tutto il 31 dicembre 2010, oltre la quota di sanzioni accertate nell'anno e non riscosse. Il Fondo di svalutazione complessivamente ammonta ad euro 225 milioni.

È da ricordare che il Fondo di Svalutazione, istituito nel 2014 ed incrementato sostanziosamente anno per anno, concorre alla determinazione di un minor risultato di esercizio, e dunque a contenere l'incremento del patrimonio che è posto a base delle proiezioni previdenziali.

Con l'iscrizione del fondo nei modi e termini descritti si sono potute evidenziare le perdite ragionevolmente prevedibili in base alle stime eseguite sulla possibilità di riscossione, nel rispetto del principio di prudenza di cui all'articolo 2423-bis del Codice civile, che sancisce la necessità di accertare o prevedere un rischio trasferendone l'impatto economico nell'esercizio anziché rinviarlo a quelli successivi.

In sintesi finale, deve ricordarsi che:

- Sul totale complessivo dei contribuiti accertati dal 1992 al 2022 l'incidenza dei crediti è pari all' 8,8%; al 31.12.2019 l'incidenza era del 9,7%.
- Le posizioni irregolari sono 16.493, di cui 5.864 per crediti inferiori a 5.000 euro; circa 10.000 posizioni irregolari sono in rateizzo. Altre 4.400 sono in rateizzo

per il provvedimento straordinario. Residuano dunque poco più di 2.000 posizioni non ancora gestite e non in corso di regolarizzazione.

- È ancora da ricordare che, a norma dell'art. 30, 2° comma, del Regolamento della Previdenza, il diritto alla pensione si perfeziona al momento dell'effettivo pagamento dei contributi dovuti; la norma citata è uno dei fattori che hanno determinato un minor ammontare di pensioni liquidate nell'esercizio rispetto alla previsione.

Quanto, infine, alle modalità di pagamento scelte dagli iscritti la procedura di pagamento unico con modello F24 è utilizzata da oltre il 90%. Ciò conferma il successo dell'iniziativa del Consiglio di amministrazione attuata con il convenzionamento con il sistema unico dell'Agenzia delle Entrate.

È stata attivata anche la modalità di pagamento con il servizio PagoPA, per ora prescelta da meno dell'1% degli iscritti.

Vicenda Adenium Sicav

Come già evidenziato nei precedenti bilanci, sotto la supervisione dell'autorità di vigilanza lussemburghese *Commission de Surveillance du Secteur Financier*, è in corso la procedura di liquidazione volontaria di Adenium Sicav, i cui co-liquidatori sono il dott. Nunzio Monteverde (anche membro del Consiglio di Amministrazione dell'Associazione) e la società lussemburghese Aim Services S.à r.l..

Si segnala che, al 10 marzo 2023, le complesse attività liquidatorie hanno permesso a CNPR di recuperare, attraverso tre successive distribuzioni dell'attivo di liquidazione della SICAV di cui due in denaro e una in natura (i.e., il credito nascente dall'insinuazione al passivo fallimentare di HPS - Holding di Partecipazione e Sviluppo S.p.A.), una somma di circa 32,7 milioni di euro, alla quale andranno aggiunte, da una parte ulteriori somme rivenienti dai prossimi riparti a favore di CNPR quale titolare del credito nascente dall'insinuazione al passivo fallimentare della società HPS e, dall'altra parte, eventuali ulteriori distribuzioni in denaro rivenienti dalla liquidità finale in giacenza sui comparti Adenium (al netto delle spese finali di liquidazione).

Nella relazione intermedia dei co-liquidatori di Adenium Sicav alla data del 16 dicembre 2021, discussa e approvata nell'assemblea degli azionisti della società tenutasi il 31 gennaio 2022, i co-liquidatori hanno richiamato l'attenzione degli azionisti sul fatto che avevano fissato il 30 giugno 2022 come data di chiusura della liquidazione, segnalando che, ciò nonostante, il raggiungimento della suddetta data-obiettivo sarebbe dipeso da

tre circostanze, che non erano nel dominio dei co-liquidatori, ovvero:

- i. Il tempestivo nulla-osta della *Commission de Surveillance du Secteur Financier* alla nomina del nuovo revisore contabile e il tempestivo completamento della revisione;
- ii. La tempestiva finalizzazione delle negoziazioni e la sottoscrizione di un ulteriore accordo transattivo, a favore dei comparti Equilibrium ed Equilibrium Plus di Adenium Sicav, sottoscritti dall'Associazione;
- iii. La tempestiva chiusura della liquidazione di Sopaf S.p.A. in liquidazione in concordato preventivo e il riparto finale agli obbligazionisti, ivi inclusi i due comparti di Adenium Sicav non sottoscritti dall'Associazione.

Rispetto al punto i., la *Commission de Surveillance du Secteur Financier* ha concesso il nulla-osta alla nomina del nuovo revisore contabile a giugno 2022, e l'assemblea degli azionisti di Adenium Sicav ha nominato il nuovo revisore contabile nello stesso mese.

Rispetto al punto ii., le negoziazioni dell'accordo transattivo a favore dei comparti Equilibrium ed Equilibrium Plus di Adenium Sicav, sottoscritti dall'Associazione, si sono protratte oltre il previsto per cause esterne ad Adenium Sicav. Il 30 settembre 2022 è stato sottoscritto l'accordo transattivo tra i comparti Equilibrium ed Equilibrium Plus di Adenium Sicav da una parte, e Harrington Master Trust Fund Limited, Hypnos Fund Limited e le rispettive società di gestione dall'altra parte. In esecuzione di tale accordo transattivo, ai suddetti comparti Harrington Master Trust Fund ha versato nel complesso circa 1,5 milioni di euro, a fronte della *redemption* delle azioni sottoscritte dai comparti nel 2012, e Hypnos Fund Limited ha convenuto di cedere ai suddetti comparti il credito derivante dalla sua insinuazione al passivo fallimentare della società HPS – Holding di Partecipazione e Sviluppo S.p.A. (Tribunale di Bologna, R.G. 83/19). Alla data in cui il presente bilancio viene redatto, è in corso di completamento la procedura di notifica al curatore fallimentare di HPS della suddetta cessione da Hypnos Fund ai comparti Equilibrium ed Equilibrium Plus di Adenium Sicav. Inoltre, il 30 gennaio 2023 l'assemblea degli azionisti di Adenium Sicav ha approvato che, subordinatamente al completamento della suddetta notifica, Equilibrium ed Equilibrium Plus distribuiscano in natura al loro azionista CNPR il suddetto credito derivante dall'insinuazione al passivo fallimentare della società HPS. Subordinatamente al completamento della procedura di notifica al curatore fallimentare di HPS della suddetta cessione da Hypnos Fund ai comparti Equilibrium ed Equilibrium Plus di Adenium Sicav, tale credito sarà trasferito a stretto giro all'Associazione e, in tal modo, la liquidazione dei comparti Equilibrium ed Equilibrium Plus potrà essere chiusa.

Rispetto al punto iii., l'ultima relazione semestrale di Sopaf S.p.A. in liquidazione in concordato preventivo, riferita al primo semestre 2022 e resa disponibile ai liquidatori di Adenium Sicav ad ottobre 2022, con riguardo al riparto a favore degli obbligazionisti tra cui figurano i comparti di Adenium Sicav Flexible e Macro Rates, non sottoscritti dall'Associazione, riporta che *"le operazioni di riparto finale risultano particolarmente complesse per la presenza, inter alia, di numerosi obbligazionisti. All'uopo sono già in corso interlocuzioni con gli intermediari finanziari incaricati di eseguire materialmente i pagamenti. Si prevede di poter completare la distribuzione entro il primo trimestre del 2023 con l'assegnazione ai creditori chirografari di una somma pari a circa il 4% delle loro ragioni di credito."* A fronte di questo ritardo nell'esecuzione del riparto finale agli obbligazionisti, e a fronte della proposta di acquisto delle obbligazioni Sopaf in portafoglio dei comparti Flexible e Macro Rates di Adenium Sicav ricevuta a dicembre 2022 illustrata nell'assemblea degli azionisti del 30 gennaio 2023, i liquidatori di Adenium Sicav hanno valutato di venderle al fine di chiudere la liquidazione dei suddetti comparti contestualmente alla chiusura della liquidazione dei comparti sottoscritti dall'Associazione.

Nella relazione intermedia dei co-liquidatori di Adenium Sicav alla data del 31 dicembre 2022, discussa e approvata nell'assemblea degli azionisti della società tenutasi il 30 gennaio 2023, i co-liquidatori hanno informato gli azionisti che, sulla base degli effettivi sviluppi - e ritardi - relativi alle questioni che precedono, hanno dovuto rivalutare la data di chiusura della liquidazione della SICAV, che alla data della relazione prevedono di chiudere entro la fine di marzo 2023.

Dismissione degli immobili residenziali

L'Associazione, nel 2011, è divenuta quotista del Fondo Scoiattolo, FIA (Fondo di investimento alternativo), fondo immobiliare di diritto italiano di tipo chiuso riservato ad investitori qualificati di cui all'art. 1, comma 1, lett. h), del DM n. 228/99, apportando il suo patrimonio immobiliare prevalentemente residenziale, composto di 44 complessi immobiliari di cui 6 ad uso diverso. Il conferimento è avvenuto in più apporti a partire da dicembre 2011 fino a marzo 2014.

Dal 1° febbraio 2021 Bnp Paribas Real Estate Sgr pa. ha ceduto il ramo d'azienda a Torre SGR che ora detiene anche l'unica quota di Classe A del Fondo.

La durata del Fondo, era prevista inizialmente in cinque anni, ma ad oggi è stata prorogata fino al 31 dicembre 2027, in considerazione dell'effettiva necessità di una più lunga programmazione gestoria, in linea con gli scenari di mercato, preso atto che alla naturale scadenza la nuova società di gestione non avrebbe potuto portare a termine il progetto dismissorio, anche a causa di una serie di criticità del portafoglio (vetustà, eterogeneità, riqualificazioni da attuare, valorizzazioni di cespiti a diversa destinazione urbanistica, dislocazione di taluni fabbricati in piazze di scarso interesse commerciale, morosità locatizie, ecc.), che hanno richiesto nuove strategie, intensità operativa e presidi maggiori di quelli constatati, sia in fase di progettazione, sia nei successivi periodi di vita del Fondo.

Le nuove strategie dell'esercizio 2022, finalizzate allo sviluppo e valorizzazione del Fondo Scoiattolo, hanno reso necessario istituire due nuovi Fondi, denominati "Residenze Chigi" e "Torre RE Fund IV".

Il Fondo Scoiattolo, in data 29 luglio 2022, ha infatti conferito al Fondo di investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso riservato denominato "Residenze Chigi", gestito da Torre SGR, l'immobile in corso di costruzione sito in Roma, Viale Somalia n. 206 (già n. 214), comprensivo dei relativi titoli abilitativi di costruzione, a fronte della sottoscrizione di n. 644 quote del Fondo Residenze Chigi stesso. Alla data del 31 dicembre 2022, il Fondo Scoiattolo risulta quotista unico del Fondo Residenze Chigi. Il valore delle quote detenute risultano pari ad Euro 16,1 milioni.

Il Consiglio di Amministrazione di Torre SGR, in data 5 dicembre 2022, ha approvato l'istituzione del nuovo Fondo di investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso riservato, denominato "Torre RE Fund IV" e gestito da Torre SGR, che ha l'obiettivo di investire (a) in beni immobili ed aree con destinazione prevalente o esclusiva a uso terziario, ufficio, commerciale ed (b) in diritti reali immobiliari. Il Fondo Torre RE Fund IV è interamente detenuto dal Fondo Scoiattolo, che ha sottoscritto quote per complessivi 26,1 milioni di euro.

A seguito dell'istituzione del Torre RE Fund IV, in data 20 dicembre 2022, è stato acquisito l'immobile ad uso retail di Piazzale Appio, Roma, al prezzo di Euro 47,75 milioni attraverso (i) il richiamo degli impegni finanziari assunti dal Fondo Scoiattolo in Torre RE Fund IV – rivenienti dall'attività di smobilizzo del portafoglio immobiliare del Fondo Scoiattolo - nonché (ii) il finanziamento da parte di Unicredit S.p.A. del pagamento del 53% del prezzo di acquisto dell'immobile. Nella medesima data è stato sottoscritto un contratto di locazione con Coin S.p.A.

La valutazione di tutti gli immobili, viene sempre effettuata dall'esperto indipendente, ai sensi dell'articolo 12-bis del decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 24 maggio 1999, n. 228 (modificato da ultimo dal decreto ministeriale 14 ottobre 2005, n.256), recante *"Regolamento attuativo dell'art. 37 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la determinazione dei criteri generali cui devono essere uniformati i fondi comuni di investimento"*, nonché del Provvedimento della Banca d'Italia dell'8 maggio 2012, titolo V, capitolo IV, sezione II, delle linee guida di Assogestioni del maggio 2010 e della comunicazione congiunta di Consob e Banca d'Italia del luglio 2010.

L'Esperto Indipendente del Fondo, sulla base di tali disposizioni e indicazioni, effettua ogni sei mesi una valutazione finalizzata alla determinazione del valore di mercato di ogni immobile e di ogni singola unità immobiliare di proprietà del Fondo. Viene definito Valore di Mercato *"l'ammontare stimato a cui una proprietà dovrebbe essere ceduta e acquistata, alla data di valutazione, da un venditore ed un acquirente privi di legami particolari, entrambi interessati alla compravendita, a condizioni concorrenziali, dopo un'adeguata commercializzazione in cui le parti abbiano agito entrambe in modo informato, consapevole e senza coercizioni"*.

A partire dal 2017 e, a pieno regime negli anni seguenti, è stato possibile intercettare i prezzi di cessione con i valori di mercato, per effetto delle rilevanti svalutazioni immobiliari, derivate dalle stime annuali dell'esperto indipendente. Nel marzo 2017 Bnp Paribas SGR aveva stilato il Listino di vendita, che aveva dato il via ad una più efficace attività "commerciale" sia direttamente, nei confronti dell'inquilinato, sia verso il bacino esterno, interessato ad acquistare unità abitative anche occupate. Nel novembre 2021 il nuovo Gestore Torre SGR, ha redatto un nuovo Listino di vendita, il cui valore è di euro 333 milioni, che ha recepito le valutazioni dell'Esperto Indipendente al 30 giugno 2021. Il Comitato consultivo, chiamato ad esprimersi sulle materie di propria competenza, ha condiviso costantemente le nuove strategie di vendita intraprese dal nuovo gestore del Fondo, ciò ha consentito di realizzare volumi di vendite in crescita, il tutto come da prospetto che segue, idoneo a raccontare la "storia" delle dismissioni del Fondo:

Anno	ROGITI EFFETTUATI		BUSINESS PLAN	PROPOSTE DI ACQUISTO RICEVUTE	PROPOSTE DI ACQUISTO ROGITATE NELL'ANNO DI COMPETENZA	PROPOSTE DI ACQUISTO DA ROGITARE SUCCESSIVAMENTE
	N. Unità Vendute Totali	Prezzo di Vendita Totale	Valore a BP	Prezzo di Vendita Totale	Prezzo di Vendita Totale	Prezzo di Vendita Totale
2013	25	€ 7.915.800,00	€ 7.915.800,00	€ 14.325.600,00	€ 7.915.800,00	€ 6.409.800,00
2014	45	€ 11.288.600,00	€ 11.288.600,00	€ 10.878.200,00	€ 5.573.400,00	€ 5.304.800,00
2015	16	€ 4.488.400,00	€ 4.488.400,00	€ 4.790.800,00	€ 3.095.800,00	€ 1.695.000,00
2016	56	€ 17.358.353,00	€ 17.130.300,00	€ 19.176.353,00	€ 14.933.853,00	€ 4.242.500,00
2017	46	€ 13.924.500,00	€ 13.714.000,00	€ 29.833.900,00	€ 10.949.500,00	€ 18.884.400,00
2018	88	€ 27.839.000,00	€ 27.585.400,00	€ 21.674.400,00	€ 14.099.400,00	€ 7.575.000,00
2019 - frazionato	48	€ 13.754.500,00	€ 11.791.000,00	€ 3.728.000,00	€ 5.198.500,00	€ 7.153.000,00
2019 - cielo terra	1	€ 1.710.000,00	€ 1.900.000,00	€ 0,00	€ 1.710.000,00	€ 0,00
2020 - frazionato	30	€ 9.540.800,00	€ 9.501.000,00	€ 12.469.800,00	€ 2.387.800,00	€ 10.082.000,00
2020 - cielo terra	0	€ 0,00	€ 0,00	€ 23.710.000,00	€ 0,00	€ 23.710.000,00
2021 - frazionato	58	€ 18.985.075,72	€ 18.287.775,72	€ 10.918.000,00	€ 7.777.000,00	€ 3.141.000,00
2021 - cielo terra	2	€ 23.935.000,00	€ 23.900.000,00	€ 18.450.000,00	€ 0,00	€ 0,00
2022 - frazionato	66	€ 22.285.650,00	€ 18.585.786,24	€ 17.543.650,00	€ 13.580.650,00	€ 3.963.000,00
2022 - cielo terra	2	€ 21.567.500,00	€ 21.100.000,00	€ 0,00	€ 21.567.500,00	€ 0,00
TOTALE	483	€ 194.593.178,72	€ 187.188.061,96	€ 187.498.703,00	€ 108.789.203,00	€ 92.160.500,00

Di seguito i rimborsi parziali *pro-quota* ricevuti dal Fondo Sciattolo a fronte del capitale liberato dalle vendite realizzate dal Fondo. Nel 2022 si è potuto apprezzare il rimborso parziale pro quota ricevuto dal Gestore del Fondo, del valore circa di Euro 20 milioni.

Rimborso Parziale pro-quota	Anno	Importo a favore del Quotista
1° rimborso	dicembre 2016	€ 4.635.836
2° rimborso	febbraio 2018	€ 5.378.000
3° rimborso	ottobre 2018	€ 8.002.464
4° rimborso	dicembre 2018	€ 2.000.616
5° rimborso	agosto 2021	€ 25.000.000
6° rimborso	aprile 2022	€ 19.998.141
Importo complessivo		€ 65.015.057

Si noterà, come già dal 2017, il processo di vendite tenda progressivamente a interessare meno l'inquinato e più il libero mercato, quale conferma che a fronte di un possibile esaurimento nel medio termine dell'interesse ad acquistare da parte dei locatari, sopravviene quello di soggetti esterni, che sono interessati ad acquistare anche a titolo di investimento, ad ulteriore conferma che i listini di vendita del Fondo stanno finalmente allineandosi alle aspettative commerciali.

Il descritto risultato conferma che la strada faticosamente intrapresa, in un mercato sempre caratterizzato da eccesso di offerta, sia quella ad oggi più capace di permettere la dismissione del portafoglio abitativo.

Una ulteriore riflessione sul portafoglio immobiliare del Fondo Sciattolo è affrontabile esaminando i dati seguenti:

Anno	N. Unità Vendute Totali	Prezzo di Vendita Totale	Inquilini		Libero Mercato		Occupati in vendita a terzi	
			N. U. Vendute	Prezzo di Vendita	N. U. Vendute	Prezzo di Vendita	N. U. Vendute	Prezzo di Vendita
2013	25	€ 7.915.800,00	25	€ 7.915.800,00	0	€ 0,00	0	€ 0,00
2014	45	€ 11.288.600,00	45	€ 11.288.600,00	0	€ 0,00	0	€ 0,00
2015	16	€ 4.488.400,00	16	€ 4.488.400,00	0	€ 0,00	0	€ 0,00
2016	56	€ 17.358.353,00	40	€ 10.806.900,00	16	€ 6.551.453,00	0	€ 0,00
2017	46	€ 13.924.500,00	19	€ 4.854.500,00	27	€ 9.070.000,00	0	€ 0,00
2018	88	€ 27.839.000,00	25	€ 5.258.000,00	52	€ 18.840.000,00	11	€ 3.741.000,00
2019 - frazionato	48	€ 13.754.500,00	12	€ 3.078.000,00	31	€ 9.618.500,00	5	€ 1.058.000,00
2019 - cielo terra	1	€ 1.710.000,00	0	€ 0,00	1	€ 1.710.000,00	0	€ 0,00
2020 - frazionato	30	€ 9.540.800,00	6	€ 1.306.600,00	24	€ 8.234.200,00	0	€ 0,00
2020 - cielo terra	0	€ 0,00	0	€ 0,00	0	€ 0,00	0	€ 0,00
2021 - frazionato	58	€ 18.985.075,72	6	€ 1.777.075,72	52	€ 17.208.000,00	0	€ 0,00
2021 - cielo terra	2	€ 23.935.000,00	0	€ 0,00	2	€ 23.935.000,00	0	€ 0,00
2022 - frazionato	66	€ 22.285.650,00	6	€ 1.459.150,00	60	€ 20.826.500,00	0	€ 0,00
2022 - cielo terra	2	€ 21.567.500,00	0	€ 0,00	2	€ 21.567.500,00	0	€ 0,00
TOTALE	483	€ 194.593.178,72	200	€ 52.233.025,72	267	€ 137.561.153,00	16	€ 4.799.000,00

N.B. per "n. unità vendute totali" si intende il numero di unità principali (residenziale, uffici, commerciale) oggetto di vendita

VOCE	OCCUPATO - Frazionato		LIBERO - frazionato	Cielo Terra***
	VALORE	%	VALORE	VALORE
**Unità immobiliari	620	22,2%	2.171	
Valore €/mln	47,9	24,4%	148,5	3,5
Canoni €/mln	2,82			
Rendimento lordo %	5,9%			

***Via Brichetti, Roma

Con l'avanzare del processo di vendita, la sola parte di portafoglio locata consente un rendimento lordo sufficiente, ma occorre fare alcune riflessioni:

1. la superficie sfitta impedisce ben maggiori redditività in quanto non viene locata; del resto sappiamo che il Fondo Sciattolo è stato istituito per la dismissione degli immobili e non per favorire il rendimento degli stessi.
2. le morosità: anche nell'esercizio 2022 il fondo ha registrato canoni non pagati, che sommati alle svalutazioni di pregressi crediti locatizi, non giovano al cash-flow;
3. l'onerosità rappresentata dalla fiscalità immobiliare e dai costi di gestione e di amministrazione: assieme, tali voci neutralizzano i ricavi del Fondo e influiscono

negativamente sulla sua redditività.

Sebbene l'iniziale progetto di dismissione, costruito conoscendo le caratteristiche tecniche e commerciali del portafoglio residenziale dell'Associazione, è stato avviato sacrificando consapevolmente i benefici derivanti dal rendimento locatizio, tramite la cessione agli inquilini o il rilascio per fine locazione in caso di mancato interesse ad acquistare ha fatto registrare una forbice fra invenduto e sfritto che si è progressivamente ampliata, fino a provocare effetti economici-finanziari negativi per il Fondo e per lo stesso quotista, negli ultimi anni c'è stata una sostanziale inversione di tendenza, frutto di un lavoro meticoloso svolto dal Comitato consultivo secondo gli indirizzi del Consiglio di Amministrazione, e tale da incoraggiare a proseguire e intensificare le politiche finalmente attuate. Si può osservare infatti che nel 2022 il numero delle vendite delle unità immobiliari frazionate è aumentato; in Italia sono oltre 3,5 milioni i nuclei familiari che hanno deciso di ricercare una nuova abitazione e l'intento, principalmente, è la sostituzione della prima casa con l'ottica di migliorare la propria condizione abitativa. Un'esigenza nata soprattutto nel periodo di *lockdown*, durante il quale molti italiani hanno maturato e rafforzato determinate esigenze rispetto alle proprie abitazioni, anche se i costi sono saliti di un terzo nel 2022.

Il NAV del Fondo al 31 dicembre 2022 è di € 243,6 milioni, che rispetto ai € 539,5 milioni di conferimenti iniziali è decrementato per circa € 65 milioni di rimborso quote 2016, 2018, 2021 e 2022, per circa € 194,5 milioni di vendite immobiliari e per circa € 230,9 milioni di svalutazioni.

I bilanci d'esercizio dell'Associazione dall'anno 2011 hanno recepito, come valore delle quote del Fondo, il suo stesso patrimonio netto, rapportato al numero di quote sottoscritte; il patrimonio di Cassa ha dunque assorbito nel tempo i riflessi della perdita di valore del Fondo (a sua volta dovuto principalmente al deprezzamento immobiliare).

Poiché il patrimonio netto dell'Associazione, alla fine di ogni anno, è il dato di partenza per l'elaborazione delle proiezioni attuariali da sviluppare per i successivi 50 anni, questo Consiglio di amministrazione ha ritenuto opportuno adottare la cautela del prudente apprezzamento: il recepimento in bilancio delle rischiosità legate al Fondo Scoiattolo ha tenuto conto sia delle previsioni espresse dai maggiori operatori del mercato - che non esprimono significative evoluzioni sul 2022 - sia delle conclusioni cui lo stesso Gestore è pervenuto.

Al 31/12/2022 il Fondo presenta un Nav di € 243.553.181

Al 31/12/2021 il Nav era di

€ 268.080.576

Si riporta di seguito un prospetto con l'evoluzione del valore del Fondo Sciattolo:

Anno	Apporti	Valore	Vendite	Quote rimborsate	Valore di mercato	Valorizzazione partecipazione CNPR al Fondo (Nav-n° quote)
2011	1° apporto	€ 436.250.000	€ 0		€ 457.392.914	€ 457.937.720
2012	2° apporto	€ 61.670.751	€ 0		€ 496.980.000	€ 497.329.965
2013	3° e 4° apporto	€ 21.339.061	€ 7.915.800		€ 485.403.100	€ 492.423.620
2014	5° apporto	€ 20.257.481	€ 11.288.600		€ 485.631.000	€ 496.752.012
2015			€ 4.488.400		€ 448.391.000	€ 450.306.845
2016			€ 17.358.353	€ 4.635.836	€ 413.781.000	€ 419.625.875
2017			€ 13.924.500		€ 394.590.000	€ 399.771.247
2018			€ 27.839.000	€ 15.381.080	€ 360.510.000	€ 360.662.104
2019			€ 15.464.500		€ 323.705.382	€ 322.904.287
2020			€ 9.540.800		€ 298.711.000	€ 298.612.058
2021			€ 42.920.075	€ 25.000.000	€ 256.566.000	€ 268.055.654
2022			€ 43.853.150	€ 19.998.141	€ 199.936.000	€ 243.530.539
Importi complessivi		€ 539.517.293	€ 194.593.178	€ 65.015.057		

Gli immobili non residenziali

Il Consiglio di amministrazione, anche e soprattutto in questo periodo storico, caratterizzato dalle problematiche derivanti dall'emergenza da Covid e dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, ha portato avanti il processo di gestione e valorizzazione degli immobili di proprietà diretta dell'Associazione, attraverso un programma di gestione interna che ha prodotto e proiettato risultati dinamici, accurati e vantaggiosi.

Riguardo le locazioni si è provveduto ad alimentare le trattative mantenendo le pretese economiche dei conduttori entro un determinato *range*, legato al rendimento minimo fissato nel bilancio attuariale; ciò al fine di ripopolare le unità sfitte, così da migliorare il rendimento del portafoglio, nonostante le note difficoltà del mercato immobiliare ad uso diverso, gravato ancora dal peso delle problematiche legate al Covid-19 e dalla guerra in Ucraina, che ha creato pressioni al rialzo sui prezzi dell'energia e delle materie prime alimentari; si è proseguita anche la pubblicazione delle locazioni sul Portale Paloma, dedicato alle pubbliche amministrazioni, con conseguente possibilità data agli enti pubblici, che già formano parte importante dell'*occupancy* del nostro portafoglio diretto, di ottenere canoni ridotti, per effetto della normativa sulla *spending review* e per effetto della riduzione del 30% in applicazione dell'*art.3, comma 10, del D.L 95/2012 convertito con L. 135/2012* e di recedere anticipatamente dalle locazioni con semplice preavviso, come previsto dal D.L. 120/2013.

L'attività di ripopolamento delle superfici libere è stata effettuata attraverso un intenso esercizio di ricerca di nuovi locatari, con diversi canali: direttamente dalla struttura, con l'ausilio dei nostri Building Manager in loco, con incarichi senza esclusiva affidati a più agenzie immobiliari in loco ma anche a grossi intermediari presenti nel territorio nazionale e inoltre con pubblicazioni su portali web.

Per le acquisizioni immobiliari si è provveduto a verificare alcuni scenari dove l'Associazione è già proprietaria di una importante componente dell'immobile, al fine di capire la convenienza nel completamento della proprietà "cielo-terra".

In quest'anno si è deciso di agevolare quanto più possibile la locazione degli immobili "as is", al fine di ridurre i tempi di consegna degli stessi ai Proponenti e di contenere le spese di manutenzione, anche in considerazione delle pressioni sui prezzi delle materie prime, che rimangono elevate.

Abbiamo concesso in locazione, con questo nuovo iter, nel corso dell'anno 2022, alcune unità immobiliari in pessimo stato manutentivo, tra cui due locali commerciali posti al piano terra della verticale "C" dell'immobile di Caserta, sfitti uno dal 2014 e l'altro addirittura mai locato dalla Cnpr, alla Celebration Church Italy, l'unità ad uso direzionale di Torre Annunziata, ex sede di collegio, sfitta dal 2009, alla Partner Solution Srl e il capannone industriale di Verdello (BG), campate 11/12, sfitto dal 2010, alla Ital Coop Service Soc. Coop.

Si è anche proseguita l'attività di analisi indirizzata alla valorizzazione degli edifici, già di proprietà della Cassa e acquisiti prima della privatizzazione, ma rimasti improduttivi, o ancora nella conversione, secondo destinazioni d'uso più appetibili, di immobili sfitti e di dimensioni tali da non consentire una locazione frazionata in tempi ragionevoli.

A tal riguardo, per gli immobili in Brindisi Corso Montebello nn. 10/12 – ex Istituto Tecnico Commerciale Flacco e in Genova via Merello 6/8, si è provveduto a incaricare tecnici in loco, specializzati in urbanistica, al fine di verificare la fattibilità di un eventuale cambio di destinazione d'uso per un più corretto utilizzo dello stabile e quindi per una migliore commercializzazione e nel contempo i tecnici in loco, in base allo studio di fattibilità e di riconversione effettuato, sono stati coinvolti anche nell'impegno di trovare degli operatori economici interessati ad acquistare o a riconvertire l'asset per la locazione.

Per le dismissioni immobiliari si è invece intensificata, ove possibile, la politica di vendita dei beni non ritenuti più di interesse strategico per l'Associazione, anche

fruendo di piattaforme informatiche e di iniziative volte a coinvolgere iscritti del territorio e anche professionisti di altri Ordini su tutto il territorio nazionale.

Si sta provvedendo a far valutare gli immobili sfitti da lungo tempo da parte di valutatori in loco, per i quali si era già in passato proceduto con le procedure pubbliche di vendita, ma con esito negativo, al fine di determinare l'aggiornamento del più probabile valore di mercato.

L'esercizio 2022 ha di fatto confermato l'apprezzabile operato dell'Ufficio Patrimonio immobiliare, creato per la gestione del patrimonio immobiliare nel 2017, per l'internalizzazione delle attività di *property e facility management*, prima affidate a società esterne.

Grazie al lavoro sinergico tra l'Ufficio Patrimonio immobiliare e le Commissioni Congruità e Contratti immobiliari e Gestione immobili si è riusciti anche a locare, come sopra descritto, i seguenti immobili sfitti e di difficile collocazione sul mercato, realizzando i seguenti rendimenti:

- due locali commerciali in Caserta, via Santa Chiara nn. 22/24 e 26/28, della superficie lorda complessiva di mq 552,00 che garantisce un rendimento, sul valore lordo patrimoniale, pari al 3,76%;
- il capannone industriale in Verdello, Campate 11/12, corso Italia n. 4, della superficie lorda complessiva di mq 3.452,00 che garantisce un rendimento, sul valore lordo patrimoniale, pari al 7,27%;
- l'unità immobiliare ad uso direzionale in Torre Annunziata (NA), Piazza Nicotera n. 5, 1° piano, della superficie lorda complessiva di mq 172,00 che garantisce in rendimento, sul valore lordo patrimoniale, pari al 3,28%;
- l'unità immobiliare ad uso direzionale in Venezia, località Marghera via Jacopo Salomonio n. 3, interni 5/7, della superficie lorda complessiva di mq 465,00 che garantisce in rendimento, sul valore lordo patrimoniale, pari al 4,80%.

Si sta proseguendo l'attività di ripopolamento e di vendita delle ex sedi di Collegio, rimaste sfitte a seguito dell'unificazione del Collegio dei Ragionieri e dell'Ordine dei Dottori Commercialisti, anche con progetti di cambio di destinazione d'uso, in base all'assorbimento del mercato immobiliare locale di ciascun cespite.

Si è proseguita nel contempo l'attività amministrativa legata all'approvazione del Piano di Caratterizzazione dell'immobile in Pozzuoli e, dopo circa dieci anni trascorsi dal

primo sopralluogo della Asl, dove fu accertata la presenza di rifiuti pericolosi abbandonati dalla società titolare del contratto di locazione oggetto dell'esposto, nell'ottobre 2019 la Giunta Regionale della Regione Campania ci ha comunicato l'approvazione del Piano di Caratterizzazione, che ci ha permesso di dare avvio alle attività indispensabili previste nel Piano, al fine di effettuare, se necessario, la bonifica del sito.

Nel corso del 2022 sono proseguite le attività per la caratterizzazione dell'immobile, e, in data 9 marzo 2023 la Regione Campania ci ha comunicato la chiusura del procedimento, in quanto l'immobile non presenta superamenti delle CsC (concentrazione soglia di contaminazione nel suolo) in relazione alla Tab. 1 col. "A" All. 5 V parte IV del D.Lgs. 152/06.

Anche per l'immobile in Milano via Barrella n. 4 sono in corso le attività di caratterizzazione finalizzate a determinare l'eventuale inquinamento del sottosuolo, causa probabile fuoriuscita di gasolio dai serbatoi interrati, a servizio dell'impianto di riscaldamento.

Nel corso dell'anno si è inoltre lavorato costantemente, in collaborazione con diversi studi legali dislocati nell'intero territorio nazionale, nell'attività di recupero dei crediti da locazione, per canoni e oneri accessori, raggiungendo ottimi risultati, anche attraverso piani di rateizzazione del credito; si è inoltre provveduto al monitoraggio sull'operato svolto dagli studi legali incaricati, sempre nell'ottica del controllo anche degli onorari richiesti.

Per il mantenimento in efficienza degli immobili di proprietà diretta, già da diversi anni si è suddiviso il territorio ove gli immobili ricadono in lotti funzionali, ciascuno dei quali affidato a un'impresa incaricata delle manutenzioni ordinarie e straordinarie h. 24, con contratto di accordo quadro, effettuando specifiche procedure di gara, ai sensi del Codice dei contratti pubblici; ad ogni lotto è stato affiancato un Direttore dei Lavori e coordinatore della sicurezza che fa da *trade union* tra la Cassa e la ditta aggiudicataria. Con tali contratti si sono registrati positivi effetti, derivanti dal descritto efficientamento manutentivo e, non di minore importanza, si sono ridotti considerevolmente i tempi di intervento.

Nel corso del 2022 sono stati eseguiti rilevanti lavori di manutenzione, tra cui il rifacimento del manto stradale e della condotta di scarico delle acque piovane, del piazzale esterno dell'immobile di Torino, via G. Sidoli n. 35 e la trasformazione da

residenziale ad ufficio dell'unità immobiliare int. 5 di via Paisiello n. 24 in Roma, oltre i lavori di ristrutturazione di alcuni locali dei sottostanti interni 3 e 4, in forza degli accordi intrapresi in fase di stipula del contratto di locazione con l'I.I.L.A.

Inoltre, sono stati eseguiti i lavori di rifacimento delle facciate dell'edificio principale posto all'interno del complesso immobiliare sito in Lecce, via Adriatica nn. 10/12, condotto in locazione dall'Associazione Oxford, dell'importo complessivo, compreso Iva, pari ad euro 312.205,83 di cui euro 111.339,68 da portare in detrazione, con le relative percentuali di legge, in fase di dichiarazione dei redditi, per i prossimi 10 anni, per aver aderito all'agevolazione fiscale denominata "bonus facciate".

L'obiettivo di effettuare una manutenzione efficace e immediata è derivato dalla volontà di mantenere gli immobili costantemente e di collocare sul mercato tutte le unità libere, al fine di locarle e venderle in tempi ragionevolmente brevi e con maggiori profitti.

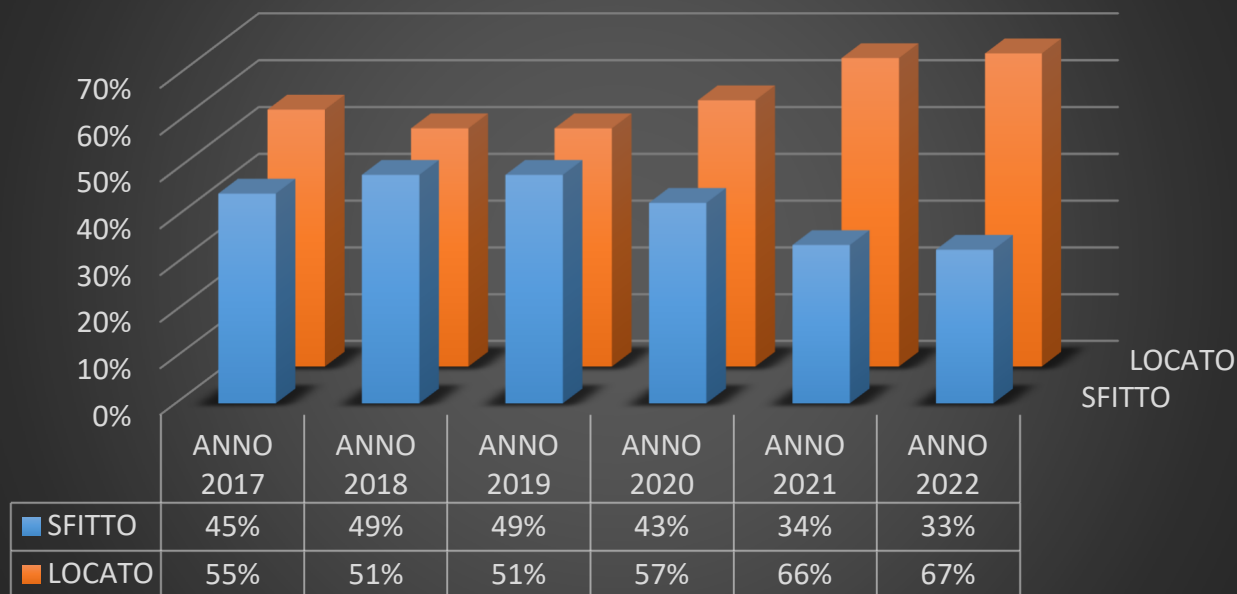
L'intenso lavoro di presidio delle unità immobiliari di proprietà diretta, destinate alla locazione, ha consentito nel 2022 di occuparsi di 142.151 mq., di cui 97.082 mq. di edifici locati e di 44.371 mq. di edifici liberi e di 698 mq. di edifici venduti.

Nel 2022 sono state dismesse due unità immobiliari: in data 13 maggio l'appartamento ad uso ufficio in Trento, viale Trieste n. 13, 1° piano, sub 39, al prezzo di compravendita di euro 650.000,00 e in data 7 ottobre l'appartamento ad uso ufficio in Verona, via Tezone n. 5, piano 1°, al prezzo di compravendita di euro 491.000,00.

I nuovi contratti di locazione riguardano 7.479,00 mq. (n. 12 nuove posizioni contrattuali o oggetto di rinnovi locatizi).

Di seguito si può osservare il diagramma che evidenzia il *trend* delle superfici locare e sfitte dalla data di ripresa della gestione interna del patrimonio immobiliare a tutto il 2022.

Diagramma vacancy trend



Il rendimento lordo immobiliare delle superfici totali nel 2022 è pari al 4,20%, mentre quello delle sole superfici locatè è pari al 5,42%.

L'Ufficio Patrimonio Immobiliare, nella gestione interna del portafoglio immobiliare di proprietà diretta, si sta adoperando per migliorare i rendimenti attesi dal Consiglio di Amministrazione; gran parte delle locazioni sono state avviate senza aver effettuato opere di manutenzione e pertanto senza aver sostenuto costi che sono stati posti a carico dei conduttori e hanno generato, quindi, anche le rivalutazioni degli immobili.

Sempre al fine di migliorare le performance dell'attività immobiliare, si sta attenzionando sempre di più il monitoraggio e l'analisi della tipologia degli incarichi di collaborazione con professionisti ed imprese.

Anche nel 2022 abbiamo ottenuto una redditività lorda del patrimonio immobiliare gestito direttamente, pari al 4,2%, ritenuta soddisfacente in considerazione del momento storico attuale, che ha visto consistenti oscillazioni sia dei valori che delle transazioni immobiliari, soprattutto per quanto riguarda le destinazioni d'uso direzionali, di cui il portafoglio di Cnpr è per la gran parte composto.

INFORMAZIONI SOCIETA' CONTROLLATE

La società controllata Previra Invest Sim Spa è stata liquidata nel corso del 2021.

LE ATTIVITA' DEGLI ORGANI STATUTARI

Nel corso del 2022:

- il Consiglio di amministrazione si è riunito 24 volte;
- il Collegio sindacale si è riunito 21 volte;
- il Comitato dei Delegati si è riunito 4 volte.

A supporto dell'attività del Consiglio di amministrazione sono state istituite delle Commissioni consiliari che svolgono attività istruttoria e di supporto sulle tematiche di loro competenza.

Come per il 2021 il Consiglio di amministrazione ha ritenuto, in un'ottica di maggiore trasparenza e condivisione di integrare le Commissioni consiliari con ulteriori componenti in rappresentanza del Comitato dei delegati.

Per la partecipazione a dette riunioni ai componenti spetta il rimborso delle spese sostenute ed un gettone di presenza, pari a 110,00 euro. Il gettone è unico anche in concomitanza di più riunioni svolte nell'ambito della stessa giornata.

Di seguito è brevemente illustrata l'attività svolta dalle Commissioni nel corso del 2022.

Commissione art.33

La Commissione, prevista dall'art. 33 dello Statuto per assicurare la trasparenza nei rapporti con gli iscritti e con la categoria, crea momenti di confronto con i delegati attraverso i loro rappresentanti regionali. Nel corso del 2022 gli incontri hanno riguardato le seguenti tematiche:

- modifiche regolamentari: previdenza e assistenza;
- esame delle bozze di bilancio preventivo e consuntivo;
- contenzioso previdenziale;
- investimenti mobiliari.

Nel corso del 2022 la Commissione art. 33 dello Statuto si è riunita 2 volte.

Commissione previdenza, assistenza e recupero crediti

Presidente commissione: Paolo Longoni.

Componenti per il Consiglio di amministrazione: Salvatore Baldino, Felice Colonna.

Componenti per il Comitato dei Delegati: Sandra Ciaralli, Tiziana Mariotti, Vito Cesare Pugliese e Luigi Scognamiglio.

La Commissione previdenza, assistenza e recupero crediti è preposta all'analisi e allo studio dei diversi istituti previdenziali e assistenziali. Relativamente all'applicazione di tali istituti formula proposte al Consiglio di amministrazione su:

- concessione dei benefici assistenziali previsti dal Regolamento per i trattamenti assistenziali e di tutela sanitaria integrativa
- monitoraggio e gestione dei crediti contributivi
- recupero crediti contributivi
- revisioni e modifiche statutarie e regolamentari in tema di previdenza e assistenza
- ricorsi amministrativi in materia previdenziale
- gestione del contenzioso giudiziario in materia previdenziale
- adeguamento degli indici di rivalutazione Istat per le prestazioni previdenziali
- esame del Bilancio tecnico

Il 2022 è stato l'anno della realizzazione del Provvedimento straordinario di incentivazione alla regolarità contributiva: un piano di incentivazione rivolto ai titolari di posizioni debitorie riferite alle annualità dall'1.1.1992 al 31.12.2020. Tale provvedimento eccezionale e temporaneo, in deroga alle disposizioni in materia di comunicazioni obbligatorie e di pagamento dei contributi di cui agli artt. 14 e 15 del Regolamento della Previdenza, ha consentito ai professionisti, iscritti o cancellati, e ai loro eredi di sanare debiti riferiti ad omissioni contributive e/o sanzioni, anche parziali, entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione della relativa disciplina. Fin dall'approvazione dei Ministeri vigilanti la Commissione ha coordinato e monitorato i lavori della struttura per la realizzazione della sanatoria. I lavori hanno riguardato sia le complesse procedure informatiche propedeutiche alla gestione del provvedimento sia la capillare campagna di comunicazione destinata a iscritti e Delegati per la migliore diffusione della notizia e la spiegazione delle modalità di adesione.

Dall'apertura dei termini nel mese di luglio, fino alla chiusura, avvenuta il 20 ottobre, la Commissione ha poi seguito la realizzazione del provvedimento, monitorandone le adesioni e gli incassi e informando costantemente il Consiglio di amministrazione.

Il perdurare dell'emergenza legata, oltre che al Covid, alla crisi economica innescata dalla guerra in Europa e dalla conseguente crisi energetica, ha richiesto grande attenzione ai bisogni degli Associati. Nel corso dell'esercizio la Commissione ha proposto

al Consiglio di amministrazione oltre 350 delibere per l'assistenza a supporto degli iscritti, dei pensionati e dei loro familiari.

Oltre all'ordinario esame delle proposte delibera di prestazioni assistenziali previste nel Regolamento per i trattamenti assistenziali e di tutela sanitaria integrativa, nel 2022 ha monitorato la corretta erogazione delle misure assistenziali (bonus di 200 e 150 euro ed esonero contributivo) previste da provvedimenti del Governo a sostegno dei professionisti.

Nel 2022, in considerazione dell'avvio del provvedimento straordinario di incentivazione alla regolarità, la Commissione ha continuato a monitorare le attività dell'ufficio Recupero crediti e dell'Area Contributi nell'ottica di raggiungere un numero sempre maggiore di posizioni regolari.

Nel corso dell'anno, inoltre, la Commissione ha seguito l'evolversi delle normative e i loro effetti sul contenzioso amministrativo e giudiziario approfondendo con i legali le questioni di maggior rilievo e aggiornando costantemente il Consiglio di amministrazione. Ha supervisionato le fasi di predisposizione del Bilancio tecnico al 31.12.2021, proposto poi al Consiglio di amministrazione e approvato dal Comitato dei delegati di novembre 2022.

La Commissione previdenza nel 2022 si è riunita 14 volte.

Commissione bilancio, bilancio sociale e controllo di gestione

Presidente: Felice Colonna

Componenti per il Consiglio di amministrazione: Guido Rosignoli, Maria Vittoria Tonelli

Componenti per il Comitato dei Delegati: Bianco Roberto Mario, Vizziello Domenico, Carrano Roberto, Manconi Franco, Broccolini Sabatino.

La Commissione si è riunita 9 volte nel 2022, per la predisposizione del bilancio d'esercizio 2021, del bilancio preventivo 2023 e delle variazioni al bilancio preventivo 2022 e del Bilancio sociale.

La Commissione ha inoltre seguito l'attività di controllo di gestione, tramite l'analisi dei bilanci periodici e tramite l'analisi e il monitoraggio delle spese. La Commissione svolge una attività di supporto e verifica, per il Consiglio di amministrazione, nei processi e negli adempimenti di bilancio nell'ottica di una corretta programmazione.

Le analisi svolte dalla Commissione sono risultate determinanti soprattutto in occasione della disamina degli scenari dai quali è derivata la decisione consiliare di prevedere fondi svalutazioni e fondi rischi.

La Commissione si è inoltre occupata della redazione del Bilancio sociale con la quale ha collaborato un gruppo di lavoro formato da alcuni dipendenti dell'Associazione. Il gruppo di lavoro ha nuovamente rivisto la struttura e i contenuti del Bilancio sociale innovando e modernizzando ulteriormente il fascicolo di bilancio e aggiornando i contenuti e le informazioni.

Commissione del Personale

- Presidente: M. Vittoria Tonelli
- Componenti: Salvatore Baldino e Nunzio Monteverde.

La Commissione del Personale, su disposizione del Consiglio di Amministrazione, è così integrata:

Franco Benini, Armando Gattuso, Alberto Recchia e Vincenzo Teora.

La Commissione del Personale e per i rapporti con le Organizzazioni sindacali svolge la sua attività con la collaborazione della Direzione Generale, per lo studio delle proposte da fornire al Consiglio di Amministrazione in funzione degli atti e delle delibere da assumere nella gestione delle risorse umane.

Nell'anno 2022 la Commissione del Personale ha espresso, in particolare, pareri favorevoli e ha elaborato proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione:

1. Analisi scadenze contratti personale tempo determinato;
2. Aggiornamento legge di conversione decreto c.d. "Aiuti bis";
3. Attribuzioni Passaggi di livello, attribuzione UER 3% e nuova disamina per l'attribuzione dell'elemento retributivo aggiuntivo 3%, come da CCNL;
4. Aggiornamenti e risultati incontri OO.SS.;
5. Dimissioni volontarie: personale tempo determinato e indeterminato;
6. Disamina convenzione art. 18 legge 68/98: categorie protette;
7. Corsi di formazione personale, in particolare Sicurezza sul Lavoro e aggiornamenti in materia di Acquisti e Gare;
8. Approvazione Obiettivi di Ente 2022;
9. Accordo per la valutazione ai fini del riconoscimento del sistema premiante: Conguaglio PAR 2022;
10. Attività stipula contrattuale definizione "Accordo Smart Working";
11. Contributo adeguamento professionale;
12. Aggiornamento e iniziative dirette al contrasto e contenimento della diffusione del COVID-19 negli ambienti di lavoro: misure sanitarie ed organizzazione.

Nel corso dell'anno 2022 la Commissione del Personale si è riunita per 8 volte e le riunioni si sono svolte, di norma, nelle date antecedenti quelle del Consiglio di Amministrazione.

Commissione Investimenti Mobiliari

- Presidente: Nunzio Monteverde;
- Componenti per il Consiglio di amministrazione: Fedele Santomauro, Maria Vittoria Tonelli
- Componenti aggiuntivi per il Comitato dei Delegati: Gabriele Landucci, Angelo Cappuccilli, Domenico Barbuza (in esecuzione della delibera di CdA del 10 luglio 2019), Pietro Marcantoni (in esecuzione della delibera di CdA del 13 dicembre 2019).

Nel corso del 2022 la Commissione investimenti mobiliari, organo propositivo in tema di investimenti mobiliari, si è riunita n.17 volte, avvalendosi anche del supporto professionale di Prometeia advisor Sim, che ricopre dall'ottobre 2015 il ruolo di advisor e consulente strategico dell'Associazione in tema di consulenza finanziaria sul patrimonio investito e per l'elaborazione dell'analisi di Asset & Liability Management (ALM).

La politica di investimento, in coerenza con l'asset allocation strategica e nel rispetto del Processo di investimento e dei criteri di eleggibilità del Disciplinare degli Investimenti (entrambi codici di autoregolamentazione dell'Ente), è stata implementata, anche nel 2022, attraverso una strategia avente focus su due distinte sfere operative: la gestione "diretta" realizzata attraverso la selezione e la detenzione diretta di singoli strumenti finanziari e la gestione "indiretta" implementata attraverso operatori professionali e quindi sia tramite mandati di gestione affidati a soggetti terzi, gestioni patrimoniali, sia tramite la sottoscrizione di fondi di investimento OICR (detenuti direttamente ma gestiti da terzi). Nell'ambito sia della gestione diretta che della gestione indiretta, realizzata tramite fondi di investimento – OICR, l'attività della Commissione è stata incentrata su una costante analisi e un puntuale monitoraggio del portafoglio degli strumenti finanziari (azioni, obbligazioni, polizze assicurative) con suggerimenti finalizzati a diversificare e ottimizzare il portafoglio nonché la redditività dello stesso. È stata inoltre effettuata, durante l'intero anno, una continuativa e attenta attività di analisi e di monitoraggio dei fondi Immobiliari non dedicati e dei fondi chiusi (Private Equity, Private Debt, Fondi Infrastrutturali e Fondi di energie rinnovabili) attraverso incontri con le singole società di gestione e attraverso l'analisi delle relazioni

semestrali e annuali, in particolare per i fondi nei quali l'Associazione risulta essere quotista di maggioranza e con presenza di propri rappresentanti nominati in qualità di componenti all'interno dei Comitati Consultivi.

Nel corso del 2022 la Commissione ha rilasciato al Consiglio di Amministrazione parere favorevole in merito a operazioni di sottoscrizioni in strumenti finanziari per complessivi euro 138,3 milioni. In dettaglio gli investimenti hanno riguardato: (i) la sottoscrizione (incremento) di quote di fondo UCITS azionario per euro 5 milioni, (ii) la sottoscrizione (incremento) di quote di fondi che investono in "LOANS" tramite veicoli AIF aperti per euro 15 milioni, (iii) la sottoscrizione di fondi UCITS obbligazionari convertibili per euro 15 milioni; (iv) la sottoscrizione di quote di fondi di investimento alternativi (FIA) infrastrutturali con focus geografico Europa per euro 25 milioni, (iv) la sottoscrizione di titoli di Stato della Repubblica italiana (BTP) per euro 35 milioni (nominale), (v) il conferimento di ulteriori euro 43,3 milioni alle gestioni patrimoniali specializzati, con un complessivo conferito che si attesta al 31 dicembre 2022 a euro 868,4 milioni a fronte di una valorizzazione, sempre in pari data, di euro 962,7 milioni. Si segnala inoltre che, per quanto attiene i fondi Immobiliari non dedicati, la Commissione ha supervisionato l'attività dell'Ufficio Finanza in relazione all'elaborazione dei dati propedeutici all'approvazione (novembre di ciascun anno) e all'aggiornamento (giugno di ciascun anno) del Piano di Investimenti triennale come previsto da decreto legge del 10 novembre 2010 recante *"Disciplina delle operazioni di acquisto e vendita di immobili, nonché delle operazioni di utilizzo delle somme rivenienti dall'alienazione degli immobili o delle quote di fondi immobiliari da parte degli enti previdenziali pubblici e privati"*.

La Commissione ha inoltre monitorato l'attività relativa alla verifica dell'Asset Allocation Strategica ("AAS") vigente (elaborata nel 2019 e valida per il triennio 2020-2022) e alla rielaborazione dell'analisi dell'Asset&Liability Management ("ALM"), a seguito della quale è stata approvata la AAS valida per il triennio 2023-2025, in linea con gli obiettivi dell'Ente. La Commissione ne ha seguito i lavori rilasciando parere favorevole al Consiglio di Amministrazione che ha deliberato la proposta di nuova Asset Allocation Strategica 2023-2025, successivamente approvata dal Comitato dei Delegati nella riunione del 28 novembre 2022.

Tutte le operazioni di investimento nel corso del 2022 sono state effettuate nel rispetto del Disciplinare degli investimenti, del Processo di Investimento e del Piano triennale degli investimenti.

Commissione Gestione Immobili

- Presidente: Guido Rosignoli
- Componenti per il Consiglio di amministrazione: Gianluca Buselli, Felice Colonna
- Componenti Delegati: Giancarlo Oliveri, Tiziana Quaggiotto, Claudio Mallardo
- Componenti Tecnici: Michele Colletta, Ambra Marina Cicognani, Fabio Colantoni

La Commissione Gestione Immobili è stata istituita con delibera del Consiglio di amministrazione nella riunione del 18 aprile 2018.

La Commissione Gestione Immobili è l'organo che valuta ed esprime pareri:

- sulla dismissione di quei beni di constatato minor interesse di mercato (es. le sedi degli ex Collegi, ex caserme ed ex istituti scolastici) e/o per i quali si è appurata la necessità di importanti interventi manutentivi senza certezza in merito alla successiva ricollocazione;
- sull'attuazione di processi di ristrutturazione o riqualificazione o valorizzazioni ed eventuale cambio di destinazione d'uso di quegli edifici per i quali si è constatato un potenziale interesse del mercato;
- sulle analisi per l'acquisizione di beni di particolare pregio da proporre al mercato locatizio di primaria qualità (es. completamento delle proprietà cielo-terra e loro destinazione a sedi di ambasciate, banche d'affari, esercizi alberghieri, ecc.);
- sull'affidamento di incarichi ad agenzie immobiliari, sull'intero territorio nazionale o su inserzioni in piattaforme informatiche, per la locazione/vendita del patrimonio immobiliare libero;
- su problematiche varie relative alla gestione tecnica/amministrativa e legale del portafoglio immobiliare.

La Commissione Gestione Immobili è anche l'organo propositivo in materia di investimenti e disinvestimenti di immobili.

Nel corso del 2022 la Commissione ha analizzato la convenienza economica della dismissione e/o la riqualificazione degli immobili di proprietà.

Circa la dismissione degli immobili la Commissione ha analizzato diverse manifestazioni di interesse ricevute sia da persone fisiche che da società, interessati sia ad acquisire un solo immobile sia ad acquisire più immobili; alcuni proponenti hanno manifestato interesse ad acquisire anche "pacchetti di immobili" ritenuti poco appetibili, per via della condizione manutentiva o della *location* poco allettante.

Per taluni immobili si è deciso di incaricare tecnici in loco per far effettuare una valutazione aggiornata per la determinazione del valore di mercato, del canone di locazione e la valutazione del più conveniente ed il migliore uso, nonché la *due diligence* immobiliare e la redazione della dichiarazione di conformità edilizia e catastale; la Commissione, dopo aver analizzato gli elaborati ottenuti, ha poi espresso parere positivo per indire la pubblica di vendita, per poi procedere alla trattativa privata con i proponenti. Nel corso dell'anno 2022 si sono vendute due unità immobiliari ex sedi di Collegio, nelle città di Trento e Verona.

Per altri immobili invece, liberi da diversi anni, laddove non si è trovato sul mercato interesse, sia per la locazione sia per la vendita, si sta valutando, con il supporto di tecnici urbanisti locali, la possibilità di effettuare il cambio di destinazione d'uso, al fine di trovare il miglior utilizzo dell'asset e quindi poterlo alienare, realizzando magari plusvalenze bilancistiche.

L'attività della Commissione ha interessato, altresì, il monitoraggio della dismissione del patrimonio residenziale, avviata nel corso del 2011 attraverso il conferimento dello stesso al Fondo immobiliare Scoiattolo, gestito da BNP Paribas Real Estate SGR fino al 31 gennaio 2021 e da Torre SGR dal 1° febbraio 2021.

Attraverso l'attività effettuata dal Gestore del Fondo Scoiattolo nel 2022 la Commissione ha avuto modo di osservare costantemente, grazie anche all'approvazione del *Business Plan*, l'opera dismissoria, che ha raggiunto buoni esiti sia per le unità residenziali sia per gli asset cielo terra.

Il Presidente e un Componente della Commissione sono anche membri sia del Comitato Consultivo del Fondo immobiliare Crono, gestito dalla società Investire Immobiliare SGR S.p.A. sia del Comitato consultivo del Fondo immobiliare Scoiattolo, gestito da Torre SGR.

La Commissione Gestione Immobili nel corso del 2022 ha tenuto 6 riunioni.

La Commissione, nel corso dell'anno, ha collaborato con la struttura, per la gestione del patrimonio immobiliare di proprietà diretta, al fine di ottenere risparmi di oneri, maggiore efficienza e rapidità operativa e minori costi di manutenzione, anche in considerazione degli effetti negativi dovuti dall'emergenza epidemiologica da Covid-19, che ha inciso sulla gestione delle locazioni e delle compravendite immobiliari, ha posto inoltre sempre maggiore attenzione sulla consapevolezza dei pregi e difetti che caratterizzano il portafoglio immobiliare diretto, analizzando le schede tecniche effettuate dai Building Manager in loco e seguendo direttamente alcuni iter procedurali, che riguardano ad esempio presunti inquinamenti del terreno dove ricadono gli

immobili di proprietà; si è proseguito il lavoro definito nel corso degli scorsi anni, secondo gli obiettivi strategici individuati e di seguito descritti:

nel breve-medio periodo - il ripristino di un rendimento minimo per gli immobili dove si è trovato riscontro sul mercato per la locazione; in caso contrario si è proceduto a incentivare la dismissione;

nel lungo periodo - la riqualificazione del patrimonio immobiliare di proprietà diretta, puntando su una manutenzione di tipo ordinario che permette di evitare il deterioramento degli immobili e il conseguente oneroso intervento straordinario.

Il percorso intrapreso intende proteggere il patrimonio immobiliare dell'Associazione in funzione dell'attuazione del mandato previdenziale, a maggior beneficio possibile di tutti gli iscritti.

In tale ottica vige la necessità di pianificare investimenti e disinvestimenti secondo un processo di A.L.M., che tenga conto dell'andamento dei debiti, dei flussi e dello stesso mercato immobiliare, da cui la necessità che il portafoglio immobiliare risponda sempre più ai requisiti di mantenimento di valore nel lungo periodo, appetibilità commerciale e liquidabilità, ciò anche in merito alle quote dei fondi immobiliari detenuti dalla Cassa. La strategia che si sta perseguendo è quella di alleggerire il peso dell'immobiliare attraverso la vendita, a valore di mercato, degli immobili a basso rendimento per, eventualmente, investire in immobili di pregio che abbiano i requisiti sopra descritti.

Commissione congruità e contratti immobiliari

- Presidente: Gianluca Buselli

1. Componenti per il Consiglio di amministrazione: Guido Rosignoli, Nunzio Monteverde
2. Componenti Delegati: Rita Saracino, Carlo Fabbri, Giusi Cenedese, Luigi Burini, Roberto La Fico
3. Componenti Tecnici: Filippo Cascone, Maurizio Rulli, Gianfranco Volpicelli

La Commissione Congruità e Contratti Immobiliari è stata istituita con delibera del Consiglio di amministrazione nella riunione del 18 aprile 2018.

La Commissione Congruità e Contratti Immobiliari è l'organo che valuta ed esprime pareri:

- sulla congruità dei canoni di locazione da esigere dai locatari (nuove locazioni, rinnovi contrattuali e richieste di riduzione canone);
- sull'analisi dei Proponenti nuove locazioni;

- sulla congruità delle offerte acquisite per l'acquisto degli immobili;
- sulla congruità del prezzo di cessione di immobili di proprietà;
- sulle congruità dei prezzi di acquisto per i nuovi investimenti immobiliari.

La Commissione, nel corso del 2022 ha proceduto alla congruità dei canoni di locazione degli immobili, individuando il più probabile valore di mercato attraverso l'incrocio e l'esame dei dati attinti sia dalla media delle quotazioni emanate dagli osservatori immobiliari specializzati (prevalentemente: RealValue di Scenari Immobiliari e Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia del Territorio), sia dalle banche dati degli operatori specializzati nell'intermediazione e nella vendita immobiliare, nazionali e locali rispetto alla collocazione del cespite (Immobiliare.it), poi raffrontando tali determinazioni con il valore di riferimento ottenuto applicando la percentuale lorda attesa di rendimento al valore lordo patrimoniale (prezzo di acquisto più spese incrementative): con la descritta procedura, è stato possibile conseguire un rendimento del patrimonio lordo locato pari al 5,42%, consentendo di verificare la "tenuta" del rendimento, secondo gli stessi criteri di controllo attuati da Covip, come il confronto tra differenti soluzioni gestionali degli immobili posseduti con l'obiettivo del massimo efficientamento della gestione del patrimonio immobiliare e il confronto del rendimento del rischio del patrimonio con gli analoghi parametri dei titoli di Stato, come prima verifica dell'efficacia della gestione patrimoniale.

La Commissione, nella riunione consiliare dell'8 febbraio 2021, ha stabilito un nuovo criterio di congruità, integrando quello definito nella riunione congiunta delle Commissioni gestione immobili e congruità e contratti immobiliari del 26 novembre 2018, che prevedeva la congruità determinata dalla media tra: i) i valori medi degli Osservatori immobiliari OMI (Osservatorio Mercato Immobiliare) e Scenari Immobiliari Real Value, ii) i valori medi delle offerte delle Agenzie Immobiliari.

In considerazione dello stato conservativo dell'immobile e rilevato che i valori medi, presi in considerazione nel criterio di cui sopra, potrebbero risultare non coerenti, in quanto si riferiscono ad un normale stato manutentivo degli immobili si è stabilito che nei casi in cui si rilevi che l'immobile stesso riversi in pessimo stato di manutenzione, si debba utilizzare, per i valori degli Osservatori, la media dei valori minimi, mentre le offerte delle Agenzie dovranno essere riparametrizzate secondo la percentuale di scostamento tra i valori medi e i valori minimi dei suddetti Osservatori immobiliari. Lo stato manutentivo dell'immobile viene rilevato dalle relazioni semestrali effettuate dai Building Manager e poi la valutazione finale dello stato manutentivo viene effettuata dai tecnici

interni di Cnpr.

Inoltre, qualora sia presente una perizia di stima aggiornata, redatta al massimo 8 mesi prima la data della riunione della Commissione, il criterio di congruità dovrà tenere conto anche dei valori (canone di locazione e valore di mercato), ivi riportati. Il valore congruito, come di seguito specificato, non potrà comunque mai essere inferiore al valore di stima della perizia.

Qualora le perizie di stima presentino valori lontani dai valori medi o minimi (in base allo stato conservativo degli immobili) degli Osservatori immobiliari e delle Agenzie, potranno essere richiesti chiarimenti al Tecnico valutatore.

L'attuale criterio di congruità è pertanto il seguente:

Immobili in stato manutentivo normale:

la congruità si determina con la media tra: i) i valori medi degli Osservatori immobiliari OMI (Osservatorio Mercato Immobiliare) e Scenari Immobiliari Real Value, ii) i valori medi delle offerte delle Agenzie Immobiliari, iii) i valori determinati nella perizia di stima effettuata da un Tecnico valutatore;

Immobili in stato manutentivo pessimo:

la congruità si determina con la media tra: i) i valori minimi degli Osservatori immobiliari OMI (Osservatorio Mercato Immobiliare) e Scenari Immobiliari Real Value, ii) i valori medi delle offerte delle Agenzie Immobiliari, riparametrizzati secondo la percentuale di scostamento tra i valori medi e i valori minimi degli Osservatori immobiliari, iii) i valori determinati nella perizia di stima effettuata da un Tecnico valutatore."

Le metodologie descritte hanno consentito di determinare, per ciascuna operazione su cui la Commissione è stata chiamata a congruire, il valore inferiore di congruità sotto cui non si è ritenuto opportuno scendere, salvo eventuali deroghe specificamente motivate, spesso riguardanti la necessità di riavviare un mercato di interesse su beni altrimenti sfitti e tali da generare costi non coperti (come ad esempio quelli riguardanti la fiscalità immobiliare o derivanti dalla necessità di interventi manutentivi di messa in sicurezza oppure appropriati alla concessione in locazione degli stessi). Anche in tali casi il calcolo del rendimento atteso è stato parametrizzato in considerazione dei valori di mercato della zona dove è collocato l'asset. Il processo di ripopolamento di immobili ritenuti "critici" ha permesso di coprire parte dei costi fissi e contestualmente di investire negli interventi di manutenzione straordinaria necessari.

La ripresa dei rendimenti immobiliari rispetto al passato, nonostante il periodo storico vissuto nel corso degli ultimi tre anni, nel corso del quale abbiamo vissuto gli effetti negativi portati dalla pandemia da Covid-19, è dimostrazione che l'adozione delle descritte metodologie ha consentito frequentemente di individuare un conduttore disposto ad avviare un rapporto locativo con CNPR e nel contempo di ripopolare immobili che da tempo erano sfitti.

Il Presidente della Commissione e un componente della Commissione sono anche membri sia del Comitato Consultivo del Fondo immobiliare Crono, gestito dalla società Investire Immobiliare SGR S.p.A. sia del Comitato consultivo del Fondo immobiliare Scoiattolo, gestito da Torre SGR.

La Commissione congruità e contratti immobiliari nel corso del 2022 ha tenuto 12 riunioni, congruito n. 14 valori di vendita per un totale di euro 1.656.404,80 e n. 33 valori di locazione annui che corrispondono ad euro 2.406.555,72, portando a conclusione n. 12 contratti di locazione, anche di immobili sfitti da molto tempo; sono tuttora in corso trattative importanti riguardanti immobili sfitti da anni.

Commissione stampa e convegnistica

Presidente commissione: Fedele Santomauro

Componenti per il Consiglio di amministrazione: Gianluca Buselli, Paolo Longoni

Componenti per il Comitato dei Delegati: Francesco Carosella, Giuseppina D'Oca, Mauro Opara e Carlo Maldivi.

La Commissione stampa e convegnistica è preposta all'analisi dei piani di comunicazione dell'Associazione e formula proposte al Consiglio di amministrazione su:

- Linee guida e strategie per la comunicazione
- Attività per la promozione della figura dell'Esperto contabile
- Siti web istituzionali (www.cassaragionieri.it – www.ragionieri&previdenza.it)
- Eventi organizzati sul territorio nazionale
- Convenzioni e rapporti con i principali stakeholder

Nel 2022, nell'esercizio delle sue attività, ha coadiuvato il Consiglio di amministrazione per lo sviluppo della strategia di comunicazione annuale, con particolare attenzione agli associati e alla promozione e diffusione della figura dell'Esperto contabile.

La Commissione ha proposto anche nel 2022 la partecipazione dell'Associazione alla manifestazione Salone dello studente e al Job&Orienta a Verona, manifestazioni di orientamento sul territorio nazionale rivolte ai ragazzi delle superiori, monitorandone lo

svolgimento e i risultati. Si è trattato di sette tappe territoriali in diverse città d'Italia oltre a diversi incontri tematici online come il Salone delle professioni e la JobWeek che hanno permesso di contattare e informare migliaia di ragazzi e professori.

Nel corso dell'esercizio è stata costantemente aggiornata in merito ai rapporti dell'ente con gli organi di informazione tradizionali e di nuova generazione, monitorando le scelte per la gestione dei servizi di comunicazione, video animazioni, infografiche, videoclip news, troupe Eng, montaggi digitali elettronici e la gestione dei contenuti dei portali e dei canali social, con attenzione per le produzioni elaborate da agenzie giornalistiche, social marketing e rassegna stampa.

Sono stati attivati piani di comunicazione "ad hoc" per assicurare la visibilità dei media per alcuni eventi ritenuti rilevanti per il piano di comunicazione. In particolare: 25 gennaio 2022, V Forum nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili a Milano; 18 marzo 2022, Convegno Nazionale ANC sul tema "Obiettivo Futuro: Professioni, politica e istituzioni a confronto per la tutela del cittadino"; 1° aprile 2022, apertura del corso "Crisi D'impresa il cantiere aperto della Riforma delle procedure concorsuali all'epoca del Covid"; 21 aprile 2022, comunicazioni sull'approvazione del Bilancio consuntivo 2021 da parte del Comitato dei Delegati; nel mese di maggio 2022 comunicazioni in merito alle elezioni dei Delegati Cnpr che si sono svolte il 9, 10 e 11 maggio; 25 maggio 2022, Convegno organizzato dall'Associazione Nazionale Commercialisti sul tema "Cybersecurity e criptovalute. Il Commercialista nella sfida con la modernità"; 30 settembre 2022, Convegno Nazionale organizzato dall'ANC sul tema "Pnrr occasione unica per il rilancio del Paese. Il contributo fondamentale dei professionisti"; 4 novembre 2022, Convegno Nazionale organizzato dall'ANC sul tema "Professione commercialista. Ripartire dalle riforme".

Anche nel 2022 la Commissione ha esaminato e approvato nuove proposte di convenzioni rivolte agli associati.

Nel corso dell'anno la Commissione si è riunita 3 volte.

Commissione Trasparenza

Attività anno 2022

Presidente: Fedele Santomauro

Componenti:

- Paolo Longoni
- Gianluca Buselli
- Vincenzo Piccirillo
- Giampiero Ferrario

- Alessandro Gabriele Pietro Idini

Segretario: Laura Di Benedetto

La Commissione è stata istituita dal Consiglio di Amministrazione del 18 aprile 2018 e nel luglio 2019 è stata integrata con i delegati Vincenzo Piccirillo, Giampiero Ferrario e Alessandro Gabriele Pietro Idini.

La Commissione nel corso dell'anno 2022, si è riunita n.4 volte.

I principali progetti realizzati dalla Commissione al fine di migliorare il sistema di controllo interno della Cassa sono i seguenti.

1. Aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del decreto legislativo 231/01 (Modello)

La Commissione ha monitorato gli aggiornamenti del Modello nel 2022:

- Aggiornamento dei «Reati presupposto» ex D. Lgs. 231/01
- Aggiornamento della Matrice-Individuazione-Attività-Rischi Reato (MIAR) *(ricognizione delle aree potenzialmente a rischio e identificazione delle attività nell'ambito delle quali potrebbero essere commessi i reati)*
- Elaborazione della GAP ANALYSIS/231 per individuare le aree di miglioramento del sistema di controllo interno
- Aggiornamento delle procedure interne

Nello specifico il Modello è stato aggiornato alle seguenti normative:

- D.Lgs. 195/21 che ha modificato il dettato normativo dei reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art. 25-octies, D.Lgs. n. 231/2001) in termini di durata della pena e gravità della sanzione;
- D.Lgs. 184/21 che ha introdotto il nuovo reato «delitto di detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti» (Art. 25-octies.1, D.Lgs. n. 231/2001);
- L.n. 9/2022 che ha introdotto i nuovi reati di cui agli art. 25-septiesdecies, "Delitti contro il patrimonio culturale" e art. 25-duodevices, "Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici".

La GAP Analysis/231, elaborata dalla società di consulenza esterna dopo l'aggiornamento del Modello, si è basata sull'analisi delle procedure in vigore e sulle interviste ai

responsabili delle Aree e Uffici per evidenziare tutte le misure da attivare per l'adeguamento del sistema di controllo interno e da inserire nelle procedure della Cassa.

2. Monitoraggio della funzione Compliance

La Commissione ha monitorato le attività della funzione analizzando le Gap Analysis relative al Compliance Risk Assessment (CRA) che permettono di effettuare il confronto tra la posizione di rischio attuale (AS-IS) della Cassa rispetto a quello desiderato (TO-BE). Le risultanze del CRA costituiscono per le Aree e gli Uffici le linee guida per implementare gli interventi di miglioramento e aggiornamento dei sistemi di controllo nelle procedure.

L'esito della Gap Analysis nel 2022 ha verificato la sostanziale adeguatezza del sistema di controllo interno ed ha individuato una serie di adeguamenti procedurali di miglioramento di cui circa il 90% è consistito nel riportare nelle procedure attività già svolte per prassi dagli uffici.

3. Monitoraggio della funzione di Internal Audit

La Commissione ha monitorato le attività dell'Internal Audit che ha svolto nel corso del 2022 i seguenti Audit:

1. Iscrizioni Contributi
2. Prestazioni
3. Acquisti
4. Mobiliare

La funzione Internal Audit sulla base degli audit finora svolti ha verificato che il sistema di controllo interno della CNPR è adeguato alle attività svolte dalla Cassa e, nell'ottica del supporto consulenziale richiesto, oltre alle verifiche di audit, ha individuato anche alcuni aspetti procedurali comunque migliorabili.

4. Attivazione della funzione di Controllo di Gestione

La Commissione ha monitorato le seguenti attività:

- Attivazione della funzione in outsourcing nel 2022
- Sviluppo del programma e degli obiettivi attesi

L'obiettivo principale della funzione, innovativo rispetto al passato, consiste nell'integrare la reportistica del Controllo di Gestione nella nuova release dell'applicativo di contabilità generale Diapason – Formula, al fine di rendere i controlli sistematici e automatizzati.

Organismo di Vigilanza

La Commissione ha monitorato le attività ed analizzato le relazioni periodiche dell'Organismo di Vigilanza.

Obiettivi raggiunti

La Commissione nel corso del 2022 ha completato il raggiungimento di tutti gli obiettivi che si era preposta:

1. Aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del decreto legislativo 231/01
2. Attivazione della funzione Compliance
3. Attivazione della funzione Internal Audit
4. Attivazione della funzione Controllo di Gestione

Comitato pari opportunità

Il Comitato Pari opportunità è composto da rappresentanti del Comitato dei delegati, del Consiglio di amministrazione e del personale della CNPR.

Il Comitato si compone:

Presidente: Maria Vittoria Tonelli

Componenti per il Comitato dei Delegati: Ardillo Emanuela, Arpesella Giancarla, Borracci Pasqua, Canditti Graziella, Cavalli Enrica, Cenedese Giuseppina, Ciaralli Sandra, Colombo Maria Concetta, Corona Ernesta, De Donno Carola, D'Oca Giuseppina, Draghi Clara, Frangella Patrizia, Landuzzi Teresa, Lecchi Eleonora Linda, Lo Verso Rosa Maria, Lotto Paola Teresa, Magini Rossella, Mariotti Tiziana, Milani Carla, Perrone Angela, Quaggiotto Tiziana, Rella Vincenza, Salvadori Eugenia, Sanna Maria, Saracino Rita, Tiziani Tiziana, Ulloa Severino Annunziata;

Componenti per il personale CNPR: Barbara Gugliotta.

Il Comitato è stato istituito affinché i componenti siano strumenti di osservazione, discussione e promozione di politiche di uguaglianza fra i generi (donna - uomo) e fra le diversità (culturali, disabilità, orientamento sessuale, razza), nell'ambito dell'attività dell'Associazione.

Commissione Redazione

Presidente commissione: Paolo Longoni

Componenti per il Consiglio di Amministrazione: Fedele Santomauro

Componenti per il Comitato dei Delegati: Giusto Balletta, Pasqua Borracci, Claudio

Cavallo, Mario Chiappuella, Eleonora Linda Lecchi, Antonio Moltelo e Angela Perrone.

La Commissione redazione è preposta allo sviluppo delle relazioni con gli Organi di Governo al fine di valorizzare e migliorare l'immagine dell'Ente consolidandone le relazioni istituzionali e favorendo il riconoscimento del suo ruolo nel contesto sociale ed economico nazionale.

Nel corso dell'esercizio ha coadiuvato il Consiglio di amministrazione nel promuovere i rapporti con gli interlocutori ritenuti strategici mediante il loro coinvolgimento in forum, eventi e incontri su temi di attualità legati alla professione, ma anche di interesse generale, ai quali è stata assicurata la massima diffusione sulla stampa e sui media. In particolare, ha proposto e monitorato la linea editoriale dei 35 Forum settimanali realizzati nel corso dell'anno.

I singoli Forum CNPR sono stati realizzati dai membri della redazione composta, oltre che dai componenti della Commissione, anche dal dottor Giovanni Lucianelli, direttore della rivista Ragionieri&Previdenza e capo ufficio stampa della Cassa e dal Responsabile dell'ufficio comunicazione. La redazione si è riunita con cadenza bisettimanale per definire i relatori e i contenuti dei webinar sulla base delle linee strategiche generali tracciate dalla Commissione e dal Consiglio di amministrazione.

I Forum sono stati trasmessi su reti televisive a diffusione regionale e nazionale e pubblicati sul sito dell'Associazione.

La Commissione nel 2022 si è riunita 2 volte.

LA GESTIONE DELLA PREVIDENZA

Gli indicatori dell'attività di previdenza sono esposti e confrontati con gli analoghi dati dei bilanci d'esercizio degli ultimi anni.

I dati inclusi nel bilancio tecnico al 31 dicembre 2021 sono stati integrati con le informazioni già note alla data di redazione di tale bilancio tecnico con lo scopo di recepire quanto possibile le dinamiche effettive delle principali grandezze tecniche dell'Associazione.

LA POPOLAZIONE AMMINISTRATA

Si riportano, nel prospetto che segue, i principali indicatori relativi alla popolazione amministrata, dall'anno 1977 al 2022.

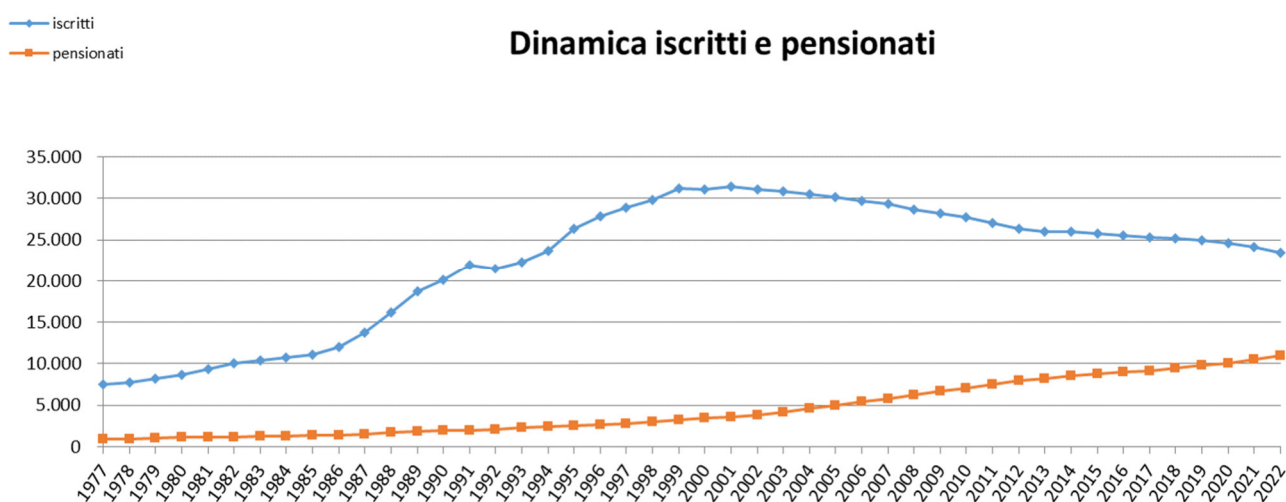
Iscritti						Pensioni										
Anno	NP	P	Totale	Variazione		V	A	Inv/ Inab	Gratuite/ Anticip	Ind.tte	R	S	Totale	Variazione		I/P
				Ass.	%									Ass.	%	
1977	7.449	0	7.449	0	0,00	562	-	77	42	177	107		965	0	0,00	7,72
1978	7.705	0	7.705	256	3,44	546	-	75	38	186	121		966	1	0,10	7,98
1979	8.244	0	8.244	539	7,00	566	-	93	34	203	150		1.046	80	8,28	7,88
1980	8.715	0	8.715	471	5,71	567	-	104	29	228	172		1.100	54	5,16	7,92
1981	9.354	0	9.354	639	7,33	554	-	105	24	245	205		1.133	33	3,00	8,26
1982	10.094	0	10.094	740	7,91	541	-	110	17	264	223		1.155	22	1,94	8,74
1983	10.382	0	10.382	288	2,85	537	-	117	13	291	252		1.210	55	4,76	8,58
1984	10.760	0	10.760	378	3,64	548	-	126	7	316	276		1.273	63	5,21	8,45
1985	11.063	0	11.063	303	2,82	553	-	131	7	330	298		1.319	46	3,61	8,39
1986	12.065	0	12.065	1.002	9,06	557	-	132	4	364	327		1.384	65	4,93	8,72
1987	13.720	0	13.720	1.655	13,72	586	-	149	4	403	350		1.492	108	7,80	9,20
1988	16.141	0	16.141	2.421	17,65	717	-	155	2	435	389		1.698	206	13,81	9,51
1989	18.710	0	18.710	2.569	15,92	781	-	162	1	459	407		1.810	112	6,60	10,34
1990	20.097	0	20.097	1.387	7,41	810	-	171	-	484	432		1.897	87	4,81	10,59
1991	21.966	0	21.966	1.869	9,30	836	-	184	-	505	450		1.975	78	4,11	11,12
1992	21.543	0	21.543	-423	-1,93	904	-	186	-	529	463		2.082	107	5,42	10,35
1993	22.297	0	22.297	754	3,50	984	-	198	-	578	509		2.269	187	8,98	9,83
1994	23.670	0	23.670	1.373	6,16	1.046	4	210	-	591	534		2.385	116	5,11	9,92
1995	26.345	0	26.345	2.675	11,30	1.118	19	225	-	629	568		2.559	174	7,30	10,30
1996	27.815	0	27.815	1.470	5,58	1.152	33	236	-	650	585		2.656	97	3,79	10,49
1997	28.892	0	28.892	1.077	3,87	1.223	59	248	-	675	593		2.798	142	5,35	10,33
1998	29.862	0	29.862	970	3,36	1.305	62	267	-	709	621		2.964	166	5,93	10,07
1999	31.154	0	31.154	1.292	4,33	1.378	153	275	-	722	659		3.187	223	7,52	9,77
2000	31.080	0	31.080	-74	-0,24	1.478	219	285	-	739	682		3.403	216	6,78	9,13
2001	31.462	0	31.462	382	1,23	1.562	282	308	-	751	701		3.604	201	5,91	8,73
2002	31.097	0	31.097	-365	-1,16	1.685	361	332	-	759	724		3.861	257	7,13	8,05
2003	30.839	0	30.839	-258	-0,83	1.863	399	367	-	786	757		4.172	311	8,05	7,39
2004	30.539	1.612	32.151	1.312	4,25	2.099	533	404	-	817	790		4.643	471	11,29	6,58
2005	30.125	1.963	32.088	-63	-0,20	2.311	601	432	-	847	822		5.013	370	7,97	6,01
2006	29.690	2.223	31.913	-175	-0,55	2.551	698	444	-	865	873		5.431	418	8,34	5,47

2007	29.297	2.310	31.607	-306	-0,96	2.741	777	443	-	886	904		5.751	320	5,89	5,09
2008	28.659	2.620	31.279	-328	-1,04	2.969	936	476	-	907	980		6.268	517	8,99	4,57
2009	28.148	2.899	31.047	-232	-0,74	3.207	1.036	468	-	909	1.036		6.656	388	6,19	4,23
2010	27.673	3.169	30.842	-205	-0,66	3.417	1.127	510	-	906	1.104		7.064	408	6,13	3,92
2011	27.051	3.441	30.492	-350	-1,24	3.655	1.300	471	-	928	1.149		7.503	439	6,21	3,60
2012	26.354	3.696	30.050	-442	-1,47	3.818	1.561	494	-	931	1.203		8.007	504	6,71	3,29
2013	25.950	3.637	29.587	-463	-1,56	3.836	1.659	485		946	1.283		8.209	202	2,52	3,16
2014	25.981	3.709	29.690	103	0,35	3.864	1.714	513	80	944	1.374		8.489	280	3,41	3,06
2015	25.771	3.763	29.534	-156	-0,53	3.949	1.728	513	147	956	1.451	13	8.757	268	3,16	2,94
2016	25.520	3.719	29.238	-294	-1,00	3.995	1.735	541	225	967	1.494	30	8.987	230	2,62	2,83
2017	25.312	3.521	28.833	-405	-1,40	4.027	1.723	556	265	959	1.543	45	9.118	131	1,46	2,77
2018	25.238	3.538	28.776	-57	-0,2	4.217	1.753	565	304	968	1.637	67	9.511	393	4,31	2,65
2019	24.914	3.675	28.589	-187	-0,6	4.287	1.796	567	340	979	1.700	91	9.760	249	2,62	2,55
2020	24.659	3.539	28.198	-391	-1,37	4.451	1.824	554	364	977	1.813	113	10.096	336	3,44	2,44
2021	24.146	3.693	27.839	-359	-1,28	4.708	1.859	551	397	974	1.905	141	10.535	439	4,35	2,29
2022	23.488	3.801	27.289	-550	-2,01	4.903	1.901	527	428	1.011	1.998	160	10.928	393	3,73	2,15

Legenda:

- NP = non pensionati
- P = pensionati
- Ass. = assoluto
- V = vecchiaia (comprese totalizzate e in cumulo)
- A = anzianità (comprese totalizzate e in cumulo)
- Inv/Inab = invalidità e inabilità
- R = reversibilità (comprese totalizzate e in cumulo)
- S = supplementare
- I/P = rapporto iscritti/pensionati

Il grafico seguente evidenzia la dinamica degli iscritti e dei pensionati.



Gli iscritti non pensionati

La tabella illustra le movimentazioni nell'anno.

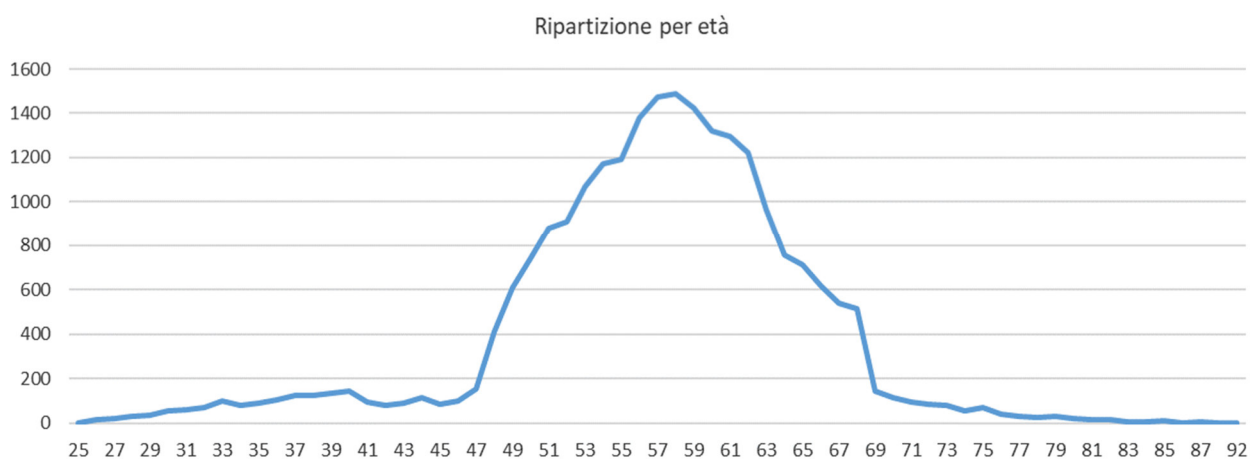
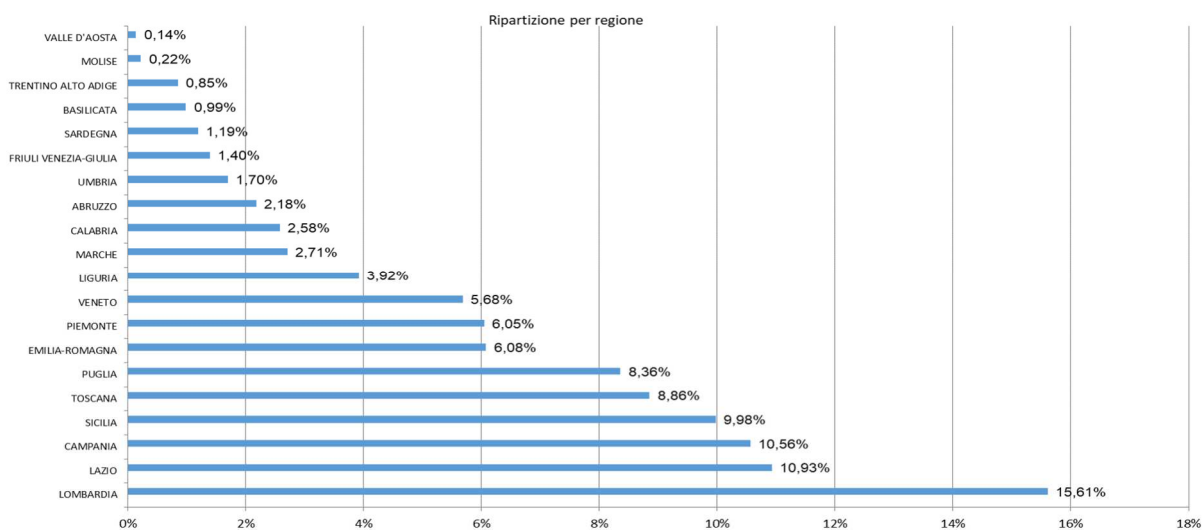
Iscritti al 31 dicembre 2021		24.146
Nuove iscrizioni		252
Cancellazioni	Per cancellazione dall'Albo	163
	Per decesso	80
	Per cessazione attività professionale	159
	Per esercizio facoltà iscritti ad altre forme di previdenza	14
	Per esercizio facoltà iscritti ad altri Albi	0
Annullamenti iscrizione		0
Pensionati che proseguono l'attività		494
Iscritti al 31 dicembre 2022		23.488

Dei nuovi iscritti n. 197 sono esperti contabili.

Di seguito è esposta graficamente la ripartizione degli iscritti:

1. per sesso;
2. per regione;
3. per età.





Gli iscritti pensionati

I pensionati che continuano la professione sono aumentati di 108 unità.

Si riportano di seguito i dati degli ultimi anni:

Anno	Quantità
2004	1.612
2005	1.963
2006	2.223
2007	2.310
2008	2.620
2009	2.899
2010	3.169
2011	3.441
2012	3.696
2013	3.637
2014	3.709
2015	3.763

2016	3.719
2017	3.521
2018	3.538
2019	3.675
2020	3.539
2021	3.693
2022	3.801

Il rapporto iscritti/pensionati

Il rapporto iscritti/pensionati è pari a 2,15 iscritti per ogni pensionato.

I REDDITI E I VOLUMI D’AFFARI

I dati elaborati sono tratti dalle dichiarazioni obbligatorie trasmesse dagli associati.

Gli iscritti (pensionati e non pensionati)

Le tabelle che seguono espongono i dati (dichiarati e adeguati tenendo conto del minimo) relativi al reddito professionale e al volume d’affari medio degli iscritti e dei pensionati esercenti l’attività professionale.

Di seguito l’andamento dei valori medi:

Anno	Redditi dichiarati		Redditi soggetti a contribuzione	
	Reddito professionale	Volume d’affari	Reddito professionale	Volume d’affari
2004	42.833	82.851	51.825	90.507
2005	44.866	87.388	53.882	94.886
2006	43.976	85.761	53.065	93.329
2007	48.480	91.890	56.525	99.425
2008	49.532	97.642	57.661	100.868
2009	50.028	100.200	58.536	106.190
2010	50.232	97.845	58.781	104.730
2011	50.881	102.800	59.161	109.092
2012	52.358	104.552	59.615	109.741
2013	51.790	100.918	57.033	101.595
2014	49.421	95.388	54.083	96.246
2015	47.830	93.302	52.130	94.537
2016	49.012	95.562	52.246	96.660
2017	47.400	93.600	50.061	94.422
2018	47.689	94.883	50.251	95.891
2019	49.209	97.798	51.357	98.601
2020	48.781	95.720	51.298	96.697
2021	48.929	94.950	51.423	95.954
2022	53.077	103.045	55.470	103.970

Di seguito si riportano le percentuali di variazione dei valori medi:

Anno	Redditi dichiarati		Redditi soggetti a contribuzione	
	Reddito professionale	Volume d'affari	Reddito professionale	Volume d'affari
2005	4,75	5,48	3,97	4,84
2006	-1,98	-1,86	-1,52	-1,64
2007	10,24	7,15	6,52	6,53
2008	2,17	6,26	2,01	1,45
2009	1,00	2,62	1,52	5,27
2010	0,40	-2,35	0,42	-1,38
2011	1,29	5,06	0,64	4,16
2012	2,90	1,70	0,76	0,60
2013	-1,09	-3,48	-4,34	-7,43
2014	-4,57	-5,48	-5,17	-5,27
2015	-3,22	-2,19	-3,61	-1,77
2016	2,47	2,42	0,22	2,24
2017	-3,29	-2,06	-4,18	-2,32
2018	0,61	1,37	0,38	1,55
2019	3,18	3,07	2,20	2,82
2020	-0,87	-2,13	-0,12	-1,94
2021	0,30	-0,81	0,24	-0,77
2022	8,47	8,52	7,87	8,35

Di seguito sono indicate le grandezze assolute di reddito e di volume d'affari complessivamente prodotti dagli iscritti (pensionati e non pensionati).

Anno	Redditi dichiarati		Redditi soggetti a contribuzione	
	Reddito professionale	Volume d'affari	Reddito professionale	Volume d'affari
2004	1.308.076.188	2.530.180.917	1.582.694.187	2.763.979.783
2005	1.351.602.415	2.632.565.340	1.623.196.369	2.858.455.188
2006	1.305.638.098	2.546.244.573	1.575.485.753	2.770.939.011
2007	1.420.318.560	2.692.101.330	1.656.012.925	2.912.854.225
2008	1.451.151.847	2.860.646.487	1.689.302.368	2.955.133.627
2009	1.318.159.363	2.640.090.970	1.542.318.751	2.797.900.051
2010	1.233.916.956	2.403.465.990	1.443.790.248	2.572.502.785
2011	1.217.125.337	2.459.089.598	1.415.207.056	2.609.601.954

Anno	Redditi dichiarati		Redditi soggetti a contribuzione	
	Reddito professionale	Volume d'affari	Reddito professionale	Volume d'affari
2011	-	2.935.503.620	-	3.086.015.976
2012	1.572.671.129	3.140.428.033	1.790.662.545	3.296.295.978
2013	1.532.326.377	2.985.868.864	1.687.432.298	3.005.883.052
2014	1.500.024.035	2.940.625.970	1.641.524.086	2.967.072.613

2015	1.459.774.056	2.847.568.566	1.591.004.703	2.885.260.447
2016	1.433.017.369	2.794.049.281	1.527.573.649	2.826.151.686
2017	1.447.318.643	2.857.999.276	1.528.561.252	2.883.094.246
2018	1.430.434.478	2.846.023.781	1.507.282.482	2.876.254.976
2019	1.458.820.917	2.899.230.945	1.522.505.380	2.923.030.441
2020	1.422.104.715	2.790.529.049	1.495.493.060	2.819.004.396
2021	1.409.760.284	2.735.696.673	1.481.618.998	2.764.645.150
2022	1.511.171.889	2.933.793.526	1.579.279.723	2.960.129.604

Per rendere omogenei e confrontabili i dati con i bilanci precedenti abbiamo diviso il periodo in due parti: fino al 2011 e dal 2012. Infatti, fino al 2011, i titolari di pensione di vecchiaia e di anzianità esercenti la professione non erano tenuti a versare il contributo sul reddito professionale prodotto e non avevano quindi l'obbligo di dichiararlo.

Dal 2012 i dati relativi al reddito e al volume di affari tengono conto di quanto prodotto dagli iscritti, compresi i titolari di pensione diretta.

Lavoro analogo è stato fatto per evidenziare le relative percentuali di variazione rispetto all'anno precedente.

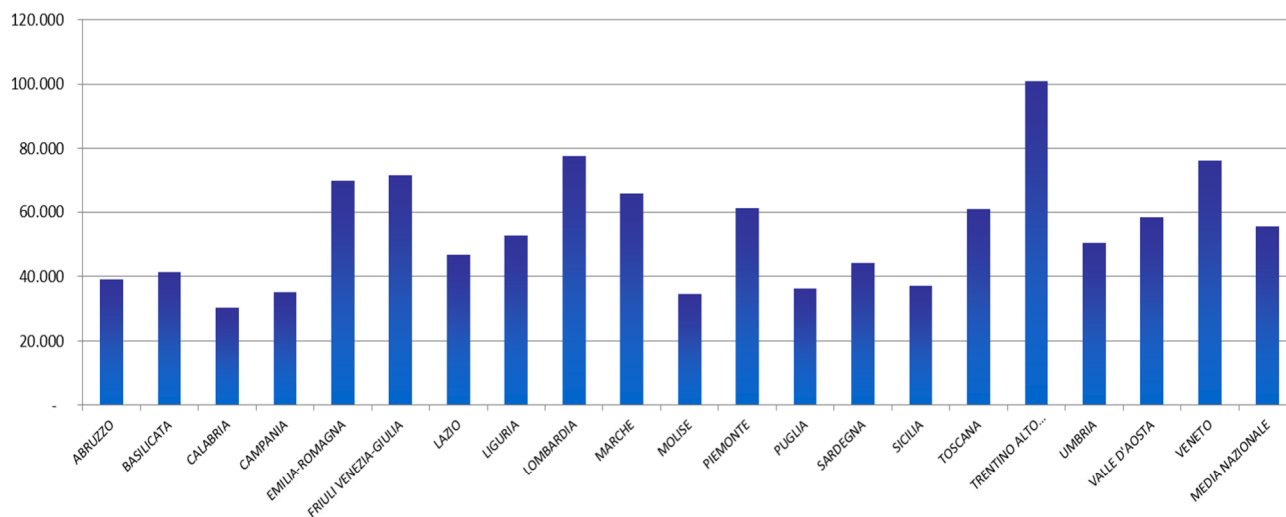
Anno	Redditi dichiarati		Redditi soggetti a contribuzione	
	Reddito professionale	Volume d'affari	Reddito professionale	Volume d'affari
2005	3,33	4,05	2,56	3,42
2006	-3,40	-3,28	-2,94	-3,06
2007	8,78	5,73	5,11	5,12
2008	2,17	6,26	2,01	1,45
2009	-9,17	-7,71	-8,70	-5,32
2010	-6,39	-8,97	-6,39	-8,06
2011	-1,36	2,31	-1,97	1,44

Anno	Redditi dichiarati		Redditi soggetti a contribuzione	
	Reddito professionale	Volume d'affari	Reddito professionale	Volume d'affari
2012	-	6,98	-	6,81
2013	-2,57	-4,93	-5,77	-8,82
2014	-2,11	-1,52	-2,72	-1,29
2015	-2,69	-3,17	-3,08	-2,76
2016	-1,83	-1,88	-3,98	-2,05
2017	0,99	2,29	0,06	2,01
2018	-1,17	-0,42	-1,39	-0,24
2019	1,98	1,87	1,01	1,63
2020	-2,52	-3,75	-1,78	-3,56
2021	-0,87	-1,97	-0,93	-1,93
2022	7,19	7,24	6,59	7,07

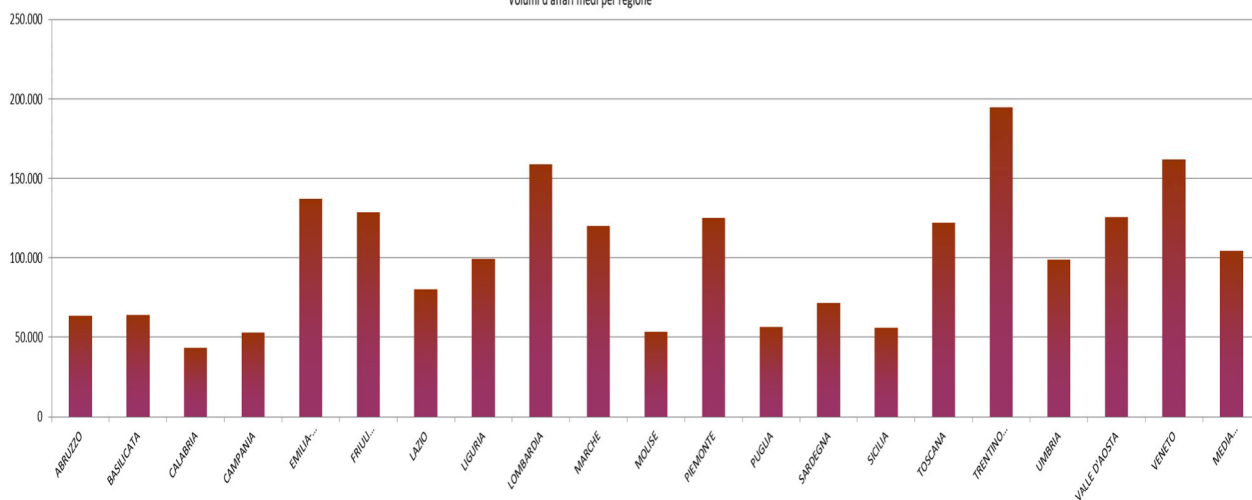
Di seguito sono esposti graficamente i dati reddituali e dei volumi d'affari ripartiti:

- per regione;
- per area geografica (secondo il raggruppamento delle Regioni definito dall'Istat).

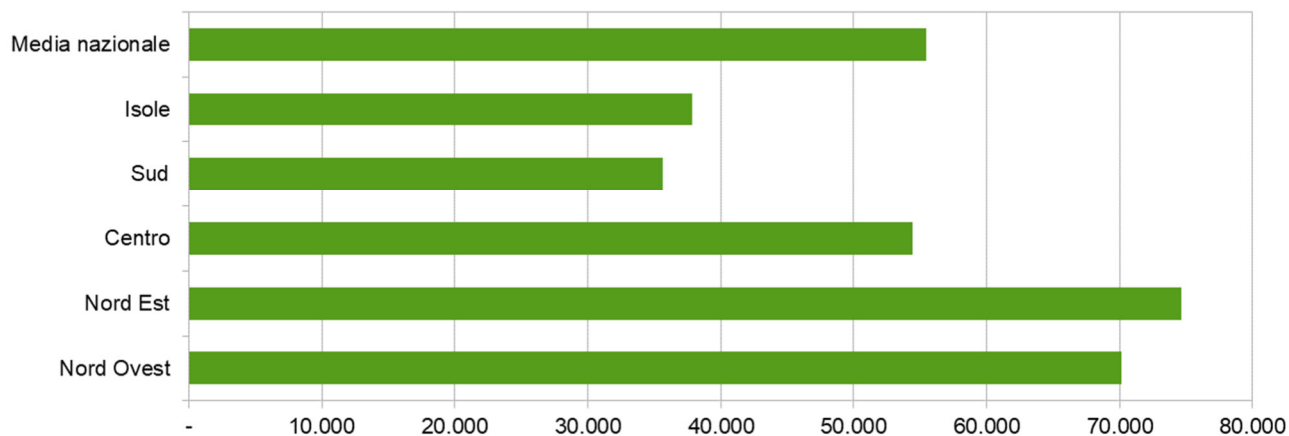
Redditi medi per regione

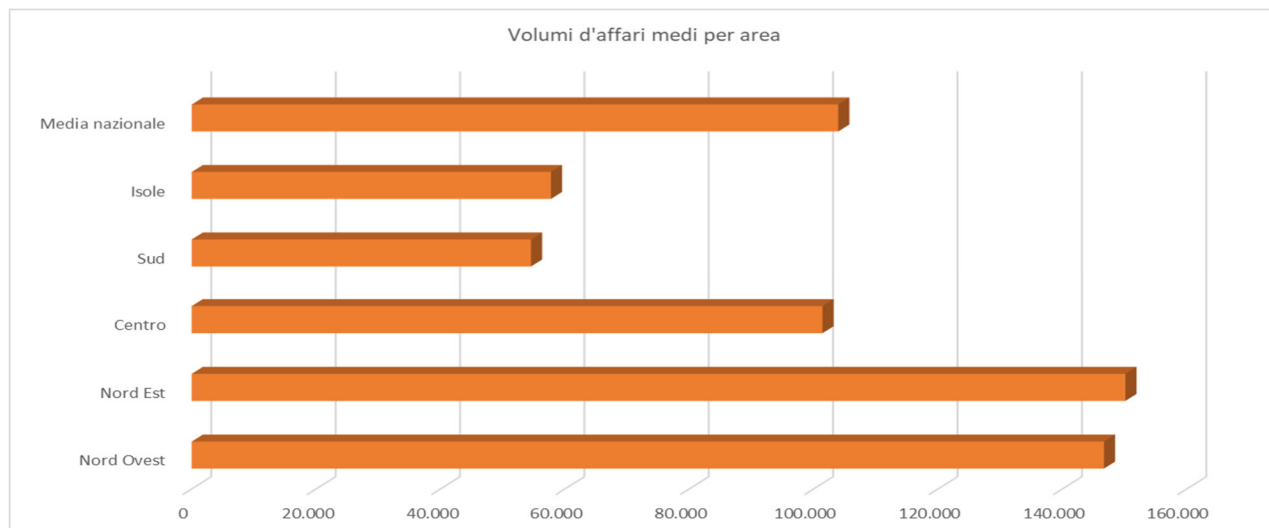


Volumi d'affari medi per regione



Redditi medi per area





L'invio telematico dei modelli di dichiarazione dei redditi e dei volumi d'affari

Dall'anno 2007 gli iscritti dichiarano i dati di reddito e dei volumi di affari per via telematica all'Associazione tramite l'area riservata del sito web www.cassaragionieri.it. La tabella indica i dati relativi alle quantità delle dichiarazioni pervenute, i cui valori sono stati utilizzati per determinare i redditi e i volumi d'affari riportati in precedenza.

Anno	Pervenute	Su un totale di	Percentuale
2005	30.461	32.151	94,74
2006	29.874	32.088	93,10
2007	29.419	31.913	92,18
2008	29.072	31.607	91,97
2009	29.182	31.279	93,29
2010	29.234	31.047	94,16
2011	28.084	31.393	89,46
2012	28.023	30.993	90,42
2013	25.961	30.309	85,65
2014	26.414	30.828	85,68
2015	25.797	30.520	84,52
2016	26.235	30.393	86,32
2017	25.816	30.503	84,63
2018	25.072	29.995	83,58
2019	25.042	29.645	84,47
2020	24.875	29.153	85,32
2021	23.528	28.812	81,66
2022	23.569	28.471	82,78

La riduzione dei contributi per gli iscritti con età inferiore a 38 anni

L'articolo 8, comma 8, del Regolamento della previdenza, consente, agli iscritti con età inferiore a 38 anni, per l'anno di iscrizione e per i sei anni successivi, di versare il contributo soggettivo in misura pari alla metà.

La tabella che segue indica i dati relativi agli iscritti che si sono avvalsi di tale facoltà.

Anno	Optanti	Non optanti	Totale	Percentuale optanti
2004	4.732	3.441	8.173	57,9
2005	4.795	2.232	7.027	68,24
2006	3.818	2.182	6.000	63,63
2007	3.436	1.484	4.920	69,84
2008	2.586	1.156	3.742	69,10
2009	2.254	1.323	3.577	63,01
2010	1.702	1.165	2.867	59,36
2011	579	354	933	62,05
2012	521	485	1.006	51,79
2013	443	73	516	85,85
2014	455	169	624	72,92
2015	517	192	709	72,92
2016	578	59	637	90,74
2017	628	81	709	88,57
2018	680	121	801	84,89
2019	701	83	784	89,41
2020	739	102	841	87,87
2021	675	89	764	88,35
2022	679	159	838	81,02

La forte riduzione del numero nel 2011 è dipesa dal venir meno, per tutti gli iscritti prima del 2004 e con età inferiore a 38 anni, della riduzione del contributo soggettivo, prevista per un massimo di 7 anni.

Le aliquote contributive

L'articolo 8, comma 3, del Regolamento della previdenza consente a ciascun iscritto di scegliere annualmente l'aliquota contributiva, in una misura variabile dal 15 al 25 per cento.

La tabella che segue indica i dati percentuali relativi alle scelte effettuate dagli iscritti, rilevate dalle dichiarazioni reddituali inviate all'Associazione.

Nel 2022 si rileva un aumento nella scelta dell'aliquota minima rispetto all'anno precedente.

Di seguito la rappresentazione dei dati.

Aliq. %	Anno														
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
8	80,24	80,66	80,36	80,29	82,68										
9	0,88	0,95	1,05	1,13	0,92										
10	9,37	9,39	9,55	9,62	8,35	91,99									
11	0,65	0,62	0,66	0,7	0,72	0,79	90,09								
12	2,1	2,11	2,03	2,06	1,91	1,94	3,41	91,49							
13	0,53	0,54	0,59	0,66	0,6	0,6	0,79	1,26	92,49						
14	0,28	0,27	0,31	0,27	0,29	0,34	0,50	0,90	1,30	90,82					
15	5,95	5,46	5,45	5,27	4,53	4,34	2,85	3,20	3,06	4,21	95,75	95,41	95,19	93,68	94,59
16							0,43	0,55	0,50	1,08	0,87	0,87	0,71	0,87	0,72
17							0,11	0,19	0,19	0,36	0,40	0,35	0,46	0,51	0,40
18							0,29	0,48	0,55	0,78	0,77	0,78	0,81	1,01	0,84
19							0,05	0,09	0,10	0,18	0,10	0,13	0,10	0,19	0,17
20							0,32	0,46	0,60	0,97	0,88	1,20	1,23	1,62	1,46
21							1,16	0,12	0,08	0,09	0,10	0,08	0,10	0,14	0,12
22								1,28	0,15	0,17	0,14	0,15	0,15	0,23	0,21
23									1,00	0,13	0,08	0,07	0,09	0,15	0,09
24										1,21	0,10	0,08	0,09	0,09	0,08
25											0,81	0,89	1,07	1,49	1,31

LE ENTRATE CONTRIBUTIVE

Si riportano di seguito i dati delle entrate contributive distinte per tipologia di contribuito.

Anno	Contributo soggettivo	
	Importo	Variazione percentuale
2004	104.433.628	-
2005	106.139.299	1,63
2006	105.682.662	-0,43
2007	109.872.084	3,96
2008	112.320.941	2,23
2009	113.829.310	1,34
2010	112.835.044	-0,88
2011	113.963.197	1,00
2012	121.567.409	6,67
2013	134.989.391	11,04
2014	145.059.151	7,46
2015	150.868.016	4,00
2016	159.425.394	5,67
2017	166.628.697	4,52

2018	174.108.022	4,49
2019	174.593.150	0,28
2020	172.261.383	-1,34
2021	166.135.908	-3,56
2022	174.259.072	4,89

Contributo integrativo		
Anno	Importo	Variazione percentuale
2004	56.124.538	-
2005	67.661.001	20,56
2006	114.050.239	68,56
2007	121.461.962	6,50
2008	125.508.040	3,33
2009	129.851.408	3,46
2010	127.436.338	-1,86
2011	127.907.114	0,37
2012	129.130.221	0,96
2013	119.458.069	-7,49
2014	116.875.179	-2,16
2015	112.565.073	-3,69
2016	112.338.142	-0,20
2017	112.331.684	-0,01
2018	111.230.458	-0,98
2019	113.128.020	1,71
2020	109.026.547	-3,63
2021	106.402.352	-2,41
2022	115.362.758	8,42

L'incremento delle entrate a titolo di contributo integrativo negli anni 2005 e 2006 deriva dall'innalzamento dal 2 al 4 per cento dell'aliquota percentuale da applicare al volume d'affari.

Contributo soggettivo supplementare		
Anno	Importo	Variazione percentuale
2004	7.759.638	-
2005	7.900.465	1,81
2006	7.816.000	-1,07
2007	8.223.249	5,21
2008	8.482.695	3,16
2009	8.651.565	1,99
2010	8.535.059	-1,35
2011	8.600.334	0,76
2012	8.690.089	1,04
2013	15.287.408	75,92
2014	15.507.138	1,43
2015	15.564.195	0,36
2016	15.478.736	-0,55
2017	15.443.612	-0,23
2018	15.709.112	1,72

2019	15.884.443	1,11
2020	15.851.049	-0,22
2021	15.839.990	-0,08
2022	16.200.888	2,28

La riforma del sistema previdenziale ha aumentato a partire dal 2013 l'importo minimo e l'aliquota contributiva del contributo soggettivo supplementare.

Contributo di maternità		
Anno	Importo	Variazione percentuale
2004	1.769.053	-
2005	2.824.410	-3,74
2006	2.865.408	1,45
2007	2.351.520	-17,93
2008	1.928.059	-18,00
2009	1.581.664	-17,96
2010	1.555.430	-1,66
2011	1.277.854	-17,84
2012	690.644	-45,95
2013	1.304.160	88,83
2014	--	--
2015	--	--
2016	--	--
2017	--	--
2018	--	--
2019	--	--
2020	--	--
2021	--	--
2022	326.759	--

Il contributo di maternità è stato addebitato nuovamente a partire dall'anno 2022.

Il contributo di maternità viene determinato, ogni anno - tenendo conto anche del contributo dello Stato previsto dall'articolo 49 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 - in misura pari alle uscite per indennità di maternità dell'anno precedente.

La tabella che segue indica l'ammontare complessivo delle entrate contributive relative agli ultimi 19 anni.

Totali		
Anno	Importo	Variazione percentuale
2004	173.020.874	-
2005	186.500.112	7,79
2006	232.347.845	24,58
2007	243.876.300	4,97
2008	250.174.924	2,58
2009	253.913.947	1,49
2010	250.361.871	-1,40
2011	251.748.499	0,55

2012	260.078.363	3,31
2013	271.039.028	4,21
2014	277.441.468	2,36
2015	278.997.285	0,56
2016	287.242.273	2,96
2017	294.403.993	2,49
2018	301.047.592	2,26
2019	303.605.613	0,85
2020	297.138.980	-2,13
2021	288.378.250	-2,95
2022	306.149.299	6,16

Tali importi non considerano i contributi accertati per ricongiunzione e riscatto.

Ai contributi accertati per l'anno 2022, vanno aggiunti i contributi oggetto di riaccertamento a seguito dell'acquisizione dei dati reddituali relativi ad anni precedenti e complessivamente pari a € 15.998.105 per il contributo soggettivo ed € 9.551.052 per il contributo integrativo.

La successiva tabella indica gli scostamenti delle entrate contributive rispetto ai dati del bilancio di previsione per l'anno 2022.

Tipologia del contributo	Importi previsti	Importi definitivi	Scostamento percentuale
Soggettivo	166.230.000	174.259.072	4,83
Integrativo	108.459.000	115.362.758	6,36
Soggettivo supplementare	16.065.000	16.200.888	0,84
Maternità	--	326.759	--
Totali	290.754.000	306.149.299	5,29

LE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

Le prestazioni previdenziali

Il numero delle pensioni in essere a fine anno risulta pari a 10.928.

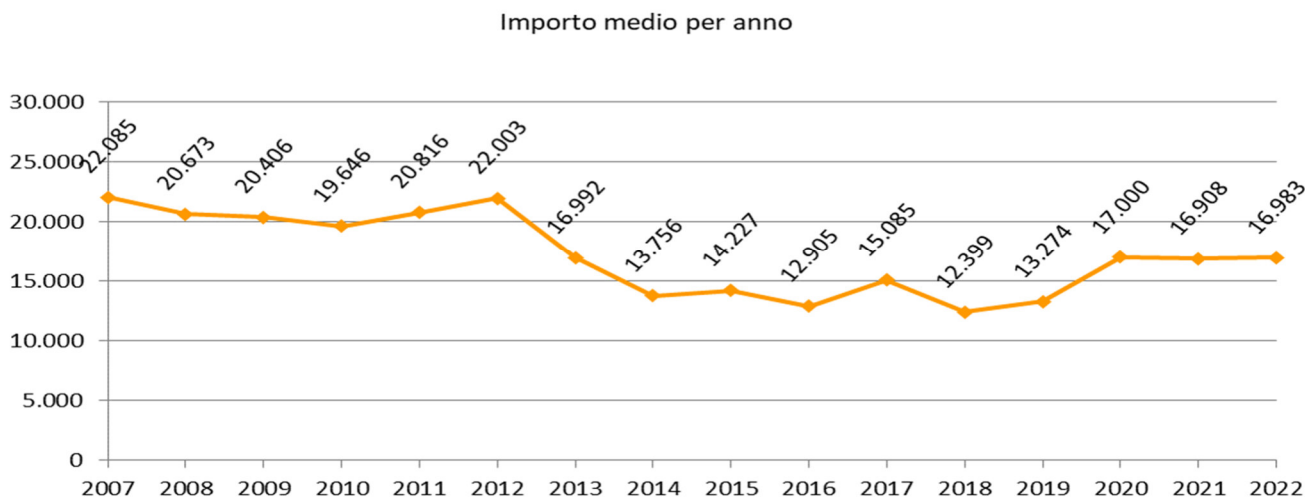
Le nuove pensioni

Si riportano di seguito i dati relativi alle prestazioni previdenziali liquidate nell'anno, raffrontati con gli analoghi dati di quelle liquidate nei 9 anni precedenti. L'importo medio riportato, è stato determinato ipotizzando che ogni pensione liquidata sia stata erogata per l'intero anno 2021, indipendentemente dalla decorrenza effettiva.

Categoria	Quantità									
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Vecchiaia	98	130	204	145	181	207	74	223	227	257
Vecchiaia totalizzate	29	27	24	15	12	13	15	13	16	17
Vecchiaia in cumulo						122	128	139	152	157
Anzianità	52	51	8	3	-	1	-	1	-	-
Anzianità totalizzate	62	25	31	27	4	31	36	35	41	54
Indirette	34	22	42	30	15	30	34	31	25	43
Indirette totalizzate	3	2	5	1	2	0	1	1	1	-
Indirette in cumulo						1	1	8	5	5
Reversibilità	126	133	151	106	115	145	142	197	154	187
Invalidità	45	76	57	64	71	58	61	41	46	52
Inabilità	7	9	7	8	8	15	10	8	5	8
Anticipata	-	80	67	79	43	41	36	31	38	36
Anticipata in cumulo						22	33	26	30	30
Supplementare	-	-	13	17	16	23	24	24	27	24
Totali	456	555	609	495	467	709	595	778	782	870

Categoria	Importo medio									
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Vecchiaia	23.383	19.182	20.761	20.227	20.213	16.982	19.525	22.393	21.872	23.017
Vecchiaia totalizzate	8.403	6.981	5.557	4.558	4.891	9.477	7.561	12.862	11.066	8.037
Vecchiaia in cumulo						14.480	16.371	17.059	18.921	17.054
Anzianità	22.847	22.142	22.513	14.468	-	18.281	-	14.721	-	-
Anzianità totalizzate	13.678	11.242	6.529	8.793	19.088	15.804	16.991	19.398	21.045	23.246
Indirette	12.214	9.795	9.828	10.906	8.953	5.673	9.428	12.608	9.033	11.899
Indirette totalizzate	11.191	8.576	4.500	4.492	322	-	7.486	1.562	6.821	-
Indirette in cumulo						3.586	1.504	4.910	4.653	6.785
Reversibilità	16.441	15.754	16.699	15.843	19.289	15.759	16.007	19.178	20.397	17.667
Invalidità	12.398	9.515	9.135	9.190	8.204	5.758	9.343	10.038	8.676	9.335
Inabilità	13.849	13.612	13.417	14.966	10.612	8.083	14.666	13.064	13.405	14.485
Anticipata	-	4.607	5.058	4.764	4.814	4.625	4.644	6.183	4.804	5.246
Anticipata in cumulo						4.912	3.565	4.503	4.769	5.113
Supplementare	-	-	3.798	2.111	1.474	1.990	1.142	1.834	1.501	1.534
totali	16.992	13.756	14.227	12.905	15.085	12.399	13.274	17.000	16.908	16.983

Nel corso dell'anno non sono state accolte 2 domande di pensione di inabilità e 30 domande di pensione di invalidità per mancato riconoscimento dello stato di inabilità o di invalidità.



I dati complessivi delle pensioni

Si riporta di seguito l'onere medio sostenuto per pensione, determinato come rapporto fra la spesa complessiva per prestazioni pensionistiche e il numero di pensioni in essere. Tale valore corrisponde al costo annuo di ciascuna pensione in essere a fine anno.

Anno	Importo medio	Variatione percentuale rispetto all'anno precedente
2004	20.727	-
2005	22.319	7,68
2006	22.530	0,95
2007	23.312	3,48
2008	23.315	0,01
2009	23.925	2,62
2010	24.226	1,26
2011	24.656	1,77
2012	25.323	2,71
2013	24.706	-2,44
2014	26.303	6,46
2015	26.326	0,08
2016	25.787	-2,05
2017	24.990	-3,09
2018	24.952	-0,15
2019	24.186	-3,07
2020	23.593	-2,45
2021	22.910	-2,89
2022	22.930	0,09

Le tabelle che seguono indicano le variazioni percentuali della spesa previdenziale e del numero dei trattamenti liquidati rispetto all'anno precedente.

Anno	Importo complessivo	Variazione percentuale rispetto all'anno precedente
2004	96.367.183	-
2005	111.716.018	15,93
2006	122.094.285	9,29
2007	134.066.550	9,81
2008	146.139.337	9,01
2009	159.245.164	8,97
2010	171.135.639	7,47
2011	184.776.654	7,97
2012	202.760.328	9,73
2013	209.717.886	3,43
2014	223.287.935	6,47
2015	230.538.454	3,25
2016	231.245.964	0,31
2017	227.858.553	-1,55
2018	237.323.290	4,15
2019	236.053.493	-0,54
2020	238.191.124	0,90
2021	241.359.296	1,33
2022	250.583.939	3,82

Anno	Numero trattamenti	Variazione percentuale rispetto all'anno precedente
2004	4.643	-
2005	5.013	7,97
2006	5.431	8,34
2007	5.907	8,76
2008	6.268	6,11
2009	6.656	6,19
2010	7.064	6,13
2011	7.503	6,21
2012	8.007	6,71
2013	8.209	2,52
2014	8.489	3,41
2015	8.757	3,16
2016	8.987	2,63
2017	9.118	1,46
2018	9.511	4,31
2019	9.760	2,62
2020	10.096	3,44
2021	10.535	4,35
2022	10.928	3,73

Si riportano di seguito i dati relativi alla ripartizione della spesa pensionistica suddivisa per Fondo.

Fondo	Importo	Percentuale
Per la previdenza	247.514.587	98,78
Per le prestazioni di solidarietà e per l'assistenza	3.069.352	1,22
Totali	250.583.939	100,00

L'onere complessivo per prestazioni previdenziali e assistenziali ammonta a € 250.583.939.

La revisione delle pensioni di invalidità

Gli articoli 24 e 25 del regolamento della previdenza prevedono una revisione periodica delle pensioni di invalidità.

L'accertamento amministrativo ha riguardato, nell'anno 2022, le pensioni con decorrenza negli anni 2013, 2016 e 2019 per un totale di n. 52 revisioni. La revisione sanitaria ha invece riguardato, nell'anno 2022, n. 46 pensioni, non dichiarate "non revisionabili" all'atto della concessione.

La tabella che segue indica i risultati degli accertamenti svolti.

Anno	Pensioni confermate	Pensioni ridotte	Pensioni revocate	Totale pensioni revisionate	Risparmio nell'anno
2006	11	70	0	81	359.662
2007	9	21	9	39	83.530
2008	15	12	6	33	109.660
2009	13	37	13	63	299.424
2010	34	24	24	82	380.893
2011	36	37	21	94	325.354
2012	27	14	15	56	190.224
2013	41	17	19	77	281.291
2014	40	22	23	85	322.621
2015	44	21	9	74	203.298
2016	49	22	19	90	253.531
2017	44	32	16	92	235.700
2018	49	18	19	76	248.300
2019	55	26	30	111	401.868
2020	46	29	25	100	279.660
2021	57	16	23	96	247.392
2022	62	21	15	98	205.566

Le pensioni eliminate

Si riportano di seguito i dati delle pensioni eliminate nel corso dell'anno, per decesso del titolare o per trasformazione del titolo. Le quantità vengono raffrontate con le pensioni liquidate nello stesso anno. Il valore riportato nell'ultima colonna è il rapporto fra il numero delle pensioni liquidate e quello delle pensioni eliminate nello stesso anno.

Anno	Pensioni liquidate	Pensioni eliminate	Rapporto
2004	572	101	5,66
2005	503	133	3,78
2006	600	182	3,30
2007	549	220	2,50
2008	679	162	4,19
2009	666	221	3,01
2010	636	228	2,78
2011	682	259	2,63
2012	752	242	3,10
2013	456	254	1,79
2014	555	275	2,02
2015	609	341	1,79
2016	495	265	1,88
2017	467	336	1,39
2018	709	316	2,24
2019	595	346	1,72
2020	778	442	1,76
2021	782	343	2,28
2022	870	478	1,82

La tabella che segue mette a raffronto le quantità di pensioni dirette eliminate, che possono dare origine a una pensione di reversibilità, con le quantità di pensioni di reversibilità liquidate in ciascun anno.

Anno	Quantità	Quantità pensioni di reversibilità	Percentuale pensioni ai superstiti
2004	71	57	80,28
2005	97	62	63,92
2006	144	82	56,94
2007	157	78	49,68
2008	136	105	77,21
2009	149	109	66,87
2010	143	109	76,22
2011	141	99	70,21
2012	118	107	90,67
2013	147	126	85,71
2014	150	133	88,66
2015	159	151	94,96
2016	131	106	80,92

2017	178	115	64,61
2018	265	145	54,72
2019	167	142	85,03
2020	253	197	77,86
2021	193	154	79,79
2022	298	187	62,75

L'indennità di maternità

Anno	Quantità	Importo medio
2005	352	8.055
2006	336	8.676
2007	295	8.242
2008	235	8.326
2009	219	8.818
2010	175	8.982
2011	100	8.696
2012	137	10.044
2013	74	9.386
2014	73	9.794
2015	72	9.730
2016	66	8.758
2017	62	7.947
2018	37	7.914
2019	38	6.716
2020	44	8.053
2021	45	9.050
2022	44	8.251

La gestione dell'indennità di maternità non comporta oneri per l'Associazione in quanto l'importo erogato in ciascun anno viene addebitato agli iscritti a titolo di contributo individuale nel corso dell'anno successivo. L'importo del contributo a carico degli iscritti viene diminuito del contributo dello Stato previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, a titolo di riduzione degli oneri sociali dei professionisti.

Importo complessivo erogato	363.064
Importo del contributo a carico dello Stato	94.887
Importo complessivo da addebitare agli iscritti nell'anno 2021	268.177

Le prestazioni assistenziali

Di seguito la tabella di riepilogo delle prestazioni assistenziali.

Sussidi assistenziali		
Anno	Quantità	Importo
2004	7	28.500
2005	9	38.000
2006	5	18.500

2007	4	9.500
2008	18	45.350
2009	55	646.121*
2010	18	66.500
2011	11	59.500
2012	34	410.500**
2013	23	236.500***
2014	11	84.000
2015	9	37.900
2016	14	230.000****
2017	20	315.066*****
2018	17	100.234*****
2019	3	22.600
2020	11	21.650
2021	3	4.700
2022	4	49.000

* di cui n. 39 per € 585.000, concessi agli iscritti colpiti dal sisma del 6 aprile 2009.

** di cui n. 24 per € 350.000, concessi agli iscritti colpiti dal sisma del 20 maggio 2012.

*** di cui n. 13 per € 185.000, concessi agli iscritti colpiti dagli eventi alluvionali del novembre 2013.

**** di cui 12 per € 200.000, concessi agli iscritti colpiti dal sisma del 24 agosto, 26 e 30 ottobre 2016.

***** di cui 18 per € 291.466 concessi agli iscritti colpiti dal sisma del 24 agosto, 26 e 30 ottobre 2016, e del 21 agosto 2017.

***** di cui 3 per € 23.434, concessi agli iscritti colpiti dal sisma del 24 agosto, 26 e 30 ottobre 2016, e del 21 agosto 2017.

Assegno ai figli disabili		
Anno	Quantità	Importo
2004	69	271.000
2005	80	474.000
2006	91	532.000
2007	123	620.000
2008	145	869.500
2009	154	1.025.452*
2010	145	1.008.110
2011	135	981.741
2012	146	1.047.716
2013	151	1.136.427
2014	142	1.132.321
2015	134	1.101.437
2016	135	976.404
2017	143	995.970
2018	158	1.206.790
2019	177	1.285.053
2020	188	1.424.685
2021	197	1.529.939
2022	205	1.575.854

* Il maggior importo dell'assegno tiene conto dell'adeguamento Istat effettuato a partire dall'anno 2009.

Nell'anno 2017 i Ministeri Vigilanti hanno approvato il nuovo Regolamento per i trattamenti assistenziali e di tutela sanitaria integrativa.

La nuova disciplina introduce le seguenti novità:

- Assegno a sostegno degli iscritti indigenti con figli minori a carico.

Anno	Quantità	Importo
2019	13	35.789
2020	21	51.408
2021	29	56.166
2022	22	41.528

- rimborso spese per assistenza domiciliare;

Anno	Quantità	Importo
2019	1	1.828
2020	2	4.311
2021	3	10.427
2022	6	31.352

- sostegno agli studi per gli orfani.

Anno	Quantità	Importo
2019	1	2.500
2020	4	7.000
2021	15	26.500
2022	15	26.000

- indennità per inabilità temporanea.

Anno	Quantità	Importo
2019	11	50.862
2020	4	16.272
2021	8	29.283
2022	14	69.899

- erogazione di una somma una tantum a favore degli eredi legittimi (superstiti dal 5 luglio 2021) prevista in alternativa alla stipula di polizze di assicurazioni infortuni e/o vita caso morte.

Anno	Quantità	Importo
2019	51	622.500
2020	58	660.000
2021	76	649.250
2022	64	456.000

- E' stata introdotta inoltre l'estensione anche ai maggiorenni dell'assegno per l'assistenza ai figli disabili gravi. I numeri sono ricompresi nella tabella precedente (assegno ai figli disabili).

Ricongiunzioni e riscatti

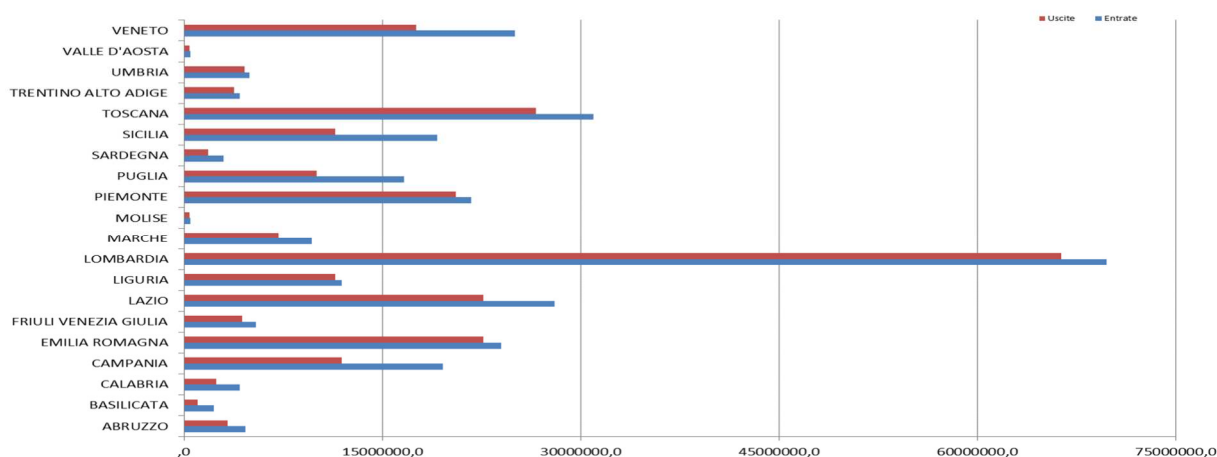
Nel corso dell'anno sono state contabilizzate le seguenti entrate contributive per ricongiunzioni e riscatti:

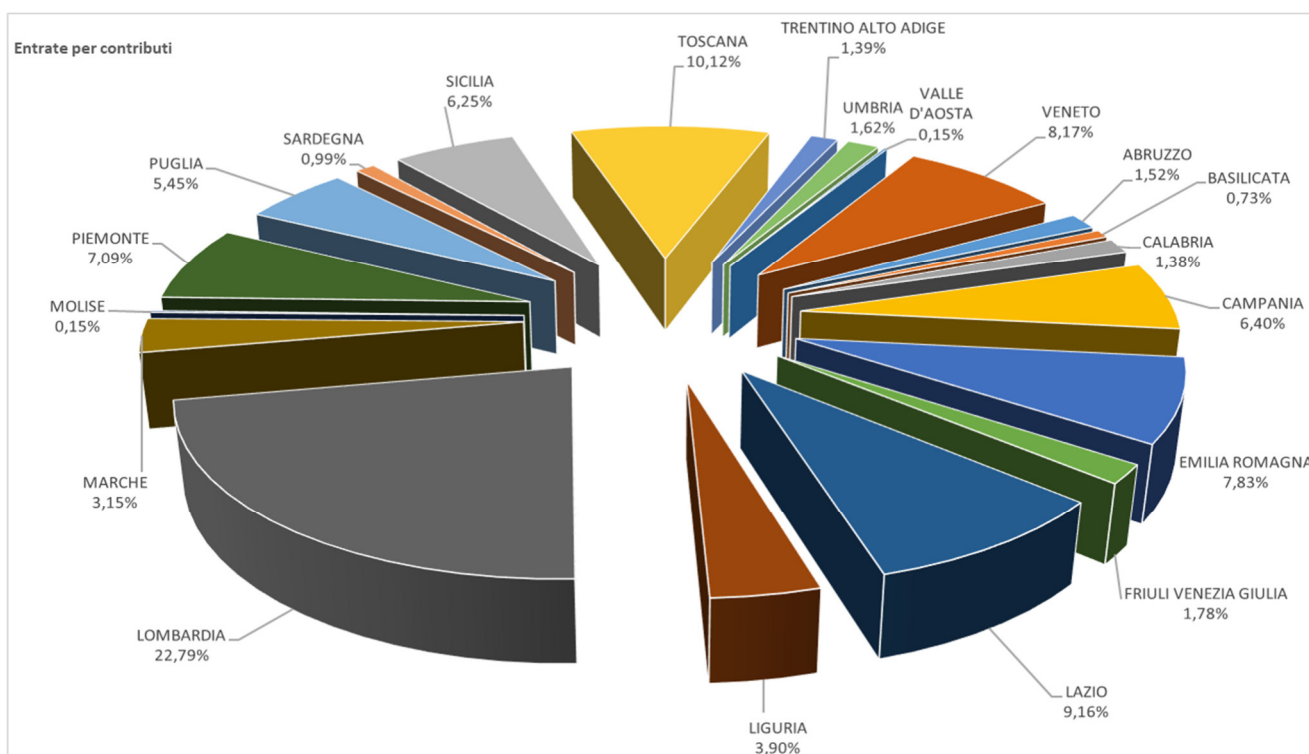
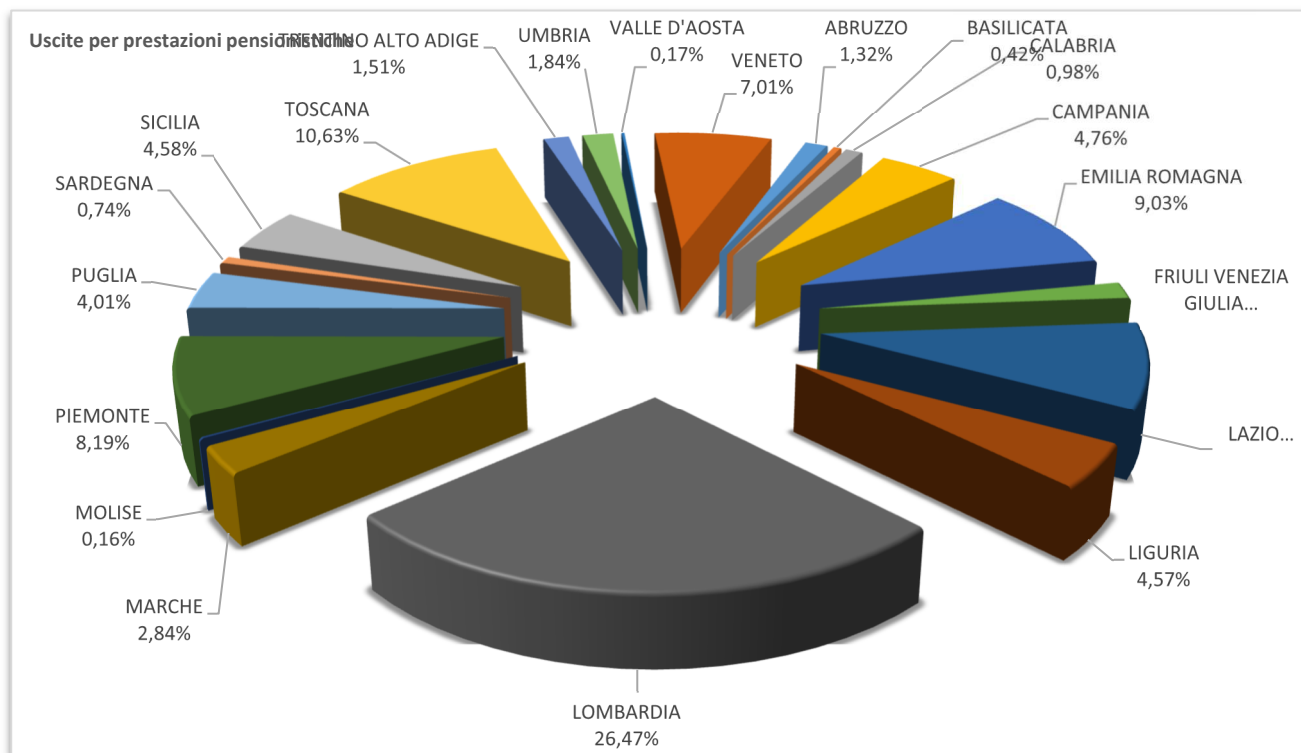
Anno	Importo
2004	13.958.261
2005	12.407.912
2006	12.048.126
2007	12.059.599
2008	12.595.646
2009	8.370.293
2010	18.592.286
2011	8.111.234
2012	3.579.231
2013	1.078.352
2014	805.303
2015	893.692
2016	5.239.895
2017	1.128.451
2018	769.261
2019	2.129.592
2020	2.312.544
2021	2.591.748
2022	2.078.661

I flussi a livello regionale

Il grafico che segue riporta i dati relativi ai flussi in entrata e in uscita per Regione relativi, rispettivamente, alle entrate contributive (escluso il contributo di maternità) accertate e alle uscite per prestazioni previdenziali.

I grafici che seguono evidenziano la distribuzione percentuale, per Regione, delle entrate contributive e delle uscite per prestazioni previdenziali.





Conto economico Previdenza anno 2022			
	preventivo 2022 assestato	consuntivo 2022	consuntivo 2021
ricavi			
contributi soggettivi	168.730.000	190.257.178	168.354.343
contributi maternità	328.000	326.583	-
contributi maternità dallo Stato	100.000	94.887	96.437
contributi integrativi	111.959.000	124.913.811	109.806.393
contributi soggettivi supplementari	16.085.000	16.294.589	15.839.990
contributi per preiscrizione	25.000	69.212	26.466
contributi di solidarietà	-	137.404	131.973
contributi volontari	100.000	118.753	142.762
contributi di ricongiunzione	1.025.000	1.578.360	1.760.349
contributi per onere di riscatto	500.000	500.301	831.399
sanzioni; interessi pagamento contributi	13.000.000	31.165.467	30.913.254
totale ricavi per contributi	311.852.000	365.456.545	327.903.366
recuperi quote pensioni (totalizzate e da Stato)	160.000	143.096	169.159
recuperi pensioni anni pregressi	300.000	286.678	372.723
recuperi per sentenze favorevoli - Pro-rata	250.000	13.708	500.967
ripristini di valore di crediti contributivi	14.000.000	20.689.995	17.586.894
totale altri ricavi	14.710.000	21.133.477	18.629.743
totale ricavi diretti	326.562.000	386.590.022	346.533.109

Conto economico Previdenza	preventivo 2022 assestato	consuntivo 2022	consuntivo 2021
costi			
pensioni di vecchiaia	116.200.000	115.317.870	113.962.137
pensioni di anzianità	49.000.000	48.385.735	48.142.379
pensioni di inabilità	1.500.000	1.463.814	1.477.554
pensioni invalidità	4.700.000	4.565.704	4.957.769
pensioni indirette	12.300.000	12.186.752	11.862.333
pensioni reversibilità	32.800.000	34.022.553	32.542.311
pensioni totalizzate art.71 L.388/2000	1.000.000	932.506	880.712
pensioni totalizzate L.243/2004	17.400.000	17.761.877	15.636.503
pensioni supplementari	300.000	295.208	267.403
pensioni anticipate	2.300.000	2.337.587	2.095.976
pensioni in cumulo	12.800.000	13.314.333	9.534.220
arretrati pro-rata	-3.000.000	-3.092.315	-1.447.927
indennità di maternità	400.000	363.064	407.265
utilizzo fondo di maternità	-	-	-310.828
erogazioni assistenziali	7.250.000	6.321.332	6.546.604
trasferimento contributi	250.000	118.986	132.934
rimborso contributi	500.000	1.133.540	530.305
totale costi per prestazioni	255.700.000	255.428.546	247.217.650
Conto economico Previdenza	preventivo 2022 assestato	consuntivo 2022	consuntivo 2021
consulenza attuariale e bilancio tecnico	20.000	16.177	16.177
accertamenti sanitari verifica invalidità/inabilità	60.000	81.770	75.024
consulenza e assistenza legale, giudiziale e stragiudiziale area previdenza	780.000	896.258	485.350
servizio riscossione contributi, attività di information center	100.000	166.720	35.973
liti, arbitrati, risarcimenti, spese di controparte area previdenza	600.000	462.319	307.751
totale costi per servizi	1.560.000	1.623.244	920.275
perdite su crediti v/iscritti	1.000.000	663.789	3.102.686
svalutazione crediti v/iscritti	32.700.000	50.183.701	51.906.508
accantonamento contributo di maternità	-	58.406	-
accantonamenti e svalutazioni	33.700.000	50.905.896	55.009.194
totale costi diretti	290.960.000	307.957.686	303.147.119
marginie di contribuzione	35.602.000	78.632.336	43.385.990

IL PATRIMONIO MOBILIARE

Scenario economico internazionale e nazionale

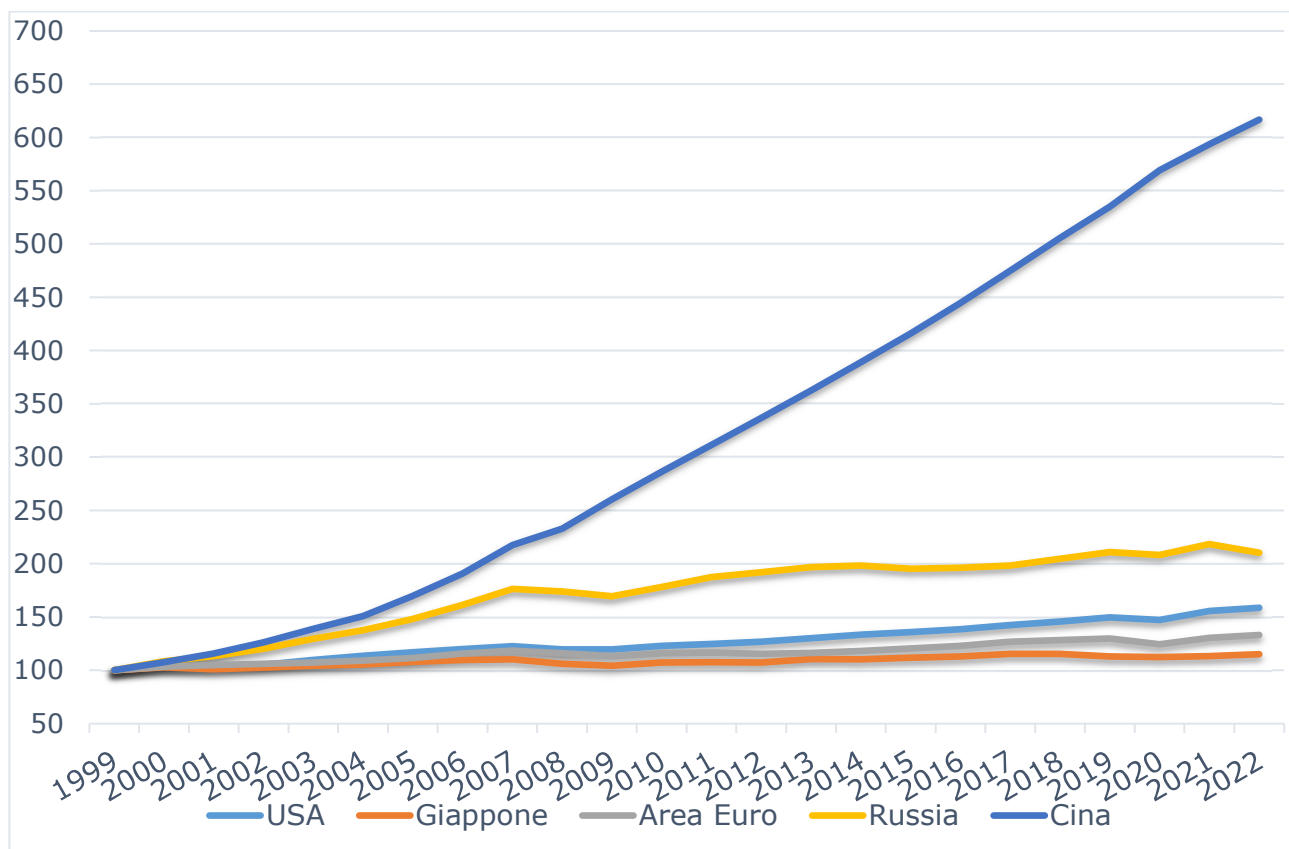
Quadro macroeconomico

L'economia globale continua a risentire dell'elevata inflazione, della forte incertezza connessa con la guerra in Ucraina e dell'orientamento restrittivo delle politiche monetarie. Nel quarto trimestre dell'anno gli indicatori congiunturali e le statistiche nazionali disponibili hanno segnalato un peggioramento del quadro, più marcato nei paesi avanzati e in Cina e un commercio internazionale in frenata alla fine dell'anno. Il rallentamento della domanda mondiale ha contribuito a moderare il prezzo del petrolio. In Europa le quotazioni del gas naturale sono nettamente diminuite – grazie alle temperature miti, al calo della domanda industriale e ai consistenti stoccaggi accumulati – pur rimanendo su livelli storicamente alti. Permangono forti rischi connessi con l'evoluzione del contesto geopolitico. L'inflazione, nonostante alcuni segnali di diminuzione, si è mantenuta elevata e le banche centrali dei principali paesi avanzati hanno proseguito nell'azione di restrizione monetaria. Le istituzioni internazionali prefigurano un indebolimento della crescita mondiale per l'anno in corso.

L'andamento dell'attività economica nel trimestre estivo è stato divergente tra le maggiori economie avanzate. Negli Stati Uniti il prodotto è tornato ad aumentare; si è invece contratto nel Regno Unito e in Giappone. Tra le economie emergenti il PIL ha accelerato in Cina, beneficiando del temporaneo miglioramento del quadro epidemiologico con una debolezza del mercato immobiliare che però ha contribuito a frenare l'attività. In Russia il PIL, seppur non crollato, resta inferiore di circa il 5% rispetto al livello antecedente l'invasione dell'Ucraina.

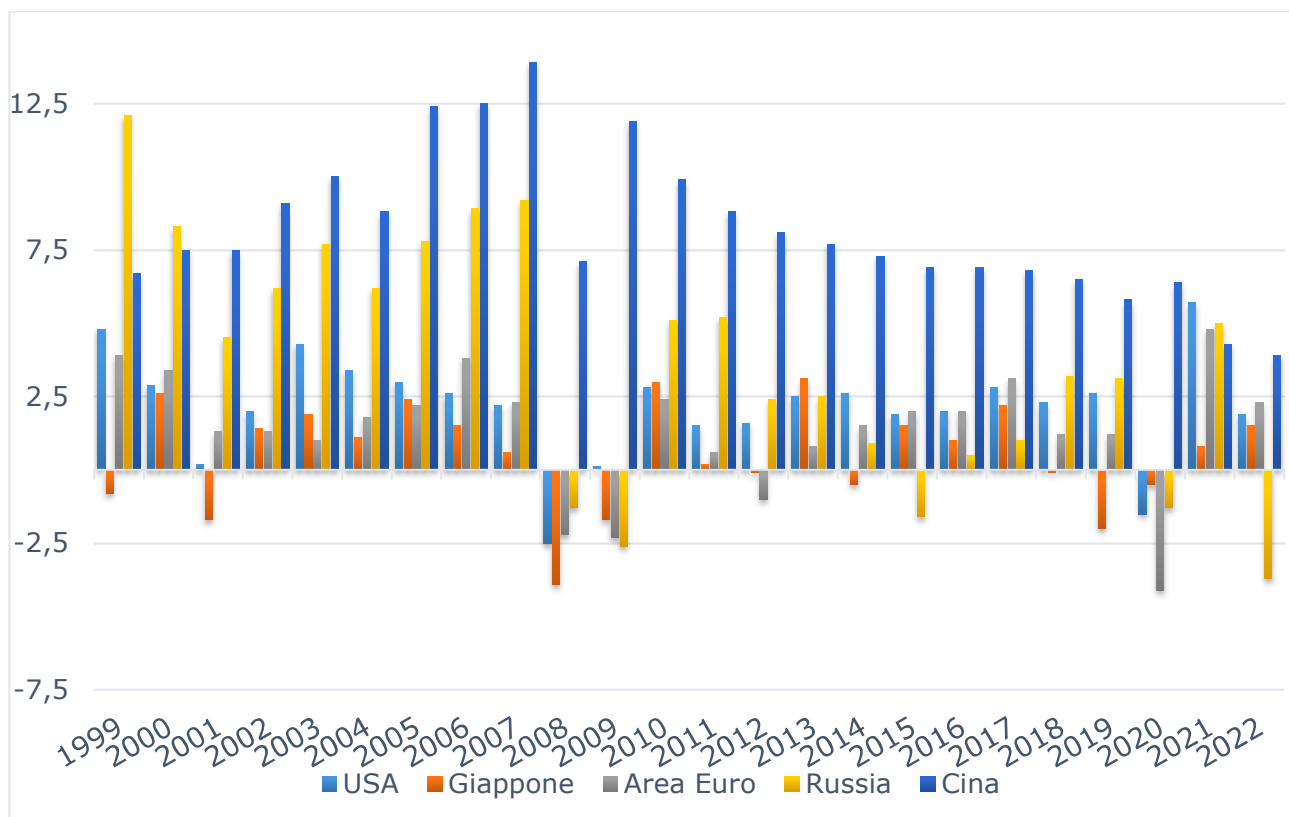
Tra le economie emergenti i PMI manifatturieri sono rimasti pressoché stabili. In Cina il prodotto è risultato sostanzialmente stazionario rispetto al trimestre precedente. Tra ottobre e novembre sono state adottate stringenti misure di contenimento della pandemia, che hanno portato a interruzioni delle attività produttive e a crescenti tensioni sociali, con un conseguente marcato deterioramento del quadro economico. Il governo ha poi deciso un repentino rilassamento di queste politiche all'inizio di dicembre: all'effetto positivo sulla domanda interna si è contrapposto quello negativo di una nuova forte ondata di contagi in un contesto caratterizzato da un basso livello di immunizzazione della popolazione e da una scarsa preparazione del sistema sanitario nazionale.

Di seguito l'andamento storico del PIL reale per le economie dei paesi sviluppati (Usa, area Euro, Giappone) e dei paesi emergenti (Cina e Russia).



Fonte: elaborazione Associazione CNPR su dati Bloomberg

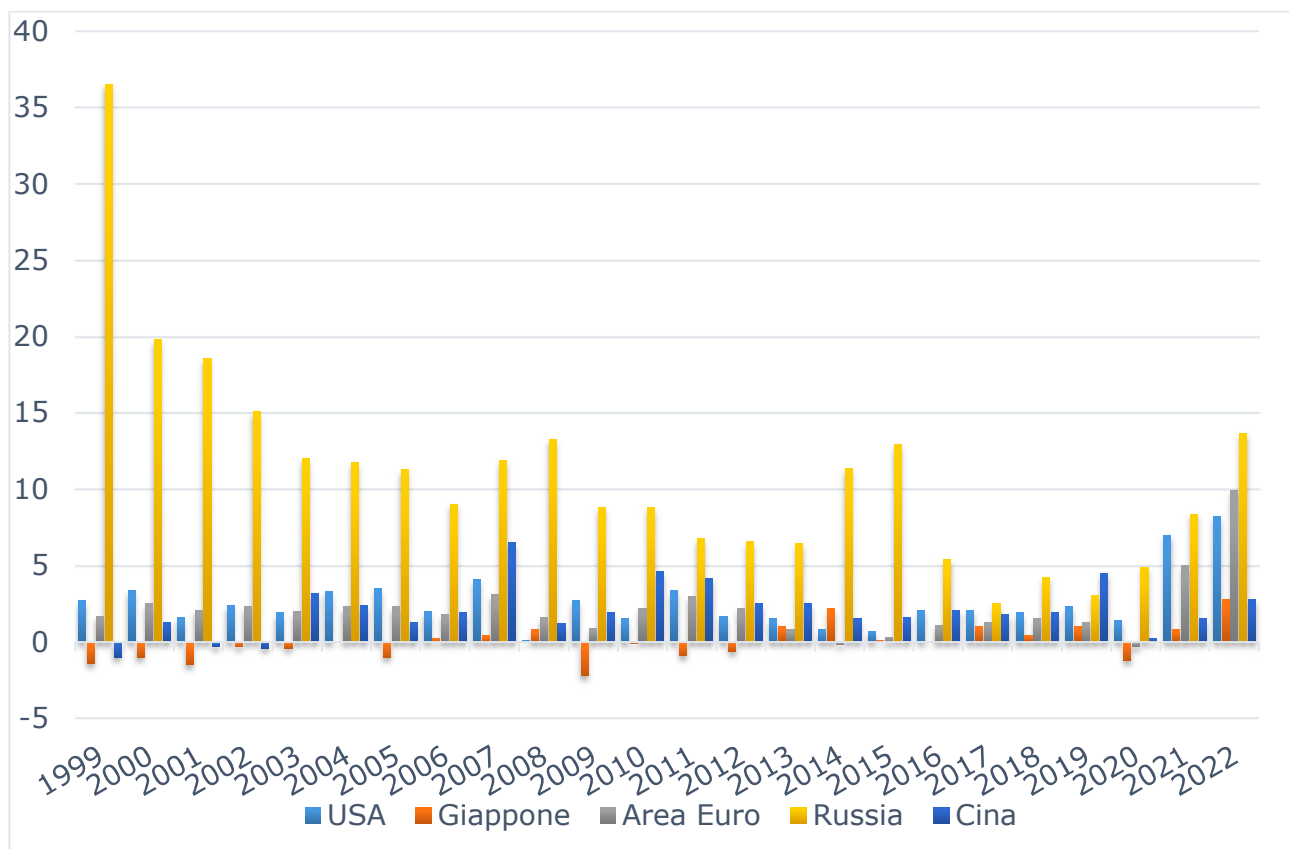
Di seguito la variazione percentuale annua del PIL reale per le economie dei paesi sviluppati (Usa, area Euro, Giappone) e dei paesi emergenti (Cina e Russia).



Fonte: elaborazione Associazione CNPR su dati Bloomberg

Negli Stati Uniti l'inflazione è diminuita nella media del quarto trimestre al 7,1% (dall'8,3% nel terzo), guidata dall'energia; anche la componente di fondo è scesa, benché lievemente. Nel Regno Unito la crescita dei prezzi al consumo ha raggiunto il suo valore massimo in ottobre (11,1%), per poi ridursi nei due mesi successivi (10,5% in dicembre). Nella media del bimestre ottobre-novembre in Giappone la dinamica dei prezzi al consumo è aumentata, al 3,8%, il valore più alto dal 1990.

Di seguito la variazione percentuale annua dell'inflazione per le economie dei paesi sviluppati (Usa, area Euro, Giappone) e dei paesi emergenti (Cina e Russia).

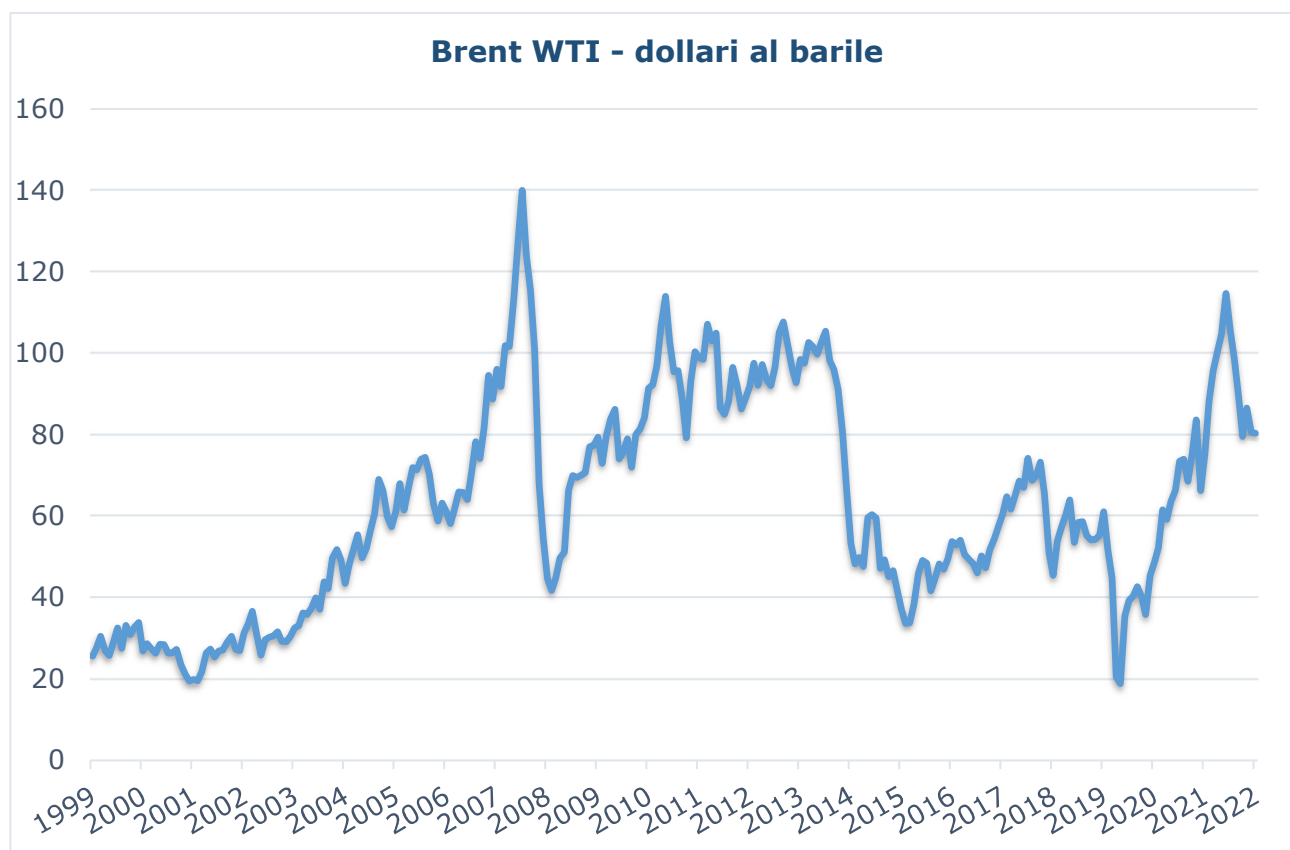


Fonte: elaborazione Associazione CNPR su dati Bloomberg

La Banca mondiale ha rivisto in forte ribasso le previsioni sulla crescita mondiale nel 2023, tagliandole a +1,7% da +3% di giugno scorso, a causa del persistente orientamento restrittivo delle politiche monetarie, dei prezzi energetici ancora alti e della debolezza del reddito disponibile delle famiglie. Su queste proiezioni gravano rischi prevalentemente al ribasso, inclusi quelli derivanti dalla prosecuzione della guerra in Ucraina, dal persistere degli elevati livelli di inflazione e dalla possibile protratta debolezza dell'attività in Cina. Come ha spiegato Ayhan Kose, direttore dell'ufficio di ricerca della Banca mondiale, *«si tratta della crescita più debole degli ultimi trent'anni, fatta eccezione per la crisi del 2008 e il post-pandemia del 2020. Il rallentamento è generale e l'evoluzione dell'economia mondiale è complessa»*. Come evidenziato dalla Banca mondiale, nei Paesi sviluppati il rallentamento sarà più evidente: si prevede una crescita dello 0,5% negli Stati Uniti (contro l'1,9% stimato lo scorso giugno) e crescita zero nell'Eurozona (sempre rispetto all'1,9% precedente). Anche i Paesi emergenti non saranno risparmiati: la crescita cinese è ora prevista al 4,3% e gli altri Paesi emergenti e sviluppati dovrebbero vedere le loro economie crescere del 2,7%.

Dalla metà di ottobre il prezzo del petrolio (qualità Brent) è diminuito toccando quota 85 dollari al barile in media nella prima metà di gennaio (il livello più contenuto dall'inizio della guerra in Ucraina), a seguito del rallentamento della domanda globale. Il 5 dicembre 2022 è entrato in vigore l'embargo dei paesi dell'Unione europea sull'importazione di greggio russo e il contestuale tetto stabilito dai membri del G7 sul prezzo del petrolio russo esportato verso paesi terzi, pari a 60 dollari al barile, da rivedere ogni due mesi in base alle condizioni di mercato. Anche il prezzo del gas naturale scambiato sul mercato olandese Title Transfer Facility (TTF), dalla metà di ottobre è diminuito fortemente, portandosi, dapprima nella prima metà di gennaio, su un valore medio di circa 70 euro per megawattora, per chiudere a fine febbraio poco sotto quota 47 euro per megawattora. La riduzione è ascrivibile alle condizioni meteorologiche favorevoli durante l'autunno e alla flessione della domanda industriale in Europa che, in presenza di afflussi di gas sostanzialmente stabili, hanno consentito di mantenere gli stoccaggi ai massimi livelli.

Si riporta l'andamento del cambio euro/dollaro, del Brent WTI dollari al barile.



Fonte: elaborazione Associazione CNPR su dati Bloomberg

Nelle ultime due riunioni di novembre e di dicembre, la Federal Reserve ha alzato di 75 e 50 punti base rispettivamente l'intervallo obiettivo sui federal funds, portandolo a un livello tra il 4,25% e il 4,5%. Secondo le comunicazioni più recenti del Federal Open Market Committee, in presenza di un mercato del lavoro caratterizzato ancora da condizioni piuttosto tese, per riportare l'inflazione su un livello compatibile con l'obiettivo del 2% i tassi di interesse raggiungeranno un valore più alto di quanto previsto in precedenza. Anche la Bank of England ha aumentato di 75bps e di 50bps rispettivamente il tasso di riferimento nelle ultime due riunioni. Il programma di riduzione del proprio bilancio, inizialmente sospeso a causa delle forti tensioni sui mercati finanziari alla fine di settembre, è iniziato il 1° novembre 2022 con la vendita di una prima tranche di titoli governativi da 750 milioni di sterline e proseguirà a un ritmo definito di volta in volta sulla base delle condizioni di mercato. Malgrado l'aumento dell'inflazione e il deprezzamento dello yen, la Banca del Giappone ha mantenuto invariati sia il tasso ufficiale, in territorio negativo, sia il programma di acquisto di titoli; dalla seconda metà di dicembre ha tuttavia ampliato di 25bps la banda di tolleranza sul tasso di rendimento dei titoli del tesoro decennali, permettendo così che questi salissero allo 0,5%, il valore più alto dal 2015. Tra i paesi emergenti l'orientamento delle politiche monetarie è stato più eterogeneo, risentendo delle diverse condizioni cicliche. In Brasile la Banca centrale ha interrotto in settembre la sequenza di rialzi dei tassi ufficiali, mentre in India in dicembre i tassi sono stati aumentati per la quarta volta consecutiva. In Cina, dove l'inflazione è rimasta contenuta, la Banca centrale ha ridotto i requisiti di riserva obbligatoria sui depositi per sostenere il flusso di credito, in particolare quello indirizzato al settore immobiliare.

Area Euro

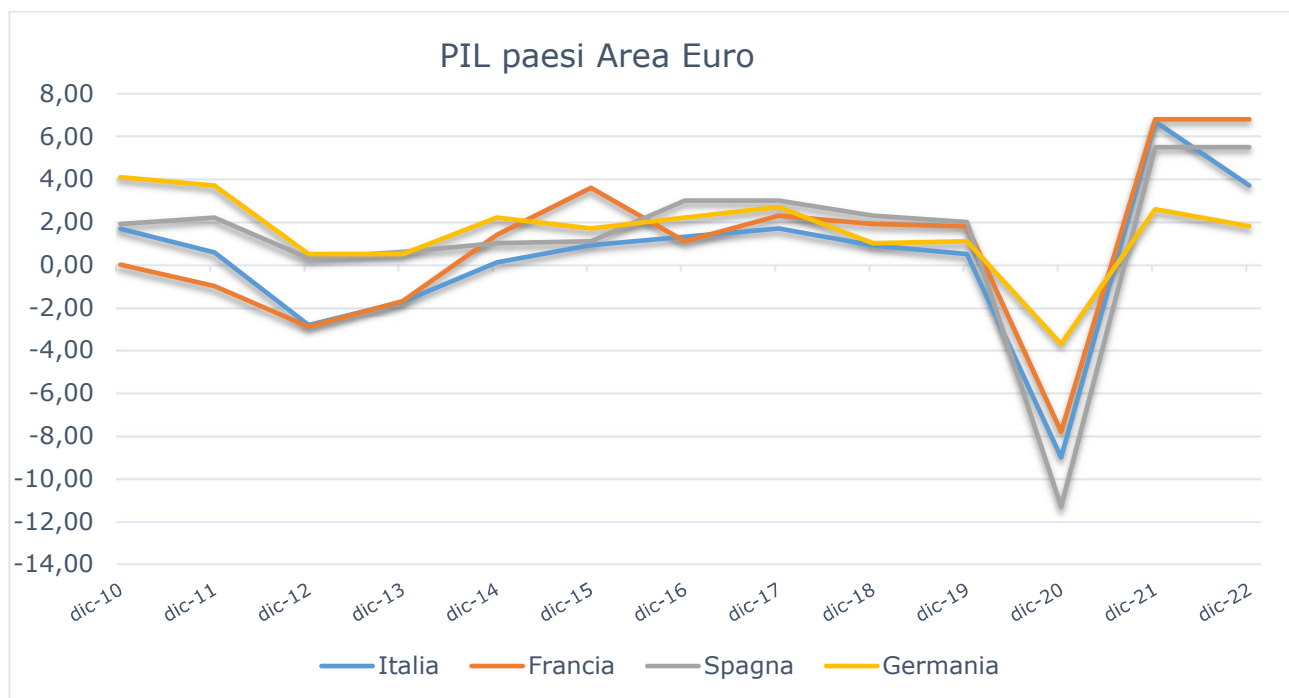
Il PIL dell'area dell'euro, dopo un aumento dello 0,3% nel 3° trimestre 2022, ha subito una battuta di arresto nell'ultimo trimestre dell'anno con un'inflazione al consumo che si è mantenuta elevata. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha proseguito l'azione di inasprimento della politica monetaria rialzando ulteriormente i tassi ufficiali, rendendo meno vantaggiose le condizioni applicate alla terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO3) e annunciando i criteri generali sulla base dei quali procederà alla normalizzazione del portafoglio dei titoli di politica monetaria. Il programma europeo per ridurre la dipendenza energetica dalla Russia e per accelerare la transizione verde (REPowerEU) prevede nuovi fondi a supporto dei piani nazionali di ripresa e resilienza.

Nei mesi estivi il prodotto dell'area è aumentato dello 0,3% sul trimestre precedente, sostenuto dalla marcata espansione degli investimenti e da quella più moderata dei consumi delle famiglie, con una domanda estera che ha sottratto circa l'1% alla dinamica del PIL, riflettendo il più forte incremento delle importazioni rispetto alle esportazioni. È proseguito l'aumento del valore aggiunto nei servizi, che ha continuato a beneficiare del buon andamento delle attività turistiche e ricreative, e nell'industria in senso stretto, a fronte della contrazione nelle costruzioni. Ne è derivata, complessivamente, un'attività che nella prima metà del 2022 ha superato le aspettative, con il risultato di una rivisitazione al rialzo della crescita annuale, e un secondo semestre del 2022 contraddistinto da un indebolimento sostanziale come risultato del balzo dei prezzi dell'energia, delle incertezze sull'offerta e dell'aumento dei costi di finanziamento. L'attività è cresciuta in tutte le principali economie, in misura più sostenuta in Italia e in Germania. Nel quarto trimestre del 2022, come ha comunicato l'Eurostat, il PIL nell'area euro è salito dello 0,1% rispetto al terzo trimestre e dell'1,9% rispetto al quarto trimestre del 2021, portando il dato dell'intero anno 2022 a un PIL dell'Eurozona in aumento del 3,5% rispetto al 2021.

L'andamento delle principali economie europee si allinea alla media continentale. Oltre al balzo del PIL italiano (+3,70%), sopra le attese del governo, si registra l'incremento - più tenue - di quello francese e il boom della crescita del Portogallo. Il Pil francese è cresciuto dello 0,1% nel quarto trimestre e il Paese archivia il 2022 con un tasso di crescita del 2,6% a testimonianza della capacità di resistenza eccezionale delle imprese e dei lavoratori francesi e a sottolineare la forte resilienza dell'economia transalpina di fronte allo shock dei prezzi energetici. Ben più netto il rialzo registrato dal Portogallo: +6,7% nel 2022, dopo essere cresciuto del 5,5% nel 2021.

Le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema diffuse in dicembre indicano un rallentamento del prodotto nel 2023 (0,5%, dal 3,4% dello scorso anno): stime riviste al ribasso per effetto soprattutto dell'indebolimento del ciclo economico globale e del protrarsi di una sostenuta dinamica dei prezzi. Per il 2024 la stima è di una crescita dell'1,9% e un 1,8% nel 2025).

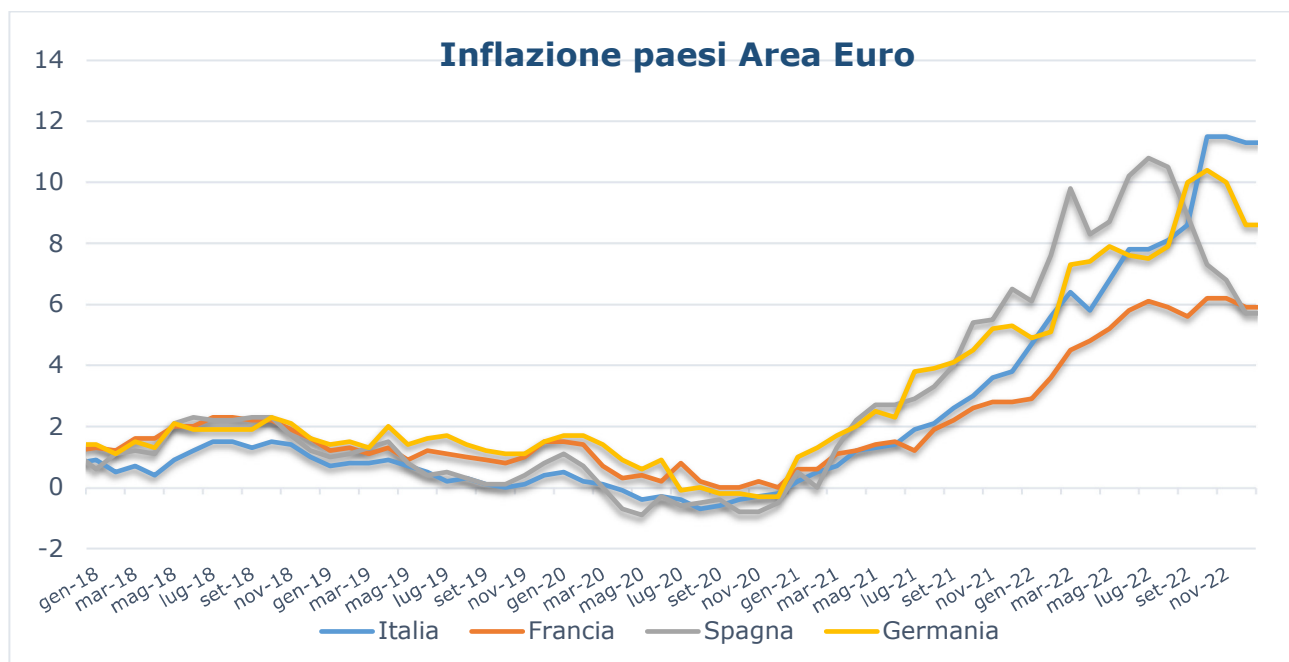
Di seguito la crescita del PIL per le economie dei maggiori paesi Area Euro (Italia, Francia, Spagna, Germania).



Fonte: elaborazione Associazione CNPR su dati Bloomberg.

L'inflazione ha toccato livelli record dopo l'invasione russa dell'Ucraina, portando a tagli delle forniture globali di gas e a un aumento dei costi che, nonostante qualche recente miglioramento, restano sopra i livelli pre-guerra. Nell'anno è stata sospinta sia dall'accelerazione della componente energetica, che dai prezzi dei prodotti alimentari e dal rafforzamento della componente di fondo sostenuta dai prezzi dei beni industriali non energetici e da quelli dei servizi. In dicembre l'inflazione al consumo è scesa nuovamente (al 9,2%, dal 10,1% in novembre), segnando nel bimestre le prime riduzioni dall'estate del 2021 con una dinamica dei prezzi che continua a essere sostenuta dalla componente energetica, sebbene quest'ultima abbia decelerato. Secondo le stime dell'Eurosistema pubblicate in dicembre, l'inflazione nell'area si ridurrebbe dall'8,4% nella media del 2022 al 6,3% nell'anno in corso e al 3,4% nel 2024; nel 2025 la dinamica dei prezzi si collocherebbe al 2,3%.

Di seguito l'andamento dell'inflazione per i maggiori paesi Area Euro (Italia, Francia, Spagna, Germania).



Fonte: elaborazione Associazione CNPR su dati Bloomberg.

Il Consiglio direttivo della BCE ha ulteriormente aumentato, di 0,75bps e 0,5bps, i tassi di interesse di riferimento nelle riunioni di ottobre e dicembre, rispettivamente, portando a 2,5% l'incremento complessivo da luglio e collocando il tasso sui depositi delle banche presso l'Eurosistema al 2,0%. Le stime sono di ulteriori incrementi dei tassi a un ritmo costante per favorire un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo di medio termine della stabilità dei prezzi. Le decisioni future sui tassi continueranno però a essere prese in base all'evoluzione delle prospettive di inflazione e crescita.

Il Consiglio, nella riunione di ottobre, ha deciso di rendere meno vantaggiosi i termini e le condizioni applicati alle TLTRO3. A partire dal 23 novembre 2022 e fino alla scadenza oppure al rimborso di ciascuna delle operazioni TLTRO3 in essere, il rispettivo costo sarà indicizzato alla media dei tassi di riferimento della BCE in tale periodo, mentre in precedenza si considerava la durata complessiva delle operazioni. La modifica è volta ad assicurare che anche il contributo di questo strumento sia coerente con l'orientamento complessivo della politica monetaria, rafforzando la trasmissione degli incrementi dei tassi ufficiali alle condizioni di offerta del credito bancario. A seguito dei rimborsi volontari effettuati tra novembre e gennaio e della scadenza dei finanziamenti ottenuti nella seconda operazione del programma, il totale dei fondi TLTRO3 è sceso a 1.255 miliardi di euro per l'area e a 331 per l'Italia, rispettivamente da 2.113 e 430 miliardi.

Nella riunione di dicembre il Consiglio ha annunciato i criteri in base ai quali procederà alla normalizzazione delle consistenze in titoli detenuti dall'Eurosistema a fini di politica monetaria. Dall'inizio di marzo il portafoglio del programma di acquisto di attività finanziarie (Asset Purchase Programme, APP) sarà ridotto a un ritmo misurato e prevedibile, in quanto l'Eurosistema reinvestirà solo in parte il capitale rimborsato sui titoli in scadenza. La riduzione sarà pari in media a 15 miliardi di euro al mese sino alla fine del secondo trimestre del 2023; gli interventi successivi verranno determinati in seguito. Il pieno reinvestimento dei titoli in scadenza del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP) proseguirà almeno sino alla fine del 2024 e sarà condotto in maniera flessibile; tale flessibilità contribuirà, insieme allo strumento di protezione della trasmissione della politica monetaria approvato lo scorso luglio (Il Transmission Protection Instrument - nuovo strumento della BCE per proteggere la trasmissione della politica monetaria), a contrastare gli eventuali rischi di frammentazione dei mercati finanziari.

Al termine dello scorso anno la Commissione europea e il Consiglio della UE hanno completato l'approvazione dei piani nazionali di ripresa e resilienza, fornendo una valutazione positiva di quello dell'Ungheria (paese per il quale però il Consiglio della UE ha attivato il meccanismo di condizionalità). Proseguono inoltre le valutazioni della Commissione sul raggiungimento dei traguardi e degli obiettivi contenuti nei vari piani nazionali. Il totale dei fondi distribuiti ai paesi membri nel 2022 si colloca intorno a 74 miliardi di euro: dallo scorso ottobre sono stati erogati oltre 25 miliardi, 21 dei quali relativi alla seconda rata dell'Italia, che ha inoltre richiesto il pagamento della terza lo scorso dicembre. Finora la Commissione ha raccolto sul mercato dei capitali oltre 260 miliardi. Il rendimento dei titoli europei con scadenza decennale risulta intorno al 2,8%, un valore superiore di circa 60bps rispetto ai corrispondenti titoli tedeschi e di oltre 80 bps inferiore a quelli italiani.

Lo scorso dicembre il Parlamento europeo e il Consiglio della UE hanno raggiunto un primo accordo sul finanziamento di REPowerEU, i cui fondi potranno essere utilizzati nei piani nazionali per rispondere alla crisi energetica; l'accordo prevede che il piano venga alimentato principalmente attraverso i prestiti non utilizzati nell'ambito del programma Next Generation EU (NGEU). Una volta che REPowerEU avrà ottenuto l'approvazione finale, gli Stati membri potranno ricevere risorse aggiuntive includendo un apposito capitolo all'interno del proprio piano nazionale.

Italia

Nei mesi estivi in Italia il PIL è aumentato in Italia dello 0,5% rispetto al trimestre precedente, superando del 2% il valore rilevato prima della pandemia: le stime dei modelli della Banca d'Italia segnalano però una fase ciclica che, causa il freno derivante dai prezzi energetici ancora elevati e l'attenuazione del forte recupero del valore aggiunto dei servizi osservato dopo la fase più intensa della crisi sanitaria, si sarebbe indebolita negli ultimi mesi del 2022. La crescita è stata sostenuta dalla domanda nazionale, con una forte espansione dei consumi delle famiglie e investimenti fissi lordi in aumento, seppure in misura minore rispetto al periodo precedente. Per contro l'interscambio con l'estero ha sottratto 1,3% alla dinamica del PIL: le esportazioni hanno ristagnato a fronte di un rialzo marcato delle importazioni. Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto è cresciuto nei servizi, in particolare in quelli legati alle attività ricreative e turistiche, mentre si è ridotto nell'industria. Secondo le stime dei modelli della Banca d'Italia, nel quarto trimestre l'attività economica si è indebolita nel confronto con il periodo precedente. Nel 2022 il Pil italiano, corretto per gli effetti di calendario e stagionalizzato, è aumentato del 3,9% rispetto al 2021: si può affermare quindi come nel 2022 abbia sorpreso favorevolmente l'ottima tenuta dell'economia italiana seppur frenando nel 3° trimestre (ma meno del previsto) e in lievissimo segno negativo nel 4° (appena -0,1%), quando il gas era ancora molto caro (94 euro/mwh in media).

I segnali positivi di fine anno potrebbero avere riflessi sulle previsioni del 1° trimestre 2023. Il prezzo del gas è molto più basso a inizio anno rispetto alle attese di fine 2022: una buona premessa per il 1° trimestre, per i costi delle imprese e per il percorso di rientro dell'inflazione dal picco iniziato a fine 2022. Ciò può far prevedere che il Paese eviti del tutto la "correzione al ribasso" dei livelli di attività, almeno in aggregato: anche gli analisti che si aspettano un +0,6 e oltre nell'anno parlano di debolezza nel 1° trimestre (quasi stagnazione) e di graduale miglioramento dal 2°, ma restando su ritmi di espansione moderati.

Il ribasso del prezzo dell'energia da fine 2022, che rimane comunque ben al di sopra dei livelli di due anni fa, sta favorendo la riduzione dell'inflazione in Italia e Europa (seppur su valori ancora elevati) e questo lascia intravedere la fine del rialzo dei tassi entro il 2023 (non prima di un altro paio di aumenti). La fiducia risale, i servizi restano in crescita sostenuti dalla tenuta dei consumi, mentre industria e investimenti reggono a fatica i maggiori costi di credito e commodity. **Energia giù, metalli su.** Il prezzo del gas resta relativamente basso a febbraio (56 euro/mwh in media), ben sotto i livelli registrati in tutto il corso del 2022 (ma era a 14 euro nel 2019). Anche il prezzo del petrolio sembra

essersi stabilizzato (83 dollari al barile), su valori poco superiori a quelli pre-crisi (64 dollari). Viceversa, rincarano a inizio 2023 le commodity non-energy (+3,4% da ottobre), soprattutto i metalli (+16,8%), mentre i prezzi alimentari continuano a scendere (-1,2%). L'**inflazione** italiana continua a calare (+10,1% a gennaio, +11,8% a ottobre), grazie alla minor variazione annua dei prezzi energetici (+43,1%, da +71,1%); ma la dinamica al netto di energia e alimentari è in salita (+4,6% da +4,2%), per la trasmissione dei rincari passati (energia) agli altri beni. Relativamente ai **Tassi**, a dicembre il costo del credito per le imprese italiane è salito ancora: 3,55%, da 1,18% a fine 2021. La quota di imprese industriali che ottiene credito solo a condizioni più onerose è cresciuta al 42,9% (da 7,3%). La stretta segue il rialzo del tasso ufficiale BCE, portato al 3,00% a febbraio e annunciato a 3,50% a marzo; poi secondo i future potrebbe esserci un ultimo ritocco nel 2023 e infine lo stop; il BTP a febbraio si è stabilizzato al 4,00%.

Imprese, Servizi, Consumi e Investimenti – Banca d'Italia, analizzando i più recenti dati ad alta frequenza relativi ai consumi elettrici e di gas e al traffico autostradale oltre che le valutazioni espresse dalle imprese nel dicembre 2022, ha stimato nel quarto trimestre una variazione negativa (-0,9%, dopo -0,6% nel 3°) della produzione industriale che però, considerando il solo mese di dicembre, registra un rimbalzo del +1,6%, dopo tre mesi di calo. Dall'inizio dell'estate i comparti in maggiore flessione sono quelli con il più intenso impiego di input energetici. I giudizi espressi dalle imprese manifatturiere nella media del quarto trimestre indicano una flessione dell'attività, come rilevato sia dall'indice PMI sia dalle indagini dell'Istat. Continuano a pesare i livelli storicamente elevati dei prezzi energetici e l'incertezza connessa con il conflitto in Ucraina. Nei servizi gli indicatori di fiducia mostrano nel complesso un quadro più favorevole, riflettendo gli andamenti nel settore del commercio. In prospettiva indicazioni meno sfavorevoli provengono dalle inchieste della Banca d'Italia condotte a fine 2022, secondo cui i giudizi delle imprese sulla propria situazione operativa sono divenuti meno negativi rispetto al trimestre precedente. Vi sono segnali di recupero delle attese di domanda per i prossimi mesi, ma molte aziende manifatturiere e dei servizi continuano a indicare che le difficoltà legate al costo dell'energia sono analoghe o superiori nel confronto con i mesi estivi; circa il 30% delle aziende dell'industria in senso stretto, del terziario e delle costruzioni accusa invece problemi di approvvigionamento di materie prime e di input intermedi. Buone le indicazioni sui **Servizi** nel 1° trimestre: a gennaio il PMI è balzato in area di crescita (51,2 da 49,9) e la fiducia delle imprese del settore ha continuato a risalire, il che farebbe prevedere una crescita degli stessi nel

2023. **Gli Investimenti** hanno rallentato nell'ultima parte dell'anno, riflettendo la riduzione della spesa per costruzioni a fronte di un'accelerazione di quella in impianti e macchinari. L'anno si chiude con un debito complessivo delle imprese in percentuale del PIL in leggera riduzione (circa mezzo punto percentuale) rispetto al periodo precedente (al 69,6%), principalmente per effetto dell'espansione del prodotto nominale, indicatore che rimane molto al di sotto di quello medio dell'area dell'euro (108,6%). La liquidità detenuta dalle imprese italiane su depositi e conti correnti si mantiene stabile e su livelli molto elevati nel confronto storico. Per gli investimenti, lo scenario è migliorato a inizio 2023: le aspettative delle imprese sulla domanda sono tornate positive con una crescita del numero di aziende che prevede un aumento degli investimenti nei primi sei mesi (20,0 da 14,4).

Le famiglie – Nel trimestre estivo la spesa delle famiglie è cresciuta in misura sostenuta, sospinta da tutte le componenti, tranne i beni non durevoli. Il reddito disponibile delle famiglie in termini reali è aumentato lievemente sui tre mesi precedenti, anche grazie al sostegno derivante dagli interventi governativi. La propensione al risparmio è diminuita al 7,1% riportandosi sui valori osservati prima della crisi sanitaria. Il complesso delle misure disposte dal Governo per mitigare i prezzi dei beni energetici e per sostenere il reddito disponibile ha attenuato l'impatto dello shock inflazionistico sul potere d'acquisto delle famiglie nel 2022 e ha in parte mitigato l'aumento della diseguaglianza nei redditi. Nonostante il prolungamento delle misure governative, la spesa ha subito un rallentamento nella parte finale dell'anno in linea con il calo, seppure modesto, dell'indicatore dei consumi di Confcommercio nella media di ottobre e novembre. Il clima di fiducia dei consumatori è nuovamente risalito alla fine del 2022, trainato da un miglioramento dei giudizi e delle attese sulla situazione economica generale, tra cui quelle sulla disoccupazione; l'indicatore complessivo rimane tuttavia su livelli inferiori a quelli precedenti la pandemia. Nell'ultimo periodo dell'anno il debito delle famiglie italiane in rapporto al reddito disponibile è diminuito rispetto al periodo precedente, al 63,5%; anche in rapporto al PIL il debito delle famiglie si è ridotto, seppure in misura lieve, al 42,6% (contro 58,2% nell'area dell'euro).

La domanda estera e la bilancia dei pagamenti – Le esportazioni dopo una forte espansione nel primo semestre, sono rimaste pressoché invariate nei mesi estivi, frenate dal marcato rallentamento delle vendite di beni e dal calo di quelle di servizi. Le esportazioni di beni sono state sostenute dai mercati esterni all'area dell'euro – in particolare dagli Stati Uniti, anche per effetto dell'apprezzamento del dollaro – a fronte di una diminuzione delle vendite nei principali partner dell'area. I contributi positivi più

ampi sono derivati dalla farmaceutica e dagli altri mezzi di trasporto (soprattutto dalla vendita di navi), mentre si è rilevata una contrazione nella maggior parte dei restanti comparti. Dopo un anno e mezzo di ripresa pronunciata, le esportazioni di servizi sono moderatamente diminuite, in larga parte per l'esaurirsi del recupero delle entrate per turismo internazionale, tornate sui livelli pre-pandemici. Sono proseguite sia la marcata espansione delle importazioni dei beni, anche in relazione al buon andamento degli investimenti in beni strumentali, sia la crescita di quelle dei servizi. Sulla prima componente hanno inciso in modo significativo gli acquisti di autoveicoli, elettronica, macchinari e beni energetici. La forte accelerazione delle importazioni dei servizi è in prevalenza dovuta alla ripresa dei viaggi all'estero da parte dei residenti. Nell'ultimo trimestre dell'anno le esportazioni di beni in volume sono rimaste stabili rispetto al terzo trimestre, in crescita invece, seppur moderatamente, le esportazioni di servizi turistici; le importazioni, invece, sono leggermente diminuite.

Nei primi undici mesi del 2022 il saldo di conto corrente è stato negativo per 16,3 miliardi di euro, contro un surplus di 53,7 nello stesso periodo dello scorso anno. Il peggioramento, iniziato nella seconda metà del 2021, è dovuto principalmente agli eccezionali rincari delle materie prime energetiche; il deficit di questa componente è aumentato di circa 56 miliardi rispetto all'anno precedente. L'avanzo mercantile al netto dei beni energetici si è ridotto, ma rimane su valori consistenti. Il deficit dei servizi è moderatamente migliorato, beneficiando del raddoppio del surplus della bilancia turistica nel confronto con lo stesso periodo del 2021, a fronte del maggiore disavanzo degli altri servizi, in particolare quelli di trasporto. Nei quattro trimestri terminanti lo scorso settembre il disavanzo energetico ha raggiunto il 5,1% del PIL, avvicinandosi al picco negativo del 1981 (-5,8%). Nel corso del 2022 il gas naturale è diventato la componente principale delle importazioni di beni energetici in valore, superando il petrolio storicamente predominante; anche gli acquisti dall'estero di elettricità sono aumentati in modo deciso, raggiungendo il massimo degli ultimi trent'anni. Tra gennaio e novembre del 2022 sono continuate le vendite nette di titoli di portafoglio italiani da parte degli investitori esteri; i disinvestimenti hanno riguardato soprattutto titoli pubblici (67,3 miliardi), in un contesto di emissioni nette molto contenute da parte del Tesoro. Secondo i dati di fonte Emerging Portfolio Fund Research relativi a un campione di fondi di investimento internazionali, tra dicembre e l'inizio di gennaio i moderati afflussi netti di risparmio verso attività finanziarie italiane riconducibili al comparto obbligazionario sarebbero stati interamente controbilanciati da lievi deflussi in quello azionario. Nel complesso dei primi undici mesi del 2022 si è interrotta la tendenza più che decennale

agli acquisti di fondi esteri, in particolare da parte delle famiglie italiane; nello stesso periodo si sono registrati 72,9 miliardi di investimenti nelle altre attività di portafoglio, quasi esclusivamente titoli di debito a lungo termine, effettuati soprattutto da banche e assicurazioni residenti. Questi deflussi sono stati solo parzialmente compensati dall'aumento della raccolta netta all'estero delle banche italiane in prestiti e depositi. Il saldo passivo della Banca d'Italia sul sistema dei pagamenti europeo TARGET2 era pari a 684 miliardi alla fine di dicembre, in lieve miglioramento nel confronto con la fine di settembre, anche per effetto dell'erogazione in novembre della seconda rata relativa al Dispositivo per la ripresa e la resilienza. Alla fine di settembre la posizione netta sull'estero dell'Italia era creditoria per 105,8 miliardi, pari al 5,7% del PIL.

In sintesi, nel 2022 l'**Export** italiano è aumentato del 7,7% in volume: USA e Francia i primi mercati per contributo alla crescita; gli articoli farmaceutici e chimico-medicinali hanno fatto da traino. Tale ottima dinamica incorpora, però, una stagnazione nel 4° trimestre, che riduce il "trascinamento" al 2023 (appena +1,0%). A gennaio 2023 permangono segnali di rallentamento per l'export, in base ai giudizi sugli ordini esteri delle imprese manifatturiere.

Mercato del lavoro - Nei mesi estivi si è interrotta l'espansione degli occupati: all'aumento nella manifattura (0,6% sul periodo precedente) si è contrapposto il calo nelle costruzioni (-0,8%), il primo dalla fine del 2020; nei servizi privati l'occupazione è rimasta invece invariata. Le ore lavorate totali e per addetto, che già in primavera avevano recuperato i valori pre-pandemici, hanno registrato variazioni nulle con un ricorso alle integrazioni salariali che si è nel complesso stabilizzato, dopo la rapida flessione nella prima metà dell'anno. Indicazioni simili provengono dal numero di lavoratori che, benché formalmente occupati, risultano temporaneamente assenti dal posto di lavoro: questo indicatore, che include anche i dipendenti in cassa integrazione, è sceso su valori inferiori a quelli precedenti l'emergenza sanitaria. La crescita della domanda di lavoro si è arrestata anche per effetto della diminuzione dei contratti a termine, su cui ha pesato il calo nei servizi; è proseguita invece l'espansione della componente a tempo indeterminato, sostenuta dalle trasformazioni delle posizioni temporanee avviate nel 2021. Per il quarto trimestre consecutivo si è ampliato il numero di lavoratori autonomi, che rimane tuttavia di quasi il 5% inferiore rispetto alla fine del 2019. I dati preliminari della Rilevazione sulle forze lavoro, indicano un andamento lievemente favorevole dell'occupazione per l'ultimo trimestre del 2022 (un aumento dello 0,2% sul trimestre precedente) nonostante il quadro congiunturale debole: la crescita è ascrivibile all'espansione del lavoro alle dipendenze (+0,5%), sospinta dalla componente

a tempo indeterminato; quest'ultima, nei primi dieci mesi del 2022, ha contribuito per oltre il 90% alla creazione netta di posti di lavoro. Nel quarto trimestre le aspettative di imprese e famiglie hanno mostrato segnali di tenuta: l'indicatore elaborato dalla Commissione europea sulle attese delle aziende italiane riguardanti l'occupazione a tre mesi è rimasto sostanzialmente stabile e compatibile con un ampliamento della domanda di lavoro; le aspettative delle famiglie sulla disoccupazione sono migliorate. Nel trimestre luglio-settembre il tasso di disoccupazione si è collocato su valori storicamente bassi, 7,9% a fronte dell'8,1% del terzo trimestre: il calo riflette in buona parte la riduzione della popolazione in età da lavoro, non compensata dalla dinamica del tasso di partecipazione. Il tasso di disoccupazione si è ulteriormente ridotto, di uno 0,1% nel bimestre ottobre-novembre. In sintesi, nel 2022 accanto a un'occupazione in aumento (+37mila a dicembre), si registra in Italia una scarsità di manodopera per una quota crescente di imprese (7,3% da 1,8% a fine 2019, nella manifattura), segnale di carenze quantitative e disallineamenti di competenze (ma meno che nella UE).

Dopo la frenata nel 2021 (0,9%), la **dinamica salariale** delle retribuzioni di fatto pro-capite nell'intera economia ha accelerato nel 2022 (+3,4%) con previsione di un ulteriore aumento nel 2023 (+3,8%): accelerazione riconducibile in misura più che maggioritaria al settore pubblico. Dato il balzo dei prezzi al consumo in corso quest'anno e atteso rientrare solo parzialmente nel prossimo, le retribuzioni reali arretreranno. Si stima un calo previsto per il biennio (-4,5% cumulato) che, sommato a quello del 2021 (-1,1%), eroderà completamente i guadagni registrati negli anni precedenti (+5,4% tra il 2015 e il 2020). Gli accordi siglati nella seconda metà del 2022 nei settori dell'elettricità, di gas e acqua e delle assicurazioni hanno determinato in media aumenti compresi in un range tra 2-3%, sostanzialmente in linea con l'andamento dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo al netto dei beni energetici importati previsto dall'Istat per il periodo di vigenza dei contratti e pubblicato lo scorso giugno. Nel commercio è stato siglato in dicembre un accordo ponte, che prevede l'erogazione di un pagamento una tantum e un lieve incremento delle retribuzioni a partire dal prossimo aprile, in attesa del rinnovo definitivo. Nel 2023 si prevede che la dinamica salariale accelererebbe moderatamente, in parte mitigata dal protrarsi dei processi negoziali in alcuni settori dei servizi privati, dove la quota di dipendenti in attesa di rinnovo è ancora elevata (circa il 70%).

Il quadro di sintesi vede **un'economia italiana** che si avvia ad evitare la recessione anche nel 1° trimestre del 2023. Nelle previsioni dei diversi analisti per il 2023, il PIL italiano va meglio dell'atteso.

Il **prezzo dell'energia** è sceso, quello dei **metalli** risale, ma c'è meno **inflazione** e quindi si intravede la svolta per i tassi. **L'Italia si dimostra molto resiliente**, con **l'industria** che migliora, anche se non le costruzioni, e i **servizi** in crescita. Tengono i **consumi** delle famiglie, gli **investimenti** sono in ripresa, ci sono più occupati ma anche più scarsità di manodopera. **L'export** è in frenata, tra un'Eurozona con una ripresa diseguale e gli USA in cui la crescita è senza industria.

MERCATI FINANZIARI

Gennaio/Marzo 2022 - Il PIL Usa del quarto trimestre 2021 ha registrato un forte incremento delle scorte che ha contribuito per il 4,9%, uno tra i livelli maggiori dagli anni '80 (se si esclude il picco del terzo trimestre 2020 post prima fase pandemica), a causa probabilmente dai timori sulle catene di fornitura. Il mercato del lavoro è andato nella direzione di un rallentamento a causa dell'ultimo dato sulla creazione di nuovi posti di lavoro deludente a causa del lento incremento della partecipazione al mercato del lavoro (pare per l'aumento delle dimissioni volontarie dal lavoro); ne è stata conseguenza il sorgere di tensioni al rialzo dei salari (+4,7% a/a i salari medi orari da +5,1%), cosa che rappresenta un ulteriore stimolo per la Fed ad affrettare le manovre restrittive. L'inflazione USA del mese di febbraio si è portata sui massimi degli ultimi 40 anni attestandosi al 7,9%; la componente affitti, alimentare ed energetica sono quelle che hanno registrato i maggiori rialzi. Lo scenario «stagflattivo» (inflazione alta e crescita bassa) a causa della guerra in Ucraina nel primo trimestre è diventato sempre più probabile anche per l'area Euro e questo ha messo i bond periferici sotto pressione. Il 2022 si è aperto con i tassi di interesse americani che si portano velocemente sull'1,70%. Il mercato obbligazionario a lungo termine, come il 30 anni, anticipa in qualche modo le possibili conseguenze che un rialzo tassi potrebbe portare sulla crescita economica; infatti, la pendenza della curva dei rendimenti sul tratto 5-30 anni ha continuato ad appiattirsi. Per quanto riguarda la BCE, la Lagarde ha rimarcato l'esigenza di attendere il contesto economico (inflazione media nei prossimi 3 anni sopra il 2%) e solo successivamente optare per la decisione di fermare il QE (Quantitative Easing) e, infine, decidere quando e se eventualmente alzare i tassi di interesse. Lo spread del Btp-Bund nel mese di febbraio ha continuato ad allargarsi fino allo scoppio della guerra quando è iniziata la «corsa verso i governativi» che ha coinvolto anche il nostro BTP. Il decennale americano ha provato a portarsi sopra il 2% ma ha chiuso il trimestre sotto

questo livello. Le aspettative inflazionistiche incorporate nell'inflazione di pareggio del decennale americano si sono portate ai massimi dell'anno e degli ultimi 20 anni. Questo contesto di incertezza è stato accompagnato da una volatilità dei mercati azionari mediamente superiore ai mesi precedenti. Secondo gli analisti le sanzioni alla Russia in seguito della guerra in Ucraina avranno effetti per la Russia, ma anche ripercussioni per il commercio internazionale e, in particolare, per l'Europa. Sull'andamento dei mercati azionari potrebbe aver inciso il ruolo dei Fondi Sovrani Globali che sembra abbiano acquistato in forti quantità azionario per riportare la quota di equity ai livelli del benchmark e per investire, inoltre, la liquidità derivante dal rialzo delle materie prime. Nonostante il rialzo del differenziale dei tassi di interesse tra Usa ed Europa il dollaro non si è rafforzato a causa, secondo i tecnici, della chiusura delle operazioni di «carry trade» (operazioni di indebitamento in valuta a tassi bassi e investimento in attività rischiose) sul cross euro/dollaro che ha portato alla vendita di dollari (gli asset in cui si era investiti) e il riacquisto di euro (asset in cui ci si era indebitati). Il risultato è stato un cambio euro/dollaro uscito da questo braccio di ferro praticamente invariato, stabilizzandosi intorno a 1,13. Dopo che nel mese di gennaio il petrolio ha superato la resistenza costituita dai precedenti massimi a 86, a febbraio ha superato la soglia psicologica di 100 portandosi rapidamente i primi giorni di marzo a 130 a causa delle vicende della guerra in Ucraina. Anche l'indice delle materie prime, il Bloomberg Commodity, dopo che a gennaio 2022 aveva raggiunto un livello importante (i precedenti massimi a 106) portandosi a ridosso di 109, a febbraio si è portato prima sopra 110 e poi sopra 130 i primi giorni di marzo. Queste pressioni al rialzo sulle materie prime hanno complicato il compito già difficile delle Banche Centrali di normalizzare la Politica Monetaria. La sensazione è che la vicenda Russia/Ucraina abbia aumentato la volatilità dei mercati di per sé già in fibrillazione per l'aumento in corso dei tassi di interesse e potrebbe complicare le decisioni già difficili delle Banche Centrali.

Aprile/Giugno 2022 - Nel secondo trimestre lo «storytelling finanziario» che ha fatto muovere i mercati si è spostato dalla paura sull'inflazione a quella sul rallentamento della crescita economica e questo un po' in quasi tutte le aree geografiche. I segnali di forte rallentamento mondiale sono stati confermati dai dati sulla bilancia commerciale della seconda economia del mondo: in Cina la crescita delle esportazioni è rallentata ad aprile, mentre le importazioni sono rimaste invariate. Comunque, i PMI di tutti i principali mercati sviluppati sono rimasti al di sopra della media triennale e i PMI manifatturieri sono rimasti lontani dai picchi ma con 12 delle 14 principali economie che indicavano un'espansione. Le speranze di molti analisti che l'inflazione potesse aver toccato un picco,

almeno negli Usa, si sono infrante sul dato di maggio che ha visto i prezzi salire al +8,6% con la componente alimentare, affitti e dei trasporti a tirar su l'indice complessivo. L'indicatore di fiducia dei direttori degli acquisti delle imprese manifatturiere americane (ISM) è uscito su valori inferiori al precedente e la stima del Pil americano effettuata dalla Fed di Atlanta (il GDPNow) è peggiorata da -1 a -1,2. Nel secondo trimestre, i tassi americani hanno superato la soglia del 3 per cento pareggiando praticamente le aspettative di inflazione sullo stesso orizzonte temporale. Il motivo di questa forza dei tassi di interesse è da ricercare nelle parole severe del comunicato ufficiale della Fed sul rischio di inflazione. Guardando l'andamento delle aspettative di inflazione la strategia della FED ha comunque iniziato a dare i primi frutti. Dal canto suo la BCE ha cominciato a fare sul serio sul rialzo dei tassi di interesse e lo spread BTP-Bund si è portato verso quota 200 (185 a fine aprile). La riunione straordinaria della BCE, seguita alla riunione ufficiale di qualche giorno prima, non ha fornito ulteriori dettagli sull'eventuale piano anti-frammentazione a cui ha fatto riferimento la Lagarde.

La stagionalità di aprile, storicamente positiva, non si è confermata. Le crescenti aspettative di inflazione in rialzo hanno favorito il settore «value». I prezzi più elevati delle materie prime hanno stimolato i segmenti ciclici, a discapito dei titoli a crescita multipla elevata come il «growth». In Cina hanno destato timore i lockdown voluti dal governo per soffocare sul nascere nuovi focolai di pandemia. La rottura del minimo settimanale del 25 febbraio (12587) per l'indice NASDAQ ha iniziato a spostare le probabilità da uno scenario base di moderata crescita a uno scenario di recessione. L'aumento dei tassi di interesse è probabilmente la causa della sottoperformance dell'indice S&P500 Buy Back nei confronti dell'indice S&P500 normale per il fatto che le operazioni di finanziamento si fanno sempre più costose con l'aumento dei tassi di interesse. Nella parte centrale del mese di giugno abbiamo assistito a un recupero delle quotazioni azionarie guidato principalmente dalla Tecnologia. Più che al rientro dei timori di rialzo dei tassi, il recupero è imputabile maggiormente ai flussi di investimento (fondi pensione e fondi sovrani).

Nel secondo trimestre a causa del rialzo dei rendimenti americani il dollaro si è ulteriormente rafforzato nei confronti delle principali valute. In aprile il dollaro è aumentato del 4,5% rispetto alla valuta giapponese, segnando il secondo incremento percentuale mensile maggiore dal 2016 dopo il + 5,8% del mese di marzo. La principale novità del mese di maggio ha riguardato il differenziale BTP-BUND e, più in generale il rialzo dei tassi del Bund a 10 anni il cui rendimento (1,27%) si è portato sopra il canale ribassista dal 1990 e che passa per un massimo decrescente del 2008. Sul tratto a breve

termine, il differenziale di rendimento biennale euro-dollaro si è ridotto a quasi 200 p.b. il 30 maggio da un massimo vicino a 251 p.b. del 12 maggio e questo ha dato un po' di fiato alla divisa europea nei confronti del dollaro. Tutto questo si è pian piano ripercosso sulla liquidità del sistema come ha confermato per esempio la riduzione dell'ammontare delle emissioni delle aziende High Yield ai minimi del 2006. Nello stesso tempo abbiamo assistito nel trimestre all'allargamento dei corporate spread, a partire dal comparto high yield, con conseguente preferenza per i treasury e i governativi in generale.

Luglio/Settembre 2022 - La Federal Reserve ha aumentato i tassi di 75 punti base nella riunione di luglio, il secondo aumento consecutivo di queste dimensioni con il mercato intimorito per gli effetti sulla crescita economica. La debolezza dell'economia è stata messa in evidenza anche dal Fondo Monetario Internazionale che ha abbassato le sue previsioni di crescita globale per il 2022 e il 2023. In Eurozona l'Indice dei Nuovi Ordini è sceso a 42,6 da 45,2, il livello più basso da maggio 2020. Anche in Cina l'attività industriale si è contratta a luglio; nello specifico, l'indice ufficiale dei Responsabili degli Acquisti del settore manifatturiero è sceso a 49 da 50,2 di giugno, al di sotto della soglia di 50 che indica una contrazione dell'attività. Nel mese di agosto si sono registrati alcuni segnali di rallentamento economico. Il PMI del settore dei servizi negli Stati Uniti è sceso al minimo di 27 mesi a 44,1, in calo dal 47,3 di luglio. In Europa, a settembre la riunione della BCE ha alzato di nuovo i tassi ufficiali di 75 p.b. (dopo il rialzo di 50 p.b. di luglio) con decisione unanime sottolineando i rischi al ribasso sulla crescita e al rialzo sull'inflazione, principalmente per il fattore energia. Nella riunione della BCE Non sono stati dati dettagli sul piano TPI (piano «anti-frammentazione») ma è stato detto che verrà portato avanti sia per il piano APP (acquisto titoli) sia per il PEPP (piano «pandemico»). L'inflazione è stata rivista al rialzo anche per il 2024 e la necessità di combatterla avrà un impatto sulla crescita economica la cui stima per il 2023 è stata più che dimezzata (da +2,1 al +0,9).

La curva dei rendimenti americana ha continuato ad invertirsi sempre di più a segnalare che l'aumento della probabilità di recessione stimata dai mercati. Tutto questo ha spostato sempre di più in avanti il target finale dei tassi di interesse americani che gli analisti hanno stimato intorno al 5% (dal precedente 3,5%): questo sia sulla parte a breve termine che su quella a lungo termine perché il mercato sconta una curva piatta a causa degli effetti «depressivi» sulla crescita economica.

In un contesto in cui i tassi di interesse hanno mostrato di poter scendere (almeno momentaneamente) vi è stata la pronta reazione del settore «growth», che ha immediatamente sovraperformato il settore «value», grazie anche a valutazioni relative

che sono tornate interessanti dopo la forte discesa da inizio dell'anno; questo ha portato a flussi positivi di investimento soprattutto nel settore Tecnologia. Al contrario, i timori di recessione hanno portato ad alcuni flussi in uscita nel settore energy e in quello dei financials. Nella prima parte del mese di agosto gli indici azionari hanno fatto un recupero notevole portandosi sopra il minimo di febbraio di quest'anno in un contesto in cui gli indicatori di volatilità erano in ribasso. Successivamente però, complice la comunicazione aggressiva del Presidente della FED in occasione del simposio delle Banche Centrali (Jackson Hole), gli indici azionari hanno invertito bruscamente riprendendo la tendenza ribassista da inizio anno. L'unico elemento positivo sono stati gli utili aziendali, migliori del previsto, che probabilmente sono stati il vero driver dei mesi di luglio e agosto (insieme al forte «ipervenduto»).

Il 6 luglio il Parlamento europeo ha decretato l'inclusione del Gas e del Nucleare tra le attività sostenibili come definite dalla Tassonomia EU e, in mancanza di obiezioni da parte del Consiglio, il decreto entrerà in vigore a inizio gennaio del 2023. Il 4 luglio la BCE ha annunciato l'adozione di misure per l'integrazione del rischio climatico nelle operazioni di politica monetaria che riguardano i titoli corporate non financials con riferimento al portafoglio BCE e il collaterale accettato con decorrenza ottobre 2022.

Nel mese di luglio il dollaro si è portato sotto la soglia della parità nei confronti della divisa europea a causa del differenziale dei tassi sempre più favorevole alla valuta americana. L'intervento della Bank of Japan ha confermato che la forza del dollaro è diventato un problema globale per molti Stati. Infatti, a fronte della crisi energetica, i governi hanno cercato di presentare politiche fiscali espansive anche se ciò era incompatibile con la lotta all'inflazione. È questo il caso della sterlina che si è indebolita nonostante gli aumenti dei tassi di interesse, segno che in UK ha rischiato di nascere una crisi di fiducia, poi rientrata, in assenza di interventi concertati.

Ottobre/Dicembre 2022 - A inizio quarto trimestre i bilanci familiari si sono mantenuti ancora forti e questo ha reso necessari rialzi dei tassi più elevati o più prolungati del previsto. Infatti, le famiglie avevano ancora a disposizione 1700 miliardi di risparmi accumulati durante la pandemia. Inoltre, la forza dell'economia globale è stata confermata dagli Job Openings (le posizioni lavorative aperte) che sono stati significativamente sopra le attese con probabili ripercussioni sulla dinamica salariale. Inoltre, sul mercato del lavoro è uscito un dato forte (guadagni orari e tasso di partecipazione) che non ha facilitato il compito della FED. Infatti, secondo Powell la crescita dei salari al 4.6% è troppo elevata per essere compatibile con il 2% di inflazione. Anche i consumi americani hanno mostrato ancora una notevole forza con una crescita

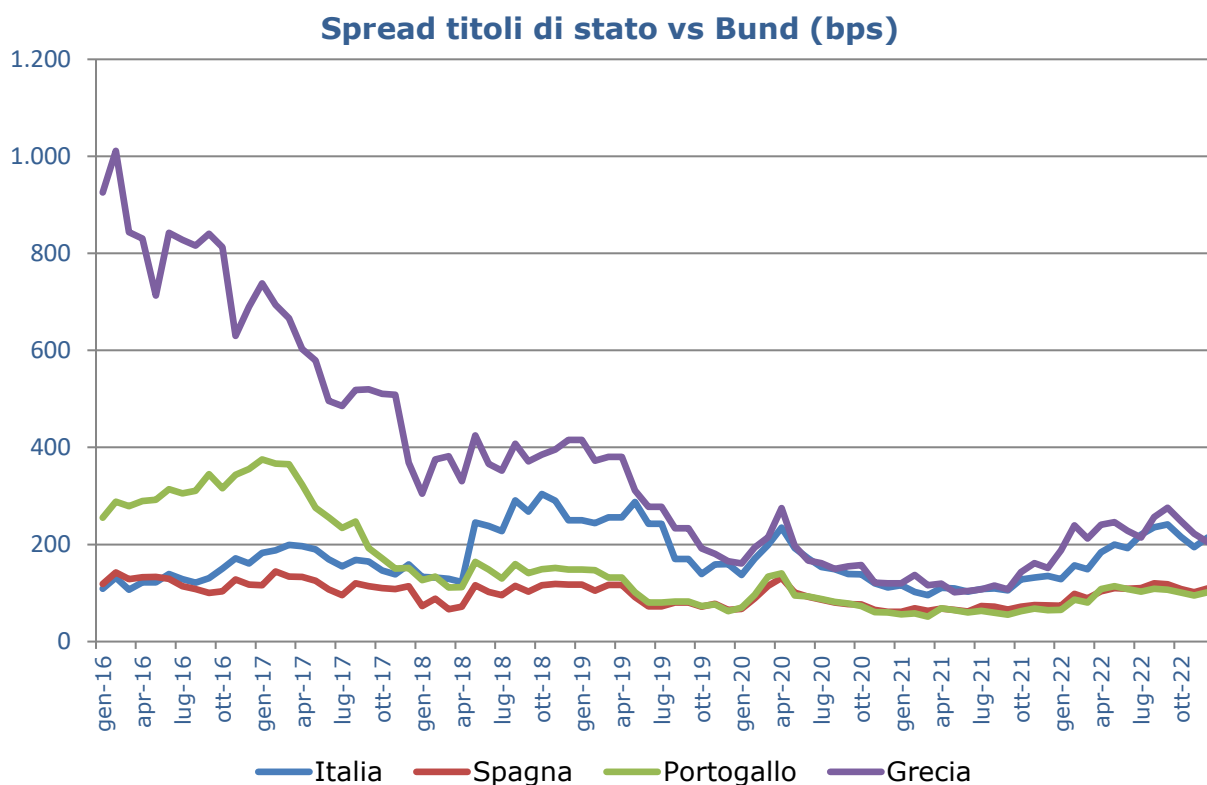
dello 0.8% (0.5% aggiustato per l'inflazione). Per fortuna il PCE (la misura di inflazione che la FED guarda) è uscito sotto le attese confermando le indicazioni provenienti dal CPI. A novembre però sia l'attività manifatturiera che i servizi hanno mostrato segni di contrazione al ritmo più veloce dal maggio 2020. A novembre, inoltre, il dato più importante è stato quello sull'inflazione. Il CPI in Usa è salito del 7.7%, contro attese del 7.9% (ricordiamo che il massimo era stato raggiunto a giugno con un rialzo del 9.1%). Anche il dato preliminare sull'inflazione tedesca di dicembre è uscito sotto le attese: +8.6% anno su anno contro una previsione di +9.1%. Parte del ribasso dei prezzi è dovuto al contributo da parte del governo federale per il pagamento di gas e riscaldamento che è stato erogato nel corso del mese di dicembre. Questi dati hanno lasciato intravedere un rallentamento delle pressioni inflattive.

La stagione delle trimestrali aziendali, relativa al terzo trimestre, è stata meglio del previsto, anche se la percentuale di società che ha battuto le stime è stata inferiore alla media storica, con alcune sorprese in negativo importanti come quella di Facebook; il rallentamento economico ormai nei dati macro non è stato ancora trasmesso agli utili aziendali. Le trimestrali aziendali non hanno determinato un aumento della volatilità dei mercati che è rimasta su livelli elevati ma non da panico. Nello specifico, il mercato azionario europeo ha sovraperformato il mercato mondiale nella parte centrale del trimestre. Bisogna ricordare che l'aumento dei prezzi delle attività finanziarie potrebbe essere in qualche modo contrastato dalla stessa Fed perché è esso stesso foriero di un alleggerimento delle condizioni finanziarie che la stessa Banca Centrale ha cercato in tutti i modi, invece, di restringere. Il sentiment sui mercati ha risentito nella parte finale del trimestre delle dichiarazioni pessimistiche sulle prospettive per l'economia da parte dei capi di alcune delle maggiori banche statunitensi: Morgan Stanley ha annunciato una riduzione della forza lavoro di 1600 unità, Solomon, CEO di Goldman ha parlato di possibili tagli a fronte di una crescente incertezza economica. La chiusura sotto 4.000 punti da parte dell'indice S&P 500 e il fallimento della rottura della trendline discendente aumentano la probabilità di un ritorno a dinamiche ribassiste di breve termine. Il lato positivo è che il ribasso avviene con VIX (volatilità) relativamente contenuto in area 22 e dollaro relativamente debole il che implica una condizione di risk-off non eccessivo. Nel trimestre si è mantenuta elevata la volatilità delle obbligazioni e delle valute. Un primo effetto sui mercati dell'ultima riunione Fed è stato il rialzo delle aspettative sui Fed Funds per le sedute successive: nel quarto trimestre i Futures sui Fed Fund prevedevano al 70% per giugno 2023 un livello dei tassi americani compreso tra il 5% ed il 5,5%. Gli stessi futures il 28 ottobre scontavano tassi in questa fascia con una

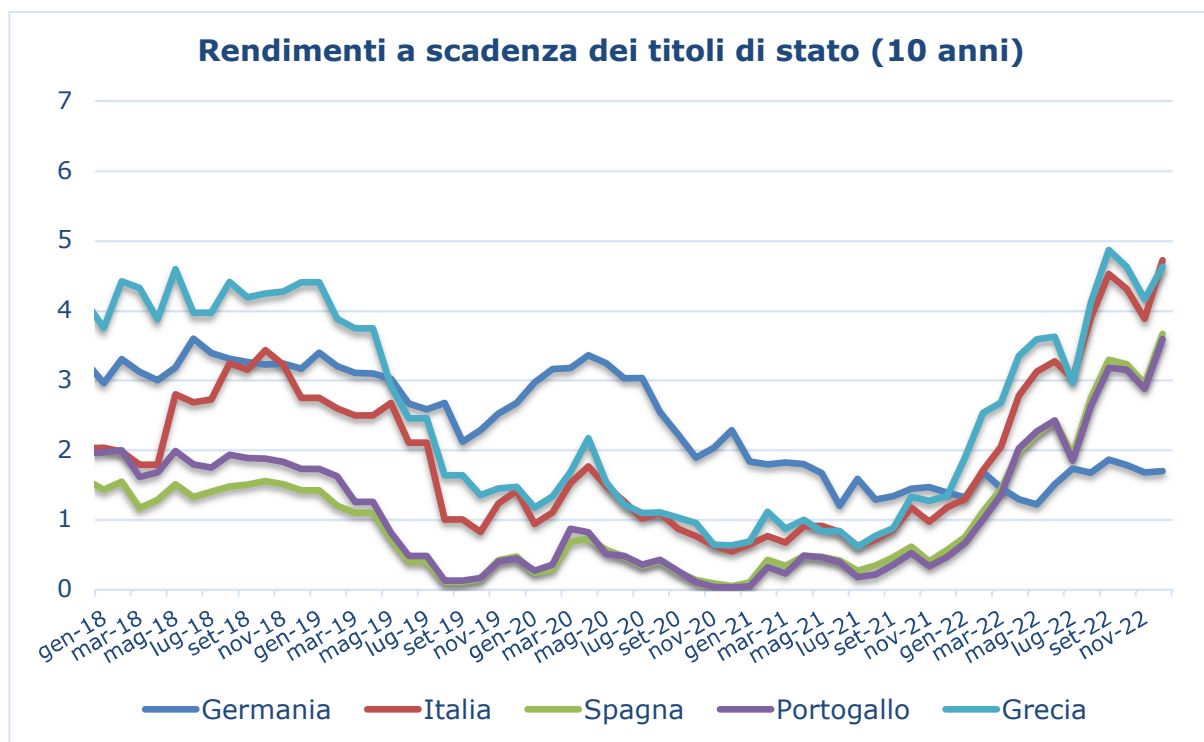
probabilità del 35% e il 1° ottobre con una probabilità dell'1% (uno per cento). Nel frattempo, il fatto che la curva dei rendimenti si sia invertita sempre di più ha aumentato i timori di recessione e ha spostato sempre di più l'attenzione dalla paura di un rialzo dei tassi superiore alle stime a una maggiore preoccupazione per la crescita economica. Questo spostamento di attenzione è stato confermato dalle dichiarazioni del Presidente della Fed di fine novembre quando ha per la prima volta parlato del secondo obiettivo della Fed: la crescita economica. Infine, Christine Lagarde ha dichiarato che ci saranno ancora rialzi dei tassi ad un ritmo sostenuto, che i tassi si manterranno a livelli elevati e che ci saranno ancora "diversi rialzi consecutivi da 50 basis points". Si sono subito sentite le ripercussioni sul debito pubblico italiano che ha visto i titoli di stato reagire con un rialzo dei rendimenti che sul 10 anni è stato di 35 punti base (di 15 punti base in Germania). Al contrario i rendimenti sui titoli pubblici americani sono scesi di 3 punti base.

Nel quarto trimestre il dollaro forte è stato visto come un problema per le Banche Centrali di tutto il mondo che sono state costrette a rincorrere il rialzo dei tassi degli Stati Uniti pena la svalutazione sempre più importante della propria divisa. Per fortuna il prezzo dell'energia in Europa è continuato a scendere non tanto per il tetto al prezzo del gas quanto piuttosto per le temperature particolarmente miti, la riduzione della domanda da parte delle famiglie che si aspettavano grandi aumenti delle bollette e la stagionalità che vedeva in ottobre un mese di ribassi. Il petrolio si è avvicinato in area 72/73 dollari dove l'amministrazione statunitense ha detto di voler ricostituire le scorte strategiche consumate per contenere i prezzi nei mesi scorsi e che dovrebbe supportare le quotazioni del greggio. L'Europa ha deciso anche un price cap sul petrolio russo a 60 dollari.

Nel frattempo, l'OPEC+ ha deciso di lasciare invariata la produzione e si è riservato di guardare agli sviluppi di una situazione dominata da forze contrastanti quali la riapertura cinese e il cap europeo da una parte e il rallentamento dell'economia globale dall'altra. Bisogna però dire che la riapertura cinese è stata tutto sommato accolta in maniera positiva nonostante le varie conseguenze possibili in termini di possibile riacutizzarsi della pandemia. Per esempio, i metalli industriali e l'oro sono stati i primi a beneficiare di una riapertura cinese.

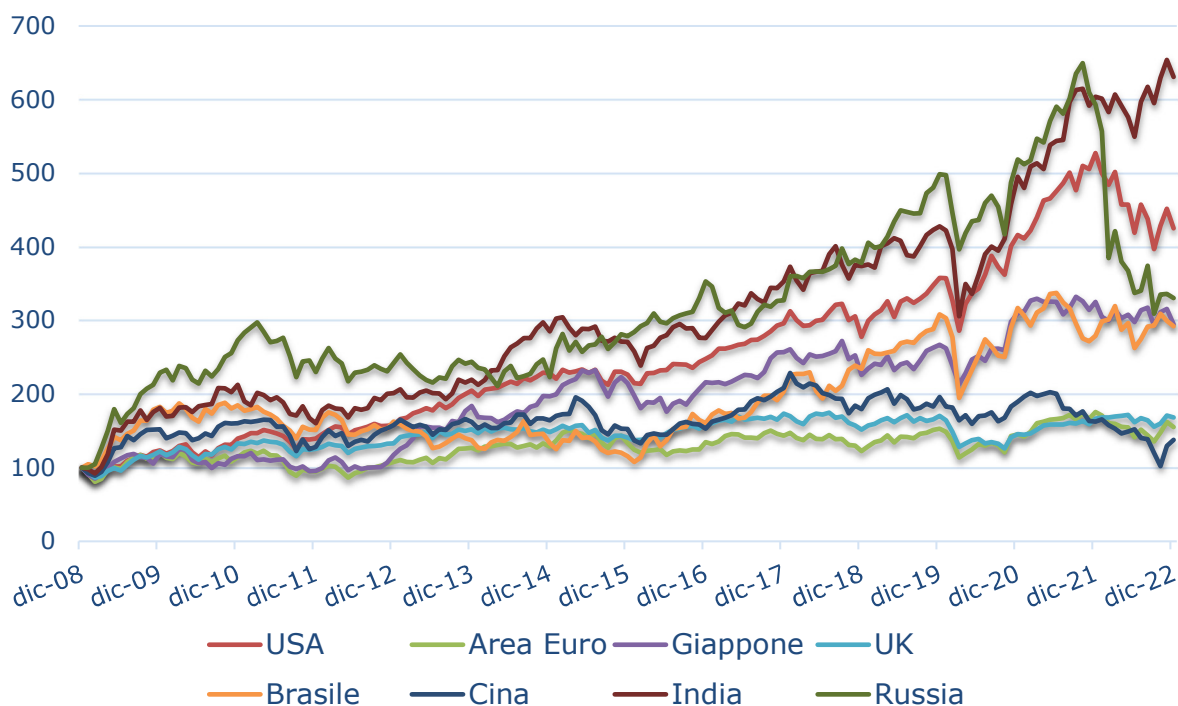


Fonte: elaborazione Associazione CNPR su dati Bloomberg



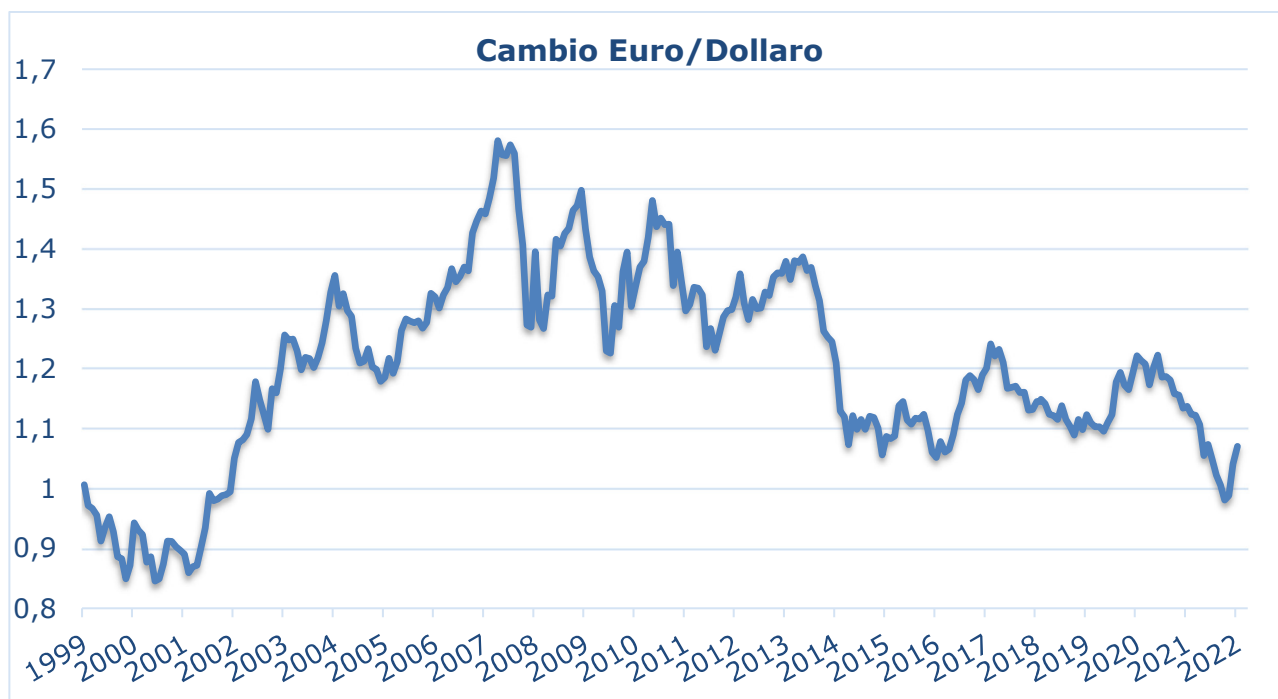
Fonte: elaborazione Associazione CNPR su dati Bloomberg

Di seguito l'andamento storico degli indici azionari rappresentativi dei paesi sviluppati (Usa, area Euro, Giappone) e dei paesi emergenti (Brasile, Cina, India e Russia).

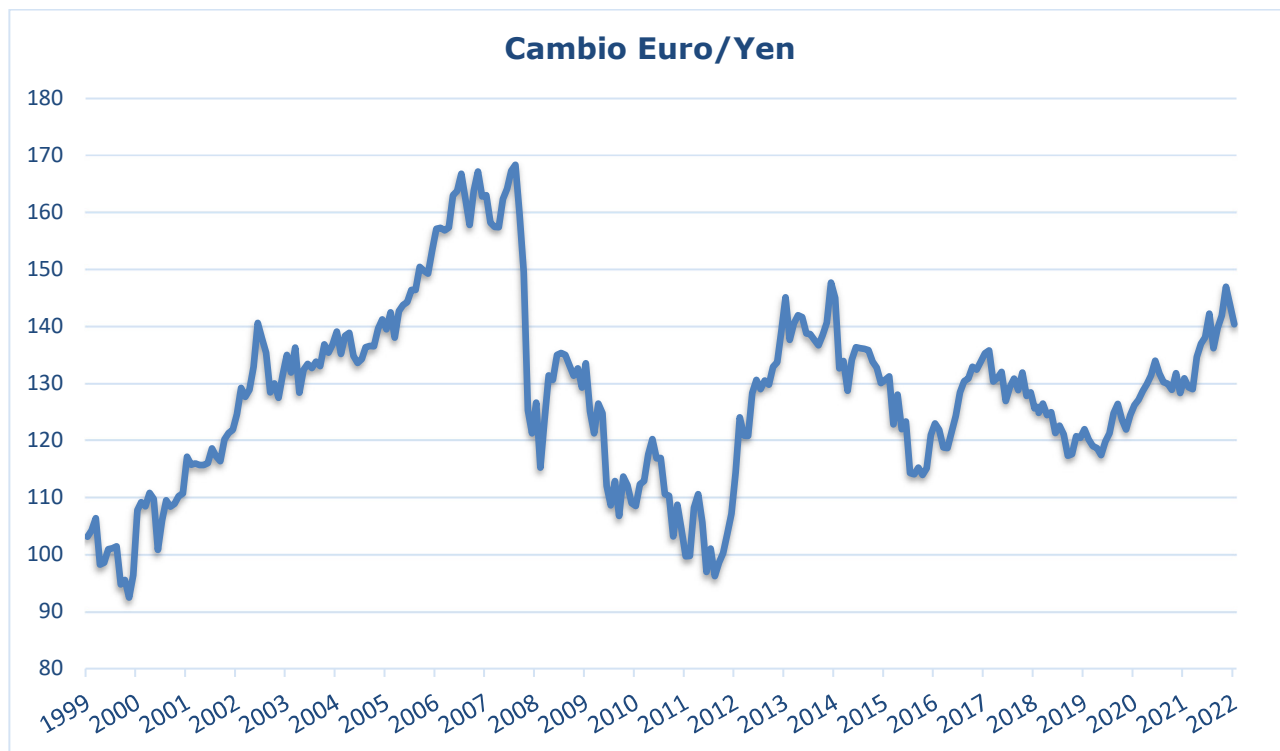


Fonte: elaborazione Associazione CNPR su dati Bloomberg

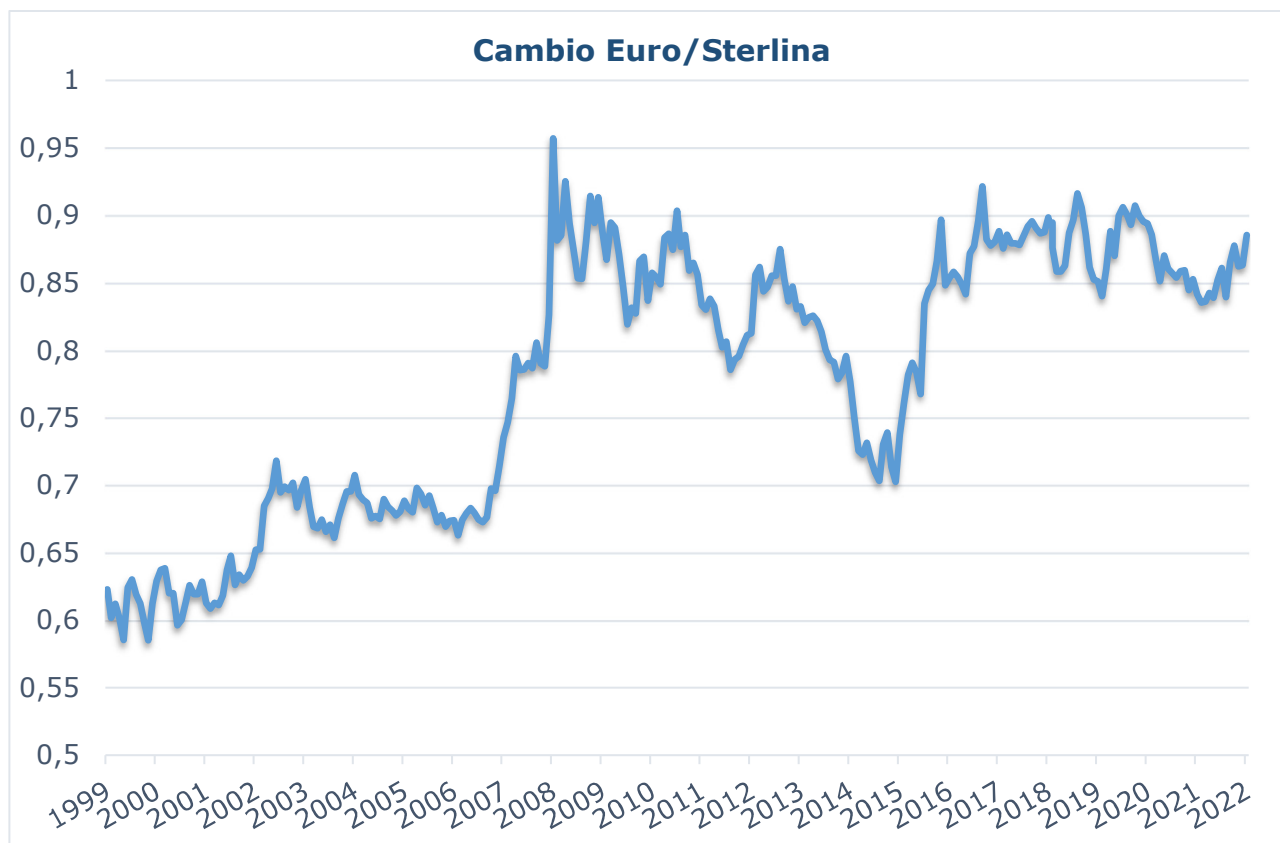
Si riporta l'andamento del cambio euro/dollaro, del cambio euro/yen e del cambio euro/sterlina.



Fonte: elaborazione Associazione CNPR su dati Bloomberg.



Fonte: elaborazione Associazione CNPR su dati Bloomberg.



Fonte: elaborazione Associazione CNPR su dati Bloomberg.

Inizio 2023

Il 2023 è partito bene con dati macroeconomici all'insegna del rallentamento dell'inflazione, con pressioni sui salari americani più contenute, ma con un mercato del lavoro ancora forte. Sugli utili aziendali dell'ultimo trimestre 2022 gli analisti stanno gradualmente rivedendo le aspettative al ribasso e le attese sono per un ribasso del 4% anno su anno dopo una crescita di più del 30% registrata un anno fa. Le principali variabili che peseranno sugli utili dovrebbero essere un rialzo dei costi che non riesce a essere interamente trasferito sui clienti, l'aumento violento dei tassi di finanziamento e il rafforzamento del dollaro.

I rendimenti obbligazionari, da inizio anno, stanno scendendo dopo che nella seconda parte di dicembre avevano registrato una fiammata al rialzo. In particolare, i rendimenti sui BTP decennali hanno toccato il 4,7 l'ultimo giorno del 2022, disegnando una sorta di doppio massimo da cui si sono rapidamente portati a 3,75 (terza settimana di gennaio). Il ribasso dei rendimenti è stato alimentato ulteriormente dalla decisione di BOJ di mantenere la politica di Yield Curve Control; infatti, gli investitori giapponesi stavano riducendo i bond esteri detenuti in portafoglio in quanto non più convenienti con la copertura del rischio di cambio e un aumento dei rendimenti sui JGB avrebbe reso più attraenti i titoli domestici e alimentato ulteriori vendite di titoli esteri. La normalizzazione della politica della Banca del Giappone potrebbe però essere stata solo rimandata. Inoltre, hanno contribuito al ribasso dei rendimenti i dati che sono usciti negli Stati Uniti e che hanno visto un PPI in contrazione dello 0,5%, vendite al dettaglio e produzione industriale sotto le attese; è probabile che il potere di acquisto dei consumatori, dopo mesi di inflazione elevata, si stia effettivamente riducendo.

Christine Lagarde a Davos è tornata sulla questione rialzi dei tassi in modo estremamente hawkish (falco, aggressivo), reiterando quanto aveva detto in occasione del meeting della BCE di dicembre e preannunciando 2-3 rialzi da 50 bp. Il mercato, però, non è sembrato troppo spaventato e i rendimenti dei titoli di stato europei hanno chiuso solo marginalmente al rialzo: il mercato non crede che la BCE abbia la forza di alzare più di tanto. Va considerato, che da un punto di vista di risk management, l'inflazione è ancora molto più alta dei tassi: i rischi di ulteriori rialzi dei tassi sono da monitorare con attenzione.

È stato forte l'entusiasmo per la riapertura cinese che ha trascinato gli indici azionari al rialzo nelle prime due settimane di gennaio. Il governo ha abbandonato l'atteggiamento ostile nei confronti delle maggiori piattaforme tecnologiche con una Banca Centrale cinese che ha assunto un atteggiamento espansivo molto diverso da quello delle banche

centrali occidentali. I maggiori beneficiari della riapertura dovrebbero essere i metalli industriali di cui la Cina consuma grandi quantità. La riapertura cinese dovrebbe essere un fattore positivo per l'economia globale anche se potrebbe rivelarsi inflattiva per quanto riguarda alcune materie prime: nello stesso tempo, però, una completa riapertura delle catene di produzione potrebbe produrre un allentamento dei prezzi. Alcuni settori che hanno sofferto di più dal rialzo dei tassi, come ad esempio il real estate, inoltre, potrebbero trovare nuovi compratori in questa fase. I dati cinesi che arrivano (il GDP per il quarto trimestre è uscito a +2,9% anno su anno contro attese erano per un +1,6%, vendite al dettaglio sono scese dell'1,8% contro attese di -9%, produzione industriale è salita dell'1,3% contro attese di +0,2%) vanno presi sempre con il beneficio del dubbio vista l'opacità che spesso li caratterizza. Il messaggio da parte delle autorità cinesi vuole essere quello di un'avvenuta "normalizzazione" del Covid, visto che un gran numero di persone è stato infettato (comunicazioni ufficiali parlano del 90% dei cittadini che hanno già contratto il virus in alcune regioni), ma nonostante questo l'economia cinese continua a funzionare perfettamente. È pur vero che, come è successo in Occidente in occasione delle riaperture, i cittadini cinesi hanno probabilmente accumulato risparmi nella fase dei lockdown e hanno un'ingente domanda in sospeso di beni e servizi che ora potrebbe gradualmente materializzarsi.

L'effetto della riapertura cinese sui diversi settori sarà molto diverso. Un effetto selettivo si avrà sui mercati dove ci sarà pressione sui prezzi dei metalli industriali, mentre beneficeranno i settori azionari relativi al turismo e al lusso, oltre ad alcune aree geografiche come l'Europa in quanto grande esportatore in Cina e nei vicini paesi asiatici. L'indice azionario americano S&P500 in prossimità del livello 4.000 si comporta ormai in maniera quasi prevedibile a causa del "duello" tra la FED e i mercati: la Banca Centrale americana non vuole che gli indici salgano sopra questi livelli finché l'inflazione non è scesa decisamente. In questo senso vanno lette le dichiarazioni di due membri della FED, Boltic e Daly, che hanno dichiarato che i tassi sono destinati a salire sopra il 5% e a rimanerci per molto tempo.

D'altra parte, gli Stati Uniti hanno raggiunto il cosiddetto "debt limit" che dal 2021 è fissato a 31400 miliardi di dollari. Al di là di quelle che saranno nelle prossime settimane le scaramucce politiche tra destra e sinistra, visto che gli Stati Uniti hanno un deficit del 5,5% del GDP annuo: non emettere altro debito per finanziare questo deficit significherà tagliare su una serie di spese giudicate non essenziali attraverso un processo che viene detto "payments prioritization". Il fatto che il governo sospenda una parte considerevole

dei suoi pagamenti equivale ad una restrizione fiscale, che può avere l'effetto di rallentare la crescita e anche di contenere l'inflazione.

Il mercato azionario europeo mostra ancora una buona forza relativa e in assoluto si è portato sui livelli di chiusura della settimana di febbraio 2022 quando iniziò la guerra in Ucraina. Hanno indubbiamente aiutato le quotazioni europee un clima molto mite e il ribasso del prezzo del gas, fattori che hanno portato Goldman Sachs a dire che la recessione in Europa non è più un rischio alto come temuto fino a qualche mese fa. In prospettiva preoccupa la situazione per quanto riguarda i prodotti petroliferi raffinati come il diesel, una volta che scatterà l'embargo su tutti i prodotti petroliferi russi il 5 febbraio e circa 600.000 milioni di barili di diesel al giorno dovranno essere rimpiazzati. I mercati stanno iniziando a incorporare il fatto che l'inflazione potrebbe aver cominciato a rallentare e questo ha portato al rialzo gli indici azionari si mantengono sui massimi recenti: da monitorare le trimestrali aziendali in uscita dopo che alcune grandi banche hanno riportato risultati tutto sommato con utili sopra le attese.

Resta fermo il fatto che il rischio recessione, a parte l'entusiasmo di inizio anno per la riapertura cinese e per il clima più mite in Europa, non può essere del tutto escluso per quanto sopra esposto sulla possibile restrizione fiscale americana, da un lato, e sull'insistenza della BCE a continuare ad alzare i tassi di interesse, dall'altro; la Banca Centrale Europea sa bene che l'inflazione in Europa è tutto tranne che sotto controllo (anche per le rivendicazioni salariali che piano piano si stanno facendo avanti in tutta l'Europa).

Al termine della disamina dei principali fatti che hanno influenzato l'economia e i mercati finanziari, si analizzano i risultati conseguiti dall'Asset Allocation Strategica mobiliare dell'Associazione, mediante le tabelle comparative degli indici di mercato delle asset class azionarie e obbligazionarie che compongono l'AAS.

Di seguito la tabella riassuntiva dei rendimenti realizzati nel 2019, 2020, 2021 e 2022 degli indici di mercato relativi alle singole asset class.

Rendimento degli indici di mercato relativi alle asset class

Asset Class	Rendimento 01/01/2019 - 31/12/2019	Rendimento 01/01/2020 - 31/12/2020	Rendimento 01/01/2021 - 31/12/2021	Rendimento 01/01/2022 - 31/12/2022
Gov. Globale emu	6,94%	4,94%	-3,41%	-18,22%
Gov. Euro inflation Ink	6,56%	3,13%	6,35%	-9,66%
Gov. Globale ex-emu	3,73%	7,37%	-2,63%	-12,89%
Corporate Emu	6,25%	2,65%	-1,02%	-13,94%
Corporate Globale ex-Euro	10,57%	9,78%	-2,04%	-17,06%
Obblig. High Yield	11,14%	8,03%	2,12%	-13,60%

Obblig. Emerging Markets	9,22%	6,86%	-3,02%	-19,77%
Az. Europa	26,05%	-3,32%	25,13%	-9,49%
Az. Globale	31,12%	8,90%	32,46%	-13,49%
Az. Paesi Emergenti	20,61%	8,54%	4,86%	-14,85%

Di seguito la tabella riassuntiva del raffronto dei rendimenti realizzati nei primi due mesi del 2020, 2021, 2022 e 2023 degli indici di mercato relativi alle singole asset class.

Rendimento degli indici di mercato relativi alle asset class

Asset Class	Rendimento 01/01/2020 - 28/02/2020	Rendimento 01/01/2021 - 28/02/2021	Rendimento 01/01/2022 - 28/02/2022	Rendimento 01/01/2023 - 24/02/2023
Gov. Globale emu	2,90%	-2,48%	-3,04%	0,29%
Gov. Globale ex-emu	4,04%	-3,21%	-2,61%	-0,14%
Gov. Euro inflation Ink	1,02%	-0,91%	-0,55%	1,91%
Corporate Emu	0,77%	-0,91%	-3,93%	1,00%
Corporate Globale ex-Euro	2,90%	-3,27%	-5,23%	0,26%
Obblig. High Yield	-1,36%	0,46%	-4,59%	1,94%
Obblig. Emerging Markets	1,04%	-3,70%	-8,43%	0,22%
Az. Europa	-9,62%	1,77%	-6,11%	7,93%
Az. Globale	-6,33%	2,50%	-6,63%	4,93%
Az. Paesi Emergenti	-7,71%	4,69%	-3,71%	2,98%

Il processo di investimento: analisi ALM e convergenza della Asset Allocation

Tattica verso l'Asset Allocation Strategica

L'Associazione implementa la propria politica d'investimento attraverso l'utilizzo dell'analisi dell'Asset and Liability management (ALM), quale processo di gestione integrata degli investimenti, in funzione della valutazione del passivo e dell'analisi previsionale di diversi profili rischio/rendimento, con l'obiettivo di raggiungere una sempre maggiore redditività del patrimonio a garanzia del futuro degli associati.

Dall'anno 2015 l'analisi di ALM è stata sviluppata col supporto dalla società Prometeia Advisor Sim. Il Comitato dei Delegati dell'Associazione Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei Ragionieri e Periti Commerciali, nella riunione del 28 novembre 2022, ha approvato la rielaborazione dell'Asset Allocation Strategica o piano strategico per gli investimenti del patrimonio mobiliare e immobiliare da realizzare per il triennio 2023-2025, in relazione alla situazione dei mercati e con verifica annuale. Nel rispetto del piano triennale è stato approvato il conseguente piano strategico degli investimenti/Asset Allocation Tattica da implementare per l'anno 2023.

Si riporta di seguito, in forma tabellare l'Asset Allocation Attuale a valori di mercato alla data del 30 giugno 2022 del patrimonio mobiliare e immobiliare della CNPR, l'Asset

Allocation Tattica da realizzare nel 2023 e la relativa Asset Allocation Strategica da implementare nel 2025:

Tipologia	AAA (peso in %)	AAT (peso in %) (obiettivo 2023)	AAS (peso in %) (convergenza 2025)
Strumenti di liquidità	5,8	1,7	1,8
Obbligazionario	31,5	35,0	37,2
Azionario	20,9	20,4	21,7
Partecipazioni	2,5	2,7	2,9
Alternativi	4,8	8,1	8,7
Immobiliare	34,6	32,1	27,7
Totale	100,0	100,0	100,0

Il Comitato ha inoltre dato mandato al Consiglio di Amministrazione della CNPR di individuare per l'anno 2023, tramite il suo advisor, Prometeia Advisor Sim, l'allocazione del patrimonio mobiliare (macro-asset Obbligazionario e macro-asset Azionario) da fornire ai cinque gestori ai sensi dell'articolo 5, comma 6, del Capitolato tecnico del contratto per la gestione del patrimonio mobiliare dell'Associazione sottoscritto con gli stessi in data 9 giugno 2022. Sono state inoltre confermate, al fine di stabilizzare il profilo rendimento-rischio atteso del patrimonio della CNPR, le bande di oscillazione rispetto ai pesi neutri dell'AAS per ciascuna macro-asset class, ferma restando la derogabilità delle stesse in situazioni di mercato stressate e comunque in una logica di maggiore prudenza, così come di seguito riportate:

Asset Class	Max sottopeso (%)	Max sovrappeso (%)
Liquidità	-2	+3
Obbligazionario	-4	+5
Azionario e Partecipazioni	-5	+3
Alternativi	-3	+2
Immobiliare	-8	+4

Si ricorda che l'Asset Allocation Strategica approvata deriva dalla verifica dell'AAS vigente (elaborata nel 2019 e valida per il triennio 2020-2022) rielaborata tenendo conto delle evidenze emerse dall'aggiornamento dell'analisi dell'Asset&Liability Management: la validità dell'Asset Allocation Strategica è relativa al triennio 2023-2025. Nel 2023, nel rispetto delle prescrizioni ministeriali, la CNPR procederà alla verifica dell'Asset&Liability Management.

L'analisi di Asset&Liability Management, a seguito della quale è stata rielaborata l'Asset Allocation Strategica valida per il triennio 2023-2025, è stata effettuata da Prometeia Advisor Sim. Tale attività ha permesso di valutare la sostenibilità della CNPR prendendo

come riferimento, per le passività, il Bilancio Tecnico⁵ approvato nel 2021 con la popolazione aggiornata a dicembre 2020 (è stata comunque effettuata una verifica delle principali grandezze aggiornate al 31 dicembre 2021 che ha rilevato un sostanziale allineamento con le risultanti del BT utilizzato per effettuare l'analisi). Le valutazioni attuariali contenute nel Bilancio Tecnico sono state condotte adottando, per i primi due anni di proiezione, le previsioni rese note dalla CNPR, successivamente adeguandosi al dettato ministeriale che ha imposto valutazioni attuariali più stringenti a seguito degli sconvolgimenti economici globali dovuti alla recente pandemia, senza però mai superare il 3,00% di rendimento complessivo, inteso come somma del tasso di rendimento reale e del tasso di inflazione. Facendo un confronto con le ipotesi adottate nello scorso esercizio, il rendimento del patrimonio raggiunge una percentuale complessiva del 3,00% nel 2041 anziché nel 2047.

Nel documento di rielaborazione ALM dell'advisor, per l'attivo sono stati utilizzati i dati del patrimonio complessivo a valore di mercato al 30 giugno 2022. L'analisi condotta ha evidenziato un funding ratio (dato dal rapporto tra il patrimonio a valore di mercato più il valore attuale dei contributi e il valore attuale delle prestazioni previdenziali) pari all'89,6% a fronte dell'83,4% evidenziato dal documento di ALM 2021 (con un miglioramento del 6,2% dovuto in gran parte all'incremento del tasso d'inflazione prospettico): ne deriva che il contributo richiesto alla gestione del patrimonio (ipotizzando di rivalutare i contributi alla media quinquennale del pil) in termini di target di rendimento reale netto per consentire di pagare tutte le prestazioni previdenziali attese agli attuali iscritti alla CNPR (a popolazione chiusa) risulta pari a inflazione + 2,4%, equivalenti in termini nominali ad un rendimento netto del 5,1% circa.

La rielaborazione ALM ha definito l'allocazione strategica attraverso l'individuazione dell'asset allocation per il prossimo triennio 2023-2025, tenendo in considerazione: (i) l'attuale contesto di mercato, (ii) le evidenze del Bilancio Tecnico, (iii) il processo di dismissione immobiliare ipotizzato, che tiene a sua volta conto delle risultanze dei business plan in vigore a tale data dei gestori di fondi FIA Immobiliari, e avendo come obiettivo di ridurre i rischi di mercato a cui è esposto il patrimonio della CNPR senza ridurre eccessivamente la redditività attesa.

⁵ Si segnala che il BT 2021 è stato oggetto di approvazione il 9 novembre 2022, per cui non potendo utilizzare i dati, mancandone i tempi tecnici si è effettuata una verifica delle principali grandezze che ha rilevato un sostanziale allineamento con quanto mostrato dal BT deliberato nel 2021 e utilizzato per effettuare l'analisi ALM. In particolare: da un lato è confermata la presenza di un saldo previdenziale positivo per i prossimi anni (sino al 2033) nonostante le stime aggiornate evidenzino una riduzione dei contributi incassati, dall'altro lato è prevista una contrazione delle prestazioni previdenziali che permetterà di incrementare il valore del patrimonio nel lungo periodo.

L'operazione di risk budgeting ha portato quindi il Consiglio di amministrazione della CNPR a proporre l'allocazione strategica in termini di profilo rischio/rendimento a cui convergere, poi approvata del Comitato.

Il Comitato, nella riunione del 28 novembre 2022, ha quindi approvato il piano strategico da realizzare entro il 2025, in relazione alla situazione dei mercati e con verifica annuale:

Tipologia	Peso %
Strumenti di liquidità	1,8
Obbligazionario	37,2
Azionario	21,7
Partecipazioni	2,9
Alternativi	8,7
Immobiliare	27,7
Totale	100,0

Rispetto al portafoglio oggetto di analisi (30-06-2022) che presenta su un orizzonte di 10 anni un rendimento nominale composto annualizzato netto del patrimonio complessivo del 3,6%, l'Asset Allocation Strategica approvata ha come obiettivo un rendimento nominale annualizzato netto del 3,7%. Il target di rendimento nominale (netto fiscalità) di equilibrio del portafoglio complessivo, calcolato a popolazione chiusa, come descritto in precedenza, sarebbe del 5,1% circa. Per la componente immobiliare il cui peso è pari al 34,6% (dati al 30 giugno 2022) si è ipotizzata una redditività nominale lorda pari all'1,9%: la redditività lorda dei fondi immobiliari non dedicati pari a circa il 5,2%, viene ridotta dalla redditività del Fondo immobiliare dedicato Scoiattolo il cui rendimento stimato a scadenza è pari a circa il -3,1%. Ne deriva che, dato l'attuale peso della componente immobiliare, su cui impatta la scarsa redditività (Fondo Scoiattolo), il rendimento nominale netto del portafoglio mobiliare necessario per raggiungere il target sarebbe decisamente sfidante ed esporrebbe la CNPR a rischi di mercato eccessivamente elevati. Si è quindi optato, prudenzialmente e in ottica di tutela degli iscritti, di approvare una asset allocation strategica (AAS) coerente con il profilo di rischio della CNPR pur esprimendo un rendimento più contenuto rispetto al target di equilibrio.

L'asset allocation strategica triennale approvata, rispetto a quella attuale, prevede: (i) un obbligazionario in aumento sulla componente a più basso profilo di rischio (in particolare governativo a tasso fisso e corporate IG) e in riduzione sulla componente ad alto rendimento e bond emergenti, (ii) un aumento della componente degli alternativi illiquidi, (iii) una riduzione della componente azionaria con rimodulazione della stessa per aree geografiche (privilegiando la componente europea rispetto al resto del mondo), (iv) una riduzione della componente degli alternativi liquidi. Ne consegue che l'AAS

2023-2025, rispetto all'allocazione attuale, evidenzia nel prossimo triennio un rendimento atteso leggermente più elevato a fronte di una *shortfall* più contenuta. Si conferma che la riduzione «inerziale» dell'immobiliare, il cui processo di dismissione tiene conto delle informazioni recepite in coerenza con i business plan dei singoli gestori immobiliari, se rispettata, permetterà di liberare risorse da impiegare in una opportuna attività di riqualificazione della componente di patrimonio investita in fondi FIA con effetti migliorativi sulla redditività del patrimonio complessivo.

In esecuzione della deliberazione adottata dal Comitato, il Consiglio di amministrazione della CNPR, con delibera adottata nella riunione del 16 dicembre 2022, ha poi individuato, tramite la Prometeia advisor Sim, l'allocazione del patrimonio mobiliare per l'anno 2023 per le gestioni patrimoniali: in coerenza con l'approvazione della nuova AAS, è stata aumentata la componente obbligazionaria (passata dal 60% al 62%) ed è stata ridotta la componente azionaria (passata dal 40% al 38%), con conseguente rimodulazione, all'interno delle due macro-assets, dei pesi di ciascuna micro-assets. Viene, inoltre, confermata la risk policy in vigore, ferma restando l'attenzione alla copertura dei rischi a cui i gestori potranno far fronte utilizzando il budget di rischio previsto.

Si riporta di seguito l'allocazione per micro-asset class operativa per i gestori a far data dal 1° gennaio 2023:

Tipologia			Peso%
Liquidità	0		0
Obbligazionario	62,0 di cui	Governativo Emu	8,5
		Governativo Emu Inflation	13,0
		Governativo Globale ex-Emu	6,5
		Corporate Emu	11,5
		Corporate Globale ex-Emu	10,5
		Bond Alto Rendimento	4,5
		Bond Paesi Emergenti	7,5
Azionario	38,0 di cui	Azioni Europa	17,5
		Azioni Globale ex-Europa	16,0
		Azioni Paesi Emergenti	4,5
Totale			100,0

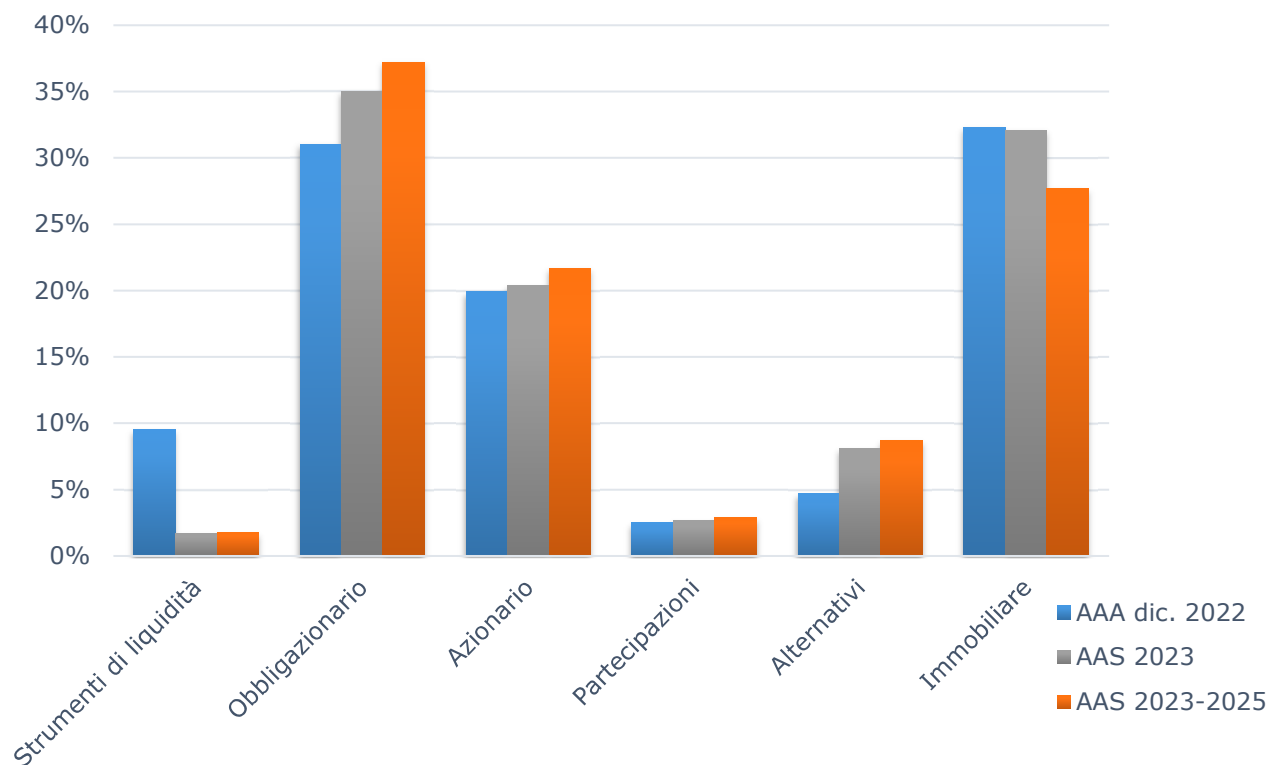
Resta invariata la possibilità di detenere liquidità fino a una quota del 20% del patrimonio in gestione. Vengono inoltre deliberati i seguenti nuovi limiti per tipologia di strumento

finanziario, tenuto conto delle variazioni attuate sui paesi strategici delle singole micro-asset class:

1. gli investimenti in strumenti obbligazionari corporate IG non dovranno complessivamente rappresentare una quota superiore al 27% del patrimonio in gestione;
2. gli investimenti in strumenti obbligazionari alto rendimento ed emergenti non potranno complessivamente superare il 15% del patrimonio in gestione;
3. la componente azionaria potrà assumere un peso massimo pari al 45% del patrimonio in gestione, con un peso nei Paesi Emergenti non superiore al 7%.

Le scelte attive adottate dai gestori saranno monitorate attraverso la Tracking Error Volatility ("TEV"), annualizzata, indicatore di rischio relativo calcolato rispetto agli indici che rappresentano l'allocazione strategica, che non potrà essere superiore all'8%.

Di seguito il confronto tra l'allocazione del portafoglio a valori di mercato al 31 dicembre 2022 (AAA dic. 2022), l'allocazione strategica prevista per il 2023 (AAT 2023) e l'allocazione a cui convergere al 2025 (AAS 2025).



Il grafico evidenzia come, attraverso una efficiente strategia implementata dal Consiglio di amministrazione, l'Associazione sia in linea con l'obiettivo dell'Asset

Allocation Strategica da raggiungere per il 2023: una riduzione dell'asset immobiliare, un incremento dell'asset alternativi e dell'asset obbligazionario e un consolidamento nell'asset azionario.

Si evidenzia che l'asset "Strumenti di liquidità" è comprensiva, oltre che della liquidità in giacenza su conto corrente, delle polizze assicurative e di due operazioni di Time-Deposit (per euro 40 milioni), una in scadenza il 31 gennaio 2023 e l'altra in scadenza il 31 marzo 2023.

In relazione al sovra-peso della liquidità evidente nel grafico, oltre a quanto su evidenziato, si segnala che lo stesso è, inoltre, una contingenza legata ai contributi incassati a fine anno: parte della liquidità in eccesso rispetto alle esigenze della gestione corrente e dei richiami ragionevolmente attesi degli impegni già sottoscritti, è stata investita nel corso del primo trimestre 2023 attraverso (i) la sottoscrizione di fondi Corporate Euro IG e Fondi Corporate Global HY per un importo di euro 30 milioni, (ii) la sottoscrizione di una ulteriore operazione di Time-Deposit per euro 20 milioni, per coniugare la necessità di un rendimento col mantenimento di un atteggiamento prudente in attesa di convincenti segnali di stabilizzazione dei mercati.

L'implementazione dell'Asset Allocation Strategica 2023-2025 rappresenta un target di convergenza di breve periodo del patrimonio dell'Associazione che a tendere, utilizzando il piano di dismissione immobiliare e ipotizzando di non effettuare ulteriori investimenti nel real estate, ridurrà progressivamente il peso dell'asset immobiliare nel suo complesso sino a stabilizzarlo al 23% circa nel 2030.

L'ipotesi di dismissione di parte del patrimonio immobiliare, tra l'altro, risulta coerente con quanto previsto nell'emanando decreto MEF contenente le disposizioni in materia di investimenti delle risorse finanziarie degli Enti Previdenziali, dei conflitti di interessi e di banca depositaria.

Il Patrimonio Mobiliare: consistenza e rendimenti.

Per avere una visione completa del patrimonio mobiliare (inteso come strumenti finanziari, inclusi i fondi immobiliari non dedicati, nei quali l'Associazione risulta aver investito) è opportuno analizzare distintamente due sfere operative: la gestione "diretta" implementata attraverso la selezione e la detenzione diretta di singoli titoli e la gestione "indiretta" realizzata attraverso operatori professionali e quindi sia tramite mandati di gestione affidati a soggetti terzi, gestioni patrimoniali, sia tramite la sottoscrizione di fondi di investimento OICR (detenuti direttamente ma gestiti da terzi).

Il patrimonio mobiliare, nella sua totalità, ha realizzato nel 2022 un rendimento contabile (al lordo dei costi, delle minusvalenze realizzate, delle svalutazioni, degli accantonamenti e delle imposte) del 5,5%.

Nell'ambito della gestione diretta l'attività è stata incentrata su una costante analisi e un puntuale monitoraggio del portafoglio degli strumenti finanziari (azioni e obbligazioni) con suggerimenti finalizzati a implementare e ottimizzare il portafoglio, nonché accrescere la redditività dello stesso: il portafoglio azionario e obbligazionario (inclusi i fondi OICVM-UCITS e le polizze assicurative) è passato da una consistenza iniziale di euro 246,6 milioni (erano 204,0 a inizio 2021) a una consistenza finale di euro 301,5 milioni (erano 246,6 milioni a fine 2021), con dividendi, cedole incassate di competenza di periodo, plusvalenze realizzate e riprese di valore per euro 11,7 milioni (7,7 milioni nel 2021, 8,8 milioni nel 2020).

Si dettano le principali operazioni che hanno determinato la variazione della consistenza patrimoniale:

- a) la sottoscrizione di quote di un fondo OICVM-UCITS azionario globale paesi sviluppati, (incremento di quote di fondo già detenuto - M&G LUX European Strategic Value), per un controvalore di **euro 5 milioni**. Il fondo incrementato è risultato essere tra più performanti del proprio peer group di riferimento a seguito di una approfondita disamina che ne ha esaminato la valorizzazione a gennaio 2022, il rendimento da distribuzione, il posizionamento ISP, il profilo rischio-rendimento;
- b) la sottoscrizione di strumenti finanziari che investono, tramite veicoli AIF aperti, in "senior secured loans", ovvero in prestiti emessi da aziende con rating high yield della durata di cinque-nove anni e garantiti dagli attivi presenti nello stato patrimoniale dell'azienda (asset finanziari, immobili e impianti, proprietà intellettuale). L'investimento, per complessivi **euro 15 milioni**, è stato finalizzato incrementando 3 fondi già detenuti: Senior Secured, Bnp Flex III European Loans, Alcentra European Loan, fondi risultati essere tra più performanti del proprio peer group di riferimento a seguito di una approfondita disamina che ne ha esaminato la valorizzazione a gennaio 2022, il rendimento da distribuzione, il posizionamento ISP, le statistiche di rischio, di rendimento e di efficienza. Nel rispetto dell'Asset Allocation Strategica dell'Ente, è stata così aumentata la componente "alternativa liquida" di portafoglio: tale investimento permette di neutralizzare il rischio tasso (i loans sono emissioni a tasso variabile) e incamerare rendimenti obbligazionari (netti) a scadenza in linea con gli

obiettivi dell'Ente, diversificando la fonte di rendimento su 3 emittenti (Allspring Global Investments Holdings, LLC, Bnp Paribas Asset Management Alcentra Limited;

- c) la sottoscrizione di quote di fondi convertibili globali euro hedged per un controvalore complessivo di **euro 15 milioni** suddiviso equamente su tre fondi (Calamos Global Convertible, Mirabaud Sustainable Convertibles, Aviva Investors Global Convertibles) in modo da diversificare opportunamente la fonte di rischio e di rendimento;
- d) l'operazione di acquisto, per un valore nominale di **euro 35 milioni**, di titoli di Stato della Repubblica italiana (BTP). L'operazione ha permesso all'Associazione di coprire la curva dei tassi di interesse con titoli aventi scadenze nel 2029, 2032, 2035, di ricevere flussi cedolari a tasso fisso, di beneficiare di un rendimento lordo a mercato nominale in linea con quanto richiesto dal Bilancio Tecnico. L'operazione effettuata nel rispetto del "Processo di Investimento" è finalizzata alla convergenza del portafoglio tattico verso l'Asset Allocation Strategica. I titoli obbligazionari sono stati iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie, ciò permetterà di sterilizzare eventuali rischi di mercato in fase di rialzo dei tassi e nel caso di allargamento degli spread qualora si dovessero verificare tensioni sul debito pubblico italiano.

Tutti gli investimenti sopra descritti sono stati effettuati nel rispetto del "Processo di Investimento" e iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie: il Consiglio di amministrazione ha proseguito la strategia finalizzata alla costruzione di un portafoglio all'interno del quale alla quota investita in gestione patrimoniali possa affiancarsi una quota investita in linea diretta attraverso l'acquisto di strumenti finanziari che, nel rispetto del criterio della destinazione economica, vengano destinati a investimento duraturo permettendo all'Associazione un beneficio in termini di apprezzamento a conto economico e una sterilizzazione dei rischi di mercato in periodi di forti oscillazione dei mercati finanziari;

- e) la sottoscrizione di quote di Fondi di investimento alternativi (FIA) specializzati sulle infrastrutture con focus geografico Europa per un commitment di **euro 25 milioni**. L'investimento è stato effettuato in un'ottica di efficiente strategia, diversificando la fonte di rendimento (i fondi selezionati hanno un IRR target compreso tra il 6% e il 12%) su quattro Fondi (**Macquarie Super Core Infrastructure, Franklin Templeton Social Infrastructure, Clean Energy**

Infrastructure IX, European Sustainable Infrastructure), diversificando la fonte di rischio su quattro Sgr (Macquarie Asset Management Europe Sàrl, Sanne LIS SA, Capital Dynamics - Alter Domus Management Company SA, Threadneedle Management Luxembourg SA), privilegiando i Fondi con un effetto J-Curve (inteso come effetto della illiquidità di un fondo di private equity sul suo Net Asset Value) più breve grazie a un combinato di elementi, quali, tra gli altri, l'aver già completato il primo closing, uno stato della raccolta più avanzato in termini di percentuale sul commitment, uno stato del richiamato più avanzato in termini di percentuale sulla raccolta, un maggiore numero di investimento già in portafoglio e/o in pipeline, una strategia di investimento Equity, rappresentata da una elevata diversificazione di investimenti quali: investimenti su infrastrutture core in Europa nel settore delle utilities con caratteristiche distintive legate a regimi di prezzo regolamentati, asset di tipo monopolistico e che forniscono servizi di tipo essenziale (reti di distribuzione di energia e gas, gestione delle acque) - Macquarie Super Core Infrastructure; investimenti immobiliari in infrastrutture sociali in Europa rivolte all'accesso ai servizi essenziali quali: strutture sanitarie (mediche e case di riposo) e di istruzione (scuole/università), alloggi sociali e studentati, edifici collegati alla giustizia e servizi di emergenza (tribunali, caserme, stazioni polizia e VVFF), servizi civici - Franklin Templeton Social Infrastructure; progetti di produzione di energia rinnovabile (eolico onshore/offshore e solare, geotermia, biomasse, idroelettrico, biogas) - Clean Energy Infrastructure IX; investimenti in infrastrutture sostenibili europee mid-market in settori infrastrutturali (energia e servizi pubblici, trasporti/mobilità, infrastrutture sociali e digital, telecomunicazioni). I fondi hanno tutti un obiettivo di distribuzione tra il 5% e l'8%, con primi flussi finanziari (distribuzioni equity e/o distribuzioni cedolari) previsti già dal 2023.

Gli investimenti sopra dettagliati sono stati iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie: il Consiglio di amministrazione ha proseguito la strategia finalizzata alla costruzione di un portafoglio all'interno del quale alla quota investita in gestione patrimoniali possa affiancarsi una quota investita in linea diretta, attraverso l'acquisto di strumenti finanziari che, nel rispetto del criterio della destinazione economica, vengano destinati a investimento duraturo, permettendo all'Associazione un beneficio in termini di apprezzamento a conto economico, con un rendimento in linea e/o superiore a quanto richiesto dal Bilancio Tecnico e una sterilizzazione dei rischi di mercato in periodi di forti oscillazioni dei mercati finanziari.

Si segnala che le prime risorse disponibili per investimento nel 2023 saranno impegnate nel corso del 1° trimestre attraverso la sottoscrizione di Fondi UCITS OICVM a incremento dell'esposizione alle classi obbligazionarie Corporate Euro IG e Corporate Globale High Yield (classi in parziale sottopeso rispetto alla nuova allocazione strategica) per un importo di euro 30 milioni.

E' stata inoltre effettuato, durante l'intero anno, un costante monitoraggio dei fondi Immobiliari (non dedicati) e dei fondi alternativi illiquidi attraverso incontri con le singole società di gestione, l'analisi delle relazioni semestrali e dei rendiconti annuali, nonché l'analisi dei verbali dei Comitati Consultivi, in particolare per i fondi nei quali l'Associazione risulta essere unico quotista (Futura Alpha Plus) o quotista di maggioranza (Crono) e risulta avere propri rappresentanti all'interno dei Comitati Consultivi. I fondi immobiliari (con esclusione del fondo Scoiattolo) rappresentano il 16,5% sul patrimonio investito a valori di mercato (era il 14,8% a fine 2021, 16,3% a fine 2020, 18,7% a fine 2019, 21,7% a fine 2018): risultano avere una consistenza patrimoniale di euro 311,3 milioni (euro 305,0 milioni a fine 2021, euro 304,6 milioni a fine 2020, euro 342,2 milioni a fine 2019) a fronte di una valorizzazione di mercato al 31 dicembre 2022 di euro 375,3 milioni (euro 355,5 milioni a fine 2021, euro 366,7 milioni a fine 2020, euro 415,9 milioni a fine 2019). Alla data di redazione della presente relazione, dei 7 fondi immobiliari non dedicati detenuti in quota da parte dell'Associazione, solo una Sgr ha rilasciato il Nav del proprio al 31 dicembre 2022. I proventi incassati nell'anno sono stati pari a euro 5,8 milioni (euro 6,7 milioni nel 2021, euro 20,8 milioni nel 2020, euro 16,4 milioni nel 2019, euro 17 milioni di proventi incassati nel 2018) dato che, rapportato all'ultimo valore di mercato disponibile di tali fondi, rappresenta un rendimento lordo di circa l'1,6% (era il 2,0% nel 2021, il 3,2% nel 2020, il 4,0% del 2019). Non ci sono stati rimborsi equity nel 2022 (euro 0,3 milioni nel 2021, euro 33,9 milioni nel 2020, euro 6,6 milioni del 2019). Per il 2020 si segnala che euro 33,3 milioni furono dovuti a rimborsi "eccezionali" relativi al fondo Crono per euro 19,4 milioni e alla liquidazione anticipata del fondo Core Multiutilities per euro 13,8 milioni). Le operazioni di investimento finalizzate hanno permesso all'Associazione di diluire la quota di patrimonio investito nell'asset immobiliare, proseguendo il percorso indicato nell'emanando decreto del MEF (ex art. 14 comma 3 del decreto-legge 6 luglio 2011, n.98 convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 recante disposizioni in materia di investimento delle risorse finanziarie degli enti previdenziali) di riduzione del peso della componente immobiliare all'interno

del proprio patrimonio così come previsto anche nell'Asset Allocation Strategica e nel piano triennale strategico degli investimenti.

I Fondi Immobiliari che hanno ottenuto le migliori performance (in termini di IRR, acronimo dall'inglese "Internal Rate of Return", ossia "Tasso Interno di Rendimento"), sono stati: Fondo Futura Alpha Plus, consistenza di euro 131,2 milioni e valorizzazione di euro 185,1 milioni, con un IRR annualizzato del 6,6%; Fondo Crono, consistenza di euro 141,9 milioni e valorizzazione di euro 150,2 milioni con un IRR annualizzato del 3,1%; Fondo Coima Opportunity I, consistenza di euro 4,0 milioni e valorizzazione di euro 11,3 milioni, con un IRR annualizzato del 10,8%; Fondo Core NordOvest, consistenza di euro 6,9 milioni e valorizzazione di euro 7,2 milioni, con un IRR annualizzato del 5,3%; Fondo Investimenti Pubblici (FIP), consistenza di euro 18,8 milioni e valorizzazione di euro 14,4 milioni, con un IRR annualizzato del 5,9%.

I fondi alternativi illiquidi, che rappresentato circa il 3,5% sul patrimonio investito a valori di mercato, risultano avere una consistenza patrimoniale di euro 70,9 milioni (euro 71,1 milioni a fine 2021). All'interno di tale categoria è opportuno operare una distinzione tra:

- **Fondi alternativi illiquidi Private Equity** – I fondi in oggetto risultano avere una consistenza patrimoniale di euro 19,7 milioni (euro 20,5 milioni a fine 2021) a fronte di una valorizzazione di mercato di euro 29,2 milioni (euro 30,9 milioni a fine 2021). L'Associazione detiene quote di partecipazione di n. 13 fondi di private equity (13 al 31 dicembre 2021). Dei 13 fondi detenuti, per 9 il periodo di investimento risulta concluso con distribuzioni effettuate (4 dei 9 sono in fase di liquidazione), gli altri 4 fondi concluderanno il periodo di investimento tra il 2023 e il 2025. I fondi che hanno ottenuto le migliori performance in termini di IRR⁶ sono stati: (i) Fondo Gate, consistenza di euro 0,4 milioni e valorizzazione di euro 0,4 milioni, con un IRR annualizzato del 4,0%; (ii) Fondo Perennius Global Value 2010, interamente rimborsato il capitale a fronte di una valorizzazione di euro 0,7 milioni, con un IRR annualizzato del 14,0%; (iii) Fondo Arcadia Small Cap, interamente rimborsato il capitale a fronte di una valorizzazione di euro 1,1 milioni, con un IRR annualizzato del 14,0%; (iv) Fondo Partners Group 2014, consistenza di euro 0,7 milioni e valorizzazione di euro 5,0 milioni, con un IRR annualizzato del 10,3%; (v) Fondo Trilantic Capital Partners IV, interamente rimborsato il capitale a fronte di una valorizzazione di

⁶ acronimo dall'inglese "Internal Rate of Return", ossia "Tasso Interno di Rendimento"

euro 0,7 milioni, con un IRR annualizzato dell'8,0%; (vi) Fondo Vertis Capital, consistenza di euro 1,7 milioni e valorizzazione di euro 2,2 milioni, con un IRR annualizzato dell'1%; (vii) Fondo Equinox III, consistenza patrimoniale di euro 1,5 milioni a fronte di una valorizzazione di euro 1,7 milioni, con un IRR annualizzato del 9,0%;

- **Fondi alternativi illiquidi di Energie Rinnovabili** – L'Associazione detiene quote di partecipazione in 3 fondi che risultano avere una consistenza patrimoniale di euro 17,9 milioni a fronte di una valorizzazione di mercato di euro 18,2 milioni. Due dei fondi hanno già concluso il proprio periodo di investimento, il terzo lo concluderà nel 2024. Si evidenziano le performances ottenute dal fondo EOS FoF con un IRR del 3,5%, consistenza di euro 9,6 milioni e valorizzazione di euro 9,9 milioni; dal fondo Green Arrow Italian Solar con un IRR del 10,0%, consistenza di euro 4,3 milioni e valorizzazione di euro 5,2 milioni.

Il combinato tra la conclusione del periodo di richiamo/investimento e l'attività di dismissione delle società sottostanti con conseguente rimborso di capitale e proventi sta generando flussi di cassa positivi per l'Associazione, in aggiunta alla plusvalenza maturata in termini di fair-value apportata dai Fondi di private Equity e dai Fondi di Energie Rinnovabili.

- **Fondo alternativi illiquidi Infrastrutturali** – L'Associazione, con deliberazione adottata dal Consiglio di amministrazione del 4 maggio 2022, ha sottoscritto per un commitment complessivo di euro 25 milioni, quote di 4 fondi "FIA" specializzati sulle infrastrutture con focus geografico Europa e focus settoriale diversificato (infrastrutture sociali, digitali e a supporto della transizione energetica, utilities rinnovabili, investimenti in trasporti, in sanità e silver economy): (1) Macquarie Super Core Infrastructure, (2) Franklin Templeton Social Infrastructure, (3) Clean Energy Infrastructure IX, (4) European Sustainable Infrastructure: tre dei fondi richiameranno il commitment nel 2023, uno ha già effettuato nel corso del 2022 richiami di capitale per euro 2,2 milioni. Tali fondi si sommano ai 4 fondi "FIA" specializzati sulle infrastrutture con focus geografico Italia e focus settoriale diversificato sottoscritti nel 2021 per un commitment complessivo di euro 20 milioni. Alla data del 31 dicembre 2022, l'Associazione detiene quindi quote di 5 fondi "FIA" specializzati sulle infrastrutture (Green Arrow Infrastructure of the Future, Eurizon ITER, Azimut Fondo Infrastrutture per la Crescita – ESG, EOS Energy Fund II, Clean Energy

Infrastructure IX): i fondi risultano avere una consistenza patrimoniale di euro 11,9 milioni a fronte di una valorizzazione di mercato di euro 11,1 milioni;

- **Fondi alternativi illiquidi/Private Debt** – L'Associazione detiene obbligazioni KR (a seguito dell'accordo transattivo/disinvestimento delle quote del Fondo Eurasia Alternative Investments 1, sub-fund del Fondo Eurasia Alternative Investments Fund SICAV p.l.c., finalizzato nel dicembre 2021) che risultano avere una consistenza patrimoniale di euro 21,2 milioni a fronte di una valorizzazione a mercato di euro 21,1 milioni. Le obbligazioni KR sono state emesse (15 settembre 2020) da "KR-2 LIMITED", come strumento a supporto finanziario per l'iniziativa di ristrutturazione immobiliare relativa all'immobile in Kensal Road. La scadenza dello strumento finanziario è il 15 settembre 2025: hanno distribuito cedola del 3,5% sul nominale per il 2022, stessa cedola sarà distribuita nel 2023, cedola del 6% invece per gli anni 2024 e 2025. Lo strumento finanziario è stato inserito nell'Asset Class "Alternativi" in quanto assimilabile, per caratteristiche e peculiarità, a un Private Debt;
- **Fondo alternativi liquidi Loans** – L'Associazione detiene quote in 3 fondi "senior secured loans" che risultano avere una consistenza patrimoniale di euro 30 milioni a fronte di una valorizzazione di mercato di euro 27,7 milioni e dividendi incassati per euro 0,6 milioni (in linea con il 2021) per un rendimento realizzato nel 2022 di circa il 2,5%.

L'Associazione detiene, inoltre, polizze assicurative a capitale garantito (emesse da Assicurazioni Generali) per una consistenza di euro 32 milioni, la cui valorizzazione al 31 dicembre 2022 (comprensiva degli interessi maturati e capitalizzati) è pari a euro 47,6 milioni, che rappresentano circa il 2,0% sul patrimonio investito a valori di mercato, con un rendimento annualizzato medio del 3,2%.

Tutte le operazioni deliberate nel corso del 2022 sono state approvate nel rispetto del Disciplinare degli Investimenti, dell'Asset Allocation Strategica, del piano triennale degli investimenti e del Processo degli Investimenti.

Relativamente alla quota di patrimonio in gestione delegata, nel corso del 2022 (deliberazione del 21 aprile 2022), la CNPR ha aggiudicato la procedura aperta per la sottoscrizione di un accordo quadro con individuazione di n.5 soggetti cui affidare la gestione di parte del Patrimonio Mobiliare della CNPR, ai sensi degli articoli 59 e 60 del D. Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016. La durata dell'appalto è stabilita in anni 4 dalla data di firma dei contratti (9 giugno 2022), con riserva per la CNPR di facoltà di esercitare l'opzione di rinnovo per ulteriori 3 anni. Le società risultate aggiudicatrici sono state:

1. Amundi SGR SPA (subentra ad Allianz Global Investors)
2. Credit Suisse SPA (già gestore di CNPR - confermato)
3. Banca Patrimoni Sella & C SPA (già gestore di CNPR – confermato)
4. Eurizon Capital SGR SPA (già gestore di CNPR – confermato)
5. Generali Insurance Asset Management SGR SPA (già gestore di CNPR – confermato).

I Gestori hanno iniziato la loro attività il 30 giugno 2022. A ciascuno dei 5 gestori sono state assegnate risorse costituite da conferimenti in denaro e/o strumenti finanziari per euro 200 milioni: di tale 1 mld dato in gestione, euro 43,8 milioni rappresentano nuova liquidità conferita nel 2022. L'Associazione ha così incrementato la propria quota di patrimonio gestita tramite gestioni patrimoniali: si è passati da un importo in denaro inizialmente conferito a seguito del primo bando di gara (giugno 2015) di euro 600 milioni, a un importo (in denaro) complessivo conferito al 31 dicembre 2022 di euro 868,4 milioni, a fronte di una valorizzazione di mercato a fine anno di euro 962,7 milioni che rappresenta circa il 42,0% del patrimonio investito a valori di mercato.

L'Ufficio Finanza ha effettuato un costante monitoraggio dell'operatività dei gestori, verificando il rispetto da parte degli stessi delle disposizioni contrattuali, del Disciplinare degli Investimenti, dell'allocazione tattica del portafoglio e dei risultati in termini di rischio e rendimento.

Si riporta di seguito una sintesi dei rendimenti degli indici rappresentativi delle singole micro-asset class componenti il portafoglio obiettivo per l'anno 2022 e il raffronto col peso delle stesse nel Piano Strategico. Per un opportuno parallelo si inserisce anche il rendimento degli stessi indici nel 2021.

Asset Class	Peso strategico %	Rendimento 1/1/2021 - 31/12/2021	Rendimento 1/1/2022 - 31/12/2022
Gov. Globale emu	7,50%	-3,41%	-18,22%
Gov. Euro inflation lnk	14,00%	6,35%	-9,66%
Gov. Globale ex-emu	4,00%	-2,63%	-12,89%
Corporate Emu	10,00%	-1,02%	-13,94%
Corporate Globale ex-Euro	10,00%	-2,04%	-17,06%
Obblig. High Yield	7,00%	2,12%	-13,60%
Obblig. Emerging Markets	7,50%	-3,02%	-19,77%
Az. Europa	16,00%	25,13%	-9,49%
Az. Globale	17,00%	32,46%	-13,49%
Az. Paesi Emergenti	7,00%	4,86%	-14,85%
Benchmark di Riferimento	100,00%	9,50%	-13,15%

L'analisi della tavola sopra riportata evidenzia che nessuna asset class ha chiuso l'anno 2022 con performances positive. Le peggiori asset class sono state l'Obbligazionario Paesi Emergenti (-19,77%) e il Governativo Emu (-18,22%). Tutte le altre asset class obbligazionarie hanno chiuso il 2022 con performance negative sotto il -10% (tranne l'obbligazionario inflation linked che ha chiuso poco sopra il -10%). Sull'azionario il peggiore mercato è stato l'azionario Emergente (-14,85%), seguito dall'azionario Globale (-13,49%), meglio ha fatto l'azionario Europa (-9,49%). Il Benchmark di Riferimento ha pertanto chiuso con un ribasso a due cifre (-13,15%) in un anno in cui il rialzo dei tassi di interesse non ha permesso a nessuna asset class di chiudere in positivo, con l'asset dell'obbligazionario che ha chiuso uno dei peggiori anni della storia dei mercati obbligazionari.

Il rendimento finanziario a valori di mercato conseguito dal patrimonio in delega alle gestioni patrimoniali si è attestato per il 2022 a -12,6% (era stato +10,28% nel 2021, +3,85% a fine 2020 e +14,9% a fine 2019). Il rendimento dell'Asset Allocation Strategica deliberata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 15 dicembre 2021 è stato pari a -13,1%.

Nel corso dell'anno 2022, come descritto in precedenza, sono partiti i nuovi Mandati di Gestione che hanno iniziato la loro attività, con monitoraggio della stessa da parte dell'ufficio Finanza, dal 30 giugno 2022: 4 gestori sono stati confermati mentre ad Allianz Global Investors è subentrato Amundi SGR SPA. Dei 4 gestori che hanno chiuso l'intero 2022, due hanno sovraperformato il benchmark di riferimento.

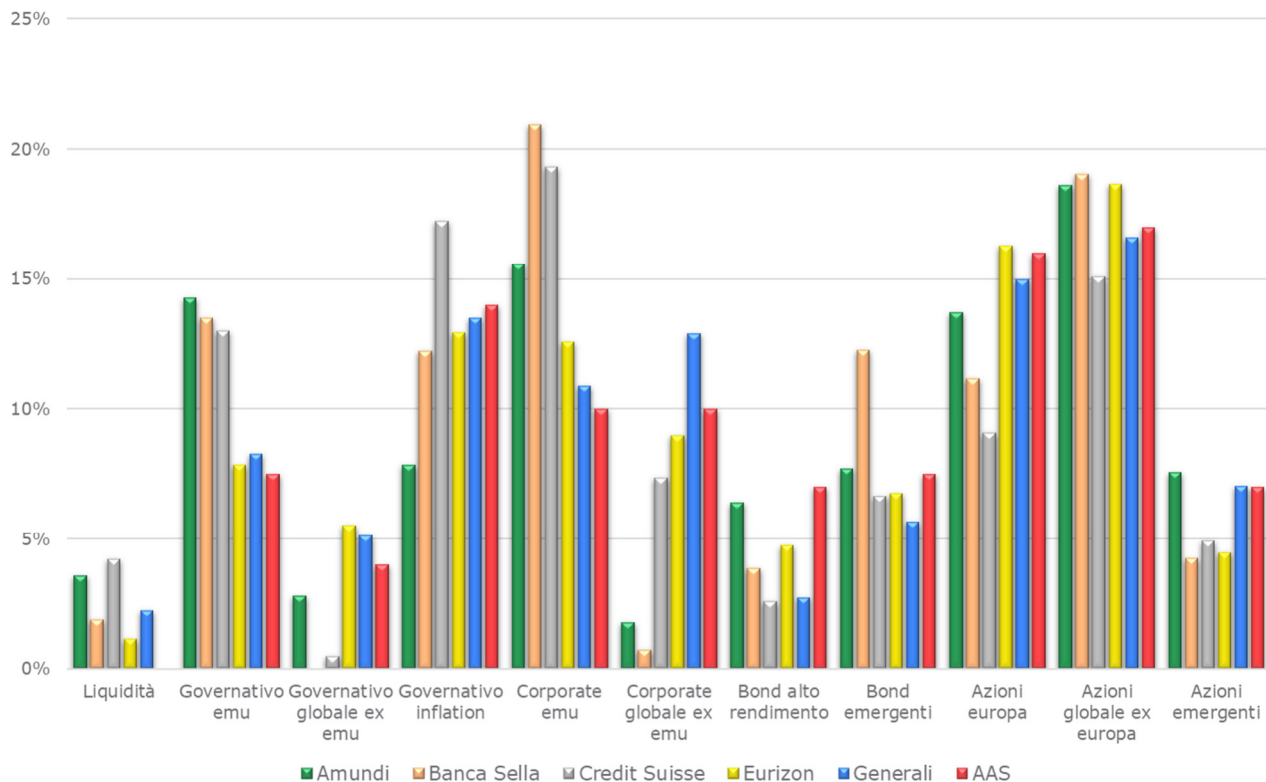
Per quanto riguarda l'andamento del monitoraggio dal 30 giugno 2022, 2 su 5 gestori hanno battuto il benchmark di riferimento mentre gli altri 3 hanno fatto peggio del mercato di riferimento.

I Gestori hanno rispettato le linee guida del mandato e dei limiti prudenziali previsti. Da segnalare, inoltre, la bassa rischiosità riscontrata, sia nel portafoglio dei gestori che nel portafoglio obiettivo.

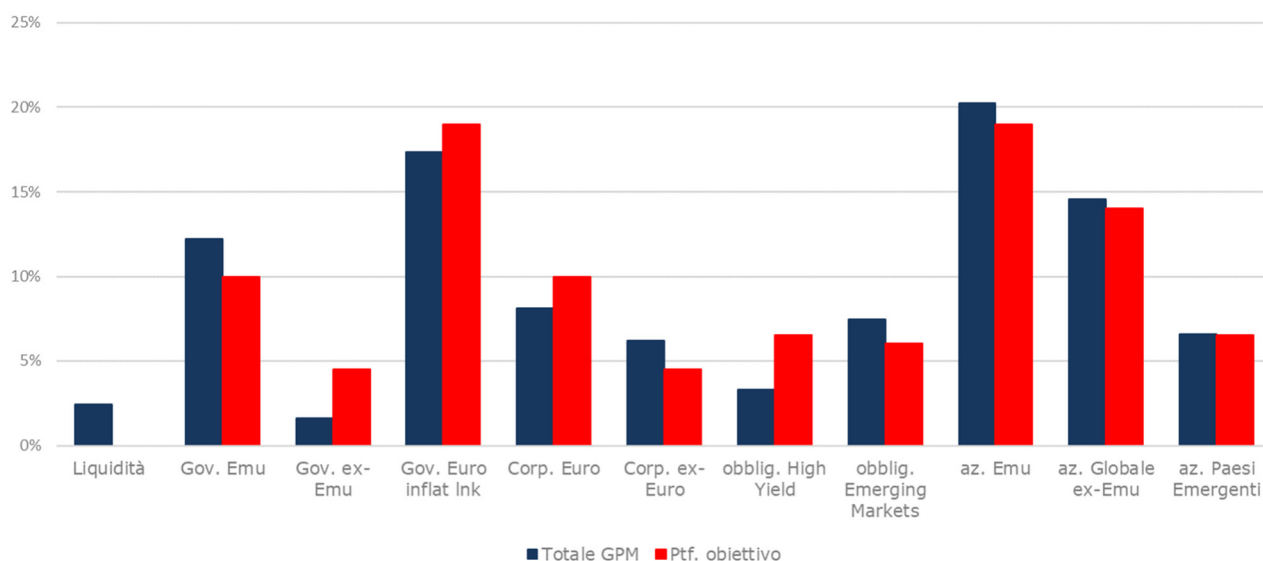
In termini di allocazione i gestori hanno rispettato sia limiti stabiliti, sia il parametro di TEV⁷ utilizzato per monitorare le scelte attive dei gestori. Su quest'ultimo parametro si segnala soltanto un basso uso dei limiti consentiti soprattutto da parte di due gestori che mostrano uno stile di gestione maggiormente allineato al benchmark di riferimento.

⁷ Tracking Error Volatility

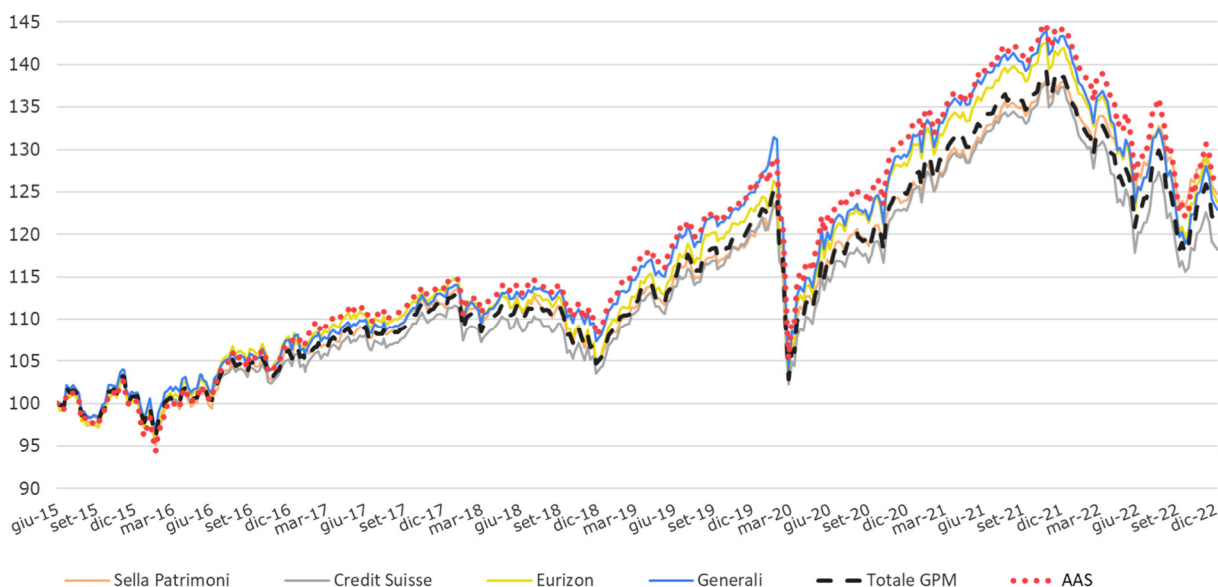
Si riporta di seguito il confronto al 31 dicembre 2022 tra l'asset allocation tattica di ciascuno dei 5 gestori e l'asset allocation strategica.



Si riporta di seguito la suddivisione del patrimonio investito tramite le gestioni patrimoniali al 31 dicembre 2022:



Nel grafico seguente è rappresentato l'andamento delle singole gestioni patrimoniali (al netto delle sole commissioni di gestione), del loro complesso e del portafoglio obiettivo dall'inizio della gestione (25 giugno 2015, non è compreso il quinto gestore Amundi subentrato ad Allianz solo nel giugno 2022).



L'analisi dei rendimenti degli indici rappresentativi delle singole micro-asset class componenti il portafoglio obiettivo evidenzia, nei primi mesi del 2023, un rendimento che si attesta al 3,24%, con i seguenti rendimenti distinti per ciascuna delle singole asset class:

Asset Class	Peso strategico	Rendimento dal 1 gennaio al 3 marzo 2023
Governativo emu	8,50%	-0,84%
Governativo globale ex emu	6,50%	-0,05%
Governativo inflation	13,00%	2,37%
Corporate emu	11,50%	0,09%
Corporate globale ex emu	10,50%	0,50%
Bond alto rendimento	4,50%	2,36%
Bond emergenti	7,50%	-0,24%
Azioni europa	17,50%	9,55%
Azioni globale ex europa	16,00%	6,37%
Azioni emergenti	4,50%	4,16%
Benchmark - AAS*	100,00%	3,24%

La prima parte del 2023 (al 3 marzo) ha visto una buona crescita dell'azionario, mentre l'obbligazionario ha avuto un andamento misto. Il benchmark ha chiuso in rialzo con la performance da inizio anno che si attesta sopra il 3%. Da inizio anno il governativo emu, dopo una partenza positiva, mostra un andamento negativo (-0,84%) seguito dai bond emergenti (-0,24%) e dal governativo globale (-0,05%). Chiudono in positivo le altre asset class obbligazionarie.

L'azionario europeo (+9,55%) da inizio anno è il miglior asset azionario favorito dalle ricoperture dei gestori che hanno iniziato il 2023 sottopesati.

In questa prima parte dell'anno gli asset obbligazionari che performano meglio sono le obbligazioni corporate a spread; in particolare, i Bond alto rendimento risultano ancora la migliore asset class da inizio anno seguita dal Governativo inflation.

Il rendimento contabile per l'anno 2022 delle GPM, a lordo delle imposte, si è invece attestato a circa l'8,5%. Il differenziale tra i due rendimenti è da ascrivere al diverso criterio di valutazione posto a base di calcolo: le valutazioni finanziarie vengono effettuate a valori di mercato correnti (in linea con i criteri prescritti dalla COVIP e con le nuove regole in via di emanazione), quelle contabili seguono i criteri previsti nel Codice civile e nei Principi dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). Nel calcolo del rendimento contabile si è tenuto conto delle minusvalenze maturate al 31 dicembre

2022 per euro 92,6 milioni e accantonate a fondo svalutazione titoli, mentre non si è tenuto conto delle plusvalenze maturate al 31 dicembre 2022 pari a euro 22,3 milioni.

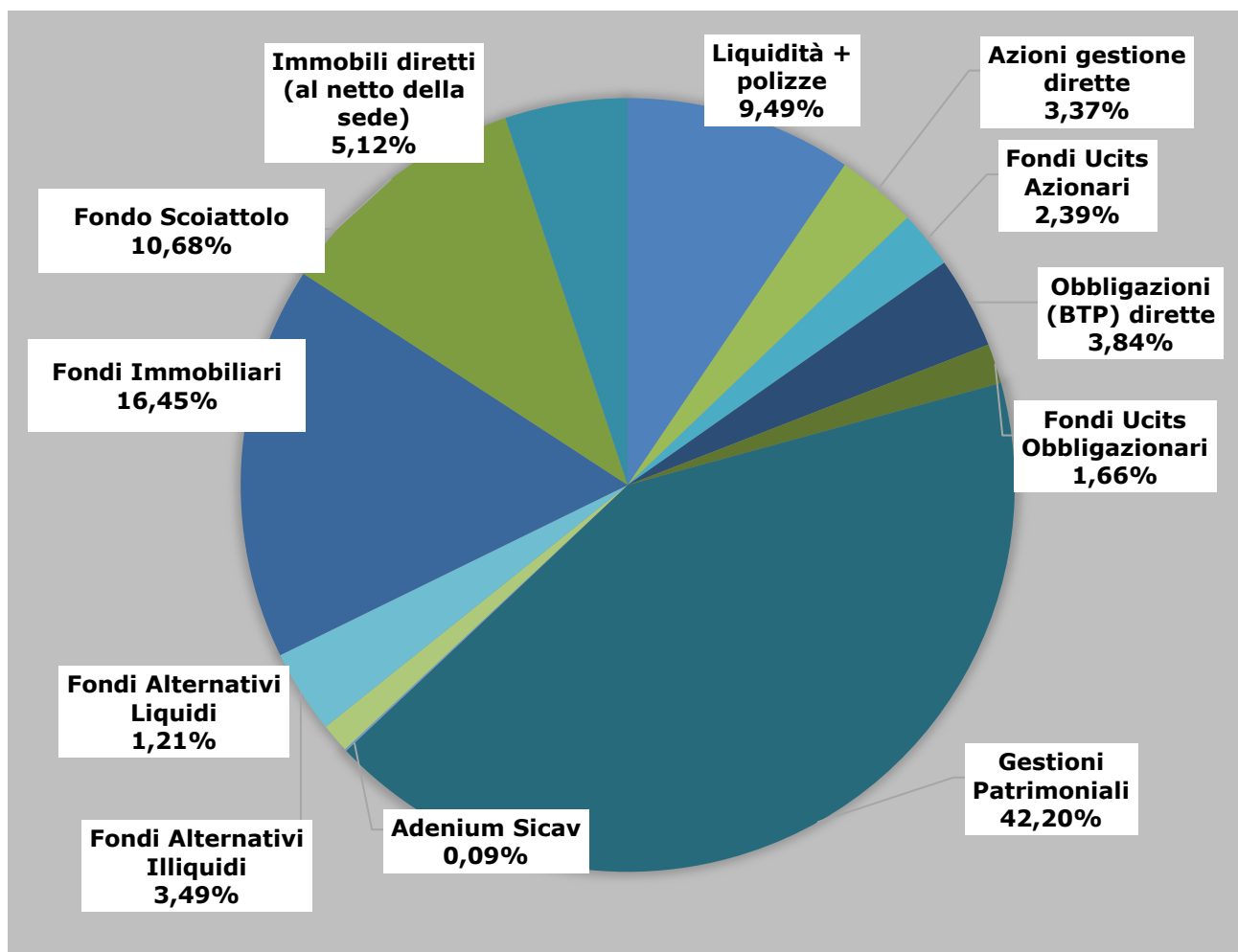
Si riporta di seguito il dettaglio per Macro-assets della composizione del patrimonio investito dell'Associazione al 31 dicembre 2022, in termini di consistenza patrimoniale e di valorizzazione a mercato.

PATRIMONIO C.N.P.R.

Macro asset class patrimonio investito	Consistenza patrimoniale - €	Valorizzazione a mercato - €	Valorizzazione a mercato in %
Liquidità + Polizze assicurative	200.801.489	216.451.134	9,49%
Azioni (Attivo Immobilizzato)	76.982.533	76.891.551	3,37%
Fondi Ucits Azionari	57.981.998	54.596.574	2,39%
Obbligazioni (Btp - Attivo Immobilizzato)	86.471.605	87.494.809	3,84%
Fondi Ucits Obbligazionari	48.000.000	37.942.682	1,66%
Gestioni Patrimoniali (*)	1.028.998.008	962.703.313	42,20%
Adenium Sicav	6.086.694	1.972.342	0,09%
Fondi Alternativi Liquidi	30.000.000	27.689.518	1,21%
Fondi Alternativi Illiquidi	70.912.597	79.702.965	3,49%
Fondi Immobiliari	311.356.401	375.334.699	16,45%
Fondo Scoiattolo	243.530.468	243.530.468	10,68%
Immobili diretti (al netto della sede)	153.178.143	116.800.500	5,12%
Patrimonio investito	2.314.299.936	2.281.110.553	100,00%

(*) N.B.: si segnala che per i bond la valorizzazione a mercato è comprensiva della cedola in corso di maturazione.

PATRIMONIO C.N.P.R.



Conto economico gestione mobiliare			
RICAVI	preventivo 2022 assestato	consuntivo 2022	consuntivo 2021
proventi da partecipazioni - dividendi	11.300.000	10.733.910	10.130.598
proventi da partecipazioni - utile su negoziazione titoli	100.000	105.945	759.326
proventi finanziari - cedole e altri proventi	5.500.000	5.138.821	5.484.432
proventi finanziari - GPM	79.350.000	82.799.458	129.420.497
proventi finanziari - interessi	90.500	101.532	26.812
utile su cambi	500.000	159.092	669.616
assorbimento fondo oscillazione titoli	-	0	14.284.340
assorbimento fondo rischi	-	0	9.813.723
rettifiche di valore - ripristino di valore di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	2.365.219	4.498.259
rettifiche di valore - ripristino di valore di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	2.925.607	1.960.485
totale ricavi diretti	96.840.500	104.329.584	177.048.088
Rendimento lordo del patrimonio investito	5,2	5,5	10,0
COSTI	preventivo 2022 assestato	consuntivo 2022	consuntivo 2021
consulenza per investimenti mobiliari	100.000	119.651	118.985
spese bancarie e commissioni su patrimoni mobiliare	30.000	74.670	23.271
costo banca depositaria	390.000	349.586	299.700
perdite su negoziazione titoli (attivo circolante immobilizzazioni finanziarie)	-	0	55.314
GPM - commissioni di negoziazione e cedole su acquisto titoli	2.000.000	2.091.136	2.348.021
GPM - commissioni di gestione e commissioni di performance	950.000	1.232.062	9.649.191
GPM - perdite su negoziazione titoli	63.500.000	63.427.873	28.567.911
perdite su cambi	600.000	109.057	712.025
rettifiche di valore - svalutazioni di attività finanziarie	60.000.000	92.593.075	11.829.886
imposte sulle rendite finanziarie e imposta sostitutiva e imposte esercizio precedente	1.500.000	-28.926.842	1.585.137
imposte sui redditi IRES (capitale e diversi)	1.500.000	2.851.201	2.549.555
GPM - IRES e imposte sul risultato di gestione	4.000.000	540.911	25.621.115
subtotale costi diretti	134.570.000	134.462.380	83.360.111
marginale di contribuzione prima degli accantonamenti in %	7,2	-1,6	5,3
rettifiche di valore - svalutazioni di attività finanziarie (F.do Scoiattolo)	-	-	-
accantonamento fondo oscillazione titoli	-	-	870.062
totale costi diretti	134.570.000	134.462.380	84.230.173
marginale di contribuzione	-37.729.500	-30.132.796	92.817.915
rendimento netto del patrimonio investito	-2,0	-1,6	5,2

Il rendimento è stato calcolato sulla consistenza media inizio e fine periodo del patrimonio mobiliare, non considerando il Fondo Scoiattolo, comprensivo della liquidità. La svalutazione del Fondo Scoiattolo è di € 4,53 mln.

IL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Il patrimonio immobiliare dell'Associazione, al 31 dicembre 2022, è costituito da 48 edifici e/o unità immobiliari e un immobile è destinato a sede dell'Associazione C.N.P.R.

Il patrimonio alla data del 31/12/2022 risulta così distribuito:

N	Ubicazione	Data di acquisto	Consistenza	Valore lordo patrimoniale al 31/12/22	Canoni di locazione 31/12/22	Fondo Ammortamento 31/12/22	Destinazione
1	ROMA - Via G. Caselli, n. 34	29/12/19 69	3 appartamenti	9.914,43	4.241,34	3.904,16	Residenziale
2	ROMA - Via G. Paisiello n. 24 (piano terra, primo e secondo piano)	28/10/19 71 26/07/19 90 23/10/20 03 30/11/20 19	ufficio, cantina, area verde, giardino, box	10.982.541,37	535.725,56	2.662.031,49	Direzionale
3	MILANO - Via G. Barrella n. 4	18/11/19 75	caserma, magazzini, archivi, autorimessa , 53 p.a. scoperti	2.580.831,78	0,00	1.030.867,41	Direzionale (ex Caserma)
4	BRINDISI - V.le Porta Pia n. 39	29/10/19 76	aule, palestra, magazzini	2.125.887,05	129.179,67	555.426,51	Scuola
5	BRINDISI - Via Montebello nn. 10/12	16/03/19 77	aule, palestra, magazzini	433.667,24	0,00	295.055,41	Scuola
6	BRINDISI - Via Montebello n. 11	17/11/19 78	aule, palestra, magazzini, impianti sportivi esterni	2.615.954,53	121.832,64	838.209,92	Scuola
7	ROMA - P.zza San Bernardo n. 106	05/06/19 79	7 uffici, 5 cantine	2.132.181,62	187.143,03	832.363,63	Direzionale

N	Ubicazione	Data di acquisto	Consistenza	Valore lordo patrimoniale al 31/12/22	Canoni di locazione 31/12/22	Fondo Ammortamento 31/12/22	Destinazione
8	L'AQUILA - Via Monte Cagno n. 3	02/07/19 79	ufficio, archivio	2.585.310,22	140.367,36	364.152,28	Direzionale
9	L'AQUILA - Viale Aldo Moro n. 28/d	31/12/19 81	uffici, archivi	2.145.588,00	144.644,82	1.120.739,98	Direzionale
10	VERDELLO LOC. ZINGONIA (BG) - Corso Italia campata 11/12	18/04/19 83	capannone, p.a. scoperti	877.733,95	2.600,00	232.525,32	Industriale
11	VERDELLO LOC.ZINGON IA (BG) - Corso Italia campata 13/14	18/04/19 83	capannone, p.a. scoperti	445.042,58	43.331,84	154.407,47	Industriale
12	COLOGNO MONZESE (MI) - Via C. Goldoni n. 15	27/03/19 84	uffici, show room, autorimessa , 35 p.a. scoperti	1.963.893,95	0,00	1.202.802,73	Direzionale
13	MILANO - Via Portaluppi n. 11	23/03/19 85	uffici, autorimessa , 38 p.a. scoperti, area a verde	7.590.494,97	94.754,71	3.499.166,79	Direzionale
14	ROMA - Casalpalocco is. 53 I, 53 II	23/03/19 85	negozio, deposito	1.239.011,51	159.411,75	753.042,49	Industriale
15	LACCHIAREL LA (MI) - Palazzo Botticelli padiglione 20	19/12/19 86	capannone, uffici, p.a. scoperti	6.332.759,38	257.600,00	3.549.616,96	Industriale

N	Ubicazione	Data di acquisto	Consistenza	Valore lordo patrimoniale al 31/12/22	Canoni di locazione 31/12/22	Fondo Ammortamento 31/12/22	Destinazione
16	LECCE - Viale Adriatica nn. 10/12	15/07/19 88	22 uffici, 6 p.a. scoperti, area a verde	3.088.738,40	201.556,78	1.469.974,58	Direzionale (uso scuola)
17	ROMA - Via Colleverde n. 26	22/10/19 88	1 appartamen to	59.455,09	0,00	22.451,40	Residenziale
18	BRINDISI - Via S. Angelo n. 75 pal. A Via Pasquale Romano n. 15-27	27/03/19 90 03/12/19 92	21 uffici, negozi, autorimessa negozi, autorimessa	4.873.352,09	216.709,62	1.742.730,98	Direzionale
19	LACCHIAREL LA (MI) - Palazzo Tintoretto padiglione 15/a, 15/b	20/04/19 91	capannone, uffici, p.a. scoperti	5.342.343,41	350.821,44	2.076.973,88	Industriale
20	GENOVA - Via Merello n. 8	15/11/19 91	6 uffici, 7 laboratori, 40 p.a. coperti, 31 p.a. scoperti	10.470.948,93	209.171,96	4.337.739,81	Direzionale
21	NAPOLI - Corso A. Lucci nn. 66/82	04/02/19 94	24 uffici	11.185.302,49	475.468,72	3.036.613,21	Direzionale
22	SALERNO - Via Irno n. 219 (primo piano)	02/06/19 94	ufficio	913.733,69	0,00	323.429,08	Direzionale
23	ROMA - Via Enrico Petrella n. 4 (primo piano)	25/10/19 94	ufficio, cantina, soffitta, box	1.601.693,85	99.100,00	520.940,89	Direzionale

N	Ubicazione	Data di acquisto	Consistenza	Valore lordo patrimoniale al 31/12/22	Canoni di locazione 31/12/22	Fondo Ammortamento 31/12/22	Destinazione
24	ROMA - Via Pinciana nn. 35/39	04/05/19 95	uffici, autorimessa, giardino - sede CNPR	34.981.503,07	0,00	26.907.171,58	Sede
25	FROSINONE - Via Ottavia Minore n.6 (ex via Maria s.n.c.)	25/05/19 95	uffici, appartamento, camerate, autorimessa, parcheggio	2.229.257,77	0,00	700.317,12	Caserma
26	FORLI - Via Flavio Biondo n. 29 (primo piano)	28/07/19 95	ufficio, cantina	229.606,85	0,00	64.680,67	Direzionale
27	COSENZA - Via del Tembien n. 10/e (secondo piano)	08/05/19 96	2 uffici	371.783,11	0,00	105.699,79	Direzionale
28	NAPOLI - Centro Direzionale - lotto n. 6 edificio E/1 (terzo piano)	11/07/19 96	ufficio, 3 p. a. scoperti - sede Ordine	1.456.625,00	41.726,52	389.955,98	Direzionale
29	CATANIA - Via Grotte Bianche n. 150 (secondo piano)	19/09/19 96	ufficio, ammezzato, 1 box - sede Ordine	703.879,49	37.878,93	180.662,45	Direzionale
30	FERRARA - Corso Porta Reno nn. 22/28 (secondo piano)	21/10/19 96	ufficio, cantina - sede Ordine	435.959,30	0,00	123.463,32	Direzionale
31	VICENZA - Piazzetta S.	23/01/19 97	ufficio, 2 p.a. scoperti	551.875,65	0,00	139.777,09	Direzionale

N	Ubicazione	Data di acquisto	Consistenza	Valore lordo patrimoniale al 31/12/22	Canoni di locazione 31/12/22	Fondo Ammortamento 31/12/22	Destinazione
	Stefano n.1 (piano terra)						
32	TORRE ANNUNZIATA (NA) - Piazza Nicotera n. 4 (primo piano)	13/02/19 97	ufficio	202.864,22	0,00	51.263,05	Direzionale
33	BUSTO ARSIZIO (VA) - Via Libia n. 2 (secondo piano)	04/06/19 97	ufficio - sede Ordine	511.854,42	28.787,20	128.282,99	Direzionale
34	MILANO - Via Michelangelo Buonarroti n.39	18/09/19 97	uffici, p.a. scoperti, giardino	5.743.196,98	173.994,11	1.171.730,09	Direzionale
35	VENEZIA (MESTRE) - Via Iacopo Salamonio n.3 (secondo piano)	02/01/19 99	ufficio - sede Ordine	700.240,77	5.600,00	134.065,50	Direzionale
36	POZZUOLI (NA) - loc. Agnano Via Pisciarelli n. 30	22/07/19 99	capannone, uffici, guardiola, autorimessa	805.941,58	0,00	355.941,58	Industriale
37	LA SPEZIA - Piazzale Kennedy n. 27 (secondo piano)	17/09/19 99	ufficio, cantina - sede Ordine	473.514,50	23.486,09	91.653,70	Direzionale
38	ROVIGO - Corso del Popolo n.161 (primo piano)	22/10/19 99	ufficio - sede Ordine	313.083,18	18.721,02	60.665,83	Direzionale

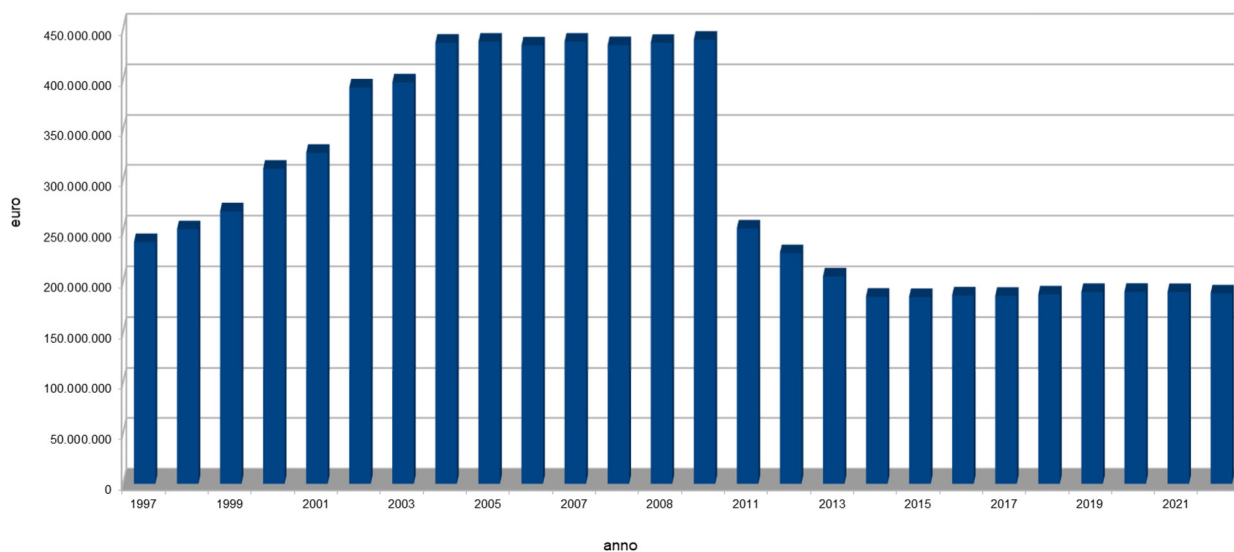
N	Ubicazione	Data di acquisto	Consistenza	Valore lordo patrimoniale al 31/12/22	Canoni di locazione 31/12/22	Fondo Ammortamento 31/12/22	Destinazione
39	PARMA - Via Trento n. 1 (secondo piano)	17/12/1999	ufficio, cantina, soffitta	355.795,41	0,00	67.959,34	Direzionale
40	AREZZO - Piazza Guido Monaco n.1/a (secondo piano)	04/02/2000	ufficio - sede Ordine	502.137,76	22.136,09	67.294,39	Direzionale
41	TORINO - Via Giuditta Sidoli n. 35	05/05/2000	ufficio, 36 p.a. coperti, 9 p.a. scoperti	7.505.142,67	382.817,88	1.005.527,39	Direzionale
42	CIVITAVECCHIA (RM) - Via delle Terme di Traiano n. 39	08/06/2000	5 uffici, 4 negozi, 183 p.a. coperti, 77 p.a. scoperti	19.221.974,81	942.151,30	2.968.442,24	Direzionale
43	TRIESTE - Via Roma n.17 (secondo piano)	21/07/2000	ufficio, soffitta	310.510,92	0,00	50.717,76	Direzionale
44	CASERTA - Via Santa Chiara snc (Traversa Via Appia n. 16) edificio A ed edificio C	18/10/2000 28/12/2007	uffici, autorimessa, parcheggio	15.298.801,88	473.910,24	1.484.905,74	Direzionale
45	TREVISO - Viale della Repubblica n. 205 (primo piano)	17/10/2001	ufficio, 3 p.a. scoperti	647.280,29	0,00	96.642,05	Direzionale
46	MASSA CARRARA - Via VII	14/12/2001	ufficio - sede Ordine	222.466,21	10.879,27	29.863,34	Direzionale

N	Ubicazione	Data di acquisto	Consistenza	Valore lordo patrimoniale al 31/12/22	Canoni di locazione 31/12/22	Fondo Ammortamento 31/12/22	Destinazione
	Luglio n. 16/b (terzo piano)						
47	ROMA - Via dell'Umiltà n. 33	18/09/2002	uffici, negozi	11.116.394,90	0,00	1.164.400,32	Direzionale
48	BOLZANO - Via Lancia n. 8 (secondo piano)	27/11/2002	ufficio, 9 p.a. coperti - sede Ordine	1.306.338,35	51.948,71	137.031,21	Direzionale
49	LATINA - Viale Le Corbusier n. 159 (piano terra)	16/09/2004	ufficio	365.236,00	0,00	14.400,00	Direzionale
			TOTALE	188.159.645,62	5.587.698,60	68.317.680,90	

La consistenza patrimoniale al 31 dicembre 2022 è pari a € 188.159.645,62 al lordo degli ammortamenti.

Di seguito si riporta il grafico che rappresenta, a far data dall'anno 1997, l'andamento dei valori in bilancio relativi all'intero patrimonio immobiliare:

Valore lordo patrimoniale



La consistenza del patrimonio immobiliare della Cassa, dettagliato per destinazione d'uso e per i relativi canoni, è rappresentato dalla seguente tabella:

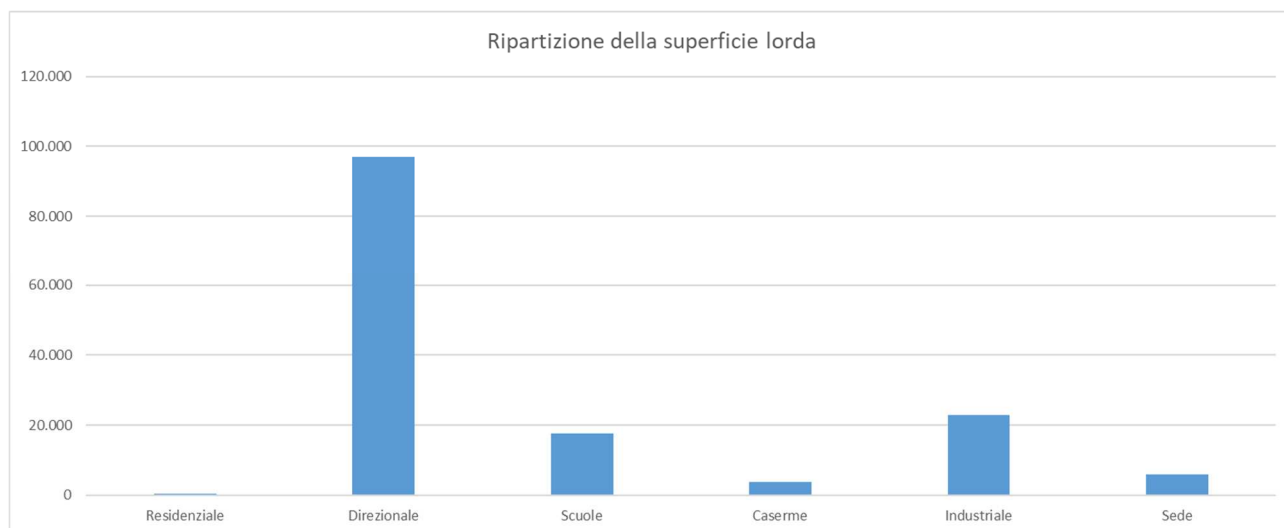
Destinazione d'uso	Superficie totale mq	Valore lordo patrimoniale al 31/12/2022	Canoni di locazione 2022	Fondo Ammortamento 2022
Residenziale	347	69.370	4.241	26.356
Direzionale	96.872	130.661.174	4.518.680	31.872.637
Scuole	17.643	5.175.509	251.012	1.688.692
Caseme	3.760	2.229.258	0	700.317
Industriale	22.836	15.042.832	813.765	7.122.508
Sede	5.805	34.981.503	0	26.907.172
Totale	147.263	188.159.646	5.587.699	68.317.681

In particolare, la consistenza del patrimonio risulta così distinta:

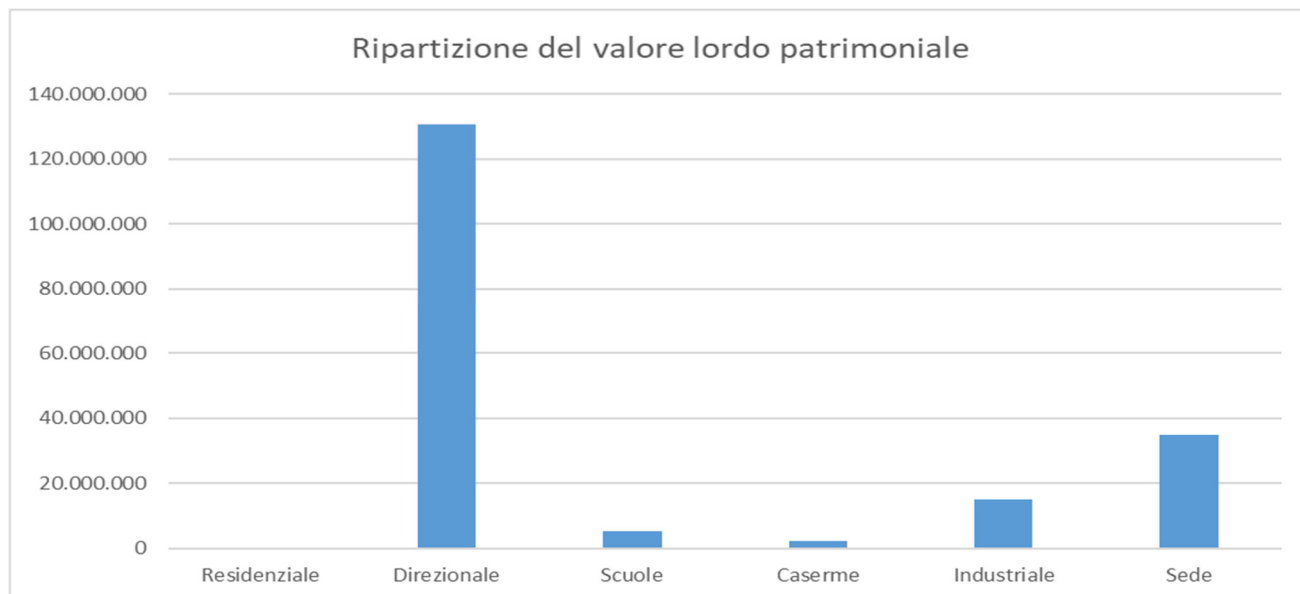
Destinazione d'uso	Superficie totale mq	Valore lordo patrimoniale al 31/12/2022	Canoni di locazione 2022	Fondo Ammortamento 2022
Residenziale	347	69.370	4.241	26.356
Uso diverso	141.111	153.108.773	5.583.457	41.384.154
Sede	5.805	34.981.503	0	26.907.172
Totale	147.263	188.159.646	5.587.699	68.317.681

La superficie lorda al 31 dicembre 2022 è pari a circa mq 147.263.

Graficamente la ripartizione delle superfici d'uso è la seguente:



La ripartizione per valori lordi di bilancio delle relative destinazioni d'uso è la seguente:



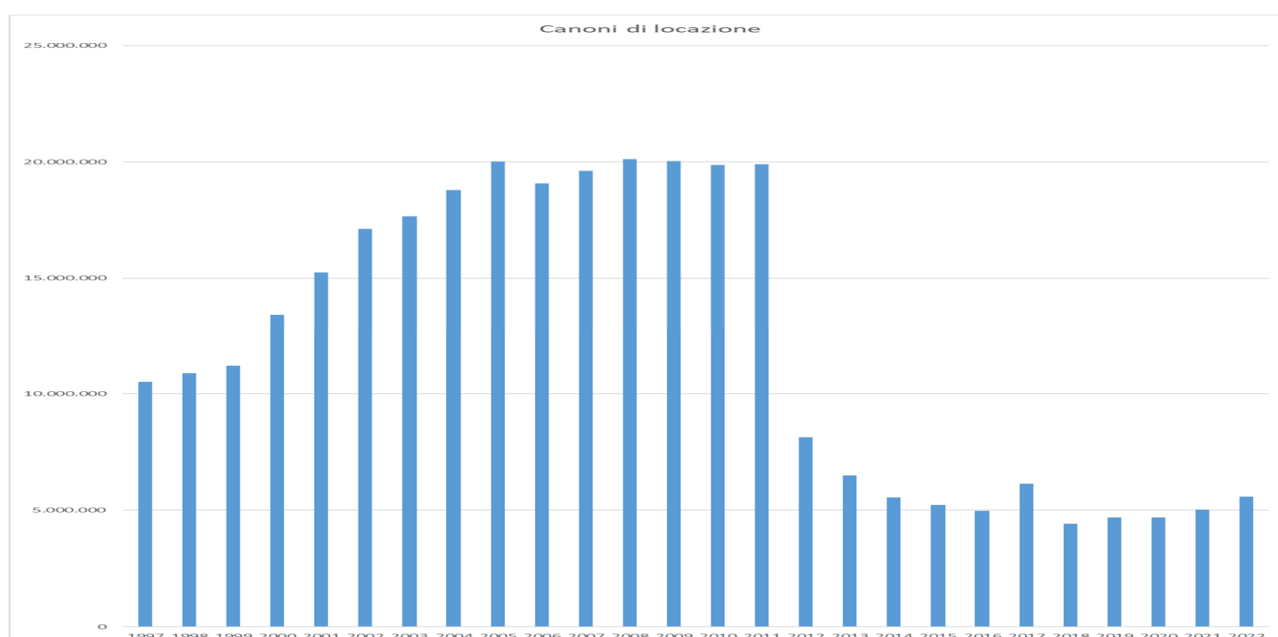
Il patrimonio residenziale è costituito da 4 unità immobiliari indipendenti.

Il patrimonio a destinazione direzionale è composto da 16 edifici e da 23 unità indipendenti.

Il patrimonio con destinazione scuole e caserme è costituito complessivamente da 4 immobili, ubicati per la gran parte nella regione Puglia.

Il patrimonio con destinazione industriale / commerciale è costituito da 6 immobili.

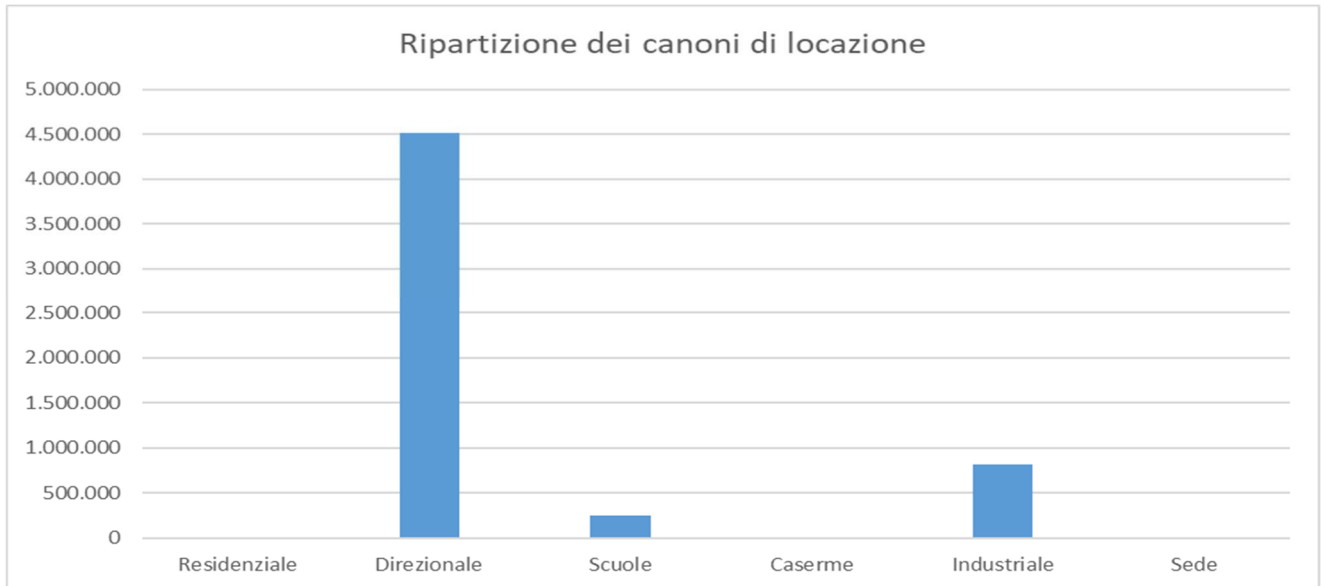
Di seguito si riporta il grafico che rappresenta, dall'anno 1997, l'andamento dei canoni di locazione relativi all'intero patrimonio immobiliare:



I canoni annui di locazione relativi al 2022 sono pari a € 5.587.698,60.

La redditività lorda (riferita ai soli canoni) del patrimonio immobiliare, esclusa la sede, sul valore lordo di bilancio è pari al 3,65%.

I canoni di locazione sono così ripartiti per le diverse destinazioni d'uso:



Conto economico gestione immobiliare			
ricavi	preventivo 2021 assestato	consuntivo 2022	consuntivo 2021
proventi da patrimonio immobiliare - canoni	5.000.000	5.640.801	5.027.722
recuperi oneri accessori su locazioni	180.000	195.775	99.269
interessi di mora su canoni locativi	3.000	215	280
recuperi da patrimonio immobiliare	130.000	131.577	72.138
plusvalenze da vendita immobili	56.000	56.727	493.506
ripristini di valore di crediti	-	366.454	1.277.889
totale ricavi diretti	5.369.000	6.391.549	6.970.804
Rendimento lordo del patrimonio investito	3,5	4,2	4,5
costi	preventivo 2021 assestato	consuntivo 2022	consuntivo 2021
manutenzioni, riparazioni locali e impianti e direzione lavori - perizie, accertamenti tecnici - perizie preliminari agli investimenti/disinvestimenti	1.920.000	1.927.330	1.248.904
oneri condominiali, compensi amministratori	590.000	490.408	474.535
premi di assicurazioni	70.000	66.400	66.400
imposte e tasse IMU/TASI e varie	1.800.000	1.475.663	1.063.691
imposta di registro su contratti di locazione	100.000	125.402	163.419
consulenze per investimenti immobiliari, perizie e accertamenti tecnici, costi diversi	5.000	3.425	4.620
assistenza legale, giudiziale e stragiudiziale – consulenza	110.000	97.106	224.761
regolarizzazione documentale del patrimonio immobiliare, costi di dismissione patrimonio immobiliare	130.000	33.516	-
accantonamento crediti verso inquilini	500.000	171.089	292.808
liti, arbitrati, risarcimenti	40.000	21.175	42.977
interessi passivi su depositi cauzionali	40.000	32.627	12.509
altri oneri patrimonio immobiliare AP	-	70.508	92.952
imposte sui redditi dei fabbricati	1.200.000	1.434.315	1.326.178
totale costi diretti	6.505.000	5.948.964	5.013.754
marginie di contribuzione	-1.136.000	442.585	1.957.050
Rendimento netto del patrimonio investito	-0,7	0,3	1,3
La redditività è stata calcolata sulla consistenza media inizio/fine periodo della sola voce fabbricati, esclusa la sede.			

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Alla data di redazione del presente bilancio il fallimento della banca californiana SVB (Silicon Valley Bank) ha trascinato in basso mercati finanziari europei e riaperto la sfiducia nei titoli bancari anche senza apparenti ragioni oggettive. Questo contesto di mercato ha ampliato le problematiche di Credit Suisse già sotto attacco speculativo da più di un anno. Si segnala che Credit Suisse è anche uno dei cinque gestori affidatari del patrimonio mobiliare della CNPR e che tra gli investimenti mobiliari della CNPR non vi sono obbligazioni subordinate di tipo AT1 (Additional Tier 1), mentre vi sono nel patrimonio, obbligazioni e fondi comuni d'investimento riferiti a Credit Suisse, rispettivamente per euro 0,4 mln e per euro 9,0 mln. Si precisa che la normativa sui fondi comuni d'investimento prevede la separazione dei patrimoni tra gestore e quotista del fondo con la garanzia del patrimonio investito. Tale normativa vale anche per il patrimonio gestito direttamente da Credit Suisse, circa euro 200 mln, e pertanto il patrimonio della CNPR è totalmente garantito.

Altro fatto da segnalare, avvenuto nei primi mesi del 2023, è il completamento del rinnovo degli organi sociali dell'associazione con la nomina dei nuovi componenti del Consiglio di amministrazione.

**per il Consiglio di amministrazione
il Presidente**

nota integrativa

NOTA INTEGRATIVA

Criteri generali di redazione del bilancio d'esercizio

Il bilancio è stato predisposto nel rispetto delle vigenti normative, integrate dai principi contabili in vigore, ove applicabili.

Lo schema di bilancio è stato predisposto come previsto dall'art. 2423 ter del Codice civile ed è costituito da Stato patrimoniale, Conto economico e Rendiconto finanziario, corredato dalla Nota integrativa, che ha la funzione di commentare i dati di bilancio e di fornire le informazioni necessarie ai fini di una rappresentazione completa e corretta.

Coerentemente con quanto previsto dall'art. 2423 ter del Codice civile, modificato dal D.lgs 139/2015, L'Associazione ha provveduto a riclassificare i proventi e gli oneri straordinari per natura, mentre i conti d'ordine, non sono più indicati in calce agli schemi di bilancio, ma vengono commentati di volta in volta nei paragrafi di competenza.

Il Bilancio di esercizio dell'Associazione è corredato dai seguenti documenti:

- stato patrimoniale;
- conto economico;
- rendiconto finanziario dei flussi totali;
- rendiconto finanziario dei flussi di cassa;
- risultati gestionali per linee di attività;
- bilancio d'esercizio riclassificato ai sensi dell'art. 2, comma 3 del DM 27/03/2013 e successive modificazioni.

Come nei precedenti esercizi, non essendo previsti dei criteri specifici di valutazione delle poste di bilancio per gli Enti previdenziali, il bilancio è stato redatto con riferimento alla normativa civilistica per le imprese, per quanto applicabile alla fattispecie; i criteri adottati sono coerenti con la normativa in vigore per gli Enti previdenziali privatizzati.

La presente Nota integrativa espone:

- criteri di valutazione, principi contabili e principi di redazione del bilancio d'esercizio;
- analisi delle variazioni nella consistenza delle voci dello stato patrimoniale;
- analisi delle voci del conto economico.

Le voci del bilancio sono raffrontate con quelle corrispondenti dell'esercizio precedente, per rappresentare nel modo più chiaro ed esaustivo possibile, l'andamento della gestione. In tutti i casi di cambiamento del criterio di classificazione delle voci interessate, viene data opportuna segnalazione nella presente Nota e si procede a riclassificare i dati del bilancio dell'esercizio precedente.

Revisione del bilancio di esercizio

Il Bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile obbligatoria, come previsto dal decreto di privatizzazione dell'Associazione (D. Lgs. 509/94). In esecuzione della delibera adottata dall'Assemblea dei Delegati nella riunione del 17/18 aprile 2019, l'incarico per la revisione del bilancio di esercizio per il triennio 2022 – 2024 è stato affidato alla Ria Grant Thornton Spa.

Regolamento Generale UE in materia di protezione dei dati personali delle persone fisiche c.d. GDPR 2016/679

Nel 2018, dopo un lungo percorso iniziato nel 2012, è entrato in vigore il nuovo Regolamento Europeo per la Protezione dei Dati Personali. Dal 25 maggio, infatti, il GDPR (General Data Protection Regulation), direttamente applicabile in tutti gli stati membri e relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento ed alla libera circolazione dei dati personali.

In applicazione della norma e con l'obiettivo di perseguire la massima tutela degli iscritti e dei diritti di tutti gli stakeholder, l'Associazione si è attivata per implementare, al suo interno, il sistema privacy.

L'adeguamento alla nuova normativa ha portato in primo luogo all'inserimento, nell'organigramma aziendale, della figura del DPO (Data Protection Officer), a supporto diretto del Titolare del Trattamento Dati e con il ruolo di interfaccia istituzionale nei confronti dell'Autorità Garante.

Dopo avere effettuato mappatura dei trattamenti e degli assets con i vari responsabili di ufficio, sono stati redatti vari documenti di conformità, tra i quali il modello organizzativo Privacy e il regolamento informatico e l'adeguamento dei documenti dell'Associazione inerenti alla materia.

Norme sul contenimento della spesa

Per quanto attiene alle disposizioni in materia di *spending review* si segnala che l'articolo 1, comma 183 della Legge di Bilancio 2018 ha disposto che agli Enti di diritto privato di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n.509 e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n.103 a decorrere dall'anno 2020 non si applicano le norme di contenimento della spesa previste per gli altri soggetti inclusi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche. Pertanto, in questo bilancio non figura nessuna spesa a tale titolo.

Per quanto attiene le spese per il personale l'Associazione, come negli anni precedenti, ha applicato di quanto disposto dall'articolo 5, comma 7 del DL 95/2012 (buoni pasto dal

valore nominale unitario di 7,0 euro) e quanto disposto dell'articolo 8 del DL 95/2012 (divieto di monetizzazione di ferie, riposi e permessi).

CRITERI DI VALUTAZIONE

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. Gli importi sono esposti al netto delle quote di ammortamento, che sono calcolate in maniera sistematica e costante, in funzione della prevista utilità residua futura.

Le aliquote di ammortamento applicate, in coerenza con lo scorso esercizio, sono:

Software	33%
----------	-----

Immobilizzazioni materiali

Sono esposte al costo di acquisto aumentato degli oneri accessori e delle spese di manutenzione che ne incrementano il valore. Il costo di acquisto viene svalutato in caso di perdita durevole di valore.

Gli importi sono esposti al netto delle quote di ammortamento che sono calcolate in maniera sistematica e costante, in funzione della prevista utilità futura.

Gli immobili non sono mai stati rivalutati.

Gli immobili non strumentali non vengono ammortizzati in quanto rappresentano una forma di investimento per far fronte agli impegni istituzionali, in ossequio a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dal Codice civile.

Gli ammortamenti imputati al conto economico sono calcolati in modo sistematico e costante sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile dei cespiti.

Le aliquote di ammortamento applicate, in coerenza con lo scorso esercizio, sono:

Immobile sede	3%
Attrezzature varie	15%
Hardware	33%
Macchine elettroniche	20%
Mobili e arredi	12%
Impianti	25%

Immobilizzazioni finanziarie

Sono iscritte al costo di acquisto salvo rettifiche per eventuali perdite durevoli di valore. Il valore originario è ripristinato nel limite delle svalutazioni effettuate in esercizi precedenti, qualora vengano meno le condizioni che ne hanno determinato la svalutazione.

Partecipazioni in imprese controllate

Nella voce sono classificate le partecipazioni in società nelle quali l'Associazione ha il controllo sulla gestione e il potere di determinare le politiche finanziarie e operative, detenendo oltre il 50% dei diritti di voto e sono iscritte al minore tra il costo di acquisto e il valore risultante dall'ultimo bilancio approvato.

Partecipazioni in imprese collegate

Nella voce sono classificate le partecipazioni in società nelle quali l'Associazione ha un'influenza notevole, ma non il controllo sulla gestione, né il potere di determinare le politiche finanziarie e operative, detenendo diritti di voto dal 20% al 50%.

Partecipazioni in altre imprese

Nella voce sono classificate le partecipazioni in misura inferiore al 20%.

Crediti

Sono iscritti al valore nominale rettificati in base al presumibile valore di realizzo.

Altri titoli

Sono costituiti da fondi comuni di investimento, Sicav, quote di partecipazione in fondi immobiliari e in fondi di private equity, fondi UCITS, titoli di Stato e obbligazioni, detenuti direttamente dall'Associazione.

ATTIVO CIRCOLANTE

Crediti

Sono iscritti al valore nominale, rettificati in base al presumibile valore di realizzo.

A partire dal 2014 si è deciso di costituire un fondo specifico di svalutazione dei crediti verso iscritti per tener conto della possibilità che gli iscritti non adempiano integralmente ai propri impegni, in ossequio al principio contabile "OIC 15".

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Nella voce sono classificati titoli di proprietà, gestiti direttamente dall'Associazione, o tramite mandato affidato a terzi, e sono iscritti al minor valore tra il costo medio ponderato e il valore di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio.

Disponibilità liquide

Sono esposte al valore numerario e rappresentano il saldo dei conti correnti bancari.

PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio netto accoglie i fondi statutari per le prestazioni previdenziali ed assistenziali e l'utile o la perdita dell'esercizio, come disciplinati dallo Statuto.

Dal fondo per la previdenza sono prelevate le somme per il pagamento delle quote delle prestazioni liquidate con il sistema di calcolo retributivo, delle quote delle prestazioni liquidate con il sistema contributivo e le spese annuali di gestione, al fondo per la previdenza affluiscono tutti i redditi del patrimonio, tutti i contributi previdenziali, tranne quelli destinati al fondo per la solidarietà e per l'assistenza e al fondo per le prestazioni di maternità e tutte le altre entrate.

Al fondo per le prestazioni di solidarietà e per l'assistenza, costituito per la copertura delle prestazioni assistenziali e per l'integrazione al minimo delle pensioni di inabilità, invalidità e indirette, affluiscono il contributo soggettivo supplementare e le sanzioni relative al mancato o ritardato invio delle comunicazioni obbligatorie e le sanzioni relative ai contributi attribuiti a tale fondo.

Al fondo per le prestazioni di maternità, costituito per l'erogazione dell'indennità di maternità prevista dal decreto legislativo n. 151 del 26 marzo 2001, affluisce il contributo di maternità, compresa la quota a carico del bilancio dello Stato.

La Riserva legale prevista dal D.L. 509/94 per assicurare la continuità delle prestazioni, determinata ai sensi della Legge 27 dicembre 1997, n.449 "Misure per la razionalizzazione della finanza pubblica", deve essere almeno pari a cinque annualità delle pensioni in essere nel 1994 e, quindi, avere una consistenza minima di € 101.742.000. Al 31/12/2022 la riserva, attribuito il risultato d'esercizio, ammonta a € 2.446.748.127 e copre 9,8 annualità delle pensioni in essere nel 2022 e 120,2 annualità delle pensioni in essere nel 1994.

FONDI RISCHI ED ONERI

Accolgono gli accantonamenti effettuati per oneri di natura determinata e di esistenza probabile o certa, che alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione e tengono conto di tutti i rischi e delle probabili perdite. Al termine di ogni esercizio i fondi per rischi ed oneri iscritti in periodi precedenti sono oggetto di riesame per verificarne la congruità alla data di bilancio.

TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

È costituito dal debito per indennità di anzianità maturato nei confronti dei dipendenti in servizio al 31 dicembre 2022, in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro vigenti. È iscritto al netto delle anticipazioni erogate ai sensi di legge, dell'imposta sostitutiva sulle rivalutazioni maturate dal 1° gennaio 2002 e delle quote trasferite, per i dipendenti aderenti, al fondo di previdenza complementare previsto dal contratto integrativo.

DEBITI

I debiti sono iscritti al loro valore nominale e rappresentano le passività certe e determinate nell'importo. Accolgono i debiti per le imposte correnti che si riferiscono all'onere maturato nell'esercizio al netto degli acconti versati. Qualora la differenza tra l'onere maturato e gli acconti versati sia negativa il relativo saldo è esposto nei crediti tributari.

RATEI E RISCONTI

Sono calcolati secondo il principio della competenza economico temporale. In tali voci sono iscritte quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo.

COSTI E RICAVI

I ricavi e i costi sono iscritti in base al principio della competenza economica, indipendentemente, quindi, dal momento della riscossione e del pagamento.

IMPOSTE

L'Associazione in quanto Ente non commerciale (ex art.73, comma 1 lett. C del D.P.R. 917/86) liquida le imposte sui redditi fondiari, di capitale e diversi sulla base di quanto disposto dal 1° comma dell'art.143 del D.P.R. 917/86 e l'imposta IRAP sulla base del costo del lavoro. La voce imposte sul reddito comprende le imposte correnti dovute sul reddito dell'esercizio.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

(I valori sono esposti in unità di euro)

IMMOBILIZZAZIONI**Immobilizzazioni immateriali**

La composizione analitica del saldo pari, ad € 1.447.435, è la seguente:

Immobilizzazioni immateriali

descrizione	Software	totale
valore contabile al 31/12/2021	416.947	416.947
acquisizioni	2.000.957	2.000.957
alienazioni	-	-
svalutazioni	-	-
ammortamento del periodo	970.469	970.469
valore contabile al 31/12/2022	1.447.435	1.447.435

Gli investimenti dell'esercizio della voce software sono relativi: alla manutenzione evolutiva e agli interventi di adeguamento del software istituzionale, € 130.566, allo sviluppo dei software di gestione della rete informatica e dei sistemi gestionali integrati legati al progetto di reingegnerizzazione dell'intera infrastruttura architetture software con la previsione di implementare una nuova piattaforma tecnologica dell'Associazione per € 1.824.791, al progetto di sicurezza dei sistemi software per € 34.648 e per la gestione del sistema di rilevazione degli incendi per € 10.952.

Immobilizzazioni materiali**Terreni e fabbricati**

La composizione del saldo, pari ad € 119.841.965, è esposta nella seguente tabella:

Fabbricati

descrizione	Fabbricati	Fabbricato sede	totale
costo storico al 31/12/2021	154.608.557	34.981.503	189.590.060
fondo ammortamento al 31/12/2021	41.888.212	25.857.726	67.745.938
valore contabile al 31/12/2021	112.720.345	9.123.777	121.844.122
acquisizioni	-	-	-
costi capitalizzati	156.580	-	156.580
alienazioni	1.524.014	-	1.524.014
apporto fondo immobiliare	-	-	-
svalutazioni	-	-	-
utilizzo fondo ammortamento	414.722	-	414.722
ammortamento del periodo	-	1.049.445	1.049.445
valore contabile al 31/12/2022	111.767.633	8.074.332	119.841.965

La consistenza degli immobili di proprietà dell'Associazione, compreso l'immobile destinato a Sede, è dettagliata analiticamente nella relazione sulla gestione.

Il patrimonio immobiliare non è mai stato oggetto di rivalutazione.

Sono stati sostenuti costi capitalizzati per manutenzione straordinaria pari ad € 156.580, relativi all'immobile in Roma, via Paisiello.

Nel corso del 2022 sono state alienate due unità immobiliari per complessivi € 1.524.014 rispettivamente a Trento, viale Trieste n.13 che ha realizzato una plusvalenza di € 56.727 e a Verona via Tezone n.5 che ha realizzato una minusvalenza di € 25.019.

Si segnala che nel mese di agosto 2019 la Cassa è stata citata in giudizio da una società immobiliare con la quale, negli anni passati, aveva avviato una trattativa per l'acquisto di un immobile in fase di ristrutturazione.

La controversia origina da una trattativa protrattasi per circa cinque mesi (dal dicembre 2013 all'aprile 2014) ed avente ad oggetto una complessa operazione immobiliare che prevedeva un contratto di compravendita, di una permuta e di un contratto d'appalto.

L'attrice contesta alla Cassa il pregiudizio economico che avrebbe subito, per danno emergente e lucro cessante, quantificati in euro 5.257.535.

La sentenza di primo grado ha dato ragione alla Cassa, nelle more del ricorso in appello da parte della società immobiliare si è deciso di mantenere accantonato al fondo rischi, l'importo di € 5.250.000.

Altri beni

La composizione del saldo, pari ad € 90.402, è esposta nella seguente tabella:

descrizione	Hardware	Mobili e arredi	Macchine d'ufficio e elettroniche	Attrezzature varie	Impianti	totale
costo storico al 31/12/2021	3.827.249	1.383.174	304.857	70.555	702.890	6.288.725
fondo ammortamento al 31/12/2021	3.668.810	1.354.404	278.917	68.490	698.498	6.069.119
valore contabile al 31/12/2021	158.439	28.770	25.940	2.065	4.392	219.606
Acquisizioni	34.732	-	17.234	5.130	2.745	59.841
immobilizzazioni in corso	-	-	-	-	-	-
Alienazioni	1.185	-	2.280	-	-	3.465
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
utilizzo fondo ammortamento	-	-	584	-	-	584
ammortamento del periodo	159.305	9.650	12.472	1.856	2.881	186.164
valore contabile al 31/12/2022	32.681	19.120	29.006	5.339	4.256	90.402

Gli investimenti riguardano principalmente: l'acquisto di prodotti per implementare la capacità di archiviazione dei server, l'acquisto di computer portatili, tablet, monitor, stampanti, l'acquisto e la sostituzione di telefoni cellulari aziendali, l'acquisto di impianti e attrezzature per allestire la sala di registrazione.

Immobilizzazioni finanziarie
Partecipazioni in altre imprese

Il saldo di € 76.982.533 si riferisce alle partecipazioni azionarie esposte nella seguente tabella:

descrizione	valore contabile al 31/12/2021	acq/incr	riclassifiche	svalutazioni	ripr prec sval	alienazioni	valore contabile al 31/12/2022
Partecipazioni	74.617.315	-	-	-	2.365.218	-	76.982.533
totale	74.617.315	0	-	0	2.365.218	0	76.982.533

Dettaglio partecipazioni in altre imprese

descrizione	valore contabile al 31/12/2021	acq/incr	riclassifiche	svalutazioni	ripr prec sval	alienazioni	valore contabile al 31/12/2022
Banca Pop. di Sondrio	635.347	-	-	-	14.088	-	649.435
Gruppo Open – Open DOT	12.500	-	-	-	-	-	12.500
Gruppo Open – CAF DO.C.	12.500	-	-	-	-	-	12.500
Generali Assicurazioni	5.110.000	-	-	-	705.250	-	5.815.250
Unicredit	1.785.976	-	-	-	609.766	-	2.395.742
Eni Spa	11.877.412	-	-	-	1.036.114	-	12.913.526
Banca d'Italia	53.000.000	-	-	-	-	-	53.000.000
Nova RE SIIQ	2.183.580	-	-	-	0	-	2.183.580
totale	74.617.315	0	0	0	2.365.218	0	76.982.533

Nel corso del 2022 si è proceduto alla ripresa di valore di alcune partecipazioni, precedentemente svalutate, indicate in tabella, considerato che erano venuti meno i motivi delle precedenti svalutazioni.

Le partecipazioni hanno realizzato nel corso del 2022 dividendi per € 3.754.253.

Di seguito il dettaglio analitico dei dividendi realizzati:

- azioni Banca D'Italia € 2.402.667;
- azioni Eni Spa € 845.609;
- azioni Generali Spa € 374.500;
- azioni Unicredit Spa € 97.115;
- azioni Banca Popolare di Sondrio € 34.362.

La tabella seguente riepiloga la valorizzazione delle partecipazioni al prezzo di mercato del 31 dicembre 2022 e al prezzo di mercato del 31 gennaio 2023:

descrizione	quantità	costo medio	valore contabile al 30/12/2022	prezzo di mercato 31/12/2022	valorizzazione al 31/12/2022	plus/minus implicite	svalutaz.	valore contabile al 31/12/2022	valorizzazione al 31/01/2023	plus/minus implicite al 31/01/2023
Banca Pop. di Sondrio	171.808	3,78	649.435	3,78	649.435	-	-	649.435	773.136	123.701
Generali Assicurazioni	350.000	16,62	5.815.250	16,62	5.815.250	-	-	5.815.250	6.265.000	449.750
Unicredit	180.511	13,27	2.395.742	13,27	2.395.742	-	-	2.395.742	3.227.537	831.795
Eni Spa	971.965	13,29	12.913.526	13,29	12.913.526	-	-	12.913.526	13.733.865	820.339
Banca d'Italia	2.120	25.000,00	53.000.000	25.000,00	53.000.000	-	-	53.000.000	53.000.000	-
Next Re SIIQ Spa	606.550	3,60	2.183.580	3,45	2.092.597	-90.983	-	2.183.580	2.080.467	-12.130
Gruppo Open - Open DOT	5.000	2,50	12.500	2,50	12.500	-	-	12.500	12.500	-
Gruppo Open - CAF DO.C.	5.000	2,50	12.500	2,50	12.500	-	-	12.500	12.500	-
totale			76.982.533		76.891.550	-90.983	0	76.982.533	79.105.005	2.213.455

Crediti verso altri

La composizione del saldo, pari ad € 70.954, è esposta nella seguente tabella:

descrizione	31/12/2021	incrementi	Decrementi	31/12/2022
crediti per prestiti al personale	41.708	35.531	30.365	46.874
depositi cauzionali in denaro	24.080	-	-	24.080
totale	65.788	35.531	30.365	70.954

L'importo di € 46.874 si riferisce ai prestiti concessi al personale e corrisponde alle quote capitale dovute dai dipendenti, a fronte dei prestiti concessi nell'anno 2022 e negli anni precedenti, da rimborsare sulla base dei relativi piani di ammortamento.

L'importo di € 24.080 si riferisce a depositi cauzionali versati a garanzia del puntuale adempimento di obblighi contrattuali.

Altri titoli

Il saldo complessivo è pari ad € 886.339.772, ed è così composto:

Voce bilancio	descrizione	31/12/2021	riclassifiche	incrementi	decrementi	svalutazioni riprese di valore	31/12/2022
B) III 3	Obbligazioni e Titoli di Stato	107.288.379	-	32.431.000	-	-	139.719.379
B) III 4	Fondi comuni di investimento, Sicav e fondi UCITS	145.758.872	-	53.056.974	7.082.330	-	191.733.516
B) III 5	Fondi immobiliari	573.117.805	-	6.300.000	20.003.883	-4.527.045	554.886.877
	totale	826.165.056	0	91.787.974	27.086.213	-4.527.045	886.339.772

La voce comprende gli investimenti in fondi comuni di investimento, Sicav e UCITS, quote di partecipazione in fondi immobiliari, fondi di private equity, obbligazioni e polizze assicurative.

1) Altri titoli - obbligazioni e titoli di Stato

La composizione del saldo, pari ad € 139.719.379 si riferisce alle polizze assicurative, ai titoli di Stato e alle obbligazioni, come dettagliato nella seguente tabella:

descrizione	31/12/2021	incrementi	decrementi	svalutazioni riprese di valore	31/12/2022	note
Alleanza Toro assicurazioni	32.000.000	-	-	-	32.000.000	capitale garantito
KR-2-BOND	21.247.774	-	-	-	21.247.774	capitale garantito
BTPI TF 1,25% settembre 2032	18.393.343	-	-	-	18.393.343	capitale garantito
BTPI TF 2,80% 2028	6.659.282	-	-	-	6.659.282	capitale garantito
BTPI 01/06/2027 ISIN IT0005240830	9.819.705	-	-	-	9.819.705	capitale garantito
BTPI 15/05/2028 ISIN IT0005246134	9.892.976	-	-	-	9.892.976	capitale garantito
BTPI 01/09/2033 ISIN IT0005240350	9.275.299	-	-	-	9.275.299	capitale garantito
BTP 01-12-2032 2,50% ISIN IT0005494239	-	13.650.000	-	-	13.650.000	capitale garantito
BTP 01/08/2029 3% ISIN IT0005365165	-	9.360.000	-	-	9.360.000	capitale garantito
BTP 4% 30/04/2035 ISIN IT0005508590	-	9.421.000	-	-	9.421.000	capitale garantito
Totale	107.288.379	32.431.000	0	0	139.719.379	

L'attività del 2022 del comparto rileva un incremento di € 32.431.000, relativo all'acquisto di BTP.

Il comparto ha realizzato cedole lorde per € 3.122.565.

Su tale comparto non si è proceduto ad effettuare nessuna svalutazione.

Altri titoli - Fondi comuni d'investimento

Il saldo pari ad € 191.733.516, comprende i fondi comuni di investimento, le SICAV, i fondi UCITS e i fondi LOANS ed è così composto:

Voce bilancio	descrizione	31/12/2021	riclassifiche	incrementi	decrementi	svalutazioni riprese di valore	31/12/2022
B) III 4	Fondi comuni di investimento e SICAV	44.776.874	-	18.056.974	7.082.330	-	55.751.518
B) III 4	Fondi UCITS e FIA Loans	100.981.998	-	35.000.000	-	-	135.981.998
	totale	145.758.872	0	53.056.974	7.082.330	0	191.733.516

1.a) Altri titoli – fondi comuni d’investimento e SICAV

Il saldo, pari ad € 55.751.518, come dettagliato nella seguente tabella:

descrizione	31/12/2021	riclassifiche	incrementi	decrementi	svalutazioni riprese di valore	31/12/2022	impegni sottoscritti al 31/12/2022	capitale richiamato al 31/12/2022	residuo
ABN AMRO fund index cert.	283.470	-	-	-	-	283.470	5.000.000	5.000.000	-
Fondo AZIMUT fondo infrastrutture crescita ESG 30/06/2022	-	-	1.625.000	-	-	1.625.000	2.500.000	1.625.000	875.000
Fondo Clean Energy Infrastructure IX - Capital Dynamics SCA - NAV 30/06/2022	-	-	2.278.486	512.597	-	1.765.889	5.000.000	2.278.486	2.721.514
Fondo Gate (1)	478.826	-	-	-	-	478.826	6.000.000	4.869.485	-
Fondo Principia Fund II	1.637.661	-	-	-	-	1.637.661	2.000.000	2.000.000	-
Fondo Vertis Capital	1.651.434	-	250.000	180.000	-	1.721.434	5.000.000	4.441.955	558.045
Fondo EOS	9.632.722	-	-	-	-	9.632.722	10.000.000	10.000.000	-
Fondo EOS Energy Fund II	-	-	2.002.358	428.050	-	1.574.308	5.000.000	2.002.358	2.997.642
Fondo Partners Group 2014 (1)	2.396.960	-	-	1.694.750	-	702.210	8.000.000	6.808.705	
Fondo Green Arrow Energy	4.243.814	-	35.400	240.385	-	4.038.829	5.000.000	4.466.114	533.886
Fondo Green Arrow Italian Solar	4.276.144	-	-	-	-	4.276.144	5.000.000	5.000.000	-
Fondo Green Arrow Infrastructure of the Future	-	-	6.224.872	711.108	-	5.513.764	7.500.000	5.489.970	2.010.030
Fondo HAT Innovation & Technology	2.948.781	-	497.182	-	-	3.445.963	5.000.000	3.445.964	1.554.036
Fondo Equinox III	5.063.643	-	1.301.358	1.253.161	-	5.111.840	8.000.000	6.365.000	1.635.000
Fondo Eurizon Iter	-	-	2.212.051	698.855	-	1.513.196	5.000.000	2.212.050	2.787.950
Fondo Gate Italian Strategy	1.916.170	-	1.630.267	1.363.424	-	2.183.013	5.000.000	3.546.436	1.453.564
Fondo Quadrivio Made in Italy	4.160.555	-	-	-	-	4.160.555	5.000.000	4.160.555	839.445
Fondo Arcadia Small Cap (1)	-	-	-	-	-	-	2.500.000	2.155.190	-
Fondo Consilium (1)	-	-	-	-	-	-	2.500.000	1.906.410	0
Fondo Perennius GV 2010	-	-	-	-	-	-	2.500.000	2.500.000	-
Fondo Trilantic Capital Partners IV	-	-	-	-	-	-	2.500.000	2.500.000	-
Adenium Sicav Equilibrium plus	95.546	-	-	-	-	95.546	-	-	-
Adenium Sicav Equilibrium	5.991.148	-	-	-	-	5.991.148	-	-	-
totale	44.776.874	-	18.056.974	7.082.330	-	55.751.518	104.000.000	82.773.678	17.966.112

(1) NB - si segnala che l'impegno sottoscritto non è più dovuto in quanto il periodo di investimento è terminato e non saranno più richiamati ulteriori importi

L'attività del 2022 ha riguardato: il richiamo di importi precedentemente sottoscritti per € 3.714.206, la sottoscrizione di nuovi fondi comuni di investimento per € 14.342.767; i decrementi per € 7.082.330 hanno riguardato i rimborsi di quote di fondi di private equity che hanno generato complessivamente una plusvalenza di € 29.125.

Il comparto ha generato proventi per € 601.743.

Si precisa che le valutazioni di alcuni fondi di tale comparto sono state effettuate sui valori comunicati dai gestori al 30 giugno 2022, in quanto alla data di redazione del presente bilancio non sono ancora stati approvati i rendiconti annuali dei singoli fondi e pertanto non sono disponibili i valori al 31 dicembre 2022. Tenuto conto che non si presume si possano attendere valutazioni significativamente diverse rispetto a quelle a

disposizione e in considerazione della natura di lungo periodo dell'investimento si ritiene tale processo di valutazione coerente con le valutazioni degli esercizi precedenti.

Su tale comparto non si è proceduto ad effettuare nessuna svalutazione.

Si segnala che sono stati mantenuti le somme accantonate al fondo oscillazione titoli negli anni precedenti.

La tabella che segue riepiloga la valorizzazione dei Fondi Comuni d'Investimento e della SICAV ai valori comunicati dai gestori e il valore in bilancio tenendo conto degli accantonamenti al fondo oscillazione titoli:

Fondi comuni d'investimento e SICAV					
descrizione	31/12/2022	valorizzazione con valori alla data di redazione del bilancio	plus/minus maturate	accantonamenti	plus/minus maturate dopo accantonamenti
ABN AMRO fund index cert.	283.470	50.738	-232.732	232.120	-612
Fondo AZIMUT fondo infrastrutture crescita ESG 30/06/2022	1.625.000	1.046.094	-578.906	-	-578.906
Fondo Clean Energy Infrastructure IX - Capital Dynamics SCA - NAV 30/06/2022	1.765.889	1.877.610	111.721	-	111.721
Fondo Gate (1)	478.826	466.246	-12.580	-	-12.580
Fondo Principia Fund II	1.637.661	172.216	-1.465.445	1.461.156	-4.289
Fondo Vertis Capital	1.721.434	2.204.105	482.671	-	482.671
Fondo EOS	9.632.722	9.897.693	264.971	-	264.971
Fondo EOS Energy Fund II	1.574.308	1.734.657	160.349	-	160.349
Fondo Partners Group 2014	702.211	6.011.014	5.308.803	-	5.308.803
Fondo Green Arrow Energy	4.038.829	3.085.678	-953.151	1.274.514	321.363
Fondo Green Arrow Italian Solar	4.276.144	5.241.733	965.589	-	965.589
Fondo Green Arrow Infrastructure of the Future	5.513.764	5.006.853	-506.911	-	-506.911
Fondo HAT Innovation & Technology	3.445.963	2.864.150	-581.813	-	-581.813
Fondo Equinox III	5.111.840	7.927.198	2.815.358	-	2.815.358
Fondo Eurizon Iter	1.513.196	1.448.469	-64.727	-	-64.727
Fondo Gate Italian Strategy	2.183.012	1.785.109	-397.903	-	-397.903
Fondo Quadrivio Made in Italy	4.160.555	5.099.221	938.666	-	938.666
Fondo Arcadia Small Cap	-	1.160.771	1.160.771	-	1.160.771

Fondo Consilium (1)	-	70.102	70.102	-	70.102
Fondo Perennius GV 2010	-	756.753	756.753	-	756.753
Fondo Trilantic Capital Partners IV	-	660.232	660.232	-	660.232
Adenium Sicav Equilibrium plus	95.546	150.812	55.266	95.546	150.812
Adenium Sicav Equilibrium	5.991.148	1.821.529	-4.169.619	5.991.148	1.821.529
	55.751.518	60.538.983	4.787.465	9.054.484	13.841.949

La tabella evidenzia plusvalenze maturate per € 15.989.690 e minusvalenze maturate, al netto degli accantonamenti, per complessivi € 2.147.741, che non sono ritenute apprezzabili come perdita durevole di valore.

Si segnala che sussistono impegni, per € 17.966.112, nei confronti di alcuni fondi relativi ai residui importi sottoscritti e non ancora richiamati.

Si riporta di seguito una breve sintesi descrittiva dei fondi comuni d'investimento:

Fondi Comuni d'Investimento Mobiliari Chiusi	
Fondo	caratteristiche
ABN AMRO Infrastructure Fund Index Certificate (gestito da EISER Finance Limited)	Sottoscritto nel 2006 ha una durata di 13 anni. Obiettivo: certificato senza garanzia del capitale che investe nel fondo omonimo focalizzato sugli investimenti in infrastrutture sociali ed economiche. È in fase di liquidazione.
Fondo Arcadia Small Cap (gestito da Arcadia SGR SpA)	Istituito e sottoscritto nel 2011, ha una durata di 10 anni, con proroga di 2 anni. Obiettivo: investimenti in capitale di aziende con ricavi compresi tra 10 e 50 milioni di euro contraddistinte da buona redditività operativa, capacità di generare cassa, opportunità di crescita dimensionale e presenza di management di elevata qualità. Ad oggi il Fondo, concluso il periodo di investimento, è focalizzato sulla fase di liquidazione degli assets sottostanti: ha rimborsato il 100% del capitale sottoscritto dalla Cnpr e si appresta a distribuire proventi.
Fondo Consilium Private Equity (gestito da Consilium SGR SpA)	Istituito e sottoscritto nel 2006, con una scadenza prevista per il 2020, compresa la proroga richiesta dalla Sgr. Obiettivo: operazioni di buy-out e development capital in PMI italiane. Il periodo di investimento si è concluso nel 2013, anno in cui il Fondo ha iniziato anche a effettuare le prime "redemption". Ad oggi il Fondo ha rimborsato il 100% del capitale sottoscritto dalla Cnpr oltre ad aver erogato proventi a beneficio dell'Ente. Da settembre 2020 il fondo è in fase di liquidazione, processo funzionale a completare l'exit delle residue società in portafoglio, attività che permetterà alla Cnpr di ottenere ulteriori proventi e/o plusvalenze.
Fondo Eos (gestito da Eos Investment Management)	Lanciato nel 2015 con prima emissione di quote a sei mesi dal lancio, è stato sottoscritto dalla Cnpr nel 2017. Il fondo ha una scadenza al 2031, oltre proroga (potenziale) di 2 anni, e un periodo di investimento che si concluderà nel 2024. Obiettivo: target d'investimento in economia reale italiana, tramite un'efficace diversificazione che comprende strumenti finanziari emessi dalle PMI, attraverso sia Private Equity che Private Debt, ed infrastrutture (energia). La Cnpr ad oggi, a distanza di quattro anni dalla sottoscrizione del capitale (i.v.) ha beneficiato già di una "redemption" di capitale e di rilevanti flussi cedolari. Il Fondo si

	<p>classifica come prodotto art.6 ex EU Reg. 2019/2088 (SFDR - Sustainable Finance Disclosure Regulation).</p>
<p>Fondo Gate (gestito da Riello Investimenti SGR SpA)</p>	<p>Istituito e sottoscritto nel 2007, ha una durata di 8 anni, con proroga di 3 anni. Da giugno 2018 il Fondo è in liquidazione. Obiettivo: acquisizione partecipazioni di controllo in medie imprese italiane non incluse nei settori immobiliare, bio-tech e high-tech. Dopo aver concluso il periodo di investimento, la Società ha focalizzato la propria attività nella gestione e nel realizzo degli attivi del Fondo nell'interesse degli investitori. Ad oggi tutte le partecipazioni detenute in portafoglio sono state disinvestite con rimborso a favore della Cnpr del 100% del capitale investito oltre alla realizzazione di plusvalenza. Nel 2023 sarà conclusa la liquidazione del Fondo con distribuzione a favore dei quotisti della liquidità residua.</p>
<p>Fondo Equinox III SLP – SIF (gestito da Equinox AIFM S.A.)</p>	<p>Lanciato nel 2017, ha un periodo di investimento fino al 2023 (compreso), una scadenza al 2028, oltre 2 anni di potenziale proroga, per un totale di 13 anni. Obiettivo: operazioni di investimento, con focus geografico principale in Italia e residuale in Europa, focus settoriale generalista con prevalenza nell'intrattenimento, healthcare, tecnologia ambientale, logistica, servizi, ESG, strategia di buyout, growth, public to private, reorganization, investimenti in società di innovazione e ITC finalizzati al controllo e alla crescita dimensionale delle stesse. Nel 2019 il Fondo ha effettuato i primi investimenti e nel 2021 ha azzerato l'effetto J-Curve, facendo registrare un rendimento ampiamente positivo. Nel 2022 è stato effettuato il primo exit con una distribuzione pari a circa il 20% dei richiami effettuati dall'Ente. Il Fondo si classifica come prodotto art.6 ex EU Reg. 2019/2088 (SFDR - Sustainable Finance Disclosure Regulation).</p>
<p>Fondo Partners Group Global Value 2014 (gestito da Partners Group (UK) Limited)</p>	<p>Istituito e sottoscritto nel 2014, con un periodo di investimento dalla durata di 6 anni e una scadenza al 2027, possibilità di proroga fino a un massimo di 3 anni. Obiettivo: realizzazione di investimenti di private equity a livello mondiale, ripartendone il rischio, il posizionamento geografico e le fasi di finanziamento, con conseguente incremento di valore delle partecipazioni acquisite. Il Fondo ha concluso nel 2019 il periodo di Investimento. I risultati sono apprezzabili sia attraverso distribuzioni per circa l'80% del capitale sottoscritto sia attraverso la valorizzazione del Nav che evidenzia una elevata plusvalenza a valore di mercato dell'investimento. Il Fondo si classifica come prodotto art.6 ex EU Reg. 2019/2088 (SFDR - Sustainable Finance Disclosure Regulation).</p>
<p>Fondo Perennius Global Value 2010 (gestito da Partners Group (UK) Limited)</p>	<p>Istituito e sottoscritto nel 2010, con un periodo di investimento dalla durata di 6 anni e una scadenza al 2024, possibilità di proroga fino a un massimo di 3 anni. Obiettivo: investimenti in strumenti finanziari non quotati, rappresentativi di quote OICV e Fondi di diritto estero ovunque costituiti. Il periodo di Investimento del Fondo si è concluso: l'attività è ora focalizzata su monitoraggio del fondo e sulla gestione della liquidazione degli investimenti in portafoglio. Il Fondo ha rimborsato per intero il capitale investito oltre ad aver effettuato rilevanti distribuzioni di proventi. Il Fondo si classifica come prodotto art.6 ex EU Reg. 2019/2088 (SFDR - Sustainable Finance Disclosure Regulation).</p>
<p>Fondo Principia II (gestito da Principia SGR S.p.A.)</p>	<p>Istituito e sottoscritto nel 2009, ha una durata di 10 anni dalla data di chiusura delle sottoscrizioni (2009), con proroga di 3 anni. Il Fondo è in liquidazione dal 1° aprile 2022. Obiettivo: investimenti in iniziative ad alto contenuto tecnologico. Il periodo di investimento è terminato nel 2014, la Sgr sta finalizzando le attività di gestione e monitoraggio delle partecipazioni in portafoglio per procedere alle distribuzioni di capitale.</p>
<p>Fondo Green Arrow Energy Fund (gestito da Green Arrow Capital Sgr) – già Fondo Quadrivio Green Energy Fund</p>	<p>Istituito nel 2015, anno in cui ha effettuato il primo closing, il fondo ha una durata di 10 anni dal primo closing (con possibilità di ulteriori 3 anni di proroga). Obiettivo: focus su investimenti infrastrutturali nel settore delle energie rinnovabili attraverso acquisizione di singoli asset fuori dai processi competitivi (aste), aggregazione di un portafoglio di impianti diversificato per fonte,</p>

	<p>creazione del valore tramite l'ottimizzazione delle performance dei singoli asset e lo sfruttamento di economie di scala, cessione del portafoglio a operatori di grandi dimensioni in 3-5 anni. Il Fondo ha effettuato già distribuzioni a favore dell'Ente.</p>
<p>Fondo Green Arrow Italian Solar (gestito da Green Arrow Capital Sgr)</p>	<p>Istituito nel 2016, anno in cui ha effettuato il primo closing, il fondo ha una durata di 10 anni dal primo closing (con possibilità di ulteriori 3 anni di proroga). Obiettivo: investire nel mercato italiano dell'energia solare fotovoltaica sfruttando le opportunità di consolidamento e di aggregazione significative attraverso sinergie di consolidamento finalizzate all'acquisizione di vantaggi competitivi e al raggiungimento di target: nel rifinanziamento, nei costi operativi degli impianti, nei costi centrali e di management. Il fondo ha rimborsato ad oggi circa il 15% del capitale sottoscritto oltre a distribuzione di proventi.</p>
<p>Fondo Trilantic Capital Partners IV (gestito da Trilantic Capital Partners IV Europe Lux GP S.à.r.l.)</p>	<p>Istituito nel 2007, sottoscritto nel 2008, ha una durata di 10 anni dalla costituzione, con proroga di 2 anni. Il Fondo è in liquidazione dal 28 marzo 2019. Obiettivo: acquisizione di partecipazioni di controllo in medie imprese internazionali ben avviate e mature con opportunità di crescita. Essendo terminato il periodo di investimento l'attività di gestione in essere è focalizzata sul monitoraggio e sul processo di exit delle società in portafoglio. Il Fondo ha già rimborsato interamente il capitale sottoscritto dalla Cnpr, oltre ad aver distribuito proventi. Sono in atto le operazioni di liquidazione dei residui attivi sottostanti.</p>
<p>Fondo Vertis Capital (gestito da Vertis SGR S.p.A.)</p>	<p>Istituito nel 2007, sottoscritto nel 2008, scadenza al 2021, con proroga di 3 anni. Obiettivo: investimenti in piccole/medie aziende operanti nel Mezzogiorno con una buona operatività attuale o potenziale e con un piano di sviluppo ambizioso e attendibile. Il Fondo ha concluso il periodo di investimento e ad oggi ha rimborsato già il 60% del capitale. L'attività è ora focalizzata sul monitoraggio e sul processo di exit delle società in portafoglio: le prime dismissioni di società partecipate con conseguente distribuzione di capitale hanno già apportato alla Cnpr notevoli benefici in termini di flussi finanziari ricevuti e di apprezzamento sulla valorizzazione della propria partecipazione del Fondo.</p>
<p>Fondo Gate Italian Strategy (gestito da Riello Investimenti SGR SpA)</p>	<p>Istituito nel 2020, sottoscritto dall'Associazione nel 2021, ha una durata al 2027, con potenziale proroga di 3 anni. Obiettivo: acquisizioni di partecipazioni azionarie, principalmente di controllo, non escludendo le minoranze protette da accordi di governance e di Exit specifici con gli azionisti di riferimento, in società PMI Italiane eccellenti, con un fatturato compreso tra euro 20 milioni ed euro 150 milioni, operanti nei settori tipici del Made in Italy, con particolare riferimento alle «4A»: Arredamento, Alimentare, Abbigliamento ed Automazione Industriale che offrono un elevato potenziale di creazione di valore attraverso processi di internazionalizzazione e di crescita nel proprio settore. Il Fondo ha già effettuato il primo exit con distribuzione a favore dell'Ente. Il Fondo si classifica come prodotto art.8 ex EU Reg. 2019/2088 (SFDR - Sustainable Finance Disclosure Regulation).</p>
<p>Fondo HAT Technology&Innovastion (gestito da HAT Sgr SpA)</p>	<p>Istituito nel 2017, sottoscritto dall'Associazione nel 2021, ha una durata di 10 anni, con potenziale proroga di un massimo di 3 anni. Obiettivo: acquisizioni di partecipazioni azionarie, di maggioranza e/o di minoranza e/o co-investimenti, di PMI Italiane con un fatturato tra 10 e 100 milioni, con un focus settoriale sulla tecnologia, allo scopo di promuovere l'innovazione e lo sviluppo tecnologico, favorirne la capitalizzazione per sostenere la crescita e l'internazionalizzazione, accelerare la patrimonializzazione, la crescita attraverso fusioni e acquisizioni di concorrenti (add-on) da rafforzare competitività e concentrarsi maggiormente verso l'internazionale. Il Fondo si classifica come prodotto art.6 ex EU Reg. 2019/2088 (SFDR - Sustainable Finance Disclosure Regulation).</p>
<p>Fondo Quadrivio Made in Italy (gestito da Quadrivio Group Srl)</p>	<p>Istituito nel 2018, sottoscritto dall'Associazione nel 2021, ha una durata di 10 anni, prorogabile per un massimo di 2 anni. Obiettivo: acquisizione di partecipazioni di maggioranza di società con un fatturato tra 10 e 100 milioni aventi una posizione competitiva e un forte orientamento all'export, con elevate opportunità di investimento in mercati di</p>

	<p>nicchia con grande potenziale di crescita internazionale, con multipli di ingresso più bassi rispetto ad altri paesi europei, e un basso livello di competizione nel settore del private equity in Italia. La strategia implementata è di creazione di valore attraverso un approccio «buy & build» che permette una exit dall'investimento con un multiplo più alto. Il Fondo ha già effettuato il primo exit a seguito della quale l'Ente beneficerà nel 2023 della prima distribuzione. Il Fondo si classifica come prodotto art.8 ex EU Reg. 2019/2088 (SFDR - Sustainable Finance Disclosure Regulation).</p>
<p>Fondo Azimut Infrastrutture Crescita ESG (gestito da Azimut Libera Impresa Sgr SpA)</p>	<p>Lanciato nel 2020, sottoscritto dall'Associazione nel 2021, ha una durata di 14 anni. È un Fondo Infrastrutturale con investimenti in infrastrutture sociali: healthcare, white e silver economy e benessere, formazione e istruzione, young economy, ambiente e società, residenzialità per studenti e pensionati, economia circolare, con focus geografico in Italia per il 100%, una strategia di investimento Equity per il 30% e Real Estate per il 70%, un obiettivo di IRR 6,7%, un HR del 4%, prime distribuzioni stimate a favore degli investitori a partire dal 1° semestre 2025. Il Fondo si classifica come prodotto art.8 ex EU Reg. 2019/2088 (SFDR - Sustainable Finance Disclosure Regulation).</p>
<p>Fondo ITER Eurizon (gestito da Eurizon Capital Sgr SpA)</p>	<p>Lanciato nel 2020, sottoscritto dall'Associazione nel 2021, ha una durata di 8 anni (con una proroga massima di 2 anni). È un Fondo Infrastrutturale dedicato a investimenti in trasporti, sanità e silver economy (ambulatori, laboratori, farmacie, RSA), utilities, rinnovabili, reti TLC, con focus geografico in Italia per l'80% e in paesi mediterranei per il restante 20%, una strategia di investimento Equity per il 100%, un obiettivo di IRR dell'8-10%, un HR del 7%, prime distribuzioni stimate a favore degli investitori a partire dal 2° semestre 2023/1° semestre 2024. Il Fondo si classifica come prodotto art.6 ex EU Reg. 2019/2088 (SFDR - Sustainable Finance Disclosure Regulation).</p>
<p>Fondo Green Arrow Infrastructure of the Future (gestito da Green Arrow Capital Sgr SpA)</p>	<p>Lanciato nel 2020, sottoscritto dall'Associazione nel 2021, ha una durata di 15 anni (con una proroga di 1 anno). È un Fondo Infrastrutturale dedicato a investimenti in impianti di energia rinnovabile per oltre il 50% (impianti fotovoltaici e solari), greenfield in fase avanzata, infrastrutture digitali e di erogazione dell'energia, con focus geografico in Italia per il 70% e in paesi mediterranei per il restante 30%, una strategia di investimento Equity per il 100%, un obiettivo di IRR del 10%, un HR del 7%, prime distribuzioni stimate a favore degli investitori a partire dal 2° semestre 2024. Il Fondo si classifica come prodotto art.9 ex EU Reg. 2019/2088 (SFDR - Sustainable Finance Disclosure Regulation).</p>
<p>Fondo EOS Energy II (gestito da Eos Investment Management)</p>	<p>Lanciato nel 2019, sottoscritto dall'Associazione nel 2021, ha una durata di 10 anni, con una proroga massima di 2 anni. È un Fondo Infrastrutturale dedicato a investimenti in progetti greenfield (fotovoltaico ed energie rinnovabili) tramite veicoli o società veicolo interamente detenute (maggioranze), con focus geografico in Italia per l'80% e in paesi mediterranei per il restante 20%, una strategia di investimento Equity per il 100%, un obiettivo di IRR dell'11,6%, un HR del 7%, prime distribuzioni stimate a favore degli investitori a partire dal 1° trimestre 2023. Il Fondo si classifica come prodotto art.8 ex EU Reg. 2019/2088 (SFDR - Sustainable Finance Disclosure Regulation).</p>
<p>Fondo Clean Energy Infrastructure IX (gestito da Capital Dynamics S.C.A.)</p>	<p>Lanciato nel 2020, sottoscritto dall'Associazione nel 2022, ha un periodo di investimento al 2024 (oltre potenziali 2 in aggiunta) e una durata di 12 anni, con proroga massima di 3 anni. È un Fondo Infrastrutturale con focus su progetti di clean energy 'construction ready' o operativi (produzione di energia rinnovabile, eolico, solare, oltre a geotermia, biomasse, idroelettrico, biogas). Il focus geografico è Europa al 100%, con una strategia di investimento Equity per il 100%, un obiettivo di IRR del 10-12%, un HR del 7%, prime distribuzioni stimate a favore degli investitori a partire dal 2023. Il Fondo si classifica come prodotto art.9 ex EU Reg. 2019/2088 (SFDR - Sustainable Finance Disclosure Regulation).</p>
<p>Fondo Macquarie Super Core Infrastructure (gestito da Macquarie Asset Management Europe Sàrl)</p>	<p>Lanciato nel 2017, sottoscritto dall'Associazione nel 2022, ha una durata di 20 anni, con una proroga massima di ulteriori 4. È un Fondo focalizzato su infrastrutture core nel settore delle utilities con caratteristiche distintive legate</p>

	<p>a regimi di prezzo regolamentati, asset di tipo monopolistico e che forniscono servizi di tipo essenziale (reti di distribuzione di energia e gas, gestione delle acque). Il focus geografico è Europa al 100%, con una strategia di investimento Equity per il 100%, un obiettivo di IRR dell'8%, un HR del 4%. Nel gennaio 2023 il commitment (pari a euro 10 milioni) è stato richiamato quasi per intero. Già nel 2023 l'Ente beneficerà di una distribuzione, stimata, del 5%. Il Fondo si classifica come prodotto art.8 ex EU Reg. 2019/2088 (SFDR - Sustainable Finance Disclosure Regulation).</p>
<p>Fondo Franklin Templeton Social Infrastructure (gestito da Sanne LIS SA)</p>	<p>Lanciato nel 2018, sottoscritto dall'Associazione nel 2022, è un Fondo con struttura di tipo open-ended 'evergreen' focalizzato su investimenti immobiliari in infrastrutture sociali quali strutture sanitarie (mediche e case di riposo) e di istruzione (scuole/università), alloggi sociali e studentati, edifici collegati alla giustizia e servizi di emergenza (tribunali, caserme, stazioni polizia e VVFF), servizi civici. Il focus geografico è Europa al 100%, con una strategia di investimento Real Estate per il 100%, un obiettivo di IRR del 5-6%. Nel corso del 2023 sarà richiamato l'intero commitment (pari a euro 5 milioni). Già nel 2023 l'Ente beneficerà di una distribuzione, stimata, del 4%. Il Fondo si classifica come prodotto art.9 ex EU Reg. 2019/2088 (SFDR - Sustainable Finance Disclosure Regulation).</p>
<p>Fondo Columbia Threadneedle European Sustainable Infrastructure (gestito da Threadneedle Management Luxembourg SA)</p>	<p>Lanciato nel 2019, sottoscritto dall'Associazione nel 2022, è un Fondo con struttura di tipo open-ended 'evergreen' focalizzato sugli investimenti in infrastrutture sostenibili europee mid-market e diversificato nei principali settori infrastrutturali (energia e servizi pubblici, trasporti/mobilità, infrastrutture sociali e digital, telecomunicazioni). Il focus geografico è Europa al 100% con una strategia di investimento Equity per il 100%, un obiettivo IRR dell'8-10%. Nel corso del 2023 sarà richiamato l'intero commitment (pari a euro 5 milioni). Già nel 2023 l'Ente beneficerà di una distribuzione, stimata, del 5%. Il Fondo si classifica come prodotto art.8 ex EU Reg. 2019/2088 (SFDR - Sustainable Finance Disclosure Regulation).</p>

1.b) Altri titoli – Fondi UCITS e Fondi FIA Loans

Il saldo, pari ad € 135.981.998, comprende i Fondi UCITS di tipo azionario e obbligazionario e i Fondi FIA Loans, come dettagliato nella seguente tabella:

descrizione	31/12/2021	riclassifiche	incrementi	decrementi	svalutazioni riprese di valore	31/12/2022
Comparto Azionario						
Dpam Invest B Sicav	9.000.000	-	-	-	-	9.000.000
M&G Lux Pan Euro C	5.000.000	-	5.000.000	-	-	10.000.000
ISHARES EDG	7.490.340	-	-	-	-	7.490.340
SSGA GLOBAL MAN	7.500.000	-	-	-	-	7.500.000
BGF WORLD TECHNOLOGY FUND I2 HEDGED	3.000.000	-	-	-	-	3.000.000
NN L HEALTH CARE P EUR HDG DIS	3.000.000	-	-	-	-	3.000.000
BELLEVUE FUNDS LUX ADAM MEDTE AND SERV I2	3.000.000	-	-	-	-	3.000.000
GOLDMAN SACHS FUNDS SICAV MILLENNIALS EQUITY PORTFOLIO I	6.000.000	-	-	-	-	6.000.000
ISHARES GLOBAL CLEAN ENERGY ETF	2.991.658	-	-	-	-	2.991.658

QUAERO FUNDS ACCESSIBLE CLEAN ENERGY	3.000.000	-	-	-	-	3.000.000
ACMB INTERNATIONAL TECHNOLOGY PORTFOLIO S1	3.000.000	-	-	-	-	3.000.000
sub-totale comparto azionario	52.981.998	0	5.000.000	0	0	57.981.998
Comparto Obbligazionario						
Muzinich Bondyield H	10.000.000	-	-	-	-	10.000.000
Invesco Globale Corp. Bond	9.000.000	-	-	-	-	9.000.000
Candriam Bonds Emerging MKT	7.000.000	-	-	-	-	7.000.000
Vontobel Emerging Markets Debt	7.000.000	-	-	-	-	7.000.000
Calamos Global Convertible Fund Dis	-	-	5.000.000	-	-	5.000.000
Mirabaud Sicav SC GL UHD	-	-	5.000.000	-	-	5.000.000
Aviva Inv-Glob Conv FD IH	-	-	5.000.000	-	-	5.000.000
sub-totale comparto obbligazionario	33.000.000	0	15.000.000	0	0	48.000.000
FIA - Loans						
Alcentra European Loan	5.000.000	-	6.000.000	-	-	11.000.000
ECM Senior Secured	5.000.000	-	6.000.000	-	-	11.000.000
BNP Flexi III European Senior Corporate Loans	5.000.000	-	3.000.000	-	-	8.000.000
sub-totale comparto FIA loans	15.000.000	0	15.000.000	0	0	30.000.000
Totale	100.981.998	0	35.000.000	0	0	135.981.998

Nel corso dell'anno 2022 il comparto ha rilevato nuovi investimenti per € 35.000.000. I fondi UCITS sono organismi di investimento collettivo di risparmio gestiti secondo adeguati regolamenti di gestione e nell'esclusivo interesse dell'investitore con principi di indipendenza e separatezza tra gestore e banca depositaria e con adeguate politiche di remunerazione e di incentivazione. Gli investimenti sono stati deliberati dopo un'attenta selezione nel rispetto delle procedure adottate dalla Cassa per i nuovi investimenti e con il supporto dell'Advisor.

I fondi FIA Loans sono fondi che investono in prestiti garantiti nei confronti di società medio-grandi non quotate con l'obiettivo di incamerare i rendimenti netti a scadenza, diversificando la fonte di rendimento sul maggior numero possibile di emittenti.

Il comparto ha generato dividendi per € 2.479.657 e alla data del Bilancio plusvalenze per € 32.293. Il comparto presenta complessivamente alla data di bilancio plusvalenze implicite per € 1.553.060 e minusvalenze implicite per € 17.401.918, che non sono ritenute apprezzabili come perdita durevole di valore.

Di seguito si riporta una breve sintesi descrittiva dei fondi UCITS e FIA Loans:

Fondi OICVM UCITS - Fondi LOANS	
Peer Group - Fondo	Caratteristiche
<p>Obbligazionario corporate globale euro hedged: Muzinich Bond Yield ESG Fund (gestito da Muzinich&Co)</p>	<p>Muzinich Bond Yield ESG Fund è un fondo UCITS con sede in Irlanda. Il fondo ha come obiettivo la protezione del capitale e la realizzazione di performance superiori agli indici governativi di pari duration attraverso l'implementazione di uno stile di gestione "bottom up": il processo di investimento è basato sulla ricerca di emittenti di qualità, con un bias verso i primi gradini della scala di rating HY. Importanza rilevante ha, all'interno del processo di investimento, la valutazione dei criteri di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (ESG). Il fondo presenta, al 31 dicembre 2022, masse in gestione per euro 154 milioni (erano 244 al 31 dicembre 2021 e 184,3 al 31 dicembre 2020), investite in 191 titoli (erano 232 al 31 dicembre 2021 e 168 al 31 dicembre 2020) per 161 emittenti (erano 184 al 31 dicembre 2021 e 134 al 31 dicembre 2020), un rating medio pari a BBB2 (era BBB3 al 31 dicembre 2021), una esposizione geografica concentrata su emissioni europee per circa il 56% (era il 67% al 31 dicembre 2021) del portafoglio e su emissioni su titoli americani per circa il 30% (era il 18% al 31 dicembre 2021). L'Associazione ha sottoscritto quote del Fondo per un nominale pari a euro 10 milioni. Il Fondo si classifica come prodotto art.8 ex EU Reg. 2019/2088 (SFDR - Sustainable Finance Disclosure Regulation).</p>
<p>Obbligazionario corporate globale euro hedged: Invesco Global Investment Grade Corporate Bond Fund (gestito da Invesco)</p>	<p>Invesco Global Investment Grade Corporate Bond è una SICAV con sede in Lussemburgo. Il fondo ha un benchmark coerente con l'asset class di riferimento; l'obiettivo del fondo è la protezione del capitale e il raggiungimento di performances di crescita nel lungo periodo. Il fondo presenta masse in gestione per euro 962 milioni (erano 1.817 al 31 dicembre 2021 e 2.317 milioni al 31 dicembre 2020), risulta investito in 591 titoli (erano 774 al 31 dicembre 2021 e 1.057 al 31 dicembre 2020) per 345 emittenti (erano 312 al 31 dicembre 2021 e 627 emittenti al 31 dicembre 2020), il rating medio del fondo è pari a BBB (in linea col 31 dicembre 2021), una concentrazione nel settore Financial per circa il 48% (47% al 31 dicembre 2021) e una esposizione geografica estremamente diversificata (del 22% negli USA, del 14% negli United Kingdom, dell'8% Cina e per la restante percentuale in Europa). L'Associazione ha sottoscritto quote del Fondo per un nominale pari a euro 9 milioni. Il Fondo si classifica come prodotto art.8 ex EU Reg. 2019/2088 (SFDR - Sustainable Finance Disclosure Regulation).</p>
<p>Obbligazionario governativo emergente euro euro hedged: Vontobel Fund Emerging Markets (gestito da Vontobel Asset Management SA)</p>	<p>Vontobel Fund - Emerging Markets Debt Bond è una SICAV con sede in Lussemburgo. Il fondo ha un benchmark JP Morgan EMBI Global Diversified, coerente con l'asset class di riferimento; l'obiettivo del fondo è investire principalmente in obbligazioni denominate in dollari/euro e titoli di debito a tasso fisso/variabile di emittenti di diritto pubblico/privato con sede nei Paesi Emergenti. Il fondo presenta masse in gestione pari a USD 2.745 milioni (erano 3.884 al 31 dicembre 2021 e 4.232 milioni al 31 dicembre 2020) con un numero di titoli in portafoglio pari a 246 (erano 249 al 31 dicembre 2021 e 242 al 31 dicembre 2020) per 128 emittenti (erano 145 al 31 dicembre 2021 e 153 al 31 dicembre 2020), con titoli governativi che pesano per l'85% (in linea col dato del 31 dicembre 2021), un rating medio pari a BB (in linea col 31 dicembre 2021), una esposizione geografica diversificata a livello globale. L'Associazione ha sottoscritto quote del Fondo per un nominale pari a euro 7 milioni. Il Fondo</p>

	<p>si classifica come prodotto art.6 ex EU Reg. 2019/2088 (SFDR - Sustainable Finance Disclosure Regulation).</p>
<p>Governativi paesi emergenti euro hedged:</p> <p>Candriam Bonds Emerging Markets (gestito da Candriam Investors Group)</p>	<p>Candriam Bonds Emerging Markets Bond è una SICAV con sede in Lussemburgo. Il fondo ha un benchmark –JP Morgan EMBI Global Diversified - coerente con l'asset class di riferimento; l'obiettivo del fondo è investire principalmente in obbligazioni denominate in dollari/euro e titoli di debito a tasso fisso/variabile di emittenti di diritto pubblico/privato con sede nei Paesi Emergenti. Il fondo presenta masse in gestione per euro 318 milioni (erano 815 al 31 dicembre 2021 e 1.500 milioni al 31 dicembre 2020), risultando investito in 112 titoli (erano 136 al 31 dicembre 2021 e 172 al 31 dicembre 2020), per 65 emittenti (erano 77 al 31 dicembre 2021 e 73 al 31 dicembre 2020), con titoli governativi che pesano il 78% (era del 79% al 31 dicembre 2021), un rating medio pari B+ (in linea col rating al 31 dicembre 2021), una esposizione geografica diversificata a livello globale. L'Associazione ha sottoscritto quote del Fondo per un nominale pari a euro 7 milioni. Il Fondo si classifica come prodotto art.8 ex EU Reg. 2019/2088 (SFDR - Sustainable Finance Disclosure Regulation).</p>
<p>Equity europe dividend:</p> <p>DPAM Invest B Equities Europe Dividend (gestito da Degroof Petercam Asset Management)</p>	<p>DPAM Invest B Equities Europe Dividend è una SICAV domiciliata in Belgio. Il fondo ha un benchmark coerente con l'asset class di riferimento e un processo di investimento coerente con la politica del fondo di investire in società la cui prospettiva di erogare dividendi, senza intaccarne il capitale, è maggiore rispetto a tutte le società presenti all'interno dell'indice MSCI Europe. Il fondo presenta masse in gestione per euro 500 milioni (erano 557 al 31 dicembre 2021 e 366 milioni al 31 dicembre 2020), con un numero di titoli in portafoglio pari a 62 (erano 70 al 31 dicembre 2021), un'esposizione geografica diversificata a livello europeo. L'Associazione ha sottoscritto quote del Fondo per un nominale pari a euro 9 milioni. Il Fondo si classifica come prodotto art.8 ex EU Reg. 2019/2088 (SFDR Regulation).</p>
<p>Equity europe dividend:</p> <p>M&G European Strategic Value (gestito da M&G International Investments SA)</p>	<p>M&G (Lux) European Strategic Value Fund è una SICAV domiciliata in Lussemburgo. Il fondo ha un benchmark coerente con l'asset class di riferimento e un processo di investimento finalizzato a offrire un rendimento totale (inteso come combinazione di reddito e crescita del capitale) superiore a quello del mercato azionario europeo. Il fondo, alla data del 31 dicembre 2022, ha masse in gestione pari a euro 1.398 milioni (erano 1.031 milioni al 31 dicembre 2021 e 1.634 milioni al 31 dicembre 2020) con un numero di titoli in portafoglio pari a 75 (erano 85 al 31 dicembre 2021) e con un'elevata diversificazione geografica e settoriale. L'Associazione ha sottoscritto quote del Fondo per un nominale pari a euro 10 milioni. Il Fondo si classifica come prodotto art.6 ex EU Reg. 2019/2088 (SFDR - Sustainable Finance Disclosure Regulation).</p>
<p>Equity globale min vol:</p> <p>iShares – Msci World Minimum Volatility EUR (gestito da BlackRock Italia)</p>	<p>Il Fondo (ETF) mira a conseguire un rendimento attraverso una combinazione di crescita di capitale e di reddito sulle attività sottostanti che riflette il rendimento dell'Indice MSCI World Minimum Volatility. L'indice MSCI World Min Vol è caratterizzato da livelli di volatilità strutturalmente inferiori a quelli dell'indice principale (MSCI World), da uno scostamento più marcato nei periodi caratterizzati da fluttuazioni significative dei valori di mercato e da rendimenti superiori all'indice di riferimento a fronte di un profilo di rischio contenuto. Le azioni dell'indice di riferimento sono selezionate, quindi, utilizzando una strategia di volatilità minima che seleziona gli strumenti finanziari sulla base delle stime del profilo di rischio e della volatilità attesa di ciascun componente e della correlazione tra tutti i componenti dell'Indice principale. Il fondo presenta masse in gestione pari a USD 3.731 milioni (erano 4.330 milioni al 31 dicembre 2021 e 4.006 al 31 dicembre 2020), con un numero di titoli in portafoglio pari a 281 (erano 293 al 31 dicembre 2021) e con una elevata diversificazione geografica e settoriale. L'Associazione ha sottoscritto quote del Fondo per un nominale pari</p>

	<p>a euro 7,5 milioni. Il Fondo si classifica come prodotto art.6 ex EU Reg. 2019/2088 (SFDR - Sustainable Finance Disclosure Regulation).</p>
<p>Equity globale min vol:</p> <p>SSgA – Global Managed Volatility Equity EUR (gestito da State Street Global Advisors)</p>	<p>Il Fondo (ETF) mira a conseguire un rendimento attraverso una combinazione di crescita di capitale e di reddito sulle attività sottostanti che riflette il rendimento dell'Indice MSCI World Minimum Volatility. L'indice MSCI World Min Vol è caratterizzato da livelli di volatilità strutturalmente inferiori a quelli dell'indice principale (MSCI World), da uno scostamento più marcato nei periodi caratterizzati da fluttuazioni significative dei valori di mercato e da rendimenti superiori all'indice di riferimento a fronte di un profilo di rischio contenuto. Le azioni dell'indice di riferimento sono selezionate, quindi, utilizzando una strategia di volatilità minima che seleziona gli strumenti finanziari sulla base delle stime del profilo di rischio e della volatilità attesa di ciascun componente e della correlazione tra tutti i componenti dell'Indice principale. Il fondo, alla data del 31 dicembre 2022, ha masse in gestione pari a euro 369,3 milioni (erano 237 milioni al 31 dicembre 2021 e 313 milioni al 31 dicembre 2020), con un numero di titoli in portafoglio pari a 183 (erano 170 al 31 dicembre 2021), una elevata diversificazione geografica (con prevalenza per il mercato USA investito a ca. il 65% e una elevata diversificazione settoriale. L'Associazione ha sottoscritto quote del Fondo per un nominale pari a euro 7,5 milioni. Il Fondo si classifica come prodotto art.6 ex EU Reg. 2019/2088 (SFDR - Sustainable Finance Disclosure Regulation).</p>
<p>Equity globale settoriale:</p> <p>Quaero Funds Accesible Clean Energy (gestito da Quaero Capital S.A.)</p>	<p>Il Fondo mira a conseguire un rendimento attraverso uno stile di gestione prettamente bottom-up attraverso le seguenti fasi principali: identificazione dei temi di investimento (replacing coal, nuclear power, e-mobility & energy storage), selezione dei temi/tendenze più profittevoli (offshore wind, energy storage, hydrogen, etc..), stock selection con individuazione di aziende "eligible", costruzione e posizionamento del portafoglio. Il portafoglio non prevede nessun vincolo formale su settori e/o paesi; relativamente ai criteri ESG è prevista l'esclusione negativa (no armi, fossil fuels o nuclear energy) e la selezione positiva (solo aziende che contribuiscono alla decarbonizzazione e che aderiscono a principi UN Global Compact). Il fondo, alla data del 31 dicembre 2022, presenta masse in gestione pari a euro 130 milioni (erano 136 milioni al 31 dicembre 2021), con un numero di titoli in portafoglio pari 44 (erano 45 al 31 dicembre 2021), una elevata diversificazione geografica (America del Nord 38%, Europa 49%, Altro 13%) e una ottimale diversificazione di tipologia all'interno del settore (Efficienza Energetica 18%, Rinnovabili Solare 30%, Stoccaggio Energia 17%, Rinnovabili Eolico 18%, Conversione Energetica 9%, Rinnovabili Altro 7%, Altro 2%). L'Associazione ha sottoscritto quote del Fondo per un nominale pari a euro 3,0 milioni. Il Fondo si classifica come prodotto art.9 ex EU Reg. 2019/2088 (SFDR - Sustainable Finance Disclosure Regulation).</p>
<p>Equity globale settoriale:</p> <p>iShares Global Clean Energy (gestito da gestito da BlackRock Italia)</p>	<p>Il Fondo (ETF) è uno strumento finanziario a replica fisica completa dell'indice S&P Global Clean Energy che replica i 30 titoli azionari più grandi e liquidi di tutto il mondo che sono impegnati nell'economia delle energie pulite. La composizione dell'indice viene riesaminata semestralmente (aprile e ottobre). Il fondo, alla data del 31 dicembre 2022, presenta masse in gestione pari a euro 5.930 milioni (erano 5.500 milioni al 31 dicembre 2021), con un numero di titoli in portafoglio pari a 96 (erano 76 al 31 dicembre 2021), con una elevata diversificazione geografica. L'Associazione ha sottoscritto quote del Fondo per un nominale pari a euro 3,0 milioni. Il Fondo si classifica come prodotto art.9 ex EU Reg. 2019/2088 (SFDR - Sustainable Finance Disclosure Regulation).</p>
<p>Equity globale settoriale:</p> <p>Bellevue Funds BB Adamant Medtech and Services (gestito</p>	<p>Il Fondo implementa uno stile di gestione prettamente basato sui fondamentali e sull'analisi bottom-up con un focus sui titoli "quality" attraverso le seguenti fasi: screening dell'universo investibile, identificazione dei drivers di performance e di analisi fondamentale del settore e dei titoli, costruzione di un portafoglio high- conviction (tipicamente 40-60 titoli) selezionati con il metodo Garp</p>

da Bellevue Asset Management AG)	(Growth at Reasonable Price). Non vi è nessun vincolo specifico su paese e/o settori tranne quello relativo alla capitalizzazione di mercato che deve essere maggiore di 200 mln di dollari. Il fondo, alla data del 31 dicembre 2022, presenta masse in gestione pari a euro 1.072 milioni (erano 2.046 milioni al 31 dicembre 2021) con un numero di titoli in portafoglio pari a 50 (erano 54 al 31 dicembre 2021), con una elevata diversificazione geografica e un focus sul settore healthcare. L'Associazione ha sottoscritto quote del Fondo per un nominale pari a euro 3,0 milioni. Il Fondo si classifica come prodotto art.8 ex EU Reg. 2019/2088 (SFDR - Sustainable Finance Disclosure Regulation).
Equity globale settoriale: NN L Health Care Bellevue (gestito da NN Investment Partners)	Il Fondo implementa uno stile di investimento prevalentemente bottom-up, caratterizzato da un processo di investimento sistematico, attraverso le seguenti fasi: idea generation e analisi dell'universo investibile, analisi delle fonti di alpha, dei trend di mercato e dei fondamentali delle holdings, portfolio construction e stock selection attraverso la costruzione del portafoglio sull'analisi delle fonti di alpha. Il portafoglio viene tipicamente ribilanciato ogni mese con un turnover di circa 80/100% all'anno. Non sono previsti vincoli su paese e/o settore mentre, per ciò che attiene i criteri ESG, è prevista l'esclusione negativa di aziende esposte a settori controversi. Il fondo, alla data del 31 dicembre 2022, presenta masse in gestione pari a euro 367,8 milioni (erano 336 milioni al 31 dicembre 2021), con un numero di titoli in portafoglio pari a 67 (erano 62 al 31 dicembre 2021), una elevata diversificazione geografica globale e un focus sul settore healthcare. L'Associazione ha sottoscritto quote del Fondo per un nominale pari a euro 3,0 milioni. Il Fondo si classifica come prodotto art.8 ex EU Reg. 2019/2088 (SFDR - Sustainable Finance Disclosure Regulation).
Equity globale settoriale: AB - International Technology Portfolio (gestito da Alliance Bernstein)	Il Fondo implementa uno stile di gestione che combina analisi top-down a selezione bottom-up dei titoli. L'analisi top-down di lungo periodo, con focus su "multi-decade mega-trends" si suddivide in: demographic change, accessibilità alla tecnologia, sostenibilità con esclusione di alcuni settori controversi e considerazione di variabili ESG. Una volta analizzati i mega-trends, il team di investimento identifica temi di più breve periodo (3-5 anni) che al momento sono rappresentati da artificial intelligence, big data, cloud computing. Non è previsto nessun vincolo specifico su paese e/o settori. Il fondo, alla data del 31 dicembre 2022, presenta masse in gestione pari a dollari USD 970 milioni (erano 1.446 milioni al 31 dicembre 2021), con un numero di titoli in portafoglio pari a 97 (erano 105 al 31 dicembre 2021, una elevata diversificazione geografica (con prevalenza nel mercato USA per il 75%) e un focus sul settore tech. L'Associazione ha sottoscritto quote del Fondo per un nominale pari a euro 3,0 milioni. Il Fondo si classifica come prodotto art.8 ex EU Reg. 2019/2088 (SFDR - Sustainable Finance Disclosure Regulation).
Equity globale settoriale: BlackRock Global - World Technology (gestito da BlackRock Italia)	Il Fondo implementa uno stile di gestione prettamente bottom-up che si basa su ricerche analisi dei settori e delle aziende e una strategia finalizzata a bilanciare in portafoglio aziende "innovatrici" e aziende posizionate su segmenti "disruptive". Il processo di investimenti prevede le seguenti fasi: indicazione di uno "strategic framework" degli investimenti finalizzato a guida nell'assunzione dei rischi, "stocks selection" prettamente "bottom-up" con focus su analisi fondamentali, costruzione del portafoglio con apposito "assessment" con identificazione dei titoli con un soddisfacente profilo rischio-rendimento. Il portafoglio è costituito tipicamente da 80-120 titoli, almeno il 70% del portafoglio deve essere investito in titoli del settore IT con un massimo del 10% su singolo titolo. È prevista, nel rispetto di criteri di eticità e sostenibilità, l'esclusione di aziende coinvolte nella produzione di mine, cluster munitions, armi all'uranio. Il fondo, alla data del 31 dicembre 2022, presenta masse in gestione pari a euro 7.313 milioni (erano 13.300 milioni al 31 dicembre 2021), con un numero di titoli in portafoglio pari a 98 (erano 109 al 31 dicembre 2021), una buona diversificazione geografica e un focus sul settore tech. L'Associazione ha sottoscritto quote del Fondo per un nominale pari a euro 3,0 milioni. Il Fondo

	<p>si classifica come prodotto art.8 ex EU Reg. 2019/2088 (SFDR - Sustainable Finance Disclosure Regulation).</p>
<p>Equity globale settoriale:</p> <p>Goldman Sachs Millennials (gestito da Goldman Sachs)</p>	<p>Il Fondo implementa un processo di investimento prettamente bottom-up attraverso le seguenti fondamentali fasi: screening dell'universo investibile esposto a "Millennial Effect", identificazione di high - quality business: screening delle aziende con focus su free cash flow. Il fondo, alla data del 31 dicembre 2022, presenta masse in gestione pari a euro 1.388 milioni (erano 2.610 milioni al 31 dicembre 2021), con un numero di titoli in portafoglio pari a 39 (erano 44 al 31 dicembre 2021) e con una elevata diversificazione geografica. L'Associazione ha sottoscritto quote del Fondo per un nominale pari a euro 6,0 milioni. Il Fondo si classifica come prodotto art.8 ex EU Reg. 2019/2088 (SFDR - Sustainable Finance Disclosure Regulation).</p>
<p>Loans:</p> <p>Alcentra European Loan Fund (gestito da Alcentra Limited - BNY Mellon Investment)</p>	<p>Il Fondo mira a neutralizzare il rischio tasso e incamerare rendimenti obbligazionari a scadenza in linea con il target di rendimento dell'Associazione, diversificando la fonte di rendimento attraverso un elevato numero di emittenti e una elevata diversificazione geografica e settoriale. Il fondo, alla data del 31 dicembre 2022, presenta masse in gestione per euro 2.620 milioni (erano 3.333 milioni al 31 dicembre 2021 e euro 3.385 milioni al 31 dicembre 2020), con un numero di emittenti come controparti pari a 197 (erano 227 al 31 dicembre 2021), rating medio B, una elevata diversificazione geografica (UK 16%; Francia 21%; Germania 16%; Lussemburgo 1%; Stati Uniti 16% Olanda 10%; Spagna 6%; Italia 3%), una esposizione settoriale estremamente diversificata (Servizi 20%, Tecnologia 7%, Farmaceutici 8%, Telecomunicazioni 9%, Healthcare 13%, Industriali 5%). L'Associazione ha sottoscritto quote del Fondo per un nominale pari a euro 11 milioni. Il Fondo si classifica come prodotto art.6 ex EU Reg. 2019/2088 (SFDR - Sustainable Finance Disclosure Regulation).</p>
<p>Loans:</p> <p>ECM Senior Secured (gestito da Asllpring Gloabl Investment - ECM Asset Management Limited)</p>	<p>Il fondo mira a neutralizzare il rischio tasso e incamerare rendimenti obbligazionari a scadenza in linea con il target di rendimento dell'Associazione, diversificando la fonte di rendimento attraverso un elevato numero di emittenti e una elevata diversificazione geografica e settoriale. Il fondo, alla data del 31 dicembre 2022, presenta masse in gestione per euro 193 milioni (erano 225 milioni al 31 dicembre 2021 e 220 milioni al 31 dicembre 2020), con un numero di emittenti come controparti pari a 113 (erano 115 al 31 dicembre 2021), per un numero di posizioni totali pari a 119 (erano 122 al 31 dicembre 2021), un rating medio pari a B+, una elevata diversificazione sia geografica (UK 27%; Francia 15%; Germania 11%; Lussemburgo 10%; Stati Uniti 7% Olanda 7%; Spagna 5%; Italia 3%), che settoriale (Materie prime 2%; Servizi di comunicazione 3%; Beni di consumo ciclici 23%; Beni di consumo non ciclici 20%; Industriali 23%; Tecnologici 21%). L'Associazione ha sottoscritto quote del Fondo per un nominale pari a euro 11 milioni. Il Fondo si classifica come prodotto art.6 ex EU Reg. 2019/2088 (SFDR - Sustainable Finance Disclosure Regulation).</p>
<p>Loans:</p> <p>BNP FLEXI III European Senior Corporate Loans (gestito da BNP Paribas Asset Management)</p>	<p>Il Fondo mira a neutralizzare il rischio tasso e incamerare rendimenti obbligazionari a scadenza in linea con il target di rendimento dell'Associazione, diversificando la fonte di rendimento attraverso un elevato numero di emittenti e una elevata diversificazione geografica e settoriale. Il fondo, alla data del 31 dicembre 2022, presenta masse in gestione per euro 335 milioni (erano 361 milioni al 31 dicembre 2021 e 363 milioni al 31 dicembre 2020), con un numero di emittenti come controparti pari a 102 (erano 112 al 31 dicembre 2021) per un numero di posizioni totali pari a 114 (erano 100 al 31 dicembre 2021), un rating medio pari a B2, una elevata diversificazione sia geografica (UK 7%; Francia 27%; Germania 11%; Lussemburgo 9%; Stati Uniti 12%, Olanda 19%; Svezia 3%, Finlandia 3%), che settoriale. L'Associazione ha sottoscritto quote del Fondo per un nominale pari a euro 8 milioni. Il Fondo si classifica come</p>

	prodotto art.8 ex EU Reg. 2019/2088 (SFDR - Sustainable Finance Disclosure Regulation).
Obbligazionario Convertibile: Calamos Global Convertible (gestito da gestito da Calamos Advisors LLC)	Il Fondo ha un processo di investimento che integra analisi bottom-up e analisi top-down dei mercati e dei "long-term market themes". I filoni di analisi bottom-up sono: 1) credit analysis, 2) convertible analysis, 3) equity analysis. I limiti di investimento sono: ca. 85% convertible bonds, ca. 10% synthetic convertibles, max 30% in emerging markets, max 20% in emissioni di emittenti con domicilio Cina. Al 31 dicembre 2022 il portafoglio è costituito da 138 emissioni per 124 emittenti, duration media 2,3, rating medio BB. L'Associazione ha sottoscritto quote del Fondo per un nominale pari a euro 5 milioni. Il Fondo si classifica come prodotto art.8 ex EU Reg. 2019/2088 (SFDR - Sustainable Finance Disclosure Regulation).
Obbligazionario Convertibile: Mirabaud Sustainable Convertibles Global (gestito da Mirabaud Asset Management Europe SA)	Il Fondo ha un processo di investimento che integra analisi bottom-up e analisi top-down al fine di costruire un portafoglio high conviction. Il processo si basa su fattori quali: 1) focus sulla sostenibilità, con approccio ESG integrati, 2) adeguata qualità creditizia, 3) equity upside con identificazione delle opportunità indipendentemente dal posizionamento dell'indice. I limiti di investimento sono: max il 66% di esposizione in obbligazioni convertibili, max 10% di esposizione in fondi, max 10% di esposizione a valute diverse da quelle di riferimento. Al 31 dicembre 2022 il portafoglio è costituito da 51 emissioni per 51 emittenti, duration media 2,7, rating medio BBB-. L'Associazione ha sottoscritto quote del Fondo per un nominale pari a euro 5 milioni. Il Fondo si classifica come prodotto art.8 ex EU Reg. 2019/2088 (SFDR - Sustainable Finance Disclosure Regulation).
Obbligazionario Convertibile: Aviva Investors Global Convertibles (gestito da Aviva Investors Global Service)	Il Fondo ha un processo di investimento che prevede un'analisi bottom-up per la selezione dei titoli combinata con un'analisi top-down per la valutazione degli scenari macroeconomici. I gestori hanno come obiettivo un rendimento in eccesso lordo di ca. il 2% rispetto all'indice Refinitiv Global Focus Convertibles Bond su base annualizzata. I limiti di investimento sono: range di titoli in portafoglio 60-90, max 10% di esposizione su singolo titolo, Delta in un range 30%/80%. Al 31 dicembre 2022 il portafoglio è costituito da 71 emissioni per 69 emittenti, duration media 1,6, rating medio A L'Associazione ha sottoscritto quote del Fondo per un nominale pari a euro 5 milioni. Il Fondo si classifica come prodotto art.8 ex EU Reg. 2019/2088 (SFDR - Sustainable Finance Disclosure Regulation).

1.c) Altri titoli - fondi immobiliari

I fondi immobiliari, pari a € 554.886.877, sono riepilogati nella seguente tabella:

descrizione	31/12/2021	riclassifiche	incrementi	decrementi	svalutazioni riprese di valore	31/12/2022	impegni sottoscritti al 31/12/2022	capitale richiamato al 31/12/2022	residuo
Fondo Scoiattolo	268.055.654	-	-	19.998.141	-4.527.045	243.530.468	-	-	-
Fondo Antirion Casa delle professioni	700.000	-	6.300.000	-	-	7.000.000	7.000.000	7.000.000	-
Fondo Pan European	1.394.288	-	-	5.742	-	1.388.546	5.000.000	5.000.000	-
Fondo Crono	141.916.369	-	-	-	-	141.916.369	161.336.870	161.336.870	-
Fondo Core nord ovest	6.900.000	-	-	-	-	6.900.000	10.000.000	10.000.000	-
Fondo Fip	18.881.342	-	-	-	-	18.881.342	27.234.000	27.234.000	-
Fondo Coima Opportunity I (1)	4.066.230	-	-	-	-	4.066.230	10.000.000	7.802.045	-
Fondo Futura Alpha Plus	131.203.922	-	-	-	-	131.203.922	171.164.293	171.164.293	-
totale	573.117.805	0	6.300.000	20.003.883	-4.527.045	554.886.877	391.735.163	389.537.208	0

(1) NB - si segnala che l'impegno sottoscritto non è più dovuto in quanto il periodo di investimento è terminato e non saranno più richiamati ulteriori importi

L'investimento in fondi immobiliari costituisce per l'Associazione la modalità prevalente di investimento di natura immobiliare, ed è andata progressivamente sostituendo l'investimento diretto in immobili. L'incremento riguarda l'acquisto del Fondo Antirion Casa delle Professioni per € 6.300.000, mentre il decremento della voce riguarda il rimborso di quote di fondi per € 20.003.883.

Il comparto ha generato cedole per € 1.361.650 e dividendi per € 4.500.000.

Sono state apportate rettifiche di valore per € 4.527.045 al fondo immobiliare Scoiattolo.

Di seguito si riepilogano le svalutazioni anno per anno apportate al Fondo Scoiattolo:

descrizione	dal 2012 al 2017	2018	2019	2020	2021	2022	totale
Fondo Scoiattolo	135.110.144	23.728.061	37.757.841	24.292.232	5.556.399	4.527.045	230.971.722

NB. IL TOTALE NON TIENE CONTO DEL RIMBORSO DELLE QUOTE PER EURO 65.015.051

Sono stati mantenuti gli accantonamenti effettuati negli anni precedenti al fondo oscillazione titoli.

Si precisa che le valutazioni di tale comparto sono state effettuate sui valori comunicati dai gestori al 30 giugno 2022, ad eccezione di alcuni fondi per i quali la valutazione è stata effettuata sui valori comunicati dai gestori al 31 dicembre 2022.

La tabella che segue riepiloga il confronto tra la valorizzazione dei Fondi immobiliari ai valori comunicati dai gestori con il valore in bilancio tenendo conto degli accantonamenti al fondo oscillazione titoli:

Fondi immobiliari

descrizione	31/12/2021	valorizzazione con valori alla data di redazione del bilancio	plus/minus maturate	accantonamenti	plus/minus maturate dopo accantonamenti	plus	minus
Fondo Scoiattolo	243.530.468	243.530.468	-	-	-	-	-
Fondo Antirion Casa delle professioni	7.000.000	6.909.756	-90.244	-	-90.244	-	90.244
Fondo Pan European	1.388.546	27.276	-1.361.270	1.367.012	5.742	5.748	-
Fondo Crono	141.916.369	150.261.041	8.344.672	-	8.344.672	8.344.672	-
Fondo Core nord ovest	6.900.000	7.271.496	371.496	-	371.496	371.496	-
Fondo Fip	18.881.342	14.418.244	-4.463.098	4.982.318	519.220	519.220	-
Fondo Coima Opportunity I	4.066.230	11.311.484	7.245.254	-	7.245.254	7.245.254	-
Fondo Futura Alpha Plus	131.203.922	185.135.402	53.931.480	-	53.931.480	53.931.480	-
totale	554.886.877	618.865.167	63.978.290	6.349.330	70.327.620	70.417.870	90.244

La tabella evidenzia minusvalenze maturate, dopo gli accantonamenti per € 90.244 che non sono ritenute apprezzabili come perdite durevoli di valore, mentre risultano completamente accantonate al fondo oscillazione titoli le perdite del fondo Pan European e del fondo Fip.

Si segnala che non sussistono impegni relativi ai residui importi sottoscritti e non ancora richiamati.

ATTIVO CIRCOLANTE

Crediti

Il saldo complessivo è pari ad € 472.839.054, al netto dei fondi di svalutazione pari a € 247.270.832, come dettagliato nella tabella seguente:

Crediti - analisi delle variazioni

descrizione	31/12/2021	incrementi riclassifiche	decrementi	31/12/2022
crediti verso iscritti	657.647.502	365.287.380	369.296.022	653.638.860
<i>fondo svalutazione crediti v/iscritti</i>	<i>240.920.988</i>	<i>50.183.701</i>	<i>65.945.312</i>	<i>225.159.377</i>
crediti netti v/iscritti	416.726.514	315.103.679	303.350.710	428.479.483
crediti verso imprese controllate	134.510	-	134.510	-
crediti tributari e imposte anticipate	44.150	31.196.748	44.150	31.196.748
crediti verso altri	36.454.110	9.777.607	10.957.439	35.274.278
<i>fondo svalutazione crediti</i>	<i>13.529.872</i>	<i>171.089</i>	<i>396.035</i>	<i>13.304.926</i>
<i>fondo copertura rischi</i>	<i>8.806.529</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>8.806.529</i>
crediti netti v/altri	14.296.369	40.803.266	10.740.064	44.359.571
totale	431.022.883	355.906.945	314.090.774	472.839.054

Crediti verso iscritti

La composizione del saldo, pari ad € 428.479.483, al netto del fondo di svalutazione pari ad € 225.159.377, è la seguente:

Crediti verso iscritti - analisi delle variazioni

descrizione	31/12/2021	riclassifiche	incrementi	decrementi	rettifiche per sanatoria	31/12/2022
crediti per contributi anno corrente	46.135.257	-46.135.257	306.149.297	253.782.488	-	52.366.809
crediti per contributi anni precedenti	465.441.565	46.135.257	25.642.857	54.618.620	-	482.601.059
crediti per ricongiunzioni e riscatti	1.048.622	-	2.078.661	1.858.868	-	1.268.415
crediti per sanzioni e interessi	142.775.810	-	31.165.468	18.235.786	40.568.464	115.137.028
crediti per totalizzazioni L.388/2000	2.110.238	-	132.344	179.358	-	2.063.224

crediti per contribuiti volontari	136.010	-	118.753	52.438	-	202.325
totale crediti lordi v/iscritti	657.647.502	0	365.287.380	328.727.558	40.568.464	653.638.860
<i>fondo svalutazione crediti verso iscritti</i>	<i>240.920.988</i>	<i>-</i>	<i>50.183.701</i>	<i>25.376.848</i>	<i>40.568.464</i>	<i>225.159.377</i>
totale crediti netti verso iscritti	416.726.514	0	315.103.679	303.350.710	0	428.479.483

Nb tra i crediti per contribuiti per anni precedenti sono compresi gli importi in rateazione per €/mln 170,8.

Nella voce sono classificati i crediti verso gli iscritti per contribuiti minimi ed eccedenze, per sanzioni, per ricongiunzioni/riscatti dovuti per gli anni 2022 e precedenti.

I crediti per contribuiti e sanzioni ammontano complessivamente ad € 653.638.860, al lordo del fondo svalutazione crediti, con un decremento complessivo di € 4.008.642.

La variazione complessiva della voce crediti verso iscritti è dovuta ad incrementi per € 365,3 mln; di cui € 306,1 mln per contribuiti dell'anno 2022, € 25,6 mln per contribuiti di anni precedenti, € 31,2 mln per sanzioni e interessi e per € 0,3 mln per altri contribuiti; a decrementi complessivi per € 369,4 mln di cui € 40,6 mln dovuti alla diminuzione dei crediti per sanzioni ed interessi a seguito del provvedimento straordinario di incentivazione alla regolarità contributiva, varato nel corso del 2022. Si segnala che i decrementi comprendono anche l'importo di € 4,6 mln di crediti prescritti, precedentemente accantonati al fondo svalutazione crediti verso iscritti, derivanti da sentenze di opposizione ai decreti ingiuntivi.

L'incremento dei contribuiti di anni precedenti per € 25,6 mln è dovuto al provvedimento di incentivazione alla regolarità contributiva che ha consentito di acquisire redditi e volumi di affari non comunicati alla CNPR negli anni precedenti.

Il provvedimento straordinario di incentivazione alla regolarità contributiva, varato nel corso del 2022 in seguito all'approvazione dei Ministeri vigilanti, prevedeva la possibilità per l'iscritto non in regola con i versamenti dei contribuiti, di regolarizzare la posizione contributiva con **una riduzione sulle somme accessorie dovute (sanzioni e interessi)** e la comunicazione di redditi e volumi d'affari non dichiarati negli anni precedenti.

Si segnala inoltre che i ricavi per contribuiti diretti (soggettivo, integrativo, maternità e supplementare) rilevano un incremento rispetto a quelli dell'anno precedente di € 17,8 mln di euro, mentre i crediti per contribuiti dell'anno corrente aumentano di € 6,2 mln di euro passando complessivamente da € 46,1 mln del 2021 a € 52,4 mln del 2022. Nel corso del 2022 è stato reintrodotta il contributo per indennità di maternità. L'incremento è dovuto ai maggiori redditi e volumi d'affari dichiarati dagli iscritti.

Con riferimento alle sanzioni e interessi per ritardato e/o omesso pagamento dei contributi che si procede alla contestazione in maniera automatizzata e con periodicità mensile, pertanto il presente bilancio comprende anche l'aggiornamento delle sanzioni e interessi di anni precedenti.

I decrementi ammontano complessivamente ad € 328.727.558 e comprendono, oltre alle somme effettivamente incassate per contributi per le operazioni già avviate negli anni precedenti legati all'attività di recupero delle morosità e al provvedimento di incentivazione alla regolarità contributiva, i contributi trattenuti ai pensionati, l'imputazione di somme incassate in conto sospesi e il decremento dovuto all'attività di analisi e verifica di singole posizioni emerse nell'attività di recupero crediti.

Sono stati accantonati, nel corso del corrente esercizio, ulteriori € 50.183.701 di cui € 31.165.467 per sanzioni e interessi e € 19.018.234 per contributi. Si rileva che la svalutazione dei crediti per sanzioni comprende anche quanto accertato nel corso dell'anno, mentre la svalutazione dei crediti per contributi (soggettivo, integrativo, maternità e supplementare) si riferisce alla quota dei contributi non riscossi, determinata, in coerenza con gli anni precedenti, in base all'anzianità del credito, come previsto dal principio contabile OIC 15.

Si segnala che al 31 dicembre 2022 sono stati accantonati al Fondo svalutazione crediti tutti i contributi (soggettivo, integrativo, maternità e supplementare) non riscossi fino al 31 dicembre 2010, mentre risultano completamente svalutati tutti crediti per sanzioni e interessi accertati fino al 31 dicembre 2022, come esposto nella tabella seguente:

descrizione	crediti verso iscritti al 31/12/2022	fondo svalutazione	crediti netti verso iscritti al 31/12/2022
crediti per contributi anno corrente	52.366.809	-	52.366.809
crediti per contributi anni precedenti	482.601.059	109.257.349	373.343.710
crediti per sanzioni e interessi	115.137.028	115.137.028	-
altri crediti per contributi	3.533.964	765.000	2.768.964
totale	653.638.860	225.159.377	428.479.483

Di seguito si riporta la tabella dettagliata dei crediti verso iscritti per tipologia di contribuente:

Crediti verso iscritti per tipologia di contributo

descrizione	31/12/2021	riclassifiche	incrementi	decrementi	rettifiche per sanatoria	31/12/2022
contributi soggettivi A.P.	273.063.722	29.248.406	15.998.105	28.876.286	-	289.433.947
contributi soggettivi A.C.	29.248.406	-29.248.406	174.259.073	142.329.514	-	31.929.559
contributi indennità di maternità A.P.	2.216.329	-	-	215.908	-	2.000.421
contributi indennità di maternità A.C.	-	-	326.583	228.518	-	98.065
contributi integrativi A.P.	165.997.658	13.390.631	9.551.052	22.479.469	-	166.459.872
contributi integrativi A.C.	13.390.631	-13.390.631	115.362.752	98.488.297	-	16.874.455
contributi soggettivi supplementari A.P.	24.163.856	3.496.220	93.700	3.046.957	-	24.706.819
contributi soggettivi supplementari A.C.	3.496.220	-3.496.220	16.200.889	12.736.159	-	3.464.730
crediti per sanzioni e interessi	142.775.810	-	31.165.468	18.235.786	40.568.464	115.137.028
crediti per contributi di ricongiunzione v/iscritti e altri Enti	891.620	-	1.578.360	1.328.604	-	1.141.376
crediti per riscatti	157.002	-	500.301	530.264	-	127.039
crediti per totalizzazioni L. 388/200	2.110.238	-	132.344	179.358	-	2.063.224
crediti per contributi volontari	136.010	-	118.753	52.438	-	202.325
totale crediti lordi v/iscritti	657.647.502	0	365.287.380	328.727.558	40.568.464	653.638.860
<i>fondo svalutazione crediti v/iscritti per contributi</i>	<i>97.380.178</i>	<i>-</i>	<i>19.018.234</i>	<i>7.141.063</i>	<i>-</i>	<i>109.257.349</i>
<i>fondo svalutazione crediti v/iscritti per sanzioni e interessi</i>	<i>142.775.810</i>	<i>-</i>	<i>31.165.467</i>	<i>18.235.785</i>	<i>40.568.464</i>	<i>115.137.028</i>
<i>fondo svalutazione crediti ricongiunzione/riscatti</i>	<i>765.000</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>765.000</i>
totale crediti netti v/iscritti	416.726.514	0	315.103.679	303.350.710	0	428.479.483

I crediti per ricongiunzioni comprendono, sia le somme trasferite o da trasferire a carico di altri Enti di previdenza, sia l'onere da sostenere a carico dell'iscritto.

L'importo di tali crediti è rettificato da un fondo di svalutazione pari ad € 765.000 che fronteggia i rischi di eventuali rinunce in corso di pagamento rateale da parte dell'iscritto. Tale fondo è ritenuto congruo per fronteggiare le conseguenze derivanti dalla eventuale decadenza di una rateazione in corso, che consiste sia nella restituzione delle rate eventualmente già pagate che nella restituzione, presso la gestione obbligatoria di pertinenza, della contribuzione trasferita a seguito dell'adesione.

L'Associazione riscuote i contributi sia correnti che di anni precedenti tramite la piattaforma informatica per i pagamenti disponibile nell'area riservata del sito web, oppure tramite il modello "F24". La piattaforma può essere utilizzata sia per versare i contributi dell'anno alle scadenze stabilite tramite carta di credito o bonifico bancario, sia per versare i contributi di anni precedenti. Per i contributi di anni precedenti si può scegliere anche il pagamento rateale, con addebito pre-autorizzato (SDD), sul proprio conto corrente. Nel caso di scelta di pagamento rateale la piattaforma simulerà automaticamente il piano di ammortamento a seconda del numero di rate prescelto.

Crediti tributari

La composizione del saldo pari ad € 31.196.748, è dettagliata nella seguente tabella:

descrizione	31/12/2021	incrementi	decrementi	31/12/2022
credito d'imposta IRES e IRAP e ritenute d'acconto	44.150	31.196.748	44.150	31.196.748
totale	44.150	31.196.748	44.150	31.196.748

La voce si riferisce al credito per acconto per imposta sostitutiva TFR per € 6.134, al credito d'imposta IRAP per € 11.337, al credito per imposte anticipate per € 31.153.692 e al credito d'imposta per la sanificazione degli ambienti di lavoro a seguito della pandemia da Covid per € 25.585.

Le attività per imposte anticipate sono state rilevate al fine di consentire una contabilizzazione per competenza delle imposte relative a esercizi futuri ma esigibili con riferimento all'esercizio in corso. In tal modo la somma algebrica a conto economico, delle imposte correnti e delle imposte differite attive, consente di rispettare il postulato di bilancio della competenza economica.

Specificatamente l'importo di € 31.153.692 si riferisce alle minusvalenze fiscali, nella misura del 26% (aliquota dell'imposta sostitutiva), certificate dalle gestioni patrimoniali affidate a terzi (GPM). Si segnala che le GPM affidate a terzi, come previsto dalla normativa fiscale, determinano le imposte a debito e/o a credito sul risultato maturato. Di seguito le tabelle di dettaglio e del beneficio rilevato:

GPM affidate a terzi- risultati fiscali			
Esercizio	Plusvalenza Fiscale	Imposte pagate	Minusvalenze fiscali
2022			31.153.692
2021	90.771.712	23.600.645	
2020	21.256.903	5.526.795	-
2019	98.256.962	25.546.810	-
Totale	210.285.577	54.674.250	31.153.692

informativa sull'utilizzo delle minusvalenze fiscali				
	Esercizio precedente		Esercizio corrente	
	Ammontare delle minusvalenze fiscali	Effetto fiscale (26%)	Ammontare delle minusvalenze fiscali	Effetto fiscale (26%)
perdite fiscali utilizzate				
<i>dell'esercizio</i>	-	-	-	-
<i>di esercizi precedenti</i>	-	-	-	-
Totale utilizzo	-	-	-	-
minusvalenze fiscali a nuovo con ragionevole certezza	-	-	119.821.891	31.153.692
Totale beneficio rilevato	-	-	-119.821.891	31.153.692

Si precisa che, nel rispetto del principio di prudenza, le attività per imposte anticipate sono state rilevate in quanto vi è la ragionevole certezza del loro futuro recupero. Si ritiene, infatti, che le suddette minusvalenze fiscali saranno ragionevolmente assorbite dai "capital gain" ritraibili dalle gestioni patrimoniali del portafoglio titoli dei futuri quattro esercizi, in considerazione:

- Dell'eccezionalità del risultato negativo delle gestioni patrimoniali maturato nel 2022, rispetto all'andamento positivo degli ultimi esercizi del GPM affidate a terzi;
- Dell'andamento del mercato finanziario degli ultimi mesi dell'anno 2022, caratterizzato dal verificarsi di eventi non strettamente legati agli andamenti economico finanziari dei valori mobiliari in portafoglio.

Si rileva che alla data del 28 febbraio 2023, i titoli in portafoglio hanno mostrato segnali di crescita quantificabili in maggiori plusvalori per circa € 9,5 milioni.

Crediti verso altri

La composizione del saldo pari ad € 13.162.823, al netto del fondo di svalutazione, è la seguente:

Crediti verso altri

descrizione	crediti al 31/12/2021	incrementi	decrementi	crediti al 31/12/2022
canoni di locazione	12.018.434	5.640.801	5.491.749	12.167.486
altri crediti verso conduttori immobili	3.086.289	339.839	421.821	3.004.307
crediti verso pensionati	1.005.730	379.667	250.662	1.134.735
crediti verso lo Stato	2.212.368	2.640.201	1.720.321	3.132.248
crediti da patrimonio mobiliare	19.749	21.753	19.749	21.753
crediti diversi	175.686	166.744	97.673	244.757
caparre confirmatorie	-	-	-	-
per somme non restituite	7.679.938	-	-	7.679.938
altri crediti	3.594.182	434.168	534.296	3.494.054
crediti v/pensionati per sentenze favorevoli	3.365.918	148.025	516.948	2.996.995
crediti verso SGR	1.904.220	-	1.904.220	-
crediti v/ Fondo Scoiattolo / condomini	1.391.596	6.409	-	1.398.005
totale crediti lordi v/altri	36.454.110	9.777.607	10.957.439	35.274.278
fondo svalutazione crediti v/inquilini e crediti diversi	13.529.872	171.089	396.035	13.304.926
fondo copertura rischi su crediti	8.806.529	-	-	8.806.529
totale crediti netti v/altri	14.117.709	9.606.518	10.561.404	13.162.823

I crediti verso altri comprendono principalmente i crediti verso inquilini, verso lo Stato, verso pensionati, verso altri e verso SGR e rilevano complessivamente un decremento di € 954.886, principalmente dovuto alla voce crediti verso SGR.

Si segnala che il fondo svalutazione crediti è composto dalla svalutazione dei crediti verso inquilini per € 13.283.974 e dalla svalutazione degli altri crediti per € 20.952.

In particolare, i crediti relativi alla gestione del patrimonio immobiliare, al netto della svalutazione prudenziale di € 13.283.974, ammontano complessivamente a € 1.887.819, come evidenziato dalla seguente tabella:

descrizione	crediti al 31/12/2021	incremento	utilizzo	crediti al 31/12/2022
canoni di locazione	12.018.434	5.640.801	5.491.749	12.167.486
altri crediti verso conduttori immobili	3.086.289	339.839	421.821	3.004.307
<i>fondo svalutazione crediti v/inquilini</i>	<i>13.508.920</i>	<i>171.089</i>	<i>396.035</i>	<i>13.283.974</i>
Subtotale crediti netti afferenti alla gestione del patrimonio immobiliare	1.595.803	5.809.551	5.517.535	1.887.819

Il Fondo svalutazione crediti afferenti alla gestione del patrimonio immobiliare, pari ad € 13.283.974 comprende la svalutazione, compreso l'anno 2020, dei crediti per canoni di locazione e degli altri crediti verso conduttori di immobili.

Di seguito il riepilogo degli importi complessivamente accantonati, distinti per voce, per i crediti verso i conduttori di immobili:

dettaglio degli accantonamenti al fondo svalutazione crediti v/inquilini

descrizione	anni precedenti	2021	2022	totale
crediti per canoni	12.776.997	211.716	154.256	13.142.969
altri crediti verso conduttori di immobili	3.204.692	81.062	16.833	3.302.587
<i>utilizzi fondo svalutazione crediti v/inquilini</i>	<i>1.377.643</i>	<i>1.387.904</i>	<i>396.035</i>	<i>3.161.582</i>
totale	14.604.046	-1.095.126	-224.946	13.283.974

La voce "altri crediti verso conduttori di immobili" comprende il recupero di oneri accessori su locazioni e il recupero dell'imposta di registro sui contratti di locazione. L'importo degli altri crediti verso conduttori di immobili è svalutato da uno specifico fondo, per € 2.652.459, per fare fronte ai potenziali rischi di mancato pagamento da parte degli inquilini.

I crediti per "canoni di locazione" e gli "altri crediti verso conduttori di immobili" comprendono anche gli importi, per canoni di locazione, emessi per conto del fondo

Scoiattolo nei mesi di gennaio e giugno per gli immobili apportati nei mesi di dicembre 2011 e maggio 2012.

La voce "crediti verso pensionati" include i recuperi per ratei di pensione erogati successivamente al decesso dei titolari, a causa della tardiva comunicazione da parte degli eredi del decesso.

La voce "crediti verso lo Stato" è così composta: contributo d'indennità di maternità a carico dello Stato per € 201.001, recupero delle quote di pensione liquidate con i benefici delle vittime del terrorismo ai sensi della Legge 222/2007 per € 10.752, crediti per esonero contributivo art.1 L.178/2020 per € 1.973.184 e crediti per maggiorazione ex combattenti per € 14.311, i crediti per le somme anticipate ai pensionati ed ai professionisti per l'indennità una tantum prevista dal DL 50/2022 ("*decreto aiuti*"), art.32 e art.33, quale sostegno economico per l'aumento generalizzato dei prezzi per € 933.000. Di seguito il dettaglio per voce, con le relative movimentazioni intervenute nel 2022 per la voce crediti verso lo Stato:

Crediti verso lo Stato

descrizione	crediti al 31/12/2021	incrementi	decrementi	crediti al 31/12/2022
per maggiorazione ex combattenti	7.272	7.062	23	14.311
per indennità di maternità	221.180	94.887	115.066	201.001
per pensioni liquidate ex L. 222/2007	10.732	10.752	10.732	10.752
per esonero contributivo L.178/2020	1.973.184	-	-	1.973.184
anticipi per indennità una-tantum art.32 DL 50/2022	-	796.000	3.400	792.600
anticipi per indennità una-tantum art.32 DL 50/2022	-	1.731.550	1.591.150	140.400
totale	2.212.368	2.640.251	1.720.371	2.199.248

I crediti da "gestione patrimonio mobiliare" si riferiscono agli interessi attivi su conti correnti bancari della Banca Finnat e della Banca Popolare di Sondrio accreditati all'Associazione nel 2022.

I crediti per "somme non restituite", pari € 7.679.938, interamente svalutati, si riferiscono alle somme sottratte in relazione alla vicenda subita della procedura d'acquisto dell'immobile in Somma Lombardo e quelle oggetto della truffa per la vicenda Cavatorta/Mele.

L'importo di € 2.996.995 è relativo ai crediti v/pensionati per il recupero, a seguito di sentenze favorevoli all'Associazione, di importi erogati precedentemente alle sentenze. La voce accoglie anche gli effetti della sentenza numero 18136 delle sezioni unite della Corte di Cassazione che ha definitivamente risolto la questione giuridica relativa al pro rata, confermando la validità dell'operato dell'Associazione per le pensioni con decorrenza successiva al 31 dicembre 2006 ed è pari ad € 2.848.638, pertanto in presenza di sentenze di 2° grado o di Cassazione favorevoli all'Associazione, relative alla vicenda pro rata, si è proceduto alla immediata riliquidazione della pensione con contestuale richiesta alla controparte del maggiore importo liquidato negli anni precedenti con facoltà di recupero rateale dell'importo fino ad un massimo di 36 mesi con corrispondente rilascio, a favore di CNPR, di idonee garanzie; la voce comprende anche il recupero per altri contenziosi non legati alla vicenda pro rata (invalidità/contributo solidarietà, ecc.), per € 148.357. Si segnala che nel corso del 2022 sono stati incassati circa € 209.658.

Si segnala che su tali crediti è stato mantenuto l'accantonamento di € 1.000.000 effettuato negli anni precedenti per fronteggiare il rischio di eventuale mancato recupero. La voce "crediti verso fondo Scoiattolo/condomini" si riferisce alle somme per utenze e lavori di manutenzione anticipate dall'Associazione sugli immobili apportati, ma di competenza del Fondo Scoiattolo o dei condomini.

La voce "altri crediti" è così composta:

Dettaglio altri crediti	
descrizione	31/12/2022
crediti verso dipendenti	473
crediti per note di credito da ricevere	15.031
crediti per fornitori c/anticipi	2.656
crediti v/INPS	2.542
crediti per somme in contenzioso	54.071
acconto annuale premio INAIL dipendenti	744
crediti per recupero spese da iscritti	3.414.774
crediti verso BNP PARIBAS SGRpa	891

crediti per somme pignorate sentenze sfavorevoli	2.872
totale	3.494.054
fondo svalutazione crediti diversi	20.952
totale netto	3.473.102

A fronte dei crediti relativi al contenzioso in essere con l'impresa "Cavatorta e Figli" di € 54.071, è stata imputata in esercizi precedenti una svalutazione di pari importo.

Tra gli altri crediti è ricompresa la voce recupero spese legali da iscritti/pensionati pari a € 3.414.774 che si riferisce alle spese legali da recuperare dagli iscritti morosi, con le opportune operazioni coattive di recupero.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti e fondo copertura rischi è la seguente:

descrizione	fondo svalutazione crediti al 31/12/2021	incremento	utilizzo	fondo svalutazione crediti al 31/12/2022
canoni di locazione	10.751.527	154.256	274.268	10.631.515
altri crediti verso conduttori immobili	2.757.393	16.833	121.767	2.652.459
crediti diversi	20.952	-	-	20.952
subtotale fondo svalutazione crediti	13.529.872	171.089	396.035	13.304.926
per somme non restituite	7.752.458	-	-	7.752.458
altri crediti	54.071	-	-	54.071
crediti verso pensionati	1.000.000	-	-	1.000.000
subtotale fondo copertura rischi	8.806.529	-	-	8.806.529
totale	22.336.401	171.089	396.035	22.111.455

L'incremento di € 171.089 è riferito alla svalutazione prudenziale dei crediti per canoni di locazione e degli altri crediti verso conduttori di immobili (oneri accessori, imposta di registro, interessi di mora, ecc.), riferiti ai periodi precedenti al 2020. Si precisa che le azioni legali in corso verso i locatari morosi, con riferimento ai suddetti periodi interessati dalla svalutazione, verranno mantenute in essere fino all'esperimento di tutte le azioni di recupero. Gli utilizzi si riferiscono a somme incassate nel 2022 di crediti precedentemente accantonati.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Il saldo complessivo è pari ad € 1.068.997.992, come dettagliato nella seguente tabella:

Attività finanziarie che non costituiscono partecipazioni

Voce bilancio	descrizione	31/12/2021	incrementi	decrementi	svalutazioni riprese di valore	31/12/2022
C) III 1	Partecipazioni in imprese controllate	-	-	-	-	-
C) III 4	Altre partecipazioni	-	-	-	-	-
C) III 6	Altri titoli (investimenti di liquidità)	-	40.000.000	-	-	40.000.000
C) III 6	Altri titoli (obbligazioni)	-	-	-	-	-
C) III 6	Altri titoli (Titoli di Stato)	-	-	-	-	-
C) III 6	Altri titoli (GPM)	1.003.625.843	1.113.952.751	1.088.580.602	-	1.028.997.992
	totale	1.003.625.843	1.153.952.751	1.088.580.602	0	1.068.997.992

La voce comprende gli investimenti in gestioni patrimoniali affidate a terzi e gli investimenti di liquidità in depositi vincolati a breve termine.

Altri titoli (GPM)

Di seguito si riporta la situazione delle GPM affidate a terzi suddivise per gestore:

GPM – affidate a terzi							
gestore	31/12/2021	capitale conferito	investimenti	differenziale economico	31/12/2022	minusvalenze implicite	plusvalenze implicite
Allianz Global Investors	175.062.126	-175.062.126	2.705.062	-2.583.936	121.126	-	-
Amundi Sgr	-	207.662.126	202.339.406	-2.277.081	200.062.325	9.492.614	3.301.657
Eurizon Capital Sgr	216.022.212	-4.300.000	220.472.259	-10.428.906	210.043.353	22.267.106	4.309.481
Banca Patrimoni Sella & C.	209.124.256	-1.800.000	213.011.925	-11.114.851	201.897.074	17.983.538	7.738.726
Generali Insurance Asset Management	214.644.132	-1.900.000	220.743.604	-9.554.204	211.189.400	22.931.945	905.468
Credit Suisse Italia	188.773.118	18.800.000	213.285.935	-7.601.221	205.684.714	19.917.872	6.051.209
totale	1.003.625.844	43.400.000	1.072.558.191	-43.560.199	1.028.997.992	92.593.075	22.306.541

La voce rappresenta il valore delle gestioni patrimoniali in delega, affidate a cinque gestori diversi a seguito di gara europea ed evidenzia il valore dei conferimenti effettuati negli anni, rettificati in particolare dai differenziali complessivamente realizzati e contabilizzati per competenza. Si segnala che nel corso del 2022 si è svolta la nuova procedura aperta di selezione dei gestori, aggiudicata nel mese di aprile e avviata nel mese di luglio 2022. La procedura prevedeva l'assegnazione di un portafoglio di € 200 mln per ciascun gestore e pertanto sono stati conferiti ulteriori 43,4 mln di euro.

Nella tabella sottostante si rappresenta la consistenza per tipologia di investimento:

DESCRIZIONE	ALLIANZ GLOBAL INVESTOR	AMUNDI SGR	EURIZON CAPITAL SGR	BANCA PATRIMONI SELLA & C.	GENERALI INSURANCE ASSET MANAGEMENT	CREDIT SUISSE ITALIA	TOTALI
GPM AZIONI	-	62.056.642	68.512.892	53.931.235	65.852.013	41.253.590	291.606.372
GPM OBBLIGAZIONI	-	40.703.700	37.862.320	56.158.340	57.983.922	61.296.640	254.004.922
GPM TITOLI DI STATO	-	53.165.520	45.598.009	55.113.490	67.528.836	69.446.366	290.852.221
GPM F.di comuni d'investimento OICR	-	37235210	55815534	32.950.637	15491593	25.513.140	167.006.114
GPM LIQUIDITA' C/C GESTIONE	121.126	6.901.253	2.254.598	3.743.372	4.333.036	8.174.978	25.528.363
valore di bilancio al 31 dicembre 2022	121.126	200.062.325	210.043.353	201.897.074	211.189.400	205.684.714	1.028.997.992

Si segnala che tra le gestioni patrimoniali affidate a terzi esiste un'operazione in derivati di copertura, in essere al 31 dicembre 2022, di € 4.510.117 e che alla stessa data presenta un margine positivo.

Le gestioni patrimoniali a fine esercizio evidenziano complessivamente svalutazioni per € 92.593.075 dovute all'adeguamento dei titoli al minor valore tra il costo in bilancio e il prezzo di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio, tale importo è stato accantonato nello specifico fondo. Si segnala che si è proceduto alla ripresa di valore per € 2.925.607 dei titoli precedentemente svalutati.

Nella tabella seguente è riportato, dettagliato per le singole componenti reddituali, il differenziale economico:

differenziale economico	ALLIANZ GLOBAL INVESTOR	AMUNDI SGR	EURIZON CAPITAL SGR	BANCA PATRIMONI SELLA & C.	GENERALI INSURANCE ASSET MANAGEMENT	CREDIT SUISSE ITALIA	TOTALI
Dividendi	358.523	352.440	699.615	1.439.704	251.680	610.166	3.712.128
Cedole	215.232	1.865.929	3.128.200	1.970.213	3.432.918	2.246.954	12.859.446
utile su negoziazione titoli	13.481.641	5.490.978	14.466.038	4.840.964	16.848.134	10.376.704	65.504.459
riprese di valore	-	-	381.133	606.592	389.631	1.548.250	2.925.606
utile su cambi	14.337	12.336	7.787	50.128	70.971	3.532	159.091
ricavi da SL	98.328	-	130.729	139.032	146.879	144.983	659.951
commissioni di rebate	63.471	-	-	-	-	-	63.471
subtotale proventi	14.231.532	7.721.683	18.813.502	9.046.633	21.140.213	14.930.589	85.884.152
commissioni di negoziazione	24.442	120.691	133.613	56.177	210.945	56.747	602.615
perdite su negoziazione titoli	16.310.828	5.168.401	12.564.360	6.342.467	14.690.073	8.351.744	63.427.873
commissioni di gestione	120.402	120.625	281.357	173.461	294.294	241.923	1.232.062
commissioni di performance	-	-	-	-	-	-	0
commissioni broker	-	-	-	-	-	-	0
cedole su acquisto titoli	210.485	373.282	399.570	193.674	163.181	84.706	1.424.898
svalutazioni titoli	-	9.492.614	22.267.106	17.983.538	22.931.945	19.917.872	92.593.075
perdite su cambi	13.490	2.107	23.827	39.541	19.614	10.477	109.056
altre spese	11.374	19.527	2.775	5.817	13.020	11.109	63.622
imposte su interessi e cedole	72.205	33.571	104.930	237.307	58.544	97.374	603.931
imposte sul risultato	-	-	-	-	-	-	0
IRES	52.242	51.356	101.944	209.786	36.673	88.910	540.911

imposte anticipate	-	-5.383.410	-6.637.074	-5.080.284	-7.723.872	-6.329.052	-31.153.692
subtotale costi	16.815.468	9.998.764	29.242.408	20.161.484	30.694.417	22.531.810	129.444.351
differenziale economico	-2.583.936	-2.277.081	-10.428.906	-11.114.851	-9.554.204	-7.601.221	-43.560.199

Il differenziale economico delle GPM affidate a terzi dopo le imposte presenta un risultato negativo di € 43.560.199. Il differenziale economico negativo delle GPM affidate a terzi è dovuto alla svalutazione dei titoli per allineare il valore di bilancio al valore di mercato dell'ultimo giorno dell'anno. Si precisa che tale svalutazione non è una perdita effettivamente realizzata ma è legata all'andamento dei mercati finanziari che nell'ultimo periodo del 2022 hanno rilevato un'elevata volatilità. La gestione ordinaria infatti, non considerando imposte, svalutazioni e rivalutazioni rileva un differenziale economico positivo per € mln 15,5.

Disponibilità liquide

Il saldo, pari ad € 128.801.489, è così composto:

descrizione	31/12/2021	variazione	31/12/2022
depositi bancari (Banca Monte dei Paschi di Siena)	4.362.953	21.569.146	25.932.099
depositi bancari (Banca Popolare di Sondrio)	207.425.893	-105.923.252	101.502.641
depositi bancari (Banca Finnat Euramerica)	40.912	-895	40.017
depositi bancari (BNP Paribas Securities Service)	1.343.460	-16.728	1.326.732
totale	213.173.218	-84.371.729	128.801.489

Il saldo non include le competenze di fine anno e gli incassi in corso di accreditamento con valuta 2022.

La giacenza sul conto corrente presso la Banca Popolare di Sondrio Spa è remunerata sulla base del contratto in essere.

Ratei e risconti

Il saldo pari ad € 19.523.140 è così composto:

descrizione	31/12/2021	incrementi	decrementi	31/12/2022
risconti attivi	2.343.905	2.922.496	2.237.990	3.028.411
ratei attivi	-	-	-	-
ratei attivi su titoli	15.044.847	5.578.075	4.128.193	16.494.729
totale	17.388.752	8.500.571	6.366.183	19.523.140

La voce "risconti attivi" pari ad € 3.028.411 si riferisce principalmente a polizze assicurative, contratti e canoni per la manutenzione degli impianti, polizza sanitaria dei dipendenti, abbonamenti a riviste e al costo anticipato all'INPS delle pensioni totalizzate di gennaio 2023.

La voce "ratei attivi su titoli" € 4.128.193, si riferisce all'imputazione 2022 dei rendimenti derivanti dalle cedole su titoli in portafoglio.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO**Patrimonio netto**

Il Patrimonio netto al 31 dicembre 2022 è pari ad € 2.599.553.840 ed evidenzia un incremento complessivo di € 39.382.811. Nella voce sono ricomprese la riserva legale e il risultato di esercizio.

Riserva legale

La voce, pari ad € 2.560.229.435 ed è così analizzabile:

descrizione	31/12/2021	incrementi	decrementi	31/12/2022
fondo per la previdenza	2.306.293.766	111.453.709	-	2.417.747.475
fondo solidarietà e assistenza	136.166.534	6.322.419	-	142.488.953
fondo per le prestazioni di maternità	-65.399	58.406	-	-6.993
totale	2.442.394.901	117.834.534	0	2.560.229.435

Il "Fondo per la previdenza" è destinato al pagamento delle prestazioni liquidate con il sistema di calcolo retributivo e quelle liquidate con il sistema di calcolo contributivo.

Il "Fondo solidarietà e assistenza" è destinato al pagamento delle prestazioni assistenziali, di tutela sanitaria integrativa e all'integrazione al minimo delle pensioni di inabilità, invalidità, indirette. A tale fondo affluiscono il contributo soggettivo supplementare e le sanzioni relative al mancato o ritardato invio delle comunicazioni obbligatorie e le sanzioni relative ai contributi attribuiti a tale fondo.

Il "Fondo per le prestazioni di maternità" è destinato al finanziamento delle relative prestazioni.

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto è assicurata la riserva legale al fine di garantire la continuità nelle prestazioni. Il D.L. 509/94 la quantifica stabilendo che debba essere in misura non inferiore a cinque annualità delle pensioni in essere. La legge 27 dicembre 1997, n. 449 "Misure urgenti per la razionalizzazione della finanza pubblica" modifica il parametro di riferimento e stabilisce che le cinque annualità vadano riferite non all'esercizio corrente, ma alle pensioni in essere nel 1994.

Poiché il Fondo per la previdenza, attribuito il risultato d'esercizio, è pari a € 2.446.748.127 ne consegue che:

- con riferimento alle pensioni in essere nel 1994, la riserva legale minima è pari € 101.742.000 e le annualità coperte calcolate sulla consistenza del fondo al 31/12/2022
- sono 120,2;
- con riferimento alle pensioni in essere nel 2022, la riserva legale minima è pari € 1.243.720.750 e le annualità coperte, calcolate sulla consistenza del fondo al 31/12/2022, sono 9,8.

Di seguito le tabelle dei singoli fondi e la relativa movimentazione dell'esercizio 2022:

Fondo per la previdenza		
consistenza del fondo al 1 gennaio 2022	€	2.417.747.475
attribuzioni:		
- contributi		
- contributi soggettivi	€	190.257.178
- contributi integrativi	€	124.913.811
- contributi di solidarietà	€	137.404
- contributi ricongiunzione	€	1.553.736
- contributi per onere di riscatto	€	500.301
- interessi contributi ricongiunzione da altri Enti	€	24.624
- contributi per preiscrizione	€	69.212
- contributi volontari	€	118.753
- sanzioni e interessi	€	27.680.400
- altri proventi		
- altri proventi da patrimonio immobiliare	€	6.025.095
- altri proventi	€	27.748.282
- proventi finanziari		
- Proventi e oneri finanziari	€	32.071.880
- Rettifiche di valore di attività finanziarie	€	-91.829.294
totale attribuzioni	€	319.271.382
- utilizzi:		
- spese di gestione	€	44.652.549
- pensioni di vecchiaia	€	115.317.870
- pensioni di anzianità	€	48.385.735
- pensioni di inabilità	€	1.190.102
- pensioni di invalidità	€	3.777.144
- pensioni indirette	€	10.695.496
- pensioni di reversibilità	€	33.506.730
- pensioni totalizzate art. 71 Legge 388/2000	€	932.506
- pensioni totalizzate Legge 243/2004	€	17.761.877
- pensioni anticipate	€	2.337.587
- pensioni supplementare	€	295.208
- pensioni in cumulo	€	13.314.333
- trasferimento contributi	€	118.986
- arretrati pro-rata	€	-3.092.315
- rimborso contributi	€	1.076.922
Totale utilizzi	€	290.270.730
surplus/deficit dell'esercizio del fondo per la previdenza	€	29.000.652
consistenza del fondo al 31 dicembre 2022 - attribuito il risultato d'esercizio 2022	€	2.446.748.127

Fondo per le prestazioni di solidarietà e per l'assistenza		
consistenza del fondo al 1 gennaio 2022	€	142.488.953
attribuzioni:		
- contributi		
- contributi soggettivi supplementari	€	16.294.589
- sanzioni e interessi	€	3.485.067
- altre entrate	€	1.547.626
totale attribuzioni	€	21.327.282
- utilizzi:		
- erogazioni assistenziali	€	6.321.332
- integrazione al minimo pensioni di inabilità	€	273.712
- integrazione al minimo pensioni di invalidità	€	788.560
- integrazione al minimo pensioni indirette	€	1.491.256
- integrazione al minimo pensioni di reversibilità	€	515.823
- rimborso contributi	€	56.618
- svalutazioni su crediti per contributi	€	1.445.774
- perdite su crediti verso iscritti per contributi	€	110.454
totale utilizzi	€	11.003.529
surplus/deficit dell'esercizio del fondo per le prestazioni di solidarietà e per l'assistenza	€	10.323.753
consistenza del fondo al 31 dicembre 2022 - attribuito il risultato d'esercizio 2022	€	152.812.706

Fondo per le prestazioni di maternità		
consistenza del fondo al 1 gennaio 2022		-65.399
attribuzioni:		
- contributi		
- contributo per indennità di maternità A.C.	€	326.583
- contributo dello Stato per indennità di maternità	€	94.887
totale attribuzioni	€	421.470
- utilizzi:		
- indennità di maternità	€	363.064
totale utilizzi	€	363.064
surplus/deficit dell'esercizio del fondo per le prestazioni di maternità	€	58.406
consistenza del fondo al 31 dicembre 2022	€	-6.993

Utile (perdita) dell'esercizio

L'utile d'esercizio, pari ad € 39.324.405, è così movimentato:

descrizione	31/12/2021	incrementi	decrementi	31/12/2022
utile (perdita) dell'esercizio fondo per la previdenza	111.453.709	29.000.652	111.453.709	29.000.652
utile (perdita) dell'esercizio fondo di solidarietà e assistenza	6.322.419	10.323.753	6.322.419	10.323.753
totale	117.776.128	39.324.405	117.776.128	39.324.405

Fondi per rischi ed oneri

Il saldo pari ad € 145.509.209 è così composto:

descrizione	31/12/2021	incremento	utilizzo	31/12/2022
fondo imposte	382.655	-	-	382.655
fondo oscillazione titoli	15.403.813	-	-	15.403.813
fondo copertura rischi	5.250.000	-	-	5.250.000
fondo oscillazione titoli (GPM)	11.548.673	92.593.074	11.548.673	92.593.074
fondo garanzia prestiti al personale	10.098	-	-	10.098
fondo pensioni da liquidare	2.000.000	-	251.023	1.748.977
fondo rischi contenzioso previdenziale	33.212.908	-	3.092.316	30.120.592
totale	67.808.147	92.593.074	14.892.012	145.509.209

Il fondo imposte riguarda un contenzioso con l'amministrazione finanziaria riferito all'INVIM su alcuni immobili e i rischi connessi ad accertamenti contestati dall'amministrazione finanziaria. Gli accertamenti contestati si riferiscono alla rideterminazione da parte dell'Amministrazione finanziaria del valore di apporto di alcuni immobili conferiti al fondo Scoiattolo. L'Associazione è obbligata in solido con il fondo Scoiattolo che è l'obbligato principale, pertanto, si è ritenuto opportuno accantonare il 50% delle somme contestate.

Il fondo oscillazione titoli fronteggia la potenziale perdita di valore di alcuni titoli ed è pari ad € 15.403.813. Gli incrementi e i decrementi si riferiscono alle minusvalenze implicite maturate sui valori mobiliari detenuti dalle gestioni patrimoniali affidate a terzi. Nel 2022 non si è proceduto a movimentare il fondo ritenendo congrui gli importi accantonati.

Di seguito si riepiloga il dettaglio per valore mobiliare e importi della consistenza del fondo:

- Adenium Sicav € 6.086.693;
- Fondo immobiliare Pan European € 1.367.011;
- Fondo ABN AMRO € 232.120;
- Fondo FIP € 4.982.319;
- Fondo Principia II € 1.461.156;
- Fondo Green Energy € 1.274.514.

Il Fondo copertura rischi è pari ad € 5.250.000 e si riferisce a passività potenziali incerte nell'ammontare e/o nella data di sopravvenienza. Nello specifico il fondo si riferisce al contenzioso con una società immobiliare con la quale, negli anni passati, l'Associazione aveva avviato una trattativa per l'acquisto di un immobile in fase di ristrutturazione. La società immobiliare contestava all'Associazione il pregiudizio economico per danno emergente e lucro cessante per € 5,3 mln. La sentenza di primo grado ha dato ragione all'Associazione, nelle more del ricorso in appello da parte della società immobiliare si è deciso di mantenere accantonato l'importo di € 5.250.000 al fondo rischi.

Il Fondo oscillazione titoli GPM si riferisce alle minusvalenze implicite maturate sui valori mobiliari detenuti dalle gestioni patrimoniali affidate a terzi.

Il Fondo garanzia prestiti al personale è stato mantenuto per fronteggiare oneri o perdite eventuali connessi ai prestiti erogati ai dipendenti. Non si è provveduto ad alcun accantonamento nell'esercizio in quanto l'importo del fondo è ritenuto idoneo a fronteggiare i rischi connessi.

Il "Fondo pensioni da liquidare" si riferisce alle sentenze sfavorevoli all'Associazione, al contenzioso in materia di contributo di solidarietà e alle pensioni da liquidare. Nel corso del 2022 il fondo è stato utilizzato per € 251.023 per il rimborso ai pensionati del contributo di solidarietà trattenuto in anni precedenti. Il Fondo, diverso dalla vicenda prorata, relativo principalmente al contributo di solidarietà trattenuto ai pensionati negli anni precedenti e per il quale la giurisprudenza sembra orientata in maniera non favorevole all'Associazione, non si è proceduto a nessun accantonamento in quanto il fondo è ritenuto congruo a fronteggiare il rischio derivante dal contenzioso in essere.

Il "Fondo rischi contenzioso previdenziale" è stato costituito per fronteggiare i rischi di esito negativo delle cause in corso con i pensionati soprattutto in materia di Pro-rata. Si ricorda che la sentenza numero 17742 del 2015 delle sezioni unite della Corte di Cassazione ha definitivamente risolto la questione giuridica relativa al pro-rata, stabilendo l'applicazione rigorosa del principio del Pro-rata a tutte le pensioni liquidate con decorrenza anteriore al 1° gennaio 2007.

L'importo accantonato nell'esercizio 2015 è stato determinato con un'analisi statistico-probabilistica sulla base dei ricorsi già presentati, essa tiene conto della probabilità delle richieste di riliquidazione secondo le caratteristiche di età, del tipo di prestazione pensionistica e della posizione personale del soggetto potenzialmente avente diritto.

L'utilizzo pari ad € 3.092.316 si riferisce alle richieste di riliquidazione della pensione liquidate nel corso dell'esercizio. Non si è proceduto ad alcun ulteriore accantonamento ritenendo idoneo l'importo accantonato.

Trattamento di fine rapporto

Il saldo pari ad € 1.016.826 è così composto:

descrizione	31/12/2021	accantonamento	utilizzi	imposta sostitutiva su rivalutazione tfr	31/12/2022
tfr dipendenti	942.650	77.746	3.570	27.238	1.016.826
totale	942.650	77.746	3.570	27.238	1.016.826

La voce riflette il debito per TFR maturato al 31 dicembre 2022 nei confronti del personale dipendente, al netto delle anticipazioni erogate e al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione maturata e delle quote trasferite al Fondo di previdenza complementare, previsto dal contratto collettivo.

Gli utilizzi comprendono il TFR liquidato ai dipendenti nel 2022.

Debiti

Il saldo pari ad € 24.564.530 è così composto:

Debiti

descrizione	31/12/2021	incrementi	decrementi	31/12/2022
debiti verso fornitori	12.669.969	17.904.737	25.632.309	4.942.397
debiti tributari	33.190.268	11.728.328	34.642.381	10.276.215

debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	333.564	335.827	333.564	335.827
altri debiti	9.001.616	5.972.414	5.963.939	9.010.091
totale	55.195.417	35.941.306	66.572.193	24.564.530

Debiti verso fornitori

La voce, pari ad € 4.942.397, include il saldo a debito delle forniture di beni e servizi di funzionamento.

Si segnala che a garanzia del puntuale adempimento di obblighi contrattuali (contratti per lavori e fornitura di servizi) sono state rilasciate da terzi, a favore dell'Associazione, fidejussioni bancarie e/o assicurative per € 4.018.659.

Debiti tributari

Il saldo, pari ad € 10.276.215, è così composto:

descrizione	31/12/2021	incrementi	decrementi	31/12/2022
imposte dell'esercizio	89.100	913.499	89.100	913.499
imposta sostitutiva	-	-	-	-
GPM – imposta sul risultato	23.600.645	-	23.600.645	-
ritenute da versare	9.418.913	61.217.135	61.455.332	9.180.716
altre imposte	-	-	-	-
IVA da scissione pagamenti	81.610	1.634.113	1.533.723	182.000
totale	33.190.268	63.764.747	86.678.800	10.276.215

I debiti per imposte correnti e per imposta sostitutiva tengono conto dell'onere maturato nell'esercizio per imposte sui redditi, sui redditi diversi ed IRAP e sono esposti al netto degli acconti versati e delle ritenute a titolo d'acconto subite.

La voce "ritenute da versare" comprende le ritenute effettuate dall'Associazione in qualità di sostituto di imposta sui redditi da lavoro dipendente, sulle prestazioni previdenziali (pensioni) e sulle prestazioni di lavoro autonomo.

Il decremento è dovuto principalmente al minor debito per imposta sul risultato conseguito dalle GPM affidate a terzi.

Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale

La voce, pari ad € 335.827, presenta un incremento di € 2.263 rispetto all'esercizio precedente. La voce comprende il debito verso INPS per € 334.513, verso INPDAP per € 535, verso INPGI per € 779, per i contributi sulle retribuzioni erogate e da erogare.

Altri debiti

Il saldo, pari ad € 9.010.091, è così composto:

descrizione	31/12/2021	incrementi	decrementi	31/12/2022
dipendenti	557.209	619.493	557.209	619.493
depositi cauzionali	3.051.090	62.717	187.897	2.925.910
depositi cauzionali c/terzi	14.136	-	-	14.136
verso iscritti	2.031.675	2.108.674	1.970.587	2.169.762
per pensioni	189.505	128.910	95.823	222.592
diversi	2.451.858	21.038.424	21.138.227	2.352.055
debiti per caparre ricevute vendita immobili gestione diretta	-	-	-	-
debiti verso F.do Scoiattolo	706.143	-	-	706.143
totale	9.001.616	23.958.218	23.949.743	9.010.091

La voce debiti verso dipendenti rappresenta principalmente l'accantonamento per il saldo del premio aziendale di risultato da liquidare ai dipendenti relativo all'anno 2022.

La voce depositi cauzionali conto terzi riguarda i depositi ricevuti a garanzia di obblighi contrattuali.

La voce debiti verso iscritti riguarda principalmente il debito per rimborso di contributi versati in eccedenza dagli iscritti e l'importo a titolo di esonero contributivo da "imputare e/o rimborsare" agli iscritti dopo l'emanazione del decreto ministeriale che permetterà di determinare l'effettivo importo riconosciuto a ciascun richiedente.

I debiti verso pensionati si riferiscono principalmente a quote di pensione da erogare.

I debiti diversi includono, principalmente, le somme incassate, alla fine dell'esercizio, a titolo di contributi previdenziali fuori procedura che richiedono maggior tempo di lavorazione per una corretta imputazione, le somme incassate a titolo di canoni/oneri accessori da imputare, le altre somme incassate in attesa di imputazione, le trattenute su pensioni a favore di terzi, come dettagliato nella seguente tabella:

dettaglio debiti diversi

descrizione	31/12/2021	incrementi	decrementi	31/12/2022
contributi da imputare	1.588.698	1.365.642	1.630.258	1.324.082
canoni/oneri da imputare	167.838	78.696	12.884	233.650
trattenute a terzi su pensioni/stipendi	414.906	1.411.727	1.333.671	492.962
altri incassi da imputare	137.369	-	-	137.369
debiti diversi	143.047	18.182.359	18.161.414	163.992
totale	2.451.858	21.038.424	21.138.227	2.352.055

Si segnala che le somme incassate in attesa di imputazione si riferiscono principalmente all'incasso di contributi previdenziali non attribuibili alle singole posizioni di riferimento a causa di versamenti non congrui o per carente documentazione o per status non definiti. I debiti verso il fondo Scoiattolo si riferiscono principalmente ai canoni ed oneri accessori incassati dall'Associazione, per conto del fondo e dei condomini.

Ratei e risconti passivi

La voce si riferisce principalmente a canoni di locazione di competenza 2023 richiesti anticipatamente e agli interessi di rateazione su incasso contributi di competenza successiva al 2022 per effetto delle rateazioni concesse agli iscritti morosi, come di seguito esposti:

Ratei e risconti passivi

descrizione	31/12/2021	incrementi	decrementi	31/12/2022
risconti passivi	4.402.888	99.552	212.110	4.290.330
ratei passivi	19.400	-	19.400	-
totale	4.422.288	99.552	231.510	4.290.330

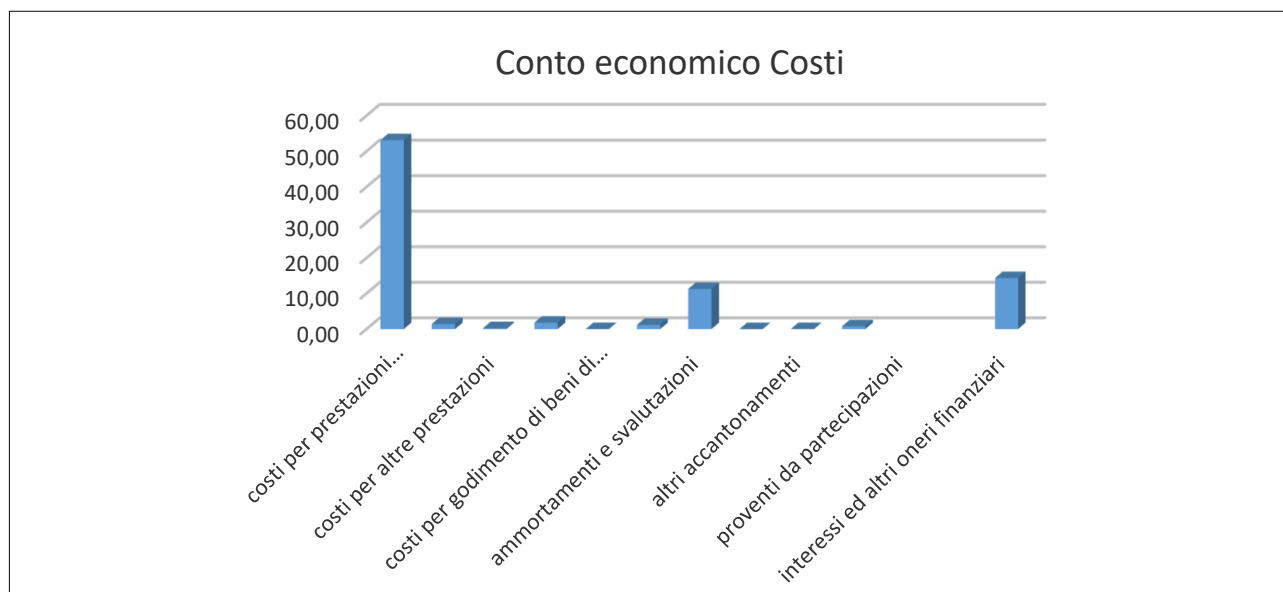
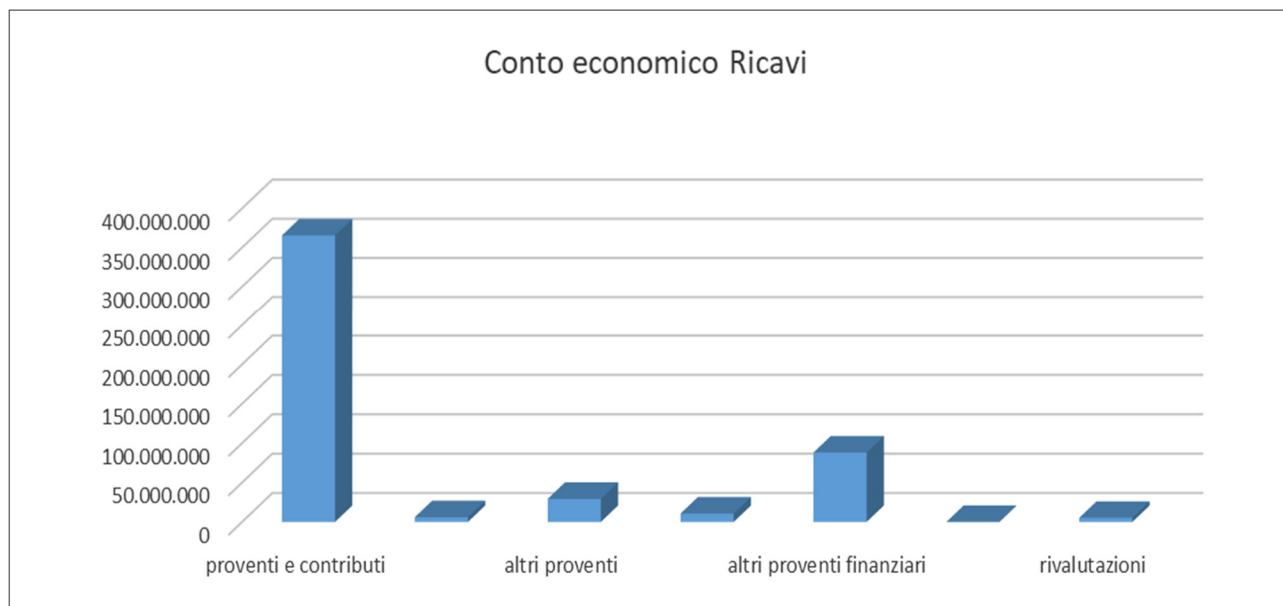
CONTO ECONOMICO

Di seguito viene rappresentato il conto economico 2022 raffrontando i costi e i ricavi e la incidenza percentuale di ogni categoria ricavo/costo sul totale:

Conto Economico Consuntivo 2022					
COD.	VOCI	Consuntivo		Consuntivo	
		2022	%	2022	%
		costi		ricavi	
A) 1	proventi e contributi			365.456.545	72,37
A) 5	altri proventi patrimonio immobiliare			6.025.095	1,19
A) 5	altri proventi			29.295.908	5,80
B) 7 a	costi per prestazioni previdenziali	247.491.624	53,15		
B) 7 a	costi per prestazioni assistenziali	6.684.396	1,44		
B) 7 a	costi per altre prestazioni	1.252.526	0,27		
B) 7 b	costi per altri servizi	8.442.770	1,81		
B) 8	costi per godimento di beni di terzi	12.495	0,00		
B) 9	costi per il personale	5.470.625	1,17		
B) 10	ammortamenti e svalutazioni	52.560.869	11,29		
B) 12	accantonamenti per rischi	0	0,00		
B) 13	altri accantonamenti	58.406	0,01		
B) 14	oneri diversi di gestione	3.675.237	0,79		
C) 15	proventi da partecipazioni			10.733.910	2,13
C) 16	altri proventi finanziari			88.146.303	17,45
C) 17	interessi ed altri oneri finanziari	66.858.368	14,36		
C) 17 bis	utili e perdite su cambi			50.035	0,01
D) 18	rivalutazioni			5.290.826	1,05
D) 19	svalutazioni	97.120.120	20,86		
E) 22	imposte sul reddito dell'esercizio	-23.953.219	-5,14		
	TOTALE	465.674.217	100,00	504.998.622	100,00
	Risultato d'esercizio	39.324.405			

La tabella evidenzia che i contributi rappresentano il 72,37% dei ricavi totali e le prestazioni previdenziali rappresentano il 53,15% dei costi totali.

Di seguito la rappresentazione grafica:



Valore della produzione

Il saldo è pari a € 400.777.548, con un incremento di € 22.915.593 rispetto all'esercizio precedente.

Proventi e contributi

Il saldo di € 365.456.545 comprende i ricavi istituzionali ed è così composto:

descrizione	CONSUNTIVO 31/12/2021	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2022	PREVENTIVO 2022 ASSESTATO
contributi soggettivi	166.135.908	8.123.165	174.259.073	166.230.000
contributi soggettivi anni pregressi	2.218.435	13.779.670	15.998.105	2.500.000
contributi per preiscrizione	26.466	42.746	69.212	25.000
contributi per indennità di maternità	-	326.583	326.583	328.000
contributi a carico dello Stato per indennità di maternità	96.437	-1.550	94.887	100.000
contributi integrativi	106.402.352	8.960.407	115.362.759	108.459.000
contributi integrativi anni pregressi	3.404.041	6.147.011	9.551.052	3.500.000
contributi soggettivi supplementari	15.839.990	360.899	16.200.889	16.065.000
contributi soggettivi supplementari anni pregressi	-	93.700	93.700	20.000
contributi di solidarietà	131.973	5.431	137.404	-
contributi volontari	142.762	-24.009	118.753	100.000
contributi ricongiunzione	1.741.459	-187.723	1.553.736	1.000.000
interessi contributi ricongiunzione da altri Enti	18.890	5.734	24.624	25.000
contributi per onere di riscatto	831.399	-331.098	500.301	500.000
sanzioni	14.254.111	-1.259.374	12.994.737	7.000.000
interessi ritardato pagamento contributi	10.403.712	4.797.743	15.201.455	3.000.000
interessi rateazione pagamento contributi	6.255.431	-3.286.156	2.969.275	3.000.000
totale	327.903.366	37.553.179	365.456.545	311.852.000

I proventi e contributi ammontano complessivamente ad € 365.456.545 e includono quanto dovuto a titolo di contributi e sanzioni dagli iscritti per il corrente esercizio e per gli anni precedenti, per effetto di retrodatazione di iscrizione, variazione di status ed acquisizione di dati reddituali mancanti. Tale voce comprende anche i contributi dovuti dai titolari di trattamenti pensionistici che proseguono l'attività e i contributi per ricongiunzione e riscatti. L'incremento è principalmente dovuto al riaccertamento di contributi di anni precedenti a seguito dell'acquisizione di dati reddituali mancanti per effetto del provvedimento di incentivazione alla regolarità contributiva deliberato nel 2022.

Si segnala che importo della voce sanzioni e interessi non riscosso, viene interamente accantonato al fondo svalutazione crediti.

Il contributo soggettivo dell'esercizio risulta così dettagliato:

descrizione	minimi	eccedenze	totale
contributi soggettivi	75.623.150	98.635.922	174.259.073

Il contributo soggettivo è dovuto da tutti gli iscritti all'Associazione, compresi i pensionati che esercitano la professione, ed è determinato applicando una percentuale, a scelta dell'iscritto, sul reddito professionale netto prodotto nell'anno precedente.

Il contributo integrativo dell'esercizio risulta così dettagliato:

descrizione	minimi	eccedenze	totale
contributi integrativi	16.442.024	98.920.735	115.362.759

Il contributo integrativo è dovuto da tutti gli iscritti all'Albo che esercitano la professione, anche se pensionati, purché il contributo non sia dovuto ad altro Ente di previdenza obbligatoria ed è determinato applicando una maggiorazione (4 per cento) sul volume d'affari ai fini IVA.

Il contributo soggettivo supplementare dell'esercizio risulta così dettagliato:

descrizione	minimi	eccedenze	totale
contributi soggettivi supplementare	13.315.649	2.885.239	16.200.888

Il contributo soggettivo supplementare è dovuto da tutti gli iscritti all'Associazione ed è determinato applicando una maggiorazione (0,75 per cento) sul reddito professionale

netto prodotto l'anno precedente. I titolari di pensione di vecchiaia, di anzianità, anticipata e supplementare di vecchiaia a carico dell'Associazione, che proseguono l'attività versano il contributo nella misura dello 0,38% del reddito sopra descritto e con un importo minimo del 50% di quello dovuto dagli iscritti.

La voce "contributi di solidarietà", dovuti dai pensionati, ha cessato i suoi effetti il 1° gennaio 2017 e da tale data non viene più applicato. L'importo si riferisce alla liquidazione di arretrati di pensione, liquidati in corso d'anno, sui quali tale contributo era dovuto.

La voce "contributi volontari" si riferisce agli importi versati a titolo di contribuzione volontaria, previa autorizzazione da parte dell'Associazione, che permettono all'iscritto cessato di conservare il diritto al trattamento previdenziale o di raggiungere i requisiti per il diritto alla pensione. L'importo si riferisce agli iscritti che sono stati autorizzati al versamento di tale contributo.

La voce "contributi per ricongiunzioni" include gli importi dovuti dai professionisti e dagli altri Enti per la ricongiunzione dei periodi assicurativi ai sensi della L.45/90 comprensivi degli interessi.

La voce "contributi per onere di riscatto" include gli importi dovuti per il riscatto del periodo del corso legale di laurea o di laurea breve, del periodo di praticantato, di servizio militare o equipollenti e dei contributi per periodi pregressi di iscrizione scoperti da contribuzione per intervenuta prescrizione.

La voce "sanzioni e gli interessi per ritardato pagamento dei contributi" viene applicata agli iscritti per omessa, tardiva o infedele comunicazione del reddito e dell'omesso o tardivo pagamento dei contributi. L'importo si riferisce all'aggiornamento degli interessi per gli omessi versamenti dei contributi per anni precedenti e all'accertamento delle sanzioni e interessi sui contributi non riscossi. Il provvedimento di incentivazione alla regolarità contributiva, deliberato nel 2022, prevedeva una agevolazione nel pagamento sulle somme accessorie accertate fino al 2020.

Proventi da patrimonio immobiliare

I proventi da patrimonio immobiliare pari ad € 6.025.095 sono così composti:

descrizione	CONSUNTIVO 31/12/2021	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2022	PREVENTIVO 2022 ASSESTATO
affitti di immobili	5.027.722	613.079	5.640.801	5.000.000
recuperi oneri accessori su locazione	99.269	96.506	195.775	180.000

interessi di mora su canoni locativi	280	-65	215	3.000
recuperi da patrimonio immobiliare	72.138	59.439	131.577	130.000
plusvalenze da vendita immobili	493.506	-436.779	56.727	56.000
totale	5.692.915	332.180	6.025.095	5.369.000

La voce "Proventi da patrimonio immobiliare" rileva un incremento di € 332.180. La voce affitti di immobili si incrementa per € 613.079, comprende € 53.102 di ricavi di anni precedenti. I recuperi da patrimonio immobiliare si riferiscono principalmente alle somme da recuperare, dagli inquilini, a fronte del costo sostenuto dall'Associazione per oneri condominiali. La voce comprende anche i rimborsi assicurativi dei danni causati da eventi imprevisti. La plusvalenza da vendita immobili si riferisce alla dismissione di una unità immobiliare sita a Trento in viale Trieste n.13, che ha generato una plusvalenza di € 56.727.

Proventi diversi

I proventi diversi pari ad € 29.295.908 sono così composti:

descrizione	CONSUNTIVO 31/12/2021	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2022	PREVENTIVO 2022 ASSESTATO
recupero pensioni totalizzate Legge 388/2000	158.427	-26.083	132.344	150.000
recupero pensioni dallo Stato Legge 222/2007	10.732	20	10.752	10.000
recuperi e rimborsi diversi	151.510	-62.699	88.811	50.000
recupero pensioni anni pregressi	372.723	-86.045	286.678	300.000
entrate eventuali	11.238	18.268	29.506	20.000
recuperi per sentenze favorevoli - Pro-rata	500.967	-487.259	13.708	250.000
altri proventi	97.231	7.580.429	7.677.660	7.600.000
assorbimento fondo rischi	9.813.723	-9.813.723	-	-
assorbimento fondo oscillazione titoli	14.284.340	-14.284.340	-	-
ripristino valore crediti contributivi (contributi e sanzioni)	17.586.894	3.103.101	20.689.995	14.000.000

ripristino valore crediti da patrimonio immobiliare	1.277.889	-911.435	366.454	-
totale	44.265.674	-14.969.766	29.295.908	22.380.000

La voce "recupero pensioni totalizzate L.388/2000", si riferisce all'importo di competenza dell'anno anticipato dall'Associazione ai pensionati e da recuperare dagli altri Enti.

La voce "recupero pensioni dallo Stato Legge 222/2007", si riferisce alle pensioni liquidate ai propri iscritti, dagli Enti previdenziali privati gestori di forme pensionistiche obbligatorie con i benefici della Legge 222/2007 (vittime del terrorismo), per le quali lo Stato provvede a rimborsare i suddetti benefici agli stessi Enti.

La voce "recuperi e rimborsi diversi", si riferisce principalmente al recupero di spese legali dai pensionati per sentenze favorevoli all'Associazione oltre al recupero di altre spese per servizi.

La voce "recupero pensioni anni pregressi", si riferisce ai ratei di pensione erogati successivamente al mese di decesso dei titolari e al recupero di pensioni per sentenze favorevoli all'Associazione.

La voce "recupero sentenze favorevoli - Pro-rata", si riferisce al recupero di quote di pensione già liquidate, a seguito della sentenza della Corte di Cassazione. In particolare, l'importo si riferisce a sentenze di secondo grado o di Cassazione favorevoli all'Associazione, immediatamente eseguite, per le quali si è proceduto alla contestuale richiesta del maggiore importo liquidato negli anni precedenti.

La voce "altri proventi", si riferisce alle sopravvenienze attive per forniture e servizi. Si segnala che l'importo di € 7.676.284 è principalmente riferita alle "commissioni di performance" maturate al 31 dicembre 2021 a favore dei cinque gestori affidatari del patrimonio mobiliare in delega che alla chiusura della convenzione (giugno 2022), a seguito della nuova procedura di selezione, non erano più dovute per effetto dell'andamento dei mercati finanziari legati anche agli eventi internazionali.

La voce "ripristino valore crediti contributivi", si riferisce alle somme incassate per crediti per contributivi e sanzioni (€ 2.454.210 ed € 18.235.785) accantonati in anni precedenti per complessivi € 20.689.995. l'incremento degli incassi dei crediti per sanzioni è dovuto all'effetto del provvedimento di incentivazione alla regolarità contributiva.

La voce "ripristino valore crediti da patrimonio immobiliare", si riferisce alle somme incassate per crediti per canoni e oneri su locazioni (€ 272.835 ed € 93.619), precedentemente accantonate nei rispettivi fondi di svalutazione crediti, per complessivi € 366.454.

COSTI DELLA PRODUZIONE

Il saldo pari a € 325.648.948 presenta un incremento di € 2.284.403, principalmente dovuto alle maggiori prestazioni istituzionali e a maggiori svalutazioni di crediti verso iscritti rispetto all'esercizio precedente. La voce è così composta:

Incidenza % costi della produzione / valore della produzione - Consuntivo 2022

cod	voci	Consuntivo 2022 costi	Consuntivo 2022 ricavi	Percentuale %
A)	valore della produzione		400.777.548	
B) 7 a	costi per prestazioni previdenziali	247.491.624		61,75
B) 7 a	costi per prestazioni assistenziali	6.684.396		1,67
B) 7 a	costi per altre prestazioni	1.252.526		0,31
B) 7 b	costi per altri servizi	8.442.770		2,11
B) 8	costi per godimento di beni di terzi	12.495		0,00
B) 9	costi per il personale	5.470.625		1,37
B) 10	ammortamenti e svalutazioni	52.560.869		13,11
B) 12	accantonamenti per rischi	0		0,00
B) 13	altri accantonamenti	58.406		0,01
B) 14	oneri diversi di gestione	3.675.237		0,92
	TOTALE	325.648.948	400.777.548	

Diff. tra valore e costi della produzione

75.128.600

Tale tabella evidenzia che i costi della produzione pari ad € 325.648.948 sono inferiori rispetto al valore della produzione di € 400.777.548. La voce prestazioni previdenziali incide per il 61,75%, la voce accantonamenti per rischi e altri accantonamenti incide per il 0,01%, mentre gli ammortamenti e le svalutazioni incidono per il 13,11%.

Per servizi

Il saldo è pari a € 263.871.316 con un incremento di € 8.548.616 rispetto all'esercizio precedente. Di seguito il commento delle voci che lo compongono.

Per prestazioni istituzionali

Il saldo di € 255.428.546 è così composto:

descrizione	CONSUNTIVO 31/12/2021	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2022	PREVENTIVO 2022 ASSESTATO
pensioni di vecchiaia	113.962.137	1.355.733	115.317.870	116.200.000
pensioni di anzianità	48.142.379	243.356	48.385.735	49.000.000
pensioni di inabilità	1.477.554	-13.740	1.463.814	1.500.000
pensioni di invalidità	4.957.769	-392.065	4.565.704	4.700.000
pensioni indirette	11.862.333	324.419	12.186.752	12.300.000
pensioni di reversibilità	32.542.311	1.480.242	34.022.553	32.800.000
pensioni totalizzate art. 71 Legge 388/2000	880.712	51.794	932.506	1.000.000
pensioni totalizzate Legge 243/2004	15.636.503	2.125.374	17.761.877	17.400.000
pensioni anticipate	2.095.976	241.611	2.337.587	2.300.000
pensioni supplementari	267.403	27.805	295.208	300.000
pensioni in cumulo	9.534.220	3.780.113	13.314.333	12.800.000
arretrati pro-rata (utilizzo fondo)	-1.447.927	-1.644.388	-3.092.315	-3.000.000
subtotale per prestazioni pensionistiche	239.911.370	7.580.254	247.491.624	247.300.000
indennità di maternità	407.265	-44.201	363.064	400.000
utilizzo fondo di maternità	-310.828	310.828	-	-
erogazioni a titolo assistenziale	6.546.604	-225.272	6.321.332	7.250.000
subtotale per prestazioni assistenziali	6.643.041	41.355	6.684.396	7.650.000
trasferimento contributi	132.934	-13.948	118.986	250.000
rimborso contributi	530.305	603.235	1.133.540	500.000
subtotale altre prestazioni	663.239	589.287	1.252.526	750.000
totale complessivo per prestazioni istituzionali	247.217.650	8.210.896	255.428.546	255.700.000

L'ammontare complessivo delle prestazioni istituzionali include anche quanto pagato nel corso del 2022 ai pensionati a valere su anni precedenti e al netto dei recuperi dell'anno. Il costo per i trattamenti di pensione è pari a € 247.491.624, al netto della voce arretrati pro-rata.

Le pensioni in pagamento nel corso dell'esercizio sono risultate pari a 10.928 (contro le 10.535 del 2021), mentre il costo medio dei trattamenti pensionistici ammonta a € 22.930 (contro circa € 22.910 del 2021).

La voce "arretrati pro rata" di € - 3.092.315, si riferisce agli arretrati liquidati nel corso del 2022 in virtù della sentenza 17742 del 2015 delle sezioni unite della Corte di Cassazione. Tali importi erano stati accantonati ad uno specifico fondo.

Prestazioni assistenziali

La voce pari ad € 6.684.396 comprende le prestazioni assistenziali erogate dall'Associazione.

I trattamenti assistenziali erogati sono:

- indennità di maternità, che ha un suo specifico fondo € 363.064;
- assegno per l'assistenza ai figli disabili gravi € 1.575.854;
- polizza sanitaria integrativa € 3.949.099;
- sussidi a seguito di eventi che hanno particolare incidenza economica sul bilancio familiare € 49.000;
- una tantum per decesso dell'iscritto € 456.000;
- indennità per inabilità temporanea € 69.899;
- sostegno agli iscritti in stato di indigenza con figli minori a carico € 41.528;
- rimborso spese per assistenza domiciliare € 31.352;
- sostegno agli studi per i figli orfani € 26.000;
- prestito d'onore € 4.250;
- diaria giornaliera a seguito positività al Covid-19 € 118.350.

A carico del fondo è inoltre il costo della polizza sanitaria a favore degli iscritti per € 3.949.099. La polizza assicurativa sanitaria, stipulata a favore degli iscritti non pensionati, prevede il rimborso delle spese sostenute in caso di "grandi interventi chirurgici e gravi eventi morbosi" e una prestazione monetaria mensile, di importo predeterminato in caso di non auto sufficienza.

Altre prestazioni

La voce "altre prestazioni" di € 1.252.526, comprende il trasferimento di contributi ad altri Enti e il rimborso di contributi di anni pregressi effettuato agli iscritti per versamenti in eccesso e la restituzione dei contributi.

Nel successivo prospetto la spesa annua complessiva per le pensioni (comprensiva di quanto liquidato a titolo di arretrati pro-rata) è posta a raffronto con le entrate contributive degli iscritti (escluse sanzioni e il contributo di solidarietà), si rileva una variazione in aumento dello 0,10% dell'indice di copertura:

descrizione	CONSUNTIVO 31/12/2021	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2022	PREVENTIVO 2022 ASSESTATO
Entrate contributive (non considera maternità, solidarietà e sanzioni)	296.742.812	36.964.768	333.707.580	298.399.000
Spese pensionistiche (non considera arretrati pro rata)	241.359.297	9.224.642	250.583.939	250.300.000
differenza	55.383.515	27.740.126	83.123.641	48.099.000
indice di copertura	1,23		1,33	1,19

Mentre il prospetto che segue mette a raffronto il flusso complessivo, a livello di incassi/pagamenti, dell'attività istituzionale confrontando gli incassi per contributi (soggettivo, integrativo, supplementare e ricongiunzione e riscatti) con le uscite per pensioni, comprensive delle relative ritenute fiscali:

descrizione	CONSUNTIVO 31/12/2021	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2022	PREVENTIVO 2022 ASSESTATO
Incassi per contributi	289.782.858	13.448.533	303.231.391	298.390.000
Uscite per pensioni	242.328.742	5.703.858	248.032.600	253.380.000
<i>fiscali</i> - di cui per ritenute	<i>60.253.048</i>	<i>-541.948</i>	<i>59.711.100</i>	<i>62.080.000</i>
differenza	47.454.116	7.744.675	55.198.791	45.010.000
indice di copertura	1,20		1,22	1,18

La tabella dei flussi di cassa evidenzia un incremento dell'indice di copertura. L'avanzo di cassa della sola gestione istituzionale passa da € 47,4 milioni a € 55,2 milioni.

Per altri servizi

I costi per altri servizi di € 8.442.770 sono così dettagliati:

descrizione	CONSUNTIVO 31/12/2021	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2022	PREVENTIVO 2022 ASSESTATO
organi collegiali	1.298.430	48.423	1.346.853	1.515.000
manutenzione immobili da reddito	1.117.780	742.590	1.860.370	1.850.000
gestione immobili da reddito	633.887	26.945	660.832	790.000
premi assicurativi	67.878	-850	67.028	73.000
assistenza legale e notarile	1.780.691	-718.811	1.061.880	1.380.000
consulenze	440.666	20.125	460.791	575.000
altri servizi	444.931	-41.528	403.403	321.000
canoni di assistenza e manutenzioni	702.435	115.469	817.904	620.000
vigilanza e pulizia locali	247.402	-9.670	237.732	240.000
utenze sede	284.499	112.281	396.780	338.000
formazione ed altri costi riferibili al personale	349.200	-16.480	332.720	410.000
altri oneri	737.251	59.226	796.477	602.000
totale	8.105.050	337.720	8.442.770	8.714.000

Si fa presente che nel totale dei costi è contabilizzato anche il costo dell’IVA, non detraibile per l’Associazione.

La voce “organi collegiali” si riferisce alle spese per il funzionamento degli organi dell’Associazione e comprende: le indennità di carica, i gettoni di presenza e le spese per vitto e alloggio spettanti ai componenti del Consiglio di Amministrazione, del Comitato dei Delegati, del Collegio Sindacale, delle commissioni consiliari e le spese per l’organizzazione delle riunioni del Comitato dei Delegati (affitto sale, servizio di audio-registrazione).

Per quanto disposto dall'articolo 2427 del Codice civile punto 16, si precisa che i compensi e i gettoni spettanti agli amministratori e sindaci sono riepilogati nella seguente tabella, al lordo di IVA e contributo Cassa di previdenza:

Compensi e gettoni di presenza OO.CC.

descrizione	Consiglio di amministrazione	Collegio sindacale
Compensi	586.774	92.370
Gettoni di presenza	135.596	37.499
totale	722.370	129.869

Così dettagliati per carica sociale:

dettaglio compensi Organi Collegiali

carica	compenso
Presidente	141.533
Vice Presidente	70.766
Consigliere	42.460
Presidente Collegio sindaci	20.786
Sindaco effettivo	18.897

La voce "manutenzioni immobili da reddito" si riferisce ai lavori di manutenzione e riparazione ordinaria dei locali e degli impianti degli immobili da reddito per € 1.508.935, nonché ai compensi dovuti ai professionisti per la direzione dei lavori per € 351.435.

La voce "gestione immobili da reddito" include i seguenti costi relativi alla gestione del patrimonio di proprietà: oneri accessori sulle parti comuni degli immobili a carico della proprietà nonché quelli relativi a immobili non locati per € 349.719, i premi versati per la polizza globale fabbricati di assicurazione del patrimonio immobiliare per € 66.400, il compenso agli amministratori degli immobili per € 140.689, costi dismissione patrimonio immobiliare per € 33.516, sopravvenienze passive per fornitura di beni e/o servizi e oneri condominiali degli anni precedenti per € 70.508.

La voce "premi assicurativi" si riferisce ai premi per l'assicurazione dell'immobile adibito a sede e delle relative immobilizzazioni tecniche per € 16.599, nonché ai premi di assicurazione dei componenti degli organi collegiali (assicurazione infortuni *in itinere* e

responsabilità civile amministratori, responsabilità civile liquidatori società partecipate) per € 50.429.

La voce "assistenza legale e notarile" si riferisce all'assistenza legale recupero crediti previdenziali per € 507.107, all'assistenza legale per contenzioso previdenziale per € 379.508, all'assistenza legale immobiliare per € 97.106 (relativa all'attività di recupero crediti da locazione), all'assistenza legale e patrocinio in giudizio in materia civile, penale, amministrativa e di rapporti di lavoro per € 77.829 e all'assistenza notarile per € 330.

La voce "consulenze" comprende tutti i contratti di consulenza, con professionisti esterni, di cui l'Associazione si avvale nell'attività di gestione. In particolare la voce si riferisce: all'attività di studi e indagini in materia di comunicazione istituzionale per € 1.066, alla consulenza legale in materia amministrativa, penale e di rapporti di lavoro per € 79.581, alla consulenza legale in materia previdenziale per € 9.643, alla consulenza fiscale e tributaria per € 15.860, alla consulenza in materia di investimenti immobiliari per € 3.093, alla consulenza in materia di investimenti mobiliari per € 119.651, alla consulenza per le procedure dell'Associazione e del controllo di gestione per € 30.864 e alle altre consulenze per € 201.033 di seguito dettagliate: per la consulenza in materia di gestione delle risorse umane e alla consulenza per gli adempimenti in materia di tutela e utilizzo dei dati personali (privacy) per € 31.061, per la consulenza in materia di comunicazione istituzionale per € 59.959, per la consulenza per il servizio di compliance per € 52.460, per la consulenza per il servizio di internal auditor per € 40.260 e per la consulenza per la verifica dell'adeguatezza dell'organizzazione e dei processi aziendali esternalizzabili.

La voce "altri servizi" si riferisce alle spese per studi, indagini e rilevazioni, per € 67.391, alle spese per le attività di information center per € 70.150, alle spese per il Bilancio tecnico e aggiornamento delle tabelle attuariali dell'Associazione per € 16.177, alle spese per la revisione e certificazione del Bilancio d'esercizio e del Bilancio sociale 2020 dell'Associazione per € 29.158, alle spese per accertamenti tecnici preliminari agli investimenti/disinvestimenti immobiliari per € 66.960, alle spese per gli accertamenti sanitari connessi all'erogazione dei trattamenti pensionistici di invalidità e inabilità per € 81.770, alle spese per l'elaborazione di paghe e contributi per i dipendenti per € 45.533 e alle spese per l'Organismo di vigilanza previsto dal D. Lgs. 231/2001 per € 26.264.

La voce "canoni di assistenza e manutenzioni" si riferisce alle spese per la manutenzione dell'hardware per € 4.627, ai canoni annuali per il software in uso per € 373.979, alle spese di manutenzione ed implementazione del software in uso per € 258.620, al servizio di assistenza sui sistemi informatici e telematici per € 173.536 e alle spese per la manutenzione delle macchine, dei mobili e delle attrezzature d'ufficio per € 7.142.

La voce "vigilanza e pulizia" si riferisce alle spese per la pulizia della sede e per la manutenzione dei giardini per € 164.498 e alle spese per il servizio di reception e di radio video sorveglianza per € 73.234.

La voce "utenze sede" si riferisce alle spese per le utenze idriche per € 8.646, alle spese per le utenze elettriche per € 190.721, alle spese per il riscaldamento per € 43.141, alle spese telefoniche per € 104.824 e alle spese per la connessione internet ADSL per € 49.448.

La voce "formazione ed altri costi riferibili al personale" si riferisce alle spese per gli accertamenti sanitari per € 4.937, alle spese per i premi di assicurazione (responsabilità civile direttore e dirigenti, infortuni rischio-volo) per € 16.650 e alle spese la polizza sanitaria per i dipendenti per € 178.920, alle spese per i corsi di formazione e aggiornamento professionale per € 23.459, alle spese per i buoni pasto al personale per € 87.650, alle spese di viaggio e locomozione dipendenti per le attività di assistenza agli iscritti sul territorio per € 21.104.

La voce "altri oneri" si riferisce alle spese di manutenzione riparazione e adattamento locali e relativi impianti della sede per € 142.847, alle perizie accertamenti tecnici direzione lavori collaudi e manutenzioni della sede € 24.336, alle spese per la pubblicazione dei bandi di gara per € 4.669, alle spese per i trasporti e facchinaggi per € 855, alle spese postali della sede per € 21.564, alle spese di gestione degli archivi cartacei per € 26.822, alle spese per convegni e congressi per € 130.909, alle spese per il servizio di riscossione e rendicontazione dei contributi incassati tramite modello F24 per € 96.570, al servizio di riscossione degli affitti per € 332, al contributo annuale di associazione all'Adepp e la quota annuale all'Associazione (AICEC) nata per la promozione e lo sviluppo della professione € 90.000, alle commissioni di incasso per € 2.837, oltre alle sopravvenienze passive per costi e servizi di anni precedenti per € 254.736.

Per godimento di beni di terzi

La voce include i costi per canoni di noleggio e di utilizzo di macchine, mobili e attrezzature d'ufficio:

descrizione	CONSUNTIVO 31/12/2021	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2022	PREVENTIVO 2022 ASSESTATO
godimento di beni di terzi	15.393	-2.898	12.495	15.000

La voce accoglie le spese per il noleggio delle macchine fotocopiatrici e delle altre attrezzature d'ufficio.

Per il personale

La voce per il personale pari ad € 5.470.625 ed è così composta:

descrizione	CONSUNTIVO 31/12/2021	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2022	PREVENTIVO 2022 ASSESTATO
salari e stipendi	3.068.661	-100.585	2.968.076	3.050.000
retribuzioni accessorie ed incentivi	931.658	-52.081	879.577	950.000
oneri previdenziali ed assistenziali dipendenti	1.128.044	-15.698	1.112.346	1.100.000
TFR dipendenti	335.848	15.127	350.975	280.000
contributo previdenza complementare	130.903	-3.252	127.651	140.000
provvidenze al personale	32.000	0	32.000	32.000
totale	5.627.114	-156.489	5.470.625	5.552.000

La voce accoglie tutti gli emolumenti correnti, stipendi, compenso per il lavoro straordinario, il premio aziendale di risultato, gli oneri previdenziali, il contributo per la previdenza complementare, i benefici assistenziali e la quota di trattamento di fine rapporto, maturata a favore dei dipendenti, ai sensi dell'art. 2120 del Codice civile.

La voce tiene conto del decreto Legge n.98/2011 in materia di contenimento della spesa in materia di personale.

La voce accoglie anche gli arretrati dovuti ai dipendenti a seguito del rinnovo del CCNL.

La voce "provvidenze al personale" include il contributo a favore del CRAL, il contributo per le prestazioni sociali assistenziali erogate a favore dei dipendenti.

Il personale dipendente in forza al 31 dicembre 2022 e la relativa movimentazione dell'esercizio sono esposti nella seguente tabella:

qualifica	31/12/2021	assunzioni	passaggi	cessazioni	31/12/2022
direttore generale	1				1
dirigenti					-
quadri	7			1	6
area A	27				27
area B	29				29
area C					-
area C-TD	9			5	4
area D					-

area professionale:					-
ramo 1	2				2
ramo 2	1				1
Personale - Giornalista	1				1
TOTALE	77	-	-	6	71

Ammortamenti e svalutazioni

Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali

Immobilizzazioni immateriali

descrizione	CONSUNTIVO 31/12/2021	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2022	PREVENTIVO 2022 ASSESTATO
software	433.011	537.458	970.469	280.000
totale	433.011	537.458	970.469	280.000

Immobilizzazioni materiali

descrizione	CONSUNTIVO 31/12/2021	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2022	PREVENTIVO 2022 ASSESTATO
immobile - sede	1.049.445	-	1.049.445	1.100.000
attrezzature varie	1.175	681	1.856	2.000
hardware	161.874	-2.569	159.305	200.000
macchine d'ufficio e elettroniche	11.861	611	12.472	15.000
mobili e arredi	10.764	-1.114	9.650	15.000
impianti	5.720	-2.838	2.882	20.000
totale	1.240.839	-5.229	1.235.610	1.352.000

La categoria si riferisce alle quote di ammortamento dell'esercizio delle immobilizzazioni materiali. Sono state applicate le stesse aliquote dell'esercizio precedente tenendo conto dell'utilità futura dei cespiti.

Le aliquote applicate sono le seguenti:

Software	33%
Immobile sede	3%
Attrezzature varie	15%
Hardware	33%
Macchine elettroniche	20%
Mobili e arredi	12%
Impianti	25%

Svalutazione dei crediti dell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

La voce svalutazione crediti attivo circolante e delle disponibilità liquide di € 50.354.790 risulta così movimentata:

descrizione	CONSUNTIVO 31/12/2021	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2022	PREVENTIVO 2022 ASSESTATO
svalutazione crediti verso inquilini	292.808	-121.719	171.089	500.000
svalutazione crediti verso iscritti	51.906.508	-1.722.807	50.183.701	32.700.000
svalutazione crediti diversi	1.900.000	-1.900.000	-	-
totale	54.099.316	-3.744.526	50.354.790	33.200.000

L'accantonamento si riferisce alla svalutazione per il rischio sui crediti correlati alla gestione immobiliare e previdenziale. La svalutazione dei crediti verso inquilini, per affitti ed oneri accessori, è pari ad € 171.089.

La svalutazione crediti verso iscritti di € 50.183.701 per fronteggiare il potenziale rischio di mancato pagamento da parte degli stessi, è composto dalla svalutazione dei crediti verso iscritti per contributi, relativi all'anno 2010, per € 19.018.234 e dalla svalutazione dei crediti per sanzioni e interessi per ritardato pagamento per € 31.165.467. Il fondo, quindi, è finalizzato a fronteggiare inesigibilità non ancora manifestatesi ma temute e/o latenti, secondo il principio contabile OIC 15 che, allorquando non sia possibile adottare un criterio analitico, consente l'utilizzo di una metodologia forfettaria per svalutare la generalità dei crediti che, nel nostro caso, prevede di quantificare il rischio in misura pari ai crediti più anziani.

Altri accantonamenti

La voce altri accantonamenti di € 58.406 risulta così movimentata:

descrizione	CONSUNTIVO 31/12/2021	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2022	PREVENTIVO 2022 ASSESTATO
accantonamento pensioni da liquidare	-	-	-	-
accantonamento contributo di maternità	-	58.406	58.406	-
totale	0	58.406	58.406	0

L'accantonamento si riferisce all'eccedenza tra i contributi dovuti dallo Stato e dagli iscritti al netto delle prestazioni erogate nell'anno 2022 al fine di assicurare l'equilibrio tra i contributi versati e le prestazioni assicurate. Si segnala che nel 2022 è ripreso il versamento del contributo a carico degli iscritti in quanto il Fondo di maternità nel 2021 era risultato non più in equilibrio.

Oneri diversi di gestione

La voce oneri diversi di gestione ammonta ad € 3.675.237 ed è così composta:

descrizione	CONSUNTIVO 31/12/2021	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2022	PREVENTIVO 2022 ASSESTATO
imposte e tasse su patrimonio immobiliare	1.063.691	411.972	1.475.663	1.800.000
imposte di registro su contratti di locazione	163.419	-38.017	125.402	100.000
imposte e tasse sede	73.151	-14.166	58.985	70.000
liti e risarcimenti	686.100	-193.442	492.658	650.000
oneri Banca depositaria	299.700	49.886	349.586	390.000
oneri Banca tesoreria	32.506	-21.360	11.146	30.000
altri oneri	276.483	49.248	325.731	265.000
perdite su crediti verso iscritti per contributi (prescrizione)	3.102.686	-2.438.897	663.789	1.000.000
oneri diversi di gestione A.P.	58.374	113.903	172.277	-
totale	5.756.110	-2.080.873	3.675.237	4.305.000

La voce "imposte e tasse su patrimonio immobiliare" si riferisce, all'imposta IMU, TASI e alle altre imposte sul patrimonio immobiliare dell'Associazione per € 1.475.663.

La voce "imposte di registro su contratti di locazione" si riferisce, all'imposta a carico della proprietà in occasione di rinnovi contrattuali o alla stipula di nuovi contratti di locazione per € 125.402.

La voce "imposte e tasse sede" per € 58.985, si riferisce alla tassa rifiuti e ai canoni per l'occupazione degli spazi e aree pubbliche.

La voce "liti e risarcimenti" comprende le spese per risarcimenti per vertenze giudiziarie in materia previdenziale per € 462.319, in materia immobiliare per € 21.175 e altri risarcimenti per € 9.164. I risarcimenti in materia previdenziale comprendono oltre ai risarcimenti dovuti ai pensionati a seguito di sentenze sfavorevoli all'Associazione, anche le spese legali di controparte.

Gli oneri per la Banca depositaria, € 349.586 e gli oneri per la Banca tesoriera, € 11.146, si riferiscono ai compensi riconosciuti agli Istituti bancari aggiudicatari al servizio di Banca depositaria unica e del servizio di Banca Tesoriera.

La voce "altri oneri" include principalmente i costi relativi alla pubblicazione delle riviste periodiche e al piano di comunicazione istituzionale per € 102.178, all'acquisto di riviste, pubblicazioni per € 106.293, di cancelleria e stampati per € 35.958, di materiali di consumo per € 25.151, alle spese di rappresentanza per € 19.454, alle sanzioni per ravvedimento operoso per € 1.477, alle spese ed oneri per € 7.514, alle perdite su cessione macchine d'ufficio per € 2.165, alle perdite su crediti verso iscritti per contributi per € 663.789, alle minusvalenze su vendita immobili per € 25.019, alle restituzioni diverse per € 140, a sopravvenienze per oneri diversi di anni precedenti per € 172.277 e agli arrotondamenti passivi per € 382.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e oneri finanziari generati dalla gestione del patrimonio mobiliare ammontano ad € 32.071.880, come di seguito dettagliati:

descrizione	CONSUNTIVO 31/12/2021	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2022	PREVENTIVO 2022 ASSESTATO
da partecipazioni				
partecipazioni in imprese controllate	-	-	-	-
partecipazioni in imprese collegate	-	-	-	-
altre partecipazioni	10.130.598	603.312	10.733.910	11.300.000

sub-totale	10.130.598	603.312	10.733.910	11.300.000
Altri proventi finanziari				
da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	5	542	547	500
da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	6.243.758	-980.794	5.262.964	5.660.000
da titoli iscritti nell'attivo circolante	129.420.497	-46.568.176	82.852.321	79.350.000
proventi diversi	26.812	3.659	30.471	30.000
sub-totale	135.691.072	-47.544.769	88.146.303	85.040.500
interessi passivi e altri oneri finanziari	40.656.217	26.202.151	66.858.368	66.520.000
utili e perdite su cambi	-42.409	92.444	50.035	-100.000
totale	105.123.044	-73.051.164	32.071.880	29.720.500

I proventi da "altre partecipazioni", pari ad € 10.733.910, si riferiscono ai dividendi incassati sulle partecipazioni azionarie immobilizzate e dell'attivo circolante, detenute in linea diretta, come di seguito dettagliate:

C - 15 proventi da partecipazioni				
voce	da azioni	da fondi immobiliari	da fondi UCITS e FIA Loans	importo
dividendi	3.754.253	4.500.000	2.479.657	10.733.910
totale	3.754.253	4.500.000	2.479.657	10.733.910

Di seguito il dettaglio per tipologia d'investimento:

- azioni Banca D'Italia € 2.402.667;
- azioni Eni Spa € 845.609;
- azioni Generali Spa € 374.500;
- azioni Unicredit Spa € 97.115;
- azioni Banca Popolare di Sondrio € 34.362;
- fondo Futura Alpha Plus € 4.500.000;
- fondi Ucits, Fia Lons € 2.479.657.

I proventi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni, pari ad € 5.262.964 conseguiti nel corso del 2022 sono rappresentati dalla seguente tabella:

C - 16 b da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni

voce	da azioni	da obbligazioni e titoli di Stato	da fondi UCITS e FIA Loans	da fondi immobiliari	da fondi comuni d'investimento	importo
cedole	-	3.122.565	-	1.361.650	601.743	5.085.958
interessi per SL - gestione diretta	39.941	31.120	-	-	-	71.061
utile su negoziazione titoli	21.116	23.411	32.293	-	29.125	105.945
totale	61.057	3.177.096	32.293	1.361.650	630.868	5.262.964

Le cedole si riferiscono principalmente alle obbligazioni, polizze assicurative e titoli di Stato detenuti in portafoglio per € 3.122.565, ai proventi riconosciuti dai fondi immobiliari per € 1.361.650, ai proventi da fondi di Private Equity per € 601.743.

Gli interessi per Security Lending – gestione diretta per € 71.061, si riferisce agli interessi per prestito titoli.

L'utile su negoziazione titoli si riferisce a plusvalenze realizzate sulla dismissione di azioni per € 21.116, dalle obbligazioni e titoli di Stato per € 23.411, dai fondi comuni di investimento per € 29.125 e dai fondi Ucits/Fia Loans per € 32.293.

I proventi da titoli iscritti nell'attivo circolante, pari ad € 82.852.321 conseguiti nel corso del 2022 sono rappresentati dalla seguente tabella:

C - 16 c da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono immobilizzazioni

voce	da obbligazioni	da azioni	investimenti di liquidità	da GPM	importo
cedole	-	-	52.863	12.859.446	12.912.309
utile su negoziazione titoli	-	-	-	65.504.459	65.504.459
dividendi da GPM	-	-	-	3.712.129	3.712.129
interessi per SL e commissioni di rebate	-	-	-	723.424	723.424
totale	0	0	52.863	82.799.458	82.852.321

Si segnala che, specificatamente per il comparto GPM, i criteri contabili di valutazione dei rendimenti seguono le regole previste dal Codice civile e dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), diversi da quelli previsti per la valutazione dei rendimenti di tale comparto stabiliti dalla COVIP.

Le cedole su investimenti di liquidità per € 52.863 si riferiscono investimenti di liquidità in depositi vincolati a breve termine.

La voce proventi diversi dai precedenti, pari ad € 30.471, conseguiti nel corso del 2022 sono rappresentati dalla seguente tabella:

C - 16 d proventi diversi dai precedenti			
voce	da c/c bancari	da investimenti di liquidità	importo
interessi attivi bancari	30.471	-	30.471
totale	30.471	0	30.471

La voce "interessi attivi bancari" si riferisce agli interessi maturati sul conto corrente di tesoreria e sugli altri conti correnti bancari.

La voce "interessi ed altri oneri finanziari", pari ad € 66.858.368, conseguiti nel corso del 2022 sono rappresentati dalla seguente tabella:

C - 17 interessi ed altri oneri finanziari				
voce	CONSUNTIVO 31/12/2021	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2022	PREVENTIVO 2022 ASSESTATO
spese bancarie	23.271	9.707	32.978	30.000
perdite su negoziazione titoli immobilizzati	55.314	-55.314	-	-
interessi da sottoscrizione	-	41.692	41692	-
GPM - commissioni di gestione	1.450.932	-218.870	1.232.062	950.000
GPM - cedole su acquisto titoli	1.731.865	-306.966	1.424.899	1.500.000
GPM - perdite su negoziazione titoli	28.567.911	34.859.962	63.427.873	63.500.000
GPM - commissioni di performance	8.198.259	-8.198.259	-	-
GPM - commissioni di negoziazione, Broker e altre spese	616.156	50.081	666.237	500.000
interessi passivi su depositi cauzionali per locazioni	12.509	20.118	32.627	40.000
totale	40.656.217	26.202.151	66.858.368	66.520.000

La voce "GPM - commissioni di gestione" si riferisce alle commissioni riconosciute ai cinque gestori a cui è stata affidata la gestione del patrimonio mobiliare dell'Associazione. La voce "perdite su negoziazione titoli da GPM" si riferisce alle minusvalenze realizzate nell'attività di gestione del portafoglio gestito e sono pari ad € 63.427.873.

Si rileva che gli importi per questa voce vanno correlati alla contestuale voce di ricavo "utile su negoziazione titoli".

La voce "GPM commissioni di negoziazione e altre spese" si riferisce alle commissioni di negoziazione addebitate dai gestori e ad altre spese.

La voce "interessi su depositi cauzionali", si riferisce agli interessi sui depositi cauzionali su locazioni riconosciute agli inquilini in coincidenza di risoluzioni e/o rinnovi contrattuali.

La voce "utili e perdite su cambi", con saldo pari ad € 50.035, conseguiti nel corso del 2022 sono rappresentati dalla seguente tabella:

voce	CONSUNTIVO 31/12/2021	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2022	PREVENTIVO 2022 ASSESTATO
utile su cambi	669.616	-510.524	159.092	500.000
perdite su cambi	712.025	-602.968	109.057	600.000
totale	-42.409	92.444	50.035	-100.000

La voce si riferisce agli utili e alle perdite realizzate sui cambi per le operazioni in valuta diversa dall'Euro sostenute dai gestori sulle GPM affidate a terzi.

Rettifiche di valore di attività finanziarie

Rivalutazioni

Rivalutazioni di attività finanziarie	CONSUNTIVO 31/12/2021	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2022	PREVENTIVO 2022 ASSESTATO
Da partecipazioni	-	-	-	-
Da immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	4.498.259	-2.133.041	2.365.218	-
Da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	1.960.485	965.122	2.925.607	-
totale	6.458.744	-1.167.919	5.290.825	0

La voce pari ad € 5.290.825, si riferisce per € 2.365.218 alla ripresa di valore di partecipazioni azionarie precedentemente svalutate e per € 2.925.607 per la ripresa di valore di titoli ricompresi nelle GPM affidate a terzi. La ripresa di valore viene effettuata nei limiti del costo originario di acquisto.

Le partecipazioni azionarie iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie per le quali è stata effettuata la ripresa di valore sono le seguenti:

- Banca Popolare di Sondrio € 14.088;
- ENI Spa € 1.036.114;
- Generali € 705.250;
- Unicredit € 609.766.

Svalutazioni

Svalutazioni di attività finanziarie	CONSUNTIVO 31/12/2021	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2022	PREVENTIVO 2022 ASSESTATO
Da partecipazioni	-	-	-	-
Da immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	5.556.399	-1.029.354	4.527.045	6.000.000
Da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	11.829.886	80.763.189	92.593.075	60.000.000
totale	17.386.285	79.733.835	97.120.120	66.000.000

La svalutazione di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni si riferiscono alla rettifica di valore del fondo immobiliare Scoiattolo per € 4.527.045 per adeguarlo al valore del Nav comunicato dal gestore.

La svalutazione dei titoli dell'attivo circolante si riferisce all'adeguamento del valore di bilancio al valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio e per complessivi € 92.593.075 e si riferisce alla perdita di valore subita dai titoli ricompresi nelle gestioni patrimoniali affidate a terzi (GPM).

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

La voce imposte sul reddito dell'esercizio, pari ad € - 23.953.219, è riepilogata nella seguente tabella:

descrizione	CONSUNTIVO 31/12/2021	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2022	PREVENTIVO 2022 ASSESTATO
Imposte sul reddito dell'esercizio				
IRES – immobiliare	1.326.178	108.137	1.434.315	1.200.000
IRES – mobiliare	2.549.555	301.646	2.851.201	1.500.000
IRAP	160.000	-40.022	119.978	160.000
Imposta sostitutiva	-	-	-	-

GPM - imposte sul risultato di gestione	23.600.645	-23.600.645	-	2.000.000
GPM - imposte su interessi e cedole	959.636	-355.705	603.931	1.000.000
GPM - IRES	1.060.834	-519.923	540.911	1.000.000
imposte sulle rendite finanziarie	1.585.137	37.782	1.622.919	1.500.000
minori imposte esercizio precedente	-325.200	236.100	-89.100	-
maggiori imposte esercizio precedente	-	116.318	116.318	-
totale	30.916.785	-23.716.312	7.200.473	8.360.000

La voce "IRES" è riferita all'imposta sui redditi di fabbricati, di capitale e diversi. L'aliquota applicata è pari al 24%. I redditi dei fabbricati sono calcolati sul canone di locazione annuo risultante dal contratto o sulla rendita catastale aggiornata maggiorata del 5%. I redditi di capitale sono costituiti dai redditi derivanti da partecipazioni in società.

La voce "IRAP" è determinata sul costo del personale dipendente e sui costi assimilati al lavoro dipendente (compensi ai Sindaci non liberi professionisti, collaborazioni, ecc.), al netto delle detrazioni riconosciute, applicando l'aliquota del 4,82% (regione Lazio).

La voce "imposte sulle rendite finanziarie" comprende le imposte sui proventi da redditi di capitale percepiti nel periodo d'imposta, tassati a titolo definitivo, l'aliquota applicata è pari al 26%.

La voce "minori imposte esercizio precedente" si riferisce all'imposta IRES 2021, effettivamente determinata in sede di redazione del modello Unico 2022.

Si segnala che le imposte rilevate in sede di redazione del presente bilancio rappresentano la miglior stima possibile con le informazioni in possesso. In sede di redazione del modello Unico 2023 redditi 2022 verranno effettivamente determinate le imposte di esercizio e si procederà alle eventuali rettifiche.

La voce "imposte anticipate", rilevata nel corrente esercizio, è finalizzata al rispetto del principio di competenza. Pertanto, le imposte correnti rappresentano le imposte dovute riferite al reddito imponibile dell'esercizio, mentre le attività per le imposte anticipate rappresentano l'ammontare delle differenze riportate a nuovo delle minusvalenze fiscali, rilevate nell'esercizio, per le quali vi è la ragionevole certezza del futuro recupero.

Specificatamente l'importo di € 31.153.692, calcolato nella misura del 26% (aliquota dell'imposta sostitutiva) delle minusvalenze fiscali certificate dalle gestioni patrimoniali affidate a terzi (GPM), che ragionevolmente si prevede verranno recuperate nei futuri

esercizi. Si segnala che le GPM affidate a terzi, come previsto dalla normativa fiscale, determinano le imposte a debito e/o a credito sul risultato maturato.

Di seguito la tabella di dettaglio:

GPM affidate a terzi- risultati fiscali			
Esercizio	Plusvalenza Fiscale	Imposte pagate	Minusvalenze fiscali
2022			31.153.692
2021	90.771.712	23.600.645	
2020	21.256.903	5.526.795	-
2019	98.256.962	25.546.810	-
Totale	210.285.577	54.674.250	31.153.692

Si rileva che alla data del 28 febbraio 2023, i titoli in portafoglio hanno mostrato segnali di crescita quantificabili in maggiori plusvalori per circa € 9,5 milioni.

UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO

Descrizione	CONSUNTIVO 31/12/2021	variazioni	CONSUNTIVO 31/12/2022	PREVENTIVO 2022 ASSESTATO
Utile (Perdite) dell'esercizio	117.776.128	-78.451.723	39.324.405	-14.156.500
Totale	117.776.128	-78.451.723	39.324.405	-14.156.500

ALTRE INFORMAZIONI

Corrispettivi di revisione contabile.

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi corrisposti nell'esercizio 2022 per la revisione del bilancio di esercizio 2021 e del Bilancio Sociale 2021:

Tipologia del servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi in €
Revisione contabile	Ria Grant Thornton Spa	29.158

RENDICONTO FINANZIARIO DEI FLUSSI TOTALI

(gli importi sono espressi in migliaia di Euro)

Prospetto delle fonti e degli impieghi

A corredo della nota integrativa, al fine di offrire una migliore informazione, viene di seguito presentato il rendiconto finanziario che si compone di due documenti:

- il prospetto delle fonti e degli impieghi;
- il prospetto dei flussi di cassa.

Il Rendiconto Finanziario dei flussi totali (Prospetto delle fonti e degli impieghi) evidenzia, in termini di risorse finanziarie e di impieghi delle stesse, le variazioni intervenute nelle poste di bilancio fra l'inizio e la fine del periodo considerato.

È stata scelta la forma a sezioni divise e contrapposte, che meglio permette di rilevare, distintamente, le "fonti" e gli "impieghi" di risorse finanziarie.

In particolare, le fonti, raggruppate per "provenienza", sono distinte in "interne" (ulteriormente divise in quelle provenienti dalla gestione reddituale e quelle derivanti da disinvestimenti) ed "esterne" (ulteriormente divise in quelle a medio/lungo termine e quelle di breve periodo).

Negli impieghi, raggruppati per "destinazione", sono separatamente evidenziati quelli rappresentati da investimenti in capitale fisso (cioè in attività destinate a permanere nel patrimonio per lungo periodo), in capitale circolante (vale a dire in attività di breve durata), e quelli consistenti nel rimborso di fonti di terzi ulteriormente distinte in quelle di medio e lungo termine e di breve periodo.

Si rileva che nel corrente esercizio le fonti, pari ad € 225.313, sono state prodotte per il 46,7% dalla gestione corrente, per il 12,7% dal disinvestimento di capitale, specificatamente dalle immobilizzazioni finanziarie, per il 39,8% e dal disinvestimento di capitale circolante e dall'0,8% da fonti esterne di breve periodo.

Gli impieghi sono riferibili per il 41,7% agli investimenti in capitale fisso, per il 42,8% all'incremento del capitale circolante, mentre il 15,5%, si riferisce al rimborso di fonti di terzi di breve periodo, come di seguito dettagliato:

RENDICONTO FINANZIARIO DEI FLUSSI TOTALI (prospetto delle fonti e degli impieghi) 2022 in € migliaia							
FONTI	Esercizio 2022	%	Esercizio 2021	IMPIEGHI	Esercizio 2022	%	Esercizio 2021
Fonti interne				Investimenti patrimoniali in capitale fisso			
risultato dell'esercizio	39.324		117.776	immobilizzazioni immateriali	2.001		296
ammortamento immobilizzazioni immateriali	970		433	immobilizzazioni materiali	217		96
ammortamento immobilizzazioni materiali	1.236		1.240	immobilizzazioni finanziarie	91.823		72.750
accantonamento al TFR	78		40	TOTALE	94.041	41,7%	73.142
accantonamento ai fondi statutari	-		-				
accantonamento per rischi	92.593		12.419	Investimenti patrimoniali in capitale circolante			
utilizzo fondo ammortamento immateriale	-		-	incremento attività finanziarie	65.372		111.730
utilizzo fondo ammortamento materiale	-416		-63	incremento altre partecipazioni	-		-
utilizzo fondo indennità di maternità	58		-311	incremento disponibilità liquide	-		43.760
utilizzo fondo per rischi e oneri	-14.892		-52.790	incremento crediti contributivi v/iscritti	-		10.072
utilizzo fondo previdenza	-		-	incremento note credito da ricevere	-		-
accantonamento al fondo imposte	-		-	incremento crediti v/imprese controllate	-		135
svalutazione delle immobilizzazioni				incremento crediti tributari	31.153		20
svalutaz./rivalutaz. crediti attivo circolante e delle disponibilità liquide	-15.986		20.489	incremento altri crediti	-		732
svalutaz./rivalutaz. attività finanziarie	2.161		1.058				
TOTALE	105.126	46,7%	100.291	TOTALE	96.525	42,8%	166.449
Disinvestimenti patrimoniali di capitale immobilizzato				Rimborso di fonti di terzi a medio e lungo termine			
diminuzione immobilizzazioni immateriali	-		-	rimborso di mutui	-		-
diminuzione immobilizzazioni materiali	1.528		242	pagamento TFR	4		116
diminuzione immobilizzazioni finanziarie	27.118		115.829	TOTALE	4	0,0%	116
TOTALE	28.646	12,7%	116.071				
Disinvestimenti patrimoniali di capitale circolante				Rimborso di fonti di terzi di breve periodo			
diminuzione disponibilità liquide	84.372		-	aumento ratei e risconti attivi	2.134		3.470
diminuzione attività finanziarie	-		416	diminuzione debiti v/fornitori	7.728		-
diminuzione verso iscritti	4.009		-	diminuzione debiti verso il personale	-		9
diminuzione altri crediti	1.180		-	diminuzione debiti v/imprese controllate	-		-
diminuzione crediti v/imprese controllate	135		-	diminuzione debiti tributari	22.914		-
TOTALE	89.696	39,8%	416	diminuzione debiti v/Enti previdenziali	-		51
				diminuzione debiti v/altri	-		199
Fonti esterne di terzi a medio e lungo termine				diminuzione debiti v/iscritti	1.835		-
prestiti a medio e lungo termine	-		-	diminuzione debiti diversi	-		-
TOTALE	-		-	diminuzione ratei e risconti passivi	132		-
				TOTALE	34.743	15,4%	3.729
Fonti esterne di terzi di breve periodo							
diminuzione ratei e risconti attivi	-		-	diminuzione ratei e risconti attivi	-		-
aumento debiti v/fornitori	-		7.781	aumento debiti v/fornitori	-		7.781
aumento debiti verso il personale	62		-	aumento debiti verso il personale	62		-
aumento debiti verso imprese controllate	-		-	aumento debiti verso imprese controllate	-		-
aumento debiti tributari	-		16.895	aumento debiti tributari	-		16.895
aumento debiti verso istituti previdenziali	35		45	aumento debiti verso istituti previdenziali	35		45
aumento debiti v/altri	1.748		-	aumento debiti v/altri	1.748		-
aumento debiti v/iscritti	-		1.863	aumento debiti v/iscritti	-		1.863
aumento debiti diversi	-		62	aumento debiti diversi	-		62
aumento ratei e risconti passivi	-		12	aumento ratei e risconti passivi	-		12
TOTALE	1.845	0,8%	26.658	TOTALE	1.845	0,8%	26.658
TOTALE DELLE FONTI	225.313	100,0%	243.436	TOTALE DEGLI IMPIEGHI	225.313	100,0%	243.436

Rendiconto finanziario dei flussi di cassa

(gli importi sono espressi in migliaia di Euro)

Il rendiconto finanziario dei flussi di cassa, predisposto secondo lo schema previsto dall'OIC 10, adattato alle specifiche esigenze dell'Associazione, evidenzia i flussi di liquidità avvenuti nel corso dell'esercizio classificando i flussi in relazione alla natura dell'operazione che li ha generati. Il prospetto è suddiviso in tre sezioni relative alle operazioni di investimento, alle operazioni di finanziamento e a quelle di gestione reddituale. La sezione relativa all'attività di finanziamento è stata adattata alle esigenze dell'Associazione, in quanto non è considerata, come da prassi corrente, ricorso a liquidità da terzi, ma come liquidità rinveniente da disinvestimenti e, considerando che l'Associazione è completamente autofinanziata, da impiegare in attività di investimento. Il rendiconto finanziario evidenzia che la gestione corrente nel corso dell'esercizio ha generato liquidità per € 61.649 con un decremento, rispetto all'anno precedente di € 103.402. La liquidità è stata impiegata nell'attività di investimento per € 159.413, mentre l'attività di finanziamento ha generato liquidità per € 13.392 principalmente per disinvestimento di immobilizzazioni finanziarie.

Il flusso di cassa complessivo a fine esercizio è negativo per € 84.372, mentre la liquidità finale è di € 128.801.

Di seguito si dà evidenza di tali dati in €/000:

Rendiconto finanziario dei flussi di cassa 2022	Esercizio	Esercizio
Operazioni di gestione reddituale	2022	2021
Utile di esercizio	39.324	117.776
Ammortamenti e accantonamenti	94.799	13.718
Accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto	78	40
Accantonamenti statutari	-	-
Rivalutazioni (plusvalenza da apporto)	-	-
Svalutazioni / Rivalutazioni	-13.825	21.547
Variazioni crediti verso iscritti	4.009	-10.072
Variazioni crediti verso altri	1.315	-
Variazioni ratei e risconti attivi	-2.134	-8
Variazioni debiti verso fornitori	-7.728	7.781
Variazioni altri debiti	10	1.717
Variazione ratei e risconti passivi	-132	-3.470
Variazione fondo imposte (crediti/debiti tributari)	-54.067	16.022
Risultato della gestione reddituale	61.649	165.051
Attività di investimento		
Immobilizzazioni immateriali	-2.001	-296
Immobilizzazioni materiali	-217	-96
Immobilizzazioni finanziarie	-91.823	-72.750
Attività finanziarie a breve	-65.372	-111.730
Risultato dell'attività di investimento	-159.413	-184.872
Attività di finanziamento		
Immobilizzazioni immateriali	-	-
Immobilizzazioni materiali	1.528	242
Immobilizzazioni finanziarie	27.118	115.829
Attività finanziarie a breve	-	416
Utilizzo fondi	-15.254	-52.906
Risultato dell'attività di finanziamento	13.392	63.581
Flusso di cassa complessivo	-84.372	43.760
Cassa e banche iniziali	213.173	169.413
Cassa e banche finali	128.801	213.173

Risultato gestionale per linee di attività

Il report margine di contribuzione ha lo scopo di rappresentare il risultato della performance dell'Associazione e degli elementi che hanno maggiormente contribuito al suo raggiungimento. L'attività dell'Associazione è suddivisa in tre aree gestionali (immobiliare, mobiliare e previdenziale). Il risultato gestionale per linee di attività è stato elaborato partendo dal margine di contribuzione comunemente utilizzato dalle società commerciali è adattato alle esigenze specifiche dell'Associazione.

Il margine di contribuzione è costruito suddividendo i ricavi e i costi direttamente imputabili all'area di gestione che li ha generati (affitti=immobiliare; cedole=mobiliare; contributo soggettivo=previdenza), così come dettagliatamente elencati nei conti economici per aree di gestione inseriti nella relazione di gestione.

I costi generali, non direttamente imputabili alle tre aree di gestione, comprendono: tutte le spese per il personale, gli ammortamenti e gli accantonamenti, le spese per gli organi collegiali, i premi assicurativi, i canoni di assistenza, la vigilanza e la pulizia della sede, le utenze della sede, la formazione e altri costi per il personale, l'assistenza legale e notarile, le altre consulenze e gli altri oneri.

I costi generali comprendono anche gli oneri diversi di gestione, gli oneri straordinari, la svalutazione del fondo Scoiattolo e l'accantonamento al fondo Rischi.

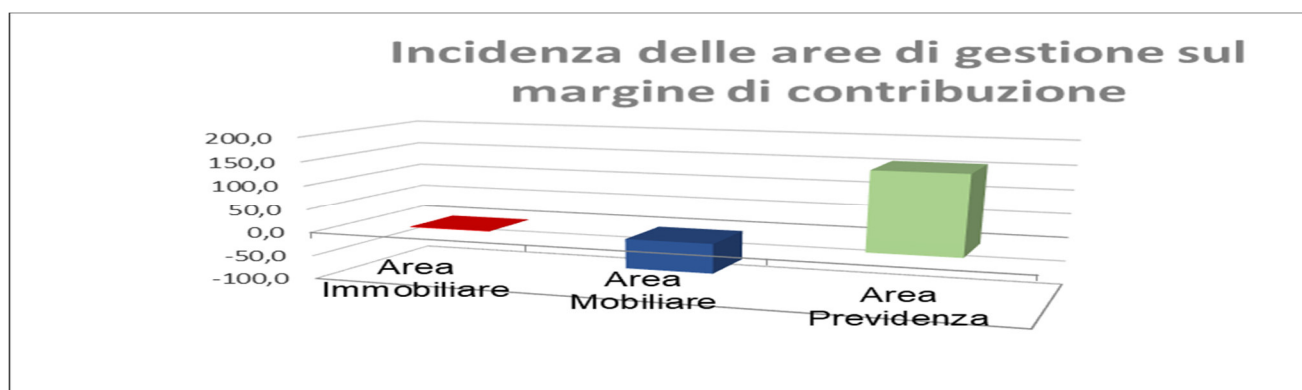
Il margine di contribuzione, pari a € 48.942.125, è realizzato dall'area previdenza per il 160,66% e dall'area mobiliare per il - 61,56%, e dell'area immobiliare, per lo 0,90%.

Il rendimento lordo del patrimonio mobiliare investito è pari al 5,5%, mentre il rendimento netto comprensivo dell'accantonamento al "fondo oscillazione titoli" è pari al - 1,6%.

Il rendimento lordo del patrimonio immobiliare è pari al 4,2%, mentre il rendimento netto è pari allo 0,3%.

Risultati gestionali consuntivo 2022								
DESCRIZIONE	AREA DI GESTIONE immobiliare				AREA DI GESTIONE mobiliare			
	consuntivo 2022	incidenza % su ricavi	preventivo 2022	Δ % su budget	consuntivo 2022	incidenza % su ricavi	preventivo 2022	Δ % su budget
ricavi diretti	6.391.549		5.369.000	19,05%	104.329.584		96.840.000	7,73%
costi diretti	5.948.964	93%	6.505.000	-8,55%	134.462.380	129%	134.570.000	-0,08%
marginie di contribuzione	442.585	7%	-1.136.000	-138,96%	-30.132.796	-29%	-37.730.000	-20,14%
svalutazione F.do Scoiattolo								
costi generali								
utile/perdita	442.585		-1.136.000		-30.132.796		-37.730.000	
RENDIMENTO DEL PATRIMONIO INVESTITO	consuntivo 2022		preventivo 2022		consuntivo 2022		preventivo 2022	
Rendimento del patrimonio investito lordo	4,2%		3,7%		5,5%		7,1%	
Rendimento del patrimonio investito netto	0,3%		-0,2%		-1,6%		2,6%	

Risultati gestionali consuntivo 2022	Risultati gestionali consuntivo 2022					
DESCRIZIONE	AREA DI GESTIONE previdenza				totale consuntivo 2022	totale preventivo 2022
	consuntivo 2022	incidenza % su ricavi	preventivo 2022	Δ % su budget		
ricavi diretti	386.590.022		326.562.000	18,38%	497.311.155	428.771.000
costi diretti	307.957.686	80%	290.960.000	5,84%	448.369.030	432.035.000
marginie di contribuzione	78.632.336	20%	35.602.000	120,86%	48.942.125	-3.264.000
svalutazione F.do Scoiattolo					4.527.045	6.000.000
costi generali					5.090.675	4.892.500
utile/perdita	78.632.336		35.602.000		39.324.405	-14.156.500



Area Immobiliare	0,90
Area Mobiliare	-61,57
Area Previdenza	160,66

BILANCIO D'ESERCIZIO 2022 RICLASSIFICATO AI SENSI D.M.27 MARZO 2013

STATO PATRIMONIALE Consuntivo 2022 – ai sensi dell'art.9, comma 1 del D.M. 27/03/2013 e successive modificazioni - Allegato 3				
	ATTIVO	ESERCIZIO 2022	ESERCIZIO 2021	VARIAZIONI
A)	CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-	-
B)	IMMOBILIZZAZIONI	1.084.773.060	1.023.328.834	61.444.226
B) I	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	1.447.435	416.947	1.030.488
B) I 1	Costi di impianto ed ampliamento	-	-	-
B) I 2	Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	-	-	-
B) I 3	Diritti di brevetto indust. e diritti di utilizzaz. opere ingegno	1.447.435	416.947	1.030.488
B) I 4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-	-
B) I 5	Avviamento	-	-	-
B) I 6	Immobilizzazioni in corso ed Acconti	-	-	-
B) I 7	Altre	-	-	-
B) II	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	119.932.367	122.063.729	-2.131.362
B) II 1	Terreni e fabbricati	119.841.965	121.844.122	-2.002.157
B) II 2	Impianti e macchinari	-	-	-
B) II 3	Attrezzature industriali e commerciali	-	-	-
B) II 4	Altri beni	90.402	219.607	-129.205
B) II 5	Immobilizzazioni/manutenzioni in corso ed acconti	-	-	-
B) III	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	963.393.258	900.848.158	62.545.100
B) III 1	Partecipazioni	76.982.533	74.617.314	2.365.219
B) III 2	Crediti	70.953	65.788	5.165
B) III 3	Altri titoli	886.339.772	826.165.056	60.174.716
B) III 4	Azioni proprie	-	-	-
C)	ATTIVO CIRCOLANTE	1.670.638.535	1.647.821.945	22.816.590
C) I	RIMANENZE	-	-	-
C) II	CREDITI	472.839.054	431.022.883	41.816.171
C) II 1	Verso iscritti (al netto del fondo di svalutazione)	653.638.860	657.647.502	-4.008.642
	- Fondo svalutazione crediti v/iscritti	-225.159.377	-240.920.988	15.761.611
C) II 2	Verso imprese controllate	-	134.510	-134.510
C) II 3	Verso imprese collegate	-	-	-
C) II 4	Verso imprese controllanti	-	-	-
C) II 4 bis	Crediti tributari	31.196.748	44.150	31.152.598
C) II 5	Verso altri (al netto del fondo di svalutazione)	35.274.278	36.454.110	-1.179.832
C) II 5	- Fondo svalutazione crediti	-13.304.926	-13.529.872	224.946
C) II 5	- Fondo copertura rischi	-8.806.529	-8.806.529	-
C) III	ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	1.068.997.992	1.003.625.844	65.372.148
C) III 1	Partecipazioni in imprese controllate	-	-	-
C) III 4	Altre partecipazioni	-	-	-
C) III 6	Altri titoli	1.068.997.992	1.003.625.844	65.372.148
C) IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE	128.801.489	213.173.218	-84.371.729
D	RATEI E RISCONTI	19.523.140	17.388.752	2.134.388
	TOTALE ATTIVO	2.774.934.735	2.688.539.531	86.395.204

STATO PATRIMONIALE Consuntivo 2022 – ai sensi dell'art.9, comma 1 del D.M. 27/03/2013 e successive modificazioni - Allegato 3				
	PASSIVO	ESERCIZIO 2022	ESERCIZIO 2021	VARIAZIONI
A)	PATRIMONIO NETTO	2.599.553.840	2.560.171.029	39.382.811
A) I	Fondo di dotazione (capitale)	-	-	-
A) II	Riserva da sovrapprezzo delle azioni	-	-	-
A) III	Riserve di rivalutazione	-	-	-
A) IV	Riserva legale	2.560.229.435	2.442.394.901	117.834.534
A) V	Riserve statutarie	-	-	-
A) VI	Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	-	-
A) VII	Altre riserve	-	-	-
A) VIII	Utile (perdita) esercizi prec. portate a nuovo	-	-	-
A) IX	Utile(perdita) dell'esercizio	39.324.405	117.776.128	-78.451.723
B)	FONDI PER RISCHI ED ONERI	145.509.209	67.808.147	77.701.062
B) 1	Per trattamento quiescenza e obblighi simili	-	-	-
B) 2	Per imposte, anche differite	382.655	382.655	-
B) 3	Altri	145.126.554	67.425.492	77.701.062
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	1.016.826	942.650	74.176
D)	DEBITI	24.564.530	55.195.417	-30.630.887
D) 1	Obbligazioni	-	-	-
D) 2	Obbligazioni convertibili	-	-	-
D) 3	Debiti verso soci per finanziamenti	-	-	-
D) 4	Debiti verso banche	-	-	-
D) 5	Debiti verso altri finanziatori	-	-	-
D) 6	Acconti	-	-	-
D) 7	Debiti verso fornitori	4.942.397	12.669.969	-7.727.572
D) 8	Debiti rappresentati da titoli di credito	-	-	-
D) 9	Debiti verso imprese controllate	-	-	-
D) 10	Debiti verso imprese collegate	-	-	-
D) 11	Debiti verso controllanti	-	-	-
D) 12	Debiti Tributarî	10.276.215	33.190.268	-22.914.053
D) 13	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	335.827	333.564	2.263
D) 14	Altri debiti	9.010.091	9.001.616	8.475
E)	RATEI E RISCONTI	4.290.330	4.422.288	-131.958
	TOTALE PASSIVO	2.774.934.735	2.688.539.531	86.395.204

Conto economico	CONSUNTIVO	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	Variazioni
	ANNO	ANNO	ANNO	consuntivo
	2021	2022	2022	2022 - 2021
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	297.148.539	334.423.422	299.002.000	37.274.883
a) contributo ordinario dello Stato	-	-	-	-
b) corrispettivi da contratto di servizio	-	-	-	-
c) contributi in conto esercizio	96.437	94.887	100.000	-1.550
c) 1 contributi dallo Stato	96.437	94.887	100.000	-1.550
d) contributi da privati	-	-	-	-
e) proventi fiscali e parafiscali	297.052.102	334.328.535	298.902.000	37.276.433
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi	-	-	-	-
2) Variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-	-	-	-
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-	-	-	-
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-	-	-
5) Altri ricavi e proventi	29.271.880	5.915.266	5.313.000	-23.356.614
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio	-	-	-	-
b) altri ricavi e proventi	29.271.880	5.915.266	5.313.000	-23.356.614
Totale valore della produzione (A)	326.420.419	340.338.688	304.315.000	13.918.269
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-	-	-	-
7) per servizi	254.520.616	262.412.532	263.914.000	7.891.916
a) erogazione di servizi istituzionali	246.687.345	254.295.006	255.200.000	7.607.661
b) acquisizione di servizi	6.296.224	6.587.984	6.929.000	291.760
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	440.666	460.791	575.000	20.125
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	1.096.381	1.068.751	1.210.000	-27.630
8) per godimento beni di terzi	15.393	12.495	15.000	-
9) per il personale	5.627.114	5.470.625	5.552.000	-156.489
a) salari e stipendi	4.000.319	3.847.653	4.000.000	-152.666
b) oneri sociali	1.128.044	1.112.346	1.100.000	-15.698
c) trattamento di fine rapporto	335.848	350.975	280.000	15.127
d) trattamento di quiescenza e simili	130.903	127.651	140.000	-3.252
e) altri costi	32.000	32.000	32.000	-
10) Ammortamenti e svalutazioni	55.773.166	52.560.869	34.832.000	-3.212.297
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	433.011	970.469	280.000	537.458
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.240.839	1.235.610	1.352.000	-5.229
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-	-	-
d) Svalutaz. dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	54.099.316	50.354.790	33.200.000	-3.744.526
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-	-	-	-
12) Accantonamenti per rischi	870.062	-	-	-870.062
13) Altri accantonamenti	-	58.406	-	58.406
14) Oneri diversi di gestione	5.688.346	3.502.578	4.305.000	-2.185.768
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	-	-	-	-
b) altri oneri diversi di gestione	5.688.346	3.502.578	4.305.000	-2.185.768
Totale Costi (B)	322.494.697	324.017.505	308.618.000	1.522.808
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	3.925.722	16.321.183	-4.303.000	12.395.461

Conto economico	CONSUNTIVO	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	Variazioni
	ANNO	ANNO	ANNO	consuntivo
	2021	2022	2022	2022 - 2021
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
15) Proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate	10.130.598	10.733.910	11.300.000	603.312
16) Altri proventi finanziari	135.691.072	88.146.303	85.040.500	-47.544.769
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	5	547	500	542
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	6.243.758	5.262.964	5.660.000	-980.794
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	129.420.497	82.852.321	79.350.000	-46.568.176
d) proventi diversi dai precedenti con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	26.812	30.471	30.000	3.659
17) Interessi e altri oneri finanziari	40.656.217	66.858.368	66.520.000	26.202.151
a) interessi passivi	13.264	32.627	40.000	19.363
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate	-	-	-	-
c) altri interessi ed oneri finanziari	40.642.953	66.825.741	66.480.000	26.182.788
17-bis) Utili e perdite su cambi	-42.409	50.035	-100.000	92.444
Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17)	105.123.044	32.071.880	29.720.500	-73.051.164
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
18) Rivalutazioni:	6.458.744	5.290.826	-	-1.167.918
a) da partecipazioni	-	-	-	-
b) da immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	4.498.259	2.365.219	-	-2.133.040
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	1.960.485	2.925.607	-	965.122
19) Svalutazioni:	17.386.285	97.120.120	66.000.000	79.733.835
a) da partecipazioni	-	-	-	-
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	5.556.399	4.527.045	6.000.000	-1.029.354
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	11.829.886	92.593.075	60.000.000	80.763.189
Totale delle rettifiche di valore	-10.927.541	-91.829.294	-66.000.000	-80.901.753
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n. 5)	51.441.536	60.438.860	35.286.000	8.997.324
- altri proventi	50.941.861	60.382.133	35.230.000	9.440.272
21) Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n. 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti	869.848	1.631.443	500.000	761.595
Totale delle partite straordinarie (20-21)	50.571.688	58.807.417	34.786.000	8.235.729
Risultato prima delle imposte	148.692.913	15.371.186	-5.796.500	-133.321.727
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	30.916.785	-23.953.219	8.360.000	-54.870.004
Avanzo (Disavanzo) economico dell'esercizio	117.776.128	39.324.405	-14.156.500	-78.451.723

ASSOCIAZIONE CASSA NAZIONALE PREVIDENZA RAGIONIERI E PERITI COMMERCIALI		
CONTO CONSUNTIVO 2022 – ai sensi dell'art.9, comma 1 del D.M. 27/03/2013 e successive modificazioni – IN TERMINI DI CASSA		
ENTRATA		
LIVELLO	DESCRIZIONE CODICE ECONOMICO	TOTALE ENTRATE
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	318.783.617
II	Tributi	-
II	Contributi sociali e premi	318.783.617
I	Trasferimenti correnti	3.279.495
II	Trasferimenti correnti	3.279.495
I	Entrate extratributarie	25.120.371
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	5.883.661
II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
II	Interessi attivi	5.957.984
II	Altre entrate da redditi da capitale	12.680.667
II	Rimborsi e altre entrate correnti	598.059
I	Entrate in conto capitale	2.647.548
II	Tributi in conto capitale	-
II	Contributi agli investimenti	-
II	Trasferimenti in conto capitale	-
II	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	1.084.273
II	Altre spese in conto capitale	1.563.275
I	Entrate da riduzione di attività finanziarie	29.907.636
II	Alienazioni di attività finanziarie	29.877.271
II	Riscossione crediti di breve termine	-
II	Riscossione crediti di medio – lungo termine	30.365
II	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	-
I	Accensione Prestiti	-
II	Emissione di titoli obbligazionari	-
II	Accensione prestiti a breve termine	-
II	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine	-
II	Altre forme di indebitamento	-
I	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-
I	Entrate per conto terzi e partite di giro	62.892.660
II	Entrate per partite di giro	62.892.660
II	Entrate per conto terzi	-
	TOTALE GENERALE ENTRATE	442.631.327

ASSOCIAZIONE CASSA NAZIONALE PREVIDENZA RAGIONIERI E PERITI COMMERCIALI		Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi Istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche		Missione 099 Servizi per conto terzi e partite di giro	Totale spese
CONTO CONSUNTIVO 2022 – ai sensi dell'art.9, comma 1 del D.M. 27/03/2013 e successive modificazioni – IN TERMINI DI CASSA		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 indirizzo politico	Programma 3 servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	Programma 001 Servizi per conto terzi e partite di giro	
USCITE		Divisione 10 protezione sociale					Divisione 10 protezione sociale	Divisione 10 protezione sociale	Divisione 10 protezione sociale	
		Gruppo 1 malattia e invalidità	Gruppo 2 vecchiaia	Gruppo 3 superstiti	Gruppo 4 famiglia	Gruppo 5 disoccupazione	Gruppo 9 protezione sociale non altrimenti classificabile	Gruppo 9 protezione sociale non altrimenti classificabile	Gruppo 9 protezione sociale N.A.C.	
LIVELLO	DESCRIZIONE CODICE ECONOMICO	importo	importo	importo	importo	importo	importo	importo	importo	importo
I	Spese correnti	5.928.497	215.644.127	52.045.596	9.411.197	-	-	-	-	283.029.417
II	Redditi di lavoro dipendente	-	5.286.043	-	-	-	-	-	-	5.286.043
II	Imposte e tasse a carico dell'Ente	-	7.098.035	-	-	-	-	-	-	7.098.035
II	Acquisto di beni e servizi	-	8.600.717	-	-	-	-	-	-	8.600.717
II	Trasferimenti correnti	5.928.497	189.994.497	52.045.596	9.411.197	-	-	-	-	257.379.787
II	Interessi passivi	-	32.627	-	-	-	-	-	-	32.627
II	Altre spese per redditi da capitale	-	2.789.274	-	-	-	-	-	-	2.789.274
II	Rimborsi e poste correttive delle entrate	-	442.605	-	-	-	-	-	-	442.605
II	Altre spese correnti	-	1.400.329	-	-	-	-	-	-	1.400.329
I	Spese in conto capitale	-	2.085.001	-	-	-	-	-	-	2.085.001
II	Tributi in conto capitale a carico dell'Ente	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	-	2.085.001	-	-	-	-	-	-	2.085.001
II	Contributi agli investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II	Trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II	Altre spese in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
I	Spese per incremento attività finanziarie	-	177.576.974	-	-	-	-	34.531	-	177.611.505
II	Acquisizioni di attività finanziarie	-	177.576.974	-	-	-	-	-	-	177.576.974
II	Concessione crediti di breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II	Concessione crediti di medio – lungo termine	-	-	-	-	-	-	34.531	-	34.531
II	Altre spese per incremento di attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
I	Rimborso Prestiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II	Rimborso di titoli obbligazionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II	Rimborso prestiti a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio – lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II	Rimborso di altre forme di indebitamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
I	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-	-	-	-	-	-
I	Uscite per conto terzi e partite di giro	-	-	-	-	-	-	-	62.892.660	62.892.660
II	Uscite per partite di giro	-	-	-	-	-	-	-	62.892.660	62.892.660
II	Uscite per conto terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	TOTALE GENERALE USCITE	5.928.497	395.306.102	52.045.596	9.411.197	-	-	34.531	62.892.660	525.618.583

PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI

L'obiettivo dell'Associazione è la sostenibilità finanziaria del sistema previdenziale nel lungo periodo e il contenimento delle spese.

Piano degli indicatori e dei risultati		
	2022	2021
ENTRATE CONTRIBUTIVE (1)	365.456.545	327.903.366
PRESTAZIONI ISTITUZIONALI (2)	255.428.546	247.217.650
SALDO	110.027.999	80.685.716
RAPPORTO CONTRIBUTI/PRESTAZIONI	1,43%	1,33%
ISCRITTI	27.289	27.839
PENSIONATI	10.928	10.535
RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONATI	2,50%	2,64%
1) comprende contributi e sanzioni		
2) comprende anche gli arretrati pro rata liquidati nell'anno		

Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri



067

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2022

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI



Signori Delegati,

abbiamo esaminato il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 marzo 2023, consegnato al Collegio Sindacale nei termini previsti dallo Statuto.

La Cassa non è destinataria delle disposizioni in materia di revisione legale dei conti prevista dal D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 3, del D. Lgs. 30 giugno 1994 n. 509, dall'art.15 dello Statuto dell'Ente, e ai sensi dell'art. 11 del Regolamento di Contabilità adottato dalla Cassa nella seduta del 7 novembre 2018, il bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile indipendente e certificazione, affidata per il triennio 2022/2024, alla Ria Grant Thornton S.p.A.

Le risultanze delle attività svolte dai sindaci sono riportate nei verbali trasmessi puntualmente ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti.

Il Collegio Sindacale ha effettuato, nell'anno 2022, n. 21 riunioni e ha partecipato a tutte le sedute del Consiglio di Amministrazione e alle adunanze del Comitato dei Delegati svoltesi nel rispetto delle norme legislative, statutarie e regolamentari, che ne disciplinano il funzionamento.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA

Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale:

- ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza, l'affidabilità e il funzionamento dell'assetto organizzativo dell'Ente, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e, a tale riguardo, non ha osservazioni rilevanti da riferire;
- ha incontrato i responsabili della società di revisione: dagli incontri finalizzati allo scambio di informazioni ai sensi dell'articolo 2409 septies del codice civile, non sono emersi dati e informazioni da evidenziare nella presente relazione;
- ha incontrato l'Organismo di Vigilanza ed acquisito informazioni nonché le relazioni semestrali redatte nel 2022. Il MOGC ex D. Lgs.



231/2001 aggiornato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera dell'8 febbraio 2023. Dagli incontri non sono emersi dati e informazioni da evidenziare nella presente relazione;

- ha incontrato la società EY Advisory Spa, incaricata dello svolgimento dei servizi di compliance, degli adempimenti del D.Lgs. 231/2001 e della normativa relativa alla trasparenza prevista dal D.Lgs. 33/2013 e successive modifiche. Dagli incontri non sono emersi dati e informazioni da evidenziare nella presente relazione;
- ha incontrato la Società Protiviti S.r.l., incaricata della funzione di Internal Audit. Dagli incontri non sono emersi dati e informazioni da evidenziare nella presente relazione;
- dà atto dell'implementazione della funzione di controllo di gestione affidata al consulente esterno dott. Fabio Fatuzzo;
- ha ricevuto aggiornamenti dal Consiglio di Amministrazione, da ultimo in data 16 dicembre 2022, sullo stato di avanzamento dei lavori del progetto SIRE concernente l'implementazione di un software integrato per la gestione di tutte le aree di intervento della Cassa;
- ha verificato l'avvenuta presentazione nei termini di legge del conto annuale ex articolo 60 D.Lgs. 165/2001;
- ha acquisito informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, ha acquisito conoscenza e ha vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo – contabile, nonché sull'idoneità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione e, a tale riguardo, non ha osservazioni rilevanti da riferire.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, il Collegio Sindacale ha svolto le funzioni previste dagli articoli 2403 e seguenti del codice civile, nonché dalle altre disposizioni di legge applicabili, ed è stato periodicamente informato dagli amministratori sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione.

Possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, o in contrasto con le delibere assunte dal Comitato dei Delegati, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio dell'Ente.



Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'art. 2408 del codice civile.

Sulla base dei controlli espletati e degli accertamenti eseguiti, rileviamo che il bilancio, sottoposto alla vostra approvazione, per quanto riguarda la forma e il contenuto, è stato redatto nel rispetto della vigente normativa in applicazione dei criteri esposti nella nota integrativa.

I DATI DI BILANCIO

Il bilancio consuntivo si compone dei seguenti documenti:

- Stato Patrimoniale;
- Conto Economico;
- Nota Integrativa;
- Rendiconto Finanziario dei flussi di cassa;
- Relazione sulla gestione.

Sono inoltre ricompresi i seguenti documenti previsti per gli Enti inclusi negli elenchi delle pubbliche amministrazioni soggette al bilancio consolidato dello Stato:

- Bilancio di Esercizio riclassificato ai sensi del DM 27 marzo 2013;
- Conto Consuntivo in termini di cassa per missioni e programmi ai sensi dell'articolo 9 comma 1 del DM 27 marzo 2013;
- Piano degli indicatori e dei risultati attesi.



Lo Stato Patrimoniale si riassume nei seguenti valori:

ATTIVO			
descrizione	ESERCIZIO 2022	ESERCIZIO 2021	VARIAZIONI
Immobilizzazioni	1.084.773.060	1.023.328.834	61.444.226
Attivo circolante	1.670.638.535	1.647.821.945	22.816.590
Ratei e risconti	19.523.140	17.388.752	2.134.388
Totale attivo	2.774.934.735	2.688.539.531	86.395.204
PASSIVO			
descrizione	ESERCIZIO 2022	ESERCIZIO 2021	VARIAZIONI
Patrimonio netto	2.599.553.840	2.560.171.029	39.382.811
Fondo rischi ed oneri	145.509.209	67.808.147	77.701.062
Trattamento di fine rapporto	1.016.826	942.650	74.176
Debiti	24.564.530	55.195.417	-30.630.887
Ratei e risconti	4.290.330	4.422.288	-131.958
Totale passivo	2.774.934.735	2.688.539.531	86.395.204

Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri



Il Conto Economico si riassume nei seguenti valori:

Conto economico

descrizione	ESERCIZIO 2022	ESERCIZIO 2021	VARIAZIONI
Valore della produzione	400.777.548	377.861.955	22.915.593
Costi della produzione	325.648.948	323.364.545	2.284.403
<i>Differenza</i>	<i>75.128.600</i>	<i>54.497.410</i>	<i>20.631.190</i>
Proventi ed oneri finanziari	32.071.880	105.123.044	-73.051.164
Rettifica di attività finanziarie	-91.829.294	-10.927.541	-80.901.753
<i>Risultato prima delle imposte</i>	<i>15.371.186</i>	<i>148.692.913</i>	<i>-133.321.727</i>
Imposte sul reddito	-23.953.219	30.916.785	-54.870.004
Risultato dell'esercizio	39.324.405	117.776.128	-78.451.723

La composizione dello stato patrimoniale, del conto economico, del rendiconto finanziario e della nota integrativa sono conformi alle prescrizioni di legge.

La società di revisione Ria Grant Thornton S.p.A., nella sua relazione ai sensi dell'art. 2 comma 3 di D. Lgs. 30 giugno 1994, n. 509, rilasciata in data 11 aprile 2023, attesta che il bilancio consuntivo della CNPR è redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa e non contiene richiami d'informativa.

In merito al Bilancio d'esercizio riferiamo che:

- come nei precedenti esercizi, non essendo previsti dei criteri specifici di valutazione delle poste di bilancio per gli Enti Previdenziali, il bilancio è stato redatto con riferimento alla normativa civilistica per le imprese, per quanto applicabile alla fattispecie; i criteri adottati sono coerenti con la normativa in vigore per gli Enti Previdenziali privatizzati;



- sono stati rispettati la struttura e gli schemi, previsti dal codice civile, per lo stato patrimoniale e il conto economico, rispettivamente gli articoli 2424 e 2425 del codice civile, esponendo in maniera comparativa i dati dell'esercizio precedente;
- sono stati rispettati i principi di redazione previsti dall'articolo 2423 e seguenti del codice civile;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni a riguardo;
- il Rendiconto Ffinanziario dei flussi di cassa, predisposto secondo lo schema previsto dall'OIC 10, adattato alle specifiche esigenze dell'Associazione, evidenzia i flussi di liquidità avvenuti nel corso dell'esercizio, classificando i flussi in relazione alla natura dell'operazione che li ha generati. Inoltre, evidenzia un flusso di cassa complessivo, a fine esercizio, negativo per euro 84.372.000;
- la Nota Integrativa è stata redatta rispettando il contenuto previsto dall'articolo 2427 del codice civile e le informazioni in essa riportate sono ritenute esaurienti;
- la Relazione sulla Gestione analizza in modo fedele ed esaustivo la situazione dell'Ente e il suo risultato di gestione, così come indicato dall'articolo 2428 del codice civile;
- sono state fornite le informazioni richieste dalle altre norme del codice civile e quelle che si ritenevano opportune per rappresentare, in modo veritiero e corretto, la situazione patrimoniale economica e finanziaria dell'Associazione;
- nel 2022 la Cassa ha continuato nella costante attività di recupero dei crediti verso gli iscritti. Inoltre ad aprile 2022 è stato approvato dal Ministero vigilante il *provvedimento straordinario di incentivazione alla regolarità contributiva* che ha prodotto effetti sia sui maggiori accertamenti che sul recupero delle somme dovute dagli iscritti. A tale istituto hanno aderito oltre 10 mila iscritti per un totale di contributi di oltre 140 mln di euro che saranno incassati secondo le modalità stabilite nel provvedimento. L'effetto finale della campagna di recupero crediti messa in atto dalla Cassa ha portato ad un riscosso dell'87,31% dei contributi accertati di competenza 2022.

Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri



Nel corso del 2022, il numero dei pensionati è aumentato di 393 unità. Rispetto all'anno 2021 il numero complessivo degli iscritti è diminuito di numero 550 unità.

Di seguito la tabella illustrativa della popolazione degli iscritti pensionati e non pensionati:

anno	iscritti non pensionati	iscritti pensionati	totale iscritti	pensionati
2014	25.981	3.709	29.690	8.489
2015	25.771	3.763	29.534	8.757
2016	25.520	3.719	29.239	8.987
2017	25.312	3.521	28.833	9.118
2018	25.238	3.538	28.776	9.511
2019	24.914	3.675	28.589	9.760
2020	24.659	3.539	28.198	10.096
2021	24.146	3.693	27.839	10.535
2022	23.488	3.801	27.289	10.928



Il rapporto tra iscritti (n. 27.289) e pensionati (n. 10.928) è di 2,49 iscritti per ciascun pensionato.

VERIFICA ART. 6, COMMA 4 DEL D.M. DEL MPLS DEL 29 NOVEMBRE 2007 (IN GU 6 FEBBRAIO 2008 n. 31) – RAFFRONTO TRA PROIEZIONI DI BILANCIO TECNICO (BT) E RISULTANZE DEL BILANCIO CONSUNTIVO

Ai sensi dell'articolo 6, comma 4, del D. M. del MPLS del 29 novembre 2007 (in GU 6 febbraio 2008 n. 31), di attuazione dell'articolo 1 comma 763, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), gli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza sono tenuti a verificare annualmente che le risultanze del bilancio consuntivo siano in linea con le proiezioni tecnico attuariali contenute nel bilancio tecnico, motivando gli eventuali scostamenti riscontrati.

La sottostante tabella rende evidente il raffronto tra i dati dell'ultimo bilancio tecnico redatto al 31 dicembre 2021 dallo studio Micocci & Partners (proiezioni 2021 – 2071) approvato dal Comitato dei Delegati del 28 novembre 2022, trasmessi ai Ministeri vigilanti, e le risultanze del consuntivo 2022.

Descrizione	Bilancio al 31/12/2022	Bilancio Tecnico (proiezione specificata)	Bilancio Tecnico (proiezione standard) ***	Scostamento %	Scostamento %
Contributo soggettivo e integrativi	289,60 *	280,70	280,70	3,170	3,170
Altri contributi comprese sanzioni	75,90	29,00	29,00	161,724	161,724
Trattamenti pensionistici	250,60 **	247,30	247,30	1,33	1,33
Trattamenti assistenziali e altro	6,70	7,20	7,20	- 6,944	- 6,944
Patrimonio Netto	2.600,00	2.538,60	2.538,60	2,42	2,42



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Importi in milioni di euro

* contributi di competenza 2022

** lordo quote pro-rata

*** I dati del Bilancio tecnico di proiezione standard rispetto ai dati della proiezione specifica non variano poiché si tratta del primo anno di proiezione previsionale

Dall'analisi dei dati su esposti emerge che il Patrimonio netto del Bilancio consuntivo risulta leggermente più elevato rispetto a quello del Bilancio tecnico.

Si riportano il "Bilancio Tecnico Sintetico Specifico" ed il "Bilancio Tecnico Sintetico Standard" (Ipotesi Ministeriali) approvato nel Comitato dei Delegati del 28 novembre 2022.

Tabella 6.2 Bilancio Tecnico Sintetico Specifico – BTS (importi in migliaia di euro)

Tabella 6.2: Bilancio Tecnico Sintetico Specifico - BTS (importi in migliaia di euro)

Attività		Passività	
Patrimonio 31.12.2021	2.534.000	Valore Attuale Medio oneri pensionistici per i pensionati in essere al 31.12.2021	3.128.975
Valore Attuale dei Contributi	7.797.300		
Attivi iscritti alla gestione al 31.12.2021	6.317.134	Valore Attuale Medio oneri pensionistici per i pensionati post 31.12.2021	6.443.869
Attivi iscritti successivamente al 31.12.2021	1.480.167	Attivi iscritti alla gestione al 31.12.2021	5.124.077
Valore Attuale Altri Contributi	751.996	Attivi iscritti alla gestione dopo il 31.12.2021	908.882
Attivi iscritti alla gestione al 31.12.2021	583.741		
Attivi iscritti successivamente al 31.12.2021	168.257	Valore Attuale Medio Spese Assistenza	150.290
		Valore Attuale Medio Spese di Gestione e altri oneri	369.029
Totale Attività	11.087.396	Totale Passività	10.072.103
		Avanzo Tecnico	1.015.295
Totale a Pareggio	11.087.396	Totale a Pareggio	11.087.396



Allegato B - Bilancio Tecnico Sintetico Standard (Ipotesi Ministeriali)

Attività		Passività	
Patrimonio 31.12.2021	2.538.600	Valore Attuale Medio oneri pensionistici per i pensionati in essere al 31.12.2021	3.152.429
Valore Attuale dei Contributi	13.026.980		
Attivi iscritti alla gestione al 31.12.2021	6.317.134	Valore Attuale Medio oneri pensionistici per i pensionati post 31.12.2021	7.300.943
Attivi iscritti successivamente al 31.12.2021	6.709.846	Attivi iscritti alla gestione al 31.12.2021	6.124.977
Valore Attuale Altri Contributi	1.220.332	Attivi iscritti alla gestione dopo il 31.12.2021	1.175.966
Attivi iscritti alla gestione al 31.12.2021	583.741		
Attivi iscritti successivamente al 31.12.2021	636.591	Valore Attuale Medio Spese Assoltenza	282.994
		Valore Attuale Medio Spese di Gestione e altri oneri	516.130
Totale Attività	16.785.912	Totale Passività	11.252.495
		Avanzo Tecnico	5.533.417
Totale a Pareggio	16.785.912	Totale a Pareggio	16.785.912

Per quanto concerne il Bilancio Tecnico Specifico, il Collegio Sindacale prende atto delle considerazioni finali riportate in merito alla stabilità nel trentennio di proiezione, seppur in presenza di ipotesi ministeriali peggiorative rispetto allo scorso esercizio in termini di rendimento del patrimonio: *"Il Bilancio Tecnico Specifico mostra la tenuta della Cassa, sintetizzata dall'indicatore di garanzia, che al termine del trentennio di proiezione si attesta a 1,03, soddisfacendo la previsione normativa di stabilità al termine del trentennio di proiezione. Inoltre, anche al termine del cinquantennio, l'indice di garanzia è superiore al livello minimo di legge ed è pari a 2,44"*.

NORME IN MATERIA DI LIMITI DI SPESA, INVESTIMENTI, E SPENDING REVIEW

L'articolo 1, comma 183, della Legge 27 dicembre 2017 n. 205, ha disposto che a decorrere dall'esercizio 2020 agli Enti di diritto privato di cui al D.Lgs.



Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

509/94 non si applicano le norme sul contenimento della spesa previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco delle pubbliche amministrazioni inseriti nel conto economico consolidato.

Per tale ragione la Cassa, nell'anno 2022, non ha versato alcuna somma a tale titolo.

La Cassa ha osservato quanto previsto dal D.L. 95/2012, convertito nella Legge 135 del 2012, in materia di valori dei buoni pasto e divieto di monetizzazione di ferie, riposi e permessi non goduti.

In merito agli adempimenti di cui al D.Lgs. 91/2011 ed al D.M. 27 marzo 2013, il Collegio Sindacale segnala che i documenti redatti ai sensi di tali disposizioni, devono intendersi come allegati al bilancio di esercizio e non come documenti a sé stanti, e attesta la coerenza del Rendiconto Finanziario nelle risultanze dei flussi netti, con il conto consuntivo in termini di cassa.

EFFETTI DELL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA SARS COVID 2

La Cassa, nel rispetto delle specifiche disposizioni di legge, ha continuato ad adottare ed aggiornare le procedure dirette al contenimento della diffusione del virus nell'ambiente di lavoro, a favorire il lavoro agile disponendo un'opportuna turnazione dei dipendenti tenuti al lavoro in presenza, garantendo la funzionalità dei singoli Uffici.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il Collegio prende atto di quanto evidenziato dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione circa i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Si segnala che nei primi mesi del 2023, è stato completato il rinnovo degli organi dell'Associazione con l'elezione dei nuovi delegati, dei nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione nonché dei due sindaci espressione del Comitato dei Delegati che entreranno in carica alla scadenza del Collegio attuale.



CONCLUSIONI

Il bilancio consuntivo per l'anno 2022 evidenzia un avanzo economico pari a 39.324.405 euro, in diminuzione rispetto al risultato evidenziato dal Bilancio Consuntivo chiuso al 31 dicembre 2021 e superiore alle previsioni del Budget 2022. Il saldo della gestione previdenziale, rappresentato dalla differenza tra entrate per contributi e sanzioni e uscite per prestazioni previdenziali, è positivo per 29.000.652 euro. Pertanto il fondo della previdenza, al lordo della quota da attribuire del risultato dell'esercizio 2022, ammonta a 2.446.748.127 euro.

Il Collegio raccomanda al Consiglio di Amministrazione:

- sul fronte previdenziale, di incrementare la già costante attività di gestione e riscossione dei crediti e di proseguire il monitoraggio del rapporto iscritti / pensionati e patrimonio netto/ prestazioni;
- dal punto di vista della gestione del patrimonio, proseguire nella prudente gestione degli investimenti e nel continuo monitoraggio dei rischi;
- di proseguire nell'attività di recupero delle morosità locative;
- di adottare tutte le iniziative necessarie per assicurare la sostenibilità del sistema previdenziale nel rispetto dell'adeguatezza delle prestazioni erogate.

In conclusione il Collegio Sindacale, sulla base dell'attività di controllo svolta nel corso dell'esercizio, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2022.

Roma, 11 aprile 2023

Dott.ssa Giuseppina SAULINO

Dott. Lorenzo DE ANGELIS

Dott. Claudio FARAONE

Dott. Luigi LUCCHETTI

Dott. Stefano GIOVANNINI



**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 2, comma 3 del D.Lgs 30 giugno 1994 n. 509**

Ria Grant Thornton S.p.A.
Via Salaria 222
00198 Roma

T +39 06 8551752
F +39 06 8552023

All'Assemblea dei Delegati della Associazione Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Ragionieri e Periti Commerciali

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consuntivo della *Associazione Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Ragionieri e Periti Commerciali* (nel seguito "CNPR") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consuntivo della CNPR è redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La Cassa ha inserito, nel proprio bilancio consuntivo, gli schemi richiesti dal D.M. 27 marzo 2013. Il nostro giudizio sul bilancio consuntivo della CNPR non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consuntivo

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consuntivo in conformità ai principi contabili e ai criteri illustrati nella nota integrativa e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio consuntivo che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consuntivo, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia, tenuto conto dell'andamento economico-finanziario prospettico verificato nel *Bilancio Tecnico*. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consuntivo a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Cassa o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Cassa.



Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consuntivo nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consuntivo.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consuntivo, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Cassa;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili e dei criteri utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Cassa cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consuntivo

Abbiamo svolto le procedure di revisione ritenute adeguate al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione la cui responsabilità compete agli amministratori della Associazione CNPR, con il bilancio consuntivo della Associazione CNPR al 31 dicembre 2022. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consuntivo della Associazione CNPR al 31 dicembre 2022.

Roma, 11 aprile 2023

Ria Grant Thornton S.p.A.


Vincenzo Lai
Socio